Anno 116 Numero 226

LA STAMPA

Martedì 19 Ottobre 1982

OGGI in casa

A PAGINA 4

I Nobel per la fisica e la chimica ritorno alla scienza pura

di Tullio Regge

Oggi per l'incontro «a tre» con gli imprenditori

Il sindacato da Spadolini dopo un vertice burrascoso

Cgil, Cisl e Uil, riunite ininterrottamente da ieri mattina, non hanno trovato un accordo - Il governo invita le parti ad avviare trattative su contratti e costo lavoro

I nuovi perdenti

L'avvio della discussione alla Camera sulla legge finanziaria e la ripresa delle trattative sul costo del lavoro corrono il rischio, purtroppo, di rappresentare solo l'inaugurazione di una nuova stagione di illusioni verbali. Stiamo forse per essere chiamati ad un altro «happening» come quelli cui abbiamo assistito nelle precedenti versioni quando si giurava sul tetto dei 50.000 miliardi di deficit pubblico (oggi arrivato a 70.000) mentre il contenimento dell'inflazione entro il 16% e la modifica della scala mobile venivano gabellati come obbiettivi a portata di mano?

Su quest'ultimo punto uno spiraglio di ottimismo sembrava ieri sera scaturire da una ventilata intesa tra i sindacati. Ma seppure andasse in porto, essa permetterebbe per ora solo uno sblocco procedurale e non annullerebbe quanto domenica il segretario della Cgil, Bruno Trentin, scriveva su *l'Unità*: «*Allo stato delle cose la Cgil non ha nessun mandato che la autorizzi a negoziare per conto dei lavoratori una riforma del costo del lavoro.*»

Affermazione satura di implicazioni proprio perché collocata in una pagina intitolata «La Cgil sbaglia, così arretrano sindacati e sinistra», tutta dedicata a ben orchestrate lettere di militanti del partito contro la contestualità delle trattative scala mobile-contratti e contro le proposte di modifica del costo del lavoro esaminate dall'ultimo Consiglio generale dell'organizzazione. E' questo il primo effetto delle critiche mosse da Berlinguer (e non per caso anche da Cossutta) dalla tribuna del comitato centrale del pci alle caute aperture della Cgil, che vede così ancora una volta limitata la sua autonomia e capacità d'iniziativa dall'intervento pesante del partito.

Ci sembra difficile con queste premesse che l'appello di Spadolini possa trovare accoglienza entro il 30 novembre. E' più probabile che per allora l'Italia, senza una iniziativa del governo e del Parlamento, seguiti a restare l'unico Paese europeo con la scala mobile intoccabile. A meno che lo Stato non si accolli l'insopportabile onere dell'operazione.

Quanto alla molto più rilevante vicenda della legge finanziaria e del contenimento del deficit sembrano mancare, malgrado le proclamazioni in contrario, non solo le condizioni politiche ma anche la consapevolezza intellettiva della posta in gioco, persino da parte di alcuni ministri, se è vero che all'ultimo Consiglio a Palazzo Chigi, di fronte alla obiezione che vi era copertura solo per un anno per un provvedimento che si voleva pluriennale di credito agevolato alle cooperative, il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha esclamato con costernata meraviglia: «*Ma allora non possiamo più fare leggi!*». Evidentemente il concetto di copertura finanziaria è tra i più ostici per la nostra classe politica e, d'altra parte, non è senza significato che al Parlamento tutte le leggi di spesa siano quasi sempre passate all'unanimità.

Sta proprio qui il motivo di fondo per cui si è giunti alle vertiginose cifre odierne e alla prospettiva di 100 mila miliardi di deficit per l'83, che ci si illude di poter tagliare di circa 40.000 miliardi nel corso della discussione parlamentare sul bilancio. Ma i primi ostacoli già incontrati a Montecitorio sulle leggi-delega al governo necessarie per procedere speditamente al ridimensionamento della spesa previdenziale, sanitaria e degli enti locali, lasciano presagire un iter che non potrà certo raggiungere le finalità prospettate. L'ex ministro Reviglio, in un convegno al centro studi Ceep, ha sostenuto come per realizzare i tagli voluti bisognerebbe aumentare del 6% i contributi per l'Inps e la sanità, raddoppiare le tariffe di trasporto urbano, aumentare del 120% quelle ferroviarie, mantenere gli stipendi degli statali e le pensioni entro il 13%, reperire 7000 miliardi per la fiscalizzazione degli oneri sociali, ecc. E si tratta solo di alcuni esempi per dare le dimensioni di una sfida che l'attuale maggioranza governativa, dominata dalle preoccupazioni del consenso elettorale, non sembra ora assolutamente in grado di raccogliere. E', quindi, da paventarsi una maggiore ingovernabilità economica, accentuati squilibri della bilancia dei pagamenti, conseguenze inutilmili sull'equilibrio monetario.

Si potrebbe obbiettare che questo «catastrofismo», contro il quale anche domenica Spadolini si è espresso, contrasta col tenore di vita di gran parte degli italiani, prova visibile, invece, che il Paese «galleggia» anche con un alto deficit pubblico. Ma la risposta non è poi tanto misteriosa. Tutto si regge, finora, sul risparmio dei cittadini che mettono in banca o nei Bot 21 lire su 100 che guadagnano. Di queste 21 lire 15 lire quest'anno, e più di 17 l'anno prossimo, vanno però ad alimentare il deficit pubblico che, a sua volta, si traduce in spesa corrente e rifluisce nelle tasche dei consumatori. Contemporaneamente, di contro, gli investimenti sono scesi dal 21 al 17% del prodotto nazionale, mentre per tappare buchi e pagarci alti consumi ci siamo indebitati con l'estero per 70.000 miliardi. E' un meccanismo «cannibalesco» che ha salvato a tutt'oggi il tenore di vita delle generazioni votanti (non a caso) e adulte, ma si scarica su quelle immediatamente successive che troveranno sempre meno sbocchi lavorativi e appaiono destinate a subire un processo di impoverimento assoluto. Rovesciare questa prospettiva è un'esigenza vitale che conta assai più della sopravvivenza di un governo e di una legislatura.

Mario Pirani

In bilico

ROMA — Spadolini invita oggi sindacati e imprenditori, nell'atteso incontro triangolare convocato a Palazzo Chigi, ad avviare sollecitamente le trattative contestuali e parallele sul costo del lavoro e i contratti, e a concluderle per il 30 novembre.

In vista della riunione, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha discusso quasi ininterrottamente da ieri mattina a notte inoltrata per tentare di definire una proposta unitaria. Alle 18 un'intesa sembrava quasi raggiunta, tanto che Benvenuto l'annunciava in una breve dichiarazione ai numerosi giornalisti accorsi ai primi segnali di scongelamento.

Ma è durata poco l'illusione di superare contrasti e polemiche che si protraggono da più di un anno e mezzo. Alle 20 le posizioni si sono nuovamente irrigidite sulla duplice questione del recupero fiscale per i lavoratori dipendenti e della scala mobile. Per molte ore, ancora, si è stati in bilico fra la rottura e l'accordo.

(A pagina 11 il servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Oggi incontro con Reagan

Gemayel all'Onu «Via gli stranieri»

NEW YORK — Il presidente libanese Amin Gemayel, giunto domenica negli Stati Uniti per una visita di 5 giorni (oggi incontrerà Reagan), ha chiesto ieri parlando alle Nazioni Unite «l'immediato ritiro senza condizioni di tutte le forze non libanesi dal Libano».

«Ne abbiamo avuto abbastanza: abbastanza spargimento di sangue, abbastanza distruzioni, abbastanza senza tetto, abbastanza disperazione» ha detto Gemayel fra gli applausi dei delegati che gremivano la sala dell'Assemblea Generale.

Il nuovo capo dello Stato libanese si è rivolto quindi alla comunità internazionale chiedendo di aiutare il Libano a riconquistare la sua vera indipendenza e a ricostruire la sua economia. (Il Paese avrebbe bisogno di aiuti per 10 miliardi di dollari, 14 mila miliardi di lire).

E ha continuato: «Il Libano non può più sostenere il peso della tragica guerra che ha infuocato sulla nostra terra negli ultimi 8 anni, ma il mondo può continuare ad assistere morbosamente alla nostra distruzione... Abbiamo pagato il prezzo della guerra e non dovremmo pagare alcun prezzo addizionale per la pace. Il Libano è pronto per la pace. I popoli di quella regione sono pronti per la pace. Per noi la pace costituisce ora un obiettivo che è indispensabile raggiungere».

Sui palestinesi, Gemayel ha affermato: «Come noi chiediamo di vivere in pace ed in libertà sulla nostra terra, anche i palestinesi devono poter vivere in pace ed in libertà e autodeterminarsi sulla loro terra in Palestina».

Dopo aver espresso l'auspicio che, con l'aiuto della comunità internazionale, palestinesi e israeliani arrivino un giorno ad un accomodamento che permetta loro di godere l'insieme dei diritti derivanti da un'esistenza nazionale indipendente», il presidente ha affermato di ritenere «naturale» che Libano e Siria possano sviluppare nell'avvenire «relazioni solide in un contesto d'indipendenza e di rispetto reciproco».

Intervista con Gemayel

Il presidente libanese Gemayel: «Ora siamo una nazione» (Il servizio a pag. 11)

Marchais consente a Deng la grande svolta

La Cina propone a Mosca «Trattiamo fra partiti»

Finora i rapporti erano a livello di governi senza compromessi ideologici - Una politica del «triplo gioco» con Usa, Urss e Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — A ventun anni esatti da quel giorno d'ottobre in cui Ciu Enlai abbatté in faccia a Nikita Kruscev la porta del XXII Congresso del pcus abbandonando la parola «magica» della possibile riconciliazione fra Mosca e Pechino è stata detta: «Partito». «E' un peccato che i rapporti fra il partito comunista cinese e il partito comunista sovietico siano interrotti» ha detto a Pechino il segretario generale Hu Yaobang a un altro uomo di partito (e di Mosca) il francese Georges Marchais. Ripetuta e ufficializzato dalla agenzia *Nuova Cina*, caricato di ogni possibile contenuto simbolico, il verbo della riappacificazione è partito (non a caso) insieme col primo missile nucleare sottomarino lanciato dai cinesi la scorsa settimana: segnale che il conflitto più condizionante nella storia degli equilibri fra potenze e davvero entrato in una fase nuova, e tutta da esplorare.

La svolta «normalizzatrice» segnalata all'inizio di ottobre dall'arrivo di Ilichev, vice ministro russo, a Pechino e confermata dalla decisione di tenere, da novembre, incontri Cina-Urss regolari, conferma in genere il «salto di qualità» atteso o temuto in ogni capitale da 20 anni: la ricomposizione dello «scisma» ideologico fra le due massime potenze comuniste o almeno il completamento Stato-partito della «normalizzazione». Il riaggancio tra partiti, segnalato dai cinesi, colloca infatti questa ripresa di dialogo Mosca-Pechino ben oltre la dimensione limitata della polemica anti-Usa, per Taiwan (Formosa), o della «polizza d'assicurazione» contro Reagan. I vicini asiatici della Cina l'hanno capito e a titoli cubitali ieri mattina, i giornali di Tokyo spiegavano ai lettori il clamoroso fatto nuovo: «*Mosca e Pechino corrono ormai verso la riconciliazione*», dicevano, tanto analoga è stata la reazione in Asia, da avere indotto Henry Kissinger, di passaggio in Giappone, ad ammonire alla televisione di Tokyo: «*Non perdiamo la calma*».

Verranno con ogni probabilità, nei giorni prossimi, frasi contraddittorie, mezze ritrattazioni, da parte dei cinesi, come è costume della diplomazia di Pechino quando vuole confondere le carte e mantenersi aperte le alternative. Ma lo sviluppo della strategia di Deng, dalla fine del XII Congresso del pc in settembre, comincia ormai a chiarirsi in modo più leggibile delle dichiarazioni pubbliche, le frasi «antisovietiche» dette dal premier Zhao al giapponese Suzuki per rassicurarlo, i moniti contro «l'egemonismo» russo ripetuti dallo stesso Hu Yaobang proprio a Marchais, ier l'altro, il «non ci sono le condizioni per un riavvicinamento» detto a un altro ospite europeo, Pietro Longo, dai cinesi, hanno, almeno lette qui in Asia, una sola spiegazione ragionevole: Deng Xiaoping ha impostato per la sua Cina del dopo Mao una difficilissima, e forse inevitabile, partita del «triplo gioco».

La scommessa punta su tre stati d'animo nei Paesi chiave che interessano Pechino, diversi e utilissimi al gioco di Deng: il primo è la disperazione dei russi, giudicati maturi, dopo i rovesci diplomatici, economici e di prestigio degli ultimi anni, per scendere dalla cattedra della supremazia ideologica e dell'ecumenismo e per venire pragmaticamente a patti con i grandi eretici di Pechino pur di far chiudere a Brezhev almeno questa partita. Il secondo elemento è l'impotenza degli americani, bloccati, almeno

Vittorio Zoccoli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il superlatitante Alimonti bloccato venerdì in una rosticceria

La «talpa» br di Montecitorio presa a Roma dai carabinieri

ROMA — Dopo la Liggi, finisce in galera un'altra primula rossa: il brigatista Giovanni Alimonti, impiegato presso il centralino della Camera fino al gennaio scorso, e da allora latitante, è stato catturato venerdì sera dai carabinieri in una rosticceria di via Tuscolana. Un arresto quasi casuale, lascia intendere la nota diffusa ieri dal Nucleo operativo. Alcuni militari avrebbero notato per strada il terrorista e lo avrebbero pedinato fino alla rosticceria dove lo hanno bloccato.

Alimonti era armato di una pistola «Franchi-Liama» calibro 7,65. La teneva sotto la giacca, infilata nella cintura con il colpo in canna, ma non ha avuto il tempo per usarla. Mentre già scattavano le manette intorno ai polsi, il brigatista si è rivolto alla titolare del locale e ai presenti, rimasti di sasso, con queste parole: «*Sono Giovanni Alimonti, militante delle Brigate rosse: avvertite che mi hanno preso in modo che non mi facciano sparire*».

Malgrado questo «appello», la notizia della cattura di Alimonti è rimasta segreta fino a ieri, quando è stato deciso di rendergli pubblica. In serata, il brigatista è stato interrogato in una caserma dal pubblico ministero Domenico Sica; era presente anche il suo legale, Alberto Pisani. Tutto si è svolto secondo il copione solito. «*Mi dichiaro prigioniero politico*».

Ventisette anni, compagno di scuola (nel liceo scientifico di viale della Primavera) di Antonio Savasta, che prima lo reclutò e più tardi — «pentitosi» — raccontò di lui alla magistratura, Alimonti è accusato di assassinii, tentati omicidi, rapine e sequestri compiuti a Roma dal 1980 in poi. A quell'anno, affermano i pentiti, risale il suo ingresso nelle Brigate rosse. L'esordio: il rapimento del giudice Giovanni D'Urso, funzionario del ministero della Giustizia. Inoltre, Alimonti deve rispondere degli omicidi del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, del funzionario della questura di Roma Sebastiano Vinci.

L'attentato che gli costò la rispettabilità ed il posto alla Camera, ottenuto tramite regolare concorso, avvenne il 6 gennaio scorso. Il pieno sequestro Dozier, un brigatista bussa alla porta di Nicola Simone, vicecapo della Digos di Roma. «*Chi è?*», domanda il funzionario. «*C'è un telegramma per lei*», risponde il finto postino. Simone apre, ma con la pistola in pugno. E quando i brigatisti gli si lanciano addosso (doveva essere un rapimento, era già pronta la «prigione») spara e ferisce un terrorista: è Giovanni Alimonti. Poi cade a terra, colpito anch'egli.

Con un braccio trapassato dalla pallottola, Alimonti è costretto ad assentarsi dal posto di lavoro. Telefona, annuncia che è malato. Ma il certificato medico non arriva. Così i carabinieri cominciano ad occuparsi di lui e della sua singolare scomparsa. Poche settimane più tardi un pentito fa il nome di Alimonti. Indica la donna che l'ha curato: è un'infermiera dell'ospedale San Camillo

Guido Rampoldi

Incidente durante l'imbarco

Danneggiati a Livorno compressori per l'Urss

ROMA — Continuano le pressioni del governo italiano su Washington per far revocare l'embargo dei rotori acquistati dal Nuovo Pignone e bloccati dalla dogana statunitense. I macchinari sono destinati all'Algeria e non al gasdotto siberiano.

A Firenze i lavoratori del Nuovo Pignone hanno scioperato e protestato in corteo contro il blocco deciso da Reagan, che minaccia il futuro dell'azienda. A Livorno un misterioso incidente ha intanto gravemente danneggiato due compressori del Nuovo Pignone che stavano per essere caricati su una nave sovietica: uno dei macchinari è caduto sull'altro al momento dell'imbarco.

(A pagina 6 i servizi di *E. Fulmieri* e *O. Fedi*)

Nessun ferito, la gente si rifugia in tende e roulottes

La terra trema in Umbria ancora una notte di paura

Valfabbrica (Perugia). Il piccolo centro è il più colpito dal sisma. Per fortuna nessun ferito. Adesso nessuno dorme più nelle case, si cucina all'aperto, la paura aumenta (Telefoto Ap)

PERUGIA — Il terremoto continua, è un incubo che non lascia tregua, uno stillicidio che sembra non finire mai. Ieri alle 16,30 c'è stata una nuova scossa, del settimo grado della scala Mercalli, con l'epicentro a venti chilometri da Perugia e a 5 di profondità. E' durata 4 secondi. Tutto quasi come domenica: la paura, le case che ondeggiano con i cornicioni che rovinano al suolo, nuove crepe che si aprono e vecchie lesioni che si allargano. E Valfabbrica, il piccolo centro più colpito dal sisma, rifà il bilancio dei danni: sono crollati tetti e solai di vecchi fabbricati, in parte adeguatamente già lesionati da un precedente terremoto. Come domenica, per fortuna, non ci sono feriti.

La maggior parte degli edifici era già stata evacuata fin dall'altro ieri. Valfabbrica ormai si è svuotata e così si è evitato il peggio. La nuova scossa, avvertita nettamente anche a varie decine di chilometri di distanza, ha però complicato i problemi di assistenza alla popolazione, perché è cresciuta la paura.

(A pagina 7 servizio di *Liliana Madeo*)

La serie A ferma il 31 ottobre?

Tre giornate di sciopero proclamate dai calciatori

L'Associazione Italiana Calciatori, riunita ieri a Milano sotto la presidenza dell'avvocato Campana, ha proclamato una catena di scioperi: serie A ferma il 31 ottobre, A e B il 7 novembre, A, B, C1 e C2 il 21 novembre. Naturalmente se le richieste dei calciatori verranno accolte gli scioperi saranno sospesi.

Il motivo principale dell'agitazione riguarda il trattamento economico dei giocatori da parte delle società una volta scaduto il contratto. L'Associazione calciatori sostiene che i giocatori, quando diventano liberi in base alle recenti norme sullo svincolo, debbono continuare a essere stipendiati dalla vecchia società fino a quando non avranno trovato una nuova sistemazione. Se la società non vuole stipendiare il giocatore in questo periodo, aggiunge il sindacato, deve rinunciare all'indennizzo cui avrà diritto quando il calciatore si sarà accasato.

Un secondo punto di contrasto riguarda le percentuali sugli introiti pubblicitari (le sponsorizzazioni sulle maglie) alle quali i calciatori avrebbero diritto, percentuali che Campana vorrebbe fissare sul venti per cento. Un terzo punto riguarda il clima instaurato dalla giustizia sportiva nei confronti dei giocatori, ma Campana ha precisato che se avrà il sì sul «punto uno» ritirerà la proclamazione di sciopero.

Venerdì si riunirà la Lega Calcio per decidere.

Chiaramente l'Associazione calciatori con questo sciopero vuole far pressione sul Coni, in quanto metterebbe in crisi il regolare svolgimento del Totocalcio.

Quello di ieri è il quinto sciopero proclamato dai calciatori: i primi quattro furono sempre revocati.

(Servizi alle pagine sportive)

Morto a 75 anni lo statista francese che mise fine alla guerra dell'Indocina

Mendès-France, una coscienza nella penombra

Premier per otto mesi, il suo mito di uomo contrario a ogni compromesso s'è rafforzato anche nella disgrazia politica

PARIGI — Stroncato da un attacco cardiaco mentre era al telefono nel suo studio a Parigi ieri mattina Pierre Mendès-France. Aveva 75 anni.

L'ex premier aveva partecipato, mercoledì scorso, alla sezione francese del Congresso ebraico internazionale che gli aveva espresso apprezzamento per il suo piano per il Medio Oriente.

Il presidente Mitterrand ha reso omaggio alla salma dell'uomo politico scomparso. All'uscita dall'abitazione di Mendès-France ha dichiarato che la Francia «ha perso uno dei suoi figli più grandi».

Pierre Mendès-France è stato un grande virtuoso nell'arte di governo, anche se è stato l'esecutore di un solo, breve, indimenticabile concerto». Rispetto ad altri europei illustri, il suo passaggio nelle stanze del potere è stato rapido, intermittente: eppure egli è stato affiancato, o contrapposto, a un personaggio come De Gaulle che fece lunghe, agitate cavalcate nella storia. In alcuni momenti della recente storia di Francia Mendès è stato l'uomo politico più amato e odiato dopo il fondatore della Quinta Repubblica. La sua è stata una vita politica singolare: il mito attorno alla sua persona si è ingigantito, rafforzato nella disgrazia, meglio ancora nel suo tenace rifiuto ad ogni compromesso, che lo ha relegato nell'ombra o nella penombra per ventotto anni.

Pierre Mendès-France

Mendès-France è stato presidente del Consiglio per otto mesi e sette giorni: un periodo molto breve, quasi un singhiozzo, anche per la Quarta Repubblica che viveva le crisi di governo a ritmi italiani. L'Assemblea Nazionale gli concesse la fiducia il 18 giugno 1954 e gliela tolse il 5 febbraio 1955. Restò tuttavia per sbrigare gli affari correnti nel settecentesco Hôtel Matignon fino al 25 del mese nell'attesa del successore.

Quel suo fulmineo passaggio resta oggetto di studio: il suo «stile» di governo è stato preso come esempio — quasi mai con successo — da uomini moderati e da uomini di sinistra. De Gaulle lo rispettava e lo avrebbe forse voluto ancora come ministro, Giscard lo considerava un maestro, Mitterrand ha riconosciuto pubblicamente che senza la sua lunga azione, spesso solitaria, i socialisti non avrebbero conquistato il Palazzo dell'Eliseo, da 23 anni occupato dalla destra.

Quando nel '54 Mendès si presentò in Parlamento per chiedere il voto di fiducia la Francia era in ginocchio: il suo esercito coloniale era stato sconfitto a Dien Bien Phu e la società politica era in preda allo smarrimento, incapace di affrontare difficili, inevitabili negoziati che avrebbero inesorabilmente condotto alla liquidazione dell'impero, ormai condannato dalla storia. Ai deputati abituati ai rinvii e alle ambiguità, disse che per mettere fine alla guerra d'Indocina ci sarebbero voluti trenta giorni. Quella volta riuscì. Fu travolto più tardi in occasione del dibattito sulla Comunità europea della difesa, un problema ancora irrisolto.

La sua arte di governo è stata chiamata «mendesismo», diventato col tempo un termine per indicare rigore economico e morale politica. Mendès ha sempre rifiutato quell'espressione. Egli stesso non avrebbe saputo spiegarla. Il mendesismo non è una dottrina, non è un'ideologia, neppure un semplice stile di governo. E' probabilmente un comportamento. Un uomo politico deve sapere essere sgradito, impopolare se necessario. Mendès lo è stato spesso. E' stato un pessimo politicante, un dinamico, preciso uomo di governo, un oppositore tenace, coerente fino alla testardaggine. Non stupisce che abbia subito molte sconfitte e conseguito pochi ma qualificanti successi.

E' stato paragonato a Cassandra, ma non ha mai assunto atteggiamenti profetici. Ha fatto dei conti, ha studiato le statistiche, ha tenuto d'occhio gli indici di produzione, ha controllato con lo scrupolo di un contabile le promesse elettorali e le realizzazioni dei vari governi, compreso il suo, e non ha risparmiato critiche a nessuno. Alle cifre e ai calcoli ha aggiunto la sua immaginazione, stimolata e disciplinata dalla conoscenza con gli economisti classici e moderni, da Smith a Leontieff, da Ricardo a Keynes. Il suo principio di base era che non si violano mai le cifre né i fatti.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Anno 116 Numero 226

LA STAMPA

Martedì 19 Ottobre 1982

A PAGINA 4

I Nobel per la fisica e la chimica ritorno alla scienza pura

di Tullio Regge

OGGI in casa

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Sottoscrizione azionaria 65.68 (sarà accettato il numero intero decidendo compreso il mezzanino dopo il 65.68) Telex 221.181 - L. 500 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decorrente alla posta arrivo L. 84.000; consegna contrassegno alla posta arrivo L. 90.000 - Estero arrivo L. 260.000 Copia arretrata L. 1000 Estero: Austria sc. 15, Belgio fr. 30, Danimarca kr. 7, Francia f. 4, Germania DM. 1,80, Grecia dr. 40, Inghilterra p. 65, Jugoslavia din. 35, Olanda fl. 2,25, Spagna pts. 75, Svezia skr. 4,50, Svizzera fr. 1,80, Svizzera Ticino fr. 1,50; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 668.965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.90; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.56.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 587.580; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 220.839; Bolzano, via Perathoner 31, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.080 - Tariffe: modulo mm 42x45; per testimonianze o date di ritiro tariffe indicate in paginazione. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 350.000 (396.000) - Mortuari L. 292.000 (350.400); Ricerche personali, di venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici non in rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Oggi per l'incontro «a tre» con gli imprenditori

Il sindacato da Spadolini dopo un vertice burrascoso

Cgil, Cisl e Uil, riunite ininterrottamente da ieri mattina, non hanno trovato un accordo - Il governo invita le parti ad avviare trattative su contratti e costo lavoro

I nuovi perdenti

L'avvio della discussione alla Camera sulla legge finanziaria e la ripresa delle trattative sul costo del lavoro portano il rischio, purtroppo, di rappresentare solo l'inaugurazione di una nuova stagione di illusioni perdute. Stiamo forse per essere chiamati ad un altro «happening» come quelli cui abbiamo assistito nelle precedenti versioni quando si giurava sul tetto dei 50.000 miliardi di deficit pubblico (oggi arrivato a 70.000) mentre il contenimento dell'inflazione entro il 16% e la modifica della scala mobile venivano gabellati come obbiettivi a portata di mano?

Su quest'ultimo punto uno spiraglio di ottimismo sembrava ieri sera scaturire da una ventilata intesa tra i sindacati. Ma seppure andasse in porto, essa permetterebbe per ora solo uno sblocco procedurale e non annullerebbe quanto domenica il segretario della Cgil, Bruno Trentin, scriveva su *l'Unità*: *«Allo stato delle cose la Cgil non ha nessun mandato che la autorizzi a negoziare per conto dei lavoratori una riforma del costo del lavoro»*.

Affermazione satura di implicazioni proprio perché collocata in una pagina intitolata «La Cgil sbaglia, così arretrano sindacati e sinistra», tutta dedicata a ben orchestrate lettere di militanti del partito contro la contestualità delle trattative scala mobile-contratti e contro le proposte di modifica del costo del lavoro avanzate dall'ultimo Consiglio generale dell'organizzazione. E' questo il primo effetto delle critiche mosse da Berlinguer (e non per caso anche da Cossutta) dalla tribuna del comitato centrale del pci alle caute aperture della Cgil, che vede così ancora una volta limitate la sua autonomia e capacità d'iniziativa dall'intervento pesante del partito.

Ci sembra difficile con queste premesse che l'appello di Spadolini possa trovare accoglienza entro il 30 novembre. E' più probabile che per allora l'Italia, senza una iniziativa del governo e del Parlamento, seguiti a restare l'unico Paese europeo con la scala mobile intoccabile. A meno che lo Stato non si accolli l'insopportabile onere dell'operazione.

Quanto alla molto più rilevante vicenda della legge finanziaria e del contenimento del deficit sembrano mancare, malgrado le proclamazioni in contrario, non solo le condizioni politiche ma anche la consapevolezza ineluttabile della posta in gioco, persino da parte di alcuni ministri, se è vero che all'ultimo Consiglio a Palazzo Chigi, di fronte alla obiezione che vi era copertura solo per un anno per un provvedimento che si voleva pluriennale di credito agevolato alle cooperative, il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha esclamato con costernata meraviglia: *«Ma allora non possiamo più fare leggi!»*. Evidentemente il concetto di copertura finanziaria è tra i più ostici per la nostra classe politica e, d'altra parte, non è senza significato che al Parlamento tutte le leggi di spesa siano quasi sempre passate all'unanimità.

Sta proprio qui il motivo di fondo per cui si è giunti alle vertiginose cifre odierne e alla prospettiva di 100 mila miliardi di deficit per l'83, che ci si illude di poter tagliare di circa 40mila miliardi nel corso della discussione parlamentare sul bilancio. Ma i primi ostacoli già incontrati a Montecitorio sulle leggi-delega al governo, necessarie per procedere speditamente al ridimensionamento della spesa previdenziale, sanitaria e degli enti locali, lasciano presagire un iter che non potrà certo raggiungere le finalità prospettate. L'ex ministro Reviglio, in un convegno al centro studi Ceep, ha sottolineato come per realizzare i tagli voluti bisognerebbe aumentare del 6% i contributi per l'Inps e la sanità, raddoppiare le tariffe di trasporto urbano, aumentare del 120% quelle ferroviarie, mantenere gli stipendi degli statali e le pensioni entro il 13%, reperire 7000 miliardi per la fiscalizzazione degli oneri sociali, ecc. E si tratta solo di alcuni esempi per dare le dimensioni di una sfida che l'attuale maggioranza governativa, dominata dalle preoccupazioni del consenso elettorale, non sembra ora assolutamente in grado di raccogliere. E', quindi, da paventarsi una maggiore ingovernabilità economica, accentuati squilibri della bilancia dei pagamenti, conseguente inutibili sull'equilibrio monetario.

Si potrebbe obbiettare che questo «catastrofismo», contro il quale anche domenica Spadolini si è espresso, contrasta col timore di vita di gran parte degli italiani, prova visibile, invece, che il Paese «galleggia» anche con un alto deficit pubblico. Ma la risposta non è poi tanto misteriosa. Tutto si regge, finora, sul risparmio dei cittadini che mettono in banca o nei Bot 21 lire su 100 che guadagnano. Di queste 21 lire 15 lire quest'anno, e più di 17 l'anno prossimo, vanno però ad alimentare il deficit pubblico che, a sua volta, si traduce in spesa corrente e rifluisce nelle tasche dei consumatori. Contemporaneamente, di contro, gli investimenti sono scesi dal 21 al 17% del prodotto nazionale, mentre per tappare buchi e pagarci alti consumi ci siamo indebitati con l'estero per 70.000 miliardi. E' un meccanismo «cannibalesco» che ha salvato a tutt'oggi il tenore di vita delle generazioni vissute (non a caso) e adulte, ma si scarica su quelle immediatamente successive che troveranno sempre meno sbocchi lavorativi e appaiono destinate a subire un processo di impoverimento assoluto. Rovesciare questa prospettiva è un'esigenza vitale che cenia anzi più della sopravvivenza di un governo e di una legislatura.

Mario Pirani

In bilico

ROMA — Spadolini invita oggi sindacati e imprenditori, nell'atteso incontro triangolare convocato a Palazzo Chigi, ad avviare sollecitamente le trattative contestuali e parallele sul costo del lavoro e i contratti, e a concluderle per il 30 novembre.

In vista della riunione, la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha discusso quasi ininterrottamente da ieri mattina a notte inoltrata per tentare di definire una proposta unitaria. Alle 18 un'intesa sembrava quasi raggiunta, tanto che Benvenuto l'annunciava in una breve dichiarazione ai numerosi giornalisti accorsi ai primi segnali di scongelamento.

Ma è durata poco l'illusione di superare contrasti e polemiche che si protraggono da più di un anno e mezzo. Alle 20 le posizioni si sono nuovamente irrigidite sulla duplice questione del recupero fiscale per i lavoratori dipendenti e della scala mobile. Per molte ore, ancora, si è stati in bilico fra la rottura e l'accordo.

(A pagina 11 il servizio di *Gian Carlo Fossi*)

Oggi incontro con Reagan

Gemayel all'Onu «Via gli stranieri»

NEW YORK — Il presidente libanese Amin Gemayel, giunto domenica negli Stati Uniti per una visita di 5 giorni (oggi incontrerà Reagan), ha chiesto ieri parlando alle Nazioni Unite «l'immediato ritiro senza condizioni di tutte le forze non libanesi dal Libano».

«Ne abbiamo avuto abbastanza: abbastanza spargimento di sangue, abbastanza distruzioni, abbastanza senza tetto, abbastanza disperazione» ha detto Gemayel fra gli applausi dei delegati che gremivano la sala dell'Assemblea Generale.

Il nuovo capo dello Stato libanese si è rivolto quindi alla comunità internazionale chiedendo di aiutare il Libano a riconquistare la sua vera indipendenza e a ricostruire la sua economia. «Il Paese avrebbe bisogno di aiuti per 10 miliardi di dollari, 14 mila miliardi di lire».

E ha continuato: «Il Libano non può più sostenere il peso della tragica guerra che ha infuocato sulla nostra terra negli ultimi 8 anni, né il mondo può continuare ad assistere morbosamente alla nostra distruzione». Abbiamo pagato il prezzo della guerra e non dovremmo pagare alcun prezzo addizionale per la pace. Il Libano è pronto per la pace. I popoli di quella regione sono pronti per la pace. Per noi la pace costituisce ora un obiettivo che è indispensabile raggiungere».

Sui palestinesi, Gemayel ha affermato: «Come noi chiediamo di vivere in pace ed in libertà sulla nostra terra, anche i palestinesi devono poter vivere in pace ed in libertà e autodeterminarsi sulla loro terra in Palestina».

Dopo aver espresso l'auspicio che, con l'aiuto della comunità internazionale, palestinesi e israeliani arrivino un giorno «ad un accomodamento che permetta loro di godere l'insieme dei diritti derivanti da un'esistenza nazionale indipendente», il presidente ha affermato di ritenere «naturale» che Libano e Siria possano sviluppare nell'avvenire «relazioni solide in un contesto d'indipendenza e di rispetto reciproco».

Intervista con Gemayel

Il presidente libanese Gemayel: «Ora siamo una nazione» (Il servizio a pag. 5)

Marchais consente a Deng la grande svolta

La Cina propone a Mosca «Trattiamo fra partiti»

Finora i rapporti erano a livello di governi senza compromessi ideologici - Una politica del «triplo gioco» con Usa, Urss e Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — A ventun anni esatti da quel giorno d'ottobre '61 quando Ciu Enlai abbatté in faccia a Nikita Krusciov la porta del XXII Congresso del pcus, abbandonandolo, la parola «magica» della possibile riconciliazione fra Mosca e Pechino è stata da: *«Partito»*. *«E' un peccato che i rapporti fra il partito comunista cinese e il partito comunista sovietico siano interrotti»* ha detto a Pechino il segretario generale Hu Yaobang a un alto uomo di partito (e di Mosca) il francese Georges Marchais. Ripetuto e ufficializzato dalla agenzia *Nuova Cina*, caricato di ogni possibile contenuto simbolico, il verbo della riappacificazione è partito con a capo insieme col primo missile nucleare sottomarino lanciato dai cinesi la scorsa settimana: segnale che il conflitto più condizionante nella storia degli equilibri fra potenze è davvero entrato in una fase nuova, e tutta da esplorare.

La svolta «normalizzatrice» segnalata all'inizio di ottobre dall'arrivo di Ilichev, vice ministro russo, a Pechino e confermata dalla decisione di tenere, da novembre, incontri Cina-Urss regolari, conteneva in germe il «salto di qualità» atteso o temuto in ogni capitale da 20 anni: la riconposizione dello «scisma» ideologico fra le due massime potenze comuniste o almeno il completamento Stato-partito della «normalizzazione». Il riaggancio tra partiti, segnalato dai cinesi, colloca infatti questa ripresa di dialogo Mosca-Pechino ben oltre la dimensione limitata della polemica anti-Usa, per Taiwan (Formosa), o della «polizza» d'assicurazione contro Reagan. I vicini asiatici della Cina l'hanno capito e a titoli cubitali ieri mattina, i giornali di Tokyo spiegavano ai lettori il clamoroso fatto nuovo: *«Mosca e Pechino corrono ormai verso la riconciliazione»*, dicevano, tanto assidua è stata la reazione in Asia, da avere indotto Henry Kissinger, di passaggio in Giappone, ad ammonire alla televisione di Tokyo: *«Non perdiamo la calma»*.

Verranno con ogni probabilità, nei giorni prossimi, frasi contraddittorie, mezze ritrattazioni, da parte dei cinesi, come è costume della diplomazia di Pechino quando vuole confondere le carte e mantenersi aperte le alternative. Ma lo sviluppo della strategia di Deng, dalla fine del XII Congresso del pc in settembre, comincia ormai a chiarirsi in modo più lineare delle dichiarazioni pubbliche, le frasi «antisovietiche» dette dal premier Zhao al giapponese Suzuki per rassicurarlo, i moniti contro «l'egemonismo» russo ripetuti dallo stesso Hu Yaobang proprio a Marchais, ier l'altro, il «non ci sono le condizioni per un riavvicinamento» dette a un altro ospite europeo, Pietro Longo, dai cinesi hanno, almeno letto qui in Asia, una sola spiegazione ragionevole: Deng Xiaoping ha impostato per la sua Cina del dopo Mao una difficilissima, e forse inevitabile, partita del «triplo gioco».

La scommessa punta su tre stati d'animo nei Paesi chiave che interessano Pechino, diversi e utilissimi al gioco di Deng: il primo è la disperazione dei russi, giudicati maturi, dopo i rovesci diplomatici, economici e di prestigio degli ultimi anni, per scendere dalla cattedra della supremazia ideologica e dell'ecumenismo e per venire pragmaticamente a patti con i grandi eretici di Pechino pur di far chiudere a Brezhev almeno questa partita. Il secondo elemento è l'impotenza degli americani, bloccati, almeno

Vittorio Zacconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Il superlatitante Alimonti bloccato venerdì in una rosticceria

La «talpa» br di Montecitorio presa a Roma dai carabinieri

ROMA — Dopo la Liga, il ninco in galera un'altra primula rossa: il brigatista Giovanni Alimonti, impiegato presso il centralino della Camera fino al gennaio scorso, e da allora latitante, è stato catturato venerdì sera dai carabinieri in una rosticceria di via Tuscolana. Un arresto quasi casuale, lascia intendere la nota diffusa ieri dal Nucleo operativo. Alcuni militari avrebbero notato per strada il terrorista e lo avrebbero pedinato fino alla rosticceria dove lo hanno bloccato.

Alimonti era armato di una pistola «Franchi-Llama» calibro 7,65. La teneva sotto la giacca, infilata nella cintura con il colpo in canna, ma non ha avuto il tempo per usarla. Mentre gli scattavano le manette intorno ai polsi, il brigatista si è rivolto alla titolare del locale e ai presenti, rimasti di sasso, con queste parole: *«Sono Giovanni Alimonti, militante delle Brigate rosse, avvertite che mi hanno preso in modo che non mi facciano sparire»*.

Malgrado questo «appello», la notizia della cattura di Alimonti è rimasta segreta fino a ieri, quando è stato deciso di renderla pubblica. In serata il brigatista è stato interrogato in una caserma dal pubblico ministero Domenico Sica: era presente anche il suo legale, Alberto Pisani. Tutto si è svolto secondo il copione solito. *«Mi dichiaro prigioniero politico»*.

Ventisette anni, compagno di scuola (nel liceo scientifico di viale della Primavera) di Antonio Savasta, che prima lo reclutò e più tardi — «pentito» — raccontò di lui alla magistratura, Alimonti è accusato di assassinii, tentati omicidi, rapine e sequestri compiuti a Roma dal 1980 in poi. A quell'anno, affermano i pentiti, risale il suo ingresso nelle Brigate rosse. L'esordio: il rapimento del giudice Giovanni D'Urso, funzionario del ministero della Giustizia. Inoltre, Alimonti deve rispondere degli omicidi del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, dell'agente di custodia Raffaele Cinotti, del funzionario della questura di Roma Sebastiano Vinci.

L'attentato che gli costò la rispettabilità ed il posto alla Camera, ottenuto tramite regolare concorso, avvenne il 6 gennaio scorso. In pieno sequestro Dozier, un brigatista bussa alla porta di Nicola Simone, vicecapo della Digos di Roma. *«Chi è?»*, domanda il funzionario. *«C'è un telegramma per lei»*, risponde il finto postino. Simone apre, ma con la pistola in pugno. E quando i brigatisti gli si lanciano addosso (doveva essere un rapimento, era già pronta la «prigione») spara e ferisce un terrorista: è Giovanni Alimonti. Poi cade a terra, colpito anch'egli.

Con un braccio trapassato dalla pallottola, Alimonti è costretto ad assentarsi dal posto di lavoro. Telefona, annuncia che è malato. Ma il certificato medico non arriva. Così i carabinieri cominciano ad occuparsi di lui e della sua singolare scomparsa. Poche settimane più tardi un pentito fa il nome di Alimonti, indica la donna che l'ha curato: è un'infermiera dell'ospedale San Camillo.

Guido Rampoldi

Incidente durante l'imbarco

Danneggiati a Livorno compressori per l'Urss

ROMA — Continuano le pressioni del governo italiano su Washington per far revocare l'embargo dei telex acquistati dal Nuovo Pignone e bloccati dalla dogana statunitense. I macchinari sono destinati all'Algeria e non al gasdotto siberiano.

A Firenze i lavoratori del Nuovo Pignone hanno scioperato e protestato in corteo contro il blocco deciso da Reagan, che minaccia il futuro dell'azienda. A Livorno un misterioso incidente ha intanto gravemente danneggiato due compressori del Nuovo Pignone che stavano per essere caricati su una nave sovietica: uno dei macchinari è caduto sull'altro al momento dell'imbarco.

(A pagina 6 i servizi di *E. Polmieri* e *G. Fedi*)

Nessun ferito, la gente si rifugia in tende e roulottes

La terra trema in Umbria ancora una notte di paura

Valfabbrica (Perugia). Il piccolo centro è il più colpito dal sisma. Per fortuna nessun ferito. Adesso nessuno dorme più nelle case, si cucina all'aperto, la paura aumenta (Telefoto Ap)

PERUGIA — Il terremoto continua, è un incubo che non lascia tregua, uno stillicidio che sembra non finire mai. Ieri alle 18,30 c'è stata una nuova scossa, del settimo grado della scala Mercalli, con l'epicentro a venti chilometri da Perugia e a 5 di profondità. E' durata 4 secondi. Tutto quasi come domenica: la paura, le case che ondeggiano con i cornicioni che rovinano al suolo, nuove crepe che si aprono e vecchie lesioni che si allargano. E Valfabbrica, il piccolo centro più colpito dal sisma, fa il bilancio dei danni: sono crollati tetti e solai di vecchi fabbricati, in parte addirittura già lesionati da un precedente terremoto. Come domenica, per fortuna, non ci sono feriti.

La maggior parte degli edifici era già stata evacuata fin dall'altro ieri. Valfabbrica ormai si è svuotata e così si è evitato il peggio. La nuova scossa, avvertita nettamente anche a varie decine di chilometri di distanza, ha però complicato i problemi di assistenza alla popolazione, perché è cresciuta la paura.

(A pagina 7 servizio di *Liliana Madeo*)

La serie A ferma il 31 ottobre?

Tre giornate di sciopero proclamate dai calciatori

L'Associazione Italiana Calciatori, riunita ieri a Milano sotto la presidenza dell'avvocato Campana, ha proclamato una catena di scioperi: serie A ferma il 31 ottobre, A e B il 7 novembre, A, B, C1 e C2 il 21 novembre. Naturalmente se le richieste dei calciatori verranno accolte gli scioperi saranno sospesi.

Il motivo principale dell'agitazione riguarda il trattamento economico dei giocatori da parte delle società una volta scaduto il contratto. L'Associazione calciatori sostiene che i giocatori, quando diventano liberi in base alle recenti norme sullo svincolo, debbano continuare a essere stipendiati dalla vecchia società fino a quando non avranno trovato una nuova sistemazione. Se la società non vuole stipendiare il giocatore in questo periodo, aggiunge il sindacato, deve rinunciare all'indennizzo cui avrà diritto quando il calciatore si sarà accasato.

Un secondo punto di contrasto riguarda le percentuali sugli introiti pubblicitari (le sponsorizzazioni sulle maglie) alle quali i calciatori avrebbero diritto, percentuali che Campana vorrebbe fissare sul venti per cento. Un terzo punto riguarda il clima instaurato dalla giustizia sportiva nei confronti dei giocatori, ma Campana ha precisato che se avrà il sì sul «punto uno» ritirerà la proclamazione di sciopero.

Venerdì si riunirà la Lega Calcio per decidere.

Chiaramente l'Associazione calciatori con questo sciopero vuole far pressione sul Coni, in quanto metterebbe in crisi il regolare svolgimento del Totocalcio.

Quello di ieri è il quinto sciopero proclamato dai calciatori; i primi quattro furono sempre revocati.

(Servizi alle pagine sportive)

Morto a 75 anni lo statista francese che mise fine alla guerra dell'Indocina

Mendès-France, una coscienza nella penombra

Premier per otto mesi, il suo mito di uomo contrario a ogni compromesso s'è rafforzato anche nella disgrazia politica

PARIGI — Stroncato da un attacco cardiaco mentre era al telefono nel suo studio è morto ieri mattina Pierre Mendès-France. Aveva 75 anni.

L'ex premier aveva partecipato, mercoledì scorso, alla sezione francese del Congresso ebraico internazionale che gli aveva espresso apprezzamento per il suo piano per il Medio Oriente.

Il presidente Mitterrand ha reso omaggio alla salma dell'uomo politico scomparso. All'uscita dall'abitazione di Mendès-France ha dichiarato che la Francia «ha perso uno dei suoi figli più grandi».

Pierre Mendès-France è stato un grande virtuoso nell'arte di governo, anche se è stato l'esecutore di un solo, breve, indimenticabile concerto. Rispetto ad altri europei illustri, il suo passaggio nelle stanze del potere è stato rapido, intermittente: eppure egli è stato affiancato, o contrapposto, a un personaggio come De Gaulle che fece lunghe, agitate cavalcate nella storia. In alcuni momenti della recente storia di Francia Mendès è stato l'uomo politico più amato e odiato dopo il fondatore della Quinta Repubblica. La sua è stata una vita politica singolare: il mito attorno alla sua persona si è ingigantito, rafforzato nella disgrazia, meglio ancora nel suo tenace rifiuto ad ogni compromesso, che lo ha relegato nell'ombra o nella penombra per venotto anni.

Pierre Mendès-France

Mendès-France è stato presidente del Consiglio per otto mesi e sette giorni: un periodo molto breve, quasi un singhiozzo, anche per la Quarta Repubblica che viveva le crisi di governo a ritmi italiani. L'Assemblea Nazionale gli concesse la fiducia il 18 giugno 1954 e gliela tolse il 5 febbraio 1955. Restò tuttavia per sbrigare gli affari correnti nel settecentesco Hôtel Matignon fino al 25 del mese nell'attesa del successore.

Quel suo fulmineo passaggio resta oggetto di studio: il suo «stile» di governo è stato preso come esempio — quasi mai con successo — da uomini moderati e da uomini di sinistra. De Gaulle lo rispettava e lo avrebbe forse voluto ancora come ministro. Giscard lo considerava un maestro. Mitterrand ha riconosciuto pubblicamente che senza la sua lunga azione, spesso solitaria, i socialisti non avrebbero conquistato il Palazzo dell'Eliseo, da 23 anni occupato dalla destra.

Quando nel '54 Mendès si presentò in Parlamento per chiedere il voto di fiducia la Francia era in ginocchio: il suo esercito coloniale era stato sconfitto a Dien Bien Phu e la società politica era in preda allo smarrimento, incapace di affrontare difficili, inevitabili negoziati che avrebbero inesorabilmente condotto alla liquidazione dell'impero, ormai condannato dalla storia. Ai deputati abituati ai rinvii e alle ambiguità, disse che per mettere fine alla guerra d'Indocina si sarebbero voluti trenta giorni. Quella volta riuscì. Fu travolto più tardi in occasione del dibattito sulla Comunità europea della difesa, un problema ancora irrisolto.

La sua arte di governo è stata chiamata «mendesismo», diventato col tempo un termine per indicare rigore economico e morale politica. Mendès ha sempre rifiutato quell'espressione. Egli stesso non avrebbe saputo spiegarla. Il mendesismo non è una dottrina, non è un'ideologia, neppure un semplice stile di governo. E' probabilmente un comportamento. Un uomo politico deve sapere essere sgradito, impopolare se necessario. Mendès lo è stato spesso. E' stato un pessimo politicante, un dinamico, preciso uomo di governo, un oppositore tenace, coerente fino alla testardaggine. Non stupisce che abbia subito molte sconfitte e conseguito pochi ma qualificanti successi.

E' stato paragonato a Cassandra, ma non ha mai assunto atteggiamenti profetici. Ha fatto dei conti, ha studiato le statistiche, ha tenuto d'occhio gli indici di produzione, ha controllato con lo scrupolo di un contabile le promesse elettorali e le realizzazioni dei vari governi, compreso il suo, e non ha risparmiato critiche a nessuno. Alle cifre e ai calcoli ha aggiunto la sua immaginazione, stimolata e disciplinata dalla convivenza con gli economisti classici e moderni, da Smith a Leontieff, da Ricardo a Keynes. Il suo principio di base era che non si violano né le cifre né i fatti.

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Come è cambiata in cinque mesi l'immagine del nuovo segretario dc

De Mita, corsa al consenso

«E' testardo, deciso» dice il doroteo Gava - Martinazzoli, uno degli uomini che gli sono più vicini: «La gente sta cambiando opinione su questa dc» - Ma Donat-Cattin non è d'accordo: «Con lui l'intesa tra i cinque partiti si è trasformata in un accordo conflittuale» - Gerardo Bianco: «Accettabili i suoi metodi di governo, almeno a Roma»

ROMA — «*Meglio così* — spiegava l'altra sera nei saloni dell'Eur Luigi Granelli, osservando la strana conclusione del Consiglio nazionale dc, con la marcia di avvicinamento tra maggioranza e minoranza interrotta a un passo dal traguardo —. *Credete a me, è meglio una mezza intesa, purché chiara, piuttosto che una grande ammucchiata, buona soltanto per una spartizione del potere. Adesso, l'unità della dc è a portata di mano, e non si potrà tornare indietro. Insomma, un altro punto per Ciriaco*».

Lui, Ciriaco De Mita, segnato il punto non ha cambiato programmi: prima di tutto, partita a casa in casa con tre fedelissimi, la sera di sabato con il cravattone tradito per una volta con lo scopone. L'impegno era di non parlare di politica, ma De Mita per primo ha violato la consegna: ai suoi, ha spiegato che già in settimana cercherà di arrivare ad un accordo di gestione con la minoranza, insisterà per scegliere tra le file dei forlaniani Roberto Mazzotta come vicesegretario, e resterà a vedere le reazioni. Il metodo — ha raccomandato ai suoi attraverso il radiotelefono ancora domenica mattina, mentre partiva in auto verso Nusco — senza strappi. «*Non ha nessuna intenzione di spaccare la minoranza, a meno che lo costringano* — racconta Angelo Sanza, sottosegretario agli Interni, uno dei fedelissimi —. *Non ne ha bisogno. Perché dovrebbe farlo? E' tempo lavora per lui*».

In realtà, ormai molti nella dc si sono convinti che il tempo passato dal congresso ad oggi — cinque mesi — ha lavorato in larga misura per Ciriaco De Mita. «*E' testardo, deciso, altro che pigro, chi deve trattare con lui se n'è già accorto*», racconta Antonio Gava, gran capo doroteo. «*E' ancora un po' rigido, un po' duro in certi comportamenti* — aggiunge Gianni Prandini, forlaniano di ferro nei giorni caldi del congresso — *ma ha dimostrato di saper istruire le masse degli avversari, e questo non è poco*».

Perfino i peones sembrano soddisfatti: «*E' già venuto tre volte al direttivo del gruppo parlamentare* — confessa stupito Giuseppe Costamagna —. *Quando mai si era vista una cosa simile? Gli altri segretari arrivavano soltanto alla vigilia delle votazioni importanti, per ordinarci di scrivere questo o quel nome sulla scheda*».

C'è un segreto, una strategia, un piano ambizioso, che spieghi questa scalata democristiana silenziosa? Secondo Riccardo Misasi, ombra perpetua del segretario dc (dai tempi in cui entrambi erano nel collegio Augustinianum di Milano, e si presentavano nello stesso giorno agli stessi esami alla Cattolica, fino ad oggi, quando uno è segretario e l'altro capo della segreteria politica a Piazza del Gesù) il piano segreto di piena conquista del partito è ancora quello in tre punti fissato la sera dell'elezione. Tre mesi a passo di marcia sulle spalle e l'altra, per festeggiare la vittoria.

Prima di tutto, inventare ad ogni costo una strategia, magari semplice ma coerente, riconoscibile, non oscillante per la dc, per strapparla dalle sabbie mobili della continua mediazione, che la costringevano a giocare di rimessa, a rimorchio delle grandi scelte degli altri. Poi, la riconquista della «pari dignità» con gli altri partiti, a cominciare dagli alleati, togliendo loro l'illusione della dc-materasso, rassegnata, su cui si poteva piccolo sulla sua azione. Io guardo alla linea politica. E allora, al di là delle parole, bisogna prendere atto che i rapporti tra i cinque partiti oltre il congresso sono diventati più difficili, e l'intesa si è trasformata in un accordo conflittuale. Per questo il giudizio su De Mita è negativo».

I suoi invece, compagni di corrente e alleati, sono soddisfatti anche se per ragioni magari opposte. «*Ci dicevano di non fidarci* — racconta Giampaolo Cresci, l'uomo che raccoglie i pensieri segreti di Fanfani —, *nei giorni caldi del congresso ci ripetevano che De Mita è irruento, estremista, agitato. Invece si è dimostrato cauto e prudente, e questo suo procedere con attenzione ci fa piacere*». «*Prudente? Ma il tutto il contrario* — ribatte il ministro Vincenzo Scotti, andreottiano di punta —. *Le cose migliori che ha fatto in questi mesi, le ha fatte attaccando, non certo restando in difesa. La dc faceva comodo da troppi anni. Durante la crisi, Craxi e gli altri aspettavano da lui la solita, lenta mediazione, e De Mita li ha spiazzati prendendo l'iniziativa*».

Zagladin incontrerà Berlinguer

ROMA — Vadim Zagladin, membro del comitato centrale del pcus e vicepresidente della sezione esteri, giungerà domani in Italia. La visita avviene su invito dell'«Istituto Gramsci» di Modena, dove l'esponente sovietico avolgerà un intervento sulle questioni di politica estera dell'Urss.

Il programma ufficiale degli incontri che Zagladin avrà durante il suo viaggio in Italia, non è stato ancora reso noto. Tuttavia si prevede che, oltre ad incontrarsi con i dirigenti della sezione esteri del pci, egli sarà ricevuto dal segretario Enrico Berlinguer.

Questa corsa al consenso stupisce, in un partito quasi sempre senza amore come la dc. «*La ragione è molto semplice* — spiega il ministro Bodrato —. *La dc è un partito largamente disponibile a lasciar fare. E il segreto di De Mita, in questi mesi, è stato quello di fare, senza spiegare perché e percome, se non dopo. Prendiamo le nomine, ad esempio, i nomi di Prodi, Colombo, Biagio Agnes: sono nati così, e il metodo ha funzionato benissimo. A ben guardare, nelle nomine minori un po' di bassa cucina è rimasta: ma il segno di novità esiste, è innegabile*».

Una novità che deve ancora vincere molte diffidenze, prima di affermarsi. Quando ha tentato i primi cauti sondaggi per una ripresa di rapporti con la Cisl, con la Confindustria e con le Acli, Gianni Goria, responsabile del settore economico dc, ha raccolto risposte negative. Pierre Carniti considerava De Mita «*a-sindacale*». Vittorio Merloni era legato da affetto e amicizia a Forlani, artigiani e commercianti erano delusi dalle vecchie promesse dc.

«*Tutti ci rinfacciavano contraddizioni, ritardi, ambiguità* — ammette Goria —. *Adesso, poco per volta, stiamo recuperando. Qualcuno incomincia a dire: questi, fanno sul serio*». «*Lo ammetto, De Mita ha ridato orgoglio alla dc* — concede Gerardo Bianco, presidente dei deputati democristiani —. *Anche i suoi metodi di governo sono accettabili, almeno a Roma. Ad Avellino, invece, i suoi proconsoli spadroneggiano, e fanno il bello e il cattivo tempo oltre che rinnovamento*».

Ma De Mita, ormai, è sempre più calamitato da Roma. Tutti i giorni vede Piccoli, e al momento della polemica tra Andreatta e il Papa, quando molti attaccavano il presidente dc, lui è sceso al primo piano, per abbracciarlo, e poi ha cercato la tregua con il Vaticano attraverso Maria Agnes, ex presidente dell'Azione Cattolica. Spesso vede Andreotti, che ha una specie di delega tacita per la politica estera e per la politica editoriale dc. Due volte al mese va da Fanfani, che lo invita a colazione a Palazzo Giustiniani: con lui, più che con gli altri, si consiglia sulle grandi scelte dc.

«*Non siamo padrini* — giura Piccoli —, *tutt'al più siamo tre "parenti", che hanno permesso a De Mita di diventare segretario*». Ma guardando ai tre vecchi leader dc, dietro De Mita, qualcuno ironizza sul rinnovamento del segretario. «*Dicono tutti che si è rafforzato* — racconta il ministro Calogero Mannino —: *ne siamo proprio sicuri? A me sembra un inizio di quello, con il pesante fardello di quei tre sulle spalle. E dall'altra parte, chi lo aspetta? Ecco il problema che De Mita deve risolvere, sulla spinta c'è Craxi, o Berlinguer?*».

Ezio Mauro

Durante un incontro al Quirinale

Gli ebrei regalano pipa della pace al presidente Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale una delegazione dell'Unione delle comunità israelitiche italiane. Con il presidente dell'Unione delle comunità, avv. Vittorio Ottolenghi, erano presenti il vicepresidente dottoressa Tullia Zevi, il rabbino capo della comunità di Roma prof. Elio Toaff, il presidente della comunità di Milano avv. Giorgio Sacerdoti, e il vicepresidente della comunità israelitica di Roma dott. Gianni Campagnano.

«*L'incontro con il presidente Pertini ci ha lasciato molto soddisfatti: tra di noi, ormai, non ci sono più ombre di nessun tipo*»: lo hanno detto i membri della delegazione israelitica, in una conferenza stampa improvvisata all'interno della sinagoga, dopo il colloquio con Pertini.

Ottolenghi ha spiegato che in passato si era parlato di difficoltà tra la presidenza della Repubblica e la comunità ebraica perché l'ebraismo aveva deplorato che Pertini avesse ricevuto Arafat senza porre come condizione che l'Olp rinunciasse a ogni forma di terrorismo e riconoscesse il diritto all'esistenza dello Stato d'Israele.

«*Oggi Pertini* — ha proseguito Ottolenghi — *ci ha dichiarato, senza che noi glielo avessimo chiesto, la sua soddisfazione di aver ricevuto Arafat perché ciò gli ha permesso di dirgli che il popolo palestinese ha diritto ad avere una terra solo a condizione che riconosca lo Stato di Israele; Arafat* — ha aggiunto Ottolenghi — *ha accettato questo punto di vista*».

«*Il Presidente si è dimostrato molto colpito e sdegnato dai recenti episodi di antisemitismo e ci ha offerto tutto il suo impegno per combattere tali risorgiti*» ha detto Elio Toaff. «*Solo se riusciamo a troncare sul nascere fermenti di questo genere* — ha concluso Toaff — *possiamo per il futuro stare tranquilli*».

Prima di accomiatarsi dalla delegazione ebraica il Presidente l'ha invitata a tornare al Quirinale ogni qual volta ci siano fatti da segnalare, e ha ringraziato molto il rabbino Elio Toaff per il dono che gli aveva portato: una pipa che gli ebrei chiamano «*shalom*» che significa «*pace*».

Rispondendo quindi alle domande dei giornalisti, i rappresentanti delle comunità ebraiche hanno ribadito la loro convinzione che l'attentato «*sia stato opera del medesimo gruppo che ha compiuto i recenti attentati di Vienna e Parigi, aiutato presumibilmente da basisti locali*».

Quanto ai feriti, il rabbino capo ha detto che sono quattro quelli le cui condizioni destano ancora qualche preoccupazione: tra essi la mamma del piccolo Stefano, morto nell'attentato; e di Gadiel, ricoverato al San Camillo. Toaff si è detto preoccupato delle ultime notizie sulle condizioni di Gadiel, che dopo l'ultimo intervento chirurgico all'intestino si sarebbero aggravate.

Sgravi fiscali

Busta paga più «gonfia» a novembre

ROMA — Le buste paga di novembre saranno più «gonfie»: dovranno infatti trovare obbligatoriamente applicazione gli sgravi della manovra anti-drenaggio fiscale 1982, approvata con legge 27 settembre scorso.

Ecco i benefici che troveranno applicazione (compresi i conguagli sui mesi scorsi) entro novembre per i lavoratori dipendenti:

1) aumenta 105 a 180 mila lire la detrazione per il coniuge a carico;

2) aumentano le detrazioni per i figli:

3) sale da 960 a un milione 350 mila lire il limite di reddito al di sotto del quale coniuge, e figli e le altre persone stabilite dalla legge possono essere considerate a carico;

4) aumenta da 168 mila a 245 mila lire la detrazione per spese di produzione del reddito.

Per l'attacco di Visentini al governo

Critiche del pri al suo presidente

ROMA — Prima Visentini, presidente del pri, critica il governo guidato dal segretario del suo stesso partito, Ora Oscar Mammì, membro della segreteria repubblicana, solleva il delicato problema dei suoi compagni di lasciare inviti anche alla maggioranza. Segnali di irrequietezza personale, o indice di un più profondo disagio che serpeggia nel partito dell'«edera», ora che in molti danno per scontate elezioni politiche anticipate in primavera? Il pri teme, si dice, di essersi identificato troppo nel suo segretario-presidente del Consiglio, rinunciando ad un'iniziativa autonoma. Comunque stiano le cose, è certo che Spadolini deve ora preoccuparsi non solo dei suoi turbolenti alleati di governo, ma anche di quel che avviene nel suo partito.

Il «caso Visentini» è stato affrontato ieri dal pri, con una replica secca di Biasini, coordinatore della segreteria. Il caso sollevato da Mammì sarà affrontato da una riunione della direzione repubblicana convocata per il 26 ottobre.

Il sen. Visentini aveva detto che «*alcuni ministri sono evidentemente incapaci*» e che il governo usa «*il sonnifero dell'ottimismo*» di fronte ad una gravissima situazione economica. Al presidente del suo partito Biasini risponde, senza mai citarlo esplicitamente: il pri ha condiviso «*all'unanimità*» l'attuale politica economica, il governo (e cioè Spadolini) ha «*una visione realistica e severa*» dei problemi, «*che lo ha sempre sottratto alle facili tentazioni della popolarità e agli ingannevoli richiami dell'ottimismo*». «*Un esagitato e strumentale catastrofismo* — non è] un contributo positivo per risolvere i problemi del Paese. «*La via del rigore non può coincidere con la via dell'allarmismo*».

Prima di Biasini, tutti gli altri partiti di governo avevano espresso reagito alle critiche di Visentini. Il ministro democristiano Andreatta aveva parlato di «*allarmismo di bottega*». Il suo compagno di partito Donat-Cattin diceva ieri che Visentini ha un piano «*reazionario ma per sempre sul terreno democratico*» e mira a «*una democrazia dei notabili*». I socialdemocratici considerano «*incomprensibile*» la sortita del presidente del pri. «*Si ha l'impressione che Visentini trovi inadeguata la sua collocazione all'interno del suo stesso partito e scorga nel rafforzamento di Spadolini una sua condanna ad un esilio non confortato dalla speranza di un ritorno*», scrive oggi *L'Umanità*.

I liberali sull'*Opinione* avvisano Visentini di essere arrivato in ritardo se voleva criticare Spadolini.

Dopo questa valanga di critiche, interne ed esterne al pri, il «caso Visentini» sembra per il momento chiuso. Deve invece essere discussa l'imbarazzante richiesta di Mammì. In un'intervista all'*Astrolabio*, l'on. Mammì spiega che ha intenzione di chiedere ai massoni iscritti al pri di dichiarare pubblicamente la loro appartenenza alle logge.

Alberto Rapisarda

Mendès-France

(Segue dalla 1ª pagina)

E' stato un riformista rispettoso delle cifre, un innovatore devoto delle leggi. La conversione del radicale Mendès al socialismo è stata tardiva ed è avvenuta quando il movimento radicale francese, trasferitosi nella Terza Repubblica e agonizzante nella Quarta, si era ormai completamente spento nella Quinta. Tracce di mendesismo si trovano nel socialismo francese oggi al potere: sono evidenti nel linguaggio e nel comportamento del ministro del Piano Rocard e del ministro dell'Economia Delors. Entrambi sposano il rigore, il rispetto delle cifre e dei fatti, dopo la prima fase squisitamente mitterrandiana, in cui hanno prevalso le idee. Mendès è sempre stato un «borghese di sinistra». Delors e Rocard sono considerati socialisti di destra».

Da questo schematico ritratto di «P. M. F.», come lo chiamavano giornalisti e amici, può affiorare un personaggio troppo severo, arido, con scarsa fantasia. Mendès non era così. Nato nel 1907 da una famiglia ebrea di lontane origini portoghesi, a 20 anni era il più giovane avvocato di Francia, a 25 anni il più giovane deputato radicale, a 31 il più giovane sottosegretario di Stato (al Tesoro) nel secondo governo Blum durante il fronte popolare. Allo scoppio della seconda guerra mondiale era tenente d'aviazione. Arrestato e condannato (a sei anni) dal regime di Vichy fuggì dal carcere e dopo innumerevoli peripezie raggiunse Londra, dove continuò la guerra contro i tedeschi nell'aviazione gollista. Nella Parigi liberata era stato ministro dell'Economia nel primo governo di De Gaulle.

Più tardi, la sua passione di avere ragione lo ha spesso costretto a persistere negli sbagli. Non aveva certo torto quando condannò il ritorno al potere di De Gaulle, nel 1958, e considerò «un colpo di forza» l'avvento della Quinta Repubblica. La sua tenace critica delle istituzioni volute dal generale si è rivelata tuttavia infondata, poiché sono proprio quelle istituzioni a rendere stabile adesso il nuovo potere di sinistra, da lui auspicato e salutato con emozione. La Quinta Repubblica non è un colpo di Stato permanente della destra, come scriveva il Mitterrand capo dell'opposizione, con l'approvazione di Mendès. L'alternanza democratica si è dimostrata possibile.

C'è stato poi il Mendès del '68, che nella scia della rivolta di maggio stava per ritornare al potere. Lui, che dieci anni prima aveva respinto il «colpo di forza» gollista, sembrò disposto in quell'occasione a servirsi di una situazione che sembrava rivoluzionaria, che era comunque illegale. Il rigoroso Mendès è stato a tratti passionale, emotivo. La guerra del Libano lo aveva traumatizzato, l'estate scorsa, e insieme con Nahum Goldmann e Philip Klutznick aveva invitato il governo israeliano ad avviare negoziati con l'Olp di Arafat.

Bernardo Valli

La Cina propone

(Segue dalla 1ª pagina)

finché è al potere Reagan, in una politica estera che nasconde, dietro un linguaggio ultrarealista, un sostanziale arroccamento su posizioni difensive. Il terzo fattore è la paura che attanaglia i giapponesi, il popolo sul cui aiuto economico, finanziario, tecnologico Pechino sempre più conta per le «4 modernizzazioni» e che deve vivere alle soglie di entrambi gli «imperi rossi».

Fra Mosca, Washington e Tokyo, la Cina comunista sembra perciò talora muoversi cercando di ottenere il massimo da tutti, con il minimo prezzo. Soprattutto evitando, in forza della «*triplice*» del gioco, di farsi chiudere nell'angolo tra dell'una era dell'altra, come le è accaduto in passato. L'analisi della situazione sovietica fatta a Pechino, secondo quanto risulta agli attentissimi giapponesi, sostiene che a Mosca la lotta per la successione è già cominciata e nel modo migliore per i cinesi, con la morte del vecchio, intransigente «*protettore della fede*» leninista, Mikhail Suslov. Il peso, giudicano i cinesi, è in un momento di ovvia debolezza. Perciò insieme pericolosissimo («*l'orso ferito*») ma anche ricattabile con la giusta dose di lusinghe.

Ha dunque probabilmente ragione Kissinger quando invita a non perdere la calma di fronte alle ormai galoppanti aperture russo-cinesi, perché i segni, le circostanze, i tempi non fanno ragionevolmente temere una resurrezione del «blocco comunista» pre Sessantuno. Sarebbe un errore guardare al «*triplo gioco*» di Deng come a un semplice ritorno della Cina all'antico. Questo è il tentativo di portare il Paese, e l'Asia, nel futuro dei protagonisti internazionali.

Vittorio Zucconi

Bari, si tratta per la crisi della giunta

BARI — I socialdemocratici si adopereranno affinché, nei tempi più brevi, si possa costituire una giunta formata dalle forze socialiste e laiche, concordando un programma coraggioso ma non velleitario con le altre forze della sinistra». E' quanto viene affermato in un comunicato diffuso dal direttivo della federazione provinciale del psdi, che ha esaminato la situazione al Comune di Bari dopo le dimissioni del sindaco, Franco De Lucia (psi), e della giunta, composta da dc, psi, psdi, pri e pli.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

La banca vaticana è diversa

E' la prima volta, che io sappia, che una questione di alta finanza si è venuta a intrecciare (e per essere schietto si è venuta a imbrogliare) con problemi che riguardano il diritto canonico da un lato, il diritto ecclesiastico dall'altro e — a fare il colmo dei paradossi — la stessa liturgia di Santa Romana Chiesa. Inutile dire che in questo itinerario ognuno si incappa più di una volta nella pericolosa seminagione di ostacoli nei rapporti fra Stato e Chiesa che abbiamo ereditato dai Patti Lateranensi del 1929.

Per dirla nel modo più semplice possibile, è stato rivelato che all'origine del fallimento del Banco Ambrosiano di Roberto Calvi starebbero anche talune spericolate operazioni indebitamente compiute all'estero dallo Ior (Istituto per le Opere di Religione o, più banalmente, banca vaticana). Questo Ior sarebbe perciò tenuto in base a qualunque legge bancaria del mondo civile a rifondere tutto o in parte il danno arrecato all'Ambrosiano in una misura imprecisata ma senza dubbio non inferiore a miliardi su miliardi.

Effettivamente di qualunque banca si trattasse ad eccezione dello Ior, la legge prevede, anzi impone il concorso in risarcimento nelle buone e debite forme. Ma per lo Ior è lecita una deroga non essendo lo Ior una banca come le altre di diritto — diremo — terrestre, ma esente e immune dai vincoli e dagli obblighi cui vanno soggette tutte le altre banche operanti in qualunque Paese del mondo, vale a dire anche all'estero. Non è difatti che lo Ior goda esenzioni particolari in quanto banca straniera in territorio italiano; come tale essa opera e agisce (vogliamo credere fino a prova contraria) rispettando le leggi che regolano le attività delle banche estere in Italia. Ma lo Ior non è solo straniero, è di diritto, come dire, soprannaturale ed evidentemente in grazia di ciò certi impegni assunti non hanno per lo Ior lo stesso potere vincolante.

A questo punto, rinunciando a seguire il tortuoso sviluppo di comunicati, contrordini, rettifiche e polemiche, basterà dire che in Italia è cominciato il più incredibile imbroglio che mai si sia avuto nei rapporti finanziari tra Stato e Chiesa, i quali pure hanno un chiaro fondamento nel trattato finanziario allegato al Concordato del 1929. Si è cominciato da una parte a dire che il dovere dello Ior a intervenire per appianare le perdite dell'Ambrosiano non era giuridicamente sostenibile; si è poi aggiunto che simile orientamento era quello del famoso monsignor Marcinkus che in Vaticano rappresenterebbe la corrente dei «falchi» intransigenti, mentre più propenso alla ricerca di intese fra Italia e Santa Sede sarebbe il ben più cauto segretario di Stato, cardinale Casaroli.

Come sempre avviene in occasione di troppo perentorie dichiarazioni riguardanti il Vaticano, questa prima versione è caduta subito: non era cioè per nulla vero che i tre «saggi» di chiara fama internazionale avessero escluso ogni corresponsabilità dello Ior nel tracollo dell'Ambrosiano. La verità era che la Santa Sede aveva semplicemente raccomandato molta prudenza facendo tuttavia presente che lo speciale ordinamento dello Ior interno al Vaticano esclude una pura e semplice estensione della legge sulle banche straniere alle attività che l'Istituto per le Opere di Religione è legittimato a esercitare.

Con altra non meno sensazionale dichiarazione il ministro italiano del Tesoro Beniamino Andreatta ha risposto alla Camera un aspro dibattito sui rapporti finanziari tra Chiesa e Stato: ha detto cioè venerdì 8 ottobre che se il Papa in persona non sorta intervenire con tutto il peso della sua vincolante autorità i creditori dell'Ambrosiano non si vedranno risarciti di una lira tramite lo Ior. A questo punto si è risvegliata nello schieramento politico italiano una singolare componente che potremmo chiamare neoguelfa. Il ministro Andreatta è stato preso a partito dal presidente della democrazia cristiana, onorevole Fiorentino Piccoli, il quale gli ha con maniere brusche intimato di astenersi dal suggerire al Papa la linea di condotta da seguire, sia pure nell'ambito di una materia rigorosamente tecnica come la politica bancaria.

Le previsioni sulla soluzione della vertenza sono naturalmente difficili ma perlomeno si può dire che andranno probabilmente per le lunghe. Trattandosi del Vaticano non potrebbe essere diverso. Comunque lo scenario presenta una serie di casi abbastanza ben determinati: è indubbio che la posizione di Marcinkus sia gravemente colpita dalla vicenda e che per converso la posizione del cardinale Casaroli ne esca notevolmente rafforzata. E' imprudente mettersi a fare il conto di quei pochi o quei tanti miliardi che potranno essere recuperati per il monte fallimentare dell'Ambrosiano. Onestà vuole che si ammetta che lo stesso Ior è stato seriamente danneggiato dalla bancarotta di Roberto Calvi; pertanto non si potrà respingere la richiesta vaticana di procedere a una definizione di intesa secondo ragionevolezza ed equità.

Occorrerà molto tempo: si è aperto in questi giorni un contenzioso di carattere finanziario fra la Santa Sede e l'Italia che i negoziatori del 1929 non avrebbero mai creduto possibile e che è certamente sgradevole in sommo grado. Ma quello che è stato è stato, e non ci si può sottrarre all'esame di questa penosa vertenza. Affrontiamola nell'ambito del più ampio quadro dei rapporti fra Stato e Chiesa, nella necessaria rassegnazione a vedersi di volta in volta più ingarbugliati che mai.

Beirut: i parà contro marines al calcio (3-0)

BEIRUT — Una partita di calcio si è svolta domenica sul campo dell'Università americana di Beirut fra i parà francesi e i marines americani della forza multinazionale. La partita è stata vinta dai francesi per 3 a 0.

Il quotidiano libanese *As Safir* dedica un'intera pagina al weekend degli italiani. Per la prima volta, scrive, si sono visti gli italiani in abiti civili nella via Hamra, la più elegante di Beirut, e sulle spiagge.

FENICI E ARABI NEL MEDITERRANEO

L'avventura semita

Intorno al museo di Beirut stridevano fino a ieri i carri armati, fischiavano le pallottole, sgusciavano uomini in fuga. In quella pacifica «casa delle Muse», lambita da una guerra spietata, si allineano i sarcofagi di Sidone e le altre testimonianze archeologiche e artistiche della civiltà fenicia, fiorita tre millenni fa su quelle sponde del Mediterraneo orientale, e di lì scivolata fino all'opposto capo del nostro stesso mare. Victor Bérard, con qualche esagerazione di una indubbia realtà storica, vide la diaspora fenicia a sfondo dell'Odissea, e gli errori di Ulisse quasi scanditi sulla trama di un portolano fenicio; ma i Fenici essi stessi non furono poeti, bensì soprattutto uomini di commercio e d'avventura.

**

Baimas first poteva essere il loro motto, il principio che guidò la loro ardita espansione: da quella loro terra d'Oriente, essi presero a solcare il Mediterraneo verso Occidente, da Cipro alla Sicilia e Sardegna, dalla costa d'Africa alla Penisola iberica. E quasi alla metà delle due parti del Mediterraneo, mezzo secolo prima della nascita di Roma, quei Fenici fondarono la fiorita sua grande rivale, Cartagine, che a tutela del suo imperialismo commerciale fu tratta a inaugurare uno politico, e venne perciò in conflitto con Roma, con tutto quel che ne seguì.

I resti linguistici religiosi e culturali del semitismo punico (ché «punico» altro non è se non l'adattamento onomastico di «fenici») durarono ancora a lungo in Africa, inclusi nell'impero di Roma, e una nuova Cartagine romana fiorì sulle rovine della distrutta metropoli dei Barcidi. Ma una volta dissoltosi l'impero d'Occidente, dopo le ondate barbariche e lo sforzo di Bisanzio di recuperare con Belisario parte almeno dell'eredità romana, una nuova stirpe anch'essa semitica si affacciò sul Mediterraneo, gli Arabi, sollevati a unità statale e a volontà universalistica d'impero dalla loro nuova fede dell'Islàm.

Estranei dapprima al mare, una volta ad esso affacciatisi dai deserti della loro penisola seppero con mirabile prontezza adattarvisi e dominarlo (imitati a ciò proprio dai discendenti, siri e libanesi, di quegli antichi Fenici), contendendone il dominio alla seconda Roma. Così l'epopea delle conquiste arabe, in nome dell'Islàm, risolcò lo stesso mare, si irradiò per le stesse terre dove oltre un millennio innanzi aveva fatto le sue prove la cognata stirpe semitica di Biblo e Tiro, di Sidone e di Cartagine.

Quando nella seconda metà del nostro settimo secolo gli invasori arabi strapparono alla debole resistenza bizantina l'odierna Tunisia (che essi, dal nome latino, chiamarono Ifrìqiya) non sapevano certo di ricalcare le orme di quei loro lontani e cognati predecessori, che col genio di Annibale avevano invano mirato al cuore stesso di Roma. E come Amilcare e Annibale avevan portato l'impero punico oltre le Colonne d'Ercole in suolo europeo, così Musa e Tariq, i conquistatori arabi, compirono con meravigliosa rapidità agli inizi dell'VIII secolo la quasi totale conquista di quella stessa Penisola iberica, impiantandovi per più secoli il culto del Dio di Muhammad, e la composita, affascinante civiltà della Spagna araba, fiore del Medioevo europeo.

Queste analogie tra le due vicende semitiche che nel Mediterraneo meritavano di essere oggetto di scientifico studio, fuor delle convulsioni in cui si dibattono oggi gli epigoni di quel Semitismo antico nel Vicino Oriente. A iniziativa della Fondazione Leone Caetani per gli studi musulmani (che ricorda nel nome il grande nostro storico dell'Islàm), si è tenuto in questi giorni presso l'Accademia dei Lincei in Roma un convegno sul tema appunto «Fenici e Arabi nel Mediterraneo», che ha destato per affluenza e interesse di pubblico un'eco del tutto insolita in simili manifestazioni accademiche.

La duplice avventura mediterranea di quei due popoli semitici è stata lumeggiata da una doppia serie di relazioni di giovani studiosi specialisti, usciti i più dalle due scuole romane di semitistica e arabistica, e coordinati da Sabatino Moscati e da chi qui scrive. A una sintesi e valutazione della vicenda fenicio-punica in Oriente, in Africa, Italia e Spagna (vicenda a noi nota essenzialmente per documentazione archeologica, oltre che attraverso gli storici greci e romani), ha corrisposto una analoga presentazione, con quella stessa partizione e quello stesso percorso, della medievale avventura arabo-islamica, attestataci questa in primo luogo da una abbondante produzione storiografica degli Arabi stessi. La prima segnò una pagina memorabile della storia antica, politica, religiosa ed economica del Mediterraneo: la seconda, un non meno importante momento della nostra storia medievale, variamente valutato da moderni storici come il Pirenne e il Lombard, che introdusse tra l'altro una componente straniera, ma dalla profonda e duratura efficacia, nella compagine etnica e culturale del nostro Paese.

**

I tempi, modi ed effetti della intrusione araba in Italia e in Europa sono si direbbe in questo momento un tema di moda, se ben due opere su tale argomento sono apparse in questi giorni nelle vetrine librarie, e susciteranno probabilmente echi e discussioni. Ma tutta questa materia, trattata a viva voce nel convegno linceo di Palazzo Corsini, è apparsa, fuor della dotta polvere, cosa quanto mai viva. Naturalmente, oltre alle suggestive convergenze e analogie tra i due fenomeni, non potevano non esser rilevate le loro differenze e divergenze, tra una espansione in primo luogo ispirata da motivi economici e commerciali, e quell'altra ove l'innegabile motivo economico (la fame di terre fertili e delle relative risorse da parte di un popolo stretto dal bisogno, in un ambiente fisico povero e duro come la Penisola araba) si intrecciò e sublimò con una profonda esperienza religiosa, che accetta i beni terreni a maggior gloria e preparazione del cielo.

L'alto clima della meditazione storica, che si respirò in questi giorni del convegno romano sugli antichi fasti del Semitismo, venne quasi a coincidere, in formale sincronismo, con l'ultima feroce esplosione dell'odio razziale, che ha insanguinato Roma. La severa e serena presenza di Clio, nella commossa contemplazione del passato, è stata di conforto ai nostri animi avviliti dalla matta bestialità degli uomini d'oggi.

Francesco Gabrieli

Antica pagina di Bibbia inglese

LONDRA — John Fuggles, consigliere dell'Ente nazionale storico inglese, ha annunciato di avere rinvenuto, nel corso delle indagini sui documenti antichi, una rarissima pagina di Bibbia risalente all'anno 713 dell'era volgare. La pagina avvolgeva come contenitore delle mappe catastali dell'epoca.

E' un documento preziosissimo e si ritiene che sia una delle più arcaiche prove della lingua inglese.

La Bibbia dalla quale la pagina era stata strappata era di Geoffrido, un abate dell'ottavo secolo che aveva costruito una famosa biblioteca di opere europee a Jarrow, piccolo porto del Durham

INTERVISTA CON L'ARCHEOLOGO BERNHARD ANDREAE A BAIA, LA POMPEI SOMMERSA

Il mito di Ulisse in fondo al mare

Venticinque anni fa il professore ricostruì, dai frammenti trovati nella grotta di Tiberio a Sperlonga, l'accecamento di Polifemo - Da allora ha inseguito dovunque le tracce del suo eroe prediletto: «E' l'archetipo dell'uomo moderno» - Anche nella città romana di delizie, inghiottita dalle onde presso Napoli, ora i sub ripescano statue che raffigurano episodi dell'Odissea

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'ultimo ritrovamento nel palazzo imperiale sommerso a Baia è avvenuto venti giorni fa, è il frammento di una statua di marmo: la mano di un bimbo che tiene per le ali una farfalla. L'ha visto il professor Bernhard Andreae e si è ricordato di un'antica terracotta che c'è al museo archeologico dell'Università di Marburg: un bimbetto con una mano tiene una farfalla su una fiamma, con l'altra mano si raccoglie una lacrima.

«La farfalla raffigura un'anima catturata da Eros, dio dell'amore», ha detto il professore. Si può affermare questo per un epigramma del greco Meleagro, che dice (traduzione di Quasimodo): «Proprio Eros ha legato le tue ali, / e poi, spalmata d'unguenti, t'ha messo / nel fuoco e, quasi vicina alla morte, / t'ha dato lacrime ardenti da bere / per la tua sete. / O anima addolorata...».

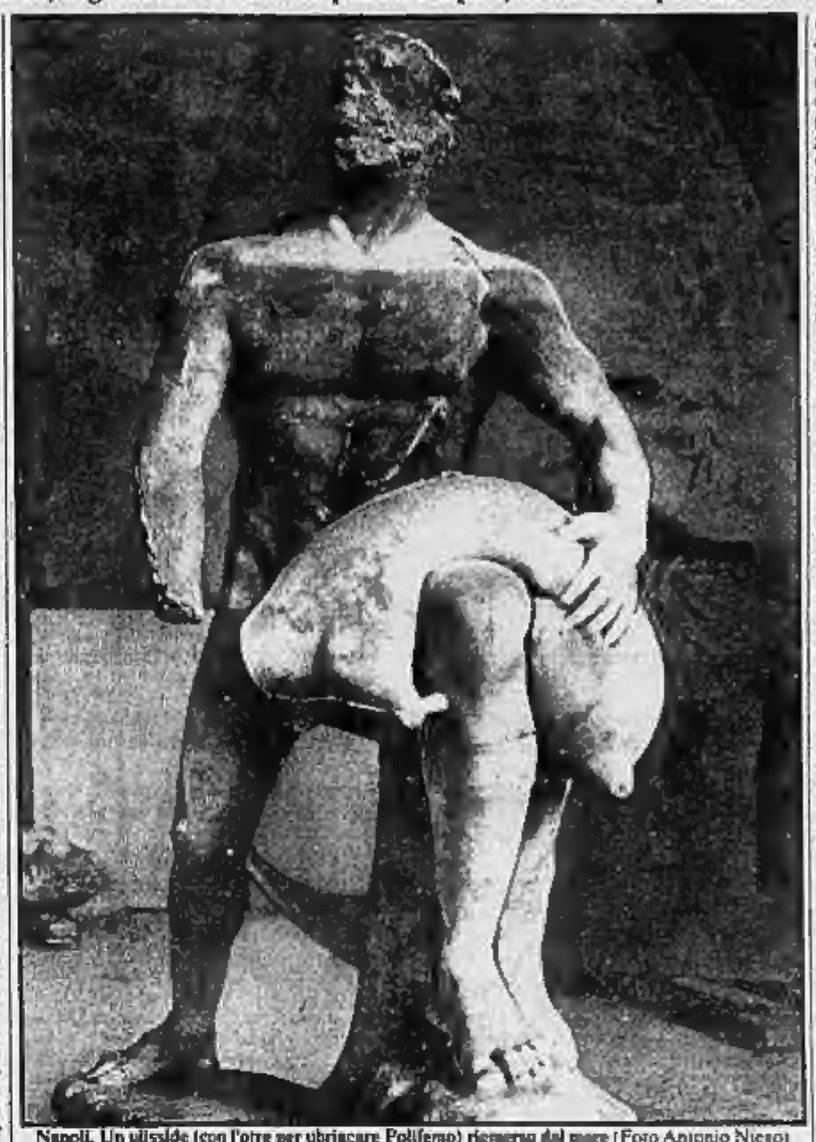
Le ricerche nella città sommersa per quest'anno sono finite. In questo che fu luogo di delizie, poi sprofondato in mare, c'è da fare per generazioni di archeologi, ma i subacquei vi possono lavorare soltanto in maggio e dai primi di settembre ai primi di ottobre. Negli altri mesi ci sono perturbazioni o la visibilità non è buona. Comunque, sessanta giorni in un anno non sono pochi per un lavoro che è molto faticoso.

Un lavoro, poi, che praticamente è tutto da inventare, perché vi sono rare esperienze di scavi subacquei. Qualcosa hanno fatto gli americani nell'Egeo e si stanno cercando villaggi palafitticoli in laghi italiani e svizzeri. Ricerche importanti, ma limitate. Invece qui, davanti alla costa flegrea, si può dire che vi è una Pompei sommersa.

«Una cosa enorme. Secondo me, qui sotto c'è una città di venticinque ettari», dice il professor Piero Gianfrotta, dell'Istituto di topografia antica dell'Università di Roma.

«Per ora si è lavorato soltanto nel ninfeo di quello che riteniamo fosse il palazzo dei Cesari, un edificio sontuoso, unico», dice il professor Andreae, archeologo dell'Università di Marburg. E' arrivato a Baia alla ricerca di Ulisse. Sono venticinque anni che cerca Ulisse, e questa sua storia l'ha raccontata in un libro, Odysseus, presentato ora alla Fiera di Francoforte e che sarà pubblicato anche in Italia.

Perché questa lunga e ostinata ricerca di Ulisse? «Perché è un personaggio affascinante, il primo e più importante esempio di virtù. Uno che mette tutta la sua forza per sopravvivere. Penso che Joyce ha intitolato Ulisse il suo miglior romanzo perché Ulisse è l'archetipo dell'uomo moderno».



Napoli. Un ulisside (con l'otre per ubriacare Polifemo) riemerso dal mare (Foto Antonio Niego)

Venticinque anni fa, nella Grotta di Tiberio a Sperlonga, vennero trovati i frammenti di un grande gruppo scultoreo: si ritenne fosse un Laocoonte. Andreae lavorò otto anni su quei frammenti, ricostruendo il gruppo con calchi di sua invenzione, e poté dimostrare che il gruppo rappresentava il momento dell'accecamento di Polifemo. Ulisse con due compagni che reggono il palo aguzzo, un altro compagno che scappa con l'otre di vino, il ciclope ormai ubriaco.

L'archeologo ha continuato a inseguire il mito di Ulisse e ha scoperto un'altra scena dell'accecamento di Polifemo in un frontone a Efeso. Tre anni fa ha saputo che nel mare di Baia pescatori avevano trovato nella loro rete due braccia marmoree con una coppa tra le mani, un'offerta di vino evidentemente, ed Andreae è accorso, ancora cercando Ulisse.

Già si erano immersi nel Centro studi subacquei e Giuliana Tocco Sciarelli, soprintendente aggiunto alle antichità e responsabile della zona flegrea, è già era stata recuperata una statua senza testa, che non essendo sepolta dalla sabbia e dai detriti era stata attaccata dai litofagi, animaletti marini «divoratori della pietra». Si è stabilito che era Ulisse perché vicino si è trovato, quasi intero, il suo compagno con l'otre, quello che ubriacò Polifemo. Del ciclope sono state tratte dal mare soltanto ciocche di capelli.

Il gruppo era nell'abside di un ninfeo, sala da pranzo estiva, incredibilmente sontuosa: vi sono state trovate ventiquattro varietà di marmi, alcune usate soltanto per le abitazioni degli imperatori. Alle pareti del ninfeo, otto nicchie con statue, e finora ne sono state recuperate due: di Dioniso fanciullo, una che pare sia di Antonia Minore figlia di Marcantonio, la statua di una bambina che sarebbe di Ottavia figlia di Claudio e di Messalina. Anche la mano di Amore con la farfalla è stata trovata in una delle nicchie.

Il ninfeo è a una decina di metri dalla riva, a punta Epitaffio, a nove metri sott'acqua. I sommozzatori del Centro, coordinati dall'architetto Antonio Di Stefano, sono tutti volontari e non chiedono niente. Se si dovessero pagare i sub, qui non si combinerebbe più nulla. Lo scavo archeologico è diretto dal professor Gianfrotta. La nave-appoggio ha un nome grazioso, «Lisetta», e una curiosa storia. E' stata la nave reale del film «Cleopatra». Finito di girare il film, l'ha acquistata Mario Corotenuto, uno dei sub, le ha tolto le sovrastrutture egizie e vi ha sistemato una gru da due tonnellate, tre compressori, una pompa, tre sorbone che servono per aspirare i detriti. Dal ninfeo sono state tirate su le statue e 350 casse di materiale. Un po' di tutto. Marmi e tessere di mosaici, cose della vita quotidiana e perfino un dado, per un gioco che è antico.

«Baia: il nome viene da Baios, uno dei compagni di Ulisse, che qui sarebbe morto e sarebbe stato sepolto», dice il professor Andreae, e mi piace crederci. Negli ultimi due secoli della repubblica e nei primi dell'impero Baia, mirabile per ville con piscine e giardini, è stata la località termale e di vacanze più sfrenatamente mondana del Mediterraneo. Era la villeggiatura preferita dall'aristocrazia e dai banchieri, dai ricchi mercanti e dagli armatori e dai grossi faccendieri. E dalla corte imperiale con il suo seguito. L'hanno celebrata i poeti e Orazio era incantato dalla sua bellezza «corruttrice e insidiosa».

Vi avevano villa Crasso e Pompeo, Fausto figlio di Silla, Lucullo e Cicerone e Antonio. Dopo la conquista delle Gallie, Cesare venne qui a riposarsi. Qui vicino Trimalcione diede la famosa cena. Brulicante anche, nei quartieri periferici, di prostitute e di marinai che venivano dal vicino porto militare di Miseno, e affollavano le taverne, facevano lunghe le notti.

Baia è vissuta così fin verso il terzo e il quarto secolo. Poi è cominciata a sprofondare lentamente per quel fenomeno chiamato bradisismo. A poco a poco il mare l'ha inghiottita. Ha invaso le piscine e sommerso i giardini, è entrato nelle ville, è salito su per le colonne di marmo. Poi anche i tetti sono finiti sott'acqua e la terra è continuata ad abbassarsi. Presso la riva attuale i resti romani sono a una profondità di quattro metri; a mezzo chilometro dalla riva sono a una ventina di metri. Dice l'architetto Di Stefano: «In questo mare ci sono oltre due chilometri quadrati di antichità».

Finora è stato esplorato sistematicamente soltanto il ninfeo, che si ritiene facesse parte del palazzo imperiale, la villa estiva di Tiberio e di Claudio e del folle Caligola, dove Nerone fece assassinare la madre Agrippina. «Questo edificio ha avuto vita lunga», dice l'archeologo Andreae. Vi sono stati scoperti rifacimenti avvenuti fino al terzo secolo.

Dalla barca, in giornate di calma e buona luce, si intravedono sott'acqua resti di ville, strade, piazze. I sommozzatori vanno tra ruderi di terme, terrazze, scalinate, portici, colonne coperte di alghe e assalite da molluschi, sfiorano i mosaici dei pavimenti. E' un museo sottomarino, unico al mondo. Ha scritto l'archeologo Maiuri: «La grande promessa di Baia è nelle sue acque sommerse al fondo delle piscine e delle sale dei calidari ove, a non più di dieci metri di profondità, sono rimaste affondate le colonne, le trabeazioni, le sculture che Roma imperiale ha profuso in questo suo luogo di delizie». Nessuno può dire che cosa si può trovare nel mare di Baia.

Luciano Curino

Da Fidel Castro

Liberato il poeta Valladares

PARIGI — L'Eliseo ha annunciato la liberazione dello scrittore cubano Armando Valladares, imprigionato da 22 anni dal regime di Fidel Castro con l'accusa di aver lavorato per la polizia del dittatore Batista.

La notizia della liberazione era stata data dallo stesso Fidel Castro la settimana scorsa all'Avana a Regis Debray, consigliere dell'Eliseo. In favore di Valladares si era adoperato il presidente Mitterrand, che ha ottenuto infine clemenza.

Valladares era stato arrestato nel dicembre del 1960, a 22 anni. Sottoposto a torture e privazioni nelle prigioni cubane, il giovane poeta cattolico era rimasto paralizzato alle gambe nel 1973, dopo che i suoi carcerieri lo avevano lasciato 40 giorni senza mangiare perché aveva rifiutato il programma di rieducazione imposto dal regime agli oppositori imprigionati. Negli ultimi tre anni, inoltre, era stato vietato a Valladares di ricevere visite in carcere.

(p. pot.)

Questa sera, alle 21 alla libreria Campus via Urbano Rattazzi 4 Torino

Giorgio Forattini

presenterà il suo ultimo libro

SATYRICON

Saranno con lui i disegnatori
Franco Bevilacqua e Guido Vanzetti

MONDADORI

LA BIENNALE DELLE NUOVE LEVE, RISERVATA AGLI ARTISTI CON MENO DI 35 ANNI

Parigi, le promesse dell'arte di domani

Dal cinema sperimentale alla grafica e all'architettura tutti i settori sono rappresentati - Ma si delinea un netto ritorno alla pittura

PARIGI — In questi giorni, vele al vento e con qualche scricchiolio, è salpata la Biennale di Parigi, detta comunemente Biennale dei Giovani. Riservata, appunto, agli artisti al disotto dei 35 anni, è giunta alla dodicesima edizione. Insieme alla Biennale veneziana e a Documenta di Kassel, forma la triade delle grandi rassegne di quest'anno. In pratica, l'ultima occasione per uno sguardo d'assieme sul ribollente mare dell'arte contemporanea. Con la particolarità che, in questo caso, sotto osservazione, divise per nazionalità, ci sono le nuove generazioni. Cioè, quelli che saranno i protagonisti dell'arte di domani. Naturalmente, ammesso che le scelte delle varie commissioni nazionali siano state perspicaci: il che, per la verità, non sempre è avvenuto. E con la premessa che, ormai, per il rapido succedersi delle ondate generazionali, parecchi giovani già navigano nei più prestigiosi circuiti internazionali. Per cui, visitando questa Biennale parigina, a volte si avverte un certo sentore di raschiatura del fondo del barile. Non per niente, per la prossima edizione del 1984, sono in cantiere progetti di riforma, in uno con il trasferimento, dalle insufficienti sale del Musée d'Art Moderne de la Ville, in un grande spazio di ventimila metri quadrati alla Porta di Pantin.

Parigi. Un'opera di Jean Charles Blais esposta nella sezione Arti plastiche della Biennale

Comunque sia — e per rimanere al linguaggio marinaro — bene o male il vascello ha preso il mare, aggiungendo al già folto velame qualche controfiocco e pappafico, come l'inedito settore «voce e suono» e i «gruppi autogestiti» decentrati al Centre Pompidou, nonché i «libri d'artista» esposti, invece, nella hall dell'Ambasciata d'Australia. In più sono state rinforzate alcune vele alzate nella scorsa edizione, come ad esempio il «cinema sperimentale», anch'esso trasferito al Pompidou e la sezione di architettura che ha invaso l'Ecole Nationale des Beaux-Arts. Come si vede, un panorama della situazione assai articolato, che cerca di individuare e documentare diverse esperienze in corso nel campo dell'arte. Propositi lodevoli che, però, anche per carenze organizzative, spesso non hanno adeguato riscontro nei fatti. A volte si sono risolti in poco più di una dichiarazione d'intenti.

In definitiva, eccezion fatta per l'architettura che costituisce un capitolo a sé molto stimolante (anche il catalogo è il titolo *La modernité ou l'esprit du temps* sono a parte), questa Biennale continua a rimanere incentrata sulle arti visive tradizionali. Soprattutto la pittura, ritornata, come si sa, in forze, sul proscenio mondiale. Non soltanto da parte degli artisti dei Paesi minori o del Terzo Mondo che, per deliberata apertura politica, hanno qui sempre più spazio e udienza. Quanto di quelle nazioni che, per ragioni storiche, hanno costantemente rappresentato lo schieramento più avanzato. Basti dire che dei sette italiani presenti, sei sono artisti che prediligono il pennello. E che tra i tedeschi — altra punta di diamante dell'attuale fronte artistico — domina, incontrastata, la cosiddetta «pittura selvaggia».

Dunque, malgrado i propositi e gli sforzi per allargare il campo, una Biennale tutto sommato all'insegna della pittura. Una pittura, però, che, in conformità ai tempi che stiamo vivendo, va in tutte le direzioni. Dalla figurazione per così dire realistica al più puro astrattismo, dalle immagini gigantesche alle miniature, dall'informe ai contorni netti e precisi. Tutto è permesso, ognuno sceglie la strada che più gli piace. Magari per abbandonarla subito e saltare in quella opposta. Ne sanno qualcosa i redattori dei cataloghi — *in primis* proprio questi della Biennale di Parigi — che, dovendo necessariamente lavorare con congrui anticipi, a volte, per illustrare il lavoro di un artista, inseriscono foto di opere che sono diametralmente opposte a quelle esposte poi.

Forse è opportuno aggiungere che la pittura, se è prevalente, non esaurisce l'intero campo. Anzi va notata una certa persistenza dei «rilievi dipinti», quelli che con una formula che ha avuto successo vengono definiti *the planar dimension*. Vale a dire, sculture e pitture insieme che hanno alle spalle una gloriosa tradizione — si pensi a Schwitters — ma che, a quanto sembra, non hanno ancora esaurito tutte le loro possibilità espressive. Si sarebbe tentati di affermare che alcune delle opere più interessanti di questa Biennale hanno proprio tali caratteristiche. Valgano i casi dei due francesi Lecoat ed Elisabeth Mercier e quelli del giapponese Okazaki e della jugoslavo Slak.

Volendo proseguire nelle citazioni dei migliori, oltre agli italiani Omar Galliani e Luigi Mainolfi, mi pare che una segnalazione particolare meriti il polacco Mareck Chlanda, il quale, con una serie di bellissime pitture nere contaminate da segni tracciati col carbone, conferma l'alta tradizione artistica della Polonia. La sua è una specie di drammatica testimonianza, in condizioni molto difficili, di fede nell'uomo e nell'arte.

Esattamente il contrario dell'atteggiamento di un belga: Guillaume Bijl. Egli ha utilizzato lo spazio assegnatogli per ricostruire, al vero, un negozio di parrucchiere. Una scritta spiega che il Musée d'Art Moderne ha preferito affittare tale spazio per uno scopo più utile ed economicamente fruttuoso. L'operazione vuol sottolineare, sarcasticamente, il clima di *liquidation de l'art* che si respira in tutto il mondo. Una satirica finzione che la dice lunga sulla fiducia che regna tra molti giovani artisti. L'augurio che si può fare è che il giovane artista belga non sia un profeta.

Francesco Vincitorio

Dopo 437 anni

Mary Rose funerali per i marinai

LONDRA — I marinai della «Mary Rose», la nave ammiraglia di Enrico VIII, recuperata dalle acque di Portsmouth la settimana scorsa, riceveranno un vero e proprio funerale, 437 anni dopo la loro morte.

Anche se nessuna decisione è stata ancora presa, il direttore archeologico della «Mary Rose Trust», l'organizzazione che ha raccolto i fondi per il recupero della nave Tudor, affondata davanti a Portsmouth nel 1545, ha dichiarato che sono state finora riportate alla superficie le ossa di 120-150 dei 700 marinai circa che perirono nel naufragio.

Paramita

UNA NUOVA COLLANA DIRETTA DA ELEMIRE ZOLLA

Joan Halifax
VOCI SCIAMANICHE
Rassegna di narrativa visionaria

La prima antologia ragionata ed esauriente delle voci stesse dei "maestri dell'estasi". Un volume che segna la svolta decisiva nell'assimilazione della lezione sciamanica.

Già pubblicati nella stessa collana:

Reed
MUMBO JUMBO

Nisargadatta
IO SONO QUELLO
(due volumi)

Ouspensky
LA STRANA VITA DI IVAN OSOKIN

RIZZOLI

I risultati delle elezioni amministrative di domenica

Sinistre più forti in Grecia (ma i socialisti perdono voti)

Sono avanzati soprattutto i due partiti comunisti - Contrariamente alle previsioni ha mantenuto le posizioni Nuova Democrazia dell'ex presidente Costantino Caramanlis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Un anno dopo aver deciso la storica sterzata a sinistra, i greci sono tornati alle urne, questa volta per giudicare il socialismo di Andrea Papandreu. Ad offrire l'occasione con cui misurare il grado di tenuta dell'*allaght*, il «cambiamento» imposto lo scorso ottobre dalla travolgente vittoria ottenuta dal Pasok, il movimento socialista panellenico, sul governo conservatore succeduto al regime dei colonnelli, è stato il voto di domenica nel primo turno delle elezioni amministrative.

Banco di prova, dunque, assai indicativo per un Paese che considera chiusa la lunga parentesi centrista preferendo piuttosto riaprire il dibattito sulla sincerità dei propri legami europei e filo-occidentali; di conseguenza *test* atteso dagli osservatori nonostante le caratteristiche così municipali della posta in gioco, cioè maggiore preoccupazione nei riguardi di problemi nati all'ombra del campanile che verso i grandi temi della politica internazionale.

Ebbene, pur nell'ambito di queste limitazioni, bisogna dire subito che le indicazioni emerse dalla consultazione sono nitide, precise: il Pasok ha vinto e perso allo stesso tempo. Ha vinto rispetto alle politiche del 18 ottobre 1981 in quanto aumenta su scala nazionale il fronte delle sinistre dove sono uniti i socialisti e gli eurocomunisti del cosiddetto pc greco «interno», ma ha perso se si considera il forte calo subito in percentuale nelle città, da Atene a Patrasso, e ha perduto soprattutto nel raffronto con i comunisti pro-moscoviti, ovunque in spettacolare risalita, e con l'opposizione di Nuova Democrazia, il partito del presidente Costantino Caramanlis il quale ha mantenuto, spesso anzi rafforzando, le posizioni nelle cinte urbane a dispetto delle catastrofiche previsioni che lo davano per spacciato.

Due chiavi di lettura diventano quindi necessarie nell'analisi dei risultati ormai definitivi. Nella capitale, ad esempio, il sindaco uscente, Dimitri Beis, socialista, scese dal 44 al 38 per cento dei suffragi, si è visto affiancare da Tzannis Tzannetakis, candidato di Nuova Democrazia, migliorato del 3 per cento nei confronti di dodici mesi fa, mentre meglio ancora ha fatto il capolista del pc Efraimidis, balzato addirittura dal 12 al 18 per cento. A Salonicco l'opposizione moderata ha registrato un aumento percentuale di otto punti, i comunisti 10 per cento, il Pasok — 6. Dalla città del Pireo giunge una duplice sorpresa: figura infatti in testa prima del ballottaggio Aristide Skylitis, sindaco popolarissimo durante l'epoca dei militari, seguito dai comunisti proiettati dal 9 al 29 per cento. Il Pasok è arretrato anche nelle isole maggiori, a Creta, a Corfù, però nei piccoli centri sotto i cinquemila abitanti, dove sono concentrati quasi due terzi dell'elettorato di circa sette milioni e mezzo di persone, le liste di coalizione con gli eurocomunisti sono andate benissimo, a tal punto che si parla già di un totale di 170 sindaci «rossi» nei 276 Comuni in cui si è votato con il sistema maggioritario, e di un virtuale monopolio socialista nei villaggi dove il voto era invece su base proporzionale.

Sulla scelta tanto differenziata hanno influito indubbiamente numerosi fattori, da una parte la delusione del ceto medio scottato dalle promesse di riforme economiche rimaste sinora disattese — ecco il rifiuto a favore di Nuova Democrazia — dall'altra il mezzo milione di nuovi elettori dimostratisi insensibili sia al carisma di Papandreu che alle lusinghe del clero — e da ciò l'imprevisto successo del pc «esterno».

Ieri all'alba, Papandreu, abbastanza scuro in volto, era apparso alla tv pronto a sottolineare «*la fantastica affermazione di cambiamento democratico*», in sostanza delle sinistre, senza commentare certe significative cadute del Pasok. Negli ambienti socialisti regna pertanto un misto di soddisfazione (dicono «*la destra troppo frazionata ha dimostrato i suoi limiti*») e di apprensione sull'entità del prezzo che il pc ortodosso si appresta a chiedere in cambio dell'appoggio agli uomini del Pasok nel turno conclusivo di domenica prossima. Il primo ministro si è già incontrato nella residenza di Kastri, alla periferia di Atene, con il leader comunista Harilaos Florakis per concordare le alleanze, ma è chiaro che d'ora in poi il socialismo greco, la terza via ellenica a mezza strada tra mitterrandiani e le socialdemocrazie dell'Europa settentrionale, subirà pesanti condizionamenti dall'estrema sinistra, uno scenario sicuramente poco gradito a Papandreu, specie in politica estera. Basterà ricordare in proposito il suo slogan pre-elettorale dello scorso anno, «*fuori dalla Cee, fuori dalla Nato, fuori le basi americane*», tre scadenze mitigate nel frattempo che adesso gli alleati comunisti vorranno presentare all'incasso.

Piero de Garzarolli

Sudan invierà truppe in Iraq

BEIRUT — Il presidente sudanese Nimeiri ha comunicato al presidente dell'Iraq, Saddam Hussein, che un contingente di truppe sudanesi è pronto per essere inviato in aiuto all'Iraq nella guerra contro l'Iran.

Lo ha reso noto l'agenzia di stampa irachena *Ina*.

Conferenza dell'americano Rostow

Usa-Urss: 11 mesi d'inutile dialogo intorno ai missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Unione Sovietica non rivelerà le sue carte ai negoziati sulla riduzione dei missili a gittata intermedia in corso a Ginevra* «fino a cinque minuti prima del momento della dislocazione dei missili della Nato». *Questa è la convinzione espressa ieri in una conferenza stampa dal prof. Eugene Rostow, direttore dell'agenzia per il controllo degli armamenti e per il disarmo del governo americano. Rostow ha aggiunto:* «Naturalmente, se l'Urss dovesse muoversi prima, noi ne saremo ben lieti». *Gli euromissili saranno installati a partire dalla fine del 1983, una data, ha detto Rostow, che sarà rispettata.*

Questa dichiarazione di Rostow è abbastanza esplicita; non sono stati compiuti progressi di alcun genere ai negoziati cominciati undici mesi fa a Ginevra tra i russi e gli americani per la riduzione o l'abolizione degli euromissili. Sul tavolo l'amministrazione americana, rappresentata dall'ambasciatore Paul Nitze, ha messo la proposta della «soluzione zero», cioè il ritiro dei 300 SS-4 e SS-5 sovietici e di tutti gli SS-20 (attualmente sono 324, con tre testate atomiche ciascuno) in cambio della rinuncia della Nato a piazzare in cinque Paesi europei 572 missili.

Sinora, ha dichiarato Rostow, «l'Urss ha ribadito con una certa veemenza la proposta iniziale, ovvero che gli Stati Uniti non devono avere alcuna forza nucleare intermedia in Europa, ma che essa può mantenere l'intero arsenale di missili a lancio intermedio che minaccia l'Europa, e magari accrescerlo, mentre le sue forze intermedie possono aumentare nell'Estremo Oriente senza alcun limite». *Rostow ha commentato:* «Nessun governo occidentale giudica questa posizione sovietica una seria proposta».

Secondo Rostow, la «soluzione zero» è quella che contribuirebbe maggiormente alla sicurezza degli Usa, dei suoi alleati e anche dell'Urss. r. p.

Diceva il presidente: «Non decido mai nulla senza di lei»

Morta a 97 anni Bess Truman E' stata la first lady più longeva

Kansas City. Bess Truman, vedova del presidente americano Harry Truman, è morta all'età di 97 anni per una crisi cardiaca. La «first lady più longeva d'America» era stata ricoverata in settembre per un'emorragia interna. In questa foto del '59 i Truman si avviano a un ricevimento

KANSAS CITY — Bess Truman, vedova del presidente americano Harry Truman, è morta ieri per una crisi cardiaca. Aveva 97 anni.

La signora Truman, che è stata la «first lady» più longeva nella storia americana, era stata ricoverata all'inizio di settembre per un'emorragia interna provocata da ulcera al duodeno. Fu dimessa dopo una ventina di giorni di degenza.

La signora Truman aveva cercato di difendere con molta cura la «privacy» dei suoi ultimi anni di vita, trascorsi nella residenza di famiglia a Independence, nel Missouri. Dopo la morte del presidente, il 26 dicembre 1972, la signora si era raramente allontanata dalla sua dimora vittoriana che secondo molti amici aveva sempre preferito alla Casa Bianca, anche se seppe destreggiarsi con molta grazia negli otto anni trascorsi al fianco del marito nella residenza presidenziale. Era nata il 13 febbraio del 1885 da Wallace Wallace, figlio del sindaco di Independence, nel periodo successivo alla guerra civile.

Truman amava ripetere che la sua storia d'amore con Bess s'era iniziata sui banchi di scuola, quando lui aveva sei anni e la piccola Bess uno di meno. Anche se la sposò solo all'età di 34 anni. Truman ripeteva che era sempre «*la ragazza dagli occhi azzurri di cui mi innamorai quando avevo sei anni*». Di lei, Truman si fidava ciecamente. «*Non prendo mai nessuna decisione* — soleva ripetere — *se non ho prima consultato Bess*».

La coppia ebbe una figlia, Margaret, che ha sposato Clifton Daniel, uno dei direttori del *New York Times*, da cui ha avuto quattro figli.

Tensione alla vigilia dei funerali del giovane ucciso dalla polizia

Fallisce uno sciopero in Polonia Domani si fermerà Nowa Huta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — E' fallito ieri uno sciopero programmato dai lavoratori dell'acciaieria di Nowa Warsawa, con gran sollievo dei commissari militari dello stabilimento e del governo Jaruzelski. Ma in molte fabbriche sono comparsi volantini che invitano gli operai a uno sciopero di otto ore — e non di quattro, come in un primo tempo avevano chiesto i capi di Solidarnosc clandestina — il 10 novembre, secondo anniversario della registrazione del sindacato indipendente.

Il fallimento dello sciopero di Huta Warsawa — e, a quanto pare, di un'altra agitazione ai cantieri Lenin di Danzica — è dovuto al fatto che gli appelli per l'astensione dal lavoro sono stati diffusi solo nel tardo pomeriggio di venerdì. Gli operai del primo turno, che iniziano il lavoro alle sei del mattino, non ne erano dunque informati. Il secondo turno, che entra nel pomeriggio, sapeva che era stato programmato qualcosa, ma non ci si aspettava una risposta compatta. Sia l'acciaieria di Nowa Warsawa sia i cantieri di Danzica sono stati militarizzati: il che vuol dire, tra l'altro, che l'astensione dal lavoro è considerata diserzione e l'organizzazione di uno sciopero è un reato punibile con cinque anni di carcere.

Uno dei quattro commissari militari della fabbrica di Varsavia si è rifiutato di fornire le cifre sull'assenteismo di ieri, e perfino il numero complessivo degli occupati nello stabilimento — molto probabilmente sedicimila persone — sostenendo che si tratta di segreto militare. I lavoratori ammettono tuttavia che la maggior parte di loro è andata regolarmente al lavoro.

Gli operai hanno intrapreso altre forme di protesta; alcuni, per esempio, hanno sostituito una bandiera rossa con un vessillo nero, simbolo del cordoglio per il bando di Solidarnosc. Nonostante le autorità abbiano superato senza gravi problemi l'ostacolo dello sciopero di ieri, il grande test sarà domani, quando le acciaierie di Nowa Huta, presso Cracovia, si asterranno dal lavoro. Lo sciopero coincide con i funerali del giovane elettricista ucciso la scorsa settimana dai servizi di sicurezza durante una dimostrazione. Le autorità, che continuano ad attribuire la responsabilità dei disordini a un piccolo gruppo di estremisti, si troveranno dunque di fronte a un vero e proprio sciopero.

Ieri era il primo anniversario della nomina di Jaruzelski a capo del poup, il partito operaio unificato polacco. Sciopero e dimostrazioni non sembrano aver rafforzato la sua posizione, che due mesi fa sembrava inattaccabile: alla sessione plenaria del comitato centrale del partito, previsto per i prossimi giorni, non dovrebbero mancargli le critiche.

Robert Reyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Manifestazione all'università di Varsavia

VARSAVIA — Centinaia di persone hanno manifestato ieri nel cortile dell'università di Varsavia per protestare contro l'adozione da parte del Parlamento polacco della nuova legge sindacale e lo scioglimento di «Solidarnosc».

Alla manifestazione silenziosa, durata un quarto d'ora, hanno partecipato studenti, professori e personale non docente aventolando bandiere di «Solidarnosc» e portavano distintivi con l'immagine della Madonna nera di Czestochowa. Erano visibili anche le bandiere dell'«Nzs» (Unione indipendente degli studenti) disciolta dopo la proclamazione dello stato di guerra.

Alcuni operai che lavorano all'università si sono uniti alla manifestazione silenziosa, sostando davanti alla biblioteca universitaria di fronte all'ingresso principale.

Glemp a Roma lunedì 25

VARSAVIA — Il primate della Polonia, mons. Josef Glemp, verrà in Italia lunedì prossimo per un soggiorno di 10 giorni. Lo si è appreso da fonte dell'episcopato a Varsavia.

Dai giudici Siclari e Dell'Osso

Interrogata in Usa la vedova di Calvi

WASHINGTON — I due magistrati milanesi giunti sabato a Washington nel quadro delle indagini sul caso Calvi hanno cominciato ieri a interrogare la moglie del defunto banchiere, Clara.

I magistrati, il procuratore aggiunto Bruno Siclari e il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, si sono trincerati dietro il più rigido silenzio e non il minimo particolare è stato comunicato riguardo alla loro attività. E' comunque pensabile che i due magistrati abbiano cominciato ieri stesso, senza ulteriori indugi, la loro missione interrogando la signora Calvi.

Non è stato confermato nemmeno dove il colloquio abbia avuto luogo, ma come in precedenti casi potrebbero essere stati messi a disposizione dei due magistrati alcuni locali dell'ambasciata d'Italia. Meno che nulla viene detto riguardo alla durata del colloquio, se ne seguiranno altri nei prossimi giorni, o sul tenore delle domande fatte alla signora Calvi e delle sue risposte.

I due giudici cercherebbero comunque di avere dalla vedova del banchiere la conferma di alcune dichiarazioni che la donna ha recentemente fatto in una intervista alla «Stampa», in particolare contro Flavio Carboni. Il colloquio potrà inoltre essere occasione per approfondire gli elementi che inducono la famiglia Calvi a contestare fermamente il verdetto di suicidio emesso dalle autorità inglesi.

L'Eta e il Grapo si scatenano Ondata di attentati in Spagna a dieci giorni dalle elezioni

MADRID — Ondata di attentati in Spagna a dieci giorni dalle elezioni politiche. Ieri mattina un ordigno di debole potenza è esploso davanti a una sede del «Banco de Bilbao», in una zona centrale di Madrid, causando lievi ferite a uno degli addetti alla sicurezza. La notte precedente terroristi avevano lanciato tre bombe a mano contro una caserma della Guardia Civile a Arroniz, in Navarra, senza causare vittime, sebbene due bombe siano esplose nella residenza del comandante della caserma. L'attentato è stato molto simile a quello compiuto venerdì contro un'altra caserma della Guardia Civile a Leiza, sempre in Navarra, che provocò un morto, un civile che si trovava nella caserma, e due feriti tra gli agenti.

All'alba di domenica sono avvenuti in varie parti della Spagna una dozzina di attentati, con danni di varia entità e un ferito leggero. Alcune di queste azioni terroristiche vengono attribuite all'Eta, altre all'organizzazione di estrema sinistra Grapo. Per quanto riguarda l'esplosione di Madrid è da ricordare che già da tempo l'Eta compie attentati contro banche, presumibilmente istituti che si rifiutano di pagare la cosiddetta «imposta rivoluzionaria», ma è la prima volta che un attentato per questo motivo avviene a Madrid.

Sabato notte, due coniugi sono rimasti uccisi in una sparatoria con la polizia nella provincia basca di Alava, non essendosi fermati a un posto di blocco. Secondo la polizia, trasportavano in auto tabacco di contrabbando: risulta comunque che i due erano simpatizzanti del partito Herri Batasuna, vicino alle posizioni dell'Eta militare.

Sul fronte dell'estrema destra, è da segnalare che dei due figli del maggiore Ricardo Saenz de Ynestrillas, accusati di aver progettato un atto terroristico, uno è stato rinviato a giudizio e l'altro è stato liberato. Saenz de Ynestrillas fu coinvolto nel complotto denominato «operazione galassia» del 1978, insieme con Antonio Tejero. Fu arrestato per presunte attività golpiste nel giugno dell'anno scorso e subito dopo liberato. E' stato trasferito da Madrid, dove si trovava a disposizione in attesa di destinazione, alle Canarie.

Infine, non c'è stata alcuna conferma o smentita ufficiale della notizia secondo cui due tenenti colonnelli residenti a Saragozza sono stati messi agli arresti domiciliari per presunti legami con il complotto militare progettato per il 27 ottobre, vigilia delle elezioni.

Teheran pensa al successore di Khomeini

TEHERAN — Il *Consiglio dei guardiani* (la Corte costituzionale iraniana) ha reso noto ieri di aver completato la messa a punto della procedura per indire le elezioni dell'assemblea di saggi (Majles-e Khabregan) che selezionerà un successore che dovrà succedere al leader sciita ayatollah Ruollah Khomeini dopo la sua morte.

Da diversi mesi sono in corso in Iran i preparativi per assicurare una continuità alla leadership

Giapponese il campione mondiale di pipa

MADRID — Il giapponese Yutaka Takaoka ha vinto il quinto campionato mondiale di fumo lento di pipa, disputatosi a Palma di Maiorca, fumando tre grammi di tabacco in due ore 36 primi e 18 secondi. In tal modo Takaoka ha stabilito il nuovo record mondiale, battendo quello stabilito nel 1978 dall'italiano Vinci Viris con due ore, 51 primi e 22 secondi.

All'americano Kenneth Wilson, della Cornell University, e al sudafricano Aaron Klug, che lavora a Cambridge

Assegnati i Nobel per la fisica e la chimica

STOCCOLMA — L'Accademia delle scienze svedese ha assegnato ieri i Premi Nobel per la fisica e per la chimica (oltre 200 milioni di lire). Il primo è andato all'americano Kenneth Wilson, della Cornell University, per la sua teoria dei fenomeni critici nelle «transizioni di fase». Il secondo al sudafricano Aaron Klug, che lavora alla Università di Cambridge.

Wilson, 46 anni, si è laureato nel 1959 all'Istituto di tecnologia della California e dal 71 insegna alla Università Cornell. E' il quarantaseiesimo americano a vincere il premio. Attualmente si occupa della tecnologia degli elaboratori elettronici. E' appassionato di danze folkloristiche e di atletica leggera, che pratica con buoni risultati.

Klug, nato nel 1926, si è laureato a Cambridge nel '52, dove ancora svolge la sua attività scientifica. Dal '78 dirige le divisioni strutturali del Consiglio britannico delle ricerche mediche. E' stato insignito della laurea *honoris causa* in varie università. Klug ha elaborato un metodo per la determinazione della struttura degli aggregati molecolari aventi funzioni biologiche. «*La sua tecnica si basa su una geniale combinazione dei metodi del microscopio elettronico e dei principi dei metodi di diffrazione*», si legge nella motivazione dell'Accademia delle scienze svedese.

Klug ha mostrato che anche le immagini apparentemente prive di contrasto degli oggetti biologici contengono numerose informazioni sulla struttura, che possono essere ottenute da un trattamento matematico dell'immagine originale. Grazie al suo metodo, si possono osservare al microscopio elettronico immagini di ottima qualità con minime quantità di radiazioni e senza utilizzare metalli pesanti per aumentare il contrasto. Questo permette, viene precisato nelle motivazioni dell'Accademia, «*di minimizzare l'azione sul campione, in modo che l'immagine ad alta separazione ottenuta al microscopio elettronico sia una riproduzione fedele della struttura biologica originale*».

«*Klug ha ottenuto* — conclude la motivazione — *la rottura della cromatina in frammenti abbastanza piccoli da poter essere studiati mediante diffrazione dei raggi X e microscopio elettronico. A partire da qui il chimico sudafricano ha potuto costruire un modello di struttura del cromosoma*».

Kenneth Wilson, Nobel per la fisica; Aaron Klug (chimica)

Ritorno alla scienza pura

Il Nobel della fisica quest'anno è dunque andato a Ken Wilson per i suoi lavori di meccanica statistica ed in particolare sulle transizioni di fase. Wilson è ben noto ai fisici teorici, tutti si aspettavano un riconoscimento ufficiale ad alto livello per i suoi risultati. I lettori si aspetteranno invece qualche commento che permetta loro di capire, grosso modo, di cosa si sia occupato Ken Wilson e cosa siano in pratica le transizioni di fase. La parola «fase» indica lo stato in cui si trova una porzione di materia contenente moltissimi atomi uguali. Ad esempio un litro d'acqua è nella fase liquida tra 0 e 100 centigradi, in quella solida sotto zero ed in quella di vapore sopra i 100 gradi. Otteniamo una transizione di fase riscaldando l'acqua fino a farla bollire.

Nel caso considerato la transizione è ovvia e visibile, in altri è molto più nascosta. Se scaldiamo oltre i 700-800 gradi un magnete arriviamo al punto di Curie in cui avviene la smagnetizzazione: questa può essere chiamata transizione di fase. Raffreddando sotto i 2,7 gradi assoluti (detti anche gradi Kelvin) l'elio liquido questo diventa superfluido, perde le viscosità e fluisce senza attrito attraverso i capillari più sottili. Anche questa è una transizione di fase, come pure quella che cambia un metallo normale in uno superconduttore.

La transizione di fase ha senso solo per blocchi macroscopici di materia contenenti un numero, teoricamente infinito, di atomi. Un litro d'acqua contiene «solo» un numero di atomi pari a uno seguito da ventitré zeri: in pratica il suo comportamento non differisce da quello di un oceano infinito, per quanto riguarda le transizioni di fase. Queste non hanno invece senso per una collezione di pochi atomi, come non ha senso parlare di temperatura di quattro o cinque atomi. Si tratta di nozioni valide ed utili quando si usa la meccanica statistica che tratta di insiemi composti da un gran numero di particelle uguali. Se osservassimo un recipiente piccolissimo pieno di acqua ma contenente solo un centinaio di molecole, l'ebollizione comincerebbe prima di raggiungere i cento gradi e continuerebbe oltre; il fenomeno verrebbe dunque sfumato, non vedremmo una transizione netta ed improvvisa tra liquido e vapore.

Questi cenni danno l'idea della diabolica difficoltà di trattazione di questi problemi. Da alcune decine di anni i fisici conoscono una famosissima formula di Onsager che risolve il problema della transizione di fase per un magnete bidimensionale, fatto cioè a foglietto largo ma con un solo strato di atomi. Nessuno è riuscito però a trattare un vero magnete solido. I lavori di Wilson hanno aperto ora una breccia in questo muro proponendo nuove ed originalissime tecniche matematiche che si possono applicare ad una grande varietà di problemi che a volte sembrano remoti dalla motivazione iniziale. Ad esempio esistono profonde analogie formali tra meccanica statistica fatta in quattro dimensioni e la consueta teoria dei campi che si applica alle particelle elementari.

I lavori di Wilson sono dunque apparsi sulla scena in un momento cruciale in cui discipline all'apparenza molto diverse come metodi e come motivazioni hanno finito per darsi l'appuntamento. Con questo premio il comitato Nobel ha voluto forse indicare un ritorno alla scienza pura e speculativa dopo una serie di premi dedicati allo sviluppo tecnologico.

Tullio Regge

Possibile viaggiare «da soli» in Cina

PECHINO — A partire da ieri è possibile per uno straniero che viaggia da solo in Cina recarsi senza interprete speciale in 29 città cinesi.

Finora gli stranieri che visitavano la Cina dovevano ottenere dai servizi di polizia un permesso di viaggio speciale che poteva anche essere loro negato per ragioni di sicurezza.

La riforma è simile a una misura presa alcuni anni fa in Unione Sovietica che ha aperto un certo numero di città al turismo senza restrizioni.

Fra le città vi è anche Xi'An, una delle mete più comuni perché è sede del mausoleo del primo imperatore di Cina, morto nel secondo secolo prima di Cristo.

Le città che d'ora innanzi sono aperte agli stranieri senza formalità burocratiche sono le seguenti:

Pechino, Tientsin, Qinhuangdao, Taiyuan, Shenyang, Changchun, Harbin, Nanjing, Suzhou, Wuxi, Hangzhou, Jinan, Qingdo, Zhengzhou, Kaifeng, Luoyang, Wuhan, Changsha, Canton, Foshan, Zhuqing, Nanning, Guilin, Xi'An, Chengdu, Chongqing, Kunming, Lanzhi e Xian (provincia dello Yunnan).

È mancato
Carlo Gallinati
Devoti e Vittorio Veneto
La piangono figlia, genero e l'amata nipote Roberta. Funerali mercoledì 20 ore 8,45, parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 17 ottobre 1982

I Condomini della scala di via Bioglio 9 partecipano al dolore della famiglia Gallinati Barra.

È mancata
Pacifica Cappuccini ved. Pinardi
Ne danno il triste annuncio la figlia Laura, la nipote Daniela, parenti tutti. Per funerali telefonare 547.330.
— Torino, 19 ottobre 1982

Ha cessato di soffrire
Giovanni Lorenzetto
Addolorati ne annunciano la perdita Lina, nipoti, pronipoti, cugini. Un ringraziamento particolare al dottor Cerrone, suor Pia e personale Istituto Carlo Alberto. Funerali il 20-10-82 alle ore 10,15 parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 17 ottobre 1982

Partecipano commossi cugini Renata Giuseppe Guarcio.

Certificata dalle cure e dall'affetto dei suoi cari è mancata
Inea Fossati ved. Medini
La piangono le adorate figlie Ilde con il marito Michelangelo Lagattolla e la diletta Isabella e Micaela; Almina con il marito Alessandro Liguria e i carissimi Giacinto, Alessandra, Lorenzo e Andrea; la sorella Primina con il marito Angelo Podestà; nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 20 ottobre ore 8,45 via Samone 0.
— Torino, 19 ottobre 1982

Nadia Servetti partecipa al dolore della famiglia Medini e Luisella.

Condomini ed inquilini di via Nizza 14 partecipano al lutto della famiglia.

Amministratore, Condomini ed inquilini Bastida Via Chiabrera 6 si associano al dolore della famiglia Lagattolla per la perdita della mamma
Inea Fossati
— Torino, 19 ottobre 1982

È mancata
Anna Graziosi ved. Fulcini
Ne danno il triste annuncio cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 ottobre 1982 ore 14,30 cappella Mauriziana. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 ottobre 1982.

È mancata
Lucia Tarditi Torchio
Addolorati ne annuncia il marito Edoardo. Un ringraziamento particolare a Giuliana Guerrero, Carla Mazza, Adelaide Veronese, alla suora Selva del Sacro Cuore per le assidue cure prestate. Funerali nella parrocchia Santa Agnese mercoledì 20 ore 8,45.
— Torino, 17 ottobre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Almo ved. Dugone
Addolorati l'annunciano la figlia Gisel con il marito Lorenzo Zerletti e con i figli Stefania e Daniele. I funerali si terranno sulla Parrocchia di San Giovanni dei Gerolini.
— Moncalvo, 18 ottobre 1982

Adriana, Franca, Ornella, Giorgio, Elena e Luca ricordano commossi la cara nonna Anna.

Partecipano addolorati Lili e Alberto.

Crescentemente è mancata all'affetto dei suoi cari
Venilia Reineri ved. Campia
di anni 102
Ne danno il triste annuncio i figli Cesare con Maria, Raimondo con Francesca, Franco Bianchi con Anna e nipoti Fabrizio e Elena ricordano con affetto la cara nonna. Il funerale avrà luogo in Rocca d'Arazzi martedì 19 c.m. alle ore 10.
— Rocca, 18 ottobre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari
Carmelina Chiosso in Di Giorgi
Con profondo dolore lo annunciano il marito Umberto i figli Antonio e Saverio. Funerali mercoledì 20 ore 10,15 parrocchia Ss. Pietro Paolo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 ottobre 1982

Crescentemente è mancata
Lucia D'Adamo ved. Marasco
Addolorati l'annunciano anche i figli Gerardo, Agostino, Angelo, Renato e Lina, nuore, generi, sorelle cognati, cognati, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione via Giovanni 100 Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Grugliasco, 19 ottobre 1982

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale di Grugliasco partecipano al dolore dell'Assessore Gaetano Marasco per la scomparsa della madre.

Comitato Comunale e Gruppo Consiliare Pci di Grugliasco esprimono sentite condoglianze al compagno Gaetano Marasco per la scomparsa della MAMMA

Direzione e Personale della Cave di Rocciavrè di Torino partecipano al dolore del signor Gaetano Marasco per la perdita della madre
Lucia D'Adamo ved. Marasco
— Torino, 18 ottobre 1982

I Colleghi della Dipendenza di Collegno si associano al dolore per la scomparsa della MAMMA.
— Collegno, 19 ottobre 1982

Nadia e Graziella Nasi partecipano al dolore di Gaetano Marasco e di tutti i suoi familiari per la morte della mamma
Lucia D'Adamo ved. Marasco
— Torino, 18 ottobre 1982

Si associano al dolore dell'Assessore allo Sport Gaetano Marasco
Circolo Sant
A. C. Grugliasco
Borgo S. Roma
Centro Nuoto
Pol. Cerriana
Pulgar Leona
Pro Grugliasco
Marathona
Sunia
Associazione Commercianti
Angi
Fabrichema
60 Martiri
Bar S. Remo
Volo Club
Tennis Mondino
Olimpia

La Sinistra Socialista di Torino è vicina in questo triste evento all'amico e compagno Gaetano Marasco Assessore al Comune di Grugliasco.

La Segreteria e il Comitato Direttivo della Federazione Provinciale del P.S.I. di Torino partecipano al grave lutto del compagno Gaetano Marasco per la scomparsa dell'amata MAMMA.

Si associano al dolore del amico Gaetano Marasco per la perdita della cara MAMMA gli amici:
Liliana e Pino Facchini
Liliana e Piero Capuzello
Rita e Renato Tini
Salvatore e Angelo Arè
Anna e Bruno Berdo
Elsa e Franco Marzetto
Damiano e Lea Vietmi
Franco e Giacchino Curcà
Nunzio e Gaetano Stella
Franco Semmariano
Aldo Semmariano
Pino Calabrò
Ersilio e Piero Buratoni
Lola e Filippo Fiandrini
Antonio Fani
Adriano Rubin
Franco Tigani
Caterina e Franco De Marco
Claudio Bellavia
Michele Mondì
Liborino Sciscione
Giorgio Carpinelli
Giuseppina e Giacomo Bellacchi
Roberto Nobile
Daniela e Beppe Maio

(Continua a pag. 5)

Intervista con il neopresidente che tenta di ripristinare la sovranità dello Stato sul Libano lacerato e occupato

Gemayel: Ora siamo una nazione

«Nessuno, neppure i nemici di ieri, vuole più compromessi, lavoriamo tutti per l'interesse supremo del Paese» - «Molti sono tornati dall'estero per partecipare alla ricostruzione» - «L'esercito rastrella Beirut perché la città è su una polveriera e il pericolo non è sventato» - «Anche i cristiani consegneranno le armi» - «Israele deve rispondere sui massacri di Sabra e Chatyla»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Amin Gemayel mi riceve sul terrazzo del palazzo di Baabda prima di partire per gli Stati Uniti. Operai riparano il tetto danneggiato dalle artiglierie delle varie fazioni in lotta: nessuna ha risparmiato il simbolo dello Stato. L'ufficio del presidente libanese è protetto da spesse lastre di plexiglas crivellate da schegge di bombe. L'esercito israeliano (che è a 200 metri di qui) ha 23 mila uomini nel Paese; i siriani sono 30 mila, i palestinesi sono ancora 10 mila. Da due settimane le forze libanesi combattono contro i militanti di Walid Jumblatt. La pace è fragile, ma la stragrande maggioranza degli abitanti vuole voltare pagina, e Gemayel è deciso a ripristinare l'autorità dello Stato.

Il consenso che l'ha portata al vertice del Paese ha assunto gradualmente una dimensione di unità nazionale. Che cosa intende fare perché rimanga tale, e non diventi semplice compromesso?

Nessuno qui vuole più compromessi, neppure i nemici di ieri. E' un concetto superato, i libanesi hanno capito di averlo pagato molto caro.

Contemporaneamente, hanno imparato a distinguere ciò che conta, cioè l'interesse supremo del Paese, da ciò che è accessorio e dalle manovre politiche. Prenda il caso della sinistra, che per molto tempo ha confuso gli interessi del Libano con quelli della resistenza palestinese. Capisco che le si sia alleata sul piano politico, ma non ammetto che dei libanesi considerino la causa palestinese prioritaria rispetto alla causa del loro Paese.

Questa presa di coscienza è ora l'anima della ricostruzione del Libano. Sono caduti tutti i pregiudizi, ripartiamo da zero. Ora si rivaleggia solo in fatto di «libanismo». Me lo lasci dire, è nata la nostra Seconda Repubblica. Farò tabula rasa di tutte le vicissitudini del passato.

Quali riforme prevede per rinnovare lo Stato? Si rivolgerà a uomini nuovi?

Certo, e gli uomini nuovi in Libano non mancano. Ho suonato l'adunata per i nuovi, soprattutto per i quadri superiori che lavoravano all'estero. Molti hanno già risposto all'appello, e a scapito dei loro vantaggi economici parteciperanno alla grande avventura della ricostruzione. Vederli tornare mi infonde tanto coraggio, a livello di presidenza della Repubblica e già al lavoro tutta un'*équipe* di giovani funzionari che ricoprono importanti incarichi al mio fianco. Non dimentichi che molte società internazionali aspettano di tornare a Beirut e di offrirci i loro servizi. Quello di Shafik Wazzan è un governo di ricostruzione, e la sua composizione illustra bene quanto le ho detto sui compromessi. E' il primo passo per dimostrare che le cose sono cambiate. Il popolo del resto l'ha capito perfettamente, e ha recepito il messaggio. Non possiamo permetterci il lusso di formule di transizione in nessun campo, perché il tempo stringe. Già nelle prime riunioni di governo abbiamo elaborato un ambizioso piano di riforma dell'amministrazione e di ricostruzione del Paese.

Il modo in cui l'esercito libanese ha eseguito il piano di sicurezza a Beirut Ovest è stato allo stesso tempo molto apprezzato e duramente criticato. Non poteva applicarlo contemporaneamente a Beirut Est?

Non bisogna dimenticare le circostanze e il contesto di questa operazione. All'inizio c'era un imperativo, il ritiro delle forze israeliane da Beirut Ovest. I nostri soldati sono entrati nel settore occidentale per garantire questo ritiro, e si sono trovati ad affrontare un lavoro fondamentale, individuare e controllare i depositi d'armi e di munizioni sparsi dai resistenti palestinesi un po' dovunque, nelle cantine degli edifici residenziali, nelle chiese, nelle scuole. Non esagero quando affermo che bisognava evitare una catastrofe che sarebbe costata la vita a migliaia di persone in quei magazzini fossero esplosi.

Passare Beirut al setaccio era e rimane indispensabile, perché ancora oggi il pericolo è sventato solo al 50 per cento. E' incredibile quello che abbiamo trovato. Ora che le cose vanno un po' meglio e che la presenza dell'esercito diviene effettiva dopo essere stata simbolica faremo la stessa pulizia a Beirut Est. Ma qui il problema non è grave come nel settore occidentale, poiché le armi sono concentrate nelle mani delle «forze libanesi», non sparse un po' dappertutto. Inoltre, alla periferia orientale unità israeliane ostacolano il dispiegamento dei nostri uomini: sono laggiù, a 200 metri dalla presidenza. Sono solo simboliche, ma impediscono che le nostre truppe si insedino completamente.

Anche l'esercito libanese è stato criticato.

Sì, una campagna tendenziosa contro le nostre truppe era facile. Sono andato tra i nostri soldati e ho fatto loro capire che il appoggiavo completamente. Rispetto alla portata delle operazioni gli abusi sono stati minimi, e comunque sono stati puniti. Non si poteva chiedere l'impossibile, dopo otto anni di letargo, a un esercito che si dispiegava per proteggere i cittadini, la libertà e la democrazia che sono le fondamenta del Libano.

New York. Il Presidente libanese Gemayel salutato all'arrivo dal Cardinale Terence Cooke, nel primo dei cinque giorni di visita negli Usa. Oggi si incontrerà con il Presidente Reagan. Sull'assassinio del fratello ha detto: «C'è un colpevole, ma non siamo risaliti all'origine» (Telefoto Ap)

Certo, ma già il Movimento nazionale definisce «simbolico» il previsto rastrellamento di armi a Beirut Est. E' vero che la maggior parte di questo arsenale è stato portato in montagna?

Neppure in questo caso bisogna confondere le cose importanti con quelle accessorie. Che io sappia, a Beirut Ovest non sono state prese né le armi di Walid Jumblatt, né quelle del *morabitun*. Sono stati perquisiti alcuni uffici, ma non le sedi dei partiti libanesi (partito comunista compreso) e neppure le abitazioni dei leader politici. Un parallelismo tra Est e Ovest vi può essere su questo piano, non tra le armi dei palestinesi e le altre. Detto questo, tutte le armi saranno rastrellate, e la mia posizione di principio è irremovibile: la salvezza del Libano sarà una realtà solo quando l'esercito avrà il monopolio delle armi sul territorio nazionale, cosa che comporta prima la partenza di tutte le forze straniere. A quel punto le «forze libanesi» saranno le prime a rispettare questo monopolio.

Ne è sicuro?

Sicurissimo. Sono state capofila di quanti hanno appoggiato la mia candidatura, e dopo la mia elezione tutti i loro leader si sono messi a mia disposizione. Faremo l'unità nazionale.

Quando e come pensa di ottenere lo sgombero delle forze straniere, cioè di israeliani, siriani e palestinesi? E in quale ordine?

Abbiamo ricevuto promesse internazionali che il Libano recupererà la sovranità a breve termine. Entro la fine dell'anno? Non oso crederlo. Ma spero che quelle promesse saranno mantenute, e soprattutto Habib mi ha dato assicurazioni in questo senso. In questa prospettiva stiamo rafforzando l'esercito. Ma siamo realisti: il problema passa sulla nostra testa, e dipende dagli interessi delle potenze straniere coinvolte in Libano. Reagan mostra di credere nella nostra sovranità e ci aiuta realmente a ritrovarla. Proprio per studiare i mezzi per continuare questo processo incontrerò il presidente americano, come Mitterrand e Pertini. Prevediamo una specie di «piano Marshall» al quale contribuirebbero, oltre agli Stati Uniti, i Paesi arabi e gli organismi finanziari mondiali. L'Europa darebbe un'assistenza soprattutto tecnica.

Se gli israeliani subordinassero lo sgombero alla firma della pace, acconsentirebbe?

Neppure loro ne parlano più. Noi cerchiamo una pace vera, non una pace imposta, artificiosa. Comunque, in Libano ogni decisione va un trattato di pace può essere vista solo nel quadro di un consenso nazionale.

L'uso della Forza multinazionale è stato criticato. Chiederà che questa forza venga allargata ad altri Paesi?

Ora che le contestazioni sorte dalla propaganda contro l'esercito libanese si sono dissipate, la Forza multinazionale può continuare serenamente la sua missione. E' possibile un allargamento, e alcuni Paesi si sono proposti.

A che punto è l'inchiesta sull'omicidio di suo fratello? Chi ha armato la mano dell'assassino, secondo lei?

Un colpevole è stato arrestato, ma non siamo ancora risaliti all'origine. Bisognerà lavorare sugli archivi di alcuni servizi d'informazione. Non posso essere più esplicito.

E a che punto è l'inchiesta sui massacri di Sabra e Chatyla? Ci sarà un processo contro eventuali libanesi responsabili di questo delitto?

Faccia questa domanda ai servizi di sicurezza responsabili al momento dei massacri, semmai. Né l'esercito né lo Stato libanesi erano presenti in quella zona, chiusa e setacciata dall'esercito israeliano. Le convenzioni internazionali in caso di guerra parlano chiaro: l'occupante è direttamente responsabile di quanto avviene nei territori da lui controllati. Ho comunque ordinato un'inchiesta. Se con la sua domanda allude alle accuse rivolte alle «Forze libanesi», posso dirle in piena conoscenza di causa che nessuna decisione in questo senso era stata presa né da loro, né dal Kataeb.

Che cosa conta di fare dei palestinesi non combattenti che sono in Libano? E' vero che vorrebbe ridurne il numero da circa 450 mila a 50 mila?

Il governo libanese assolverà tutti i suoi obblighi nei confronti dei civili palestinesi che hanno diritto di abitare sul suo territorio, e con l'avvicinarsi dell'inverno ci preoccupiamo di trovar loro una nuova sistemazione. Coloro che sono entrati irregolarmente in Libano devono tornare dov'erano, anche perché quasi tutti sono giunti nel nostro Paese manovrati, nel contesto del grande complotto del quale il Libano è stato vittima.

Lucien George

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

(Segue da pagina 4)

BASSO ci ha lasciati.
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Galeandro

Affranti ne danno annuncio la moglie Lavinosia, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 ore 8,45 nella chiesa della Resurrezione, via Perosi 1.

— Torino, 18 ottobre 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti, i Para-medici tutta quella Pubblicazione S.p.A. partecipano al dolore del signor Domenico Galeandro per la perdita del padre

Nicola Galeandro

— Milano, 18 ottobre 1982.

Si uniscono al dolore di Mimmo gli amici:

Luciano Aliaga
Arnaldo Amotti
Angelo Arpaia
Piero Bellasca
Mario Calimani
Oscar Carletto
Guido Cavoretto
Giovanni Dacomburgio
Umberto Falcone
Giuseppe Fragomeni
Enzo Grigoi
Antonio Manunta
Giulio Mollinatto
Giuseppe Rossi
colleghi
Gianni Amatori
Gigi Azzali
Roberto Ballabene
Gianni Benedetti
Paolo Bramardo
Maria Grazia Dena
Elio Devico
Maurizio Introna
Mario Kaldis
Lino Frana
Stefano Gilardi
Gaetano Rosati

Prendono parte con dolorosa al lutto della famiglia

Elvira Perino
Anna Martinetto
Vittorio Serratrice
famiglie Grignolio, Martinez, Bandirano, Canali.

Il Personale della Sostituzione Fiat-Centro partecipa al dolore del

Partecipano commossi al dolore del loro direttore rag. Felice Heroin, per la scomparsa della mamma

Margherita Demattels ved. Heinrotti

Direttore Generale Augusto
Claudio Barocco
Vanar Caprini
Vittorio Chiappe
Cesare Diamanti
Giuliano Donadio
Sergio Faccioni
Pier Giuseppe Marone
Pier Carlo Mussola
Franco Piazza
Giovanni Piccoli
Franco Scarioli
Giuseppina Tancredi
Claudio Verné
Luciano Vianello.

— Torino, 18 ottobre 1982.

Partecipano al lutto del rag. Felice Heinrotti i Colleghi della Direzione Generale della Banca Subalpina:

Antonino Armenio
Aurora Astegiano
Enrico Astegiano
Sergio Balotto
Giorgio Balzano
Mario Baggini
Lorenzo Benedetti
Italo Bruno
Matilde Cagna
Michele Carletto
Mario Ciochino
Silvia Flamini
Silvano Franco
Giancarlo Garbelli
Gian Paolo Gariglio
Rosanna Giacomello
Adriano Gianello
Alberto Giordano
Michele Giaccio
Luisa Grella
Rosanna Longhi
Gianni Lia
Domenico Lubello
Pietro Marengo
Carlo Massa
Piera Nebbia
Vittorio Nicola
Pierino Pogliano
Giovanna Quaglia
Luigi Rizza
Marco Sacchetto
Arcangela Scarlato
Ugo Serrani
Pier Luigi Strata
Giuseppe Tornielli
Pietro Uscella
Giampaolo Zambaldi
Alessandro Zampollo
Valeria Zanzone.

I Colleghi della Sede di Torino:

Elena Amico
Alessandro Arena
Pasquale Bertini
Roberto Boaio
Giovanni Bruno
Alberto Cacciamotti
Ludovico Camoletto
Mario Cerasela
Virginia Cariglionno
Guido Cerrati
Piero Cesarato
Roberto Foglia
Giovanni Formento
Gianni Grassi
Francesco Grieco
Walter Guetta
Arrigo Invernizzi
Angelo Lertora
Livio Lotti
Pierserio Malano
Oreste Martinoia
Franco Pagamitio
Giovanni Peutasso
Paola Poglio
Roberto Reymondo
Fernando Seidan
Pio Tallio
Luigi Viora.

— Torino, 18 ottobre 1982

I Colleghi della Sede di Milano:

Franco Abati
Virginia Bergamaschi
Rossella Bianchi
Giancarlo Borroni
Renato Brambilla
Ugo Cagnasso
Paola Cimprandi
Carla Colombo
Massimo Conti
Giacomo Cova
Carmen Formica
Carla Formisi
Paolo Gasparoni
Alessandro Gentile
Fabio Lanfranconi
Lia Lazzaroni
Antonio Lorenti
Claudio Mattone
Francesco Montanari
Pierluigi Nicolinardi
Marco Pellegrini
Romano Perrucco
Carlo Pizzocari
Dario Pulinetti
Elisa Razzini
Amelia Rossi
Sergio Sala
Teresa Santanni
Giampaolo Saorsi
Gianluigi Saragni
Cesare Soldani
Umberto Soriano
Maurizio Tagliabue
Angela Ydiaro
Antonietta Venturini

— Milano, 18 ottobre 1982

Cristianamente è mancata

Anna Margherita Nada nata Baricco

Ne danno il doloroso annuncio il marito Secondo, i figli Nardino con Antonietta, Roberto ed Enrico; Annamaria con Nuccio, Marco, Mariateresa, Enzo; Maurizio con Emma, Elena, Michela, Paola, Claudia; Erminia con Giorgio e Mauro; Aldo con Mariacarla ed Angelo; Mariagabriella con Giuseppe, Paola, Anna; Enrico con Mario, Riccardo, Alberto, Valerio, sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 ottobre 1982.

Elvira, Enrica ed Ida, esprimono la cara sorella MARGHERITA.

Gli Amici Benedetti di Via Nizza piangono il loro caro socio

avv. Mario Martinola

Partecipano al dolore della famiglia

— Torino, 18 ottobre 1982.

(Continua a pag. 6)

Nuovi particolari sull'attività del terrorista nero in Sud America

Delle Chiaie trafficava in droga per conto dell'ex regime boliviano

LA PAZ — Nuovi romanzeschi particolari, riferiti dalla stampa e da fonti locali, stanno emergendo dalle indagini in corso sulle attività in Bolivia dei presunti terroristi italiani, dopo la spettacolare cattura di Pierluigi Pagliai, avvenuta due domeniche fa a Santa Cruz de la Sierra.

Fonti militari legate ai servizi segreti dell'esercito hanno detto, per esempio, che il mese scorso il terrorista nero Stefano Delle Chiaie, sotto la falsa spoglie del maggiore dell'esercito argentino Alfredo Modugno, tenne un ciclo di conferenze presso l'Alto comando militare boliviano.

Secondo le stesse fonti, Delle Chiaie — che sembra si trovi a Buenos Aires — già altre volte aveva promosso incontri e dibattiti sulla tecnica dei servizi di sicurezza, degli interrogatori e della repressione, con gruppi di militari boliviani, miliantando collegamenti con una fantomatica «*Missione italiana d'informazione*» ed una «*Missione militare argentina*».

All'ambasciata d'Italia di La Paz hanno suscitato sorpresa le voci riferite da alcuni giornali sull'esperienza di questa strana «*Missione italiana d'informazione*», citata da Delle Chiaie. E' probabile, si osserva, che essa servisse da schermo alle attività del gruppo d'italiani.

Questo gruppo formato da un numero imprecisato di terroristi italiani — tre chi dice cinque e chi otto — giunse in Bolivia poco più di un anno fa, ingaggiato dai maggiori trafficanti di cocaina e destinato ai servizi di appoggio e protezione delle loro attività.

Formalmente gli italiani venivano a sostituire un gruppo di terroristi tedeschi — che erano giunti in Bolivia nel luglio del 1980 — entrati nei servizi di sicurezza del regime militare instaurato in quell'anno.

Si afferma poi che gli italiani avrebbero avuto alcune divergenze con i loro «datori di lavoro», per cui durante qualche tempo agirono agli ordini dei servizi di sicurezza del regime militare boliviano, arrivando poi a tenere un giro proprio d'affari nel mondo del contrabbando della cocaina.

Alcuni italiani del gruppo, come appunto Pierluigi Pagliai, ebbero accesso ai servizi ufficiali di repressione del contrabbando, il che avrebbe fornito loro l'occasione di conoscere da vicino l'immensa rete di questa lucrosa attività.

Secondo dati forniti dalla stampa, Pagliai abitava da maggio scorso in un appartamento d'un moderno palazzo della zona residenziale di La Paz, assieme a sua moglie e a un figlio.

Il premier ribadisce la rigidità su Libano e territori occupati

Begin e Peres parlano alla Keneseth Sono due Israele sempre più distanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Si è aperta ieri a Gerusalemme la sessione invernale della *Keneseth*, con il discorso programmatico del capo del governo e la risposta del capo dell'opposizione.

Begin ha dedicato buona parte del suo discorso ad alcuni punti fondamentali: il mantenimento del controllo su tutta «*Eretz Israel*», l'ostilità ad uno Stato palestinese, la volontà di attuare l'autonomia così com'egli la concepisce. Il premier ha sostenuto che la campagna del Libano ha raggiunto gli scopi e che oggi gli abitanti della Galilea godono di una pace e di una sicurezza che non avevano mai ottenuto. Le forze ebraiche, ha detto però, non usciranno dal Libano finché in questo Paese ci saranno «terroristi» capaci di minacciarne la sicurezza nel Nord.

Ha parlato della speranza di rapporti di buon vicinato con il Libano, del quale ha ricordato la lunga guerra civile che ha permesso all'Olp di «*costituire uno Stato nello Stato*»; ha accennato alla morte di Bechir Gemayel, che «*ha allontanato la firma d'un trattato di pace, nel quale Israele spera ancora*». Soprattutto, ha ripetuto l'invito a re Hussein di Giordania perché si associ ai colloqui sull'autonomia dei palestinesi dei territori occupati sulla base degli accordi di Camp David e non aspiri a dare ad Arafat uno Stato palestinese che aprirebbe la via all'Urss. Le conversazioni Israele-Egitto-Usa sono bloccate dopo l'invasione del Libano.

Begin ha concluso il suo discorso, durato 65 minuti, affermando che il suo governo lotterà per il mantenimento dell'occupazione e per mantenere sotto l'amministrazione ebraica tutti i territori che attualmente occupa.

Ha seguito il premier alla tribuna degli oratori Shimon Peres, il quale ha contestato le affermazioni di Begin e ricordato i pericoli dell'intransigenza. Il leader laburista ha citato l'esempio di Ben Gurion, che nel 1948 accettò la spartizione dello Stato d'Israele. I laboristi, ha affermato, non vogliono imporre la sovranità di Israele su centinaia di migliaia di arabi che non la vogliono. Dopo aver ricordato che quando Sadat venne a Gerusalemme non chiese nulla di meno di quanto ha chiesto il vertice di Fes (che Begin ha respinto sdegnosamente), ha sostenuto che il suo partito è pronto al compromesso in Cisgiordania, pur riaffermando che Gerusalemme unita deve rimanere la capitale d'Israele e non è merce di scambio, e ribadendo l'opposizione a trattative con l'Olp.

Peres ha parlato dei futuri rapporti con la Giordania, di confini aperti e di relazioni normali; ha ripetuto che solo la politica della mano aperta, del compromesso e della buona volontà può aprire una nuova pagina nella storia dello Stato di Israele e di tutto il Medio Oriente e potrà «*restituire allo Stato d'Israele il rispetto del mondo e a noi stessi il rispetto di noi stessi*».

Giorgio Romano

Per una mozione anti-Israele gli Stati Uniti minacciano di ritirarsi da un'agenzia Onu

NAIROBI — Gli Stati Uniti hanno minacciato pubblicamente di sospendere ogni contributo finanziario all'Unione internazionale delle telecomunicazioni, in cui conferenza è riunita nelle capitale del Kenya, se verrà messa ai voti e approvata la risoluzione diretta ad escludere Israele da questa agenzia dell'Onu proposta dall'Algeria. E' la prima prova di forza tra sostenitori e nemici dello Stato ebraico in seno all'Onu. La sessione è stata sospesa dopo 5 ore di dibattimento tempestoso: la votazione del documento algerino potrebbe avvenire questa sera.

Nel tentativo di salvare la Conferenza, che è in corso dal 28 settembre e che dovrebbe durare un mese e mezzo, la delegazione britannica ha proposto un emendamento alla risoluzione algerina che sopprime ogni riferimento all'espulsione di Israele e invita il segretario generale dell'Uit, l'australiano Richard Butler, a studiare provvedimenti per il ripristino degli impianti di telecomunicazione distrutti durante l'invasione israeliana del Libano. All'emendamento britannico si sono associati Italia, Belgio, Australia, Canada, Danimarca, Irlanda e Norvegia.

Giornata nera per l'aviazione

Domenica nera per l'aviazione mondiale. Nella foto in alto è documentata una disgrazia avvenuta in California, dove nel velivolo precipitato sono deceduti 12 paracadutisti acrobatici, l'istruttore e il pilota. L'altro velivolo, un C-130 dell'aviazione colombiana, si sta inabissando al largo delle coste del New Jersey: cinque uomini sono morti. Infine, all'aeroporto di Giaverra, un 707 delle linee aeree egiziane è uscito di pista: due feriti (in primo piano si vede il carrello)

Da 15 anni gli facevano la corte, ora una Disneyland sta sorgendo alla periferia di Tokyo

Topolino si è venduto ai giapponesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Un altro pezzo — e non il più piccolo — d'Occidente scivola lungo il piano inclinato dei soldi e va verso l'Oriente. Mickey Mouse-Topolino ha tirato su i nani e gli elefanti, i nipotini e Minnie la «morosa a vita», Paperino e i parenti, tutta la compagnia dei mitici scavalcamontagne della Walt Disney e ha deciso di aprire casa in Giappone. Per la prima volta nella storia di una carriera prodigiosa, che ha rallegrato per 50 anni grandi, piccini ed azionisti della *Walt Disney Production*, sorgerà una «Disneyland» fuori dai confini degli Usa.

Erano almeno 15 anni che i topolini giapponesi tentavano di indurre il topolino californiano ad attraversare il Pacifico ed emigrare dalla sua casa natale di Anaheim (Los Angeles). Forse per nazionalismo, forse per interesse, Mickey Mouse aveva preferito, nel '71, aprire una seconda casa in Florida, la «Disneyworld» di Orlando. Ma i finanzieri di Tokyo sono come la banda Bassotti: anche se li sconfiggi un milione di volte, tornano sempre alla carica. E l'anno scorso, approfittando di qualche difficoltà finanziaria alla Walt *Disney Production*, gli gnomi del Monte Fuji l'hanno avuta finalmente vinta.

Hanno fatto al topo la classica offerta che non si può rifiutare: un terreno di 460 mila metri quadrati, nei sobborghi di Tokyo, a Chiba, più un raccordo ferroviario apposito per trasportare il pubblico, più il 10 per cento degli incassi lordi e il 5 per cento sulle vendite di cibo e vivande, più la riproduzione esatta dei luoghi sacri del culto disneyano, dal castello caramellato di Cenerentola alla nave di Peter Pan. Il tutto, gratis. La *Walt Disney Production* non rischia assolutamente nulla; deve solo aspettare la sua parte.

Chi rischia sono gli imprenditori giapponesi, la *Mitsui* e la *Keisei ferrovie* che sotterreranno le spese, dal terreno alla costruzione, dal personale alla pubblicità. Gli studi preliminari, condotti due anni fa, indicano in 10 milioni l'anno il numero dei visitatori («ospiti» nel gergo zuccheroso delle «maison» disneyane) e in 20 mila yen (100 mila lire) la spesa per una famiglia di 4 persone. In totale, dalla prossima primavera, quando la «Disneyland» giapponese comincerà a funzionare, saranno 260 miliardi di lire l'anno d'incasso lordo, di cui 30-35 miliardi andranno nei forzieri della Walt Disney. Utile secco immediato, non avendo alcuna spesa da ammortizzare.

Sono i dividendi supplementari, gli azionisti di Topolino e compagni intascheranno — secondo i calcoli degli analisti di Wall Street — 40-45 centesimi di dollaro per azione, 6-700 lire. «*Finalmente abbiamo trovato un prodotto che possiamo esportare in Giappone: un topo contro una Toyota* — scherzava un settimanale americano —, *Mickey Mouse come Mac Arthur, alla conquista dell'arcipelago*».

Ma Tokyo non è la California, né la Florida, terre di primavere perenni. Qui l'inverno è freddo, le stagioni intermedie lunghe e piovose, le sere umide: resisterà il topo di mezza età al cambiamento di clima? Alla sua prima avventura all'estero? E veramente 10 milioni di giapponesi ogni anno passeranno le volte del «Magic Kingdom», del regno della fantasia elettro-meccanica disneyana? La *Mitsui*, massima multinazionale giapponese, ne è certa, le banche, costrette a finanziare il «regno magico» con soldi veri, tremano. La *Walt Disney Productions* aspetta. E 30 mila operai lavorano notte e giorno a costruire la nuova casa di Topolino.

La scorsa settimana hanno finito il castello, che ora spicca contro il profilo di Tokyo, ancor più incongruo che in California o in Florida. Frotte di topi e paperi, di nani e biancaneve, hanno salutato la posa del tetto, in una frenesia di mossette. L'imitazione era perfetta, l'allucinazione completa: eppure, dentro quelle pance di *peluche* sudavano i figli degli eroi di Pearl Harbor, i «musi gialli» della propaganda di guerra. E' un tradimento, questa «Disneyland d'Asia»? Forse è solo un riflesso razzista. Topolino deve essere un po' come Zarathustra: per tutti e per nessuno.

V. L.

Bibbia antica come carta da imballaggio

LONDRA — Una pagina manoscritta di una Bibbia vecchia di oltre 12 secoli, e considerata uno dei più antichi e preziosi documenti in lingua inglese, è stata scoperta per caso da un esperto del National Trust dopo essere stata usata come carta da imballaggio per documenti catastali.

Pressioni dell'Italia sul governo americano, misterioso incidente ai macchinari per il gasdotto siberiano

Colombo insiste: è assurdo l'embargo al Nuovo Pignone

I rotori bloccati dalla dogana statunitense sono destinati all'Algeria e non al gasdotto sovietico - Il ministro degli Esteri: «Il governo ha sempre mantenuto un atteggiamento rigoroso sui contratti già sottoscritti» - Dure reazioni dei partiti

ROMA — Il blocco dei rotori delle turbine destinati al Nuovo Pignone deciso dalla dogana americana appare sempre più ingiustificato. Il governo italiano è in attesa di una risposta da parte del Dipartimento di Stato dopo la dura nota inviata dalla Farnesina sabato e che ha trovato d'accordo anche i partner della Comunità europea.

Sono in corso contatti febbrili tra Roma e l'ambasciatore a Washington per ricostruire con esattezza l'intricata vicenda tra l'altro il Dipartimento di Stato ha sollecitato una serie d'informazioni al ministero del Tesoro americano da cui dipendono le dogane e al ministero del Commercio. Ieri mattina il ministro degli Esteri Colombo ha parlato con Spadolini e lo ha messo al corrente delle verifiche amministrative che si stanno effettuando.

Fonti autorevoli della Farnesina fanno rilevare come il provvedimento adottato dall'amministrazione Reagan rientri nella linea delle sanzioni decise dal presidente americano nei confronti dell'Unione Sovietica, anche se nel caso specifico si va oltre. *«Il governo italiano* — ci ha dichiarato il ministro degli Esteri Colombo — *ha sempre mantenuto una linea rigorosa di fronte a tali provvedimenti, per quanto riguarda l'adempimento dei contratti già sottoscritti. Quello di cui si tratta non riguarda il gasdotto siberiano e per di più si fatica a riferisce a un contratto stipulato prima che venissero decise le sanzioni americane verso la società Nuovo Pignone».*

In sostanza la posizione dell'Italia è la seguente: una soluzione globale va ricercata tra l'Europa e gli Stati Uniti sull'atteggiamento da tenere in futuro nei confronti dell'Unione Sovietica fallendo questo tentativo politico ma anche economico (forniture tecnologiche, approvvigionamenti di energia, finanziamenti), e in questo senso si è finora sviluppato, con qualche passo avanti, il negoziato tra le due sponde dell'Atlantico in sede Nato, mentre gli atti unilaterali relativi a contratti da tempo stipulati dalle società europee sono da respingere, poiché finiscono col provocare una rottura nello schieramento occidentale che l'Italia vuole assolutamente evitare.

I quattro rotori inviati dalla General Electric al Nuovo Pignone, infatti, non sono destinati al gasdotto siberiano né a quello algerino, come si pensava in un primo momento, bensì all'Algeria che se ne servirà per impianti interni. Tra l'altro la consegna delle turbine da parte della General Electric alle autorizzazioni americano risale al 26 agosto, prima cioè della data in cui Reagan decise di rafforzare le sanzioni contro Mosca a causa della Polonia. E' vero che l'embargo era stato decretato in giugno, ma il divieto specifico, volto a colpire l'esportazione di prodotti americani ad alta tecnologia, nei confronti del Nuovo Pignone e di altre sette industrie europee, è stato deciso il 4 settembre.

L'iniziativa americana ha provocato una serie di dure reazioni in Italia. Il vicesegretario del psi, Valdo Spini, ha chiesto al governo che, insieme ai partner europei, intraprenda una decisa iniziativa per sbloccare una situazione che può diventare estremamente pericolosa per una delle più importanti imprese dell'Italia centrale. Secondo l'esponente socialista, la decisione americana oltre che ingiusta è particolarmente discutibile tanto più che il nostro Paese sulla fornitura del gas sovietico *«ha adottato un comportamento estremamente prudente e riflessivo»*.

Qualche rischio lo corre anche Spadolini e per due motivi: la prossima risoluzione della «pausa di riflessione» per le forniture di gas sovietico; il viaggio che si accinge a fare negli Stati Uniti.

La «pausa di riflessione» dovrebbe essere superata entro la fine del mese e probabilmente Spadolini ne discuterà la prossima settimana con i segretari dei partiti che lo sostengono. Ma dare via libera alle forniture rientra nel negoziato globale e multilaterale con Washington, oppure l'Italia si avvia a un braccio di ferro? E come si presenterà Spadolini all'incontro con Reagan?

Il partito comunista ha chiesto di nuovo, attraverso un'interrogazione del senatore Chiaromonte, di porre fine al temporeggiamento sulle forniture di gas sovietico e *«se si sono valutate fino in fondo le conseguenze che avrà per il Nuovo Pignone l'inclusione nella "black list"»*, la lista nera che interrompe i rapporti di qualsiasi tipo tra le imprese americane e quelle degli altri Paesi.

Eugenio Palmieri

Due compressori destinati all'Urss danneggiati nell'imbarco a Livorno

Solo ieri sono trapelate notizie sull'incidente avvenuto sabato - Uno dei macchinari del Nuovo Pignone è caduto sull'altro mentre stava per essere caricato su una nave - Ingenti i danni - Esperti sovietici subito sul posto

LIVORNO — Due compressori prodotti dal Nuovo Pignone e destinati ad azionare le turbine del gasdotto sovietico sono rimasti gravemente danneggiati in un incidente avvenuto sabato scorso nel porto di Livorno. Soltanto ieri è trapelata qualche notizia sulla vicenda, sulla quale viene mantenuto un rigoroso riserbo.

Sembra che l'incidente si sia verificato nel primo pomeriggio al momento dell'imbarco dei macchinari sulla nave sovietica «Alexander Dovzenko» arrivata qualche giorno fa nel porto. Uno dei due compressori, che pesano 80 tonnellate ciascuno, era già stato collocato nella stiva. Gli addetti alla gru CMI in dotazione all'Azienda Mezzi Meccanici hanno sollevato il secondo pezzo e l'hanno portato sopra la nave. Proprio mentre stava cominciando la manovra di discesa del carico per un guasto tecnico (forse la rottura di un cavo) il compressore si è staccato, andando a cadere sull'altro. Nessuna persona è rimasta ferita, ma i danni ai macchinari sono ingenti.

I due compressori sono stati riportati sul molo e quindi trasportati a Firenze. Sembra comunque improbabile che possano essere riparati: dopo un primo esame sono stati dichiarati inservibili.

Subito dopo l'incidente sono arrivati a Livorno tecnici sovietici che si trovano in qualità di consulenti al Nuovo Pignone e alcuni dirigenti dell'azienda fiorentina. E' stato comunque impossibile ottenere altri particolari sulla vicenda, rimasta segreta per due giorni. Sembra esclusa l'ipotesi di un sabotaggio: una delle poche precisazioni è stata infatti quella che ha attribuito a «cause tecniche» l'incidente.

La «Alexander Dovzenkovo» ha subito danni in seguito alla caduta del pesante compressore. Oggi la nave sovietica ha completato le operazioni di carico di accessori e di altri macchinari destinati al gasdotto. La partenza per l'Unione Sovietica è stata però rinviata. Nella zona è stato intanto disposto un servizio di vigilanza fittissimo.

r. s.

Per lo scandalo petroli 15 ricercati

TORINO — Quindici mandati di cattura (sei eseguiti, una cinquantina di comparizione più una comunicazione giudiziaria. Sono i provvedimenti emessi dal giudice istruttore dott. Aldo Cuva in merito all'inchiesta sul contrabbando di prodotti petroliferi nella raffineria «Maura» di Casale Monferrato.

Secondo gli inquirenti la raffineria, appartenente a Secondo Mamietto (più volte arrestato e ora in libertà provvisoria), fu al centro dal '73 in poi di un traffico illecito di gasolio con una perdita per l'erario di una decina di miliardi di imposte. I sei arrestati sono amministratori o operatori di aziende. Si chiamano Franco Buzzoni di Piacenza, Felice Cunzolo di Casale Monferrato, Mirella Valle di Mortara, Giorgio Passalacqua di Alessandria, Gianfranco Dutto di Caraglio (Cuneo) e Luigi Amato di Milano.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere i nomi degli altri colpiti da mandato di cattura risultati finora irreperibili. Tutti comunque sono accusati di associazione per delinquere, concorso in contrabbando e falso.

Una comunicazione giudiziaria per falsa testimonianza è stata spedita invece al dott. Rosario Gava, un commercialista figlio del senatore Silvio

Il protrarsi dell'embargo americano rischia di compromettere il futuro del Nuovo Pignone

A Firenze sciopero e operai in corteo per protesta contro il blocco di Reagan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Nella sede delle «Industrie Meccaniche e fonderia Nuovo Pignone», un imponente complesso alla periferia di Firenze, nel quartiere di Rifredi, ieri gli impianti sono rimasti bloccati dalle 10 alle 13. Lo sciopero, proclamato dal consiglio di fabbrica, è la prima risposta degli oltre tremila dipendenti al «congelamento», nel porto di New York, dei quattro rotori della General Electric che servono all'azienda del gruppo Eni per il gasdotto che porta il metano dall'Algeria. Ulteriori iniziative di lotta verranno decise stamane, dopo un incontro fra una delegazione sindacale del «Nuovo Pignone» e la segreteria provinciale Cgil, Cisl e Uil.

Il clima nello stabilimento è molto teso. Gli sforzi ad alto livello con prudenza la vicenda non riescono ad acquietare una preoccupazione che aumenta sempre di più. *«I macchinari bloccati dalle autorità doganali americane* — ricorda Lemida Tritarelli del consiglio di fabbrica — *dovevano servire all'Algeria e non per il gasdotto siberiano, con il cui governo è stato sottoscritto un accordo che dobbiamo assolutamente rispettare».* Il protrarsi dell'embargo imposto da Reagan rischia così di compromettere il futuro di questa industria meccanica, con seimilacinquecento dipendenti sparsi nei vari stabilimenti, il cui andamento economico è positivo.

Per dare peso alla loro iniziativa, durante lo sciopero, le maestranze hanno dato vita ad una manifestazione. Un corteo, partito da via Matteucci, a Rifredi, ha raggiunto il centro, bloccando a lungo il traffico. Una delegazione s'è incontrata a Palazzo Medici Riccardi con il Prefetto, Rolando Ricci, il quale ha assicurato che *«il problema è alla piena attenzione del governo»*. Ed è stata quindi ricevuta dai presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Leone e Loretta Montemaggi. I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto che la Regione s'adoperi affinché l'esecutivo, assieme agli altri governi europei, *«compia precisi passi diplomatici nei confronti dell'amministrazione americana, per porre fine all'embargo e cancellare la cosiddetta "lista nera" in cui è incluso anche il Nuovo Pignone».*

Inoltre, i sindacalisti hanno sollecitato la Regione a chiedere al governo che si apra subito le trattative per definire le molle relative al gasdotto siberiano. Dal canto suo, Leone si metterà in contatto con Spadolini ed ha promesso da parte della giunta il massimo apporto nella vicenda, di cui si occuperà oggi il Consiglio regionale.

Il corteo, dopo aver percorso le vie del centro, è arrivato a Lungarno Vespucci, nei pressi del parco delle Cascine, per l'ultima sosta, quella davanti al consolato americano. Anche qui qualche slogan contro Reagan e il governo statunitense da parte dei dipendenti dello stabilimento i quali, durante la manifestazione — sottolineano in questura — hanno dato prova di grande compostezza. A ricevere i sindacalisti, ai quali s'era unita una rappresentanza della fabbrica di Massa (circa settecento occupati che ieri hanno scioperato per un'ora), è stato il console generale Frederick H. Harrett. Il diplomatico ha preso atto della richiesta di porre fine all'embargo impegnandosi a riferire a Washington.

Un incontro, quest'ultimo, interlocutorio, com'era ampiamente scontato. Al termine, tuttavia, l'addetto stampa del consolato si è detto abbastanza ottimista sulla possibilità d'una conclusione della vertenza in tempi brevi, un epilogo legato, comunque, agli sviluppi del negoziato per una strategia comune dell'Occidente nei rapporti economici con l'Urss ed i Paesi dell'Est che consenta di ritirare le sanzioni. A sostegno delle loro tesi, i rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno posto in evidenza l'assurdità del sequestro degli impianti destinati all'Algeria.

Dagli Stati Uniti, dove si trova in visita da alcuni giorni, il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, continua intanto a seguire le vicende relative al blocco delle forniture. Una nota del Comune informa che ha preso contatti con l'ambasciatore d'Italia a Washington, Petrignani, mettendolo al corrente degli ultimi sviluppi ed esprimendo *«la preoccupazione di tutta la città per i risvolti che tali decisioni possono avere per la vita dell'importante azienda fiorentina».*

Giuseppe Fedi

Manifestazione anche a Massa

MASSA CARRARA — Dalle 11 alle 12 anche nello stabilimento «Nuovo Pignone» di Massa, che occupa oltre settecento persone, è stato attuato uno sciopero di protesta contro l'embargo e il sequestro dei rotori nel porto di New York, materiale destinato al completamento della produzione nel complesso toscano del «Pignone» (Firenze-Massa).

Una delegazione dello stabilimento massese si è recata in prefettura.

(Segue da pagina 5)

Tempestivamente sono mancati al loro affetto

Luigi Saroglia
Maria Bertello

Addolorati ne annunciano i funerali [illegible] con la moglie Sandra Teja e parenti Luigi, Tino con la moglie Maria Casetti e piccola Anna, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali giovedì 13 corr. ore 14.15 Santa Dea.

— Chieri, 17 ottobre 1982

I rappresentanti della Ditta Saroglia & Taverna S.p.A. soprani:
Francesco Bazzo
Giannetto Campagnano
Ernanno Cinelli
Gennaro Lamacchia
Orazio Macchetto
Giorgio Novelli
Alfredo Nucci
Paolo Osella
Massimo Pinchiaro
Michele Porrini
Pierlamberto & Zanelli
Eliseo Pretaro
Antonino Rubino
Sergio Sbert
Erio Volani
Sergio Vassallo

partecipano al dolore del sig. Mario e del sig. Tino per la perdita del genitore

Luigi Saroglia

e

Maria Bertello

— Chieri, 18 ottobre 1982

Guido e Paola Pievano commossi partecipano al lutto della famiglia Saroglia.

Cesare Bagnasacco e famiglia partecipano al dolore dei familiari.

Giuseppe e Concetta Portolio si uniscono al grande dolore di Mario e Tino.

La famiglia Angelo e Rosaria Vasina partecipando al dolore per l'improvvisa scomparsa del coniuge

Luigi Saroglia

e

Maria Bertello

ne piangono la perdita.

— Chieri, 18 ottobre 1982

Ernesto e Maria Marchisio, Guido e Gabriella Portis si uniscono al dolore.

Carlo Nano Tranzo e Federico partecipano al grande dolore dei figli per la scomparsa dei genitori

Maria e Luigi Saroglia

— Torino, 18 ottobre 1982

La Manifattura del Cioccolato partecipa al dolore della famiglia Saroglia per la scomparsa del sig.

Luigi Saroglia

e CONSORTE

— Milano, 18 ottobre 1982

Con gratitudine ricordano per il grande interesse che ha sempre dimostrato la scomparsa del signor

Luigi Saroglia

e con analoga commossa ammirazione

Maria Bertello

Il Personale tutto dell'Ente Nazionale di Milano e la Direzione del Gruppo in Wuppertal/Arnhem si associano al cordoglio dei familiari ed esprimono loro le più sentite condoglianze

— Milano, 18 ottobre 1982

Partecipano al lutto:
Eugenio Gusmo
Alberto Ghiroi

Mario Bolzi e Collaboratori tutti partecipanti con profonda commozione al dolore di Ernesto e Giuseppe per la perdita del genitore

Luigi e Maria Saroglia

— Torino, 18 ottobre 1982

Presidente, Dirigenti, Giocatori dell'Associazione Calcio di Losanna, si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Domenico Parino

padre dell'allenatore della squadra

— Losanna, 18 ottobre 1982

Il giorno 18 ottobre 1982 è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTT. ARCHITETTO
Luigi Giay

Lo annunciano, a funerali avvenuti, con grande dolore e rimpianto la moglie Cristina, i figli Emilia e Giovanni, gli affezionati nipoti Luigi, Luca, Giulio con la nipotina Germana, la sorella Maria Carolina ed i parenti tutti

— Torino, martedì 19 ottobre 1982

Tecnici, Operai, Giulio Belvedere partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Giay

Partecipano al lutto
Carlo Alessandria
Piamarcello Lucia Pagni
Lia Giorgio Zanacchi

Gli Impiegati ed i Capitali di Corso Tazzoli partecipano unanimente al dolore della famiglia Giay Filippetto

Sergio Rustichelli e Rita Vandone partecipano al dolore della famiglia Giay

Partecipano Augusta Marchisio Fiorio e figli

Olga Angelo Percaltano ricordano commossi l'impegnoso GIAY.

Dino, Gigi e Mario Gatti con le loro famiglie partecipano al lutto

Si uniscono al dolore di Giovanni gli amici

Franco Giraud
Alessandro Rossi

I Dirigenti e i Dipendenti tutti della Recchi S.p.A. Costruzioni Generali sono vicini con affetto all'ing. Giovanni Giay, dirigente dell'impresa, per la scomparsa del padre

arch. Luigi Giay

prendendo parte commossa al grande dolore suo e dei suoi cari

— Torino, 19 ottobre 1982

Enrico e Claudia Recchi profondamente commossi prendono parte al dolore dell'ing. Giovanni Giay e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

arch. Luigi Giay

— Torino, 19 ottobre 1982

Marisa Recchi e figli sono affettuosamente vicini all'ing. Giovanni Giay e partecipano commossi al suo grande dolore per la perdita del padre

arch. Luigi Giay

— Torino, 19 ottobre 1982

Partecipano commossi e sono vicini all'ing. Giovanni Giay i Dipendenti dell'Impresa Recchi del Cantiere della Diga San Giovanni sul fiume Nera:
Italo Bolla
Ernesto Bonardi
Felice Bonardi
Vito Del Cherro
Matteo Gallelli
Vincenzo Graziosi
Antonio Jannantuoni
Giovanni Mancarella
Gian Battista Mazzadra
Walter Morelli
Antonino Piras
Bruno Tavolari
Rosario Tropeano

— Nera, 15 ottobre 1982

La Direzione Lavori della Diga San Giovanni sul fiume Nera partecipa al lutto del sig. Giovanni Giay per la perdita del padre

arch. Luigi Giay

— Palermo, 19 ottobre 1982

Sandra Medanda profondamente commossa prende parte al dolore dell'ing. Giovanni Giay e dei suoi familiari per la scomparsa del padre

arch. Luigi Giay

— Palermo, 19 ottobre 1982

Giuseppina e Antonio Vaccaro profondamente colpiti per la scomparsa del PAPÀ partecipano al dolore della famiglia Giay e porgono le più sentite condoglianze

— Pavara, 19 ottobre 1982

Emilia e Valerio Melli partecipano al lutto di Enrico e Giovanna

Tragica destino ha stroncato la giovane vita di

Laura Scalafiotti

Le piangono i genitori, i fratelli Paolo e Claudia con Franco e Stefano, le cugine e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 15,30 in Casa Torinese partendo dalla chiesa parrocchiale.

— Torino, 18 ottobre 1982

Gian Franco Bernis e famiglia partecipano al dolore delle famiglie Scalafiotti per l'immatura perdita della cara LAURA.

Paolo Fadini e la Spa Fadini Borghi sono vicini al signor Federico Scalafiotti in questo tristissimo momento.

La nonna Carlotta Bosco, gli zii Carlo, Ida, Mario, Ada, Carlo, Giovanni, Giuseppe sono affettuosamente vicini a Mario e Claudia e famiglie

Silvia e Cesare Bosco, ricordano con affetto e commozione la carissima LAURA.

Claudia, Claudio e Milena con le rispettive famiglie sono unite nel dolore alle famiglie Scalafiotti per la scomparsa della carissima amica LAURA.

Giovanni e Rosa Chiltasso e tutto il personale della Elma S.p.a. partecipano commossi al grande dolore del signor Federico Scalafiotti e famiglia per la tragica ed immatura perdita della figlia

Laura Scalafiotti

— Firenze, 18 ottobre 1982

I Tintori ed il personale tutto del Lanificio Cesare Paolo piangendo addolorati la prematura scomparsa di LAURA.

Heinar Schneider
Mario Gallino
Giancarlo Pieri
Mauro Gallino
e tutti i collaboratori della Commerciale Freudenberg partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Laura Scalafiotti

— Milano, 18 ottobre 1982

Gli amici della Direzione Immagine, FIAT Veicoli Industriali-IVECO, si uniscono al dolore delle famiglie per l'immatura scomparsa della cara LAURA da lui ricordata con affetto.

— Torino, 19 ottobre 1982

Alessandro Savoglio
Lilla Bernuli
Paolo e Gennaro Campanale
Irene Gallo
Cristina Maggio
Giusi Parandero
Mario e Paola Servetto
piangono l'indimenticabile

Laura Scalafiotti

— Torino, 18 ottobre 1982

La Direzione, il Personale e i Collaboratori della Cie BSF Jolie di Parigi partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Laura Scalafiotti

— Torino, 18 ottobre 1982

La Direzione e Personale della Ditta Tinea Sel prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Laura Scalafiotti

— Torino, 18 ottobre 1982

Marisella Mandini e nonna e Paolo e famiglia

La Leasing System S.p.A. partecipa al dolore di Mario e Paolo Scalafiotti e famiglia per la gravissima perdita

Partecipano al dolore dei genitori e di Paolo gli amici:
Marco e Silvia Peirati Peradini
Bruno e Marcella Colla
Marco Peirotti
Tommaso Lubrano
Aldo Scalzo

Mario Teresa Martinengo partecipa

La Sterbi & Rossi I.V.L.A.S. S.p.A. partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa di

Carlo Bosso

— Torino, 19 ottobre 1982.

Ricordano

Laura Scalafiotti

Milena, Claudia, Sergio abbracciano gli amici fraterni

— Torino, 19 ottobre 1982

Adriana e Marco piangono angosciati la cara indimenticabile LAURA.

Alessandra Benelli
e Alessandro Merini
sono vicini al dolore di Paolo.

«Senza la morte io sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà, e chiunque vive e crede in me non morirà mai». Giovanni 11/25-26

Nel dolore della separazione, ma altresì nella serena certezza nella promessa alla vita eterna in Cristo Gesù, la famiglia partecipa la dipartita di

Giovanna Cortellezzi Peyronel

vedova del consigliere
pastore valdese
D. Francesco Peyronel

Non ho, ma eventuali offerte alla memoria, sono da indirizzare alla Chiesa Evangelica Valdese - Via S. Pio V n. 15 - Torino. Il servizio funebre presso l'abitazione di C.so Svizzera, 9

— Torino, 19 ottobre 1982

«E' vivo un uomo morto per noi, figlio, marito e padre esemplare».

Oggi si celebrano i funerali di

Gian Paolo Di Dente

Tutti gli amici e conoscenti che desiderano salutare possono recarsi questa mattina alla Sacrofano

— Sacrofano, 19 ottobre 1982

Enrico, Lea e Massimo Zignoli commossi per la perdita del caro amico

Gianpaolo Di Dente

partecipano al lutto della famiglia

— Torino, 18 ottobre 1982

Il mercoledì all'affetto dei suoi cari

Pasquale Malara
(Forte)

anziano Corallo

anni 78

Ne dà il triste annuncio la moglie, la figlia Silvana e Clara e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 al Cimitero Martiri, via Tolama. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 18 ottobre 1982

Improvvisamente è mancato

Evaristo Gorrea

direttore FIAT

di anni 72

Affranti lo annunciano la moglie Margherita e figlio Sergio con la moglie Lorenza ed il piccolo Davide, la mamma Eufrosina la sorella Gina cognata, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 20 corrente ore 9.30 partendo da via Cesare Balbo 27

— Pinerolo, 18 ottobre 1982

Il 13 ottobre in Pinerolo ha chiamato dal Signore a raccogliere in cielo il frutto delle buone opere compiute in vita

SUOR
Caterina Ballone
F. M. Apollinarine

A funerali avvenuti lo annunciano il fratello Don Paolo, ispettore Salesiano e parenti.

— Romano Canavese, 19 ottobre 1982

La famiglia Bello si unisce al dolore di Mirella e Tino

Preside, insegnanti, personale della scuola Pascoli, partecipano al lutto della famiglia Cravi Bono Donato per la perdita della signora

Maria Consolata Ripa di Meana ved. Donato

— Torino, 19 ottobre 1982

(Continua a pag. 11)

Al processo Moro comparsa della terrorista arrestata a Torino

Natalia Ligas: voglio stare con gli altri «irriducibili»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa intricata storia del «caso» di via Gradoli torna sempre a galla nel processo Moro e non si riesce proprio a venirne a capo. Mentre fa una brevissima apparizione nell'aula del Foro Italico Natalia Ligas, la terrorista arrestata giovedì scorso alla stazione di Torino, e il brigatista «vecchia maniera» Alfredo Buonavita conclude la sua lunga deposizione confermando sospetti ed indizi su contatti dei dirigenti dell'Autonomia (Negri, Piperno e Scalzone) con l'area della lotta armata, alcuni avvocati di parte civile non danno tregua alla Corte d'Assise.

Al termine di una udienza già ricca di colpi di scena (tra l'altro un «pentito», Marcello Squadrani, si è rifiutato di deporre per una chiara ripicca contro quei giudici che, a Roma, in un altro processo, non hanno voluto tener conto del suo ravvedimento chiedendo una pesante condanna), gli avvocati Tarsitano e Zupo hanno invitato i giudici a non farsi «gabellare» da «testimonianze poco chiare», come quella del giornalista Sandro Acciari, o da «documenti ridicoli» come quella relazione di servizio degli agenti del commissariato Flaminio sulla perquisizione che precedette di trenta giorni la scoperta del «covo».

Datata 18 marzo 1978, quella relazione, consegnata alla Corte dal prefetto De Francesco, allora Questore di Roma, reca stranamente un timbro della «polizia di Stato», in dotazione ai commissariati soltanto da sette anni, cioè da quando è entrato in vigore il nuovo ordinamento delle forze dell'ordine.

Si è detto della Ligas. La terrorista ha fatto una brevissima comparsa. Giusto il tempo di reclamare una sua sistemazione insieme a quel gruppo di «irriducibili» della terza gabbia, istanza che il presidente Santiapichi ha deciso di esaminare in un secondo momento. Poi, in buon ordine, se n'è andata insieme con gli altri imputati non appena è entrato in aula il «traditore» Buonavita. Anche se meno preciso rispetto alle due precedenti occasioni, il brigatista della «vecchia guardia» ha parlato dei rapporti che, nei primi Anni 70, Curcio e compagni tennero con i «Gap» di Feltrinelli, con il gruppo del «Superclan» di Simioni, Mulinaris e Berio (i tre docenti dell'«Ypsilon» di Parigi) e con gli autonomi Negri, Piperno e Scalzone.

I rapporti con l'editore morto sotto il traliccio di Segrate erano stretti, ma forti erano anche i dissidi ideologici. Alla morte dell'editore le Br si limitarono a incamerare alcune armi del «Gap» nascoste in Svizzera e ad assumere nei loro ranghi alcuni militanti dei gruppi allo sbando, come Paola Besuschio. E i rapporti con Negri? Secondo Buonavita iniziarono verso il 1973, «quando — ha detto — i dirigenti di "Potop" cominciarono a capire che le Br non erano solo una banda di sbandati». Sui dissidenti legati a Morucci ed alla Faranda, il «gruppo storico» di carcere diede una valutazione del tutto analoga a quella dominante nell'organizzazione. Erano soltanto degli strumenti dei quali abilmente si servivano Piperno e Scalzone per assumere la leadership Br

Roma. Natalia Ligas, sorridente, dietro le sbarre al processo Moro. Ha subito chiesto di essere messa insieme agli «irriducibili», poi se ne è andata quando in aula è entrato Buonavita

Solo qualche disagio nelle ore di punta per il rifiuto di fare lo straordinario

Al lavoro i tranvieri romani precettati

ROMA — I dipendenti dell'Atac (circa 10 mila) e dell'Acotral (circa 3 mila) aderenti al sindacato autonomo, precettati venerdì dal prefetto di Roma, ieri hanno lavorato: non hanno sospeso l'agitazione, hanno portato una cravatta o un bracciale nero in segno di protesta, ma tram e autobus hanno circolato. Nell'impossibilità di attuare lo sciopero proclamato nei giorni scorsi per realizzare i trasporti pubblici urbani ed extraurbani di Roma e dell'hinterland per gran parte della settimana hanno tuttavia deciso di astenersi dal lavoro straordinario. Questo ha avuto come effetto di creare qualche disagio nelle ore di punta

«Lo sciopero non è reato»

ROMA — «*La precettazione è una misura di indubbia incostituzionalità*»: il professor Guido Zangari, ordinario alla facoltà di giurisprudenza a Siena, con incarico, a Roma, presso la cattedra di diritto comparato del lavoro, su questo punto mostra solo certezze. «*Su questo punto* — aggiunge — *siamo rimasti l'unico Paese democratico che prevede ancora, in base ad un vecchio codice fascista, norme penali in materia di lavoro e di sciopero*». Zangari, per un anno, dal gennaio del 1981 al gennaio scorso (mese in cui è stata collegiata la relazione al governo) ha presieduto una commissione ministeriale composta di ventitre giuristi nominata dall'ex presidente del Consiglio Forlani e confermata da Spadolini, alla quale venne affidato l'incarico di studiare il problema dello sciopero nei servizi pubblici essenziali.

«*Sia il testo unico sulla legge provinciale, sia quello sulla norma di pubblica sicurezza* — aggiunge Zangari — *prevedono la precettazione del personale assente, ma non lo sciopero: queste leggi, infatti, furono emanate in un periodo in cui lo sciopero era considerato reato. Queste norme vengono ancora applicate oggi e ciò è ancora contro la Costituzione. Fu per tale motivo che la commissione da me presieduta propone di sostituire la precettazione e non di abolirla, anche perché essa va considerata un potere di urgenza al cui la pubblica amministrazione deve disporre specie in casi di incendi, terremoti, e altre calamità, ma non nei conflitti di lavoro*».

«*Per questo motivo* — dice ancora il presidente della commissione — *proporremmo di istituire un sistema di comandate, decise di volta in volta da commissioni partitetiche costituite in ogni settore e composte anche da rappresentanti sindacali e presiedute da un magistrato o da una persona eletta in albi speciali, come del resto avviene in altri Paesi*».

«*A tali organizzazioni spetterebbe, secondo la nostra proposta, di individuare le varie situazioni, ordinando magari ad un gruppo di lavoratori di non scioperare o comunque di garantire, con la rotazione, l'esecuzione del servizio. Questo sistema, se il governo Spadolini avesse già tradotto in legge la materia da noi consegnata nel pennello scorso, non ci farebbe trovare in una situazione ingovernabile come quella delle precettazioni, oggi, degli autoferrotranvieri di Roma*».

Si è detto, a proposito della precettazione, che se i lavoratori non si fossero presentati, sarebbero scattati gli arresti...

«*Sono state pubblicate molte inesattezze. Si è parlato, per esempio, di un possibile intervento della Procura della Repubblica. Il giudice avrebbe denunciato i lavoratori per interruzione di pubblico servizio, in base all'art. 330 e 340 del C. P. E' un errore grossolano perché si tratta di due cose diverse. Il testo unico di P. S. stabilisce che se gli operai, lavoratori, impiegati, ausiliari non si presentano dopo essere stati precettati, sono passibili di sanzioni e anche dell'arresto. Invece, indipendentemente dalla precettazione, il magistrato può sempre applicare le norme del Codice Rocco, in particolare gli art. 330 e 340, le quali sanzionano con norma penale l'interruzione o l'abbandono di un pubblico servizio. Anche in questo senso la nostra commissione ha proposto di abolire queste norme penali*».

In che modo funzionano le cose, in questo settore, negli altri Paesi?

«*Come diceva l'Italia è rimasta l'unico Paese democratico ad avere norme penali in questa materia, l'unico in Europa ad applicare norme penali in materia di sciopero. In Inghilterra, con la legge di Disraeli del 1875, si bandì per sempre la responsabilità penale dello sciopero. E' una specie di carta costituzionale per tutto il mondo. L'anno scorso negli Stati Uniti, per i controllori di volo, sia per i macchinisti fu applicata la legge del '55 e si licenziò anche, ma non furono applicate norme penali. Solo in Canada e in Belgio vigono ancora norme penali che considerano reato lo sciopero dei ferrovieri ma solo questo. D'altro canto sono norme del 1907, da tutti considerate lettera morta. Dovremo quindi farci un esame di coscienza, in questa materia*».

«*Quando negli Stati Uniti* — conclude Zangari — *ci furono i licenziamenti tutti si stupirono. Bisogna tenere presente che quando si è assunti negli Usa dalla pubblica amministrazione, occorre rilasciare per iscritto, davanti ad un notaio, che ci si impegna a non fare scioperi. Se lo si fa si va incontro anche al licenziamento. Reagan licenziò i controllori di volo, ma non li fece perseguire da norme penali. Va quindi denunciato l'errore quando con troppa faciloneria si fa riferimento all'eventuale incriminazione di chi non si presenta perché imputabile di interruzione di pubblico servizio. Ed in ogni caso è un equivoco che va chiarito, nel senso che la commissione, su questo punto, si è mostrata totalmente contraria*».

Ruggero Conteduca

Perugia. Le nuove scosse di terremoto hanno consigliato a gran parte della popolazione di rimanere all'aperto anche per cucinare il pranzo, in una giornata favorita da un bel sole (Telefoto)

Danni per un miliardo e mezzo, per fortuna nessuna vittima

Altre scosse di terremoto l'Umbria vive con la paura

L'epicentro a venti chilometri da Perugia - Sopralluoghi, ordini di sgombero e primi soccorsi - La gente non vuol rientrare nelle case - I tecnici: «Continueranno ancora»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — E' uno stillicidio che non lascia tregua. Alle 16,30 la terra ha un sussulto convulso che si ripete più e più volte, gli animali sembrano impazziti, di nuovo i muri delle case ondeggiano e crollano cornicioni, si aprono crepe, si allargano vecchie lesioni: i sismografi di Perugia registrano una scossa del settimo grado della Scala Mercalli. Ondulatoria, mentre le precedenti sono state prevalentemente di tipo sussultorio. L'epicentro è a venti chilometri dal capoluogo umbro.

Valfabbrica, il piccolo centro che già domenica era stato il più colpito dal sisma, si vuota tutto. La gente si precipita all'aperto, disperata, sfinita dall'insonnia e dalla tensione. Sono 3300 gli abitanti, e adesso tutti hanno paura a rientrare nelle loro case.

Si riapre, a metà del pomeriggio, il problema dell'assistenza alla popolazione cui già era stato provveduto con prontezza, con le tende installate per 230 persone, le 80 roulottes e i containers fatti arrivare dalla Campania e dalla Val Nerina. I 291 sopralluoghi, i 15 ordini di sgombero, la demolizione di due stabili.

Le dimensioni del sisma, fino alle 16,30 di ieri appunto, a Valfabbrica coinvolgevano 981 persone, e facevano registrare danni per un miliardo e mezzo, con una previsione di spesa di altri tre miliardi per le opere di consolidamento e ripristino. Con la nuova scossa tutto questo primo bilancio fornito dal Comitato per la protezione civile installato a Perugia e sul posto fin dalla mattinata di domenica, è già superato e pone nuovi problemi, insieme a tecnici. Il ministero dell'Interno ha stanziato cento milioni.

Questo terremoto, che fortunatamente non ha seminato la morte e la distruzione, sembra avere un suo carattere particolare nel modo subdolo in cui il manifesta, nella ripetitività ossessiva delle scosse che non danno requie. Ottanta i microsismi e cinquanta le vibrazioni di rilievo tra domenica e lunedì. «E' un continuo tremare, oggi», osserva il sindaco di Valfabbrica, Arcangeli.

I tecnici parlano di «sciame sismico», un fenomeno che non si esaurirà neppure in tempi brevi. «E' una situazione precaria — dice padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio sismologico «P.Bina» di Perugia. — Ho studiato a lungo questa zona, che già da qualche tempo mostrava un disseto sismico anomalo. Ritengo, in verità che le scosse si sarebbero avute tra qualche anno». Durerà almeno altre due settimane, prevedono all'Istituto geofisico nazionale.

«Anche tenendo conto delle informazioni scientifiche, ci stiamo preparando per fronteggiare qualsiasi evento», dice il sottosegretario senatore Spinelli, che ha partecipato al vertice tra tutte le forze impegnate nei soccorsi. Interventi vengono richiesti da tutta la zona del triangolo Perugia-Gubbio-Gualdo Tadino. Varie frazioni, tra il capoluogo e Valfabbrica, lamentano casolari crollati, animali sepolti sotto le macerie, e chiedono con urgenza soccorsi per i contadini. Ad Assisi una scuola elementare è stata chiusa, perché vicina al campanile della chiesa di Sant'Antonio pericolante. A Montelabate ci sono coloni che non possono rientrare nei casali lesionati, e fanno sapere che anche l'abbazia trecentesca del borgo appare lesionata seriamente, con l'aggravarsi delle crepe prodotte dal terremoto del 1861. A Gubbio si sono stati quindici ordini di sgombero.

E' riemerso il problema della diga sul Chiascio, i cui lavori sono in corso nella frazione di Colpalombo, seriamente interessata dal sisma. Questa diga fa registrare dispute continue, fra l'Ente Valdichiana che la vuol fare ad ogni costo, e Regioni, ministeri, forze politiche che chiedono l'adozione di particolari misure tenendo conto del rischio sismico della zona e dei problemi di sicurezza dell'ambiente.

Più volte, e ancora di recente, la Regione Umbria aveva sollecitato una sospensione dei lavori. Una settimana fa il Tar ha autorizzato invece la ripresa della costruzione dell'impianto. «Adesso — dice il dott. Malizia, vicepresidente della giunta regionale — bisognerà fare altri controlli. La sua presenza in una zona altamente sismica è allarmante. Alla fin fine, la diga non è fatta, si sta ancora costruendo».

Questo terremoto presenta appunto la possibilità di intervenire prima che sia troppo tardi, e di sperimentare dal vivo — senza dover affrontare anche le drammatiche situazioni che produce un sisma — se sono giuste le ipotesi previste dal disegno di legge sulla protezione civile giacente al Parlamento.

L'ing. Pastorelli, capo del Dipartimento nazionale per la protezione civile, dice: «Il coordinamento e il lavoro di "équipe" questa volta c'è stato, pieno. Il senso civico della popolazione è stato straordinario. Assistiamo ad un grande sforzo che la società civile sta facendo, nell'elaborare una nuova cultura nel segno della solidarietà e della reciprocità. Da quest'esperienza si può trarre, per ora, questo primo insegnamento: al momento della crisi non si possono risolvere tutti i problemi; qui le strutture periferiche e quelle centrali dello Stato si sono incontrate e hanno saputo dare subito i loro frutti; ma è necessario che si stia — a monte — presi termini di chiarificazione e prevenzione. Ad esempio, questa zona rientra nella mappa del rischio sismico, le strutture che più sono state danneggiate sono quelle che si potevano salvare se preventivamente consolidate, secondo appunto precise norme e strutture di prevenzione antisismica».

Liliana Madeo

Una serie di studi ed esperimenti condotti dal Politecnico di Milano

Si progettano case «rinforzate» in grado di resistere ai sismi

MILANO — Ancora una volta la cronaca registra un terremoto e ancora una volta ci si domanda che cosa si può fare per, se non eliminare, quanto meno limitare i danni prodotti dalle scosse. Per le nuove abitazioni esistono procedimenti che consentono di costruire case antisismiche e una nuova carta, molto più precisa, individua le zone di maggior pericolo dove applicare rigide norme di protezione. Ma in Italia ci sono soprattutto case vecchie, molte costruite con le tecniche più elementari.

E' partendo da questo dato di fatto e sulla spinta del terremoto del Friuli, dove era stato deciso di recuperare tutte le costruzioni, che nel 1978 al Politecnico di Milano si è iniziata una serie di esperimenti. L'obiettivo era duplice: vedere se era possibile aumentare la resistenza dei vecchi edifici e valutare se, una volta danneggiati dal terremoto, si poteva ripararli rendendoli sicuri. E' stata costruita una serie di «casette» in muratura di pietrame, molto semplici (cubi con quattro mura, una finestra e una porta) in scala 1:2. «Ne abbiamo fatte tredici e quattordici — spiega l'ing. Duilio Benedetti che ha condotto gli esperimenti — e poi le abbiamo trattate con tecniche diverse di rinforzo preventivo».

Alcune sono state «iniettate» (si tratta di buchetti in cui viene inserita una miscela di acqua e cemento), ad altre sono stati applicati tiranti in varie posizioni (orizzontali, verticali), per altre ancora è stato usato il cemento armato: «Tutti sistemi non inventati, ma normalmente in uso nell'edilizia». Le «casette» sono state «eccitate staticamente», cioè con un sistema di pesi che simula la pressione subita in un terremoto. «Il risultato — racconta Benedetti — è che la resistenza di queste costruzioni aumentava dal 20 fino al cento per cento».

«A questo punto — aggiunge — abbiamo voluto fare una verifica con esperimenti più complessi. Abbiamo costruito case a due piani e ci siamo spostati all'Ismes di Bergamo». L'Ismes è un istituto per la ricerca sperimentale tra i più importanti del mondo: qui si è provata (sempre su modelli in scala) la resistenza delle grandi dighe dell'Enel, di altissimi grattacieli americani, del ponte sul Bosforo. Qui si trova una struttura chiamata «tavolo vibrante» che simula in modo molto più realistico un terremoto. Le case a due piani (del peso di 20 tonnellate l'una) erano due: la prima è stata posta sul «tavolo vibrante», la seconda è stata «eccitata staticamente» per avere un raffronto con i precedenti esperimenti. Tutte e due le costruzioni avevano solette in cemento armato: si potevano quindi considerare come già sottoposte a trattamenti preventivi di rinforzo. Come base è stato utilizzato l'«accelerogramma» effettivamente registrato a turno, in Irpinia, prima ridotto e poi ampliato in proporzione, in modo da sottoporre le costruzioni a scosse sempre più potenti.

La casa sul «tavolo vibrante» per un terremoto simile a quello dell'Irpinia ha subito lesioni non gravi; è crollata solo per un sistema di potenza doppia. «Poi — racconta ancora Benedetti — abbiamo riparato la casa con una tecnica povera: riparazioni locali e tiranti verticali e orizzontali. Non è più crollata». Ovviamente i dati ottenuti con gli esperimenti vanno un po' ridimensionati perché le costruzioni non sono quasi mai semplici parallelepipedi e soprattutto perché il terremoto è un fenomeno più complesso di quello simulato dal «tavolo vibrante», con spinte diverse e meno «favorevoli» rispetto ai muri delle abitazioni, ma rimane il dato di fondo che con pochi e semplici interventi si possono salvare i vecchi paesi.

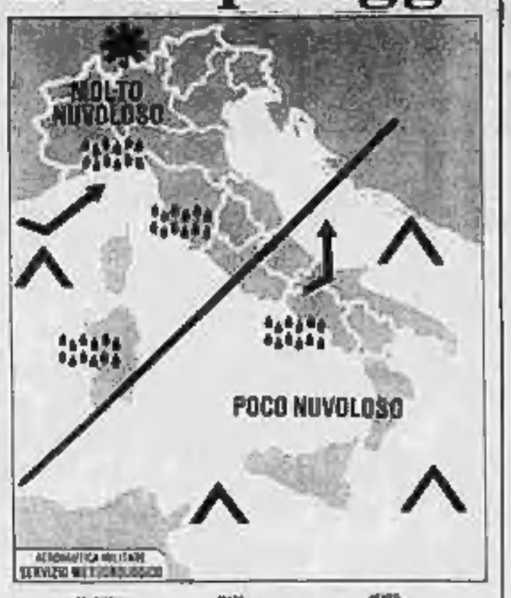
Susanna Marzolla

Pregiudicato ucciso nel Napoletano

NAPOLI — Un detenuto in regime di semilibertà? Paolo Migliaccio, di 32 anni, è stato ucciso poco prima delle 13 di ieri da tre sconosciuti che sono subito dopo fuggiti.

Il delitto è avvenuto vicino ad una officina per la demolizione d'auto, della quale Migliaccio era titolare, nei pressi di Mugnano, nel Napoletano. L'uomo è stato avvicinato da tre giovani che lo hanno invitato ad uscire.

Il tempo oggi



situazione: sul Mediterraneo centrale, la pressione atmosferica tende a diminuire. Una perturbazione localizzata sul Mediterraneo occidentale si sposta lentamente verso Levante, preceduta da un afflusso meridionale di aria umida.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge sparse più probabili a Nord, nevicate sulle Alpi. Nelle altre zone del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di qualche pioggia sulla Campania.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro Nord e sulla Sardegna. In lieve aumento sulle altre regioni.

città italiane

Bolzano	7	20	Pescara	16	25
Verona	12	14	Roma	11	21
Trieste	13	15	Campobasso	8	18
Venezia	11	15	Bari	10	21
Milano	10	12	Napoli	10	21
Torino	8	14	Potenza	7	16
Cuneo	7	10	Reggio Calabria	15	23
Genova	12	14	Messina	17	22
Bologna	10	15	Palermo	20	28
Firenze	12	20	Catania	12	28
Pisa	13	21	Alghero	14	24
Perugia	10	18	Cagliari	12	23

città estere

Amsterdam	13	16	sereno	Lisbona	18	28	nuvoloso
Atene	16	25	sereno	Londra	11	14	nuvoloso
Beirut	18	27	sereno	Los Angeles	16	26	nuvoloso
Belgrado	7	16	nuvoloso	Madrid	11	19	pioggia
Berlino	8	13	sereno	Città del Messico	11	24	sereno
Bruxelles	9	13	nuvoloso	Montreal	2	9	nuvoloso
Buenos Aires	12	22	pioggia	Mosca	3	12	nuvoloso
Il Cairo	18	34	sereno	New York	9	11	sereno
Copenaghen	10	12	pioggia	Oslo	1	5	nuvoloso
Dublino	8	13	sereno	Parigi	11	18	nuvoloso
Ginevra	7	11	pioggia	Pechino	6	16	nuvoloso
Helsinki	3	4	nuvoloso	Rio de Janeiro	19	31	nuvoloso
Hong Kong	25	28	nuvoloso	Singapore	24	33	sereno
Honolulu	24	32	sereno	Stoccolma	2	5	sereno
Gerusalemme	15	33	sereno	Tokyo	18	26	sereno
Johannesburg	13	20	pioggia	Vienna	4	9	nuvoloso

Gli scienziati invitano a verificare se i cosmetici sono davvero innocui

Farsi belli può essere pericoloso

Almeno 4 milioni di donne (ma anche molti uomini) si tingono i capelli - Per mancanza di esami tossicologici fino al '76 correvano rischi - Ora le tinture sono controllate - Resta il problema per abbronzanti, creme di bellezza e profumi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TIRRENIA — Almeno quattro milioni di italiani, in maggioranza donne, si sono tinti i capelli nel 1981, dal parrucchiere o a casa propria, provocando un giro d'affari di circa 2500 miliardi di lire. Non c'è un'affidabile statistica sui consumi delle creme e degli oli abbronzanti, ma anche in questo settore gli italiani spendono moltissimi quattrini: si presume qualche altro migliaio di miliardi. E benché l'inverno sia alle porte, gli abbronzati continuano a «tirare», per la moda emergente di prendere la tintarella artificiale in «istituti di bellezza», su speciali lettini agli ultravioletti.

Anche per questo motivo è sembrata di notevole attualità la «Conferenza internazionale sui problemi di tossicologia dei prodotti cosmetici» tenuta nei giorni scorsi a Tirrenia. Qui gli esperti hanno espresso ancora una volta un dubbio: che certi cosmetici, venduti per «sani e belli», i consumatori, possano in realtà rendere un servizio opposto («imbruttire e far ammalare») per mancanza di adeguati controlli scientifici sulla loro innocuità.

«La signora che alla fine dell'estate, tornata in città, si lamenta per quella tintarella a chiazze che le peggiora l'aspetto, si chiede se per caso non sia stata lo creme abbronzante da lei usata a giocarle quello scherzo. Ebbene, con molte probabilità è stata proprio quella crema», dice il professor Nicola Loprieno, titolare della cattedra di Genetica all'Università di Pisa; e ricorda che molte sostanze chimiche pericolose — con potere cancerogeno, mutageno o teratogeno — sono quasi certamente ancora in commercio.

Loprieno, il cui laboratorio di Genetica ha fama internazionale per gli studi sviluppati fin dal 1961 sui mutageni chimici e la mutagenesi ambientale, ha rievocato al proposito la vicenda emblematica delle tinture per capelli. Nel 1975 un ricercatore californiano aveva dimostrato che quel tipo di tinture, largamente adoperate negli Stati Uniti, contenevano sostanze capaci di produrre mutazioni (ossia malattie genetiche) e anche tumori se «somministrate per tutta la vita ad animali». Quel risultato, confermato quasi contemporaneamente in Giappone, fece suonare un campanello d'allarme: le tinture per capelli sono infatti utilizzate dal 40-50 per cento delle donne di tutto il mondo, oltre che dagli uomini, e non era pensabile — a rilievo scientifico avvenuto — che mancassero dei provvedimenti per tutelare una tanto vasta popolazione «a rischio cancerogeno».

Con un decreto, nel 1979 il ministero della Sanità proibì l'uso delle sostanze risultate mutagene nella ricerca americana. Mentre dal 1978 a (sic!) l'industria del settore — sostiene Loprieno — ha sviluppato un'enorme quantità di studi di mutagenesi su centinaia di molecole chimiche utilizzabili nelle tinture per capelli.

Lo stesso Laboratorio di Genetica dell'Università di Pisa ha contribuito su commissione a queste ricerche, fugando dubbi, mettendo al bando molte sostanze chimiche, garantendo dell'innocuità di altre.

«A Tirrenia — ricorda Loprieno — abbiamo presentato ai tecnici chimici cosmetologi e ai tecnici delle industrie cosmetiche, i risultati di queste esperienze, con un auspicio: che possano essere stabilite norme di legge capaci di estendere ad altri settori i vantaggi per la salute pubblica conseguiti nel campo delle tinture per capelli». In primo luogo, hanno sostenuto gli studiosi, i controlli dovrebbero avvenire nel settore delle creme abbronzanti, usate a tonnellate in tutto il mondo, che sono spesso un miscuglio di diverse sostanze chimiche di cui si sa poco: per le quali già esistono parecchi sospetti di tossicità, come nel caso delle furocumarine, derivate dall'olio di bergamotto.

«E' difficile scalfire il mastodontico ingranaggio commerciale — commenta il dott. Bobeldijk, dell'Università olandese di Leiden, il cui laboratorio di mutagenesi è un punto di riferimento per gli scienziati di tutto il mondo — ma è necessario sollecitare i più attenti e capillari controlli delle pubbliche autorità. Facendo giungere alla gente dei messaggi precisi e semplici, come quello che potrei dare io sui cosiddetti abbronzanti: perché non usare l'innocuo ed efficace acido paraminobenzoico, che si trova dappertutto negli Stati Uniti, mentre in Europa per procurarselo bisogna farne richiesta in farmacia?».

Franco Gilliberto

Attenti all'erbetta

TIRRENIA — Mentre come funghi i negozi della salute, si assiste a un boom dell'erboristeria applicata alla cosmesi: creme a base di vegetali, succhi e lozioni estratti da fiori e frutti, essenze garantite come naturali, perciò genuine, secondo una semplicistica equazione. Ma chi controlla l'innocuità di questa produzione cosmetica in aumento? Quali e quanti conservanti chimici vengono adoperati? C'è il rischio di comperare — con il vasetto di crema — scorie, impurità, sostanze tossiche?

«Anche fra i vegetali — dice Nicola Loprieno — esistono sostanze mutagene e io personalmente diffiderei da prodotti spacciati per "puri perché naturali". Basterebbe soltanto un elemento a far nascere molte perplessità: i residui di antiparassitari usati in varie colture agricole che, come minimo, spesso si trovano nei prodotti erboristici. Senza contare le tecniche di conservazione, gli additivi chimici che sono impiegati senza troppe conoscenze scientifiche né cautele».

Quindi bisognerebbe scegliere soltanto quei prodotti che per notorietà e solidità economica del produttore danno qualche garanzia di serietà, seppure generica?

«Non è questo il messaggio del convegno di Tirrenia. Noi scienziati abbiamo lanciato un appello d'altro genere, rivolto alle autorità amministrative. Abbiamo sostenuto cioè che bisogna controllare continuamente se sul mercato esistono sostanze pericolose. Perché è stato dimostrato che applicando i risultati di un settore della ricerca scientifica a un'attività industriale di interesse pratico, è migliorata la qualità della vita del consumatore».

f. gil.

Gli Amici della bicicletta vogliono isole pedonali

«Proibite Firenze al traffico o fermeremo le auto coi chiodi»

FIRENZE — «La gente non ne può proprio più, è esasperata e disposta a tutto, per combattere il traffico cittadino sempre più caotico e sempre più inquinante». Chi parla così è Riccardo Zucconi, presidente dell'associazione «Amici della bicicletta».

«L'amministrazione comunale deve prendere un provvedimento drastico — afferma — chiudere tutto il centro storico della città alle automobili. Per le strade devono circolare soltanto i mezzi pubblici e le biciclette».

Per ottenere quest'obiettivo, Riccardo Zucconi e i tremila soci dell'associazione hanno dichiarato apertamente di essere pronti ad attuare una vera e propria guerriglia urbana. «Cominceremo con dei blocchi stradali nei punti più congestionati».

Ma non è tutto. Se entro l'anno il centro storico non sarà chiuso al traffico, l'associazione «Amici della bicicletta» userà per la sua battaglia anche mezzi illegali: «Chiodi, certo, utilizzeremo proprio dei chiodi. Riempiremo le strade più trafficate in modo da bucare le gomme delle auto e se questo non basterà, organizzeremo delle squadre che andranno in giro a tagliare le gomme».

Zucconi è consapevole che azioni del genere possono portare anche al carcere, ma non si preoccupa: «Ho l'esperienza di militante nel partito radicale — dice —; per certi scopi bisogna rischiare».

r. s.

Quattro feriti dai rapinatori in banca a Roma

ROMA — Cinque banditi, a volto scoperto e armati di pistole, hanno fatto irruzione ieri mattina, poco prima delle 8,30, nella succursale di via Fabi della Banca Nazionale del Lavoro, hanno picchiato e ferito quattro persone e sono fuggiti con i depositi della cassa continua.

Due guardie giurate — Giuseppe Miraglia, 31 anni, e Massimo Sensi, di 24 — sono state aggredite e picchiate all'ingresso; guariranno il primo in 6 giorni, l'altro in otto. Mentre insistevano per farsi consegnare le chiavi della cassaforte, i malviventi hanno malmenato il cassiere Vito Garani, 36 anni, e un cliente, Teobaldo Montanari, di 69.

L'Espresso

Dal libro di Armando Cossutta "Lo strappo":

Le tesi del dirigente comunista più vicino all'URSS, che saranno al centro della battaglia congressuale del PCI.

1.600 miliardi:

Il Papa ce li restituirà?

oggi in edicola

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

PRESTITI A TUTTI

FINANZIARIA FID
SEDE CENTRALE
VIA CERNAIA 18
Tel. 530.445 - 542.834

PRESTITI FIDUCIARI
MUTUI IPOTECARI
SOGEFIM SPA

ERIGENDA

IPIFIM

IPIFIM

LINCARAUTO
VASTO SALONE USATO
CONCESSIONARIA
AUTOBIANCHI

SOFIM SRL
Finanziamenti fiduciari
Corso V. Emanuele 83.
Tel. 553.384 - 556.695

3 Aziende, negozi

AZIENDA
SOFTWARES E COMPUTERS
LABEO 746.222

MICROELABORATORI PORTATILI TELEFONICI PER INTRODUZIONE DATI

il ponte diretto
per i vostri ordini

SISTEMI E SERVIZI INFOS PER COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE DI ORDINI TRA RETE DI VENDITA E AZIENDA

Attraverso i normali apparecchi telefonici, i microelaboratori portatili INFOS stabiliscono un ponte diretto, affidabile, semplice ed economico tra la Vostra rete di vendita e la Vostra Azienda. I sistemi INFOS sono progettati e costruiti per soddisfare le esigenze specifiche delle più svariate strutture commerciali; la INFOS progetta ed assiste programmi al più alto livello tecnico, ponendosi come interlocutore privilegiato per la soluzione dei Vostri problemi di comunicazione con la rete vendita. La validità delle soluzioni INFOS trova conferma in migliaia di applicazioni presso aziende quali: COLGATE-PALMOLIVE, PANIGAL, SIMMENTHAL, RCA RICORDI, COMMERCIALE-ABBIGLIAMENTO, MAX MARA, ZAMBELETTI, e molti altri in ogni settore merceologico.

Per informazioni e materiale illustrativo scrivere allegando questo tagliando alla: INFOS - Via Argonne n. 4 - 10133 Torino
NOME .... COGNOME ....
Azienda d'appartenenza ....
VIA ....
CITTA' ....
CAP ....

INFOS

INFOS - Via Argonne n. 4 - 10133 Torino - tel. (011) 655577 - 663188 - TELEX 224051 INFOS I
Uffici tecnico-commerciali in: TORINO, MILANO, ROMA, PARIGI, LONDRA

LA INFOS è presente allo SMAU (dal 17-9 al 22-9) pad. 14/1, stand D16

MINIMARKET
In Rivoli tabelle I, VI, XIV
LABEO 746.222

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(continua)

maria vittoria
PROGRAMMATORI
OPERATORI - PROGRAMMATORI
OPERATRICI

Puntano sulla femminilità le sfilate del prêt-à-porter francesi per la prossima primavera-estate

Lunga o corta, ma gonna (Parigi ha deciso così)

Parigi. Due creazioni diversissime tra loro presentate alle sfilate parigine del prêt-à-porter. A sinistra un modello di Yohji Yamamoto, uno degli stilisti giapponesi in contrasto con l'eleganza dell'abito di Angelo Tarlazzi, parigino di adozione, ispirato alle signorine «Grandi Firme» (Tel.)

PARIGI — Ha ragione Emanuel Ungaro, quando afferma che la moda, soprattutto oggi, non è affatto una questione di cm e della loro distanza dalla caviglia, bensì di chiara evidenza, di grazia, in una semplificazione delle linee. Fra tante contraddizioni, è questo l'imperativo cui sembrano obbedire, così come quelli milanesi, anche i sarti del prêt-à-porter francese. Fra ieri e oggi le sfilate nei quattro tendoni della Cour du Louvre consigliano appunto di prescindere dal decisamente maxi e dall'arrogante mini: per la primavera-estate 1983 la moda non detta leggi, la scelta è personale, nella speranza che ogni donna sia la più lucida critica di se stessa.

C'è chi, come Montana, affronda i propri modelli da ogni sovrastruttura decorativa in nome d'una semplicità a tutta prova e chi, come Chloé, ha avvolto il corpo femminile in fluidità di abiti da serrare sul corpo con fuseaux inediti particolari ai fianchi. Il lungo è apparso vincente nel primo giro di collezioni. Immaginate l'impatto con la strada del tipico tailleur di Issaye Miyake: una gonna lunga con basca appuntita, da una parte la morbidezza stilecca e una giacca senza peso, ancora alleggerita da pieghe, carré volanti, maniche simpatiche. Il colore dell'insieme è il grigio. Un tono di grigio estivo molto chiaro, talora imparentato con il beige gessoso, che ritorna nei pantaloni ampissimi per i completi da nomade di lusso, abbinato al bordò o al cannella della maglieria, nelle gonne ample, impalpabili, a strati, da unire a camicie bianche portate fuori e soprattutto negli spolverini, morbidissimi in tela o gomma affusolate, lunghissime.

Eppure, per la sera d'un estate allegra, Miyake ha ricuperato il vecchio busto con le stringhe, che diventa il top di gonne estrose, aperte ai due lati, molto corte, in un profluvio di bottoni a pressione regolarmente non chiusi. La sera infatti è quasi sempre corta, con gonnelle a strati plissé e brevi bustini tempestati di pietre colorate: ai sono viste da Ungaro, soprattutto in nero, anche se questo maestro dell'equilibrato assemblage di tessuti unici e floreali ha fermato appena sopra al ginocchio la magnifica fluidità di gonne in rigato grigio con giacche di lana o di pelle in tono vivace o di abiti a camicia, rigorosamente lineari e a vita lunga su un farpalo arricciato.

Ungaro ha, per la primavera-estate '83, grigi stupendi e tutti suoi: allegri a colori puri, giallo, verde, turchese, sono l'espressione stessa d'un mescolarsi di forme e di disegni: il principe di Galles o gli stampati inventano contrappunti, che si rispecchiano nelle diverse lunghezze delle gonne, ora fluide, ora dritte, nella vita sottolineata con morbidezza e nel rigore quasi maschilini delle giacche, dei pantaloni opposti a bluse ampie, soffici o in fantasie ora astratte ora floreali. Un abito in seta Jacquard in rosso arancio si completa d'una giacca in lino o in lana giallo limone.

Molto colore e cortesine ad ogni ora del giorno, forme messe in evidenza non come negli Anni cinquanta evocati da Ungaro persino nelle pettinature, ma negli anni delle signorine grandi firme, da Angelo Tarlazzi, un italiano, ormai da molti anni a Parigi, ma tuttora intriso di verve mediterranea.

La sfilata si è aperta all'insegna di abiti incollati al corpo, in lana nera, rosa shocking, arancio, verde, giallo: e questi colori hanno continuato a vivere nelle bluse dei completi, giacca e pantalone sbuffante, fermo alla caviglia in bianco e nero o nei mantellini in gabardine su abiti di lana sempre modulati sul corpo, in camicette a pois sotto i blouson di gabardine nera, scolliati, gonfi, come quelli di cuoio nero. Scarpe decollete in pitone, calze colorate, gambe al vento quando la gonna sporge appena da una tunica di seta in righe rosa, turchese e giallo.

Poi ha sfilato Enrico Coveri ed è stata una festa di boy scout in pelle stampata e frange all'indiana, di belle camicie in shirco su pantaloni mozzi alla caviglia in grigio oliva, di gran bianco in molti pantaloni e casacche, di taglio avvolgente, di splendido grigio nella maglieria fra tuniche e lunghi pullover, di canticini o due pezzi ampi e godibili nell'estate più calda. Fino ai vestiti in nero e marron in tessuto paglietta, omaggio al neonato profumo «Paillettes», esili, cortissimi, poco meno rivelatori dei costumi da bagno, che hanno chiuso la sfilata, a scacchi bianchi e neri, o totalmente, luminosamente bianchi, per la più folle sposa d'estate. Ad un passo dalla spiaggia, lui in irreprensibile abito grigio perla, lei in costume da bagno iridiscente, qualche cespo fiorito infilato alla scollatura o sulla coscia, bianco su bianco.

Lucia Sollazzo

Lo ha suggerito il Papa

Gli abiti civili vietati ai sacerdoti di Roma

CITTA' DEL VATICANO — Tutti i sacerdoti che vivono a Roma hanno l'obbligo di indossare l'abito talare o il clergyman nero, grigio o blu scuro, ma sempre con il colletto ecclesiastico «romano», ossia il classico collo bianco inamidato. Lo dispone, con un documento pubblicato ieri, il cardinale Vicario di Roma, Ugo Poletti, il quale in una lettera a tutti i sacerdoti della città afferma di far seguito ad un invito rivoltogli dallo stesso Pontefice. Il motivo della norma è il desiderio del Papa che l'abito ecclesiastico metta in rilievo *«il carattere sacro della missione sacerdotale»*.

Le fonti vaticane rendono nota anche una lettera del Papa che, come vescovo di Roma, motiva la «necessità» di un abito che distingua il prete dagli altri. Serve un segno distintivo, *non solo perché contribuisce al decoro del sacerdote nel suo comportamento esterno o nell'esercizio del suo ministero, ma soprattutto perché evidenzia in seno alla comunità ecclesiale la pubblica testimonianza che ogni sacerdote è tenuto a dare della propria identità e speciale appartenenza a Dio»*.

Nel tradurre in disposizioni questo invito del Papa, il card. Poletti conferma «in tutto il suo vigore» l'obbligo dell'abito ecclesiastico o religioso per i sacerdoti, sia diocesani sia di ordini religiosi residenti a Roma. I religiosi, in particolare, vengono invitati ad indossare *«l'abito del proprio istituto»*.

Sentiti in Usa i testimoni dell'attentato al Pontefice

ROMA — Il giudice istruttore Ilario Martella, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sull'attentato a Giovanni Paolo II, è rientrato a Roma dagli Stati Uniti, dove nei giorni scorsi ha svolto una serie di accertamenti. Durante la trasferta americana il magistrato ha interrogato diversi testimoni e giornalisti.

Indetta una conferenza stampa per illustrare i motivi della protesta

La rivolta delle prostitute a Pordenone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — Non è facile essere «belle di notte» a Pordenone, come del resto in altre città. Qui, in questo lembo di Friuli che fu investito dal benessere, le prostitute richiamano ancora le immagini del gruppetto attorno al focherello sul limitare della strada, al margine di una campagna sonnolenta. E accade di frequente che siano bersaglio di frasi pesanti, che vengano «bombardate» dal disprezzo. Ma adesso si ribellano, conducono una battaglia per uscire da una specie di sacca sociale.

Nella protesta, le prostitute pordenonesi portano un carico di avvilimenti. Succede, ad esempio, che due di loro si presentino allo sportello di una banca per depositare i risparmi, e chiedano l'apertura di un conto corrente. Il funzionario che le riceve dice: *«Io devo giustificare la provenienza di questo denaro. Dovete dichiarare la vostra professione»*. Le due donne si guardano, poi una risponde senza esitazione: *«Noi facciamo le prostitute»*.

L'esitazione ce l'ha invece il funzionario dell'istituto di credito, che dà un'occhiata in giro e quindi replica: *«Aspettate un momento»*. Va a riferire al direttore, mentre ai banchi s'affacciano attoniti impiegati, che hanno sentito la franca dichiarazione delle due clienti. Quando torna, il funzionario allarga le braccia, come per mostrare l'ampiezza del suo imbarazzo: *«Mi dispiace, ma noi questi soldi non possiamo accettarli»*.

Così, le «belle di notte» escono dalla banca con il peculio che questa non sia posto in cui lasciare i proventi del loro lavoro. Dove devono metterli, le prostitute, il denaro ricevuto?

Ma non è soltanto questo il problema. Le ragazze che offrono compagnia in qualche angolo di Pordenone hanno denunciato di essere state al centro di un lancio di sassi e lattine da parte di soldati americani di stanza nella base Usaf di Aviano: un'altra molto tumultuosa, in un fazzoletto di emarginazione.

Le prostitute di questa zona hanno quindi deciso di tenere quella conferenza stampa durante la quale hanno impostato la loro campagna. Ha dato loro appoggio, nella manifestazione, Dora Pezzilli, consigliere comunale della lista per l'Alternativa, rappresentante del gruppo pordenonese della Lega dei radicali, ma non iscritta al partito. Dora Pezzilli precisa che certe questioni sono già state sollevate parecchio tempo in. *«C'era un contenuto positivo nella legge Merlin»*.

«La gente — dice Dora Pezzilli — *continua a credere, tra l'altro, che queste siano donne trasandate, con i capelli sempre in disordine»*. Chi si aspettava che le promotrici della protesta facessero recare borsette e masticassero chewing-gum è rimasto a bocca: un dibattito senza compiacenze, ma deciso e approfondito.

Fanno presente che nella zona di Pordenone non esiste il legame tra malavita e prostituzione: non c'è, insomma, la figura sinistra del protettore, che compie i suoi giri notturni per gli «incassi» e le intimidazioni. *«Quelle che hanno qui il loro spazio* — dice Dora Pezzilli — *sono donne autonome, che hanno deciso di prostituirsi, scelgono la frustrazione della cosiddetta marchetta»*.

«Il loro — ripete l'esponente della lista per l'Alternativa — *è un problema essenzialmente sociale. E il discorso principale riguarda la legge Merlin, che disconosce queste persone lavorate in mezzo alla strada»*.

Le prostitute pordenonesi chiedono anche di pagare le tasse, come tutti: adempimento fiscale che avrebbe il significato di un prezzo per il senso della persona, della cittadinanza.

Le «belle di notte» impegnate in questa battaglia si propongono di affiggere un manifesto: saranno sotto gli occhi della gente, le angosce delle «lucciole».

Giuliano Marchesini

Un appello contro caccia agli uccellini

ROMA — Un appello perché venga evitata l'approvazione di un disegno di legge che sarà discusso nei prossimi giorni in aula al Senato che, *«con il pretesto di recepire una direttiva europea per la protezione degli uccelli, di fatto autorizza la caccia a quattro specie di piccoli uccelli attualmente protette»*, è stato lanciato dal Fondo mondiale per la natura (Wwf).

Soluzione dei giochi pubblicati su «La Stampa» domenica 17 ottobre

Scarabeo

1) B7/M7 CHIROMANTE (punti 87). Ci si attacca alla O di SPORCO ed alla E di ELEGIACO. Lo Scarabeo si utilizza come T.

2) B12/M12 MONARCHICA (punti 38). Ci si attacca alla C di RC ed alla A di ELEGIACO. Lo Scarabeo si utilizza come O.

3) O1/O11 MACCHINARIO (punti 44). Ci si attacca alla C di ONICE e alla parola IO. Lo Scarabeo si utilizza come A.

+ N4/N4 SCEMPI (punti 18).
Totale della terza soluzione punti 62.

4) Q8/Q17 MAROCCHINO (punti 44). Ci si attacca alla O di RIPOSO e alla O di BIDONE. Lo Scarabeo si utilizza come C.

+ Q8/R4 MI (punti 5)
+ Q9/S9 AVO (punti 18)
+ Q10/R10 RO (punti 3)
Totale della quarta soluzione punti 70.

Parole incrociate

Scacchi

1. T:f7!, e il Nero ha abbandonato. Se 1...R:f7; 2. T(f1+ e ora se 2...Re7; 3. Dg7+, catturando poi le Torri; oppure se 2...Rg8; 3. Dg5+ e poi matto.

Dama

Muove il Bianco: 1) 23-19 16x23; 2) 19x26 30x14; 3) 28x17 e vince.

Muove il Nero: 1)... 30-27; 2) 23x30 18x23; 3)28x26 13x29 e vince.

Quiz

In ogni frase c'era un «lucchetto»: ca-RICO-«RICO-rdi» = cardi, por-TONI-TONI-co = por-co, p-LAID-LAI-D-rezza, el-ENCO-ENCO-mi = el-mi, pa-NE-NE-Ve = pa-ve, ca-TENE-TENE-rezza = carrozza.

Othello

Nero gioca E8 attaccando l'angolo H8; il Bianco deve difendersi con D8 a cui il Nero risponde con G7. A questo punto il Bianco ha solo due mosse (H8 e H7), ma entrambe «cambiano» la pedina in G7 concedendo H8 al Nero il turno successivo.

Master Mind

La risposta del Master Mind è la seguente: RNVR.

Rebus

Rebus (5.10): V ariete - D e S chine = Varie tedeschine.

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK publikompass spa

Filiale di TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 89 65
Via Roma 80 - Tel. 65 88 44
Via Maremma 32

QUESTE SONO 2 AUTOMOBILI.

Guardate da vicino la nuova A112, e vi accorgerete che non è un'automobile sola. Sono due automobili, due anime, due personalità diverse che però stanno molto bene insieme quando viaggiano in A112, e ancora meglio oggi nella nuova A112.

L'anima giovane e briosa della A112 ha virtù molto concrete. Un motore brillante, addirittura aggressivo nell'Abarth; una meccanica affidabilissima; una qualità costruttiva superiore; un divertimento e una facilità di guida divenuti proverbiali.

E ancora l'accensione elettronica, la 5ª marcia di serie su tre modelli; consumi ridotti, ridottissimi sulla Junior. La A112 racchiude tutte queste virtù in poco più di tre metri di lunghezza.
Per questo è sempre a suo agio in città, nel parcheggio, in campagna, sulle strade di montagna anche innevate.

Ma la A112 è l'unica piccola auto perfettamente a suo agio anche quando è d'obbligo l'abito da sera. E questa è la sua seconda anima. L'anima di una vettura che ama l'eleganza e un certo stile di vita. La sua linea inconfondibile, la sua spiccata personalità, la raffinatezza con cui è curato il particolare e la ricchissima dotazione di serie ne fanno un'auto d'elite (ed Elite è proprio una delle versioni di maggior successo). La nuovissima versione LX è la più esclusiva di tutte le A112. I suoi interni sono unici nella categoria per stile, livello delle rifiniture e soprattutto scelta dei tessuti. Ed è la sola "900" ad avere i vetri elettrici di serie.

CASMO

Oggi la nuova A112 è anche più comoda e funzionale, grazie al sistema di ribaltamento-scorrimento dei sedili anteriori, su tre versioni, che facilita l'accesso ai posti posteriori. E alla chiusura a libro dello schienale posteriore.

Insomma la A112 è sempre più lontana dalle sue concorrenti in tutti gli aspetti che la rendono un'auto unica. Anzi, due auto uniche.

NUOVA A112.

Le nuove A112 Junior, Elite, LX, Abarth, ti aspettano dai Concessionari Lancia.

La A112 si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi.

ECONOMICI

Locali e negozi

offerte

AFFITTO

MURI E UFFICIO

LABEO 746.222

EDILCASE

vende in stabile

Aeronautica

molto commerciale

MURI LOCALE

MQ 145, LIRE 94.500.000,

AFFARE.

Informazioni: tel. 548.154

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commerci, bancari

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Censimento Agricolo. Nelle tue risposte il futuro della tua azienda.

Rispondi bene al Censimento Agricolo. Un quadro esatto della situazione attuale permetterà una migliore programmazione nell'utilizzo dei terreni, nello sviluppo degli allevamenti, nella meccanizzazione agricola, nell'occupazione, nella commercializzazione e trasformazione dei prodotti e nella cooperazione. La Comunità Economica Europea potrà così disporre di validi elementi per una migliore impostazione della politica agricola comune e per gli interventi di carattere finanziario necessari all'agricoltura italiana. Le informazioni fornite da tutti i conduttori di aziende agricole, indicheranno la via da seguire per meglio risolvere anche i tuoi problemi. Per questo dare risposte chiare e precise è soprattutto nell'interesse della tua azienda agricola.

istat
INFORMAZIONI CHE CONTANO

24 Ottobre 1982.
3° Censimento Generale dell'Agricoltura.

8 Rappresentanti

10 Prestazioni convalenze

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

ALFA ROMEO

FILIALE

Vende direttamente

18 Acquisto alloggi

(continua)

CGIL, CISL E UIL ANCORA DIVISE SUL COSTO DEL LAVORO

Un giorno rovente per il sindacato prima dell'incontro a Palazzo Chigi

ROMA — Attendiamo delle grandi decisioni ieri sera in via Gaeta, sede del [illegible] operativo unitario, dove la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil stava per raggiungere — a poche ore dall'incontro triangolare tra [illegible] governo, sindacati e imprenditori convocato a Palazzo Chigi per le 10,30 — un accordo su una «ipotesi comprensiva strategica» per la ristrutturazione del costo del lavoro, il raffreddamento della scala mobile, i rapporti con il governo soprattutto sulla «vertenza-fisco».

Dopo un anno e mezzo di polemiche roventi, di reciproche contestazioni, di spaccature gravi, il vertice unitario si compatto sembra deciso a superare gli ultimi scogli e a definire un documento comune da presentare questa mattina al governo e agli imprenditori. L'annuncio è stato dato [illegible] Bruvenuto ai numerosi giornalisti accorsi in via Gaeta ai primi segnali di «scongelamento» capitati nel tardo pomeriggio.

«Abbiamo concluso un'intesa importante — ha detto il leader della Uil — e la illustreremo a Spadolini e agli imprenditori. Su questa proposta apriremo rapidamente una consultazione dei lavoratori». Ma subito dopo è arrivata una doccia fredda. Ad un passo dall'atteso compromesso globale si [illegible] riprodotti i dissensi sulla questione chiave della scala mobile e del recupero fiscale. Benvenuto e gli altri dirigenti si sono dovuti rimangiare le dichiarazioni già fatte e affermare [illegible] Cgil ancora più aggerrita.

Mentre negli ultimi giorni [illegible] compiuti progressi notevoli su molti punti nelle serrate riunioni di un gruppo ristretto di lavoro e in una seduta della segreteria unitaria, le posizioni si erano bloccate sui limiti dell'intervento fiscale a favore dei lavoratori dipendenti da accompagnarsi all'operazione di contenimento della scala mobile.

La Cisl e la Uil allineandosi in pratica sul progetto predisposto dal ministro delle Finanze, Formica, [illegible] pronte ad accettare una manovra sul fisco che prevedesse un discreto recupero dei «fiscal drag» (4.000 o 5.000 miliardi di lire nel 1983); la Cgil, invece, si era schierata a sostegno di [illegible] iniziativa fiscale molto più consistente, con [illegible] oltre per l'Erario di oltre 8.000 miliardi proprio nel momento in cui il crescente deficit pubblico sta creando un clima di pericolo e di allarme.

I tre segretari generali, Carniti Lama e Benvenuto

Nell'incontro di ieri la Cisl e la Uil facevano passi avanti sul problema della immediata consultazione dei lavoratori, reclamata con forza dalla Cgil, sperando di ottenere in tal modo maggiore disponibilità sulla questione del fisco e della scala mobile. Ma [illegible] non è stato. La Cgil ha insistito sulla sua posizione: [illegible] altre [illegible] organizzazioni si [illegible] irrigidite sostenendo l'assurdità di [illegible] esclusivamente al fisco il compito di compensare l'eventuale raffreddamento previsto per la scala mobile, piuttosto che ricercare compensazioni attraverso le trattative per i contratti.

Si è così nuovamente tornati ad uno scontro [illegible] che, per qualche ora, si era sperato fosse finalmente terminato. Fino a notte inoltrata si è discusso su possibili aggiustamenti, ma quasi sempre le opposizioni e i veti hanno avuto la meglio sulla volontà di arrivare ad un accordo. Lama si è prodigato in questo senso, ma i dirigenti sindacali comunisti più duri hanno fatto inasprire la resistenza.

Restano le convergenze riportate su altre questioni. Si era concordato di considerare inseparabili i tre livelli di trattativa (costo del lavoro, contratti e fisco) nel senso che [illegible] fosse possibile concludere un negoziato [illegible] che [illegible] fossero soluzioni chiare e definite sugli altri due.

Per la scala mobile le tre confederazioni avevano individuato una soluzione che prevedeva un raffreddamento attraverso l'applicazione [illegible] una percentuale ridotta dell'indice Istat sul costo della vita da contrattarsi per un periodo predefinito in attesa di elaborare, con molta attenzione, un nuovo paniere. Intese si erano pure delineate per [illegible] difesa dei redditi familiari dei lavoratori dipendenti e per [illegible] razionalizzazione degli oneri sociali.

Comunque questa mattina Spadolini invita la Federazione Unitaria, la Confindustria e l'Intersind Asap ad aprire subito i negoziati contestuali su costo del lavoro e contratti, confermando la scadenza del 30 novembre per la conclusione e [illegible] verifica complessiva. Se i risultati saranno apprezzabili, il governo proroghera la fiscalizzazione degli oneri sociali oltre quella [illegible]; in caso contrario, sarà costretto a prendere una sua iniziativa.

Gian Carlo Fossi

Sarà costituita la «Rel», società pubblica che aiuterà i privati

In settimana per l'elettronica via al progetto di risanamento

ROMA — Dovrebbe scattare questa settimana l'operazione di risanamento dell'industria italiana dell'elettronica civile (televisori, elettrodomestici ecc.). Lo Stato, infatti, dovrebbe assumersi formalmente un impegno finanziario di 240 miliardi di lire in cinque anni, ed entrare, in posizione di minoranza, nelle maggiori aziende del settore in crisi; contemporaneamente dovrebbe essere costituito [illegible] «super-gruppo» nel quale confluiranno alcune delle attività della Zanussi, [illegible] Indesit, della Voxson e della Europhon.

Questa settimana il ministero dell'Industria e l'Iri [illegible] stipuleranno formalmente [illegible] «Rel» (ristrutturazione elettronica), che rappresenta lo strumento attraverso il quale lo Stato parteciperà al capitale di questo «super-gruppo» e a quello delle altre aziende.

La «Rel» — alla cui presidenza dovrebbe essere chiamato un tecnico, l'ex consigliere delegato dell'Autovox, Piero Fantozzi — avrà un capitale iniziale di un miliardo di lire controllato al 95 per cento dal ministero dell'Industria attraverso il «Fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa», mentre il restante cinque per cento del capitale sarà sottoscritto dall'Iri. Le aziende che hanno chiesto l'intervento della «Rel» sono 48 ma, ad ottenerlo, non dovrebbero essere più [illegible] metà.

I criteri decisi dal ministero dell'Industria per stabilire quali società potranno ottenere l'appoggio finanziario dello [illegible] — spiega il consigliere economico del ministro dell'Industria Marcora, Bruno Tabacci, che «dirige» l'intera operazione — intendono evitare «una distribuzione a pioggia di denaro pubblico sull'intero comparto».

Questi criteri — che [illegible] no discussi oggi in [illegible] incontro con le organizzazioni sindacali prima di essere formalizzati [illegible] una apposita delibera del Cipi, prevista per la fine del mese — si basano su tre principi. Il primo riguarda l'esclusione delle filiali di gruppi multinazionali (Philips, Aeg-Telefunken, Grundig); è invece probabile [illegible] intervento diretto della «Rel» nella «Philco», che, pur avendo un capitale iraniano, ha in Italia il suo solo stabilimento.

Il secondo criterio è quello di escludere dagli interventi della «Rel» le società sull'orlo del fallimento. L'ultimo criterio predisposto dal ministero dell'Industria [illegible] quello di escludere dall'intervento [illegible] che [illegible] maggior parte [illegible] società che [illegible] già interamente controllate dalla Gepi.

Nel settore della componentistica, infine, la «Rel» interverrà — anziché attraverso la società operativa costituita [illegible] gruppo Zanussi - Indesit - Voxson - Europhon — con l'assunzione [illegible] quote [illegible] partecipazione minoritarie nelle singole società come avverrà, ad esempio, nel caso della Brionvega.

«Guerra» nella valle dove [illegible] i computer

DOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] FRANCISCO — Nella Silicon Valley, ad un'ottantina di chilometri da San Francisco, regno dell'elettronica, si rinnova [illegible] sfida tra Davide e Golia. Una competizione proiettata nel futuro e che vede come protagonisti i fabbricanti di computers, i «grandi» contro i «piccoli».

Tutto è incominciato negli Anni 70, quando a dominare il mercato erano i «colossi» Ibm, Univac e Honeywell. Improvvisamente, il «grande sconosciuto»: Jene Amdahl, alto dirigente e progettista di grido della Ibm, decide [illegible] mettersi in proprio, aiutato in questo dalla giapponese Fujitsu. Amdahl ed i suoi nuovi collaboratori lavorano sodo cinque anni per mettere a punto un calcolatore di grande potenza, il 470 V/6, compatibile con lo stesso software Ibm (cioè gli stessi programmi e, se del caso, capace [illegible] lavorare in accoppiata).

Ma l'aspetto sorprendente della vicenda è un altro: il nuovo computer presenta dimensioni ridotte rispetto alle tradizionali macchine ed un prezzo letteralmente «stracciato»: 4,5 milioni di dollari, [illegible] un milione in meno rispetto ai listini di [illegible]. E' il successo: la Nasa acquista il 470 V/6 e la Ibm abbassa i prezzi, dando praticamente il via ad un ininterrotto processo di flessione dei prezzi all'utente, che d'ora in avanti potrà contare su una maggiore scelta, tutt'altri prima qualità.

L'Amdahl intanto perfeziona la sua macchina (ecco il 580), potenzia la ricerca e lo sviluppo (con un impegno verso i clienti) e apre una fabbrica in Irlanda e uffici in tutta Europa. Ha una buona penetrazione anche nel nostro Paese (progetto tributaria, molte grandi ditte e banche italiane si rifiornissono da questa casa californiana). Ma nel 1980 perde proprio Jene Amdahl, il quale, fatta grande [illegible] sua prima creatura, decide di buttarsi a corpo morto in una [illegible] avventura, costituendo insieme al figlio la società «Trilogy sistem». Con [illegible] milioni di dollari ottenuti da finanziatori privati [illegible] ultimando la messa a punto di un supercomputer sempre compatibile al sistema Ibm.

La competizione, dunque, si [illegible] più serrata e si arricchisce di nuovi concorrenti, ma il settore [illegible] tecnologie è in piena espansione e lascia spazio a tutti. La fetta maggiore di mercato resta alla Ibm, ma Amdahl e tutti gli altri [illegible] hanno di che lamentarsi. La prova il fatto che [illegible] Valley, «la valle dell'intelligenza artificiale», sforna 30 mila nuovi posti di lavoro l'anno. Il 70 per cento della popolazione è assorbito dal terziario avanzato e dall'informatica: computer, banche dati, videoterminali sono ormai i veri protagonisti di quel [illegible] vallata californiana. In fabbrica, [illegible] ufficio, fino nelle case.

e. p.

Riprendono nelle banche scioperi articolati

ROMA — Sono ripresi ieri e termineranno il 29 ottobre gli scioperi articolati dai bancari, indetti dalla federazione unitaria di categoria (Fib) per sollecitare il rinnovo del contratto.

Le ore di sciopero proclamate dalla Fib sono 12 e [illegible] anno articolate a livello locale. Il sindacato ha deciso questa nuova fase di scioperi, per protestare contro la «posizione negativa» assunta nelle trattative dalla controparte su alcune richieste della piattaforma rivendicativa (orari di lavoro, inquadramenti, carriere e salario).

[illegible] sciopero a livello nazionale sarà [illegible] unito invece per l'intera mattina [illegible] 25 ottobre, dai dipendenti delle Casse rurali e artigiane per [illegible] «chiusura espressa dalla controparte (Federcasse) su aspetti qualificanti [illegible] piattaforma rivendicativa».

La Confederquadri proporrà emendamenti [illegible] legge

Anticipi sulla liquidazione difficile averli per la casa

ROMA — La nuova legge sulla liquidazioni almeno per quanto riguarda la possibilità di richiedere anticipi per l'acquisto [illegible] una [illegible] sta rivelando una grossa delusione. Le norme [illegible] riguardo [illegible] imperfette e non [illegible] di tutto quell'ambiente proprio da chi ne avrebbe più necessità il ricorso a questa forma di finanziamento. «Solo pochissimi lavoratori "ricchi" che abbiano per la più la fortuna di trovarsi nelle improbabili condizioni previste dalla legge — affermano alla Confederquadri (la confederazione generale dei quadri italiani) — potranno beneficiarne».

Secondo la confederazione generale dei quadri italiani «appare completamente fallito l'obiettivo di compensare con questo finanziamento straordinario la decurtazione sulla indennità [illegible] fine lavoro imposta dalla legge sulle liquidazioni».

La Confederquadri sostiene la sua tesi spiegando che i dispositivi [illegible] della legge consentono in pratica soltanto ai lavoratori in grado di «esibire il rogito notarile o il compromesso di compravendita redatto da un notaio» di entrare [illegible] graduatoria per ottenere l'anticipo sulla liquidazione dalle rispettive aziende. Ma solo il lavoratore in grado [illegible] anticipare rilevanti somme di denaro può trovarsi nelle condizioni richieste.

Praticamente esclusi dai benefici [illegible] legge [illegible] poi tutti quei lavoratori che intendano acquistare un appartamento attraverso [illegible] costituzione di una cooperativa (formula che interessa l'80% delle [illegible] costruzioni). Infatti, in [illegible] alla legge, le aziende chiedono in questo caso l'«atto di assegnazione» autenticato dal notaio che è ovviamente possibile ottenere solo quando l'edificio in cooperativa è già ultimato e l'acquirente ha ormai sborsato gran parte della somma richiesta.

«D'altra parte — ha dichiarato il segretario generale della Confederquadri Amedeo Criscuolo — appare evidente che quando i lavoratori, fra molti mesi o forse anni, saranno in grado di produrre la documentazione richiesta le aziende avranno già raggiunto il "tetto" previsto dalla legge per [illegible] concessione degli anticipi sulla liquidazione. Perciò — conclude Criscuolo — questa legge assume il sapore [illegible] un'amara beffa per il lavoratore già defraudato di una congrua parte della sua liquidazione».

La Confederquadri proporrà di emendare la legge «al fine di consentire l'applicazione [illegible] vantaggio di più vaste categorie di lavoratori».

Il sindacato non discute la Montedison licenzia

MILANO — «Le organizzazioni sindacali dei lavoratori chimici hanno rifiutato, nella riunione presso l'Assolombarda, dopo la settimana di riflessione che era stata [illegible] loro richiesta, di entrare nel merito [illegible] piano di interventi organizzativi messo a punto da Montedison Spa e Segem Spa per le [illegible] milanesi». E' quindi fallito l'incontro, programmato per ieri alle 9,30, [illegible] sindacati e Montedison per discutere la richiesta di riduzione del personale presentata dalla società di Foro Bonaparte.

Il comunicato [illegible] Montedison continua: «Le società si vedono perciò costrette a gestire unilateralmente tale piano, nella forma della procedura di cassa integrazione guadagni straordinari e nei modi che saranno ritenuti di volta in volta più efficaci».

(Segue [illegible] pagina 6)

6 marzo
cav. Matteo Scaglia
di anni 69
L'annunciano la moglie Assunta Colombero e i figli Maria, Alberto con Patrizia e gli adorati nipotini Barbara ed Alessandro. Funerali il 20 corr. ore 15 dall'abitazione situata Viale Savoia 34
— Pecetto Torinese, 18 ottobre 1982

La Ditta F.lli Scaglia S.n.c. annuncia la scomparsa del Consocio
cav. [illegible] Scaglia
— Torino, 18 ottobre 1982

Le Maestranze della Ditta F.lli Scaglia S.n.c. si uniscono al dolore della famiglia e con affetto per la scomparsa del
cav. Matteo Scaglia
— Torino, 18 ottobre 1982

I figli Bonino, Alberto, ringraziano e ricordano tutti coloro che vorranno unirsi ad essi in suffragio per la scomparsa del Nonno
cav. Matteo Scaglia
— Torino, 18 ottobre 1982

Associazione Aziende Valperga del Piemonte partecipa commossa dolore famiglia per decesso del
cav. Matteo Scaglia
per molti anni attivo animatore Consiglieri e Tesoriere dell'Associazione
— Torino, 18 ottobre 1982

Christiani
Margherita Cantarella
nata Bianco
ne danno e dolorosa annuncio e resano Ettore, i figli Giovanni con Franca e Giorgio, Annamaria con Giuseppe, Eugenio, Cristina, e Candido, parenti tutti. Funerali oggi 19 ore 14,30 nella Parrocchiale di Borgaro (via Barolo) la cara salma sarà poi tumulata per Racconigi e Asti
— Torino, 17 ottobre 1982

Adriana e Paola Bianco affettuosamente vicine

Addolorati partecipano al grave lutto la famiglia Elsa con i figli Giulio, Annalisa, Giorgio e famiglie

Le famiglie della Segreteria Ugal partecipano al lutto della famiglia Cantarella Diacono

I Gruppi Ansaldi Fiat condividono dolore e lutto della cara, piemonte signora Annamaria Diacono, segretaria dei Ugal per la morte della mamma signora
Margherita Cantarella
— Torino, 1 Febbraio 1982

Il Gruppo «Fiorenza Arnaldi Argiolas Ugal» partecipa al dolore di Anna Maria Diacono per la perdita della cara MAMMA.

Vitalina, Renzo Scaglia partecipano

Ada e Piero Fissini si associano al dolore di Ettore e famiglia

Gli Amici bocciofili di Torgnon sono affettuosamente vicini al Ettore per la scomparsa della cara CONSORTE.

Giannino e Albertina Fenoil partecipano dolore famiglia

Sono affettuosamente vicini a Diana Cantarella Giovanni ed Anna Maria Ghiglia
Augusto e Elvira
Giorgio e mamma
Giorgio e Rosalia
Gianni e Graziella
Giuliana e Liliana
Nini e Ines
Nino e Simona
Tony e Ivo
Tullo e Luciana
Vittorio e Angela

Presidente e Consiglio Direttivo Gruppo Anziani Fiat Capo Gruppo si associano al dolore della signora Annamaria Cantarella Diacono con profondo cordoglio per la perdita della MAMMA.

E' mancata a soli dì
Anna Barovero
Addolorati lo annunciano: sposo, nipoti, pronipote, cognate, parenti e amici. Funerali martedì 19 ore 10,15 della Sala Mortuaria
— Torino, 17 ottobre 1982

Contemporaneamente e improvvisamente
Emma Zunino
ved. Damiano
anni 85
ne danno il triste annuncio i figli Ezio con la moglie Rosangela, gli adorati nipoti Roberto e Gabriele, la sorella, il fratello, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Carlo Tavano e alla infermiera sig.na Barbara per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì 20 ore 10,15 nella parrocchiale S. Barbara, la salma proseguirà per Rocchetta Cairo ove si svolgeranno le esequie alle ore 14,30
— Torino, 18 ottobre 1982

Lene Lilli Vilardo Chiara Lene sono affettuosamente con Lucia e Rosangela

I cugini Salvadorini sono affettuosamente vicini a Carlo e famiglia

6 ingegnere mancato
Sally Cervella
di anni 37
Addolorati lo annunciano la moglie Ester, figli, sorelline Graziella e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 al Margherita. Non sono una disgrazia all'Avigliana. Nel cuore
— Mongrella, 18 ottobre 1982

Piangono l'amico carissimo
Maddalena e Marino Barbetta
Lucetta e Silvia Bonino
Mirella Elly Dalmasso
Daniela e Nino Bonetto
Piera e Sergio Lucisano
Marilena e Rosario Meloni

Partecipano al dolore la famiglia
Franca Longo
Maddalena Maiese
Gino Vigliani

Tiziana e Mariagrazia piena fiducia, gli pietà partecipano al lutto della famiglia e Carmela per la perdita del loro collega ed amico BATTY.

Contemporaneamente e improvvisamente
Maria Bertoldo
vedova Acalo
Ne danno il doloroso annuncio le figlie Piersangela con il marito Domenico Verlato e figlia Pasqua con il marito Sebastiano Chiavenna e la piccola Susanna, le nipoti Cecily Daniela che le sono state affettuosamente vicine e parenti tutti. Lia e Rosetta Bella, le sorelline Paola, Gina e Maria, i fratelli Antonio Angelo marescialli 2° c.p. Ale ore 11 in parrocchia di Robilante (Cuneo). La salma partirà dall'ospedale Molinette alle ore 9,30 e sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori graditi. Offerte alla Casa di riposo di Robilante
— Torino, 18 ottobre 1982

Beppe, Anna Furio con Ugo Cesare e Patrizia, Rosario, Vanna e Fredy sono affettuosamente vicini a Pierangela e Domenico per la perdita della MAMMA.

Venerdì 15 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Rosa Raimondo
ved. Ferraro
Per sua volontà a funerali avvenuti, ne danno il triste annuncio i figli Giuseppe, Cirillo, Leonilde, la nuora Maria, il genero Franco, il genero Luigi, i nipoti Leonardo, Raimondo, Diego, Massimo e Silvia
— Piova Massaia Cellarengo, 16-10-1982

Cesare Astori Preite partecipa affettuosamente al dolore delle famiglie per la scomparsa della signora
Fiorirlca Palmisano Calmotto
— Torino, 18 ottobre 1982

Impiegati amici e fornitori ne affidano la sua cari
Pietro Bichuri
Addolorati lo annunciano la moglie Maria, le figlie Daniela, Cristina e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 19 c.m. ore 14,30 nella parrocchia di S. Giuseppe, via Bligny 7. La salma si trasferirà venerdì 15-11-1982 ore 8. La presente vale partecipazione e ringraziamento
— Torino, 18 ottobre 1982

E' mancata improvvisamente
Maria Gallo
ved. Avellanao
Ne danno il triste annuncio le figlie Rita e Vera, i nipoti Nino e Oscar, i fratelli Nino e Walter. I funerali avranno luogo nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù mercoledì 20 alle ore 14,30
— Torino, 18 ottobre 1982

Celso e Cristina Armano partecipano al dolore della famiglia Battaglio

La Cartau S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Bussolati per la scomparsa della signora
Pina Bussolati
— Torino, 18 ottobre 1982

La Fiat Aida S.p.A., Direzione generale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Riccardo Bussolati per la scomparsa della madre
Pina Bussolati
— Torino, 18 ottobre 1982

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà
Corso Vitt. Emanuele, 107

ANNIVERSARI

1967 1982
Lucia Armosino Ferrero
1963 1982
Carlo Luigi Ferrero
Costante ricordo affettuosa nostalgia

1961 [illegible]
Sempre ricordata con rimpianto e affetto da tutti i suoi cari
[illegible] **Carrera**
in Perino
Il Messa di suffragio mercoledì 20 ore 18,30 parrocchia S. Pasquale

1975 1982
Bruno Rivella
Sempre vivo e tuo ricordo addolcisce l'assenza papà nonni e tutti i tuoi cari

1979 1982
Francesco Beltramo
Doloce e rimpianto per un bene perduto. Mamma ed i suoi cari

1963 1982
Silvio Marini
Deposito di carità d'amore
vive nel cuore

Repubblica [illegible] Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
SO.NA.CAT.

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 04/83

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:
— LOTTO N. 1: RADIATORI A GAS BUTANO
— LOTTO N. 2: [illegible] A GAS NATURALE
— LOTTO N. 3: STUFE A NAFTA

La presente [illegible] d'appalto [illegible] rivolge ai [illegible] produttori esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni della legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul commercio estero.

I concorrenti [illegible] devono allegare al [illegible] dossier un certificato rilasciato dalla Camera di Commercio ed Industria [illegible] loro luogo [illegible] residenza, attestante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o di produttori.

Conformemente alla circolare n. 21 DGCI-DMP del 4 maggio 1981 del ministero del Commercio, le offerte dovranno essere corredate dei documenti seguenti:
— lo statuto dell'impresa e la lista dei principali azionisti
— la situazione fiscale in Algeria e nel Paese della loro sede sociale
— lista dei principali amministratori dell'[illegible]
— i bilanci degli ultimi due anni
— l'attestato di non [illegible] a degli intermediari [illegible] all'articolo 12 della legge 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativo al monopolio dello Stato sul commercio estero
— la ripartizione del capitale sociale quando il concorrente è una società anonima.

Le ditte [illegible] sale potranno ritirare il capitolato d'o[illegible] rivolgendosi a:
SONACAT- [illegible] DES APPROVISIONNEMENTS
97, Boulevard Mohamed V - Alger
contro pagamento della somma di 100 [illegible] per lotto

Le offerte, [illegible] conformemente alle esigenze [illegible] capitolato d'oneri, dovranno pervenire in doppio plico anonimo, sigillato, al [illegible] tardi il 26 novembre [illegible].

Qualsiasi offerta pervenuta dopo tale data [illegible] sarà nulla

La busta esterna dovrà recare obbligatoriamente la scritta: «Avis d'appel d'offres international - n. 04/83 - à ne pas ouvrir».

I candidati resteranno vincolati dalla loro offerta per un periodo di 90 giorni.

Associazione Italiana Pellicceria
Regione Piemonte

Le ditte partecipanti alla sfilata di moda presentata ieri sera al Teatro Regio di Torino

RINGRAZIANO

l'elegante ed attento pubblico per la calorosa [illegible] sensibile dimostrazione di apprezzamento attribuito alle creazioni proposte da:

Alfano F.lli	c. Vercelli 162	Torino
Balducci Giuseppe	c. Montecucco 33	Torino
Balducci Mario	v. Torricelli 53	Torino
Berietto Franco	v. C. Marenco 4	Torino
Boschetti Giancarlo	v. Umberto I 117	Bra
Canepa [illegible] Spinoglio	v. Mameli 11	Casale Monferrato
Cavallotto Giuseppe	c. Stati Uniti 6	Torino
Chianale & Fava	v. Sacchi 66	Torino
Contiero Roberto	v. Silvio Pellico 12	Cirié
Da Castro	c. Piave 13	Alba
Dado Pellicceria	v. Delle Orfane 25	Torino
Di Todaro	v. Goito 9	Torino
Feletti Walter	v. Martiri della Libertà 209 s. Mauro Torinese	
Ferraro	v. Mazzini 1	Torino
Garbelli Luciana	v. Tepice 2	Torino
Guazzone Bruno	v. Sagra [illegible]. Michele 61	Torino
Luvisetto Luciano	v. Rosmini 7 bis	Torino
Mannina Enzo	[illegible]. Monginevro 46 bis	Torino
Maria Pia	v. Carlo Alberto 44	Torino
Monge Gianni	v. Vincenzo Lancia 95	Torino
Pace Ernesto	v. Pigafetta 41	Torino
Paderni Giovanni	p. Solferino 10	Torino
Paderno A & G	c. Giambone 51	Torino
Parigi Renzo	v. Monte Cristallo 4	Torino
Parisenti Silvano	v. Trento 67	Pinerolo
Regine Eugenia	v. Massena 11	Torino
[illegible] Francesco	v. Cernaia 26	Torino
Rivella di Bonadio [illegible] C.	v. Roma 239	Torino
[illegible] Leverato Paola	v. Monteponi 36	Torino
Rossoni Giovanni	v. Monte di Pietà 26	Torino
Sabbion Ilaria	c. Vitt. Emanuele II 189	Torino
Scardova Carlo	p. Lamarmora 12	Ivrea
Silvestro Edoardo	c. Montecucco 87	Torino
Togno Rita	c. Vittorio Emanuele 74	Torino

Per il ministro del Tesoro sono infondati [redacted] timori dei risparmiatori

Prova del nove per i Bot: Andreatta prepara un'asta da 20 mila miliardi

ROMA — Non c'è pace per i Bot, i Buoni ordinari del Tesoro, [redacted] tempo paradiso dei risparmiatori. In poco meno di un mese a questi [redacted] di Stato particolarmente appetiti è successo [redacted] tutto. Prima [redacted] mancata registrazione da parte della Corte dei Conti dell'asta a tre mesi per sfondamento del plafond, poi l'insuccesso, il primo dopo travolgenti accoglienze, dell[redacted] a sei mesi e un anno per le voci [redacted] una possibile tassazione e adesso [redacted] fuga incontrollata [redacted] notizie [redacted] un eventuale congelamento che hanno provocato una immediata e secca smentita del ministro del Tesoro, Andreatta.

Quella del consolidamento dei Bot sarebbe [redacted] misura tale da mettere in [redacted] i risparmiatori, ancor più della tassazione. E Andreatta ha pensato bene di replicare prontamente: *«Non ho mai messo allo studio programmi di conversione forzosa del debito pubblico. E fino a quando rimarrò a dirigere il Tesoro non lo farò, fedele al patto che ho contratto con i risparmiatori, e* [redacted] *rimarrò fino alla fine* [redacted] *legale».* A giorni ci sarà una nuova asta [redacted] per più di 20 mila miliardi e Andreatta, non a torto, teme che allarmismi del genere possano portare ad una nuova diserzione dei compratori di Bot.

Con le sue precisazioni [redacted] ministro [redacted] Tesoro ha inteso, da una parte, tranquillizzare i risparmiatori e tutte quelle imprese che investono nei titoli di Stato, e dall'altra puntare [redacted] dito contro chi alimenta [redacted] voci giudicate «imprudenti». In particolare Andreatta se la prende polemicamente (sia pure senza chiamarlo direttamente [redacted] causa) con il presidente repubblicano Visentini, il quale paventa interventi «politicamente sconvolgenti» per stanare [redacted] qualche modo la disastrosa situazione finanziaria italiana.

Il ministro Andreatta

[redacted] mirino del ministro [redacted] sono pure i banchieri, già [redacted] centro di una violenta polemica [redacted] scorso anno, sempre per la stessa questione. *«È* [redacted] *miniciata* — dice Andreatta — *la campagna di Natale contro gli strumenti del debito pubblico, autorevoli personaggi (il riferimento è diretto a Visentini, ndr) danno una mano agli addetti agli sportelli bancari, quegli stessi impiegati che lo scorso anno consigliarono ai loro clienti di vendere i Bot per acquistare le azioni di una banca oggi* [redacted] *liquidazione».*

L'accusa stavolta è circoscritta, mentre nel novembre scorso il ministro tuonò contro numerosi funzionari [redacted] banca da [redacted] definiti «mercanti della Casbah».

Lo scambio di battute fu alquanto vivace, [redacted] poi tutto rientrò grazie anche all'intervento del presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, il quale interpretò il richiamo di Andreatta come «un invito a comportamenti *sempre corretti, precisi, onesti verso l'istituto bancario* [redacted] *al opera, verso le autorità monetarie,* [redacted] *il Paese nel suo complesso».*

Con [redacted] nuovo intervento Andreatta ha voluto ribadire in maniera inequivoca che lo Stato non ingannerà i cittadini che hanno creduto e credono [redacted] Queste rassicurazioni sono importanti, ma è indubbio che tra i risparmiatori italiani il disorientamento è grande per la girandola di voci che ruota in questi ultimi tempi [redacted] titoli di Stato. La prossima asta dei Bot, che le autorità seguiranno con il fiato sospeso, dirà se le parole del ministro avranno avuto ragione sugli allarmismi. Il ministero del Tesoro comunicherà le condizioni della nuova emissione nella giornata [redacted] giovedì. I rendimenti [redacted] dovrebbero variare risp[redacted] a quelli della precedente asta.

Emilio Pucci

Edilizia pubblica «tagli» per [redacted]

ROMA — Si conosceranno oggi gli emendamenti che la maggioranza e l'opposizione presenteranno alla legge finanziaria '83. Nei gruppi parlamentari della Camera ferve in queste ore il lavoro [redacted] raccolta delle proposte [redacted] modifica ai provvedimenti economici del governo. La commissione Bilancio [redacted] Montecitorio incomincerà questa mattina l'esame in sede referente dei documenti contabili, ascoltando la relazione del socialista Sacconi. Verso mezzogiorno, poi, è in programma una riunione [redacted] capigruppo della maggioranza per mettere in pratica l'intesa raggiunta nei giorni scorsi con Spadolini: cioè gli emendamenti dei partiti della coalizione saranno concordati con il [redacted]erno e presentati congiuntamente.

I tagli delle spese pubbliche previsti dalla finanziaria stanno intanto provocando le prime proteste. L'Ance, l'[redacted]sociazione dei costruttori edili, ha denunciato ieri che saranno le opere pubbliche e l'edilizia in particolare a fare le maggiori spese dei tagli. Facendo slittare ad anni successivi al 1983 parte degli stanziamenti già deliberati a suo tempo per l'anno prossimo, la legge potrà [redacted] «tagliare» ben 2234 miliardi.

[redacted] soffrire maggiormente di questo slittamento sarà l'edilizia residenziale [redacted] la tanto discussa legge 94 (più nota come Nicolazzi-bis) per la quale non potranno [redacted] spesi nel 1983 i previsti 1160 miliardi; come dire che la Nicolazzi-bis dovrà attendere almeno un altro anno prima di decollare.

Firmato il decreto che prevede finanziamenti per 782 miliardi

Marcora sblocca i fondi per Bagnoli

ROMA — Il ministro dell'Industria, Giovanni Marcora, ha firmato il decreto che concede i benefici per l'agevolazione relativa al programma di ristrutturazione dello stabilimento Italsider di Bagnoli. A due anni di distanza dall'approvazione da parte del Cipi del programma di ristrutturazione, che prevedeva un investimento globale [redacted] 782 miliardi [redacted] lire, soltanto ora, dopo l'intervento sia di Marcora sia di [redacted] Michelis, [redacted] sblocca la concessione dei fondi da parte dello Stato.

Dopo le delibere della settimana scorsa dell'Isveimer e del Banco di Napoli, il ministero dell'Industria ha portato infatti a termine l'iter per concedere le agevolazioni secondo quanto stabilito dalla legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale, la «675». Già ieri [redacted] ministero ha trasmesso alla «Nuova Italsider», al Banco di Napoli e all'Isveimer sia il decreto sia la delibera del Cipi del 15 ottobre scorso. Si completa così tutto l'aspetto burocratico delle agevolazioni per l'Italsider (anche l'Imi in settimana delibererà la parte di sua competenza), dando pertanto la possibilità all'azienda di avviare, a partire da giovedì, una trattativa con [redacted] sindacato sul ricorso alla cassa integrazione su basi concrete. Con questi fondi la società dovrebbe terminare nei tempi previsti, e cioè entro il giugno prossimo, la ristrutturazione di Bagnoli.

Sempre ieri sono state smentite illazioni sulla possibile chiusura [redacted] Cornigliano. «Nessuno ha mai proposto in alcuna sede, neppure indirettamente, la chiusura dell'impianto di Cornigliano, la cui situazione produttiva del resto è programmata dal piano siderurgico nazionale». Questa la smentita del ministero per il Mezzogiorno a proposito di affermazioni attribuite [redacted] organi di stampa al ministro Signorile.

Quanto all'ipotesi [redacted] uno spostamento al Sud di alcuni servizi amministrativi e commerciali dell'Italsider, il ministero ricorda che «è una vecchia proposta [redacted] fase [redacted] studio [redacted] qualche anno» e non ha «alcun collegamento» con l'attuale crisi della siderurgia.

Vertice Cee per l'agricoltura

LUSSEMBURGO — I mezzi per tutelare i redditi dei produttori di ortofrutticoli e di olio d'oliva anche dopo l'allargamento della [redacted] a Spagna e Portogallo, previsto per l'inizio del 1984, è [redacted] primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio dei ministri Cee, riuniti da ieri a Lussemburgo con la presenza, per l'Italia, di Giuseppe Bartolomei.

I primi segnali già si avvertono dal mercato dei fondi interbancari

Dopo il crack Calvi credito meno facile

La grande lobby bancaria, ammaestrata anche dal caso Imi-Pesenti, ha imparato a non prestare con troppa facilità il denaro alle imprese - Anche gli istituti di credito speciale stanno selezionando gli interventi

MILANO — *La grande lobby delle banche ha ufficialmente assorbito con una certa indifferenza il crack dell'Ambrosiano. Complice il ferragosto, il passaggio dal vecchio al nuovo Banco è avvenuto senza* [redacted] *traumi. Solo una campagna pubblicitaria avviata recentemente dai nuovi padroni di via Clerici testimonia la necessità di recuperare la fiducia del pubblico scosso dal più grave scandalo bancario del dopoguerra. Dietro questa tranquillità apparente si* [redacted] *avvertono però i primi segni di profondi mutamenti destinati ad influire sul modo di fare la banca nei prossimi anni.*

Il primo scossone lo ha subìto il mercato dei fondi interbancari, quei fondi cioè che una banca presta ad un'altra banca e che in genere lascia in deposito di tre mesi in tre mesi a tassi di mercato. La facilità con cui in passato questi fondi venivano spostati ha lasciato il posto ad un improvviso rigore: ogni banca sta rivedendo i propri rapporti interbancari riducendo i depositi verso gli istituti considerati meno affidabili. E' un risveglio tardivo, ma comunque positivo di imprenditorialità bancaria. Così come nel corso degli Anni Settanta i banchieri hanno imparato a proprie spese a non prestare con troppa facilità alle aziende, anche se di Stato come l'Egam: il crollo dell'Ambrosiano e, prima, della [redacted] *Steinhauslin* [redacted] *Firenze ha fatto suonare il campanello di allarme.*

Lo stesso criterio è stato applicato ai rapporti coperti dalle lettere [redacted] *patronage che* [redacted] *in Italia sia all'estero erano state sempre usate con una certa larghezza evitando lunghe e costose costituzioni di garanzie a fronte* [redacted] *molte operazioni. Chi oggi propone una lettera di patronage a copertura di un certo finanziamento si sente rispondere che purtroppo, dopo il caso dello Ior, che ha tanto disinvoltamente disconosciuto le sue, ci vogliono garanzie più* [redacted]*stanti.*

Finché, come ora, [redacted] *domanda di credito è scarsa* [redacted] *è molto difficile soddisfare questo nuovo bisogno di sicurezza.* [redacted] *Quando tornerà a crescere potrebbe trovare in questa nuova prassi un serio ostacolo al proprio sviluppo. Già gli istituti speciali di credito ammaestrati dalla campagna condotta contro l'Imi per il prestito di 100 miliardi all'Italmobiliare, stanno bloccando tutte le operazioni che non sono direttamente e palesemente indirizzate al finanziamento di impianti industriali.*

La paura seminata dal crack Ambrosiano potrebbe bloccare e invertire quel lento e graduale processo di recupero di imprenditorialità, efficienza e indipendenza delle banche messo in moto negli ultimi anni dalla crisi industriale e dalla concorrenza dello Stato banchiere. L'Ambrosiano, a dire non è fallito per avere prestato male i propri soldi, come può capitare alle banche, ma per aver comprato [redacted] *proprie azioni costruendosi attorno paurosi intrecci in barba alla vigilanza della Banca d'Italia e del Tesoro. Ci vogliono quindi controlli più severi, più penetranti, leggi più efficaci, che si preoccupino* [redacted] *più della stabilità che dell'efficienza delle banche. Bisogna aumentare e non diminuire* [redacted] *grado di tutela esercitato dalle autorità monetarie sulle banche:* [redacted] *è quello che è già avvenuto* [redacted] *la liquida*[redacted] *dell'Ambrosiano. Centinaia di sportelli bancari sono stati assegnati in base al criterio di garantire la stabilità e non quello di promuovere la* [redacted] *e l'efficienza: tre banche, la Cattolica del Veneto,* [redacted] *Credito Varesi*[redacted] *e l'Ibi sono passate a stento passando di mano per decisione discrezionale delle autorità monetarie.*

Oltretutto, queste tre banche rappresentavano [redacted] *nucleo il gruppo Calvi-Pesenti, molto dinamico sotto certi aspetti. La Centrale, nella sua vecchia versione, fungeva da banca d'affari, rivale per importanza e dinamismo a Mediobanca. Ora questo ruolo resta completamente scoperto sul mercato perché i nuovi padroni, prevalentemente piccole banche, banche popolari e* [redacted] *risparmio, rappresentano* [redacted] *settore meno dinamico e moderno del nostro sistema bancario. «Bisogna riconoscere — ha detto un dirigente del Nuovo Ambrosiano proveniente da una delle banche del "pool" — che spesso le trattative* [redacted] *tipo sono istruite qui molto meglio che da noi».*

[redacted] *banca d'affari rischia* [redacted] *sostituirsi la banca politicizzata quella cioè che, avendo* [redacted] *l'avallo del governo e dei partiti, può permettersi anche una maggiore spregiudicatezza. Qualcosa in questo senso si sta già muovendo. Le richieste di rientro del Nuovo Ambrosiano alla Rizzoli, assolutamente corrette da un punto di vista strettamente bancario, hanno sollevato il giustificato sospetto che siano state avanzate con l'avallo del mo*[redacted] *politico.*

Il presidente dell'Imi Luigi Arcuti è stato criticato dal ministro dell'Industria Giovanni Marcora per [redacted] *prestito di 100 miliardi all'Italmobiliare non quando il prestito fu concesso* [redacted] *sei mesi dopo, quando il mondo politico lamentava che l'Imi non era abbastanza sollecito nel dare i mutui approvati dal governo.*

Altro esempio è costituito dal presidente della Cariplo Antonio Confalonieri che, in qualità di ex sindaco dell'Ambrosiano e coinvolto nel crack Calvi. Nominato dal ministro del Tesoro Nino Andreatta risponde ad un Comitato di beneficenza consiglio di amministrazione composto da uomini scelti dai partiti. E' in ogni caso il mondo politico che deciderà se, quando e come Confalonieri dovrà lasciare l'incarico.

Un correttivo all'ingerenza dei partiti potrebbe essere l'ingresso di azionisti privati di minoranza nelle banche legalmente pubbliche. Sempre che non si riveli anche questo un espediente, l'ultimo, usato dallo Stato per raccogliere risparmio dando in cambio titoli che non sono più, come ha già osservato da tempo Renato Cantoni sul nostro giornale, delle «pepite d'oro» destinate a rivalutarsi incessantemente nel tempo.

Marco Borsa

(2 - FINE — [redacted] precedente è stato pubblicato giovedì 14 ottobre).

Schlesinger da oggi guida La Centrale

Piero Schlesinger

MILANO — Quella cominciata ieri potrebbe essere una settimana chiave per la riorganizzazione del gruppo che faceva capo a Roberto Calvi a causa delle numerose scadenze previste.

Per questa mattina, infatti, è fissata la riunione del consiglio di amministrazione del Nuovo Ambrosiano sotto la presidenza di Giovanni Bazoli. Si tratta di far conoscere che fine faranno [redacted] partecipazioni editoriali del gruppo che, come [redacted]to, non potrebbero più restare in portafoglio. Non si sa ancora quale soluzione verrà adottata. Si parla di due possibili vie d'uscita: la prima vedrebbe il passaggio del pacchetto azionario della Rizzoli-Corriere della Sera (40%) ad una nuova holding che potrebbe chiamarsi «Nuova Centrale», ma non è escluso che oggi stesso venga dato l'annuncio che invece la partecipazione sarà ceduta.

Nel pomeriggio, invece, consiglio di amministrazione della finanziaria di Calvi che vede le dimissioni del presidente eletto l'estate scorsa, Rocco Quattrone. Il dirigente veniva indicato fino a poco tempo fa come il futuro amministratore delegato insieme a Michel Leemans. Invece [redacted] secondo si è già dimesso, a Quattrone [redacted] farà oggi. Importantissima la personalità del nuovo presidente che sarà Piero Schlesinger, presidente della Popolare [redacted] Milano, ex presidente dell'Imi, docente di diritto privato all'Università Cattolica.

Domani si firmerà a Roma l'accordo tra Fiat [redacted] Alfa

ROMA — L'accordo tra la Fiat e l'Alfa Romeo per la produzione congiunta di componenti automobilistiche sarà firmato domani a Roma. L'accordo, che era stato siglato informalmente già alla fine di settembre, troverà dunque l'ufficializzazione definitiva entro i tempi previsti. L'incontro per [redacted] firma dovrebbe avvenire al ministero dell'Industria.

Già a fine settembre, al Salone di Parigi, il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, aveva annunciato che l'accordo era praticamente concluso e che attendeva solo la ratifica dei due consigli di amministrazione.

L'intesa riguarda [redacted] produzione congiunta di pianali per auto e di altre componenti [redacted]obilistiche. Le prime [redacted] Fiat equipaggiate con [redacted] parti di produzione congiunta dovrebbero uscire già nel 1985 (probabilmente sulla nuova vettura «Tipo quattro») mentre per il 1986 è prevista l'uscita [redacted] prime Alfa Romeo equipaggiate con le parti comuni.

L'accordo, comunque, avrà scopi di razionalizzazione produttiva e di sfruttamento delle economie di scala, senza coinvolgere l'immagine e le caratteristiche delle due Case, i cui prodotti resteranno ben distinti ed individuabili.

Difficoltà soprattutto per [redacted]li istituti medio-piccoli

In crisi le banche spagnole

MADRID — Le crescenti difficoltà delle piccole [redacted] medie banche in Spagna sono confermate da due recenti episodi, che riguardano il Banco de Levante e il [redacted]plesso di istituti di credito [redacted] come Banca Catalana.

Il primo, di proprietà per il 60 per cento [redacted] famiglia Garrigues, [redacted] chiesto l'amministrazione controllata ed è [redacted] diretto dal Fondo [redacted] garanzia [redacted] depositi, organismo incaricato di soccorrere le banche in difficoltà per evitare inconvenienti ai risparmiatori, in attesa [redacted] liquidare la banca e trovare acquirenti.

Il Banco de Levante, con un'esposizione creditizia valutata in 60 miliardi [redacted] pesetas (oltre 700 miliardi di lire) avrebbe perduto negli ultimi due mesi sei miliardi di depositi, ritirati dai risparmiatori.

Poiché la crisi del Banco de Levante [redacted] si potrà risolvere prima delle elezioni del 28 ottobre, il caso presenta un interesse particolare sotto il profilo politico. Infatti il partito socialista, pur escludendo nazionalizzazioni di banche, si riserva il diritto di opzione sull'acquisto di banche in difficoltà, naturalmente se arriverà al governo.

[redacted] Banco de Levante quindi offrirebbe la prima occasione al futuro governo socialista di entrare direttamente, se lo riterrà conveniente, nel mondo della finanza.

CITTA' [redacted] ACQUI [redacted]
(Provincia di Alessandria)

Avviso di licitazione privata per appalto lavori di ristrutturazione Palazzo Giudiziario.

Importo a base d'asta Lire 1.003.098.600

La gara è indetta a sensi dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14. Non sono ammesse offerte in aumento.

Le ditte interessate possono chiedere di essere invitate presentando domanda in bollo al Sindaco sottoscritto entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso. La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Acqui Terme, lì 12-10-1982

IL SINDACO
(Prof. Adriano Icardi)

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO AL LAVORO
FORMAZIONE PROFESSIONALE COOPERAZIONE

La [redacted] di Torino [redacted] affrontare il problema [redacted] disoccupazione giovanile, proponendo la costituzione di cooperative agricole alle quali verrà dato [redacted] l'uso di terreni demaniali, sia la tecnologia [redacted] aggiornata per consentire una redditività d'impresa.

In attesa di costituire le predette cooperative, indice un
CORSO DI QUALIFICAZIONE IN AGRONICA
per
30 GIOVANI LAUREATI IN AGRARIA - BIOLOGIA - ARCHITETTURA ovvero DIPLOMATI PERITI AGRARI e GEOMETRI
che costituiranno i quadri dirigenti delle stesse.

Gli interessati frequenteranno nel periodo novembre 1982/giugno [redacted] un apposito corso [redacted] formazione per [redacted] ore.

La [redacted] del [redacted] di Torino [redacted] soggiorni a Montoria d'Alba per la parte sperimentale.

Le domande debbono [redacted] presentate all'Assessorato al Lavoro - Via Ventimiglia 201 entro e non oltre il 30 [redacted].

[redacted] stesso indirizzo potranno essere richieste ulteriori precisazioni.

COMUNE DI [redacted]
Provincia di Savona - C.A.P. N. [redacted]

Bando di gara del 6-10-1982. Licitazione privata per appalto lavori di valorizzazione e ampliamento degli impianti sportivi [illegible] Importo L. 313.430.000

RETTIFICA AVVISO

[illegible]

IL SINDACO

Consorzio per la raccolta e la depurazione delle acque di scarico delle fognature comunali con sede in Ciriè (To)

Avviso di indicenda gara appalto-concorso

Questo Consorzio intende affidare mediante appalto-concorso la progettazione e la costruzione dell'impianto di depurazione di [illegible] costruzione di un primo lotto stralcio funzionale di L. 800.000.000 + Iva.

Le domande di partecipazione redatte su carta da bollo ed indirizzate al Presidente del Consorzio dovranno pervenire alla Segreteria del Consorzio presso la sede municipale di Ciriè (To) entro l'11° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste non vincolano l'amministrazione appaltante, che si riserva a suo insindacabile giudizio la scelta delle ditte da interpellare.

Alla gara sono ammesse offerte di imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e seguenti della L. 8-8-1977 n. 584. In tale caso dovrà essere indicata l'impresa con compiti di capo-commessa cui spettano le responsabilità, gli [redacted] e le incombenze attribuite alle Ditte singole.

I concorrenti dovranno [redacted] iscritti all'Albo [redacted] dei costruttori per la categoria XI a (impianti di depurazione) [redacted] un importo pari o superiore a L. 3.000.000.000 per le ditte (imprese, società o cooperative singole) e per le associazioni di imprese anche una iscrizione alla categoria IX (acquedotti e fognature) per un importo pari o superiore a L. 1.500.000.000, secondo quanto previsto dall'art. 29 della legge 3-1-1978 n. 1.

Ciriè, 12 ottobre 1982.

Il presidente del Consorzio
geom. M. Basso

COMUNE DI DOMODOSSOLA
Provincia di NOVARA
UFFICIO TECNICO

Oggetto: legge 2-2-1973, n. 14 - legge 10-12-1981, n. 741. Avviso [redacted] gara per licitazione privata relativa [redacted] costruzione edificio nuova sede della Pretura del mandamento.

Opere edili.

Importo a base di gara L. 834.100.000. Procedura di cui all'art. 1 lettera a) legge 2-2-1973, n. 14 si accettano unicamente offerte in ribasso.

Ente appaltante Comune di Domodossola, cui vanno inviate entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, le richieste di invito, non vincolanti per l'Ammin[redacted]

Domodossola, lì 19-10-82

IL SINDACO
Pietro Rovedo

CONSORZIO [redacted] LA RACCOLTA E LA DEPU[redacted] DELLE ACQUE DI SCARICO DELLE FOGNATURE COMUNALI CON SEDE IN CIRIE'

AVVISO DI INDICENDA GARA APPALTO-CONCORSO

Questo Consorzio intende affidare mediante appalto-concorso la progettazione e la costruzione dell'impianto di depurazione del Fisca.

La spesa prevista è di L. 150.000.000

Le domande di partecipazione, redatte su carta da bollo ed indirizzate al presidente del Consorzio dovranno pervenire alla Segreteria del Consorzio presso la [redacted] Municipale di Ciriè (To) entro l'11° giorno [redacted] di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste non vincolano l'Amministrazione appaltante, che si riserva a suo insindacabile giudizio le [redacted] dell[redacted] da interpellare.

I concorrenti dovranno essere iscritti all'Albo nazionale dei costruttori [redacted] la categoria [redacted] a (impianti di depurazione) per un importo di [redacted] meno [redacted] 750.000.000

Ciriè, 12 ottobre 1982

Il presidente del Consorzio
geom. M. Basso

TRIBUNALE CIVILE DI ASTI

ESECUZ[redacted]

[illegible]

SOCIETÀ FINANZIARIA ACQUISTA

STABILE IN BLOCCO

Affittato prevalentemente ad abitazione anche rilevando società

PAGAMENTO CONTANTI

Scrivere:
[redacted] 54 [redacted] - 20123 MILANO

PASSPORT

CORSI DI LINGUE
TUTTE LE LINGUE CON INSEGNANTI DI MADRELINGUA
CORSI DI CONVERSAZIONE E MANTENIMENTO INDIVIDUALI E IN PICCOLI GRUPPI
CORSI INTENSIVI DI 2 O 4 SETTIMANE PER SPECIFICHE ESIGENZE DI COMUNICAZIONE AZIENDALE
10121 Torino - Via Pietro Micca 21 - Tel. (011) 54.15.46

UNIVERSITA'
Libera e privata [redacted] Herisau (CH) e Clayton (USA) per professionisti, dirigenti, [redacted] ecc. che non hanno la possibilità [redacted] frequenza regolare.
Seguiti dai nostri professori.
Apertura delle iscrizioni [redacted] invernale
Facoltà delle scienze industriali
Diplomi-lauree di licenza - dottorato - master.
Informazioni da richiedere a:
UNI HER P.O. Box 275 - CH - 6501 [redacted]

VENDE LIBERI

ESIM s.a.s.
Esperti settore immobiliare
TEL. [redacted]

LA STAMPA Anno 116 Numero 226 Martedì 19 Ottobre 1982

in casa

La medicina omeopatica: quantità infinitesimali di [illegible] per non danneggiare l'organismo

Come curarsi con poco Anzi, con pochissimo

«CURARE con il simile» è il principio alla base dell'omeopatia, terapia alternativa il cui nome deriva dalla fusione delle parole greche «ómoios» (simile) e «pathos» (malattia). Un medico tedesco, Samuel Hahnemann (1755 - 1843), fu il primo a realizzare compiutamente questo principio.

Dopo avere constatato l'inutilità delle terapie del suo tempo, l'Hahnemann aveva abbandonato la professione medica per dedicarsi alla traduzione e allo studio di antichi trattati, tra cui le opere di Ippocrate e Paracelso. Tutto iniziò nel 1796, quando s'accorse che il chinino somministrato ai pazienti sofferenti di malaria, ripeteva [illegible] stesse manifestazioni cliniche della malattia che guariva. Hahnemann provò su di sé gli effetti del chinino e poi quelli di molte altre sostanze studiandone minuziosamente le conseguenze sul suo corpo. Concluse le sue ricerche, con la convinzione che l'unico mezzo di guarigione era [illegible]ello di usare una sostanza che riproducesse i sintomi della malattia in atto.

Sviluppato al di fuori dell'omeopatia, questo principio è oggi largamente [illegible]to nelle vaccinazioni (iniettando piccole dosi di batteri attenuati) nelle capacità patologiche è possibile prevenire molte malattie infettive) e nelle terapie ipposensibilizzanti per coloro che sono affetti da gravi allergie.

Hahnemann preparò inoltre i farmaci omeopatici, che chiamò «rimedi», in dosi estremamente diluite [illegible] alcol. [illegible] la sua [illegible] della «dinamizzazione degli elementi», previa accurata «succussione» (l'agitare ripetutamente il preparato). La [illegible]siva diluizione conteneva unicamente la «carica attiva». Sarebbe quindi la «carica attiva» rimasta dalla sostanza diluita anche miliardi di volte il suo volume originale, a esplicare l'azione terapeutica. Il frazionamento in dosi infinitesimali ha così [illegible] possibile l'uso di ogni sostanza conosciuta, anche tossici o veleni.

Il «rimedio» [illegible]tico agirebbe riequilibrando l'«energia vitale», ristabilendo il flusso alterato della bioenergia o «forza vitale» che [illegible] nel nostro organismo.

Codificata nell'«Organon», la «bibbia» omeopatica dove Hahnemann ha raccolto tutte le [illegible] esperienze e i suoi pensieri, ha preso corpo [illegible] nuova [illegible] dell'es[illegible] umano. Una fisiologia «energetica» curiosamente simile al [illegible]el taoismo, che migliaia d'anni fa ispirarono le tecniche dell'agopuntura [illegible].

L'omeopatia, dopo alterne vicende nel tempo, divisa [illegible] scuole più o [illegible] tradizionali, viene oggi riproposta in contrapposizione alla moderna farmacologia «allopatica», così detta perché usa farmaci contrari («allo») alla malattia.

La terapia omeopatica è impostata su di un'accurata indagine del paziente, mirante a individualizzare con estrema precisione il [illegible]ato, la sua malattia ed il «rimedio» a lui più adatto. La convinzione dei medici [illegible]patici secondo [illegible] «non esiste la malattia, ma soltanto il malato», ha il pregio di ricordare quanto sia importante considerare e curare l'uomo nel suo insieme, che agire invece esclusivamente contro la malattia che lo affligge.

Gianfranco Candelero

Intervista con i due attori: la casa, le abitudini, i battibecchi

Mondaini e Vianello «Grandi stanze per non incontrarsi»

Raimondo: «La casa l'ha scelta Sandra, pensando ai nostri animali che [illegible] bisogno di spazio». Sandra: «Raimondo è un conservatore, io invece vorrei cambiare l'arredamento ogni giorno»

SANDRA Mondaini e Raimondo Vianello: vent'anni di tivù e di palcoscenico in comune ma anche vent'anni di vita in comune, come marito e moglie regolarmente conviventi, e quindi anche vent'anni di case, comunitariamente condivise ma individualmente sognate. Da loro, da Raimondo Vianello, in questi giorni impegnato a scrivere per «Canale 5» tredici nuove puntate di battibecchi coniugali, e da Sandra Mondaini per l'ennesima volta alle prese con Sbirulino, abbiamo raccolto considerazioni, recriminazioni e illusioni legate al tema della casa.

— La vostra casa di Roma vi piace così com'è oppure ogni tanto pensate che sarebbe meglio cambiarla?

Mondaini: «*A me sembra troppo grande: troppe st[illegible] [illegible] attraversare per cercare i miei occhiali da vista, troppi corridoi da percorrere per rispondere al telefono, troppi angoli dove smarrire un appunto. Ho desiderio di una casa piccola*».

Vianello: «*La mia casa mi [illegible] benissimo. Tra l'altro, grande com'è, mi permette [illegible] non vedere mia moglie ventiquattro ore [illegible] ventiquattro. E poi, per me che lavoro in casa, la spazio è necessario: non potendo fare altro, durante la giornata mi sposto continuamente da questa a quella stanza*».

— Chi di [illegible] due ha scelto questa casa?

Vianello: «*Questa casa l'ha voluta Sandra. Ne avevamo un'altra, [illegible] stesso comples[illegible] sulla via Cassia ma, cinque anni fa, mia moglie ha voluto traslocare [illegible] trasferirsi in questa che ha [illegible] [illegible] e un paio di stanze in più. Dice che lo ha fatto pensando [illegible] nostri animali: noi abbiamo [illegible] cane, un gatto e un pappagallo*».

Mondaini: «*Sì però adesso mi sento [illegible] [illegible] piccolissima casa [illegible] [illegible], una di quelle case arredate con tanti cuscini, proprio come [illegible] [illegible] di un accampamento*».

Vianello: «*La [illegible] perché Sandra è una figlia unica che [illegible] ha mai vissuto in una [illegible]a piccola. [illegible] invece vengo [illegible] una famiglia [illegible] quattro fratelli, tutti maschi e tutti vicini d'età, perciò [illegible] bene quale e quanto disordine possa sistupparsi [illegible] [illegible] caso in cui manca lo spazio*».

— Quando siete lontani per lavoro o provate nostalgia pensate immediatamente a questa casa o ve ne viene [illegible]mente un'altra?

Mondaini: «*Quando penso alla [illegible] o semplicemente quando nomino la parola casa a me viene sempre in testa la mia casa [illegible] Milano, quella dove adesso abita la mia mamma, forse perché per me [illegible] concetto stesso di [illegible] è indissolubilmente legato a quello di madre*».

Vianello: «*Parmi invece la mia casa, la [illegible] sola casa, è proprio questa qui di Roma, anche se talvolta mi scopro a pensare con una certa tenerezza a [illegible] casa che ho abitato da bambino sul porto di Pola. [illegible] padre [illegible] ufficiale di marina e [illegible] e i miei fratelli abbiamo girato mezza Italia prima [illegible] fermarci definitivamente a Roma. Però, di tutte le case che [illegible] attraversato durante l'infanzia, quella di Pola era quella che mi piaceva di più: c'era il mare, proprio sotto [illegible] e per noi bambini il [illegible] voleva dire nuotare, tuffarsi, remare. La casa di Pola, [illegible] il passare degli anni, per [illegible] ha finito [illegible] rappresentare la vita in libertà*».

— Vi considerate [illegible] persone casalinghe?

Vianello: «*Per [illegible] [illegible] cosa è tutta: non [illegible] piace fare vita mondana, non amo le pile fuori porta e neppure i weekend in case di amici, non pratico nessun hobby, se [illegible] giocare, qualche volta, a pallone, ovvio perché la casa, la [illegible] casa, finisca per occupare tutto il mio tempo libero. Frequentare le aste, girare per i negozi, scegliere, tra i tanti, il p[illegible] più bello, per esempio, è una cosa che faccio volentieri*».

Mondaini: «*Anch'io [illegible] un temperamento casalingo, nonostante che a casa ci stia pochissimo*».

— Ci sono [illegible] discussioni [illegible] voi quando avete dovuto arredare la casa?

Mondaini: «*Certo io sarei [illegible] più propensa di Raimondo a portare innovazioni continue, perché sono una che si stufa subito di tutto. Se [illegible] ascoltato a lui, a mio marito, se mi fossi lasciata tentare dai [illegible] infiniti desideri, avrei [illegible]to un arredamento talmente legato [illegible] [illegible] esser costretta, un paio di anni dopo, a buttar tutto via*».

Vianello: «*Io sono un conservatore e anche nella casa mi comporto [illegible] un conservatore: pochi oggetti ma di buon gusto. La nostra [illegible] è nata come nascono [illegible] [illegible] tutti. Ivi ha portato qualche mobile di casa [illegible] io ho portato [illegible] qualche pezzo da casa mia. Poi, [illegible] fretta, abbiamo [illegible] completato l'arredamento*».

Mondaini: «*Sulla camera da letto matrimoniale però [illegible] è stato facile [illegible] un accordo...*».

Vianello: «*Tanto [illegible] vero che adesso, dopo anni [illegible] discussi[illegible], di camere da letto ne abbiamo due: [illegible] per me una per lei*».

— Quando siete a casa cosa fate?

Mondaini: «*Quando sono a casa, a Milano, invito amici, gioco [illegible] carte, a volte cucino...*».

Vianello: «*A Roma, invece, Sandra non cucina mai*».

Mondaini: «*Per forza, tutti fanno la dieta, tutti hanno qualcosa allo stomaco che non funziona, per [illegible] dovrei prepararli i miei manicaretti? A te poi, non piace neanche come cucino. Quando sei allegro [illegible] [illegible] disposto ti metti in cucina e sperimentare piatti di tua invenzione. [illegible] [illegible] che faccia quando [illegible] a [illegible] a Roma? A casa dormo, chiacchiero al telefono, faccio le "coccole" agli animali, e poi mi sistemo [illegible] sul divano in salotto a guardare la televisione*».

— E' lo stesso divano [illegible] cui guarda la televisione anche Raimondo Vianello?

Vianello: «*Direi [illegible] sì: divano e tivù costituiscono il [illegible] altro punto d'incontro*».

Simonetta Robiony

I cartoni animati [illegible] Tv: lacrime, orfani, odissee cercando la mamma

Bambini, si piange

C'[illegible] ERA una volta Topolino. Ottimista, efficiente, conservatore, più furbo che intelligente, incarnava tutte le virtù dell'americano [illegible]. Il [illegible] impero, sostenuto dai clan [illegible] figli adottivi di Walt Disney, rimase intatto per [illegible] secolo: fumetti, strisce, film per grande e piccolo schermo [illegible] stati il suo monopolio. Poi il gusto [illegible] cambiato, hanno [illegible] fortuna i nevrotici [illegible] Paperino, in eterno contrasto [illegible] il fortunatissimo Gastone, e anche i complessati [illegible] Pippo, e la sua stella si è appannata, senza però ver[illegible] e declassata a ruoli s[illegible]dar

Finché non sono arrivati giapponesi a inventare, pe[illegible] durre a catena [illegible] smerciare [illegible] prezzi di assoluta concorren[illegible] il telefilm industriale. [illegible] sono entrati in [illegible] all'improvviso i boati, le [illegible]. I disintegratori di Mazinga e Goldrake alternati a dosi massicce di lacrimevoli Ape Maia, Remy, Heidi. Violente sfellari e tragiche vicende [illegible] orfanelli maltrattati [illegible] [illegible] mondo cattivo.

Se Walt Disney arrivava al massimo alle randellate, [illegible] colpi di pistola fuori bersaglio, al Paperino fasciato [illegible] bende dalla testa [illegible] piedi, Toshio Kaiquta ha sfornato per [illegible] giapponesi Toei Animation centinaia di alabarde spaziali, raggi gamma, boomerang elettrici, lame perforanti [illegible] ha disintegrato «definitivamente» centinaia di esseri galattici. Il tutto a un ritmo infinitamente superiore agli americani: nell'80, dagli studi di Higashi-Oxumi, la Toei sfornava ogni settimana cinque film da mezz'ora l'uno. [illegible] dire che Disney impiegava anche tre o quattro anni per fare Biancaneve o Bambi. I costi? Un milione al minuto di film «made in Japan» contro i cinque di un prodotto italiano grazie alle lavorazioni computerizzate dai giapponesi [illegible] [illegible] merito [illegible] aver introdotto l'effetto profondità e ad [illegible] riduzione di qualità: 12 soggetti per 24 fotogrammi al secondo contro i 24 soggetti tradizionali. I ricavi? [illegible] [illegible] miliardi l'anno.

Gli ufo-robot sono atterrati davanti a [illegible] milioni di ragazzi italiani suscitando subito violente polemiche per il loro [illegible] educativo. «Troppa violenza», hanno sentenziato psicologi e sociologi. «No, i nostri robot con [illegible] sempre contro altre macchine, [illegible] contro esseri umani», hanno risposto i giapponesi.

[illegible] ragazzi sono piaciuti subito e [illegible] hanno assorbiti a ogni giorno e preferisce proprio quei «pericolosi» soggetti giapponesi [illegible] colori surreali con [illegible] [illegible] fragorosi effetti sonori.

Ma i gusti stanno cambiando. Anche la fantascienza sta esaurendo il filone d'oro. [illegible] materiale in circolazione oggi nelle tv private è spesso vecchio di qualche anno. Tokyo riserva al personaggio-macchina soltanto il 20% delle [illegible] risorse. La maggior parte [illegible] ormai assorbita [illegible] altri eroi, semplicemente opposti, ma non [illegible] distorti, stando al giudizio di autorevoli psicologi dell'età infantile.

Un altro affare da miliardi costruito questa volta sulle lacrime ha rimandato un archivio perfino star come Lassie e Rin Tin Tin. I capostipiti furono Heidi e Remy, poi sono seguite Candy Candy, Peline, Charlotte e l'Ape Maia, con tutto il contorno di sponsorizz[illegible] [illegible] su tutto quanto [illegible] destinato ai bambini: quaderno, caramella, maglietta, borsa e bambola.

Questa [illegible] l'obiettivo, stando ancora [illegible] [illegible] indagine sociologica, è costitui[illegible] dalle coetanee dei fans [illegible] Goldrake. Ancora [illegible] 35 [illegible] [illegible] del pubblico dai 3 ai 7 anni. A loro sono destinate le versioni moderne del Cuore e di Senza Famiglia: ragazzi e insetti orfani, sfruttati dalla società. [illegible] un affetto, ma finisc[illegible] [illegible]re tragicamente. La mamma muore durante un viaggio, l'innamorato cade da cavallo e fa la stessa fine. Insomma dolore e strazio per serie interminabili di puntate, fino a 50. Lieto fine? Soltanto all'ultima, tanto che al bambino vien quasi da dire «Peccato».

Durerà a lungo? [illegible] addetti ai lavori, [illegible] operatori commerciali, dicono che ne avremo per qualche anno: Tokyo sfrutta ogni possibilità ed ogni combinazione, quindi [illegible] c'è da meravigliarsi [illegible] è già [illegible] sui nostri schermi Capitan Futuro, personaggio spaziale e anche orfano. Il filone si esaurirà probabilmente per troppa prolificità: tanti personaggi [illegible] volti uguali, dai [illegible] [illegible], dalle storie uguali non incanteranno più i nostri figli, ai quali [illegible] [illegible] ancora una [illegible] capacità [illegible] giudizio.

b. g.

Cerruti: uno status symbol profumato

Pensate che farsi belli sia [illegible] debolezza? Sbagliate tutto: leggete qui.

[illegible] uomini sicuri [illegible] sé sono sempre più narcisisti. Hanno bisogno [illegible] [illegible] profumo deciso come loro.
Pensate che un [illegible] di successo, un professionista affermato debba avere un'immagine austera ed un po' grigia? Sbagliato.
Gli uomini sicuri di sé, [illegible] vero, non amano l'eccentricità, ma non vogliono nemmeno passare inosservati. Vogliono portare addosso qualcosa che li distingua dagli altri.
Pensate che la voglia di farsi belli e di seguire un po' la moda sia una prerogativa femminile? Nemmeno per sogno.
La civiltà industriale ha costretto gli uomini, per oltre un secolo, a vestirsi tutti di grigio: ora invece ha successo soltanto chi afferma con prepotenza la propria personalità.
Il profumo di un uomo di successo, oggi, deve essere grintoso, forte, originale. Come Cerruti, un profumo creato da un grande stilista: secco ed amaro ma arricchito [illegible] penetranti tocchi fioriti, decisamente maschile ma [illegible] note animali e [illegible] po' sexy.

Eau de toilette, after shave lotion hydratante, mousse à raser, déodorant, savon, gel douche... ©

NINO CERRUTI

PARFUM POUR HOMME - PARIS

Il profumo Cerruti è venduto in esclusiva nelle seguenti profumerie:

BODI DIFFUSIONE	Via Mario Polo, 15	SERVETTI	sede: Via Rodi, 2
CARLI ERMELINDA	P. Ritorgimento, 28		filiali: Via Acc. Albertina, 21
CARLI ERMELINDA P. VEDANI	V. Digione, 38		Via Triplì, 7
COCCHIS GIOVANNI	Via Nizza, 7		Via C. Alberto, 31
COSTANZO SILVANA	Via Barletta, 45		P.zza Sabotino
GATTO F. ELVIRA SdF	Via San Donato, 6		via G. Cesare, 214
PANATTONI GIULIETTA	Via C. Sabaudia, 15 bis		
MOLON ELIDE	Galleria Umberto I, 30	CASALEGGIO S.N.C.	Via Sacchi, 18
P.B.S.	P.zza Borromini, 10	TAVELLA ANNA MARIA	C.so Rosselli, 82

I bonsai stanno invadendo anche l'Italia: sono piccoli, belli, soprattutto molto cari

Compro quella quercia mi faccia un bel pacco

L'arte di non fare crescere le piante si sta trasformando [illegible] una industria. E bisogna cominciare a fare attenzione [illegible] falsi

ATTENTI ai bonsai. Dopo le cineprese, le auto, i cartoons, il Giappone sta lanciando un altro grande business [illegible] l'esportazione [illegible] suoi alberi miniaturizzati. Attraverso l'Olanda, ma soprattutto [illegible] Germania, larici delittosi, mitili querce tronzute, ficus e pioppi invadono l'Europa. Prezzi da capogiro: per un pezzo che si rispetti un milione è appena il giusto, mentre il pedigree resta assai [illegible] E tra poco dall'Oriente ci sarà l'invasione dell'ultima novità: il quick-bonsai, uscito da una specie di catena di montaggio. Difficile orientarsi, difficile difendersi dalle truffe.

«E' [illegible] — conferma Carlo Oddone uno dei bonsaisti pionieri in [illegible] — e per ovviare a tali inconvenienti ed assieu[illegible] acquisti veramente seri, stiamo preparando targhette anagrafiche [illegible] unire [illegible] ogni esemplare. Il traguardo sarà la definizione di uno standard internazionale».

Oddone, per cui il bonsai costituisce un'autentica passione nata [illegible] anni lontani quando questa piccola arte era praticata da pochissimi in Occidente, oltre che collezio[illegible] è anche uno dei rari coltivatori di bonsai nel nostro Paese. «Il Giappone ci ha [illegible] i segreti di questa simpatica filosofia naturalistica. Ma ciascuno [illegible] noi può essere in grado di fare da sé». A questo scopo organizza da anni corsi di tecnica bonsai; ha cooperato [illegible] nascita [illegible] «Bonsai club d'Italia», e l'animatore di quello sorto a Torino pochi [illegible] fa.

Assiste [illegible], con evidente soddisfazione, come la sua collega-concorrente Maria [illegible]a Serafino altra bonsai[illegible] «arrabbiata», al bonsai-«boom degli ultimi tempi. Un boom che va guidato con mol[illegible] attenzione. «Altrimenti — spiega [illegible] Serafino — rischio [illegible] trasformarsi [illegible] un boomerang. Il neofita non va trattato come gli altri clienti. Bisogna informarlo, coinvolgerlo. Convincerlo che il rapporto uomo-bonsai è un rapporto a due, strettissimo e che quando [illegible]o non c'è o viene a man[illegible] è la morte per l'albero e la delusione per la persona».

Tanto più che anche il pri[illegible] cauto acquisto [illegible] bonsai impone [illegible] notevole impegno economico: 100 o 150 mila lire. «In più — aggiunge ar[illegible] la Serafino d'accordo con Oddone — c'è il rischio del falsi. Una pianta piccola ovviamente lo [illegible] significa pianta in miniatura».

Quali e chi non sa, anche in [illegible] [illegible] L'invito [illegible]'esperto è quindi di leggere (esi[illegible] pubblicazioni, una rivista «Bonsai, arte e natura» si pubblica a Milano), seguire mostre e incontri (il [illegible] Club di Torino collegato a Floritalia, via Carlo Alberto 44, ne sta organizzando), infine acquistare [illegible] oculatezza. «Benché il mio consiglio — dice Oddone — sia di imparare a coltivare da sé questi piccoli gioielli. E' qui il senso di un hobby raffinatissimo che, come sostengono i giapponesi, può riempire una vita».

Un traguardo non semplice. Sfruttiamo per ora qualche suggerimento per [illegible] buona scelta e [illegible] buona manutenzione. In un secondo tempo parleremo di [illegible] «al fa» un albero in sedicesimo.

Valutare il bonsai — L'albero non va giudicato dall'ipotetica [illegible] ma dalla bellezza delle [illegible]zioni che devono essere il più possibile vicine a quelle della pianta normale vista [illegible] scala ridotta. E' bene [illegible] scegliendo un bonsai medio-piccolo, quello chiamato «due mani» (diame[illegible] del vaso 20 cm circa).

Quali varietà — [illegible] bonsai non è un soprammobile. Quasi tutti i bonsai (faggi o pini o ciliegi, ecc.) sono alberi che debbono vivere all'aperto. Poche eccezioni, il *ficus*, la *sageraea*, la *serissa foetida*, l'ultimo possono stare bene in un interno.

Le [illegible] — Tanta luce. Innaffiatura quotidiana [illegible] comunque appena la [illegible] in superficie appare asciutta, immergendo il [illegible] nell'acqua sino a un [illegible] dall'orlo. Concime ogni [illegible] giorni (Cesalo Fiorita). Il terriccio deve es[illegible] cambiato ogni [illegible] per [illegible] piantine giovani; ogni 3-4 anni per le adulte. Ottimo continuo durante l'arco vegetativo; potature in autunno e primavera.

«Il bonsai non [illegible] particolarmente delicato — conclude Oddone — [illegible] regola è evitare gli eccessi e ricordare che, anche [illegible] vecchio, il bonsai non è mai "finito". Ci si deve continuamente lavorare e farlo diventare albero sempre [illegible]ro, frutto della nostra fantasia poetica, se l'abbiamo».

m. a.

Rita Togno: le sue pellicce riscaldano molte delle donne più eleganti del mondo

Cominciò con un brivido

«Ho sempre patito il freddo, d'inverno indosso tre golf: forse per questo amo tanto le pellicce». «Provo molta pena per gli animali, bisogna proteggere quelli in via di estinzione». «Sono un'artigiana, semplice e timida».

PREMETTE subito: *«Sono una donna semplice, molto semplice»*. E pare il vezzo un po' snob di chi ha raggiunto il successo. Poi si schermisce: *«Sono anche molto timida»*. E non vorresti crederle. Ma Rita Togno, artigiana pellicciaia con modelli d'alta moda lanciati in tutto il mondo, la figura così minuta da apparire fragile, la statura piccola, il volto dolcissimo di una signora che non esiterebbe a denunciare la data di nascita, ti spalanca addosso i suoi occhi azzurri e ti lissa tranquilla, le gote un po' arrossate sotto la cipria, l'attesa quieta di chi ha l'abitudine di dire la verità.

Non nasconde le sue origini contadine: *«A Monticello d'Alba mio padre aveva una cascina; sono nata e cresciuta con quattro tra fratelli e sorelle»*. Non è, per natura, molto socievole: *«La mia vita è casa e lavoro, è sempre stata così; sono più contenta con gli amici tempono a trovarmi a casa, anziché invitarmi ad uscire. Sono schiva»*. Quasi si scusa: *«Non posso certo cambiare alla mia età»*. Non è una gran parlatrice: ha risposte brevi, qualche silenzio, qualche occhiata furtiva d'imbarazzo, molti sorrisi teneri.

E' ottimista: *«Non riesco a vedere il male negli altri, certo è un difetto. Poi ci hanno profonde delusioni»*. E' soddisfatta: *«Sono una donna serena. Ho lottato, ma sono riuscita»*. E abitudinaria: *«Torno volentieri dove già stato, anche quest'anno ho passato qualche giorno di vacanza in Costa Azzurra, nello stesso albergo dove andavo sempre con mio marito. Per noi due, è oggi per me sola, è una casa»*.

Ma un difetto che è stato la molla della sua professione: *«Sono freddolosa, ho sempre avuto tanto freddo, anche adesso mi metto tre golf. La pelliccia è sempre stata la mia passione: è così calda»*.

Perciò, da piccola, fra le pelli che coprono e danno calore. Sposa nel '42 un ufficiale, Giuseppe Togno (*«Ma quella vita non faceva per me»*), nasce nel '45, oggi suo collaboratore. Nel '47 apre un laboratorio di pellicceria e confeziona per sé la prima pelliccia: *«Un opossum — e lo sguardo si illumina — bello, caldo, morbido, leggero»*. E' il passo decisivo verso la realizzazione di un sogno, ora conquistato. *«Con fatica però — precisa puntigliosa — partendo dalla gavetta, lottando sempre anche con la famiglia non capiva questo mio amore per un mestiere»*. Con fierezza aggiunge: *«Non mi è stato regalato niente, non ho ricevuto aiuti: ma ce l'ho fatta»*.

E ricorda, ancora con emozione, quando un settimanale pubblicò un mantello suo persiano *«La modella ero io stessa — divertita — nessuno mi conosceva»*.

Così non dimentica la prima cliente importante, un bel nome genovese, che le una giacca in breitschwanz grigio, un paltò bianco e giaccone in cincilla. *«Era la prova del fuoco. Quando mi disse: "E' in gamba, farà che molta strada", per fu felicità»*.

Nel laboratorio-atelier-casa di corso Vittorio Emanuele 74, Rita Togno non si è lasciata travolgere dalle affermazioni di successo, dagli inviti a New York rappresentanza pelliccia *«made in Italy»* tra artigiani pellicciai statunitensi al Lido di Parigi con la principessa Galitzine, dalle manifestazioni internazionali pellicceria a Francoforte e quelle del Sud Africa.

E ripete, con caparbietà: *«Sono soltanto un'artigiana: questo è il mio vanto, il mio orgoglio»*. Così nel laboratorio con i dipendenti (più di una quindicina), Rita Togno c'è sempre: prova, scherza, taglia, cuce, modella, in una lunga giornata che s'inizia alle 8 del mattino e si conclude dopo mezzanotte, quando magari all'improvviso le viene in un'idea e balza dal letto *«per realizzarla subito»*.

Perché il suo sogno, l'unico inestinguibile, è *«fare pellicce»*. Confessa: *«Quando troppo in mano quelle pelli di animali uccisi fa una gran pena. Se poi erano selvaggi e potevano andare liberi nelle foreste o nelle pianure, mi fa quasi rabbia. Basta, ad esempio, con i maculati: lasciamo che possano riprodursi, moltiplicarsi, fermiamo la strage: bisogna assolutamente proteggere con leggi opportune gli animali rio di estinzione. Sono talmente belle bestie!»*.

Anche visone d'allevamento, *«di ottima qualità e selezione»*, può soddisfare con prestigio tutte le esigenze della in pelliccia: *«A me piace moltissimo il visone — ammette Rita Togno — forse lo tratto un po' male: lo riduco a tessuto»*. A questa idea c'è arrivata dopo anni di lavoro e prove. Lo stimolo è sempre lo stesso: *«Soffro il freddo, ma piccola e minuta come sono, preferisco la pelliccia leggera, morbidissima, che non ingagotta»*. E allora? *«Allora faglielo le pelli. Così persino le volpi non più goffe né pesanti»*.

Il risultato è che ha clienti in tutto mondo, da Parigi a Johannesburg. Corre pronta: *«Amiche amici, perché si instaura sempre un rapporto amicizia tra me e la cliente»*. Una questione di fiducia? *«Di confidenza. Io sono timida, se la cliente vuole qualcosa che proprio mette, riesco a farle: devo dirglielo, schiettamente»*.

C'è un sogno nel suo futuro? Risponde seria: *«Continuare a fare pellicce»*. Forse una speciale? Ride compiaciuta: *«Ma le pelli le ho già trattate tutte! L'Arca di Noè è quella della natura, non quella dell'industria»*.

Un desiderio, allora? Si entusiasma: *«Viaggiare nei Paesi caldi e vedere finalmente qualcosa attorno a me»*, con curiosità. *«Quando viaggio per lavoro, per portare all'estero i miei modelli, le mie creature, non trovo un attimo per guardarmi attorno»*.

In giacca attillata e pantaloni grigi spigati, la cintura di rettile stretta sulla vita sottile, Rita Togno crede nella moda come in una professione che richiede *«impegno e amore, non soltanto fantasia creativa»*. Sostiene che *«le cose più belle quelle semplici, che ti stanno bene indosso»*. Poi fa l'elle nella collezione, unisce il rettile visone e lo colora di verde o amaranto mette insieme un centinaio di pelli visone selvaggio e ti avvolge l'indossatrice in poncho a ruota che è un *«pezzo d'autore, un capo di prestigio, da palcoscenica»*, naturalmente *«senza qualunque»*.

Ma quanto costa un sogno in pelliccia di visone, lavorato ad arte? *«Può arrivare anche a dieci milioni»* riconosce. Ma subito ribatte: *«Lo che ti lapin, in un modello giusto, nel colore giusto, il proprio bello? Anche i sogni si possono raggiungere»*.

Simonetta Conti

Da parrucchiere a fotografo, a creatore moda

Sono Vergottini e me ne vanto

Caselli, della Carra, Della Valeri, della Cinquetti, tutte celebri «vergottinate», come le chiama lui. In seguito, la moda è c la moda le donne che «ha preso coscienza» e oggi la testa e gestisce da sé. I grandi coiffeurs, come i piccoli, languono in attesa di clienti che non arrivano. E i Vergottini non fanno eccezione. Ma il nome ormai c'è, ha un grande richiamo commerciale e Bruno Vergottini lo usa, pronto a firmare tutto, dalle mattonelle ai tappeti per bagno, me Cardin. Divenuto «marchio», è costruito una faccia telegenica e una voce radiofonica, ha imparato a muoversi e a parlare come fosse continuamente sotto le luci dei riflettori, approfittando della notorietà, per imboccare le strade più divergenti. Forse perché facendo unicamente il parrucchiere non sentiva «realizzato»?

«Scherziamo? Fare il parrucchiere mi piace moltissimo: è ancora la cosa che mi completa più del lato creativo. Ma mi basta: ci sono spesi della giornata, ancora vuoti ed io ho voluto riempirli, ecco tutto. Lo sa? Approfitto delle pause, fra un taglio e l'altro, per scrivere. Mi sono fatto, in negozio, uno studio appartato al terzo piano; era troppo allenatoso, di solito preferisco scrivere qui, in ufficio, nel trambusto, compagnetti che chiamano. La concentrazione mi riesce soltanto nel Che vuole, sono del Leone, un superdinamico, assolutamente negato tempo libero: per me il giorno più uggioso è la domenica».

Questa vita à bout de souffle, mai un attimo di tregua, non nasconde magari paura di restare a per tu con se stesso? «Probabile, non sono contemplativo, sono uno che ha bisogno di muoversi, fare. Detesto persino dormire, considerando il sonno una perdita di tempo. Perciò, anche se vado a letto tardissimo, la mattina mi alzo sempre alle sette, non volendo esser divorato dai complessi di colpa».

Frequenta il mondo culturale (un *presse-release* fornisce l'elenco dei suoi amici che contano in ordine alfabetico, cominciando da Berlinguer e terminando Strehler), possiede sopra Bergamo casale del '700 debitamente ristrutturato in cui organizza feste non-stop per oltre duecento persone (e cucina lui personalmente, aiutato dalla madre ottantenne) figura nella galleria di ritratti degli «italiani» celebri» allestita da Silvio Pasetti. Giorno per giorno, insomma, innaffia l'orticello della sua personalità, curando a che non ne appassisca foglia. Se si vuole offenderlo a morte, basta ignorarlo. «Sono un tremendo esibizionista, uno ammalato di protagonismo. Perciò, sforzo di non essere mai uguale agli altri e di andare contro corrente per richiamar l'attenzione. Guardi: in questa epoca sciatteria imperante, io sempre in giacca e cravatta. Estate e inverno, persino quando vado a sciare».

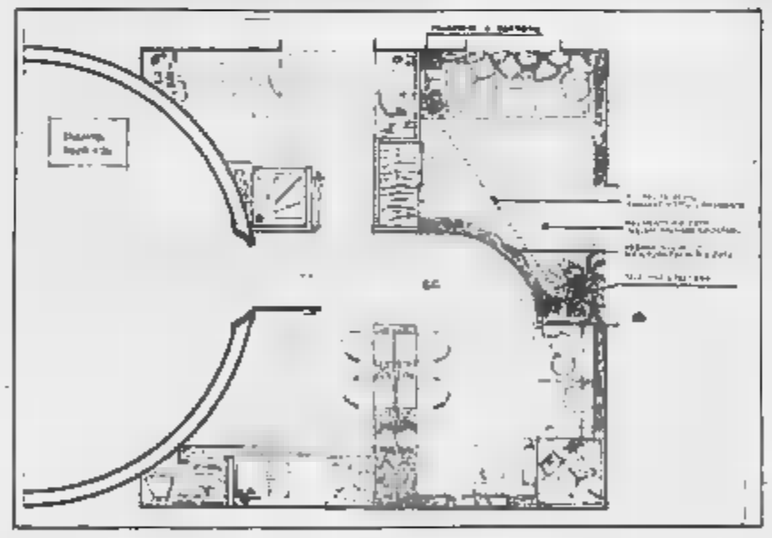
E allora, come definire questo Bruno Vergottini, perennemente alla ribalta e instancabile nella ricerca d'un nuovo se stesso? «Come vuole definirmi? In Italia, uno telegrafista, si vuole che muova col dito sul tasto. Perciò, lo passo darmi da fare anche voglio, eccellere nei campi più disparati; ma per la gente, rimarrò sempre e solo parrucchiere».

Donata Gianeri

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IMPIANTISTICA TELEFONICA NELL'EDILIZIA STORICA

SOLUZIONI D'ARREDAMENTO PER IL PUNTO TELEFONO



Nel campo del risanamento, restauro o ristrutturazione dei monumenti o in generale dell'edilizia storica, costituiscono capitolo a parte le modalità d'intervento riguardanti l'impiantistica; in particolare l'impiantistica telefonica, totalmente elusa nel quadro riguardante le normative cui attenersi, cosa invece usuale per quella che concerne servizi di acqua, luce e gas.

A questo proposito il progettista e l'imprenditore hanno certo di eventualità con quali misurarsi. Nel che l'intervento riguardi le parti comuni possiamo avere:

a) ritinteggiatura interna ed esterna;
b) restauro di facciata e corpo scale;
c) ristrutturazione.

Nel caso che l'intervento riguardi locali interni agli appartamenti avremo:

a) ritinteggiatura;
b) restauro;
c) ristrutturazione.

Per le parti comuni:

a) ritinteggiatura interna esterna: si può presentare l'eventualità di un intonaco vincolato per cui risulti impossibile mettere sottotraccia il cavo telefonico. In tal caso o si interviene attraverso quelle parti interne (scale, cavedi ecc.) che consentono un occultamento dei portacavo, si prevedono esternamente dei convogliatori tubolari entro i quali fare passare eventualmente anche altre linee di impianto tecnologico, in forte contrasto cromatico con la superficie del manufatto.
Altro intervento, peraltro di costo elevato, consiste nel perforare in verticale, da piano a piano, la cortina preferibilmente in corrispondenza di finestre e porte finestre onde farci passare portacavo che avrà così iniziale punto di distribuzione all'interno dell'appartamento.
b) restauro di facciata e corpo scale: in questo caso si provvederà, preferibilmente nel vano scale, a distribuire l'impianto, prevedendo terminali anche per quei locali che non l'avessero in utilizzo: preferibile il vano scale per la relativa maggiore facilità di intervento nel caso di guasti ecc., dovendosi per l'esterno utilizzare ponteggi o bracci mobili.
c) ristrutturazione: in questo caso si provvede a riprogettare o a sostituire i vecchi impianti tecnologici e nel caso della linea telefonica, si potrà unificarla in un convogliatore in comune con le altre, distribuendola nei vari appartamenti.

Per gli interni degli appartamenti:

a) ritinteggiatura: se il filo telefonico è fissato muro esternamente, si potrà o farlo passare sotto traccia, o sotto il battiscopa e gli infissi di porte e finestre senza quindi dover ricorrere a tracce murarie.
b) restauro interno: può riguardare superfici parietali affrescate e simili; in tal conviene un convogliatore come nel 'a' delle parti comuni oppure, se ciò possibile, fare passare la linea in un convogliatore sottopavimentale.

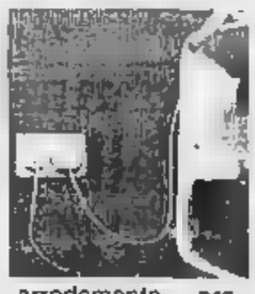
Per ciò che concerne gli apparecchi telefonici si consiglia di evitare accuratamente quelle riproduzioni in stile presenti sul mercato, ma di ricorrere anzi, nel ambienti antichi, ad apparecchi dalle linee estremamente moderne.

Tra i molti problemi dell'abitare contemporaneo, progettisti ed utenti scoprono nel telefono, non solo il terminale di un circuito scambi informativi, e cioè l'oggetto tecnico, ma un soggetto di connotazione di uno o più spazi vivibili.

In questo senso la disponibilità-telefono, la funzione-telefono, al di là di puro discorso design, diventa elemento determinante dello spazio arredativo, punto di accumulazione dell'interesse e simbolo.

nell'uso corretto sue potenzialità tecniche, di una dimensione dell'abitare contemporaneo che supera la tradizionale divisione tra momento tecnico momento ideativo, tra momento fruitivo inconsapevole dei condizionamenti tecnici, e lo studio — a volte la ricerca — che lo hanno preceduto e lo consentono.

Così questo esempio impostazione del problema punto-telefono in un arredamento contemporaneo, che abbiamo selezionato, per motivi di chiarezza espositiva, di piccole — anzi piccolissime dimensioni — risulta positivo non solo per i risultati d'ambientazione raggiunti, ma soprattutto, per il metodo seguito che tende ad integrare il punto-telefono nello

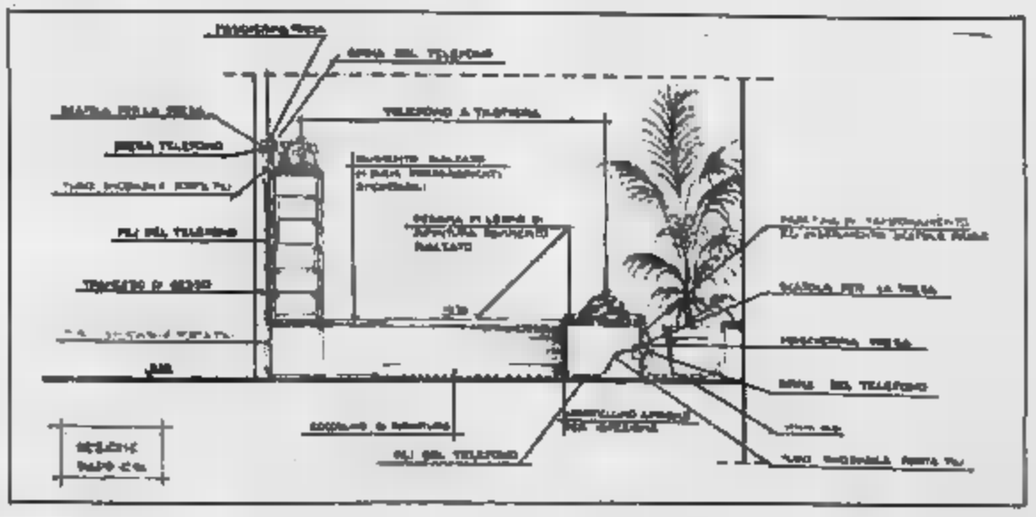


arredamento, proponendo l'uso di elementi prefabbricati smontabili, predisposti in modo tale accogliere i tubi snodabili porta-filo, per preservarli dalla usura ed evitare antiestetiche soluzioni a vista.

Vale la pena di sottolineare qui come la validità della soluzione tecnica fonde la funzionalità, diventando aggettivazione linguistica dello spazio, del quale assai meglio dei tradizionali strumenti decorativi e formalistici, qualifica intenzionalità significati.

Naturalmente le possibilità della progettazione misura dell'arredamento possono soppeirire solo in alcuni casi, anche se brillantemente, ma nella normalità della impiantistica telefonica, va tenuta presente raccomandazione della Sip di prevedere — in di fabbricazione, caso si tratti di edificio nuovo, o di ristrutturazione, nel caso di edificio storico da restaurare o comunque di un edificio da adattare alle mutate esigenze del vivere contemporaneo — numero adeguato di punti telefonici con relativi impianti sottotraccia, in modo da evitare soluzioni posticce che nulla hanno che vedere con il corretto modo di realizzare uno spazio per l'abitazione.

Aggiungiamo anzi che la sempre maggiore richiesta di uso dei servizi offerti dal telefono e dai suoi accessori, consiglia una certa larghezza di vedute nella predisposizione degli impianti, in modo da prevedere oggi quelle che saranno le *cresciute esigenze del domani.*



L'alimentazione degli anziani: un problema che troppi sottovalutano

I consigli da seguire e i cibi da evitare

Ecco alcuni consigli [illegible] per [illegible] terza età:

- Cercate [illegible] mangiare [illegible] modo completo e vario;
- Abbinate [illegible] stesso pasto gli alimenti ricchi di carboidrati (pane, pasta, frutta ecc.) con quelli proteici (carne, pesce, uova, formaggio ecc.) per sfruttare meglio le proteine della dieta;
- Non trascurate il consumo di fibre (frutta, verdura, pane integrale ecc.), per senza esagerare;
- Limitate il [illegible]mo di zucchero, dolciumi, burro, lardo ecc. cioè degli alimenti dolci o ricchi di grassi animali;
- Consumate pochi fritti e non friggete [illegible] olio [illegible] semi (a [illegible] che sia di arachide);
- Non bevete più di [illegible] litro [illegible] vino [illegible] giorno;
- Svolgete attività muscolare fra un pasto e l'altro;
- Moderate il consumo di sale per non aggravare eventuali forme di ipertensione;
- Prendete molti alimenti liquidi e bevete tranquillamente acqua per agevolare le funzioni renali e depurare l'organismo;
- Mangiate pure [illegible] [illegible]o (anche 4-5 pasti) per non sovraccaricare l'attività cardiaca e digestiva;
- Ricordate di prendere un po' di sole quando è possibile. I raggi ultravioletti favoriscono la sintesi nell'organismo di vitamina D, necessaria per l'equilibrio osseo;
- Ricordate di andare dal dentista per preservare l'efficienza della masticazione.
- Non prestate orecchio a molti pregiudizi
  — non è vero che le proteine servono per crescere e che a [illegible] certa [illegible] non c'è più bisogno;
  — non è [illegible] che i grassi fanno male, se presi nelle giuste dosi;
  — non è vero [illegible] qualsiasi stato alimentare può [illegible] nocivo, purché non diventi regola;
  — non è vero che dovete mangiare poco se vi muovete molto;
  — [illegible] è sempre vero [illegible] chi il anziano digerisce male.

E' invece vero e questo vale per tutti, che la buona tavola è un piacere di cui non bisogna abusare ma non è nemmeno il caso di rinunciarvi con eccessive e spesso inutili restrizioni.

L. L.

Invecchiare bene, a tavola

Per una felice terza età è importante [illegible] attenzione [illegible] cibi - Ma è dopo i 45 anni che spesso si provocano i guasti peggiori nell'organismo

La vita [illegible] a quarant'anni, dice un vecchio adagio. E [illegible] saggezza popolare è almeno [illegible] parte confermata dalle indagini scientifiche, che dimostrano [illegible] il tipo di vita fra i 45 e i [illegible] anni sia determinante per invecchiare [illegible] oltre i 70. Variabile importante [illegible] questo senso è l'alimentazione. E' infatti noto che se a 90 anni i tessuti dell'organismo mantengono ancora [illegible] assetto simile a quello [illegible] 40 anni, [illegible] dipende [illegible] solo dalla predisposizione individuale ma anche [illegible] tipo [illegible] alimentazione. Poiché non sono [illegible] tutte conosciute [illegible] cause dell'invec[illegible] dell'organismo e non si [illegible] perché una cellula giovane invecchia [illegible] quella vicina [illegible] ne consegue che per rallentare [illegible] senescenza l'unica possibilità [illegible] intervento consiste nel controllo delle possibili concause fra le quali appunto la nutrizione. E se questa [illegible] importante durante tutta l'esistenza, ancor più lo diventa nella [illegible] età, quan[illegible] l'efficienza organica [illegible] un po' appannata.

[illegible] qual è l'alimentazione giusta? Ciascun organismo in realtà ha le proprie esigenze ma esistono denominatori comuni, come la facile masticabilità (chi [illegible] problemi di denti?), la digeribilità. Il fabbisogno [illegible] energia è relativamente ridotto, rispetto a quanto serviva in gioventù, quando il fisico era più scattante e sportivo. In pratica se a 25 anni [illegible] necessarie [illegible] calorie al giorno, a 60-65 anni ne bastano circa 1700, cioè [illegible] terzo di [illegible]. Le [illegible] genze energetiche cambiano secondo l'età, il tipo di attività svolta, la resistenza [illegible] freddo, la costituzione fisica.

[illegible] ogni [illegible] su 1700 calorie complessive più della [illegible] devono provenire dai [illegible] drati. Questo significa che ogni giorno [illegible] servono [illegible] gr: [illegible] da amidi complessi (pane, pasta, riso, patate ecc.) e [illegible] [illegible] zuccheri semplici (contenuti nella frutta, latte, miele, zucchero ecc.). Fra questi però [illegible] meglio non abbondare in glucosio [illegible] saccarosio (zucchero [illegible] tavola), che [illegible] insulinodipendenti e potenzialmente aterogeni perché base per la formazione dei trigliceridi [illegible] del colesterolo.

Meglio invece gli zuccheri non insulinodipendenti, come il fruttosio (miele e marmellate), [illegible] ribosio (ciliegie e prugne), il lattosio [illegible] latte, per chi naturalmente [illegible] soffre di intolleranze specifiche. L'alcol apporta nella dieta essenzialmente calorie e pare che nella dose [illegible] di [illegible] litro al giorno riduca l'incidenza della cardiopatia ischemica. I cereali, ricchi di amido, [illegible] consumati integrali, [illegible] senza esagerare. Un [illegible] [illegible] fibre nella dieta può infatti provocare disturbi intestinali (diarrea) soprattutto in chi non vi è [illegible]. Le fibre più adatte per [illegible] terza età [illegible] quelle presenti nelle carote crude, [illegible] poco mature, fagiolini, crusca, frutta cotta (noci). Meno adatte invece le fibre [illegible] fagioli, funghi, frutta zuccherina.

Secondo [illegible] prof. Lodovico Arrigo, direttore dell'Istituto di fisiologia umana dell'Università di Genova, chi da adulto aveva un peso normale e costante [illegible] fisica, [illegible] anziano può [illegible] [illegible] po' astenico [illegible] [illegible] sensibile [illegible] freddo. In questo caso è opportuno privilegiare [illegible] [illegible]mo di zuccheri non insulinodipendenti presenti nella frutta, latte, miele ed [illegible] permessa [illegible] [illegible] dose [illegible] alcol.

Chi nella fase presente aveva un peso normale ma attività sedentaria può diventare [illegible] l'età inappetente e sempre più freddolosa. In questo caso [illegible] utili i vegetali zuccherini (frutta [illegible] verdura) ricchi di fosforo e potassio [illegible] e piccole quantità [illegible] alcol. Chi invece [illegible] in [illegible] e sedentario dà adulto, può [illegible] da anziano meno [illegible] [illegible] apparentemente ma[illegible]no diabetico. Utili in questa situazione il fruttosio, i cereali integrali, gli oli di semi.

Una dose corretta [illegible] grassi nella dieta è necessaria a tutte le età, sia perché i [illegible] apportano energia, sia perché contengono [illegible] grassi [illegible] [illegible] spensabili per l'organismo. [illegible] terza [illegible] non [illegible] deve ridurne troppo la quota nella convinzione [illegible] essi [illegible] male alla circolazione perché bisogna sopperire a un [illegible] difetto dell'assorbimento intestinale di questi importanti principi [illegible]. In pratica si [illegible] [illegible]me giornalmente circa 80 gr di burro e 20-30 [illegible] olio di oliva o di semi, ricchi questi ultimi di acido linoleico, attivo [illegible] l'accu[illegible] di colesterolo nel sangue.

Oltre a questo la dieta deve contenere proteine (non più di 1-1,5 gr per chilo di [illegible] [illegible] [illegible] giorno), [illegible] ripara i tessuti organici [illegible] ti. La [illegible] ottimale, nel regime [illegible] [illegible] calorie preso ad esempio è di 55 gr. Fonti ideali: carne, latte, pesci, uova (4 la settimana), da avvicendare nella dieta, che deve essere appetitosa e varia. [illegible] quest'ultima che garantisce il giusto rifornimento di vitamine e sali minerali, purché si prevedano anche quotidiane porzioni di frutta [illegible] verdura fresche.

Licia Lanza

La [illegible] di Aldo Fabrizi in un [illegible] romanesco

«Ar punto che so' morbide e dorate...»

polle tajiuzzate / soffriggete- [illegible] bene incoporchiate / ed 'na fiammella sintile a un cerino.

Curate la cottura pian pianino / ar punto che so morbide e dorate / mettete [illegible] fonno dopo un momentino [illegible] falece scioje un dato e poi smorzate.

Cotta la pasta assieme [illegible] condimento [illegible] mischiatece basilico a pezzetti / [illegible] pepe macinato sur momento.

La cipolla, se po, c'ha un [illegible] odore / ma quanno che se frulla de sposetti / ann [illegible] fa mai d'ostacolo a l'amore.

Come secondo piatto invece suggerisco quello che cucino abitualmente quando vengono a trovarmi le [illegible] mille, anche questa è una ricetta per cinque [illegible] persone. Dunque, prendete [illegible] chilo di fette di petto [illegible] vitellino da latte, quello attraversato dalle ossicine che [illegible] a Roma chiamiamo «tenerume». Tagliatele a pezzi grandi come una scatola di cerini, mettetele a crudo in una casseruola. Insieme a un quarto di latte intero, un quarto di vino bianco, un quarto di brodo di dado, un quarto di passato di pomodoro. Aggiungete poi uno schizzo di conserva in tubetto [illegible] dare più colore, [illegible] cipolla tagliata finissima, uno spicchio d'aglio, [illegible] chiodo di garofano, una grattugiata di noce moscata, un pezzetto di peperoncino che dà [illegible] [illegible] contiene tanta vitamina [illegible]. Accendete il fuoco e lasciate bollire lentamente, stando molto attenti alla cottura. [illegible] la carne passa il suo punto giusto c'è il rischio che diventi stoppacciosa.

Aldo Fabrizi

Che cosa mangiare dopo i [illegible] anni

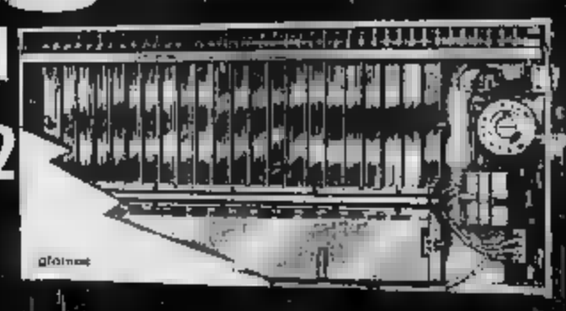
Molto latte e pesce poco zucchero e vino

Alimenti quotidiani	Uomini (grammi)	Donne (grammi)
Latte	300	170
Carne, pesce, uova	145	[illegible]
Paste alimentari, [illegible]	280	[illegible]
Patate, ortaggi	210	[illegible]
Frutta fresca, agru[illegible]	200	190
Grassi per condire	35	25
Zucchero	30	20
Vino	220	140
Formaggio	60	60

Le quantità degli alimenti [illegible] [illegible] [illegible] netto degli scarti.

[illegible] *«Indicazioni nutrizionali per la popolazione italiana». A cura dell'Istituto nazionale della [illegible]rizione.*

PER UN RISPARMIO ENERGETICO
glamox



Il pannello [illegible]co con [illegible]lluminio e il [illegible]o elettronico.

1 [illegible] [illegible] THERMOTRONIC.
2 Diffusore in alluminio.
3 [illegible] MOTRONIC.

Tutti i pannelli GLAMOX sono garantiti 5 anni ed alcuni possono essere montati su ruote.
Concessionario per l'Italia: IM.ES. S.p.A. - QUART (AO)

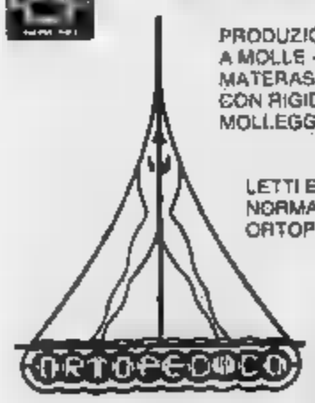
RIVENDITORI DI ZONA

MANNA	c. Sempione[illegible]	TORINO Tel. 011/695.092 - 695.899
L'ELETTRICA	v. A. Bassignano 11	CUNEO Tel. 0171/61.577
RIFA	reg. Industriale S. [illegible]	NOVARA Tel. 0321/399.616
WILSON ELETTRICA	v. Petrarca 3	VERCELLI Tel. 0161/61.491
ELETTRO R.O.M.	v. Marconi 24	VIGLIANO BIE[illegible]SE Tel. 015/512.298
JOLLY MARKET	v. Chambéry 97	AOSTA Tel. [illegible]

È [illegible] EDICOLA
ABITARE
vivere nella casa, nella città, nel territorio = home, town and environmental living
IN QUESTO NUMERO:
I NAVIGLI DI MILANO

Parimenti:
COTTO
SEMINATO
MOSAICO
GRANIGLIA
APPARTAMENTI IN CITTA'
ABITARE
LA RIVISTA INTERNAZIONALE DELL'ARREDAMENTO, DEL DESIGN, DELL'ARCHITETTURA.

PEROSINO



PRODUZIONE MATERASSI A MOLLE - GUANCIALI - MATERASSI ORTOPEDICI CON RIGIDITA' E MOLLEGGIO A RICHIESTA
LETTI E [illegible] [illegible] LETTO NORMALI [illegible] ORTOPEDICI
Stabilimento
via [illegible]le, 15
10146 TORINO
Tel. 011/749.5134
ORTOPEDICO

BARDVERO
mobili arredamenti

Via Belfiore [illegible] a Caluso
TORINO

Direttamente dall'Olanda
[illegible] SPECIALE Stassen
Tutto il corredo fiori per il tuo giardino.

Chiudi gli occhi e pensa al tuo giardino: immaginalo pieno zeppo di fiori coloratissimi e festosi, dalla primavera all'estate. Fatto?! Ora apri e spedisci il tagliando perché a realizzare il tuo desiderio ci pensa la [illegible] con questa enorme pacco di 386 bulbi da fiore in 11 varietà, tutti di ottima qualità, [illegible] protetti dalla garanzia "Fiorire Sempre".
Il pacco comprende i seguenti bulbi da interrare già in questa stagione: **10 tulipani** Apeldoorn rossi. ○ 11-12 cm.; [illegible] **tulipani** Apeldoorn gialli. ○ 11-12 cm; **15 tulipani** Red Riding Hood rossi. ○ 10-11 [illegible]; **15 tulipani** Heart's Delight rossi-bianchi. ○ 10-11 cm. **12 narcisi** Carlton gialli grande corona. **12 narcisi** Flowerdrift bianchi-arancione, doppi. **12 giacinti** profumati, colori assortiti. ○ 14-15 cm; **100 crochi** botanici, colori [illegible], ○ 5 cm. e più; **100 muscari** Armeniacum. [illegible] 7-5 [illegible]; **50 anemoni** de Caen, colori assortiti. [illegible] 4-5 cm; [illegible], [illegible] olandesi, colori assortiti. ○ 6-7 cm.
386 bulbi in 11 varietà
Tutto per L. 55.100

BUONO D'ORDINE
da spedire in busta chiusa a:
PUBLIKOMPASS - Casella 551 - 10100 TORINO
Desidero ricevere n. [illegible] pacchi/fiore, contenenti ognuno 386 bulbi. Pagherò al ricevimento L. 55.100 per ogni pacco ordinato, più il contributo fisso di L. 2.500 per l'ordinazione complessiva, come da vostre condizioni generali di vendita. Garantisci se non sarò soddisfatto mi sostituirete i prodotti acquistati o mi farete pervenire un assegno per l'importo corrispondente.
Nome [illegible]
Cognome [illegible]
Via e N° [illegible]
C.A.P. [illegible] Città [illegible]
[illegible] Prov. [illegible]
☐ Che desidera ricevere solo il catalogo, segni qui.

Una [illegible] da letto [illegible] sia un sogno anche come prezzo? Chiedetela, ce l'abbiamo.

[illegible] noi potete trovare salotti imbottiti e in stile, cucine, [illegible] matrimoniali, camerette singole, doppie o triple, armadi guardaroba, mobiletti per bagno e disimpegno [illegible] tutto quanto serve a rendere la casa più comoda e la vita più piacevole. Ai famosi prezzi Eurocasa, cioè i più bassi possibile, e anche a rate.
Complessivamente i nostri cataloghi vi [illegible] [illegible] possibilità di scegliere fra [illegible] [illegible] mobili [illegible]si, ma il nostro patrimonio più prezioso sono 800mila clienti soddisfatti che tornano [illegible] comprare [illegible] noi. E questo non tutti possono dirlo.

Passate prima da Eurocasa Mobili.
Camera con armadio 10 ante - comodini - comò - specchiera L. 600.000
Armadi, anche in profondità ridotta per corridoio [illegible] ripostiglio
2 ante [illegible] sopraltzo L. 160.000
3 ante con sopraltzo L. 270.000
Soggiorno rustico pino colore miele L. 700.000
I divani e le poltrone/letto, singolo [illegible] materasso L. 320.000
1 piazza [illegible] [illegible] L. 360.000
Matrimoniale [illegible] materasso L. [illegible]
Poltrona L. 220.000

EURO CASA
[illegible]

800mila clienti soddisfatti
Torino C.so Dante 73/C - Via delle Rosine 4 - [illegible] Via [illegible]. Alighieri 37
[illegible] Via R[illegible] 187/r - Via Avio 19/R - Imperia Via della Repubblica 33

Azionare il riscaldamento per [illegible]

«Pronto? Parla la tua caldaia»

Con uno speciale apparecchio ci si può collegare con l'impianto di casa. E ordinargli persino quale temperatura [illegible] desidera [illegible] ritorno

BASTA [illegible] telefonata, anche dall'altra parte della Terra, e l'impianto di riscaldamento di casa si mette in moto da solo. E' sufficiente comporre [illegible] proprio [illegible] poggiare sulla [illegible] piccolo apparecchio simile al telecomando del televisore e premere un tasto: nell'emisfero opposto la caldaia incomincia a sbuffare.

[illegible] Telestart, un dispositivo (prodotto dalla Trucco, che si può richiedere alla Sip) che [illegible] trasmissione la normale linea telefonica per attivare e controllare a distanza qualunque tipo [illegible] impianto alimentato elettricamente: caldaie, scaldabagni, gruppi elettronici, sistemi d'allarme, pompe per innaffiare, ecc.

Telestart [illegible] composto da due parti. Una [illegible] viene sistemata nell'edificio, collegata [illegible] telefono e, sempre via [illegible], agli impianti che dovrà attivare. L'altra — il telecomando —, poco più grande di un pacchetto di sigarette, l'utente [illegible] porta con sé. Poniamo si trovi a New York e stia per tornare a Torino: compone il numero di casa, poggia sul microfono la «scatoletta» (che ha sul retro un cerchio di forellini corrispondenti a quelli [illegible] cornetta) e preme [illegible] dei [illegible] tasti di comando entro 30 secondi. L'apparecchio installato in casa accenderà immediatamente la caldaia.

Le possibilità di comando sono molte, è l'utente a decidere su quali intervenire. Un esempio: dei sei tasti del comando il primo avvia la caldaia, il secondo la spegne, il terzo innesca il [illegible]na d'allarme, il quarto lo disinnesca, il quinto controlla la temperatura della caldaia, il sesto controlla l'esatto funzionamento di tutta l'apparecchiatura.

I prezzi. L'installazione costa 71.500 lire. Il canone trimestrale è di 43.500 lire (una coppia di tasti per start e stop, gli altri quattro per controlli), oppure di 51.150 lire (due [illegible] di [illegible] e stop e due tasti [illegible] controllo) a [illegible]ora di 54.000 (tre coppie [illegible] start e stop), più 19 mila lire (sempre al trimestre) per manutenzione e «tasse governative». Insomma [illegible] mila [illegible] in media all'anno oltre l'installazione.

«L'uso del Telestart — spiegano alla Sip — *è utile, oltre che ai privati, a uffici ed esercizi commerciali. Due esempi: il negoziante [illegible] generi alimentari che, andando [illegible] ferie, deve predisporre controlli periodici ai frigoriferi, può ovviare con una "telefonata". Il piccolo imprenditore che deve far accendere un [illegible] forno molto prima dell'arrivo degli operai può farlo con questa apparecchiatura*».

Le previsioni? Alla Sip sono ottimisti. E non hanno torto. Certi congegni spesso travalicano la semplice utilità e diventano *status symbol*: [illegible] sempre una delle promozioni migliori.

Marco Neirotti

Trasformati in gioco anche i gialli finanziari

Io sono Sindona tu fai Marcinkus

Da Monopoli a Business Strategy: come è cambiato in questi anni il gioco «immorale». Vince non [illegible] più bravo, ma chi ha meno scrupoli

NEL gioco per [illegible] — spiegano [illegible] psicologi — l'«homo ludens» può far [illegible] a [illegible] la slealtà, l'astuzia, l'aggressività, la violenza, quegli aspetti della personalità che nella vita di tutti i giorni [illegible] costretti a soffocare. In ogni gioco, anche nella partita a scopone, [illegible] un [illegible] d'immoralità, intesa [illegible] voglia d'ingannare l'avversario, di vincerlo con l'astuzia, di eliminarlo con la violenza, se non fisica, intellettuale.

Così il gioco degli Anni 80 a tavolino, l'immoralità di questo decennio. Un quarto di secolo fa, il gioco di società più «immorale» era Monopoli: giocando alla speculazione edilizia, grandi e piccini provavano il gusto misterioso del potere e della ricchezza. Era un piacere proibito la compravendita di un terreno nei quartieri poveri [illegible] vicolo Corto e vicolo Stretto (lire 6000) o la costruzione di case e alberghi nell'ambitissimo Parco della Vittoria, dove per [illegible] dice [illegible] prebellica) cifra [illegible] 40.000 lire s'iniziavano carriere finanziarie degne dei più sfrenati «palazzinari». E peggio per il giocatore che falliva: a quei tempi c'era addirittura la prigione.

Oggi gli stimoli si sono raffinati e il piacere [illegible] peccato si chiama fuga di capitali, società finanziarie fantasma, oppure sta nella ricostruzione di un periodo storico (l'era di Rinascimento), non tanto [illegible]rso dal nostro. Diventa gioco in scatola anche il «giallo» finanziario degli Anni 80: Calvi e Sindona, Londra e il ponte di Blackfriars, Marcinkus e lo Ior. Per 20 o 30 mila lire [illegible] può sentire il gusto degli intrighi [illegible] politicanti e dell'alta [illegible] internazionale: partecipazioni [illegible]nate, società di [illegible], aggiotaggio, conti correnti cifrati, spionaggio industriale, pacchetti azionari fantasma. E vince, secondo le promesse dell'inventore, [illegible] giocatore non solo più intraprendente e f[illegible] ma soprattutto l'affarista più sfrontato e privo di scrupoli.

In giochi analoghi, cambiando epoca, se la fortuna arride si compra anche la nomina a Doge di Venezia (come in Samarcanda, versione commerciale [illegible] viaggi [illegible] Marco Polo). L'arricchimento con [illegible] più o meno «morale» è [illegible] scopo anche [illegible] Manager, Broker (il gioco della Borsa), Acquire, Executive Decision, Foreign Exchange, Business Strategy.

L'ultima invenzione [illegible] realtà simulata e il gioco perverso, quello, spiegano orgogliosi i fabbricanti, «*rifiutato dai moralisti, riservato [illegible] chiunque abbia [illegible] senso della politica, non compreso dai candidi*», definito con l'eufemistico [illegible] [illegible] gioco diplomatico. Il capostipite [illegible] Diplomacy, ambientato a cavallo tra il XIX e il XX secolo, simili sono Spies e Origins [illegible] World War II, che fanno rivivere gli Anni 30; Kingmaker (in piena Guerra [illegible] due rose, dove York e [illegible] aspiranti [illegible] [illegible] non sono che burattini in mano [illegible] più aggressivi fra i 23 rappresentanti della nobiltà [illegible] con le loro truppe percorrono l'Inghilterra a caccia di cariche e privilegi) e Machiavelli, dove cinque grandi potenze italiane del Rinascimento (Firenze, Venezia, [illegible]ano, Napoli e lo Stato pontificio) e [illegible] grandi potenze [illegible] (Francia, Austria, Turchia), da sole o alleate, lottano per il controllo della nostra Penisola.

In Medici, il cui sottotitolo recita «Armi, amori e tradimenti nell'Europa del 1400», ci si batte a colpi di sicari, di alleanze regolarmente [illegible]te, [illegible] scambi di donne (consenzienti o meno, non si sa). Al «via», re [illegible] Spagna, re di Francia, Papa, Turchi, Imperatore e Medici hanno la stessa [illegible] dotazione d'armi e denari, ma il primo colpo di dadi scatena ogni tipo [illegible] nefandezze. I denari servono per arruolare mercenari, far disertare armate nemiche (o amiche), costituire allettanti doti per le proprie dame.

L'abilità sta nel saper intrigare, suggerire tattiche (vantaggiose solo per chi le suggerisce), intimidire anche «bluffando», assoldare sicari. [illegible] gioco delle alleanze, garantite [illegible] scambi d'ambasciatori e da matrimoni interessati, favorisce la nascita di situazioni paradossali; il «cattolicissimo» re di Spagna tradisce il Papa, che così ritiene lecito allearsi con i Turchi. Lo scopo [illegible] gioco è eliminare tutti [illegible] avversari. In che modo non ha importanza. Dato che, come [illegible] dice da allora, «il fine giustifica i mezzi».

Giorgio Lombardi

Olio Cuore
Ti aiuta a stare in forma con tutto il sapore del mais.

Cuore, olio di semi di mais dietetico, [illegible] arricchito con vitamina E e vitamina B_6 ed ha un'alta percentuale [illegible] componenti grassi insaturi.

E questo è importante per [illegible] tua efficienza di oggi [illegible] di domani.

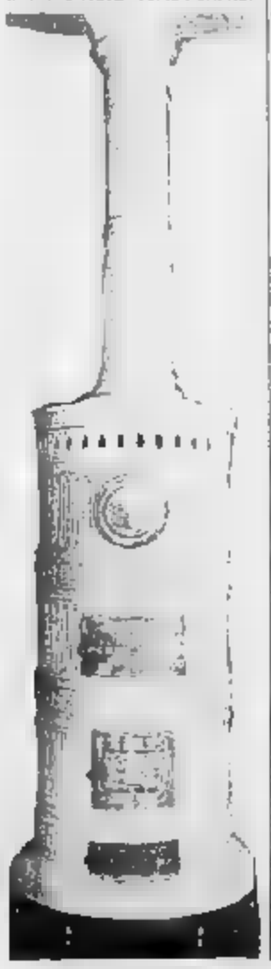
Cuore, [illegible] cuore del [illegible] mangiar bene per sentirsi in forma.

Nessuno la voleva più: ora la ceramica di Castellamonte [illegible] tornata di moda

Quella stufa è così bella che è un peccato accenderla

Sono monumentali, costano un patrimonio. E per averne una occorre aspettare anche sei mesi

SONO bellissime, lucide, colorate, [illegible]se. Una pubblicità [illegible] [illegible] uno [illegible] cinque produttori, recita [illegible] e accattivante: «*Le [illegible] [illegible] stufe dei nostri bisnonni, ritornano a dare calore, sono e pulite, nelle case [illegible] pronipoti*». La stufa di Castellamonte va nuovamente di moda in un momento [illegible] cui i più aborriscono il nuovo e si tuffano in cantine e solai (o più realisticamente [illegible] botteghe sapientemente camuffate) alla ricerca di «un [illegible] antico». In questo caso le stufe antiche non sono, [illegible]o sembrano. E così, oltre alla bellezza, offrono il vezzo di avere la stufa «come c'era nella vecchia casa di campagna».



Castellamonte custodisce da sempre il segreto della loro costruzione; un'arte che po[illegible] hanno conservato anche nei periodi (dalla metà degli Anni 50) nei quali delle stufe monumentali [illegible] ne voleva più sapere. «*Chi la dura la vince*» si potrebbe dire e infatti [illegible] oggi i costruttori superstiti sono sommersi di lavoro.

Nei laboratori si ripetono gesti antichi, calibrati e precisi fino [illegible] paranoia. «*Il materiale refrattario — spiegano gli esperti — viene impastato e colato [illegible] un stampo dove [illegible] lascia essiccare. Quindi passa in forno per [illegible] prima cottura, chiamata biscottatura. [illegible] arriva [illegible] alla smaltatura, poi i pezzi si ripassano in forno [illegible]. Infine si assemblano le parti, si ritocca e la stufa è pronta*».

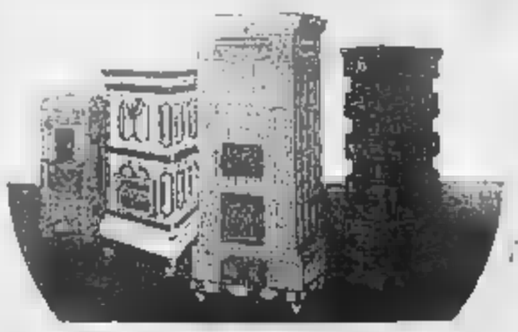
I magazzini offrono un allegro arcobaleno [illegible] colori smaltati: i gialli ocra tradizionali, accanto ai caldi color biscotto; i verdi mare vicino ai verdi muschio e poi i blu, gli azzurri porcellana, i turchesi, il bianco latte. Le stufe sono realizzate sia in modelli a [illegible] intero sia [illegible]a versione a piastrelle. In questo caso per i pezzi di maggior pregio viene eseguito all'interno di ogni piastrella [illegible] decoro leggero. Disegnatrici, [illegible] di [illegible] infinita pazienza e di [illegible] sottilissimo mestiere, tratteggiano con minuscoli pennelli delicate ghirlande, boffici fiori in tenui colori in nuance con la stufa. S[illegible] i modelli più amati all'estero, soprattutto in Germania. Paese [illegible] il quale [illegible] è orientata negli ultimi anni l'esportazione.

Le bellissime stufe [illegible] farsi desiderare; solo gli esemplari più semplici e piccoli possono, talvolta, essere consegnati subito, ma per tutti gli altri bisogna attendere anche fino a sei-sette mesi.

«*La lavorazione [illegible] lunga e complessa* — spiegano i produttori — *in media per un pezzo non troppo elaborato possono bastare i due mesi e [illegible] di attesa. Due o tre anni fa, nel momento di maggior boom delle vendite, consegnammo [illegible] nel giro di un anno e mezzo. Ora impieghiamo quattro-cinque-sei mesi, d'altronde nella maggioranza dei casi le nostre stufe sono concordate con il cliente sia per la dimensione sia per il colore e la decorazione; è chiaro che per ottenere un "capo su misura" si deve aspettare [illegible] po' di più*».

Delle pregiate stufe di Castellamonte si [illegible] detto tutto: [illegible] belle, eleganti, profumano d'antico, arredano [illegible] piacciono. Sono un investimento raccomandabile per chi vuole accaparrarsi una fetta di elegante calore. E sono, nel [illegible]so letterale [illegible] termine, un investimento quasi in grado di soppiantare i Bot. Costano, nel caso [illegible] voglia [illegible] economia, non meno di [illegible] milione, ma [illegible] le più piccole, senza fronzoli, senza decoro. I pezzi più belli e raffinati salgono a due-tre milioni, [illegible] gli [illegible] piani superbi, ricchi di decorazioni, tutto un luccichio [illegible] piastrelle colorate, sfiorano i dieci milioni. Una bella cifra. «*Non [illegible] care* — dicono i produttori — *lo possono apparire, ma [illegible] realtà [illegible] stufa ben fatta dura cent'anni. E poi [illegible] in grado di riscaldare, con appositi accorgimenti, fino a cento metri quadrati di appartamento. Inoltre sono oggetti preziosi, arredano da sole una stanza e danno un tocco di classe anche agli ambienti più semplici di campagna*».

Marina Cassi



Primi freddi, prime stufette elettriche in funzione

Attenti alla bolletta

C[illegible] il primo freddo e [illegible] mantenimento degli impianti di riscaldamento su temperature (attorno ai 18 gradi) che i più freddolosi giudicano troppo basse, [illegible] tutta Italia si accendono migliaia di stufe elettriche. E con loro si accendono anche [illegible] polemiche sui consumi.

In effetti un [illegible] incondizionato, ed esagerato delle stufette si risolve in [illegible] altissimi sia per i singoli utenti che per tutta la collettività. In [illegible]guito agli ultimi aumenti delle tariffe, si prospettano infatti bollette più salate dell'8-10 per cento rispetto all'anno scorso.

Risparmiare energia e denaro però non significa per [illegible] rinunciare [illegible] fonte supplementare di calore. Il nocciolo della questione è nel razionale impiego delle stufette [illegible] base alla temperatura dell'ambiente (troppo spesso vengono tenute accese in ore in cui sono del tutto inutili) e soprattutto nella scelta attenta dell'apparecchio.

A volte una spesa superiore all'inizio può facilitare il risparmio durante l'inverno. L'acquisto non dev'essere condizionato dal prezzo o dall'aspetto esteriore della stufa, [illegible] dalle [illegible] caratteristiche tecniche: esistono apparecchi che a parità di c[illegible] emanato consumano meno energia elettrica. Basta rivolgersi a negozi specializzati.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

UN PIANO PER IL PAESE

Il Ministero dell'Industria ha predisposto il PIANO ENERGETICO NAZIONALE.
L'Italia viene così a disporre finalmente di un quadro di riferimento certo che le consente di programmare la copertura dei futuri fabbisogni energetici con la riduzione della dipendenza dal petrolio e la diversificazione delle fonti.

L'ENEL ha un ruolo prioritario [illegible] sostanziale nel raggiungimento degli obiettivi fissati [illegible] PIANO ENERGETICO.

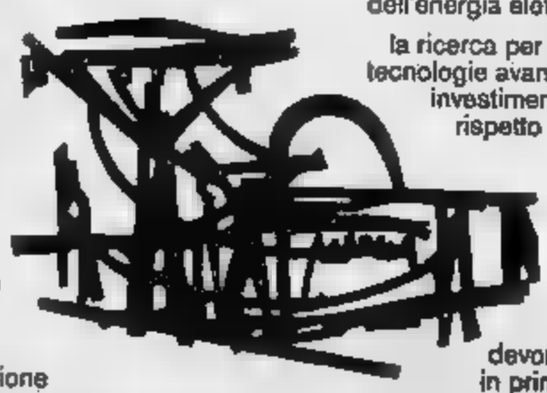
Le linee direttrici dei programmi dell'ENEL, approvati dal Consiglio di Amministrazione, possono così sintetizzarsi:

utilizzazione [illegible] residue risorse idriche [illegible] Paese;

apporto dei nuovi impianti **geotermoelettrici**;

un ruolo determinante [illegible] assegnato al [illegible] [illegible] cui è previsto un sostanziale aumento [illegible] consumi;

il **nucleare** contribuirà in misura notevole alla diminuzione dei consumi di petrolio, raggiungendo, entro i primi anni del prossimo decennio,



una quota superiore al venti per cento dell'energia elettrica prodotta dall'ENEL.

la ricerca per le fonti integrative per le tecnologie avanzate richiede consistenti investimenti, più che proporzionali, rispetto al pur limitato contributo che queste fonti potranno dare alla copertura del fabbisogno energetico nazionale.

Le scelte energetiche devono [illegible] tali da tutelare in primo luogo l'uomo e la sua salute, anche con il controllo democratico esercitato dagli Enti locali.

Nelle Regioni [illegible] nei Comuni italiani, dove il PIANO ENERGETICO NAZIONALE ha previsto la localizzazione di impianti di produzione, si gioca l'avvenire del nostro Paese.

[illegible] DECIDERE OGGI [illegible] MODO [illegible] E RAZIONALE, QUALE SARÀ [illegible] FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI.

A colloquio con Natale Rusconi, l'uomo che coordina la nuova catena

Per gli alberghi di lusso non c'è [redacted] In [redacted] il consorzio anti-Ciga

MILANO — Lago di Como a Nord, conca di Taormina a Sud, spiaggia di San Remo a Ovest e laguna di Venezia a Est: sono i confini che, sinora, si è dato un consorzio di 17 alberghi di [redacted] italiani (su 53) decisi a dimostrare che [redacted] gran classe (e [redacted] prezzi alti) non solo non si [redacted] nel settore del turismo ma, al contrario, si vive e anche bene, economicamente parlando.

Che cos'è, l'anti-Ciga?

«Se anti-Ciga vuol dire che ce l'abbiamo [redacted] Ciga, no, tutt'altro. Se invece vuol solo dire che siamo [redacted] concorrenza è ovvio».

Chi risponde è Natale Rusconi, [redacted] anni, nato a Rapallo ma milanese [redacted] adozione, albergatore per tradizione di famiglia ma anche [redacted] suo, direttore del Cipriani di Venezia (sulla Giudecca), e presidente del consorzio. Alle spalle ha un tirocinio negli alberghi [redacted] famiglia, una specializzazione in Inghilterra, un perfezionamento al Grand Hotel di Roma e al Gritti di Venezia per poi passare, sempre in Ciga, a un incarico dirigenziale. Ora è anche responsabile del settore «turismo Italia» di [redacted] Compagnia americana di containers che vuol diversificare e acquista alberghi oltre ad aver resuscitato il vecchio treno «Orient-Express».

Il consorzio si chiama «Hotels Riuniti Italia» e riunisce alberghi tutti indipendenti, a conduzione privata e in grado di offrire il medesimo (alto) standard di confort e servizio. Per adesso ha aperto un ufficio a Milano per promozione e vendita sia per singoli turisti, sia per convegni. Ma [redacted] stanno tracciando le linee perché diventi un vero e proprio gruppo, una catena, ma di alberghi all'italiana, [redacted] una concezione che si opponga a quelli all'americana.

Come sarà la gestione?

«La gestione — spiega Rusconi — rimarrà quella di oggi personalizzata, ma esistono servizi che si possono svolgere in [redacted] come ad esempio [redacted] acquisti [redacted] certi generi. La gestione del personale no, in un tipo di albergo come i nostri è cosa troppo delicata».

[redacted] c'è spazio in [redacted] per [redacted] settore alberghiero di lusso?

«C'è, eccome. Faccio [redacted] qualche esempio. Al Cipriani un appartamento medio [redacted] per notte eppure dal primo giugno al 15 ottobre siamo stati pieni al cento per cento. Il nostro tasso di occupazione delle stanze è, nell'arco dell'anno, vicino all'80 per cento. Più della metà dei nostri clienti sono stranieri (soprattutto americani e inglesi) che capiscono come materassi di piuma d'oca e tappezzeria di damasco costino. Il mercato dunque c'è, ma troppo [redacted] al prezzo [redacted] lusso non corrisponde un servizio adeguato».

La Ciga, dopo anni di passività, [redacted] dovuto ristrutturare pesantemente. Verrebbe da pensare che [redacted] albergo [redacted] lusso [redacted] è vero?

«Del nostro gruppo [redacted] tutti, o quasi, in utile dopo aver fatto ammortamenti in [redacted] per cento. Se poi consideriamo anche la rivalutazione [redacted] direi che il rendimento reale sfiora il 20 per cento. Se la domanda fosse: conviene costruire oggi alberghi di lusso, la risposta sarebbe: è finanziariamente impossibile».

Secondo Natale Rusconi c'è dell'altro: «Senza volerci attribuire meriti, vorrei sottolineare che quasi tutti i nostri hotels conducono un [redacted] di conservazione del patrimonio culturale e talvolta artistico. Alcuni sono monumenti della nostra epoca, fanno parte della storia delle nostre città, valorizzano stabili e aziende che probabilmente sarebbero andati perduti».

Qual è il segreto per fare di un grande albergo un albergo degno di essere considerato di lusso?

«Tanti elementi, ma soprattutto il personale. In primo luogo il numero dei dipendenti, quasi uguale a quello delle stanze e poi la qualificazione. Il nostro personale è in parte qui da anni, un po' viene dalla Ciga e quello più giovane ce lo formiamo noi. Basta sapere che prima del '60 in Sardegna non c'erano alberghi né di prima né di seconda categoria: oggi l'85 per cento dei dipendenti dei tre hotels del gruppo sulla Costa Smeralda è sardo».

L'affare albergo di lusso ha raggiunto la saturazione o c'è possibilità di espansione?

«Ogni [redacted] nel aumentano [redacted] presenze, dopo l'infatuazione della plastica e degli alberghi all'americana si riscopre la qualità. E poi, il bello sarà sempre di moda».

Marzio Fabbri

Fubini direttore generale Olivetti

IVREA — Con una circolare ai dirigenti della Olivetti, il presidente Bruno Visentini e il vicepresidente e amministratore delegato Carlo De Benedetti hanno annunciato che dal 1° novembre prossimo viene costituita la direzione generale della società, affidata all'ing. Simone Fubini.

Le banche intervengono per [redacted] la parità [redacted] fiorino

Franco francese [redacted] dollaro [redacted] lire

[redacted] — Dollaro più debole ieri mattina sui mercati valutari europei. In Italia la divisa Usa è stata fissata a 1432 lire, contro le 1437,25 lire di venerdì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,5117 marchi rispetto ai 2,5106 marchi del fixing precedente, con la Bundesbank [redacted] ha venduto oltre sei milioni e mezzo di dollari.

Il ribasso del [redacted] è stato piuttosto modesto e i mercati valutari hanno mostrato una certa calma, dovuta, fanno notare gli esperti, all'attesa degli operatori [redacted] la reazione dei mercati [redacted] dopo l'aumento della massa monetaria settimanale statunitense di venerdì.

Ieri sui mercati italiani la lira ha sostanzialmente mantenuto le posizioni precedenti, tranne che nei confronti del franco svizzero, che ha registrato un forte progresso, passando dalle 667,37 lire di venerdì alle 671,555 lire di ieri. Quanto alle altre principali divise europee, il marco è stato fissato stabile 570,53 lire, contro le 570,445 lire del fixing precedente, mentre il franco francese è stato quotato 201,705 lire rispetto alle 201,675 lire di venerdì e la sterlina è stata pagata 2448,90 lire, contro le precedenti 2450,45 lire.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — I pesanti risultati negativi della bilancia commerciale rischiano di far scivolare di nuovo il franco [redacted] crisi. Ieri la moneta francese [redacted] ritornata sotto pressione e, secondo quanto riferisce *Le Monde*, la Banca di Francia è dovuta intervenire per [redacted] la sua valuta nei confronti del marco e del fiorino olandese.

Causa [redacted] questo segnale di debolezza è stato appunto il [redacted] deficit della bilancia commerciale che per settembre è stato di 12,2 miliardi [redacted] franchi, e tocca nei primi [redacted] dell'anno [redacted] cifra [redacted] di oltre 73 [redacted] il doppio del passivo registrato [redacted] periodo dell'81. [redacted] concreto, questo significa che [redacted] Francia è presa in una tenaglia: da un [redacted] stagnano [redacted] esportazioni e dall'al[redacted] ancora [redacted] importazioni, almeno in valore a [redacted] del rialzo del dollaro. Per la fine dell'anno [redacted] stessi esperti [redacted]ativi danno ormai per [redacted] deficit della bilancia estera [redacted] circa 100 miliardi di franchi.

Questa situazione rischia di inquietare gli ambienti finanziari internazionali (specie tedeschi e svizzeri) malgrado la recente «copertura» del prestito internazionale di 4 miliardi di dollari lanciato dallo Stato e coperto [redacted] «pool» di banche.

Gli specialisti rilevano come i risultati del commercio estero indichino che la doppia svalutazione dell'ottobre '81 e del giugno '82 non ha dato i risultati sperati, cioè non [redacted] rilanciato [redacted] esportazioni [redacted] tre ha appesantito il costo delle importazioni (materie prime e petrolio, [redacted] anche automobili, [redacted] di consumo ecc.). La situazione richiede quindi [redacted] serie di contromi[redacted] del [redacted], a breve termine. Ma [redacted] certo il risultato negativo della bilancia [redacted] e la vulnerabilità del franco rendono più grigio un quadro generale [redacted] pesa già l'incognita delle difficili trattative per l'uscita [redacted] blocco di prez[redacted] e salari e dove [redacted] stagflazione sempre preoccupante [redacted] disoccupazione

p. pat.

Fiat: Germano responsabile [redacted] macchine movimento terra

ROMA — Giovanni Germano è il nuovo respo[redacted] macchine movimento terra della Fiat. Lo ha deciso il comitato esecutivo della Fiat.

Germano — attuale responsabile della Fiat Ricambi ed ex dirigente della Magneti Marelli — sostituisce Ferdinando [redacted] che [redacted] lasciat[redacted] su [redacted] richiesta. Il gruppo [redacted] con il [redacted] comunque a mantenere [redacted] rapporto di consulenza.

Scattati otto aumenti di capitale (per un totale di 1205,8 miliardi)

Stet [redacted] Sip cercano 1070 miliardi in Borsa

TORINO — [redacted] una Borsa debole arrivano otto aumenti di capitale per un totale di [redacted] miliardi. Hanno [redacted] tutti il via ieri, [redacted] l'inizio del mese borsistico di novembre. La fetta più grossa di aumenti viene da Stet e Sip (720 miliardi la prima, 350 [redacted] seconda) seguite da Alitalia [redacted] miliardi), Sai (17,3 miliardi, di cui una tranche riservata ai dipendenti), Risanamento Napoli, Andes e Cartiera [redacted] che, a quasi dieci anni dall'ultima richiesta ai soci, porta il capitale da 3 a 4,5 miliardi.

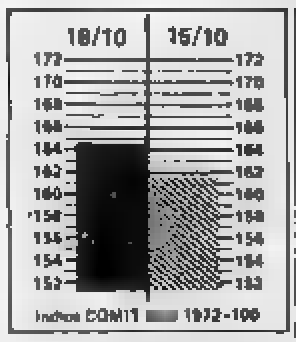
[redacted] parte del leone, insomma, è riser[redacted] a Bi[redacted] (controllata ormai al 90% dall'Iri) e Sip, che è quasi tutta Stet. Gli aumenti per le due società [redacted] stati decisi da mesi (per la Stet addirittura in febbraio) ma non erano mai decollati perché lo [redacted] non [redacted] versato in tempo i fondi di dotazione all'Iri. Ora che questi fondi [redacted] arrivati le operazioni potranno andare in porto tranquillamente, [redacted] un unico risultato: che alla fine delle due operazioni la Stet dipenderà ancor più dall'Iri, mentre la Sip dipenderà sempre più dalla Stet. Alla Stet sono [redacted] fiduciosi (soprattutto ora che la Sip è tornata a produrre utili) che i privati non diserteranno affatto gli aumenti in vista delle allettanti prospettive (anche in termini di profitti) legate allo sviluppo delle telecomunicazioni in Italia.

Di certo, al momento, le operazioni [redacted] in gran parte sottoscritte dall'Iri. Il motivo è semplice. La Stet, holding telefonica del gruppo Iri, porterà il capitale da 1320 a 2040 miliardi. Una iniezione robusta di denaro quindi, che offre agli azionisti la possibilità di sottoscrivere [redacted] nuove azioni alla pari (di 2000 lire l'una) per ogni 11 azioni vecchie possedute. Ma poiché [redacted] Borsa i titoli [redacted] Stet valgono più o meno la [redacted] del nominale, è difficile pensare che ci sarà la corsa dei privati per comprare nuove azioni. Semmai gli stessi privati hanno [redacted] convenienza ad acquistare i titoli [redacted] sul mercato, [redacted] vista appunto [redacted] futuro, che [redacted] Stet, ora che ha sistemato i conti Sip e parzialmente quelli Italtel, appare indubbiamente meno cupo del passato. Anche l'indebitamento con la nuova operazione sul capitale sembra destinato a ridursi sensibilmente.

e. roc.

Balzo avanti dell'indice: +1,70%

Il mercato risale guidato dalle Fiat



Indice COMIT [redacted] 1972=100

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento. Pur permanendo alcuni fattori di disturbo, il mercato ha confermato [redacted] l'inizio del ciclo operativo di novembre una migliore intonazione di fondo. L'indice Comit è salito [redacted] 161,82 a 164,57 (+1,70%).

Dopo un avvio in tono prudente, disturbato dal persistere dell'offerta sulle Centrale (—3,3%) e sulle Italmobiliare (—0,6%), le contrattazioni hanno denotato [redacted] maggior vivacità, sostenute [redacted] rinnovato interesse per alcuni valori del Gruppo Fiat.

Le Fiat dopo aver chiuso a 1702, con un progresso del 2,5%, si [redacted] portate a 1745, così pure le [redacted] che, dopo aver guadagnato il 3,1%, sono salite sino a 3800 contro 3710 della chiusura, mentre le Ifil hanno recuperato il 4,2%.

Sono anche migliorate Gemina +7,1%, Ausiliare +5,4%, Pierrel ed Elsiona +5%, Abeille +4,2%, Banco Lariano +4%, Milano risp. e Mondadori +3,7%, Eridania +3,5%, Westinghouse e Cred. Varesino +3,2%, Montedison e Toro +2,8%. Tremno e Pi[redacted] +2,5%, Fiat priv., Italia Ass., Bonifiche Siele, Toro priv., Interbanca e Unicem +2,3%, seguita da Olivetti, Cantoni, Mediobanca e Generali.

[redacted] invece le Cond. Acqua —4,1%, Saffa e Falck —3,6%, Cucirini —3,1%, [redacted]co Roma —0,8%.

[redacted] discretamente attivo [redacted] obbligazionario [redacted] frazionali assestamenti per Bt e Cct. Più resistenti le Enel indicizzate.

Attività [redacted] aumento e prezzi in tensione hanno caratterizzato la prima riunione del nuovo ciclo operativo a Torino. In evidenza, sia per gli scambi che per i recuperi messi a segno, gli industriali, in particolare le Fiat e le Montedison, e gli Assicurativi.

Sottoquotate le società dalle Borse

ROMA — Ammonta [redacted] a 24 mila 360 miliardi [redacted] la valutazione ai corsi di Borsa dei capitali sociali delle 133 principali società quo[redacted] nelle Borse italiane. Il dato — [redacted] al 30 giugno 1982 — è [redacted] calcolato dalla Mediobanca.

Il totale [redacted] propri palesi tratti dalle risultanze contabili per le stesse società (sempre al 30 giugno) risulta pari a 22 mila 354 miliardi.

La «capitalizzazione di mercato» a fine giugno, inoltre, risulta nettamente de[redacted] rispetto al dato di fine dicembre 1981 che era pari a 30 mila 53 miliardi di lire.

Una conferma ancora più evidente della pesantezza del mercato borsistico fino a questo momento è data dall'indice dei corsi azionari alla Borsa di Milano: fatto uguale a 100 [redacted] del 2 gennaio 1981, a fine giugno 1982 l'indice era sceso a quota 82,38; nei mesi «caldi» del boom della Borsa, nella prima metà del 1981, si era invece risaliti oltre quota cento (105,23 a fine maggio 1981).

Nel primo semestre [redacted] stati scambiati nelle Borse un miliardo e mezzo di titoli azionari per un valore di 2281 miliardi di lire.

MONETE [redacted] METALLI

Sterlina v.c.	135.000-145.000
Sterlina n.c.	140.000-146.000
Marengo it.	105.000-115.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	100.000-110.000
Marengo bel.	100.000-110.000
20 Doll. oro	630.000-670.000
Krugerrand	630.000-660.000
Argento (*)	453-463
Platino (*)	15.950

(*) Per grammo, [illegible]

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	[redacted]
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	100 60	100
» » » 1/1/83	100 60	100 35
» » » 1/3/83	100 50	100 15
» » » 1/10/83	100 25	100 25
» » » 1/11/83	98 45	98 55
» » » 1/12/83	98 75	98 60
» » » 1/3/84	98 70	98 70
» » » 1/4/84	98 60	98 40
» » » 1/6/84	98 60	98 60
B.T.O. 12% 1983	98 30	98 30
» 18% 1983	100	100 10
» 18% 1983	94 65	94 80
» 12% 1984 I	93	93
» 12% 1984 II	92	91 80
» 12% 1984 III	88 70	88 80
» 12% 1987	89 70	88 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	75 80	77 30
» » '80 II	63 90	64 10
» 7% '72	58 20	58 80
Enel '81 indicizz.	99 30	99 50
» 10% '75 II	—	—
» '77 indicizz. II	137 75	137 10
» 12% '78/90	88 70	88
Enel '86/87 indicizz.	98 30	97
Enel '82 indicizz. III	103 70	103 40
I.R.I. 9% '86	87 60	89 50
Autostrade 6% '80 I	70 60	71 70
» 6% '89	83	83 80
OO.PP. 6%	48 40	50 30
» 7%	47 60	48
» Int. St. 6% IV	55 10	55 50
» Int. St. 7% IV	57 80	58 80
» Anas 6% 80	48 80	51 10
» » 7% 73 I	47 70	51
» Autostr. 7% II	47 10	47 50
FF.SS. 6% '87	72 20	72 50
» 7% '72 II	66	59 80
A.F.S. 7% '70	62 20	64 80
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	68 10	69 80
P.S. Agr. 7% II	59 50	62 80

Titoli	Torino	Milano
ICIPU sem. 6%	73 80	74 50
» » 7% III	[redacted]	67
IMI 6% XXVI	73 20	[redacted]
» 7% XXIX	73 30	73 15
» 7% XXXVIII	68 30	81
Torino Assic 5,50% '89	[redacted]	50 50
» » 5,50% '89	90	[redacted]
S. Paolo 5%	88	
» » 6% conv.	56 10	58
» » 6%	47 50	47 60
» » 7%	79 60	68
» » 8%	64 50	73
» OO.PP. 5% su 5%	64 50	44 80
» » 5%	47 50	47 55
» » 7%	65	65
» » 8%	68	73
» » 6% Equ	68	58 30
P. Piem. Val. SO. 6%	68	68
Vicenza 6% '84	scaduto	
RIV 5,50%	71 50	72 50
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 75/84	—	330
Falck 13% 81/85	—	61 75
[redacted]n 13% 81/89	—	83 80
Generali 12% 81/88	540	238 50
IBP 13% 81/88	—	102
Interbanca 8% 75/89	—	200
Int Alta 7% 70/88	88	91
Int Credito 13%	88	87 80
La Centrale 13%	88	88 10
Magona 13% 78/88	—	238 50
Med. Fidis 13% 81/91	100	105 50
Med. Metalli 13% 81/91	86	88
Med. Olivetti 12% 78/88	180	182 50
Med. S. Spirito 7% 73/88	258	260
Med. Snia 13% 81/90	83	84
Olivetti 13% 81/91	88	88
Pierrel 12% 78/85	—	102
Pierrel 13% 81/88	—	114
Pirelli 13% 81/91	98	99 20
S. Paolo Italc. 13% 78/85	310	321 50
Tranno 12% 78/84	—	365
IFIL 13% 81/87	182	180
Cart. Burgo 13% 81[redacted]	88	86
Unicem 14% [redacted]	113	114 20

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 15-10	18-10	Esportazione (Milano) 15-10	18-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 15-10	18-10
Dollaro Usa	1433	1426	1437,2	1432	1437,2	1432
Dollaro Usa t. p.	1376	1375	—	—	—	—
Dollaro canadese	1140	1140	[redacted]	[redacted]	1160,7	1160
E.C.U.	—	—	—	—	1340,5	1341,4
[redacted]	567	565	570,45	570,51	570,44	570,53
Fiorino olandese	516	514	522,75	523,22	522,80	523,22
Franco belga	28,70	27,25	29,375	29,42	29,342	29,417
Franco francese	200,00	200,50	201,80	201,71	201,67	201,70
Sterlina	2447	2445	[redacted]	2448,4	2450,4	2448,9
Lira irlandese	1000	1000	1944,5	1940,5	1943,3	1941,7
Corona danese	158	158	160,31	162,40	160,81	162,06
Corona norvegese	192	192	[redacted]	196,83	195,98	196,82
Corona svedese	188	188	195,88	196,23	191,52	196,15
Franco svizzero	662	662	667,18	667,72	667,37	667,66
Scellino austriaco	80,75	80,75	81,225	81,81	81,212	81,187
Escudo portoghese	13	13	16,06	16,68	16,06	16,115
Peseta spagnola	11,60	11,50	12,525	12,616	12,537	12,510
Yen giapponese	5	5	5,343	5,340	5,345	5,340
Dinaro taglio gr.	15	15	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10	10	—	—	—	—
[redacted]ro australiano	1300	[redacted]	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
[redacted]	71	96,930	16,250
30/3/83	161	93,094	17,600
30/9/83	345	85,062	18,500

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-10		Riso. Endas.	
Capital Italia	doll.	8,46	—
Fonditalia	»	17,04	—
Interfund	»	10,45	—
Int. S. Fund	»	—	—
Mediolinvest	»	—	—
Italfortune	»	8,72	—
Italunion	»	8,65	—
Mediol. Sel.	»	—	—
Romininvest	»	11,83	—
Rasfund	lire	5100	—
Tre R	»	13.512	—
Eur '80	fr. sv.	104,07	—

ORO: [redacted] INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	15-10	[redacted]
Londra	432,80	429,25
Zurigo	437	432
Parigi	433,88	[redacted]
New York	432,50	420,25
Milano (ora al grammo)	20.300	19.850
Hong Kong	435,60	427,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

[redacted]	[redacted]	[redacted]
48 ore	18,250	18,500
7 gg	17,750	18,000
15 gg	17,875	18,125
1 mese	18,000	18,250
2 mesi	18,250	18,500
3 mesi	18,500	18,750
6 mesi	18,875	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 15-10	18-10	Francoforte (in marchi) 15-10	18-10	Londra (per sterlina) 15-10	18-10	Parigi (in fr. fr.) 15-10	18-10
Dollaro	2,1600-2,1800	2,1600-2,1800	2,5175-2,5185	[redacted]	1,7035-1,70	1,7075-1,7080	7,1195-7,1305	7,0875-7,1005
Franco svizzero	—	—	116,84-116,92*	116,80-117,00*	[redacted]	3,6650-3,6700	330,07-331,43*	[redacted]31,12*
Franco francese	30,23-30,28*	30,33-30,38*	35,33-35,38*	35,37-35,41*	12,110-12,120	12,117-12,132	—	—
Marco	86,48-86,61*	86,42-86,54*	—	—	4,2970-4,3040	4,2970-4,2930	283,08-283,36*	282,48-283,83*
Sterlina	3,665-3,6740	3,6650-3,6720	4,275-4,304	4,290-4,296	—	—	12,134-12,155	12,130-12,155
Yen	0,7992-0,8008*	0,7987-0,8040*	0,9830-0,9840*	0,9800-0,9850*	467,70-468,65	468,20-469,00	2,8442-2,8481*	2,8487-2,8543*
Lira	0,1581-0,1583*	0,1486-0,1487*	1,751-1,755**	1,749-1,753**	2442,0-2449,3	2439,2-2443,4	4,9630-4,9680**	4,9615-4,9649**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	18-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3050	+ 140	3500
Bonifiche Ferr.	25800	—	400
Eridania	3418	+ 20	12500
Ind. Buitoni P.	3540	+ 70	2000
I. Buit. P. r.	3400	+ 35	9000
Ind. Zuccheri	2800	— 101ex	3600
Milanegr. Vill.	6800	+ 680	2300
Bermide ord.	64 80	— 6 25	42000
Bermide pr.	64 50	— 10 50	15000
Bermide risp.	70	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37700	+ 200	6300
Ausonia Ass.	1510	+ 210	7000
C. Ass. Mi ord.	19800	+ 400	8050
C. Ass. Mi risp.	10380	+ 380	2800
C. Latina or.	545	+ 5	19000
C. Latina priv.	470	+ 15	2000
FIRS	2295	+ 90	1000
FIRS risp.	651	+ 21	3300
Generali	117000	+ 800	15300
Italia Ass.	13520	+ 330	2750
L'Abeille Ital.	33990	+ 1390	400
La Fondiaria	41000	+ 800	1575
RAS	111800	+ 180	10675
SAI	14510	ex	23700
SAI priv.	14450	ex	1200
Toro Ass. ord.	10800	+ 300	10850
Toro Ass. pr.	7800	+ 173	22900
BANCARI			
B. Comm. Ital.	31950	+ 40	2040
Banco Roma	29750	— 250	825
Banco Lariano	8140	+ 240	6900
Cred. Italiano	3045	+ 55	26000
Cred. Varesino	4700	+ 145	36700
Interbanca pr.	18000	+ 400	3800
Mediobanca	53400	+ 800	2825
B. Catt. Veneto	3730	+ 49	17100
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2640	+ 40	10150
Burgo priv.	2740	+ 40	500
Burgo risp.	[redacted]	—	—
De Medici	1060	— 10	8000
Mondadori pr.	3360	+ 120	3000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1360	+ [redacted]	10000
Pozzi-Ginori	78	—	—
Pozzi-Ginori r.	89	—	—
Eternit	375	— 34	—
Eternit pref.	430	—	—
Italcementi	35850	+ 50	1400
Italcementi r.	27100	—	—
Unicem	15300	+ 330	3600
Unicem risp.	11100	+ [redacted]	300
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	452	+ 7	—
Caffaro risp.	401	—	—
Farmit. Erba	8190	+ 55	63500
Italgas	833	+ 12	78000
Lepetit	30500	+ 100	300
Lepetit priv.	28650	— 150	125
Mira Lanza	16300	+ 300	250

Titoli	18-10	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	107	+ 3	8040000
Perlier	1681	+ 60	—
Pierrel	1060	+ 50	63000
Pierrel risp.	560	+ 15	11000
Saffa	2900	— 150	6000
Saffa risp.	3420	+ 30	5500
Siossigeno	13400	—	800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	307	+ 2	445000
La Rinasc. p.	203 75	+ 2 75	270000
Silos	6340	+ 190	500
Standa	3355	+ 5	17000
Standa risp.	3256	—	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1120	ex	—
Ausiliare	8250	+ 500	7000
Autostr. To-Mi	5900	+ 30	2000
Italcable	19800	+ 180	8000
NAI	43	+ 1 75	[redacted]
Nord Milano	875	—	—
SIP	1340	+ 35ex	270600
SIP risp.	1399	+ 33ex	15500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	710	— 15	1000
Magneti M. r.	680	+ 5	1000
Tecnomasio	115	+ 5	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3230	+ 30	10000
Agricola	19800	+ 300	1250
Bastogi IRBS	78	+ 1	45000
Bonif. Siele	37200	+ 550	2400
Borgosesia o.	7780	— 170	—
Borgosesia r.	3150	—	—
Brioschi	1610	+ 25	7500
Buton	3330	+ 80	1580
La Centrale	2195	— 75	378000
La Centrale r.	1905	— 80	68000
Euromobiliare	3300	+ 50	1300
Fin. Breda	3640	+ 80	13000
Finmare	47	— 5	—
Finrex	1420	+ 20	5000
Finsider	30	— 0 25	68000
Fiscambi	3005	+ 45	2000
Gemina	331	+ 20	45500
Gemina risp.	300	+ 10	8500
Generalfin	210	+ 2	25000
GIM	2231	+ 21	3500
GIM risp.	1710	+ 22	6000
IFI priv.	3740	+ 115	149500
IFIL	5700	+ 210	5403
IFIL risp.	3720	+ 60	4700
Invest	2251	+ 51	74000
Italmobiliare	78000	— 500	10400
Mittel	955	—	—
Partec. Fin.	681	—	—
Pirelli & C.	2365	+ 30	22500
Pirelli SpA	1270	+ 31	239000
Pirelli Spa r.	1281	+ 33	11000
Rejna	17400	—	—
Rejna risp.	75700	—	—
Riva Finanz.	7310	+ 115	400
Sarom	2600	— 1	1000
SME	690	— 5	4800
SMI	1099	+ 58	8000
SMI risp.	1440	+ 15	13000
STET	1036	+ 74ex	84000
Terme Acqui	1121	—	7000

Titoli	18-10	Variaz.	Quantità trattate
[redacted]LIZIA			
Aedes	5251	+ 61	9000
B.I.I. ord.	512	+ 11	140000
B.I.I. risp.	740	+ 20	89000
COGE	1301	+ 5	25500
COGEFAR	1362	— 3	2000
Cond. Acqua	115	— 5	20000
De Angeli Frua	2294	— 6	3500
G. Imm. Rog.	1400	+ 11 50	62000
Iniziativa Ed.	28100	+ 110	500
IEVIM	24100	— 450	—
Le Milano C.	7885	+ 46	6300
Le Milano C. r.	7215	+ 15	200
Risanamento	7700	— 550ex	1000
SIFA	1021	—	20000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1702	+ 42	588000
FIAT priv.	1290	+ 30	295000
Franco Tosi	19000	+ 200	2550
Guardini	4870	+ 30	—
Olivetti ord.	2094	+ 44	95500
Olivetti priv.	1771	+ 14	11000
Olivetti risp.	2150	+ 40	5000
Westinghouse	17650	+ 550	500
Worthington	2105	— 4	3800
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	1405	— 39	12000
Cant. Metal.	6280	— 60	3500
Dalmine	401	+ 10 50	158000
Falck ord.	1600	— 80	800
Falck risp.	1595	—	—
Ilssa-Viola	680	—	—
La Magona	3850	— 40	—
Perlusola	437 50	—	—
Trafilerie	3300	+ 10	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	21 50	+ 0 75	300000
Cantoni	3790	+ 80	1000
Cucirini	1845	— 54	8000
Cascami Seta	4000	—	—
Eliolona	1440	+ 70	5000
FISAC	8015	+ 5	—
FISAC risp.	7060	—	—
Linif. e Can. o.	2720	+ 45	22800
Linif. e Can. r.	1362	+ 21	5000
Marzotto ord.	1800	—	6000
Marzotto risp.	2050	— 10	—
Olcese Venez.	25	—	100000
Rotondi	8700	— 15	—
Snia Visc. o.	558	+ 5	89000
Unione Man.	15800	ex	50
Zucchi	3255	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2611	— 4	500
Acq. De Ferr. r.	2315	+ 10	—
Acque Potabili	2180	— 40	1000
Calzat. Varese	3800	+ 100	900
Cavarzere	2940	—	33100
CIGA Hotels	3730	+ 31	—
CIR	3780	+ 30	3000
CIR risp.	3750	+ 30	1000
Jolly Hotel	5502	—	—
Pacchetti	80	+ 1 50	30000
Tranno	11235	+ 295	14300

LE AZIONI A TORINO

Titoli	18-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[redacted]	+ 200
Eridania	3400	+ 60
Fiorio	191	—
Milanegr. [redacted]a	[redacted]	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[redacted]	+ 360
Comp. Ass. Milano risp.	[redacted]	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	450	—
Generali	11[redacted]	+ 1200
RAS	111800	+ 700
SAI	14500	ex
SAI priv.	14500	[redacted]
Toro Ass. ord.	10800	+ 600
Toro Ass. priv.	7820	+ 30
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3800	—
Interbanca priv.	18000	+ 600
Mediobanca	53400	+ 450
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2640	+ 40
Burgo priv.	2740	+ 40
Cartiere Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE - [redacted] COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	80	+ 5
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord.	430	—
Eternit pref.	410	—
Unicem	15250	+ 300
Unicem priv.	11100	— 100
CHIMICI - [redacted]MA		
Italgas	835	+ 15
Mira [redacted]	16000	—
Montedison	106	+ 3
[illegible]	1000	+ 80
[redacted]	1040	+ 60
Saffa ord.	4000	— 80
Saffa risp.	3400	— 50
SAIAG	1150	—

Titoli	18-10	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	307	+ 2
Rinascente priv.	260	—
Silos Genova	6300	+ 150
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	—
Autostrade TO - Mi	6000	—
Italcable	10400	+ 1100
NAI	44	+ 4
SIP	1300	—
SIP risp.	1300	—
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	78	—
Borgosesia ord.	7900	+ 600
Borgosesia risp.	3200	—
Centrale	2123	— 107
Centrale risp.	1910	—
Finsider	30	—
GIM	2290	—
GIM risp.	1700	—
IFI priv.	3720	+ 80
IFIL	5100	+ 120
IFIL risp.	3700	+ 60
Invest	2300	+ 40
Mittel	1000	—
Fiscambi	3020	—
Pirelli & C.	2340	+ 60
Pirelli S.p.A.	1270	+ 30
Pirelli S.p.A. risp.	1250	+ 35
SAROM	2700	—
Schiapparelli	664	+ 20
SME	700	+ 50
SMI	1020	—
SMI risp.	1420	—
SIFA	1030	+ 30
STET	1030	+ 10
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	515	+ 20
B.I.I. risp.	720	+ 40
Cond. Acqua	121	—
Fer-Co	100	+ 16

Titoli	18-10	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1400	+ 50
I.P.I.	1325	+ 25
IEVIM	24000	+ 2000
Risan. Napoli	[redacted]	— 1100
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	875	—
FIAT ord.	1732	+ 37
FIAT priv.	1277	+ 32
Giardini	4700	—
Graziano	sospeso	—
Olivetti ord.	2100	— 60
Olivetti priv.	1770	+ [redacted]
Olivetti risp.	2150	+ 70
Westinghouse	17800	+ [redacted]
MINE[redacted]		
Dalmine	400	—
Fornara	225	+ 13
Talco Grafite	35000	—
TESSILI		
Cantoni	4000	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	565	+ 5
DIVERSI		
Acqua potabili	7200	—
CIGA	3730	+ 50
CIR	3800	+ 110
CIR risp.	3800	+ 100
Pacchetti	80	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Marel. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 12% 78/88	185	+ 5
Mira Lanza 12% 77/83	—	—
IMI Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/88	120	—
La Centrale 13% 81/88	95	— 2
Generali 12% 81/88	540	+ 4
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 80	84	—
Olivetti 13% 81/91	79 50	+ 1
Pirelli 13% 81/91	99 50	—

La contestazione dei sistemi dell'Ufficio collocamento

Corteo dei disoccupati e violenze di teppisti

Cinquecento persone sfilano tranquille in via Gioberti - Alcuni facinorosi si scagliano contro la polizia che è costretta ad esplodere qualche colpo in aria - Un arresto - Picchiato un cronista de La Stampa

Blocco chiamate al cinema Adriano, polemiche tra opposte fazioni, corteo di disoccupati esclusi dall'assegnazione dei posti di lavoro Sono episodi della scorsa settimana sfociati ieri in una nuova giornata di tensione. Agenti di polizia, accerchiati da facinorosi, hanno sparato in aria alcuni colpi a scopo intimidatorio, un giornalista de *La Stampa* è stato picchiato, un aggressore tratto in arresto. Ecco la cronaca dei fatti.

Almeno 3 o 4 mila disoccupati gremivano ieri mattina platea, galleria, corridoi e ingresso del cinema Adriano, in attesa delle chiamate dell'Ufficio Collocamento. Invano. Il intendeva era giusto e la voce del funzionario che leggeva l'elenco dei pochi posti disponibili è stata in breve sommersa dalle proteste. «Basta, è una truffa».

Quando l'assemblea si è sciolta con un nulla di fatto, i più sono tornati a casa avviliti da un'altra inutile corsa. 400 o 500 persone hanno dato vita a un corteo di protesta che si è diretto l'Ufficio Collocamento in via Gioberti. I dimostranti hanno scandito slogans e proteste: «Vogliamo lavorare», «La legge non funziona», «Abbiamo un solo diritto, morire di fame». Una delegazione di disoccupati è stata ricevuta dal direttore, dott. Scardino; in segno di solidarietà, i dipendenti hanno proclamato 3 ore di sciopero.

Nel frattempo in strada un agente è fermato per un controllo lo studente Fabrizio Giraldi 21 anni, piazza Oral 132. Poiché aveva 4 grammi di hashish, è stato fatto salire su una «volante» per essere accompagnato in questura. A questo punto uno dei disoccupati si è lanciato verso il giovane, gridando insulti alla polizia e pigliando a l'auto. L'equipaggio ha di calmarlo, mentre una cinquantina di persone circondavano con aria minacciosa il pattuglia chiedendo il rilascio del fermato e stringendo sempre più il cerchio.

Senza via d'uscita, gli agenti hanno estratto le pistole e sparato alcuni colpi in aria e l'assembramento si è sciolto. L'energumeno si chiama Calogero Cammarata, anni, corso Orosseto 353, già noto alla polizia. E' stato arrestato per lesioni, oltraggio, violenza. Un cronista de *La Stampa* che si era avvicinato per informarsi su quanto stava accadendo, è stato aggredito a pugni e calci da alcuni dimostranti che urlavano: «Voi non pubblicate esattamente le cose come stanno». Medicato alle Molinette guarirà in dieci giorni.

La protesta dei giornalisti

In un comunicato l'Associazione stampa — cui si associano il Comitato di redazione della *Stampa* e il Gruppo cronisti Piemonte e Valle d'Aosta — esprime «la più ferma protesta per l'aggressione di cui è rimasto vittima il collega Giuliano Dolfini de «La Stampa» mentre per esigenze di servizio, seguiva una manifestazione di disoccupati davanti all'ufficio di collocamento di Torino».

«Il giornalista è stato prima intimidito e poi percosso da un ristretto gruppo di persone con lo scopo di impedirgli di svolgere il suo diritto-dovere professionale».

«Il sindacato dei giornalisti si rende conto dell'acutezza del problema della disoccupazione in una regione così duramente colpita dalla crisi produttiva, ma condanna fermamente episodi come quello di stamane, manifestazioni di una intercettabile intolleranza che per colpa di pochi facinorosi, può pregiudicare la giusta rivendicazione di tanti aventi un posto di lavoro».

«Nell'esprimere solidarietà al giornalista aggredito l'Associazione stampa subalpina auspica che in futuro prevalgano la maturità e il senso di responsabilità».

Terza feroce in cinque anni contro la famiglia Zucco originaria di Ciminà

Un appaltatore edile assassinato in auto La mafia aveva già ucciso i due fratelli

I killer hanno sorpreso Antonio, poco prima delle 20, in Potenza mentre usciva da uno stabile dove faceva lavori di restauro - Ammazzato con colpi di pistola - Un anno Rocco ucciso in aria con il furgone imbottito di dinamite; nel luglio 1977 Giuseppe era stato fulminato da un corso Orbassano

Antonio Zucco, la vittima. E' stato colpito mentre metteva in moto la sua Peugeot parcheggiata di controviale di corso Potenza - La figlia dell'ucciso

Hanno ucciso con tre colpi di pistola Antonio Zucco, anni, il terzo fratello eliminato in circostanze Commissionate Costruttore edile (attività forse di copertura) come i congiunti, è stato attirato in trappola e forse aveva subodorato qualcosa perché nell'auto di cui è morto c'erano armi; non le ha però non gliene hanno dato il tempo l'agguato si è consumato in pochi attimi a più di cento metri dall'abitazione della vittima. Lui abitava in piazza Nazario Sauro 16 l'hanno intercettato in corso Potenza all'altezza del numero civico 141.

Il delitto — Sono le 19,30. Antonio Zucco esce dal portone del 141 di corso Potenza. Pioviggina. Sale sulla sua che parcheggiata proprio lì davanti 14 novembre 1981, il Peugeot 505 e si accinge per uscire dalla fila delle in corso. In quel momento la affianca 127 bianca con due giovani a bordo che scende pronta pistola contro lo Zucco spara.

Dieci proiettili colpiscono la vittima che cade in capo reclinato sul volante. Il killer esplode il terzo colpo alla nuca, da pochi centimetri: Zucco è «giustiziato» con mano ferma un professionale. Immediato ad uccidere a pagamento e aprirlo da odio feroce.

La trappola — Mezz'ora prima che lo ammazzassero, Antonio Zucco aveva ricevuto una telefonata ed alla moglie aveva detto con voce concitata: «Devo uscire subito, mi aspettano».

Al telefono chi c'era? Resterà un mistero. Di certo l'appuntamento è al di corso Potenza: nel cortile dell'edificio c'è un cantiere, forse gli hanno detto che il qualcuno è lui noto aspetta. Ma Zucco, quando si accorge che non c'è torna sulla sua Peugeot. Gli lo vedono uscire e un attimo dopo lo freddano.

La vittima prima della telefonata aveva portato a casa la cognata vedova del fratello Rocco, Francesca Pipicello. Quando la polizia va a suonare al primo piano di piazza Nazario Sauro, apre la moglie della Zucco. Con lei ci sono i quattro figli: Rosangela, Maria, Antonino e Donatella, la cognata ed i figli di Rocco, Antonio e Giuseppe.

Il movente — Gli Zucco no costruttori, gente che ha cantieri e dimestichezza con il racket, braccia con'è consuetudine pratica appalti e subappalti. gli Zucco sono anche originari di Ciminà (Calabria), terra sanguinose e parte della catena di vendette.

Parte attiva e passiva in questa terrificante altalena di lutti e sterminio di famiglie e clan che ha scritto storia del sulle lapidi dei cimiteri.

Per il clan venuto a Torino, Antonio ucciso ieri sera è l'ultimo anello. Lo hanno preceduto Giuseppe ammazzato a colpi di lupara nel luglio '77 e Rocco fatto saltare con la dinamite il 14 novembre 1981. Il delitto ieri sera può essere l'ultimo (per ora) atto nello scenario sanguinoso vendette tra clan opposti e i killer in tal caso sono arrivati dalla Calabria pedine della famiglia avversa o mandati su commissione a uccidere, sempre dalla stessa.

Oppure è delitto che ha a che fare con faccende losche. La polizia è convinta che sempre il cantiere degli Zucco sia un paravento la copertura ufficiale di traffici clandestini. E a questo punto c'è da domandarsi: droga, armi, sequestri?

Sono le attività della 'ndrangheta, dei capi-bastone che tirano da lontano le fila di imprese sotterranee e ben più lucrose di un cantiere edile. Oppure la morte di Antonio Zucco è semplicemente il sale per le agarro fatto a qualche intollerabile. Se però il mettono insieme i nomi dei tre fratelli e la sorte che li accomuna, l'ipotesi più valida resta quella della vendetta.

Alle 22,50, sulla tangenziale per l'aeroporto Caselle i carabinieri hanno recuperato la carcassa della 127 trucidata dai killer.

La discoteca Privé di via Camerana si è trasformata l'altro pomeriggio in un campo di battaglia. Due gruppi di ragazzi hanno cominciato a litigare e presto dalle parole si è passati ai fatti; la rissa è degenerata in lancio di sedie e posacenere. Quando è arrivata la polizia nel locale erano rimasti cinque giovani: Raffaele Derrigo, 20 anni, Pietro Gentile, 20 anni, e tre ragazzi di 17 anni. I poliziotti li hanno accompagnati prima al Maria Vittoria, poi in Questura dove sono stati arrestati.

La sparatoria nei pressi del confine di Stato di Gemino due carabinieri di Ventimiglia hanno sventato Leonildo Robbioni, 46 anni, trasportatore via Nizza 230

Protesta di infermieri al S. Giovanni

«L'unità sanitaria è ammalata grave»

Il consiglio dei delegati dell'Ospedale Maggiore denuncia lo sfascio e minaccia agitazioni

«Abbiamo radiografato l'Usl 1-23: è ammalata». «Meno ticket, meno carri armati, più servizi per gli ammalati». Sono due tra i tanti slogans del consiglio dei delegati del San Giovanni per sollecitare la direzione Usl ad un incontro e per informare ammalati e parenti su quanto non funziona. Un volantino distribuito denuncia «lo stato di sfascio dei servizi di supporto all'attività sanitaria: dalle cucine, alla centrale termica alla lavanderia, ai turni d'incendimento e alle scorie radioattive che continuano a inquinare aria e acqua «malgrado le denunce dell'Enpi».

«Se non otterremo ancora risposta — ha detto ieri l'esecutivo sindacale — attueremo forme di protesta ben più incisive. Qualcuno deve pur preoccuparsi dell'immobilismo in cui siamo immersi».

Intanto si protraggono alcune difficoltà per i ricoverati. I medici aderenti alle confederazioni autonome che oggi si riuniscono in assemblea, minacciano di scendere in sciopero a partire da giovedì.

VENCHI UNICA — Nel pomeriggio a Roma con i ministri Di Giesi e Vi decade La federazione Piemonte della quale fanno parte amministratori e parlamentari ha però il compito porre sul tappeto anche la situazione drammatica di molte trentina di altre aziende rischiano di essere travolte dalla crisi. Verranno chie proroghe della cassa integrazione per i cassaintegrati disoccupati speciale e finanziamenti ancora possono usufruire.

Un uomo è morto ieri mattina all'ospedale Mauriziano accidentalmente il 13 ottobre alla Nebiolina. L'impresa Paolo Vasile Cesano, incaricata dalla Provincia di Torino, stava eseguendo dei lavori di restauro del cimitero di Cesano. Un masso di una tonnellata e mezzo si è staccato dalla parete rocciosa e ha colpito in pieno Vasile.

Oltre 76 milioni le ore di Cassa

La Fim regionale ha presentato ieri una «fotografia» radiografia» delle aziende metalmeccaniche piemontesi. Le cifre si riferiscono ai primi 9 mesi dell'anno e sono state elaborate dalla banca dati di via Porpora.

Le ore di cassa integrazione straordinaria, riferite alle 2100 aziende in cui è presente la Fim, sono state oltre 76 milioni, con un incremento del 146% rispetto allo stesso periodo dell'81. E questo malgrado il settore auto abbia fatto registrare una flessione di ore del 4%. Particolarmente in crisi: elettronica civile, meccanica generale e strumentale, componentistica e siderurgia.

«E' preoccupante — hanno detto i segretari Dominoe, Daghino e Croce — il fatto che molte delle aziende ora in cassa straordinaria abbiano usufruito in passato della cassa ordinaria». La crisi economica, cioè, rimette in discussione la struttura produttiva dell'azienda.

Stamane riprende «dopo una pausa di riflessione» la trattativa con la Fiat all'Unione industriale. I lavoratori in cassa hanno annunciato una manifestazione dinanzi all'Unione industriale. Domani, nel corso del direttivo dei metalmeccanici, verrà proposta una sciopero regionale dell'industria entro la fine del mese.

Accusati di corruzione e peculato

Falso porto d'armi Arrestati 3 agenti

Sono un maresciallo dell'Archivio generale e due appuntati - Scoperti agenti della «Mobile»

Tre poliziotti accusati di corruzione per aver procurato un porto d'armi a un pregiudicato, sono stati arrestati in ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Salusso. Si tratta dell'appuntato della polizia stradale Francesco Meringolo (il nipote che porta lo stesso nome ed è membro del sindacato unitario di polizia, entrambi in servizio seconda divisione della questura e del maresciallo Antonio Bruno, dell'Archivio Generale.

Il sindacalista è stato immediatamente sospeso, mentre il maresciallo conservando la sua carica. Un anno in congedo di far da tramite tra il maresciallo e il maresciallo [illegible] nell'intento a ottenere il documento per [illegible] l'interessato avrebbe [illegible] un milione diviso [illegible]

Le indagini hanno preso il via dalla collaborazione della Mobile che la scorsa settimana ha arrestato Giovanni Cirillo, 36 anni, San Mauro [illegible] via Papa Giovanni XXIII, Mariano Rosa, 28 anni, e Raffaele Aprile, 30 anni, entrambi abitanti in corso Turati 39. A questo ultimo in mezzo gli agenti avevano sequestrato una pistola di 100 proiettili di grossa taglia mentre in una villa a Gaglietto di cui è affittuario il Conte erano state trovate due pistole e tre [illegible] con parecchie munizioni.

Cirillo aveva esibito un porto d'armi che a prima vista sembrava falsificato. Un attento controllo alla questura centrale ha consentito ai magistrato di scoprire che il modulo era originale e soltanto la [illegible] del questore era stata falsificata.

Francesco Meringolo ha subito dato le dimissioni da tutte le cariche nel sindacato di polizia. Le accuse contro di lui lo vedono maresciallo sono di corruzione, peculato e falso.

Il sindacato italiano unitario lavoratori polizia, in relazione all'arresto di Francesco Meringolo, comunica che lo stesso, prima di presentarsi spontaneamente al magistrato, ha rassegnato le dimissioni tutti gli incarichi rivestiti nel Siulp. Il Siulp nazionale ha adottato nei confronti di Francesco Meringolo, il provvedimento di sospensione dalla facoltà di iscritto fino all'esito procedimento penale.

Il mandato cattura del tribunale militare. I carabinieri hanno arrestato per diserzione Salvatore Pappe, 21 anni, Rivoli, via Tevere 32.

temperatura di ieri

massima + 14,2
minima + 7,4
media + 10,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare mb; umidità 88%; cielo coperto. Temperatura: massima -12,2 minima -9; -10,4. Previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che al di sopra dei 1500 metri assumeranno carattere nevoso. Venti deboli e calmi. Visibilità localmente ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,40 e tramonta alle 17,30.

Una violenza che affonda le radici in una faida tra famiglie

Nessuno dei feroci killer è mai stato smascherato

Le 13,45 del 14 ottobre '81. Rocco Zucco muore nel furgone

Antonio Zucco è l'ennesima vittima di una faida tra famiglie — la faida di Ciminà, in Calabria — che da lungo tempo racconta storie di violenze e di sopraffazione. In 11 anni in quel paese di campagna con le case bianche di calce, 25 volte le campane hanno suonato a morto per 25 colpi da lupara. I fratelli Zucco sono stati raggiunti a Torino, eliminati senza pietà. dopo l'altro. Prima di Antonio sono stati uccisi Giuseppe, freddato tre killer incappucciati, e Rocco, saltato aria con il suo furgoncino che era stato imbottito di dinamite.

Tutti e tre operai, lavoravano come piccoli appaltatori nel settore dell'edilizia. Vite piene d'ombre, i loro sono apparsi in episodi oscuri, ma sempre sullo sfondo sospetti, indizi, mai prove. I primi due assassinii sono rimasti impuniti. La lunga mano della vendetta che ha colpito ieri sera per la terza volta riuscirà ancora a nascondere killer e mandanti o finalmente si farà luce su queste tetre vicende che creano turbamento in una città già angosciata?

I tre inseparabili — Giuseppe Zucco, 42 anni, abitava in piazza Cattaneo 21/C con la moglie Maria e i figli Antonio, allora sedicenne (rimasto ferito nella sparatoria), Rosetta, che oggi ha anni, e Brunetta, che ne ha 8. L'esecuzione venerdì 8 luglio '77, sulla porta di un bar di corso Orbassano all'angolo con via Pinchia.

Zucco conosciuto come «u peluso», era arrivato su un palmino 850 con il figlio Antonio e un cugino. All'improvviso accanto furgone si ferma un'Alfetta. Tre uomini si gettano fuori il volto coperto da un cappuccio e fanno fuoco due pistole una fucile a canne Due scariche di lupara raggiungono alla schiena l'imprenditore. Il figlio e il cugino sono raggiunti dalle schegge. I killer risalgono in auto e fuggono inquirenti scoprono così l'uomo era amico fraterno del capobastone uccisa 11 anni prima in Calabria.

Con la dinamite — Quattro anni di silenzio. Poi, secondo la vendetta. Rocco Zucco, 34 anni, abitava in corso Orbassano 294, appaltatore edile pregiudicato temuto e riverito «Compare Rocco» lo chiamavano amici fidati. Sposato Francesca Pipicella due figli.

Viene ucciso alle 13,45 di sabato 14 novembre 1981. Ha appena finito di pranzare con i familiari. Esce di casa sul'auto Fuori arancione. Infila la chiave. Un botto, un inferno di fiamme e schegge: il furgone si avventa su mille pezzi che volano a decine di metri di distanza, in un raggio negozi e auto.

Rocco Zucco ricade sull'asfalto, il corpo dilaniato. Dalla finestra si affacciano la moglie e i figli. Non un urlo. Chiudono e scoppiano in pianto.

Rocco Zucco era venuto a Torino nel con moglie e figli, sollecitato dal fratello Giuseppe. Una fuga e una speranza nella fortuna? Apre una serie di cantieri a Torino. Orugliasco, San Giorgio Canavese. Pochi dipendenti. Gli investigatori avanzano l'ipotesi che i due fratelli incassero i contributi. Alle loro spalle, la mafia dell'edilizia? La stessa che ha armato i due killer che hanno colpito ieri sera?

Il prof. Romano lascia l'Ateneo

Per limiti di età - Ha insegnato diritto romano a Torino per 44 anni - Dal '75 pro rettore, dal '77 dedicava i corsi serali

Il prof. Silvio Romano

Il prof Silvio Romano va in pensione il 31 ottobre, alla chiusura dell'anno accademico 1981-82 ha compiuto 75 anni nel gennaio scorso. Ha insegnato 44 anni (istituzioni di diritto romano) all'Università di Torino, dopo aver lavorato i precedenti nove anni a Camerino, Pisa, Perugia, Pavia e pro-rettore

Il prof Romano confessa «Sento un gran ruolo all'idea di dover abbandonare l'Ateneo. Ho dedicato tutta mia vita all'insegnamento, non riesco ad immaginare un futuro senza Università». Scherza sempre ha nei momenti lieti e momenti difficili. Gentile affabile, molto severo, ha fatto del sorriso e della cortesia una sua caratteristica.

«I miei studenti — dice — hanno sempre seguito che chiedevo molta serietà. Ma contemporaneamente sapevano che cercato di metterli loro agio, perché sono sempre stato conscio della loro condizione di debolezza all'esame».

Il prof Romano è passato indenne anche attraverso la burrasca del '68. «Gli studenti chiedevano lì più e noi professori. Sono sempre stato uno che il tempo pieno l'ha fatto spontaneamente. Allora ho cercato moltiplicare le lezioni, organizzare i seminari. Ma non ho mai ceduto sulla serietà della preparazione».

Nel 1977, il prof. Romano, raggiunti i 70 anni, è stato dichiarato «fuori ruolo». Che poteva restare all'Ateneo rinunciando a far lezione. «Non ho voluto lasciare i miei studenti. Ho scelto di insegnare nei corsi serali per lavoratori dai quali ho avuto moltissime soddisfazioni». Il docente lascia il posto di pro-rettore al collega Marini ma [illegible] abbandonerà del tutto l'Ateneo.

Molti termosifoni spenti

Freddo e umidità in questo ottobre avaro di sole. I termosifoni hanno cominciato a funzionare, ma non ovunque. Gli inquilini delle case Iacp (Istituto popolari) protestano perché devono ancora attendere il primo novembre per l'accensione del riscaldamento. «Perché» — chiedono —, anche noi abbiamo freddo come tutti gli altri».

L'abbassamento temperatura crea problemi anche in alcune scuole. I ragazzi del Primo liceo artistico scioperano per protesta: nel vecchio edificio di via Accademia Albertina si lavora per rinnovare l'impianto e per ora i termosifoni restano spenti. Gli ambienti molto vasti, sono gelidi.

Dicono: «Non riusciamo neppure a tenere pennelli e matita in mano, le dita sono rattrappite». Forse dopodomani entrerà in funzione parte dell'impianto.

All'elementare Doglietti via Bossoli ieri i bambini rimasti in classe con il cappotto. La caldaia è rotta, il calore non arriva. I tecnici sono al lavoro ma non si poteva pensarci prima?

Una lettrice ci scrive:

«Mi associo alla lettera comparsa il 12 ottobre sulla vostra rubrica. Anch'io mi trovo nella "felice" posizione moglie italiana marito straniero.

«Inutile dilungarsi, mando solo; perché mio marito deve periodicamente chiedere un permesso di soggiorno (che può essere in qualsiasi momento rifiutato), per poter convivere con me, sua legittima consorte e una donna straniera coniugata con italiano no?

«Perché devo rinunciare ad avere figli altrimenti sarebbero considerati dallo Stato italiano stranieri (a meno che non scelga la "bellissima" scappatoia di denunciare i propri figli all'anagrafe come figli di padre ignoto)? Signori della Corte Costituzionale aspettiamo molte sollecita, risolutiva risposta».

Segue

Un lettore scrive:

«Ho letto spesso colte lamentele nei riguardi della Sip, anche su Specchio dei tempi. E a queste sono arrivate puntuali le risposte dirigenti dell'Azienda.

«Perché pubblicare questa volta un plauso alla Sip? E' il mio caso. Mi trovo giorni fa all'autobar

Specchio dei tempi

«Sono una moglie straniera, devo rinunciare anche avere figli» Quando l'efficienza sul filo del telefono - Avanti c'è posto: poltronissime a mille lire - Almeno il rispetto - Impossibile nuotare

«Distinte (in apparenza) e eleganti signore compreso un ingresso, poi attendono fondo che spettacolo atta per incominciare. A quel punto la "maschera" s'avvicina alla signora (in piedi) e l'accompagna a sedere in poltrona.

«Con duemila lire di mancia (e, magari, anche meno) si è a posto con tanti saluti per il solito scemo che ha speso. Invece, più di dieci mila lire e ha, magari, un posto peggiore».

Giacomina Neri

Un lettore ci scrive:

«Leggo sulla Stampa che "sono pochi i donatori di sangue". Chi scrive, andiamo ed ex donatore, ha potuto constatare che al donatore nulla è riconosciuto tranne la gioia di donare. E mi spiego: mai a nessun donatore è brillato nel cervello il pensiero ricercarne un utile, ma mai alle autorità competenti è brillato nel cervello corredare questi donatori un riconoscimento ufficiale e particolare.

«A scrive il capitato giorno di recarsi alle Molinette per ma ad un malato, ora non di visite, e trovare porta sbarrata. Alla esibizione della tessera di donatore si è sentito rispondere: "ebbene, cosa vuol dire?" ci fu una controrisposta "vuol dire che allorquando si ha bisogno di un donatore e con urgenza, e questi si spalancano tutte parte degli ospedali. A donatore terminato, un calcio nel sedere e basta! Non sempre accompagnato un grazie!

«Il chiede soltanto si essere riconosciuto dalla Società per quello che sfolge, nessun onore, no!, ma almeno trattato da cittadino ri-guardo».

Cav. Luigi Berio

Un lettore scrive:

«Vorrei porre una domanda al responsabile della piscina Stadio Comunale ed in particolar modo a chi dirige l'attività di tutte le piscine comunali. Circola voce che la piscina Stadio quest'anno non terrà aperto al pubblico tanto la settimana quindi chi non ha la possibilità di fare, per turni di lavoro od altri motivi, i corsi di Sportinsieme resarriti in pochi giorni) o può sfruttare altre considerevoli piscine prossime, dove o nuotare? Nel Po?

«E' inutile fare propaganda per indurre i cittadini a praticare dello sport quando in tutti i modi si cerca di boicottare chi vorrebbe farlo o aprendo le piscine pubblico ad orari impossibili talmente sono aperte dopo le 19) od addirittura chiudendole».

Alfredo Dante

Piemonte a Strasburgo

Il presidente della Regione, Enrietti è partito ieri con una delegazione della Regioni italiane (di 9 presidente di turno) per partecipare a Strasburgo alla Conferenza dei poteri locali e regionali d'Europa.

E' la prima volta che alle Regioni viene concesso il diritto di partecipare ai lavori della Conferenza come riconoscimento della loro posizione.

Un fenomeno [redacted] cui gli enti pubblici cominciano [redacted] preoccuparsi

Week-end dei saccheggiatori nei santuari della preistoria

Armati di pala [redacted] piccone spaccano tutto per recuperare qualche reperto - C'è un fertile [redacted] in Svizzera, [redacted] i più custodiscono in casa autentiche rarità [redacted] museo

Ogni domenica in bassa Val [redacted] Susa, in Val Pellice e in Val Chisone piccoli gruppi di persone armate [redacted] pala e piccone [redacted] [redacted]picano lungo i pendii delle montagne per cercare negli anfratti i resti [redacted] quelle popolazioni che abitarono [redacted] zona almeno 3 mila anni fa. Sono i seguaci delle filosofie esoteriche [redacted] nei graffiti [redacted] figure antropomorfe e nei cocci della preistoria vedono la presenza sul nostro pianeta degli extraterrestri. Contemporaneamente nelle valli [redacted] aggirano [redacted] appassionati di cose antiche che vogliono arricchire [redacted] reperti dell'età [redacted] bronzo o del ferro le loro collezioni. Tutti scavano forsennatamente provocando gravi danni al nostro patrimonio culturale, cancellando o alterando tracce [redacted] all'archeologo, all'antropologo e al paleontologo.

Il fenomeno della ricerca abusiva è molto diffuso nella nostra [redacted] e non risparmia neppure i reperti [redacted] periodo preistorico e protostorico che sul mercato clandestino (la [redacted] è assai redditizia per i nostri tombaroli) hanno molto valore. In tutta [redacted] provincia si sono avuti in passato imponenti saccheggi che solo in [redacted] la Soprintendenza è riuscita a contenere intervenendo d'autorità o mobilitando i suoi specialisti. Nella maggior parte [redacted] casi, infatti, è uno [redacted] di piccoli furti.

Gli [redacted]pi non mancano. A Salto, presso Cuorgnè, quando venne scoperta la grotta di «Boira fusca» (buco scuro), sconosciuti riuscirono a sottrarre in grande quantità punte di frecce, frammenti di ceramica, collane [redacted] neolitico, prima che la Soprintendenza riuscisse ad intervenire; a Vaie, 9 anni fa, il Comune per porre freno al saccheggio fu costretto a far sorvegliare un'intera valle, mentre a Viverone furono sorpresi dai carabinieri alcuni subacquei che esploravano, in [redacted] do sospetto, i resti [redacted] villaggio palafitticolo. L'elenco [redacted] ancora lungo e prosegue con l'ex [redacted] [redacted] Sant'Ambrogio, con la Comba di Chiapinetto a Villar Focchiardo e il bric Paluc, dietro Superga, per concludersi [redacted] il caso clamoroso di Belmonte, per molto tempo vera miniera per i tombaroli.

La Soprintendenza ai beni archeologici sta tentando [redacted] arginare il fenomeno, ma la campagna contro i ricercatori abusivi [redacted] appena all'inizio perché solo da tre anni il ministero e [redacted] [redacted] ripari dotando il Piemonte di esperti in archeologia preistorica. Per [redacted] provincia di Torino c'è il dott. Luigi Fozzati, impegnato nei mesi [redacted] a rilevare il villaggio palafitticolo di Viverone. Il tecnico conferma l'esistenza degli scavi abusivi e spiega: «*Troviamo molto spesso [redacted] perché [redacted] sottosuolo della nostra provincia è ricco [redacted] reperti dell'età del [redacted] e del ferro, soprattutto nell'anfiteatro [redacted]ranico di Rivoli-Avigliana e di Ivrea*».

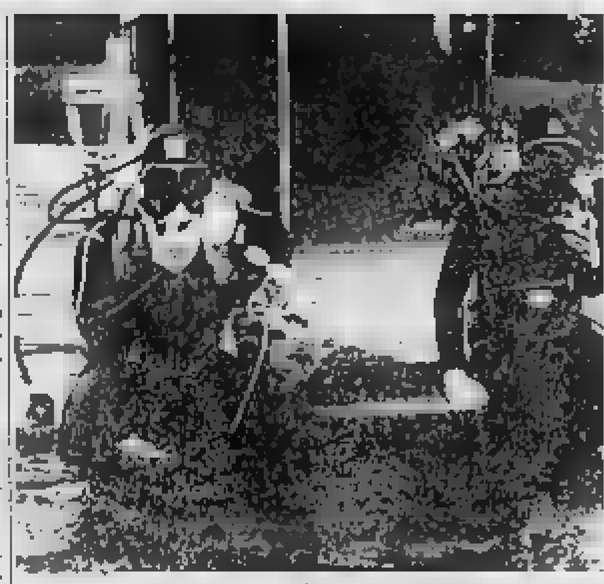
«*La nostra battaglia contro i clandestini* — dice — *la [redacted] battiamo con un attento controllo del territorio e con interventi completi in ogni [redacted] tiere lasciando così ai tombaroli terra bruciata. In poche parole cerchiamo [redacted] arrivare prima di loro e per [redacted] ciò abbiamo redatto una mappa di siti inviolati. Contemporaneamente stiamo facendo opera [redacted] sensibilizzazione presso le popolazioni interessate in modo che ogni ritrovamento occasionale ci venga segnalato*».

La mappa è ovviamente segreta, ma si sa che la Soprintendenza ha quest'anno aperto 4 cantieri (Viverone, Ivrea, Belmonte, Roreto Chisone), che [redacted] per aprirne altri due di cui uno ad Alice Superiore, che per il prossimo anno sono in progetto ricerche nelle Valli di Lanzo.

[redacted] timore di furti impedisce anche di parlare [redacted] luoghi già noti e spogliati dai tombaroli. L'opera frettolosa degli abusivi non è mai completa e migliaia di reperti [redacted] tuttora alla portata [redacted] chiunque. Precisa Fozzati: «*Noi abbiamo pure una mappa dei siti violati e sui principali siamo già intervenuti. Purtroppo [redacted] [redacted] interesse preistorico sono tante e in passato si è lavorato poco*».

Emanuele Monti

Quei tre villaggi scoperti a Viverone



Il mondo affascinante dell'archeologia subacquea e i misteri del [redacted] di Viverone, dove sono stati scoperti tre villaggi su palafitte risalenti all'età del bronzo, sono stati illustrati ieri [redacted] in [redacted] conferenza, al Lions Torino Stupinigi, dal dott. Luigi Fozzati, ispettore della Soprintendenza archeologica del Piemonte.

«Quella di Viverone — ha spiegato — è la scoperta più importante per l'archeologo che si occupa della preistoria, ma sappiamo che in questa zona e negli anfiteatri morenici di Rivoli-Avigliana e a Sud del Lago Maggiore esistono altri villaggi palafitticoli da scoprire o da riscoprire».

L'archeologo ha poi parlato delle difficoltà della ricerca subacquea (per Viverone sono [redacted] state fatte 2800 ore di immersione), del problema dei finanziamenti, sempre modesti e dell'importanza del volontariato. Ha precisato: «Dal '78 ad oggi mi hanno aiutato 150 sommozzatori che con molto sacrificio hanno schedato quasi 4 mila pali, lavorando per settimane intere dalle 7 alle 20».

Il dott. Fozzati ha infine illustrato la composizione dell'équipe [redacted] scienziati che studia i reperti portati alla luce. «Il materiale che riusciamo a recuperare interessa moltissimo a geologi, paleontologi, paleobotanici e sedimentologi, gli unici tecnici in grado di raccontarci la storia di quelle popolazioni che vissero in Piemonte almeno 30 mila anni fa».

Con [redacted] po' di confusione

Lavoro in [redacted]spedale con il calcolatore

In Piemonte [redacted] 56, ma solo pochi in grado [redacted] scambiarsi informazioni - Manca [redacted] personale

Negli ospedali piemontesi sono in funzione [redacted] minicalcolatori e personal computers [redacted] precisamente: 7 nei reparti di medicina nucleare, 12 in cardiologia [redacted] unità coronariche, 7 in radiologia e Tac, 4 in radioterapia, [redacted] in laboratori di analisi, 4 in nefrologia [redacted] dialisi, 3 in pneumologia e fisiopatologia respiratoria, 7 in genetica, neurologia, audiologia, odontoiatria.

L'indagine [redacted] stata compiuta, col concorso della Regione, dall'ing. Merletti [redacted] Dipartimento di elettronica del Politecnico: [redacted] [redacted] luglio scorso mettiamo che nel frattempo qualche altro calcolatore sia stato attivato, in tutto saranno una sessantina.

I 56 appartengono a [redacted] tipi diversi; soltanto pochi hanno possibilità di dialogare tra di loro, gli altri non si possono trasmettere informazioni [redacted] scambio [redacted] invece fondamentale perché il servizio sanitario raggiunga in Piemonte quell'alto livello [redacted] efficienza che il Piano [redacted] si è posto come obiettivo.

Finora dunque si è lavorato [redacted] tipico sistema del «non sappia l'altro quel che io faccio», ma altri elementi negativi [redacted] venuti alla luce dall'inchiesta. Per esempio soltanto pochi laboratori [redacted] analisi [redacted] affini hanno personale con competenza di informatica: [redacted] medici [redacted] queste conoscenze [redacted] S. Anna, un perito in informatica assunto [redacted] Regina Margherita; un dottore in informatica e due esperti meccanografici al Centro Aviadi Torino.

In nefrologia solo [redacted] San Giovanni ha addetto al calcolatore personale del centro [redacted] calcolo dell'ospedale; a medicina nucleare soltanto il San Giovanni, per quanto riguarda [redacted] parte universitaria e il Mauriziano. Il primo ha un borsista laureando in informatica e un ingegnere elettronico [redacted] [redacted] universitario; il secondo un perito elettronico assunto e un dottore in informatica come consulente. Ancora il Mauriziano per quanto riguarda la radioterapia: un consulente esterno [redacted] in informatica e [redacted] perito elettronico studente in informatica.

Nessuno dei calcolatori abbinati a radiologia e Tac negli ospedali [redacted] Giovanni di Torino, Maggiore di Novara, Civile di Alessandria, Cto di Torino e pronto soccorso del San Giovanni [redacted] personale specializzato per il suo [redacted]. Infine: cardiologia ospedaliera delle Molinette ha personale medico con nozioni di informatica; lo stesso la prima clinica cardiologica universitaria; la cardiologia di Novara ha un perito.

Il problema del personale [redacted] rivela quindi importante sia per [redacted] migliore utilizzazione del calcolatore [redacted] per la sua manutenzione. Per lo più si ricorre a contratti di manutenzione, il cui costo annuale oscilla tra il 6 e il 15 per cento del costo dell'impianto raggiungendo facilmente i 10 milioni. Ma [redacted] intervento aggiuntivo costa dalle 100 alle 200 mila lire l'ora e comporta anche blocchi degli impianti.

La conclusione è duplice, e spetta alla Regione accoglierla: unificare, per quanto possibile, le attrezzature, almeno in futuro, consentendo colloqui tra i vari apparecchi e, secondo, allargare [redacted] organici anche a personale specializ[redacted] in questo [redacted]ttore. In settembre è cominciato un corso organizzato dal Comune con finanziamento Cee per formare anche [redacted] tecniche elettromedicali (con buon riguardo alla manutenzione delle apparecchiature) [redacted] periti elettronici.

Tifoso Samp preso [redacted] pugni

All'ospedale Mauriziano si è fatto medicare, per contusioni al capo guaribili in 10 giorni, Antonio Quintieri, [redacted] anni, residente a Serravalle in provincia [redacted] Genova, via Fratelli Canepa [redacted]. Tifoso della Sampdoria, era venuto a Torino [redacted] vedere la partita. Al termine, mentre a piedi stava avviandosi verso la stazione, è stato aggredito da un gruppo di teppisti.

Messaggi Urgenti

A.A. CERCASI personale con auto per lavoro da svolgere nella propria zona anche part-time. Telefonare 011/399 875 - 0141/216.344

[redacted] [redacted] visone blackglama, ... leopardo, giacca volpe ... Tel 545 540

MECCANICO automezzi pratico volenteroso libero subito per manutenzione parco mezzi benzina diesel cercasi. Telefonare 296.287

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581

IMPORTANTE ditta cerca collaboratore per incarico da svolgere senza abbandonare la attuale occupazione, guadagno immediato molto elevato. Telefonare 780.9116

LIBERO Falchera appartamento recente 135 mq 7 vani vendo 72 milioni. Telefonare 796 966 ore 14/19

echi [redacted] [redacted]

Se [redacted] isolato il possiamo essere molto utili

FONTE DEI PIZZI

LA STAMPA

Via Roma, 80 Telefono 517.558

Vendita di riproduzioni a colori di opere d'arte in fototipia

[redacted] veri [redacted]ETI PERSIANI [redacted] SABET la più grande scelta a [redacted] Piazza Madonna degli Angeli 2 Tel. 553.022 - 558.142

L'INGLESE VIVO COL NUOVO METODO MADE IN USA

- anche corsi [redacted] tedesco e francese
- corsi [redacted] inglese per bambini
- solo insegnanti [redacted] madre lingua
- laboratorio linguistico individuale
- autoverifica del proprio apprendimento con microcomputer
- possibilità di variare liberamente ore e giorni di frequenza

WALL STREET INSTITUTE [redacted] IN [redacted] [redacted] CASTELLO 139 - TORINO [redacted] (011) [redacted] - 553.187

IN CENTRO TERMALE DI GRANDE FAMA

VENDONSI

due importanti alberghi signorili, anche separatamente

Caratteristiche:

- 150 stanze ciascuno, con bagni completi
- clientela internazionale
- ampi saloni soggiorno, bar, ristorante
- perfetto stato di manutenzione
- mutuo eventuale a [redacted] agevolato

Trattativa diretta con società proprietaria.

Telefonare
Studio FAVINO-CESARI
(02) 670.3186 - 670.3540

Negoziante sequestrato e rapinato

Giuseppe Cavallo, 45 anni, via Malta 36/4, mentre stava per chiudere il [redacted] negozio di abbigliamento, in via degli Abeti 10, [redacted] [redacted] aggredito da tre giovani, mascherati e armati di pistole. Dopo averlo rinchiuso, con la moglie, in uno sgabuzzino, i malviventi si [redacted] impadroniti del suo borsello, contenente tre milioni, due blocchetti di [redacted]gni, documenti e chiavi.

★ Tre giovani con il collo [redacted] maglia alzato, a coprire il volto, hanno rapinato ieri poco dopo le 17 l'agenzia delle Assicurazioni Generali in corso Marconi 34. Due, armati con pistole 6,35, si sono avvicinati [redacted] alla cassiera e le hanno intimato di consegnare l'incasso. Sono fuggiti [redacted] un bottino di poco superiore al milione e mezzo in contanti e assegni.

Ieri [redacted] sotto la pioggia sulla Torino-Aosta presso Quincinetto

Un camion attraversa l'autostrada pullman lo urta: un morto, 20 feriti

Forse per un malore del conducente, l'automezzo ha divelto il guard-rail - L'autopullman, diretto [redacted] Parigi, si [redacted] capovolto - Panico tra i viaggiatori, grave l'autista

Andrea Pelazza, 47 anni

[redacted] morto e venti feriti in [redacted] pauroso incidente accaduto ieri sera alle 19.30 nei pressi di Quincinetto, sull'autostrada Torino-Aosta. Un carro attrezzi guidato da Andrea Pelazza, 47 anni, meccanico Caselle, strada per Cuorgnè 78, stava viaggiando nella corsia Sud quando probabilmente per un malore del conducente, ha iniziato a sbandare.

In quel tratto l'autostrada è in discesa e l'automezzo ha acquistato in breve velocità finendo poi col cozzare contro il guard-rail al centro della carreggiata: nell'urto la lamiera [redacted] andata distrutta [redacted] il carro attrezzi è finito sulla corsia opposta dove stava sopraggiungendo un autobus proveniente [redacted] Istanbul della compagnia Bosfor Turism. Era partito dalla capitale turca sabato alle 17. L'urto è stato violentissimo: le venticinque persone a bordo stavano quasi tutte dormendo e sono state scaraventate verso [redacted] soffitto del mezzo che si [redacted] rovesciato.

[redacted] guidatore del camioncino [redacted] morto sul colpo, incastrato tra le lamiere del [redacted] [redacted]. I passeggeri del pullman, in gran parte turchi diretti a Parigi in cerca di lavoro, sono stati soccorsi da automobilisti [redacted] passaggio [redacted] adagiati sulla corsia di emergenza.

[redacted] Torino sono partite tre squadre di vigili del fuoco mentre dai centri più vicini affluivano una decina di ambulanze che hanno fatto la spola verso l'ospedale di Ivrea dove medici ed infermieri si sono prodigati [redacted] assistere i feriti. Qui [redacted] state ricoverate diciotto persone tra cui una decina di bambini: nessuno [redacted] però apparso in condizioni disperate, tutti se [redacted] caveranno [redacted] i 6 e i 25 giorni. [redacted] più grave è l'autista Nekati Oultekin, 31 anni, ricoverato in rianimazione per un trauma cranico: dovrebbe guarire in un mese. [redacted] corpo del Pelazza [redacted] stato recuperato [redacted] vigili del fuoco solo dopo un'ora [redacted] lavoro.

Dai primi accertamenti si è potuto stabilire che al momento [redacted] dell'incidente sulla zona stava piovendo abbondantemente e che la visibilità era buona. Il pullman turco procedeva a velocità moderata e sull'autostrada il traffico era piuttosto scarso.

★ Luigi Fettanelli, 31 anni, Nichelino, via Caprera 17, mentre con la [redacted] Bmw percorreva [redacted] Pio VII, è stato bloccato [redacted] un'altra auto, con quattro giovani a bordo, che, dopo averlo picchiato, lo hanno [redacted] rapinato del portafogli contenente 170 mila lire. Il Fettanelli è stato medicato alle Molinette, guarirà [redacted] una settimana.

★ Per detenzione illegale di una pistola, i carabinieri di Viù hanno [redacted] il muratore Aldo Previato, [redacted] 40 anni abitante in via Cibrario [redacted] a Lemie.

Br insultò il giudice: 13 mesi

Il terrorista Attimonelli condannato per un episodio di quattro anni fa [redacted] Savona - Per diversi reati [redacted] accumulato [redacted] anni [redacted] pena

Ennesimo processo per Emanuele Attimonelli, l'ex nappista convertitosi in carcere alle Brigate Rosse. Difeso dall'avvocato Perla (pres. Pempinelli, p.m. Borgna) con l'imputazione di oltraggio.

In un precedente giudizio a Savona, nell'ottobre di quattro anni fa, Attimonelli aveva insultato il presidente [redacted] tribunale, Guido Gatti. Allora, [redacted] terrorista era giudicato per resistenza a pubblico ufficiale.

Rapido il giudizio di ieri, [redacted] è concluso con un verdetto [redacted] condanna a 13 [redacted] [redacted] reclu[redacted]. Che non significano nulla per l'ex nappista. Contro [redacted] lui Corti d'assise e tribunali di mezza Italia hanno già pronunciato innumerevoli sentenze, complessivamente Attimonelli ha collezionato condanne [redacted] oltre 60 anni. Per [redacted] che vanno dalla banda armata all'evasione, [redacted] rapina all'omicidio, dall'oltraggio alla sommossa.

Uomo di punta del fronte delle carceri (l'organizzazione dei detenuti politici) Attimonelli nell'estate '80 nella prigione speciale di Cuneo ha strangolato un recluso comune, Enrico Benazzi, sospettato dagli altri carcerati di essere una spia.

Senza un futuro e più nulla da perdere [redacted] terrorista è abituato, come tanti altri suoi compagni, a trasformare ogni processo in [redacted] capo di imputazione insultando un giudice o un carabiniere e minacciando. Un trucco ormai abusato per ottenere sempre nuovi giudizi. Che puntualmente vengono sfruttati per leggere proclami del fronte delle carceri o rivendicazioni.

Per evitare questo rituale, che allo Stato costa un mucchio di quattrini (trasferimenti dell'accusato [redacted] della sua scorta) e alle forze dell'ordine un sacco di problemi in più in materia di sicurezza sarebbe sufficiente che le provocazioni del terrorista di turno sul banco degli imputati non fossero accolte [redacted] giura[redacted] come è già accaduto con alcuni presidenti e pubblici ministeri che hanno ignorato le invettive e le minacce appunto per non fare il gioco dell'accusato.

Ieri, stranamente, Attimonelli non ha insultato nessuno [redacted] ha dato in escandescenze. E' però riuscito a leggere un comunicato per informare il tribunale delle dure condizioni [redacted] cui, insieme ad altri sei reclusi (tutta gente che dietro le sbarre ha già ucciso o ferito o capeggiato rivolte), è detenuto in un braccio speciale delle Nuove.

Chiesti 25 anni per il tunisino

«L'imputato deve essere condannato a 25 anni di carcere». Così il pubblico ministero Mazza Galanti ha concluso nell'aula delle Vallette la requisitoria [redacted] Mohamed «Amadi» Ferchichi, il tunisino accusato [redacted] aver ucciso nel maggio '80 a Bricherasio il dirigente dell'Alitalia Mario Mazzoni.

Mazzoni fu trafitto con sei fendenti vibrati probabilmente con un affilatoio (l'arma del delitto non [redacted] stata trovata). L'assassino decapitò poi il cadavere (anche la testa non è più [redacted] recuperata [redacted] inquirenti) e cercò di bruciarlo.

Prima di Mazza Galanti aveva parlato l'avvocato Signorini, patrono della famiglia di Mario Mazzoni che si è costituita parte civile.

Stamane dopo le arringhe dei difensori di Ferchichi (avv. Romano Vigliani e Geo dal Fiume) la sentenza.

Il giovane tunisino [redacted] è sempre professato innocente, raccontando versioni confuse e in contraddizione l'una con le altre.

[redacted] teste ritratta Assolto il boss

Assoluzione per insufficienza di prove [redacted] Santo Miano, imputato dell'omicidio di Carmelo Fogliano, ucciso in un regolamento di conti in lungo Dora Voghera [redacted] 24 settembre '78. Lo hanno deciso [redacted], dopo un'ora di camera di consiglio, i giudici della seconda corte [redacted] d'assise (pres. Bonu, pm Bernardi). Santo Miano, ritenuto un boss della droga (nei giorni scorsi è stato condannato a 13 anni di [redacted]cere per spaccio di eroina) era stato accusato dell'omicidio da Carlo Farinelli, un ex detenuto del supercarcere di Novara.

«*Santo me l'ha confidato quando eravamo in prigione insieme*», aveva detto in istruttoria il Farinelli. Una settimana fa, però, non si è presentato in aula a confermare la deposizione. Al suo posto è arrivato in assise un barbone che ha consegnato ai giudici una lettera in cui il superteste ritrattava tutto. Miano era difeso dagli avvocati Zancan e Badellino, che hanno chiesto l'assoluzione. Anche il pm Bernardi, al termine della requisitoria, aveva chiesto l'assoluzione [redacted].

Il martedì di EUROTV "LA COMMEDIA ROSA"

Programma per cinque settimane

Martedì 19 ottobre ore 21,30
TOCCARLO PORTA FORTUNA
Susannah York nel ruolo di una simpatica giornalista anti-militarista, usa tutto [redacted] suo charme di donna per rovinare l'esistenza di uno splendido **Roger**

Moore, famoso [redacted] d'armi. Un film delizioso anche per la partecipazione di attori del calibro di **Shelley Winters,** [redacted] **Vallone** e [redacted] giovane **Sidney Rome.**

Martedì 26 ottobre ore 21,30
PACCO A SORPRESA
Un film divertente [redacted] un cast d'eccezione come **Mitzi Gaynor, Yul Brinner** e **Noel Coward,** al cui centro c'è la figura di un potente gangster confinato dalla polizia su un'isola greca.

Martedì 2 novembre ore 21,30
UNA CADILLAC TUTTA D'ORO
L'indiavolata **Judy Holliday** è la star di questa classica commedia brillante americana sulle avventure di una piccola azionista ficcanaso che provoca guai a non finire in una grossa società di New York.

Martedì 9 novembre ore 21,30
IL PIACERE E L'AMORE

Questa volta [redacted] di [redacted]a l'amore. Infatti è dell'amore che il regista Roger Vadim vuol dare una completa definizione. In questo film si avvale di alcuni tra i migliori professionisti del cinema, in un intreccio di relazioni allegre e spiritose tra **Claude Brialy, Jane Fonda, Maurice Ronet, Catherine Spaak** e molti altri.

Martedì 16 novembre [redacted] 21,30
UNA VAMPATA DI VERGOGNA
Una gustosa commedia satirica che ha come protagonista **Rod Steiger,** eroe fallito e ridicolizzato [redacted] **Susannah York,** [redacted] moglie coraggiosamente legata alla realtà ed emotivamente più ricca. Un intreccio succoso per due interpreti d'eccezione.

EUROTV. CON VOI IN TUTT'ITALIA

EUROTV Per vedere di più.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

L'ITALIA E' GRANDE

SAN PAOLO

IMMOBILIARE SANPAOLO

19 Vendita alloggi

ACQUISTIAMO

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM.
PROVATE IL PIACERE DI GUIDARLA SUBITO.

PROVATE IL PIACERE DI PRESTAZIONI SUPERIORI.
5a marcia di serie, 100 Km/h in 12,4 secondi, velocità massima di 150 Km/h, motore ■ lega leggera, accensione elettronica e sospensioni indipendenti sulle quattro ruote. 1335 cc di cilindrata e consumi di una utilitaria: 17,2 Km con un litro a 90 Km/h (modelli HL ■ HLS).

PROVATE IL PIACERE DEL TUTTO [redacted]
Equipaggiamento completo perchè tutti gli incredibili optionals sono compresi nel prezzo di Lit. 8.441.000* IVA inclusa franco Concessionario. Chiedete ai Concessionari Leyland di tutta Italia di provare la nuova Triumph 1.3 Acclaim. Avrete il piacere di guidarla subito.

TRIUMPH 1.3 ACCLAIM. 1300 DI CILINDRATA, [redacted] TUTTO IL RESTO.

* Versione HL

I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce Automobili Vendita. Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateazioni, permute e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.

A VOSTRA DISPOSIZIONE [redacted] I CONCESSIONARI LEYLAND.

NORDAUTO Corso Torino, 14 ALBA Tel. 0173/49203 ROLANDI Via G. Galilei, 87 ALESSANDRIA Tel. 0131/63439 F.LLI GAL Via Monte Emilius, 9 – AOSTA Tel. 0165/2353 ARMANDO MESCHIA Corso L. Einaudi, 54 – ASTI Tel. 0141/53444 C.A.R.I.M.A. Viale Macallè, 13 – BIELLA Tel. 015/20500 LADYCAR Via Circonvallazione, 41 – BRICHERASIO Tel. 0121/59377 CURINO TERESIO Piazza XXV Aprile, 11 – CASALE MONFERRATO Tel. 0142/55426 AUTOGIORDANO Via Savona, 83 – CUNEO Tel. 0171/402788 LINCAR Corso Vercelli, 222 – IVREA Tel. 0125/251655 NOVARAUTO Via Gorizia, 8/E – NOVARA Tel. 0121/30300 BEPI KOELLIKER AUTOMOBILI Via Barletta, 133/135 – TORINO Tel. 011/353636 FIORAUTO DUE Corso F. Turati, 13/D – TORINO Tel. 011/505585 VERBANCAR Corso Europa, 54 – VERBANIA Tel. 0323/502255 CONTI FILIPPO Via Torino 29 – VERCELLI Tel. 0161/301059

CRESCENTINO

CROCETTA

CROCETTA

EDILIZIA CONVENZIONATA

EXPOCASE

CENTRALISSIMI

CIRIE'

CORSO SEBASTOPOLI

(continua)

Comunicazione dell'Assessorato del Turismo-Urbanistica e Beni Culturali della Valle d'Aosta.

In Valle d'Aosta facciamo di tutto perchè le ore, i giorni, le settimane bianche, [redacted] siano sospese ad un filo.

Sciare in Valle d'Aosta ■ senza imprevisti. Con gli impianti ■ risalita tra i più moderni e sicuri d'Europa, ■ le vacanze saranno sospese ad un filo. I bacini montani della Valle d'Aosta sono grandi "territori bianchi" che comprendono più valli, tanti paesaggi ■ decine di itinerari tutti raccordati tra loro. Relax, sport, scoperte, avventure, sono garantiti da una organizzazione turistica ■ molto, molto solida.

Valle d'Aosta
La Montagna.

Dopo il crac, il regista-produttore vuol fondare [illegible]

Coppola chiede ai giapponesi di riscattare i suoi Studios

DAL LA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Come gli industriali dell'auto, [illegible] Francis Ford Coppola, nelle sue vesti di industriale del cinema — una delle tante —, si rivolge al Giappone per salvarsi [illegible] buona parte dei [illegible] famosi *Zoetrope Studios*, gli ex *General Studios* nel cuore di Hollywood ma più che mai decisi a raccogliere l'eredità di colossi produttori [illegible] Selznick e Goldwin. Coppola ha avviato trattative con uomini d'affari nipponici.

La sua proposta riscattare le proprietà passate ai maggiori creditori e creare la più grande casa cinematografica del mondo. Il regista de *Il padrino* sta seguendo la strada [illegible] battuta dai presidenti della Chrysler, della Ford e della General Motors Iacocca, Petersen e Smith. A Tokyo confida [illegible] trovare i capitali necessari a realizzare i suoi programmi. L'unica differenza è che Hollywood non è in crisi come Detroit: non si spiega il timore del disastro dell'intera industria, ma il delicato frangente personale [illegible] cui si trova.

«L'ultimo Mogul», passa l'ultimo magnate, come lo chiama la stampa, è abituato a vivere pericolosamente almeno da un punto di vista economico. Negli Anni Settanta pagherà in pratica tutto [illegible] per realizzare *Il padrino* prima e *Apocalisse* poi. Ma il successo delle due pellicole, artistico oltre che commerciale, gli diede ragione.

Gli Anni Ottanta [illegible] invece incominciati per lui con un grosso flasco. Il musical *One from the heart* con Natalie Kinsky e Frederic Forrest. E' stata questa la causa delle sue difficoltà, questo il motivo del [illegible] tracollo: gli studi *Zoetrope* o *General*, come si preferisce, sono un pezzo importante della storia hollywoodiana, vi lavorarono Mary Pickford, Mae West, Gary Cooper e mille altre stelle.

Stando alle cifre rese pubbliche, Francis Ford Coppola è rimasto indebitato, a un certo punto, di circa 90 milioni di dollari, 55 miliardi di lire. In massima parte nei confronti della Chase Manhattan. Ma è passato al contrattacco sfornando, [illegible] produttore, ben [illegible] pellicole in un [illegible]. Hammett, sulla vita del [illegible]ista che inventò «L'uomo [illegible]» e [illegible] pagno di Lillian Hellmann; [illegible] escape artist sul personaggio del famoso prestidigitatore Houdini e Tea for [illegible]. da [illegible] romanzo di John Updike.

Un inoltre incominciato la distribuzione del seguito dello *Stallone nero*, una favola per bambini con Mickey Rooney, che si rivelò una miniera d'oro, e ha finito di girare, dirigendolo [illegible] *Apocalisse*, *The outsiders*, sulla [illegible] mantiene per [illegible] il segreto.

«*Questi film* — ha dichiarato [illegible] Coppola — *dovrebbero rimettermi in piedi finanziariamente*».

L'effervescente italo-americano (parla la nostra lingua, e mangia spaghetti, «come un napoletano» dice) protesta che non avrebbe problemi di nessun genere se si decidesse a fare quello [illegible] Hollywood continua a chiedere e lui a rifiutare: *Il padrino numero 3*.

«*Ma non tutto il rispetto che* [illegible] *porto* — spiega — *io non mi sento di imitare Stallone e il suo Rocky. Mi sentirei prigioniero di uno stereotipo: le mie ambizioni* [illegible] *altre, voglio cambiare genere. Mi piace tutto: il dramma e il musical, il western e il film di* [illegible] *Sarebbe* [illegible]*umano se pensassi* [illegible] *trionfo all'altro. Qualche caduta è inevitabile*». La sua politica, aggiunge, è di dimostrare a Hollywood che il talento e l'energia [illegible] capaci di sostituire il capitale.

Che genere [illegible] lavoro pensa [illegible] fare coi giapponesi? «Di qualità — ribatte Coppola — *Il Giappone è la patria di registi come Kurosawa e attori come Mifune*».

Coppola dietro la macchina da presa sul set di «Apocalisse»

Stasera a Milano

«Asia» Tournée [illegible]

Il gruppo rock ieri sera ha suonato a Bologna

BOLOGNA — Brevissima trasferta in Italia del gruppo rock degli «Asia», formatosi all'inizio del 1982, e che comprende alcuni musicisti già noti sulla scena internazionale. Ieri sera gli «Asia» hanno cantato al Palasport di Bologna, stasera saranno in concerto a Milano, al Teatro-tenda di Lampugnano.

A portare in Italia gli «Asia», che stanno compiendo un tour europeo, è stato Franco Mamone. Del gruppo, fanno parte Steve Howe, per 11 anni batterista degli Yes; Carl Palmer, batterista, fondatore dei Trio con Keith Emerson e Greg Lake (negli Anni Sessanta Palmer ha lavorato con gli Atomic Rooster); Geoff Downes, esperto di sintetizzatore con tastiera digitale (faceva parte del gruppo «Buggles», il cui mezzo [illegible] battaglia fu «Video killed the radio stars» e poi passo agli Yes). Infine, John Wetton bassista e voce, già collaboratore dei King Crimson, [illegible] Heep, Roxy Music.

Dalla loro fondazione, gli «Asia» hanno realizzato un 33 giri, e un estratto dall'album «Heath of the [illegible]», che è stato presentato il mese scorso a Riva del Garda, dove il gruppo ha avuto il «battesimo» italiano, in occasione della Rassegna internazionale di musica leggera.

Milano, la stagione del Carcano inaugurata dal balletto

Savignano matriarca superba danza la Brooklyn di Falco

MILANO — *Per celebrare i centottanta anni di vita, il Teatro Carcano si è rivitalizzato* [illegible] *alla sua nobile tradizione che ha visto qui il battesimo della Bonmambola di Bellini e dell'Anna Bolena di Donizetti e la creazione* [illegible] *molti balletti dei maestri scaligeri Viganò e Blasis. Ha aperto la sua stagione ospitando proprio il corpo di ballo della* [illegible], *con l'intervento personale di Loüis Falco che inizia una collaborazione che lo porterà alla creazione di un balletto su Leonardo da Vinci.*

L'interesse per la ripresa di The eagle's nest *(Nido d'aquila) era costituito principalmente dal ritorno di Falco ad interpretare sue creazioni mentre da un paio d'anni nella sua compagnia* [illegible] *limita al lavoro direttivo e coreografico.* [illegible] *Qui ha impersonato nuovamente il padre nell'allegoria sulle prime generazioni di emigranti italiani a Brooklyn con tutte le difficoltà di inserimento nel nuovo mondo.*

Una creazione forse incespicata [illegible] *troppi insistenti simboli, con l'onnipresente aquila simbolica degli Usa che interviene nella vita della famiglia meridionale, dividendola e capovolgendo i figli prontamente integrati. Molto accattivante il passo a due dell'incontro e dell'innamoramento fra* [illegible] *stesso formidabile Falco e* [illegible] *intensa Luciana Savignano, superba matriarca che domina la tribù col suo amore protettivo e possessivo.*

Luciana Savignano: regina della «Little Italy» di Falco

Nel più sacrificato paleoscenico del Carcano sono andati perduti alcuni effetti suggestivi, come l'arrivo degli emigrati, un gruppo [illegible] *lavoratori con le loro donne che sembrano usciti* [illegible] *«Quarto Stato» di Pellizza da Volpedo e anche i giochi con l'immensa bandiera americana, che accoglie e inghiotte.*

Nel gruppo che ha ricreato i tre interpreti principali hanno bene figurato Orietta Dorella, Mauro Cavagnini Annamaria Grossi tra i figli. La parte musicale nella partitura [illegible] *Michael Kane, stampata e stata presentata in registrazione (come del resto in tutto lo spettacolo)* [illegible] *come colonna* [illegible] *è apparsa più innocua che dal vivo.*

Il passo a due After eden *appartiene alla stagione creativa più feconda di John Butler, ma la musica di Lee Holby le indirizza stranamente nelle suggestioni di certo impressionismo balletti stico, con riferimenti a Ravel soprattutto.*

In un ruolo insolito si è vista Anna Razzi, ballerina eminentemente lirica e classica, che pure si è mirabilmente adeguata alle geometrie astratte di questo autorevole esponente della «modern dance» americana. Accanto a lei Marco Pierin in continua ascesa tecnica [illegible] *espressiva, ha formato una coppia benissimo assortita e giustamente acclamata dal pubblico.*

Infine puntuale trionfo per il Bolero di Béjart. Ormai diventato popolarissimo persino tra i non appassionati di danza, anche per il film di Lelouch, ci siamo ormai abituati alla sua versione maschile con Jorge Donn. Ma [illegible] *Luciana Savignano ci ritorna* [illegible] *concezione originaria bejartiana trova* [illegible] *sua completa esaltazione per la straordinaria prestazione della ballerina, idolo esotico mobile sul grande isolato circondato da bramose presenze. Queste ultime* [illegible] *efficacemente impersonate dal corpo di ballo maschile della Scala che ha condiviso con la Savignano il clamoroso successo.*

Luigi Rossi

Teatro di [illegible]

A Milano il «prezioso» Lambertini

MILANO — Il Teatro di Roma debutta questa sera al Nazionale con «Il cardinale Lambertini», protagonista Gianrico Tedeschi, regista Luigi Squarzina.

Dello Stabile romano, Squarzina è anche direttore artistico e il mandato scade nel 1983. Intanto continuano le polemiche intorno al suo nome, perché Squarzina è appoggiato dal pci e la direzione artistica viene ambita [illegible] altri partiti, prima [illegible] tutti il psi, che vorrebbe mettervi un suo [illegible]. Il nome più papabile è quello di Maurizio Scaparro.

Ma l'ultima bordata contro Squarzina è venuta ieri (giorni scorsi proprio da un suo compagno [illegible] partito, Alberto Abruzzese, consigliere d'amministrazione di nomina repubblicana del Teatro [illegible].

Dopo la conferenza stampa [illegible] ieri, a Milano, Squarzina è rientrato subito a Roma; tornerà a Milano il 5 novembre, per cominciare le prove di «Timone d'Atene» di Shakespeare, che sarà messo in scena il 13 aprile.

«Il cardinale Lambertini» farà un mese di repliche a Milano, poi proseguirà in tournée e sarà ripresentato a Roma. Quasi sicuramente, la produzione raggiungerà i tre anni di vita; da molti lustri, infatti, continuano ad arrivare richieste e, [illegible] la stagione in corso, non c'è il tempo per soddisfarle tutte.

La conferenza stampa di ieri ha insistito principalmente sul costo dello spettacolo. Il responsabile dell'amministrazione, Guido, seduto a fianco [illegible] Tedeschi, ha insistito nell'affermare che i costi non risultano [illegible] superiori a quelli mediamente necessari per una [illegible] produzione [illegible] brio, destinata ad un pubblico particolarmente vasto.

All'incontro con i cronisti hanno partecipato parecchi membri della compagnia, fra i quali Gianni Fenzi, regista [illegible] assistente di Squarzina.

A Treviso i grandi della lirica per l'ultimo omaggio

Oggi i funerali di Del Monaco sepolto col costume di Otello

TREVISO — *L'ultimo vestito l'aveva scelto lui: «Quando arriverà il mio momento, seppellitemi con il costume di Otello, quello azzurro della "prima" al Metropolitan». E oggi vestito da Otello Mario Del Monaco sarà sepolto a mezzogiorno* [illegible] *cimitero di Lanzenigo, nella cappella di famiglia.*

Ieri mattina, quando a Villa Luisa è giunta [illegible] *salma, gente di spettacolo e ammiratori hanno affollato il piccolo paese alle porte di Treviso, dove Del Monaco si era trasferito nel 1973, quando aveva deciso di lasciare le scene.*

Renata Tebaldi, Franco Corelli, Giulietta Simionato, Raina Kabaivanska sono stati tra i primi a giungere alla cancellata della villa. Nel grande atrio, [illegible] *cima alle due scalinate* [illegible] *pietra,* [illegible] *camera ardente: la bara coperta da petali di rose rosse, un silenzio commosso.*

In un angolo il registro per le partecipazioni al lutto e un [illegible] d'argento pieno di messaggi e telegrammi: quelli del presidente Pertini e del ministro dello Spettacolo Signorello, quelli di Domingo e Pavarotti.

A Lanzenigo, per i funerali di Del Monaco, sono attesi i grandi nomi della lirica. E ci saranno anche i trevigiani, che avevano applaudito il suo ultimo acuto in piazza, improvvisato la sera del 6 luglio scorso, dopo la vittoria della nostra Nazionale contro il Brasile al Mundial. «Forza Italia» cantava [illegible] *volante della sua Rolls Royce bianca, anche lui in colonna nel corteo di quella festa.*

Per desiderio della vedova, durante le esequie si riascolterà la voce del tenore scomparso: al termine della cerimonia funebre, sarà suonato il disco di Pietà Signor.

c. s.

Cordelia [illegible] in film [illegible] con Squitieri

ROMA — «Il mio film [illegible] Claretta Petacci sarà [illegible] storia d'amore: mi è sempre stato rimproverato di non raccontare storie d'amore e questa volta lo faccio». Chi parla è Pasquale Squitieri, che sta ultimando la sceneggiatura del film di cui sarà protagonista Claudia Cardinale.

Non sarà [illegible] film rigorosamente storico: «A me interessa — [illegible] il regista — il [illegible] che questa donna [illegible] rappresentata, Claretta, con Edda Ciano e donna Rachele, sono le chiavi [illegible] volta per capire che cosa [illegible] stato in Italia il fenomeno [illegible] Rai».

Debutterà domenica in Lombardia, il 29 sarà a Viareggio, il 31 [illegible] Sanremo

Bussoladomani cede al Nuovo [illegible] Milano la «prima» italiana di Liza Minnelli

[illegible] DI CAMAIORE — Piccola rivoluzione nell'imminente tournée italiana di Liza Minnelli. Il debutto avverrà non più sabato prossimo a «Bussoladomani», com'era previsto, ma domenica pomeriggio al teatro Nuovo di Milano, dove l'attrice e show girl sarà anche un secondo spettacolo nella stessa serata. Lo spettacolo a «Bussoladomani» è previsto il 29 ottobre e sarà ripreso dalla televisione italiana (rete 1): si tratta di [illegible] show in due tempi, [illegible] per ogni tempo, con proiezione di ballerini e costumi, che arriveranno in Italia a bordo di due Tir.

Ultimo recital della Minnelli, come già annunciato, a Sanremo il 31 ottobre. E' sfumata la possibilità [illegible] una terza data a Torino, perché Liza e la sua troupe hanno giudicato già pesante la tournée così com'è, quattro spettacoli più la prova televisiva.

La Minnelli, ferrea professionista, ha infatti chiesto tre giorni di prove prima [illegible] affrontare le telecamere. E il mettere insieme in due giorni tre spettacoli com'era originariamente previsto non [illegible] stato possibile, anche per il peso dello [illegible] show.

In margine a questi spostamenti c'è da segnalare la «vendita» della «prima» italiana che «Bussoladomani» [illegible] fatto a Milano. La Minnelli avrebbe [illegible] infatti inaugurato la stagione invernale del locale versiliese. Pare che per 50 milioni oltre lo stesso cachet (già astronomico), Bernardini [illegible] venduto a [illegible] anche la conferenza stampa di Liza che arriverà nella serata di mercoledì direttamente alla Malpensa da Johannesburg.

Gli organizzatori fanno anche sapere che la Minnelli trascorrerà le poche giornate libere dai quattro recital e dalle prove televisive visitando alcune città italiane «che desidera grandemente conoscere».

r. s.

Liza, «vendetta» a Milano

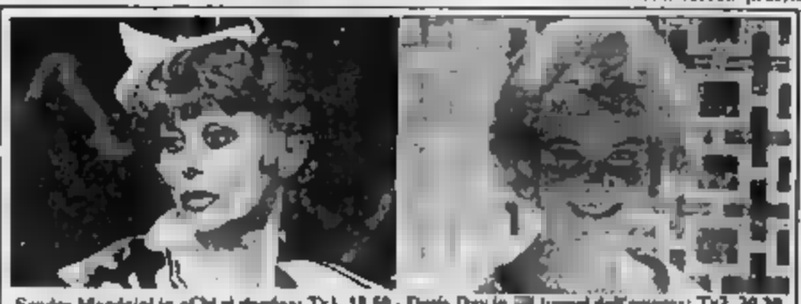
Enza Sampò torna in tv

ROMA — Comincerà lunedì 25 ottobre (Rete 2 tv, ore 14) «Tandem» il nuovo [illegible] rubrica televisiva di Enza Sampò.

«Tandem» andrà in onda per cinque giorni alla settimana, durerà due ore e sarà un «contenitore» dedicato ai giovani e alle famiglie.

Ciascuna puntata prevede alcuni giochi («video-games», «parolando», «l'apricatole»), ospiti in studio e spazi riservati a Enza Sampò, come ad esempio la rubrica della «posta».

Alle televisioni



Sandra Mondaini in «Chi si rivede»: Tv1, 18,50 - Doris Day in [illegible] tunnel dell'amore»: Tv2, 20,30

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22 05; 0,10

12,30 DSE Scienze - Architettura Storia del giardino italiano
13 — Cronache italiane
13,25 Che tempo fa
14 — Mash, telefilm
14,30 Oggi al Parlamento
15 — DSE L'America di Garibaldi
16,20 Cartoni animati
16,45 Dick Barton, agente speciale, telefilm
17,05 Cartoni animati
17,20 Tre ripoti e un maggiordomo, telefilm
17,45 Cartoni animati
18,05 L'opera salvaggia
18,30 Un club per te: speleologia
18,50 Chi si rivede? Sandra Mondaini e Raimondo [illegible]lo in Noi... no di Terzoli, Vaime e Vianello
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20,30 Il piacere dell'onestà, commedia di Luigi Pirandello, con Alberto Lionello, Anna Maria Bottini, Mico Cundari e Erica Blanc
22,15 Quale alternativa al petrolio? Una inchiesta [illegible] «Speciale Tg 1»
22,45 Squadra speciale Most Wanted, telefilm
23,40 DSE La ginnastica preschiatica

[illegible]

Telegiornale 13, 19,45; 22,05; 23,15
12,30 Meridiana: «Ieri giovani»
13,30 DSE Virgilio, 2000 anni di poesia
14 — Tv 2 Ragazzi: «Tre ragazzi irrequieti» telefilm - «Le peripezie di Mister Magoo» disegni animati - E' troppo strano, curiosità - [illegible] Dumont, documentario
16 — DSE Follow me, corso di inglese
16,30 Università [illegible] canzonetta. Al termine telefilm della serie Care ragazze
17,40 Sai: incontri [illegible] il cinema, a cura [illegible] Claudio G. Fava
18,40 Tg 2 Sportsera
18,50 I professionals, telefilm. Al termine Previsioni del tempo
20,30 Il tunnel dell'amore, film [illegible] Gene Kelly con Richard Widmark e Doris Day
22,15 Appuntamento al cinema a cura dell'Arcagis
22,25 Farsi uomo - Oltre la droga, [illegible] programma di Marcia Boggio. Seconda parte: l'entrata in comunità terapeutica

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,15
17,25 Dal Piccolo di Milano Ne scuola 'el foca (Una scodella di neve) autodramma di una città. Protagonista di questo spettacolo è la gente di Carignano
18,30 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano [illegible] di musica, a cura di Lionello De Sena
19,30 Tv 3 Regioni
20,05 DSE Aggiornamento Europa: Portogallo
20,40 Il jazz musica [illegible]nell e non a [illegible] di Alfonso De Liguoro. Concerto di Lionel Hampton. Regia di Lorenzo Hender
21,35 Delta speciali, di Adriana Martinelli: «Il dolore»
22,25 Tg3 sei - Edizione speciale dedicata a «bus selvaggio». Interverranno rappresentanti delle confederazioni dei sindacati autonomi e il prof. Giugni dell'Università di Roma

Italia 1

13 — Pomeriggio insieme
14,50 Salvarò il mio [illegible]re, film [illegible] Daniel Mann, con Shirley MacLaine, Laurence Harvey
20 — Vita [illegible] strega, telefilm
20,30 La sai-lì della morte, film [illegible] W Ward, con D Rallton
23,30 Il figlio di viso pallido, film di Frank Tashlin con Bob Hope e June Russell

Canale 5

12 — Bis, con Bongiorno
12,30 Il pranzo è servito
[illegible] Popcorn
20,30 Dallas, telefilm
21,30 L'uomo [illegible] vestito grigio, [illegible] Gregory Peck e Jennifer Jones
23,30 Bona
0,30 Sull'orlo dell'abisso, film con Cornel Wilde e Victor Shaw; regia di Donald Siegel
2,30 Hawai squadra cinque zero, telefilm

Rete quattro

10,30 Il mio amore con Samantha, film di [illegible]ville Shakespeare, [illegible] Paul Newman, Joanne Woodward
14 — Dancin'days, novela
14,50 Al tuo ritorno, film di William Dieterle, con Ginger Rogers, Shirley Temple
19,30 Charlie's Angels
21,30 Maurizio Costanzo
22,40 La città degli angeli, telefilm
23,30 Mi benedica padre

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15;
18 — Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi
18,30 Tempo di spettacolo
19,15 Il carrozzone, folclore d'ogni paese
19,50 Il Regionale, avvenimenti della Svizzera Italiana
20,40 Romeo e Giulietta - Al termine Tv Spot
22,15 Droit maggiore, rivista di arti e lettere

Capodistria

Telegiornale 17,40, 21,45, 23
18 — Paura sul mondo
19 — Temi d'attualità. Al termine Zig zag
19,30 Con noi... in studio: Tg punto d'incontro - Vetrina vacanze
20,15 Arcana, film di G. Quest, con Lucia Bosè, Tina Aumont
21,30 Crystalion, XXX Festival internazionale del film [illegible] montagna e di esplorazione «Città di Trento»

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23
14,30 La figlia del capitano, sceneggiato
19,30 Bolle di sapone
20 — George e Mildred
20,30 I gladiatori dell'anno 3000, film di H [illegible] e A. Arkus con Davide Carradine - Claudia Jennings
21,50 Orient express, sceneggiato
22,50 Comico (Ridiamoci sopra) - La Tv

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
9,02 Radio anch'io [illegible]
[illegible] Cartoni nel tempo
11,34 I Buddenbrooks
12,25 La diligenza
13 — Il ping-pong
17,30 Master under 18
18,34 Spazioaperto
19,30 Radiouno jazz [illegible]
20 — Ora verdi, su il sipario
21,54 Spa contro spia
[illegible] Autoradio flash
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30 [illegible] 10; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,32 Canta che ti passa
10,10 Radiodue 3131
12,52 Effetto [illegible], con Gianni Morandi
13,41 Sound track
15,42 Concerto Rai per [illegible] dramma, selezione nel [illegible]ese
16,32 Festival
17,32 La ora della musica
18,32 Il gira del sole
19,50 Tutti quegli anni là
20,50 Nessun dorma
21,30 Viaggio verso la notte
22,50 Radiodue 3131

Alla radio

[illegible]
Giornali [illegible] 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6,55-8,30-10,45 Concerto
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Due cani pedalan d'Europa
17,30 Spaziolire
21,40 A. Benedetti Michelangeli interpreta
22,15 Letture d'autore «Lo strano caso del dr. Jekyll e del [illegible] Hyde», di R.L. Stevenson
23 — Ipars
23,45 Il racconto di mezzanotte

Cinecittà [illegible] potrà diventare Telecittà

ROMA — Cinecittà non può diventare Telecittà. Il parere negativo (dopo tante polemiche) a trasportare la sede Rai negli spazi di Cinecittà è stato ribadito dopo la recente stipula di un compromesso per la vendita di 12 ettari di terreno degli studi cinematografici destinati all'edificazione di un centro di attività amministrative, commerciali e ricreative.

Il consigliere della Rai Sergio Rindi ha affermato che il consiglio di amministrazione dell'azienda «non ignora affatto il problema, ma ne ha discusso più volte».

«Questa decisione — ha proseguito Rindi — è stata presa sia perché la soluzione non appare idonea, per la particolare struttura degli studi, a creare quella che viene definita "Telecittà", sia per i gravi problemi che deriverebbero sotto l'aspetto logistico, compresi i notevoli disagi che si determinerebbero per migliaia di dipendenti Rai».

Il consigliere ha così concluso: «Nessuna prevenzione né indifferenza, ma approfondimento, serio, di un problema oggettivamente delicato, sulla [illegible] soluzione influisce, per ndl, in modo determinante la doverosa tutela degli interessi dell'azienda Rai e, quindi, anche dei cittadini che pagano il canone».

LA TELEVISIONE — Ugo Buzzolan

Lionello fa l'uomo onesto ([illegible] rischia la macchietta)

Con [illegible] commedia [illegible] Pirandello, *Il piacere dell'onestà* si ritrova stasera la personale di Alberto Lionello che prima ha sfoggiato la sua doti comiche in copioni brillanti come *Giochi* [illegible] *notte* e *Anitra all'arancia*, e che adesso si cimenta in una parte di [illegible] impegno drammatico.

La televisione ha la prerogativa di mettere a fuoco l'attore da una distanza minima: così che quello che fa di buono e di meno buono viene [illegible] sgradevolmente evidenziato, come viene svelata nelle più intime pieghe ogni [illegible] intenzione e affinatura interpretativa.

E' noto che *Il piacere dell'onestà* poggia su un intrigo da teatro dell'Ottocento: una giovane donna sedotta da un uomo sposato accondiscende, per salvare l'onore di tutti coprire la tresca e dare un [illegible] al bambino che [illegible]. Roba da *feuilleton*. Naturalmente Pirandello riceve [illegible] di dentro la vetusta materia e trasforma l'individuo di pochi scrupoli, cui è stato richiesto il ruolo dell'onesto, in un [illegible]sto autentico, rigoroso [illegible] verso di sé e verso gli altri (disonesti).

Al dramma si sovrappone dunque il grottesco, [illegible] grottesco profondamente amaro che tuttavia contiene, per forza di situazione e di battute, larghe venature umoristiche. E Lionello, [illegible] i primi piani, [illegible] risaltare in modo particolare il versante paradossale e ridicolo della storia, sfiorando in qualche punto, sempre con astuzia, cioè senza [illegible] con un immediato ritorno alla dolente filosofia pirandelliana, toni da pochade. Salvo poi nell'ultima parte, usare alno in fondo il registro serio e accorato.

Una valida prova per il vi[illegible] Anche se Lionello — e qui il [illegible] richiama a quella «distanza minima» televisiva cui si accennava prima — ha dovuto superare l'handicap di un aspetto fisico non del tutto consono al personaggio (in Pirandello c'è un quarantenne sciupato dagli stravizi e Lionello invece — fortunatamente per lui — esibisce una florida faccia bene in carne).

Il bilancio della personale è positivo. Ma l'operazione [illegible] era soltanto un omaggio all'attore: bensì rientrava nelle iniziative della Rai per rilanciare [illegible] forme [illegible] prosa.

In questo caso si sono presi spettacoli [illegible] realizzati [illegible] Lionello sul paleoscenico e li [illegible] è trasferiti tali e quali — [illegible] compresa — in tv. Ossia non si è voluto modificarli e [illegible] è inteso, [illegible] contrariamente, conservare per il teleschermo spazi, cadenze, gesti, accenti da paleoscenico. E' possibile? E' efficace? Chiaramente è una soluzione che obbliga il pubblico ad accettare in pieno, [illegible] alcuna riserva, la dimensione teatrale, pur essendo abituato — in quel rettangolo — ad una diversissima dimensione di tipo diciamo cinematografico.

Annoterò che mi [illegible] [illegible] brale più scorrevoli e funzionali, nell'insieme. *Giochi di notte* e *Anitra all'arancia*: qui, protagonista a parte, viene fuori un macchiettismo un po' forzato, legnoso e marionettistico che in teatro forse [illegible] bene ma che sul video risulta troppo fuori posto e convenzionale. Comunque sono tutti tentativi da seguire [illegible] attenzione: la Rai punta ad un recupero della prosa, ed è appena giusto, fra l'altro come antidoto e alternativa alla valanga dei film.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

La Bosè in Arcana, un film nero e bizzarro

Rete 2, la commedia brillante **Il tunnel dell'amore** *realizzati nel 1956 da Gene Kelly, popolare ballerino e coreografo, anche regista. Interpretata* [illegible] *Doris Day, Richard Widmark, Gig Young e Gia Scala, è una storia di equivoci e bisticci tra due sposi che* [illegible] *di adottare un bambino, nasce un flirt tra lui e l'aspirante che dovrebbe accertare la moralità dei coniugi, e in più, quando il marmocchio arriva, ha* [illegible] *sorpresa somigliante con il padre adottivo.*

Canale 5 **L'uomo** [illegible] **vestito grigio** *(1956) di Nunnally Johnson, più noto come sceneggiatore che come regista, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March, Marisa Pavan, è il dramma* [illegible] *un distinto professionista, padre e marito, tormentato dai ricordi della* [illegible] *in Italia dove, fra l'altro, ha visto madre* [illegible] *ragazza.*

Su Capodistria un film [illegible] *e bizzarro* [illegible] *di Giulio Questi,* **Arcana** *(1972) con Lucia* [illegible].

Sul circuito Fininvest [illegible] *tv una divertente commedia umoristica di* [illegible] *in giro dello spionaggio.* **Toccarlo porta fortuna** *(1973) di Christopher* [illegible] *con Roger Moore e Sydney Rome: movimentate avventure di una intraprendente giornalista che, sfidando le tre* [illegible] *alcuni generali, cerca di rubacchiare un* [illegible] *d'armi di cui è [illegible] smerciata.*

OLIMPIA
2ª settimana
Lo spettatore sarà coinvolto in un «puzzle» [redacted] meno luoghi sinistri...
Corriere della Sera

MASTROIANNI ELEONORA GIORGI TOM BERENGER
OLTRE LA PORTA
MICHEL PICCOLI
Vietato minori 18 anni

REPOSI
Il commissario NICO nella sua più spericolata e divertente indagine
TOMAS MILIAN

DELITTO SULL'AUTOSTRADA
VIOLA VALENTINO
BOMBOLO | BRUNO CORBUCCI

ARISTON e CAPITOL
il film più fico, anzi strafico dell'anno!
PORKY'S
Questi pazzi pazzi porcelloni!

OGGI al METROPOL
UNA «PRIMA» PROIBITA ECCEZIONALE
SUPERPORNO GIRLS IN UN COLLEGE SVEDESE
PASCAL DANY WITHE - MARUSSIA
Regia di MICHAEL THOMAS

ASTOR
Sylvester Stallone
ROCKY III

UN TRIONFO!
Gaumont
AUGUSTUS
Il [redacted] film di WOODY ALLEN
UNA COMMEDIA SEXY IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

al DORIA
STEVEN SPIELBERG
tocca una nuova terrificante soglia

"Sono tornato a voi!"
POLTERGEIST

AMBROSIO
[redacted] fai spesso? Sì, sesso e volentieri
JOHNNY DORELLI LAURA ANTONELLI GLORIA GUIDA

sesso e volentieri
regia di DINO RISI

STREPITOSO VITTORIA
VITTI + [redacted] + ABATANTUONO

Scusa se è poco
regia di MARCO VICARIO

Da giovedì all'IDEAL
CELENTANO MONTESANO ABATANTUONO VERDONE

GRAND HOTEL EXCELSIOR

ARLECCHINO
Una fusione di musiche balli e gioventù
GREASE 2

A TORINO
Tra alcuni giorni si stappa
GAZZOSA ALLA MENTA

UN TORRENTE D'AMORE, DI MUSICA, DI COLORI!
Randal Kleiser
regista di Grease e Laguna Blu presenta

Summer Lovers
Gaumont

Sta per uscire un nuovo capolavoro
MICHELANGELO ANTONIONI
IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA
PREMIO DEL 35° ANNIVERSARIO DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANNES

[redacted]

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) [redacted] e volentieri, Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Gloria Guida. Colori. Or. 15.30, 18.20, 20.10, 22.30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni) con Kaki Hunter, Scott Colomby. Vietato 14 (divertentissimo). Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller [redacted], tel. 587.[redacted]) Grease 2, Maxwell Caulfield, Michelle Pfeiffer, Adrian Zmed, Lorna Luft, colori. Non vet. Or. 16.15, 18.20, 20.25, 22.30.
ASTOR (via Vigliani 6, tel. 518.516) Rocky III, Sylvester Stallone (spettacolare). Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 244, tel. 530.714) Una commedia sexy in una notte di mezza estate con Woody Allen, Mia Farrow, José Ferrer. Techn. Or. 16.40, 18.35, 20.30, 22.25.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Porky's (Questi pazzi pazzi porcelloni) con Kaki Hunter, Scott Colomby. Vietato 14 (divertentissimo). Or. 16.35, 18.40, 20.40, 22.40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) La notte di San Lorenzo di Paolo e Vittorio Taviani con O. Antonutti, M. Lozano. Col. (drammatico). Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4000.
CRISTALLO (via Gallo 5, tel. 650.71.80) Porca vacca, R. Pozzetto, L. Antonelli, A. Maccione. [redacted] Non vet. [illegible] 16.40, 18.30, 20.30, 22.30.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422) Demoniache presenze (Poltergeist) di Steven Spielberg, con JoBeth Williams, Craig T. Nelson. Vietato 14 (thriller). Or. 16.15, 18.25, 20.30, 22.35.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.150) Io so che tu sai che io so, Alberto Sordi, Monica Vitti. Colori. Orario 16, 18.15, 20.15, 22.30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613) Chiuso per riposo settimanale. Domani Il grande dittatore di C. Chaplin.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523) Porca vacca, Renato Pozzetto, Laura Antonelli, Aldo Maccione, colori. Non vietato. Orario 16.40, 18.30, 20.30, 22.30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Making Love di Arthur Hiller con M. Ontkean, K. Jackson. Vietato 14 (commedia). Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingr. L. 4500.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) Io grasso, il calvo ed il ... Renato Pozzetto, Lino Arena, Massimo Troisi (divertente). Or. 16.30, 18.35, 20.35, 22.40.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354) Meglio in orgasmo. Brigitte Lahaie. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 14.30, ult. 22.30. Ingresso 4000.
METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.54.70) Superporno girls in un college svedese. B. Lahaie, Nadine Pascal. Vietato 18. Col. Or. 14.30, 16, 17.40, 19.12, 20.45, 22.30. Ingr. 3500.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 519.050) La gorilla, Lory Del Santo, G. D'Angelo, L. Bretagna. Techn. Non vet. Ingresso 4500. Or. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448) Oltre la porta, di Liliana Cavani, con M. Mastroianni, E. Giorgi, M. Piccoli. Technicolor. Vietato 18 (giallo). Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30.
ORFEO (piazza Corona, tel. 539.61.01) Bart e i possibilisti. Vet. 18 Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso riservato soci Nuovo Club. Tessera L. 2000.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.8851) Rassegna erotica. Vietato [illegible] Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. [redacted]
[redacted] (corso Regina Margherita 123, tel. 530.[illegible]) Caldi amori in vetrina. Vietato 18 Ap. 10, ult. 22. Ingresso L. 3500.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Delitto sull'autostrada, Tomas Milian, Viola Valentino, Bombolo, di B. Corbucci (comico). Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso L. 4500.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Il mondo nuovo, di Ettore Scola con Mastroianni, Schygulla, Ferreol, Jannacci, Barrault, Keitel. Techn. Non vet. Ingr. 4000. [redacted] 15.15, 17.45, 20.15, 22.30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. [redacted]) Scomparso (Missing), di Costa Gavras (Palma d'oro Cannes '82), con Jack Lemmon (Palma d'oro miglior interpretazione Cannes '82) e Sissy Spacek. Col. Non vet. Ingr. 4000. Ridotti 3000. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30.
TORINO (via Bussoleno, tel. 530.353) Firefox volpe di fuoco, regia di Clint Eastwood con Clint Eastwood (avventuroso). Or. 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 4000.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789) Scusa se è poco, Diego Abatantuono, Monica Vitti, Ugo Tognazzi (molto divertente). Or. 16.30, 18.40, 20.40, 22.40.

[redacted] (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197) I predatori dell'arca perduta, film spettacolare con Harrison Ford, Karen [redacted]. Freeman. Ap. 20, ult. 22.30.
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.671) Il cacciatore, regia di Michael Cimino, con Robert De Niro, Meryl Streep. Or. 19.30, 22.15. Ingresso 3000 rid. Agis 2000.
ARTISTI CENTER (via Duke di Bardo 24) Rassegna erotica. Ap. 15, ult. 22.15. Ingresso L. 2500.
FARO (via Po 30, tel. 832.214) Sul lago dorato, K. Hepburn, H. Fonda, J. Fonda (commedia). Non vet. Ap. 16. Film 18.20, 18.20, 20.20, 22.20.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067) Gandhi, Colore. Vedere. Eastman George. Ap. 22, ult. 22.30.
LA PERLA (corso De Gasperi 26, tel. 584.781) Il bersaglio, Alain Delon, Catherine Deneuve. Non vet. Orario 16; 17.30, 18.20, 45, 22.30.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603) Quero stelleti, Georgia Lucas. Ore 20.15, 22.30.
MAGNUM (v. Monteverdi 6, tel. 576.061) L'ultimo... Il guerriero della strada. Mel Gibson (fantascienza). Vietato 18. Ore 22.30, 22.30.
MILANO (via Milano 6, tel. 530.755) Rassegna erotica. Techn. Vet. 18 Ap. 10 ult. 22.30.
ROMA BLUE (via S. Donato 40, tel. 487.785) [redacted] dell'amore, Non vet. 18 Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso L. 2000.
SELENE (corso Sempione 53, tel. 874.171) Perversion (commedia erotica). Vet. 18 Ap. 15 ult. 22.
SAN PAOLO (via Cesana 60, tel. 372.837) Oltre il giardino di Hal Ashby, con Peter Sellers, S. MacLaine, M. Douglas. Techn. Non vet. Ore 20, 22.30.
SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.36.17) La brigata e [illegible]. Vet. 18 Ingresso 2000. Ap. ore 15.
STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) Forte di Giove, Burt Reynolds. Techn. Vet. 18. Orario 16, 18.10, 20.20, 22.30.
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.847) Rassegna erotica. Vet. 18 Ap. 14.30, ult. 22.30. Ingresso L. 2500.

SECONDE VISIONI

[redacted] Sacchi 18, [redacted] 511.785). Tornare il tempo della... J. Bessel. Vet. 18. Orario 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30.
CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.(84)) Chiuso per riposo.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.589) Il terminator (Un uomo spinto all'eccesso). Vet. 18 Or. spett. 20.30, 22.30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.804) I duri di Hong Kong. Hong Kong.
JOLLY (via Vanchiglia 130, tel. 280.161) La dimensione... Techn. Vet. 18. Ore 20.30, 22.30.
NUOVO ODEON (via Venaria 5, tel. 140.73.67) Conan il barbaro, un film di John Milius, Dynamic system. Al Sound Polivision system. Ap. 20, ult. 22.20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) Bolwieser di Rainer Werner Fassbinder (prima visione) con Kurt Raab e Elisabeth Trissenaar (v.o. con sottotitoli italiani). Ore 18.30, 20.30, 22.30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 518.(46)) Tutti i giorni due film diversi. Dalle 15 alle 24.
CINECLUB (via Colombo 15, tel. 447.79.56) Dalle 14.30 alle 24 continuato. Nuovi prezzi in promozione per soci.
PO (via Po 21, tel. 839.75.60) Odissea erotica. N. Dana. Vet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66, tel. 587.715) Attenti a [illegible] e P. Gatter, con D. Hoffman e Sandrah. Ap. 17.30.
SMERALDO d'Essai (via Tunisi 66, tel. 325.10.71) La donna del tenente francese di K. Reisz, con M. Streep. Ap. 20, ult. 22.30.
VISCAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 506.125) ... U-Boot 96, Jurgen Prochnow. 2° mezzo. Ore 19.45, 22.30.

[redacted] S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 21, tel. 446.784) Rassegna erotica. Vet. 18 Ap. 20.15, ult. 22.30.

ZONA [redacted]

[redacted] (corso Taranto 2, tel. 149.20.43) Il segreto di Agatha Christie, di Apted con D. Hoffman.
ZETA d'Essai (via Carrera 66, tel. 149.29.37) Il signore degli anelli, disegni animati di R. Bakshi. Ore 20, 22.30.

[redacted]
PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Comorio 6 a. Nizza, tel. 651.264) Quero stelleti, Georgia Lucas. Ore 20.30, 22.30.
ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 278.400) Dolce intimo di una donna. Col. Vet. 18 Ap. 15 ult. 22. Chiuso alle 16 Da Bahia ore 14.15, 18.15, 21.30.

[redacted] MILANO - R. P[redacted]

MAJOR (largo G. Cesare 186, tel. 267.674) Scusi amore. Vet. 18 Ap. 16, ult. 22.30.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Sinfonia erotica. V. 18
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Lezioni bollatissime.
CASTELLAMONTE
SOCIALE: Luna blu.
CHIVASSO
POLITEAMA: Porno sexy shop.
CIRIE'
ITALIA: Orgia dell'amore. Techn. Vet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Interceptor. I guerrieri della strada.
MONTANARO
VITTORIA: La ragazzina bagnata. Vet. 18.
MICHELINO
SUPERGA: Poltergeist. Vet. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'isola della perversione.
ITALIA: Erotic shoes.
PRIMAVERA: Cinecitta F.
RITZ: Ragazzi di [illegible]
SETTIMO
GARIBALDI: Poltergeist.
VALPERGA
AMBRA: Le ragazze sexy...
VENARIA
DANTE: La ragazza e due erotti.

TEATRI E CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 17.30 Presentazione ... Chopin e Storia del pianoforte di Piero Rattalino. Presentazione a cura di Giorgio Vidusso. Ingresso libero.
ADUA - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 - Gruppo della Rocca presenta Il rinoceronte di Ionesco. Regia di Egisto Marcucci. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562. Ultima settimana.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: stasera ore 20.30 - Teatro Niccolini - Compagnia Gianfranco presenta Ivanov, di Cechov. Regia di Carlo Cecchi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562.
GOBETTI: stasera ore 21 Franco Barbero in Passatempo Passatempo, novità comica di Emmeci. Tel. 544.562.
ITALIA: riposo. Da domani ore 21.15 Gipo in La miseria 'd Monsù Travet, di V. Bersezio. Pren. via Nizza 126 - tel. 688.30.21.
NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21.15 il Teatro delle Dieci presenta Cafè mercadello di Giovanni Arpino. Inf. tel. 650.550.
ARALDO (via Chiomonte 3) sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale del Teatro dell'Angolo. Inf. dalle ore 16 alle 19 al n. 331.764.
ARALDO (via Chiomonte 3) sono aperte le iscrizioni al Laboratorio Teatrale del Teatro dell'Angolo, riservato ai ragazzi. Telefonare il lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 16 alle 18 al n. 331.764.
NUOVO: Centro di Formazione Teatrale diretto da Massimo Scaglione. Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari. Ore 16-20, c. M. d'Azeglio 17 - tel. 680.600.

172 film in più

La Cineteca nazionale si rinnova

ROMA — La Cineteca nazionale [redacted] rinnova: 172 nuovi [redacted] catalogo, la riproduzione [redacted] numerose pellicole su materiali (ininfiammabili), nuovi magazzini per ospitare il patrimonio, queste le prossime iniziative.

E' stata dunque avviata un [redacted] anche se graduale programma di conversione su pellicola di sicurezza del vasto «stock» di materiali infiammabili [redacted] cinema muto, [redacted] particolare riguardo [redacted] produzione italiana delle origini in parte tuttora da identificare. Si prevede che entro il 1987 il totale [redacted] film disponibili raggiungerà i duemila titoli.

E' terminata infine la progettazione dei nuovi magazzini [redacted] destinati a ospitare i film della cineteca in condizioni climatiche e ambientali rispondenti ai canoni della più moderna tecnologia, costruiti nel sottosuolo, avranno una capacità di circa 100 milioni di metri [redacted] pellicola.

Incontro con l'attore genovese che sta preparando due programmi

«Robe da pazzi», arriva in tv Beppe Grillo col suo Brasile

Grillo verso il Brasile

GENOVA — Il [redacted] le sobbalzare il «Boeing 727» dell'Alitalia che [redacted] scendendo sull'aeroporto [redacted] e Beppe Grillo si agita sulla poltrona [redacted] coda. «Fatemi un po' fare gli scongiuri — sussurra allo [redacted] — non vorrei che me ne succedesse un'altra...».

Il cabarettista genovese scherza, [redacted] mica tanto. La malattia del figlio [redacted] («adesso sta meglio, [redacted] è troppo presto per stare tranquilli») e il tragico incidente stradale [redacted] [redacted] hanno quasi [redacted]. Solo in questi giorni [redacted] ripreso il lavoro a pieno ritmo. «Trovando anche il tempo di spedire qualche querela», puntualizza. Grillo [redacted] riferisce a [redacted] ha favorito la fuga [redacted] notizie sull'inchiesta giudiziaria per l'incidente [redacted] la «blazer Chevrolet» in cui morì [redacted] famiglia di suoi amici.

«Qualcuno ha deciso di processarmi [redacted] anticipo, difendermi è il minimo che posso fare [redacted] dice —. Per fortuna le sue giornate non sono solo piene di [redacted] terribili. Per Beppe Grillo attore e cabarettista questo mese è decisivo. E' infatti imminente un [redacted] ritorno in grande stile sul piccolo schermo.

«Dunque, cominciamo [redacted] "Te lo do io il Brasile". Saranno otto puntate — spiega Grillo — tipo quelle che ho già dedicato all'America. Inizieremo a girarle — ovviamente [redacted] Brasile — ai primi di gennaio. La regia sarà curata [redacted] [redacted] Enzo Trapani, i testi da Antonio Ricci. Anche Sergio Bardotti ci darà [redacted] mano, perché lui il Brasile lo conosce bene».

«Te lo [redacted] io il Brasile», — vuole replicare il successo della serie dedicata all'America, tanto è vero che anche l'intelaiatura del programma sarà identica, con Beppe [redacted] [redacted] a commentare le avventure sudamericane tra [redacted] su un grande schermo. [redacted] presenza del pubblico.

«Però, dato che la trasmissione andrà in onda nel 1984 e due anni di assenza dalla tivù di Stato [redacted] sembravano troppi, la Rai [redacted] ha offerto la possibilità di rientrare subito. Io, naturalmente non mi sono tirato indietro ed eccomi qua, a far la spola [redacted] Roma, robe [redacted] pazzi» — racconta —.

Robe da pazzi, perché ha paura [redacted] volare? «No, robe [redacted] pazzi perché [redacted] trasmissione si intitola così. Praticamente è [redacted] "special" tutto mio. Quattro puntate che sto registrando adesso e che saranno [redacted] [redacted] e gennaio, al sabato sera, subito dopo la fine di "Fantastico tre"».

L'idea di tornare sul teleschermo entusiasma Beppe Grillo. Lo si sente da come parla di questi due nuovi impegni che [redacted] subito dopo un importante riconoscimento ottenuto a Sorrento.

L'aereo si è fermato, la chiacchierata finita. [redacted] Grillo ha fretta di farsi inghiottire da un taxi, domani [redacted] [redacted] in via Teulada.

z. t.

A Roma l'esposizione del «divertimento automatico», per cui gli italiani, nell'81, hanno speso 56 miliardi

Tra i v[redacted] il [redacted] è [redacted]

[redacted] — «I flipper e i videogiochi, realizzati con la tecnologia di base dei calcolatori elettronici, non sono delle macchine mangiasoldi — sostengono gli operatori del settore divertimento automatico — ma del "passatempo" che costano [redacted] andare [redacted] cinema. Dai recenti rilevamenti si è stabilito che una partita a flipper dura in media tre minuti e venti secondi, quindi [redacted] un'ora [redacted] flipper si [redacted] dono [redacted] massimo duemila lire».

Domenica a Roma [redacted] i conclusa l'undicesima edizione dell'esposizione nazionale apparecchi da divertimento automatici. La rassegna è stata allestita per mettere in mostra [redacted] più recente produzione italiana e straniera e per discutere i problemi del settore.

I tre campioni che [redacted] sono cimentati a Roma nella finale del «Pinball Champ '82», riescono a tenere la pallina [redacted] gioco per 5-6 minuti. E il vincitore, Franco Amato di Rimini, ha totalizzato nel corso del torneo romano un record-partita [redacted] 63 milioni 318 mila [redacted] punti.

«A questo primo campionato — dice il vicecampione Alberto Farnell di Parma — hanno partecipato esclusivamente concorrenti dell'Emilia-Romagna, [redacted] regione dove il flipper è molto di [redacted]. Alla fase eliminatoria del torneo, che si è svolta nei bar della regione, hanno preso parte poco meno [redacted] trentamila concorrenti. Dopo questo esperimento sarà indetto, a partire dal prossimo gennaio, un torneo nazionale che si concluderà nell'ottobre dell'83 a Roma con [redacted] partecipazione alla finale dei vincitori delle varie selezioni regionali».

«Adesso — afferma Vittorio Zambardini, storico del video-[redacted] — si deve parlare di sport per quanto riguarda flipper e videogiochi. La forza che una volta era richiesta dalla macchina è diventata qui abilità psicotecnica. [redacted] bilità di "polpastrello". Rapidità [redacted] comprendere il programma e il suo percorso».

In Italia [redacted] quotidianamente in attività 200 mila macchine di divertimento automatico collocate prevalentemente in tremila sale da gioco, [redacted] [redacted] e circoli privati. Nel 1981 gli italiani hanno speso 63 miliardi [redacted] questo «passatempo»: 56 miliardi (12 in più rispetto [redacted] [redacted] [redacted] stati assorbiti [redacted] flipper e dai videogiochi e sette miliardi [redacted] juke-boxe. I videogiochi [redacted] considerati sul [redacted] del divertimento automatico [redacted] [redacted] e [redacted] antagonisti dei flipper, [redacted] il juke-boxe appartiene ormai al passato e il suo tramonto sembra sia stato decretato dall'avvento dei nastri registrati.

L'industria italiana nell'ul-[redacted] [redacted] ha esportato macchine «passatempo» destinate ai locali pubblici per 50 miliardi su un fatturato complessivo [redacted] 80 miliardi.

La più ammirata novità dell'esposizione romana [redacted] chiamava «Tron», [redacted] [redacted] gioco costruito [redacted] licenza [redacted] che si ispira all'omonimo film recentemente prodotto [redacted] [redacted] tecnica dei calcolatori elettronici da Walt Disney. «Come nel film — sottolineo l'ingegner Ubaldi — anche il protagonista del videogioco [redacted] muove in una ragnatela [redacted] percorsi in quattro diverse situazioni per sconfiggere i [redacted] avversari».

Oggi i migliori flipper si producono a Chicago e a Calderara [redacted] Reno (piccolo centro a [redacted] chilometri da Bologna) dove sorge la fabbrica [redacted] fratelli Zaccaria considerata per importanza la quinta del mondo. La gestione del divertimento automatico è in Italia controllata [redacted] duemila noleggiatori ognuno [redacted] quali possiede 70-100 macchine dalle quali ricava mediamente il [redacted] per cento degli incassi.

Il costo del flipper (tre milioni a mezzo) viene generalmente ammortizzato in [redacted] paio d'anni attraverso continui spostamenti.

e. b.

«Semiramide» a Trieste

TRIESTE — Sarà ripresentata domani a Trieste, dopo un secolo, la «Semiramide» di Gioacchino Rossini che apre la stagione sinfonica [redacted] [redacted] teatro comunale Giuseppe Verdi.

Farà il [redacted] debutto triestino Lella Cuberli, la cantante [redacted] Dallas sposata a [redacted] friulano e fresca vincitrice del premio Abbiati. Sul podio Daniel Oren.

L'opera, diretta dal regista Pier Luigi Pizzi, che ha firmato [redacted] anche [redacted] scenografie, è interpretata, oltre che dalla Cuberli, da Lucia Valentini Terrani.

La tv manda in onda «Alexanderplatz», al Movie un'anteprima

Nella ventata di Fassbinder c'è anche il film «Bolwieser»

TORINO — Fassbinder, ancora Fassbinder. Se n'è parlato a lungo in occasione della presentazione a Venezia [redacted] film postumo Querelle; se ne parlerà a lungo in occasione della presentazione [redacted] nostri teleschermi dell'interminabile Berlin Alexanderplatz — che va [redacted] onda a partire [redacted] domani sera sulla Rete 2 —, se ne deve parlare ora in occasione della presentazione al Movie Club in anteprima assoluta (in collaborazione col Goethe Institut Turin) di Bolwieser, un film girato per [redacted] televisione tedesca nel 1977.

Tratto [redacted] un romanzo di Oskar Maria Graf, pubblicato nel 1930 [redacted] titolo Bolwieser, romanzo di un marito, e ripubblicato nel 1964 col titolo Il matrimonio [redacted] signor Bolwieser, questo eccellente ritratto provinciale, bavarese, prenazista, può servire come introduzione, acuta e intelligente, melanconica e persin sadica, a Berlin Alexanderplatz, un ritratto ben più [redacted] pio e articolato d'una società urbana alle soglie del nazismo.

Ciò che lega le due opere non è soltanto [redacted] contemporaneità della vicenda e il senso d'un destino ineluttabile che travolgerà i personaggi di queste due storie esemplari e l'intera società in cui essi agiscono; ma anche e soprattutto il carattere [redacted] vittima designata che assumono i protagonisti dei due film. Il capostazione Xaver Bolwieser da un lato, l'ex scaricatore Franz Biberkopf dall'altro.

In Bolwieser questo destino tragico, questo fallimento esistenziale, che porterà il nostro piccolo eroe [redacted] provincia ad accettare il tradimento della moglie, a farsi complice d'un inganno, ad essere spergiuro e quindi condannato a quattro anni di prigione, è il filo conduttore d'una [redacted] sociale, oltreché umana e psicologica, di grande rilievo formale.

Fassbinder entra progressivamente [redacted] chiuso universo [redacted] piccola stazione, della casa piccolo-borghese, del villaggio pettegolo, e pare avvolgere i suoi personaggi nella tela [redacted] ragno d'una osservazione al tempo stesso compartecipe e distaccata, lucida e ironica.

Il suo stile raffinato, impreziosito [redacted] suggestivi movimenti [redacted] macchina, calibrato su immagini di straordinaria bellezza, trasforma un melodramma paesano in tragedia, getta una luce livida sui luoghi e sugli ambienti, entro i quali [redacted] muovono i personaggi minori (simboli d'una società gretta e meschina) e sullo sfondo dei quali si stagliano i due protagonisti, il capostazione Bolwieser (Kurt Raab) e la bella moglie Hanni.

g. r.

[redacted] FILM: «Sesso e volentieri» di [redacted]

Risate in pillole [redacted] Dorelli-Guida

Sesso e volentieri [redacted] Dino Risi con Johnny Dorelli, Laura Antonelli, Gloria Guida. Episodi comici a colori, [redacted] 1982. Cinema Ambrosio.

Per fare un film brillante a episodi ci vogliono attori di straordinaria presa. Lo sanno i quattro moschettieri della risata — Sordi, Manfredi, Gassman e Tognazzi — i quali in epoca diversa sono stati chiamati a interpretare con classe, e almeno con brio, brevi flash e succinte storielle. Anche Dino Risi [redacted] va di avere fatto bene i suoi conti scritturando per [redacted] e volentieri il simpatico Johnny Dorelli che in [redacted] (Pane e cioccolata) e in teatro (con l'organizzazione Garinei e Giovannini) aveva dimostrato di sapere recitare.

Invece Johnny Dorelli, per nulla stimolato dalla partner abituale Gloria Guida e dalla partner famosa Laura Antonelli, se la cava con quattro smorfie che poco convincono.

Risi, esperto e quindi furbo, dev'essersene accorto fin dalla prima fase delle riprese e di episodio in episodio ha calato la mano nell'intento di recuperare spettatori e non estimatori. Un passo falso nella carriera di uno tra gli acclamati maestri del[redacted] commedia italiana.

Così Johnny Dorelli s'ingegna di fare il marito perbene tentato da un gay affascinante che ne mette a nudo la vera natura, secondo la dissoluta e arte prospettica già enunciata da Hiller [redacted] Making love; e [redacted] la maschera da playboy patentato, [redacted] erotomane della domenica, da consolatore di dame solitarie.

Tenterà persino il suicidio esasperato dalla voce indifferente della moglie che non riesce a dimenticare il suo lavoro di centralinista al «radiotaxi». E qui finalmente si ride, una tantum.

p. per.

RITROVI

BELLE ARTI: 15.30 danza, ore 21 ingresso libero.
CLUB 44: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15.30 danze.
TROCADERO: ore 21 Miranda Jonas.
CHICCO'S - Piano Bar - Ristorante (via Cimosa 1, tel. 860.56.42 - 587.278) al piano A. Gioia e ...
GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
IL PIRATA: Ristorante con orchestra (via ...21, tel. 521.16.80)
IL QUADRATO - Piano Bar (c. Orbassano, Casale 36, tel. 873.572)
NORMAN - Piano Bar (v. P. Micca 27, tel. 540.854) al piano Ranieri ...
QUEVADO - Piano Bar - Ristorante - Pizzeria (c. Sommeiller 409, tel. 813.231) al piano Nino La Piana, canta Marco.
SHAKER - Piano Bar (C. Bettini 3, tel. 532.492) Bernard Thomas - Krystyna - Renato Carlino.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
Y DISCOTECA (c. Venaria 20) 21.

GALLERIE E MUSEI

ARISTEA: Opere di Butrolo, De Marco, Franz, Verna, Paolucci, Saroni ecc.
ARTECENTRO-QUADRINO: Grafica originale degli Anni 50 e 60.
ARTE 121 (Piazza 121, t. 581.854): Mostra 800-900: Antonio Guarini, Piccio, Bossoli, Cardenti, Cavalieri, Delleani, Fattori, Fontanesi, Fragonard, Gauda, Gola, Irolli, Lupo, Maggi, Pellizza da Volpedo, Pittara, A. Ferrero, Guglielmo Reccard, Tavernier.
ARTE CLUB (Bodoni 21) F. Marinoni.
DORIA: pers. Gianni De Gregis.
DE COLONIA (De Gasperi 10) M. Ducco.
L'ARIETE: Chiapperino, Renzo Piano.
LA ROCCA: Mirella Shaw.
LINEA: Curato i Maestri dell'800.
LOGANO: Peregallo pers. Elisabetta Veneri Ghiglione.
MARGHERITA (via Arsenale 30, tel. 537.448) Donato Marengo.
PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264) Arturo Gerosa (ore 17.30-19.30).
ROSARIA ARTE (577.561) M. Cavalli.
SPRIANO - OMEGNA (No): F. De Filippo.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Grafica d'autore.
APPRODO (Bogino 17) Baumgartner.
BERMAN: Angelo Mannino.
CITTADELLA: Sergio Sermi.
DAVICO: pers. Ottavio Mazzonis.
FOGLIATO (Mazzini 9): Pittori dell'800 - Omaggio ad A. Fontanesi.
GALLERIA (v. Settembre 31) I protagonisti - 40 opere di maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9) personale di Ettore Fico.
LA GIOSTRA - Arte D. Guglielminetti.
LE IMMAGINI: Maestri del novecento.
NARCISO (p. Carlo Felice 18): Ilaria Cavalla, un maestro dell'800.
PIRRA (Cavour 32, tel. 877.344) Disegni e pastelli di Paolo Scapparrone.
SANT'AGOSTINO (539.882) 800/900.
VIOTTI: Francesco Russo.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via [redacted] Teresa 5) ore 10-12, 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA [redacted] (zzo Chiablese) ore 10-12, 15-18.

ITALIA Tel. [redacted]
da domani ore 21.15 - Inizio ore 16.30
GIPO
«La miseria 'd Monsù Travet»

TEATRO STABILE - [redacted]
Ore 20.30
Teatro Niccolini - comp. 4 Gianfranco
IVANOV
di A. Cechov - Regia Carlo Cecchi
Scene di Sergio Tramonti
con Anna Bonaiuto, Carlo Cecchi, Remo Girone, Gianfelice Imparato, Francesca Origo, Giacomo Piperno, Patrizia Zappa Mulas
ULTIMA SETTIMANA

TEATRO STABILE - ADUA
[redacted] 20,30
IL [redacted] DELLA [redacted]
IL RINOCERONTE
di E. Ionesco
Regia di Egisto Marcucci
Ultima settimana
Tel. 55.62.44

[redacted] DELLE ARTI
VALENTINO
[redacted] 17 INAUGURAZIONE
140° [redacted]
ARTI FIGURATIVE

TEATRO REGIO - TORINO
[redacted]
Giovedì 21 Ottobre 1982 ore 21
[redacted] TEATRO REGIO
I SOLISTI VENETI
direttore CLAUDIO SCIMONE
L'Opera 10 per flauto, archi e cembalo di Antonio Vivaldi
Concerto in occasione del 61° Congresso S.I.O.T.
Posto unico numerato L. 5.000

TEATRO GOBETTI
FRANCO BARBERO
ore 21
nel grande successo comico
[redacted]
PASSATEMPO
novità di Emmeci
Tel. [redacted]

LA STAMPA
dà [redacted] più
un altro supplemento settimanale
Tutto scienze
Le avventure, i segreti e le curiosità della natura, [redacted] scienza e della tecnologia raccontati con il linguaggio del quotidiano
domani con
LA STAMPA

SERIE A

Due «grandi» affrontano le Coppe pensando alla sfida di domenica

La Juve si cerca, la Roma è una realtà

A Rossi manca un po' dello sprint Mundial

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIEGI — Per andare avanti in Coppa Campioni e per conoscere meglio se stessa, la Juventus è arrivata ieri sera a Liegi con questi obiettivi, che cominciano a diventare importanti e vitali centrati con urgenza, soprattutto il secondo, dopo le indecisioni di Udine. Perbacco e chiaro che i bianconeri per ora non hanno convinto, ne tolgo fede alle attese. Magari le aspettative erano troppo forti, alla luce della campagna acquisti, ma se è vinaro che [illegible] basta mettere insieme tante «stelle» per fare una squadra (o meglio, una squadrone) è altrettanto vero che la maturazione del gioco d'assieme è più lenta del previsto.

Trapattoni trova comunque motivi di soddisfazione. «Ci mancano i punti persi contro la Sampdoria ed a Verona, uno per partito, non quello di Udine. In Friuli ho visto un progresso che va avanti per gradi ma c'è. La condizione generale è in crescendo, la difesa va bene e lo dimostrano i soli tre gol al passivo. Conto sulle partite con Standard e Roma per dimostrare altri progressi. Contro i belgi saremo cauti. La prima ammonizione [illegible] Platini ce la prenderà quel di Udine per gioco scorretto. Nessuno parla, quindi».

— Perde reti subito, [illegible] anche perde squalificato. Sette in sei gare. Deve stare il diritto?

«Sarà difficile vedere [illegible] Non ci manca [illegible] spinta, ma in fase di costruzione siamo ancora carenti di razionalità, di ordine, dobbiamo creare geometrie che valgano a sfruttare le doti dei singoli. E sulle zone esterne dobbiamo aggirare meglio gli avversari. Il sostegno dei terzini è buono sino ai 30 metri dalla porta avversaria, poi si deve far meglio. Mettiamo anche in conto la forma degli altri. In tutte le squadre c'è ordine, attenzione alle marcature, si raddoppia dalle ali [illegible] Rossi soprattutto. Ricordate che tatticamente il Mundial anche [illegible] Honduras ha [illegible] tanti [illegible] qua! E poi noi offriamo degli stimoli e chi ci affronta. Sapevo che ad Udine sarebbe stata dura».

L'allenatore bianconero è realista, secondo [illegible], ma anche un po' preoccupato. Lo si intuisce dal tono della voce, più che dalle parole. Ad Udine ha dato il cambio a Rossi e Marocchino, dice che sia Bonick che Platini sono andati bene nel primo tempo e poi meno bene. Sui due assi stranieri pesano le trasferte extra, con le loro squadre nazionali?

«Non direi questo — risponde Trapattoni —, ma piuttosto soffrono perché sono ancora nella fase di adattamento al nostro campionato, dove ogni giornata è una battaglia. Non solo per noi, è chiaro, ma il ritmo è alto e la lotta dura. Mi diceva Bonick che in Polonia tre partite all'anno erano dei big-match per [illegible] Widzew, le altre delle mezze passeggiate. Lui e Platini si stanno accorgendo che nei nostri stadi non c'è una domenica di respiro».

— E Rossi, lui è ben abituato ai nostri climi. Eppure non rende per quanto vale in realtà. L'ha persin sostituito ad Udine.

«Non facciamo un caso. Una sostituzione non fa piacere ma con Rossi ho parlato ed ha capito. [illegible] sta battendo, si sta applicando in momenti di pressing. Spende più energie e l'ho visto un po' provato. E c'era questa trasferta [illegible] arrivo. Di qui il cambio. Niente altro. Certo, fatica perché [illegible] sempre due uomini addosso».

— Tutto giusto, ma tutta qui [illegible] spiegazione del momento-no del centravanti?

«Non è nella condizione del Mundial, certo, ma sta risalendo. Deve accelerare i movimenti, questo il Dino entrare meglio nella partita, insomma».

Col garbo dovuto, misurando le parole, Trapattoni ammette quindi che qualche problema esiste. Di Bettega dice ancora: «Roberto [illegible] bene, è importante la sua serenità». E adesso davanti alla Juventus c'è lo Standard Liegi. «Ho appena parlato con Buccilo — spiega Trapattoni — ma devo approfondire alcuni particolari. Non credo questo Standard consigli prudenza, sino a toglierne [illegible] punta ed inserire Bonini. No, giocheremo con gli stranieri al loro posto, nella formazione iniziale di [illegible] ne».

Bruno Peracca

Adesso Ancelotti è un'arma in più

Bloccato per [illegible]

Il centrocampista racconta le sue sofferenze e le [illegible] speranze: «Ho sempre creduto nel ritorno, ma ora chi mi fa posto?»

Carlo Ancelotti è nato a Reggiolo (RE) il 10 giugno 1959. Ha fatto il salto dal Parma (Serie C) alla Roma esordendo in A il 16 settembre 1979. Poco più di un anno dopo (Mundialito in Uruguay) era [illegible] in Nazionale: suo il gol contro l'Olanda nella partita terminata 2-2. Il 25 ottobre dello scorso anno il centrocampista della Roma s'infortunò all'Olimpico giocando contro la Fiorentina: sembrava avviato verso la guarigione, ma tre mesi dopo in allenamento subì una lesione al menisco dello stesso ginocchio destro. Fu operato l'8 gennaio, ha giocato domenica [illegible] gli ultimi 18 minuti contro il Cesena.

ROMA — La scienza medica restituisce alla Roma e al calcio italiano, un giovane talento che ha rischiato di appendere con largo anticipo le scarpe al «fatidico» chiodo.

Si tratta di Carlo Ancelotti, centrocampista di 23 anni, rimasto lontano dai campi da gioco per un anno intero a causa di un gravissimo incidente al ginocchio destro avvenuto in uno scontro fortuito con Casagrande. Era il 25 ottobre dell'81. Si giocava all'Olimpico la partita Roma-Fiorentina.

Il prof. Perugia, che eseguì l'8 gennaio un laborioso intervento chirurgico sull'arto infortunato, assicurò che Ancelotti sarebbe tornato a giocare in perfetta efficienza. Il giocatore, sorprendendo gli stessi medici, ha letteralmente «bruciato» i tempi della rieducazione predisposti nella tabella concordata con il dr. Alicicco. Con [illegible] mesi di anticipo ha potuto riassaporare domenica il caldo abbraccio dell'Olimpico, entrando al 72' al posto di Prohaska. Pochi minuti, che tuttavia sono serviti da trampolino di lancio per riprendere, dopo dubbi e timori.

Il carattere freddo, un po' distaccato, ma sorretto da una grande volontà, ha costituito per Ancelotti un'arma vincente. Ma l'emozione è stata intensa. Ecco il suo racconto [illegible] giorno dopo: «Stanotte ho dormito tranquillamente, il piccolo trauma psicologico l'ho vissuto e superato tutto nello spazio di un pomeriggio che sarà difficile dimenticare. Non sapevo di dover giocare. Quando Liedholm mi ha invitato a muovermi per il riscaldamento, ho avuto un attimo di smarrimento. Non ho quasi sentito l'applauso della folla, dei miei compagni».

Prosegue Ancelotti: «Ho toccato i primi palloni con qualche timore ma non per la gamba duramente collaudata in allenamento. Avevo paura di sbagliare, che nascesse nella gente il dubbio [illegible] un Ancelotti diverso da quello di un anno fa. Adesso il solo problema è quello di poter giocare con continuità. Fisicamente [illegible] bene, sento di poter esprimermi sui livelli [illegible] mi regalarono le prime, grosse soddisfazioni della carriera. Il salto dalla serie C a titolare della Roma, la maglia azzurra, il gol segnato al *Mundialito*».

Qual è stato il momento più brutto di questa avventura? «A gennaio, quando sembrava giunto dopo tre mesi di sosta. Ero addirittura in panchina a Napoli. Invece sei giorni più tardi mi ritrovai in sala operatoria».

Archiviati felicemente i momenti più tristi, invitiamo Ancelotti a parlarci del futuro. Lui allarga le braccia accompagnando il gesto con un sospiro. Tuttavia il suo ottimismo sembra inscalfibile: «Ricomincio quasi da zero. Sono pronto a lottare. Il primo traguardo è quello di riconquistare stabilmente [illegible] posto [illegible] questa Roma che fila [illegible] un treno. Mi aspetta una concorrenza agguerrita. La maglia della Nazionale costituisce per me l'altro grande aspirazione. [illegible] prima devo dimostrare [illegible] nella mia squadra ciò che effettivamente valgo. Il ritorno [illegible] azzurro non sarà tanto facile. Siamo campioni del mondo. So che Bearzot mi tiene [illegible] considerazione. E' chiaro che farò di tutto per riconquistare la sua fiducia. Fortunatamente gioco a mio favore la giovane età. Aspetterò con la pazienza che mi ha sorretto in questo anno così disgraziato».

Durante i difficili mesi della rieducazione, hai mai temuto di essere costretto ad abbandonare [illegible]

«No, assolutamente. Oltre all'ottimismo espresso dai medici, sentivo dentro di me che ce l'avrei fatta. Mi sono state vicine tante persone [illegible] Sarebbe troppo lungo l'elenco dei ringraziamenti. Ma una riconoscenza particolare sento di esprimerla al prof. Perugia e al dr. Alicicco. Aggiungo anche Rocca il quale, colpito da una sfortuna ben più grave, ha saputo trovare attraverso la sua esperienza le parole giuste per sollevarmi nei momenti di sconforto».

Pensi [illegible] giocare domenica contro la Juventus?

La domanda provoca un piccolo sobbalzo in Ancelotti. Ma si riprende subito. Replica tranquillamente: «Ci aspettano grossi impegni nell'immediato futuro fra coppa e campionato. Chissà che non riesca a trovare un altro spiraglio».

Mario Bianchini

Serie A

RISULTATI
(8ª giornata)

Avellino-Fiorentina	[illegible]
Catanzaro-Ascoli	1-0
Genoa-Cagliari	2-0
Inter-Napoli	2-1
Pisa-Verona	0-1
Roma-Cesena	1-0
Torino-Sampdoria	3-0
Udinese-Juventus	0-0

Classifica

Roma	13	Udinese	6
Torino	11	Fiorentina	6
Verona	8	Avellino	5
Sampdoria	8	Ascoli	4
Juventus	7	Cesena	4
Inter	7	Napoli	4
Pisa	7	Catanzaro	4
Genoa	6	Cagliari	3

Prossimo turno

(26 ottobre, ore 14,30)

Ascoli-Sampdoria
Cagliari-Torino
Cesena-Fiorentina
Genoa-Udinese
Juventus-Roma
Napoli-Avellino
Pisa-Inter
Verona-Catanzaro

Serie B

RISULTATI
(6ª giornata)

Bari-Pistoiese	3-0
Bologna-Lazio	2-1
Campobasso-Atalanta	1-0
Catania-Varese	0-0
Cavese-Arezzo	0-0
Como-Palermo	1-1
Cremonese-Foggia	[illegible]
[illegible]	1-4
Perugia-Lecce	[illegible]
Sambened.-Reggiana	1-1

Classifica

Milan	11	Perugia	8
Catania	9	Lecce	8
Arezzo	8	Bologna	8
Cavese	8	Foggia	8
Campob.	6	Pistoiese	8
Lazio	7	Sambened.	5
Palermo	6	Bari	4
Cremon.	6	Reggiana	8
Atalanta	8	Varese	4
Como	6	M[illegible]	3

Prossimo turno

Arezzo-Sambened.
Atalanta-Cavese
Como-Monza
Foggia-Bari
Lazio-Perugia
Lecce-Cremonese
Milan-Bologna
Palermo-Catania
Pistoiese-Campob.
Reggiana-Varese

Totocalcio n. 9

Colonna vincente:
1-1-1; x-2-1; 1-x-1; 1-x-1

Le quote:
«12» vinc. 264 L. 10.072.000
«11» vinc. 8003 L. [illegible]

Totip n. 42

Colonna vincente:
x-x; 1-1; 2-x; 2-1; 1-x; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 13 L. [illegible]
«11» vinc. 463 L. [illegible]
«10» vinc. 4896 L. 10.000

Pablito [illegible] «Va male»

LIEGI — Paolo Rossi è d'accordo con Trapattoni: «Non sono affatto soddisfatto di me stesso, se proprio deve fare una pagella mi dò un 6, appena la sufficienza. E dò un 6 anche alla squadra pur se questa è in progresso e io invece mi sento piuttosto fermo».

Rispetto ai Rossi del Mundial, com'è il Rossi attuale, che confronto si può fare tra il periodo di Vigo e quello odierno?

«Nessun confronto, o meglio un confronto molto difficile. Allora, in Spagna, io [illegible] un giocatore che cercavo la propria identità, adesso sono un attaccante che cerca spazio. Trovo tutto più [illegible]. Le difese sono molto attente, dobbiamo [illegible] schemi e lo faremo ma certo che il momento non è dei più felici per me».

Paolo Rossi ha detto queste cose, dopo aver rifiutato inizialmente di parlare. «Non è che ce l'abbia con la stampa, questo non è un silenzio tipo quello del Mundial, tuttavia non sono d'accordo sulla strumentalizzazione di certe dichiarazioni anche se comprendo benissimo che i giornalisti fanno il [illegible] lavoro. Ripeto che non ce l'ho con nessuno ma preferisco non parlare sul mio momento». Dopo, come si vede, [illegible] si è aperto e ha sottolineato i problemi [illegible] e in parte quelli della squadra con sincerità e chiarezza.

Il fatto che il giocatore comprenda [illegible] suo momento difficile, è [illegible] garanzia per il futuro. Infatti soltanto conoscendo le proprie difficoltà e i propri limiti, sia pure legati a un'attualità destinata a scomparire, si ha la chiave per poter migliorare rapidamente.

Rossi è stato ricoperto il suo felice esordio azzurro proprio a Liegi. «Sicuramente, sono il solo della squadra ad avere un bel ricordo del Belgio. Questa è una cosa che mi stimola e chissà che non sia la molla per fare il salto di qualità che io stesso aspetto [illegible] anche».

b. p.

Dopo il 3-0 alla Samp il tecnico granata soddisfatto del suo lavoro, [illegible] non [illegible] esalta

Bersellini: «Torino rincalzo alle grandi»

TORINO — Erano anni che il Torino non centrava un risultato raccogliendo unanimi ed entusiastici consensi com'è avvenuto battendo la Sampdoria. La tripletta di Selvaggi che ha fissato numericamente il risultato è stata infatti la logica conseguenza di una partita che i granata hanno dominato dal primo all'ultimo minuto, offrendo ampi scampoli [illegible] spettacolo: il pubblico, poco [illegible] di quarantamila i presenti, alla fine se ne è andato soddisfatto dei soldi spesi per il biglietto. Le attese non erano andate deluse e l'unico a levare una lieve [illegible] di protesta era il consigliere Nizzola che, l'occhio sempre rivolto all'incasso, diceva: «Per uno spettacolo così il pubblico era davvero troppo poco...».

Adesso qualcuno già affianca il Torino alle candidate allo scudetto, costruisce castelli che Bersellini si affretta a cercare di distruggere: al tecnico un Torino nel ruolo di protagonista sta bene, ma sul campo non nella teoria. «Parlare di scudetto — precisa — è per lo meno prematuro, anche se sono convinto che proseguendo con questa umiltà e questo rendimento collettivo, qualcosa di buono si può davvero ottenere».

Bersellini per il Torino rivendica un ruolo di rincalzo alle cosiddette grandi: «Il nostro livello — sostiene — è sullo stesso piano di Sampdoria, Pisa, Verona. Tanto meglio se poi arriverà qualcosa di più: è logico da parte nostra coltivare la speranza».

Del Torino tanto rimpianto quest'anno rilupiato [illegible] Bersellini sia riuscito a [illegible] subito la quadratura: il collaudo è avvenuto in Coppa Italia, poi in campionato è stato quasi un crescendo di prestazioni. «Intanto — spiega Bersellini — non dimentichiamo che di sei partite ne abbiamo disputate quattro davanti al nostro pubblico e questo indubbiamente ci ha avvantaggiati rispetto ad altri. Ma al di là [illegible] questo c'è da rilevare la volontà di lavorare bene [illegible] da tutti e i benefici della validità atletica si vedono sul campo».

I meriti del tecnico sono evidenti: «Sono un testardo — ammette Bersellini — e per questo mi piace fare tutto da solo. La mia esperienza l'ho costruita [illegible] per anno, allenamento dopo allenamento; ho elaborato un programma [illegible] lavoro che continuamente viene sperimentato e di conseguenza aggiornato. [illegible] i risultati sul campo sono [illegible] ricompensa e lo stimolo a continuare: ciò che accade non è casuale e lo ammetto di essere soddisfatto del mio lavoro».

Il discorso generale diventa quindi particolare. La partita con la Sampdoria è la miglior esemplificazione di quanto è riuscito a costruire finora Bersellini. La buona stella, poi, gli ha permesso nell'occasione di ritrovare anche il Selvaggi goleador che gli mancava. L'ex cagliaritano venuto da una prestazione contro l'Inter assai discutibile (era stato anche sostituito) ma domenica è riuscito a ritrovare la «zampata» pungente ribadendo [illegible] sue doti di opportunista dell'area.

Tre reti in una volta, in serie A, Franco Selvaggi non le aveva mai realizzate. Sono giunte comunque a proposito come boccata-crisi, per un goleador rappresentano indubbiamente il miglior rimedio. Il centravanti comunque cerca [illegible] restare con i piedi sulla terra. «Per un attaccante ci sono momenti felici come questo e momenti bui: è un continuo avvicendarsi. Certo segnare, visto che è il mio mestiere, è importante».

Tanto più importante in quanto domenica Selvaggi deve tornare a Cagliari, nell'isola dove sembra aver lasciato un pezzetto di cuore («Ci starò bene, la mia cessione era necessaria per il bilancio ma io sarei rimasto volentieri in Sardegna»): si ripresenterà dunque ai [illegible] tifosi di ieri con il morale a mille, deciso probabilmente a farsi rimpiangere e dare allo stesso tempo un'altra gioia ai nuovi sostenitori granata.

Giorgio Barberis

Verrà celebrata domani

Messa per Meroni morto 15 anni fa

TORINO — In memoria [illegible] Meroni, scomparso tragicamente quindici anni or sono, poche [illegible] dopo l'effettuazione di Torino-Sampdoria, [illegible] presso la chiesa dell'Incoronazione Conerziane, via Nizza [illegible], alle ore [illegible] sarà celebrata una [illegible] in suffragio. Officerà don Francesco Ferraudo.

Lazio, pronto Radice ma rimane Cioglina

ROMA — La sconfitta subita dalla Lazio a Bologna, ha generato un clima di disagio in casa biancoceleste. Si parla già da tempo di un esonero dell'allenatore Cioglina. Le voci sono diventate più insistenti.

Il vicepresidente Filippo Gallì ha tuttavia smentito precisando: «Il telefonato personalmente a Cioglina esprimendogli [illegible] nostra fiducia». La [illegible] potrebbe però precipitare se domenica la squadra non riuscisse a battere il Perugia.

Per la sostituzione di Cioglina è spuntato il nome di Gigi Radice. L'allenatore, raggiunto telefonicamente, ha negato di avere avuto contatti sia con la Lazio che con la Fiorentina. Ha aggiunto tuttavia [illegible] essere desideroso di tornare all'attività, senza fare differenze fra [illegible] società [illegible] serie A oppure di B.

Dopo la beffa col Napoli, l'Az 67 attende i nerazzurri

Fraizzoli ha perso la pazienza «Inter da scudetto dei babbei»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMSTERDAM — «Non drammatizziamo» dice, anzi chiede Fraizzoli, ma poi rivolgendosi ai giocatori li delinisce «allocchi». Una poi un termine ancora più crudo: «Avete visto [illegible] scudetto dei babbei» proclama parlando alla truppa che di buon mattino si riunisce alla Malpensa avvolta dalla foschia.

«Infortuni come quelli di domenica possono sempre capitare», concludo Fraizzoli, confortato [illegible] mezzi sorrisi della signora, «ma guai se si ripetono. Domenica a Pisa l'Inter deve tornare alla vittoria. La Coppa è un'altra cosa. Sabato farò un discorsino, chi mi capisce, bene, altrimenti...».

La squadra è avvertita: la pazienza del «boss» è ai limiti. Perfino Marchesi, dopo la strigliata fatta ai giocatori negli spogliatoi, non è più disponibile [illegible] distensione. I cronisti, sull'aereo per Amsterdam, gli pronosticano che giocando così l'Inter non vincerà nulla. E lui: «Lo so». Mastica il sigaro più che fumarlo, sta per perdere la sua apparente imperturbabilità.

Anche Mazzola è ai limiti della sopportazione: un tradimento come quello col Napoli non se l'aspettava. Smentisce categoricamente d'esser stato aggredito da un energumeno. «C'è stato soltanto un dialogo a distanza. Non capisco perché si debba per forza fare un caso. E' una mia che tengo risultato: lo facevano anche quando giocavo».

L'impressione è che la squadra stia per sfuggire [illegible] a tecnici e dirigenti. Si registrano malumori, anche se ufficialmente [illegible] fa il primo passo. Beccalossi, ad esempio, rischia di restare [illegible] ri ad Alkmaar e quando viene a saperlo rimane esterrefatto (in effetti Marchesi prima vuol valutare le condizioni del campo: se sarà pesante, [illegible] Baresi o Altobelli o Juary, per inserire [illegible] difensore. Forti «Ah, dipende dal campo!» — dice Beccalossi — «allora ne riparleremo». Non è una minaccia [illegible] ci manca poco.

«A Bratislava — aggiunge Marchesi — era una faccenda diversa. La trasferta contenere [illegible] passivo, qui dobbiamo anche segnare. Dunque ci difenderemo senza però rinunciare ad attaccare. Dovremo lavorare su molti palloni alti. Una come Ferri ci sarà utile».

A chi [illegible] che Ferri è rimasto immobile [illegible] stanotte in occasione dei gol di testa [illegible] Criscimanni, Marchesi replica: «Era superato battuto, ma se giocherà ad Alkmaar sarà pronto. Purtroppo continuiamo a prendere gol incredibili, frutto di errori collettivi. Continuo a preoccuparmi».

Prima di Marchesi [illegible] era preoccupato di [illegible] del genere anche un certo [illegible]elli).

L'AZ 67 sabato ha perso in casa. Stando [illegible] tecnico dell'Ajax, che [illegible] occasionalmente all'aeroporto quando è arrivata l'Inter, si tratta di squadra di scarso valore. Riuscirà quest'Inter a «rimontare» come ha fatto col Napoli?

Giorgio Gandolfi

Il Catanzaro diventa Fao?

CATANZARO — Il Catanzaro, fra i sodalizi più poveri della serie A, darà una mano alla lotta contro la fame nel mondo. La società, [illegible], in vista di una diversa alternativa, avanzerà formale richiesta alla Fao per [illegible] sponsorizzazione gratuita.

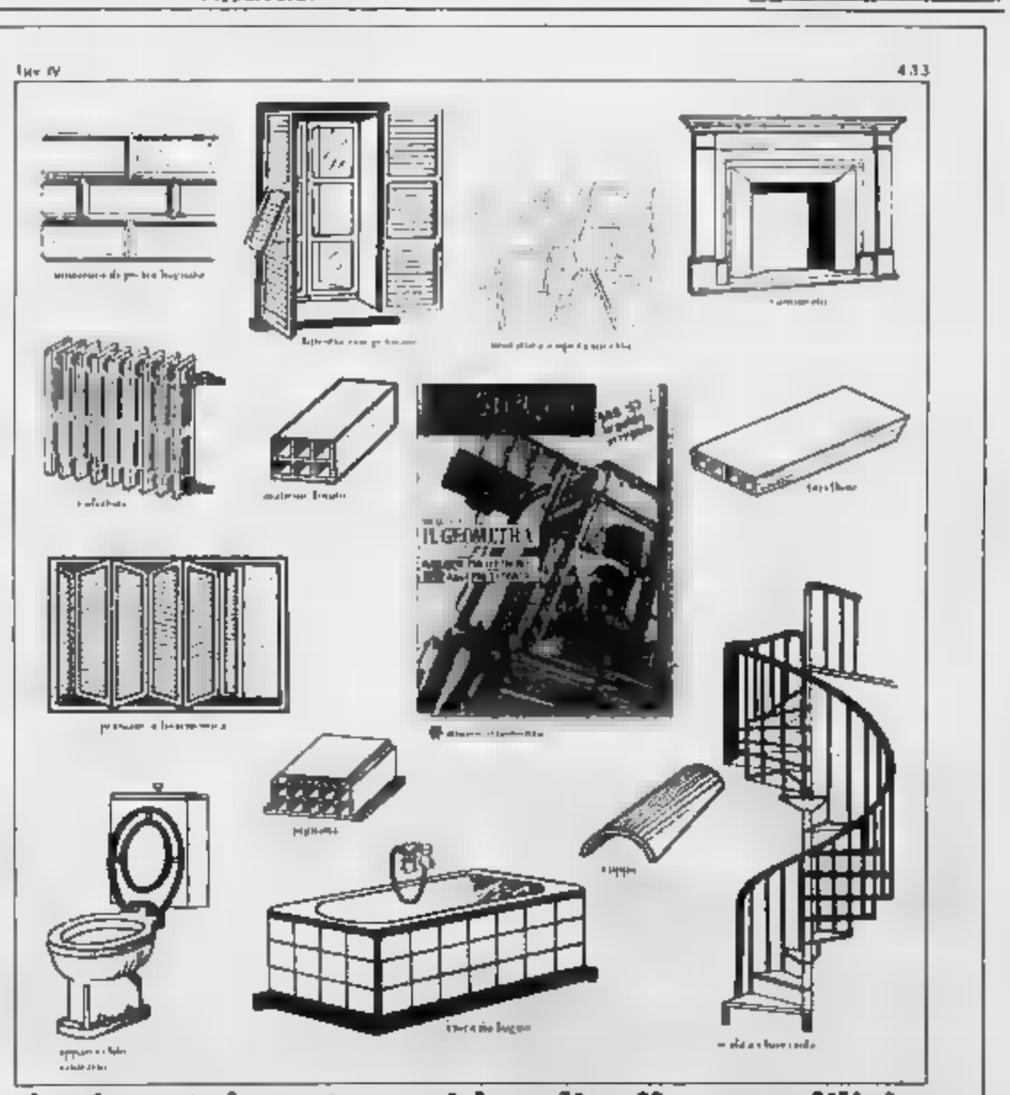
Se la risposta dell'organizzazione mondiale risultasse positiva si procederà alla materiale esecuzione dell'idea.

Col Kaiserslautern Krol vuole .. tre reti [illegible] vantaggio

NAPOLI — Il pari ottenuto contro l'Inter ha ridato morale al Napoli: «Se avessimo perso, la situazione non sarebbe stata allegra. Ci saremmo trovati a disagio» [illegible] affermato Giacomini. Ora gli azzurri pensano all'impegno di domani [illegible] con il Kaiserslautern per il secondo turno Uefa.

Il tecnico ritiene che un 2-0 possa bastare per qualificarsi («Anche perché un gol in Germania dovremmo rincorrere a segnarlo»). Krol parla invece di tre gol di scarto: «Dobbiamo vincere 3-0, oppure 4-1. In Germania lo stadio è piccolo, il pubblico [illegible] è indiavolato e la squadra si trasforma, diventa molto più aggressiva. Sarà dura. La squadra tedesca è sicuramente più forte della Dinamo di Tbilisi».

Intanto, stamane verranno interrogati alla procura della Repubblica il presidente del Napoli, Ferlaino, e il direttore generale, Rosatin [illegible] Il primo atto dell'istruttoria [illegible] scaturita dalla denuncia presentata dal Napoli dopo i fatti di Napoli-Roma. Il magistrato che [illegible] interessa della vicenda, Di Pietro, sentirà innanzitutto il denunciante, Bonetto, mentre Ferlaino sarà ascoltato come presidente della società.



ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

CAMPANA annuncia agitazioni a catena per i problemi del calcio professionistico

Sciopero, stop alla Serie A il 31 ottobre

Se le richieste del sindacato non verranno accolte l'agitazione diverrà più massiccia: A e B ferme il 7 novembre, A, B, C1 e C2 il 21 novembre. Alla base del contrasto gli stipendi che le società dovrebbero pagare ai giocatori svincolati in attesa di contratto.

MILANO — Una grave forma di protesta è stata decisa ieri dall'associazione italiana calciatori che la netta chiusura dimostrata dai presidenti delle leghe professionistiche a tutte le richieste avanzate nell'incontro del 7 ottobre scorso.

I rappresentanti dei giocatori hanno infatti deciso di non fare svolgere le partite del campionato di serie A del 31 ottobre e, in caso di mancato accordo, le partite di serie A e B del 7 novembre e di A, B, C1 e C2 del 21 novembre, qualora i rappresentanti delle società non accolgano le loro richieste.

La proclamazione dello sciopero è stata motivata dall'avv. Sergio Campana durante la conferenza stampa al termine della riunione del consiglio direttivo dell'Associazione Calciatori in tre punti: 1) per ottenere il riconoscimento, in regime di svincolo, del minimo di stipendio al giocatore alla scadenza del contratto sino a quando il giocatore stesso non trovi un'altra sistemazione; 2) per protesta contro la posizione di chiusura assunta dai presidenti delle leghe in merito ai proventi pubblicitari delle società; 3) per protesta contro il clima instaurato anche a livello federale dagli organi della giustizia sportiva nei confronti dei giocatori.

L'avvocato Campana ha inoltre precisato che l'Aic è pronta a ritirare la grave forma di protesta solo se verrà accettato il primo punto delle richieste e se sarà la promessa trattativa per gli altri due punti. Dell'Aic erano presenti oltre a Campana quasi tutti i membri del consiglio direttivo della ad eccezione di Vinazzani e Bini impegnati con le loro squadre nelle coppe e De Vecchi e Dossena impediti a presentarsi da questioni familiari.

Campana nel corso della conferenza stampa ha in particolare criticato l'atteggiamento «di netta chiusura» dimostrato dal presidente della lega di serie A e Matarrese nei confronti dell'Aic: Matarrese si rifiuterebbe di riconoscere accordi già firmati dai suoi predecessori: «*come nel caso delle polizze assicurative* — ha aggiunto Campana —. *Noi avevamo concordato di partecipare alla stesura e si era stabilito che le leghe ci inviassero per controllo le copie delle polizze stipulate dalle società*».

Sull'atteggiamento della giustizia sportiva il presidente dell'Aic ha detto: «*La nostra associazione aveva chiesto, d'accordo con Marangon, di indagare sul trasferimento del Vicenza alla Roma e sulla esclusione dall'incontro Milan-Roma disputato a Verona per dello che bisognava far vincere i rossoneri. L'ufficio inchieste* — ha precisato — *è limitato a sentire alcuni tesserati della Roma e a deplorare la dichiarazione di Marangon*». Poi ha chiesto il di Terranco, portiere del Torino, che è stato deferito perché ha detto, in del minuto di sciopero deciso dall'Aic per il problema della fame nel mondo, che era un fatto politico come quello dell'elezione del presidente federale. E Campana ha concluso: «*Un ufficio inchieste che non riesce mai ad appurare nulla di irregolare nel comportamento delle società, in particolare durante il calcio mercato, deve dimettersi*».

Per quanto concerne il problema della cessione, in regime di svincolo, del contratto di un giocatore prima della scadenza, Campana ha precisato che per ora l'Aic si è impegnata ad approfondire l'argomento con il controparte e questo sciopero riguarda questo fatto. Sui proventi pubblicitari, il presidente dell'associazione calciatori ha spiegato che le leghe professionistiche, nonostante il parere favorevole espresso dalla commissione paritetica a suo tempo costituita, si rifiutano di rendere ufficiale la destinazione del per cento dei proventi stessi ai giocatori delle singole società provocando così disparità di trattamento che «*l'associazione non può più tollerare*».

Campana ha quindi concluso la conferenza stampa dicendo che è stata composta la lite avvenuta tempo fa tra i giocatori della Lazio e quelli della Cremonese con una deplorazione da parte dell'Aic. Oggi è decisione di effettuare lo sciopero il 31 ottobre è notificata nelle forme dovute alla presidenza federale, alle leghe e all'ufficio inchieste». Ed ha aggiunto: «*Molte altre volte abbiamo dichiarato scioperi che poi sono stati effettuati. Tengo a precisare però che gli scioperi sono rientrati perché abbiamo ottenuto quello che chiesto e anche questa volta sarà lo stesso*». n. s.

Matarrese: «La Lega era disponibile ad un'intesa»

MILANO — La presa di posizione dell'Associazione nazionale calciatori, che ha proclamato lo sciopero della serie A per domenica 31 ottobre, sarà esaminata dalla Lega nazionale calcio a partire da venerdì prossimo, giorno per il quale è fissata una riunione dell'esecutivo della Lega. Lo ha annunciato il presidente della Lega, on Antonio Matarrese, in una dichiarazione in cui si esprime sulla decisione del sindacato.

«*Nel nostro ultimo incontro* — ha proseguito il presidente della Lega — *eravamo trovati su posizioni differenti, ma avevamo manifestato la nostra volontà di raggiungere un'intesa accettabile da entrambe le parti. sulla questione relativa al minimo di stipendio, che secondo l'Aic società dovrebbe pagare al giocatore al quale è stato rinnovato il contratto finché questo giocatore non sarà preso un'altra società, avevamo proposto una soluzione a nostro avviso valida: il progressivo abbattimento del premio di preparazione che una società A deve pagare B, precedentemente proprietaria del contratto giocatore. Questo abbattimento avrebbe infatti agevolato, a spese della società B, il collocamento del giocatore presso la società A. Dopo l'incontro Lega e prima della riunione Milano dell'Aic c'eravamo premuniti per giungere all'ora Campana una seconda proposta, sulla base della quale la società che avrebbe ingaggiato un giocatore rimasto disoccupato gli avrebbe pagato il minimo di stipendio per i mesi dispecuperazione rivalendosi poi sulla società proprietaria in precedenza del contratto del giocatore, scalando la dal premio di preparazione.*

«*Evidentemente* — ha osservato Matarrese — *visto che l'Aic non ha accettato la nostra prima proposta e ha tenuto conto alcuno della seconda, Campana era deciso a rompere e ad arrivare allo sciopero comunque*».

L'on Matarrese ha poi aggiunto: «*Sulla questione relativa alla partecipazione dei calciatori ai proventi pubblicitari, laddove chiede una percentuale del 20 per cento, mi limito a ricordare quanto dice l'art. 9 della convenzione stipulata il 23 luglio '81: "Le leghe e l'Aic concordano nel senso che tutti i calciatori in forza ad una società quale stipuli contratti che comportino situazioni come quelle contemplate dall'art. 8 (accettazione delle scritte sulla , eccetera) siano partecipi delle utilità anche che abbia a ricavare dai contratti stessi: ad integrazione dei puri corrispettivi le prestazioni sportive, secondo le formule ed i parametri che società calciatori saranno a concordare direttamente tra loro*". Questa convenzione — ha osservato Matarrese — non è scaduta, e, dunque, devo prendere atto che nel momento in cui l'Aic pretende un contratto nazionale laddove è previsto la trattativa diretta fra società e calciatore, impugna la convenzione stessa».

Ridimensionate le ambizioni, l'unica certezza è la confermata fiducia di De Sisti

La Fiorentina non sa come uscire dal tunnel

FIRENZE — E' crisi vera, anche se a Firenze si minimizza e si reagire con orgogliosa dignità. Perché crisi vera? In meno di due mesi di attività ufficiale, la Fiorentina, che era partita con programmi ambiziosi, si trova fuori dalla Coppa Italia, fuori dalla Coppa Uefa e in netto ritardo in campionato. Cinque punti in ventiquattro giornate dalla fine sono tanti, ma sarebbero recuperabili. Però questa Fiorentina sarà in grado di lasciarsi alle spalle i suoi numerosi problemi e cominciare spedita per raggiungere l'Roma?

Firenze il partito dei pessimisti cresce a vista d'occhio. I tifosi protestano, ma per il momento sottovoce. E' opinione diffusa «*che siamo in difficoltà tutte le squadre che hanno dato uomini alla Nazionale*». Nei circoli dei tifosi viola si dice: «*Guardate la Juventus, in ginocchio, si salva soltanto per un grosso potenziale tecnico, l'Inter prende due gol dal Napoli in pochi minuti*». E si aggiunge: «*Juve, Inter e Fiorentina sono le squadre che hanno dato più giocatori alla Nazionale campione del mondo*».

La serenità dell'ambiente serve a riportare calma anche in società. Assenti da Firenze il «padre-padrone» conte Pontello ed il presidente Ranieri, tiene il fratello, consigliere addetto alla presidenza, Luca Pontello. In breve dice che Di Sisti rimarrà. Quasi adirato per le ricorrenti una sostituzione di Luca Pontello dichiara: «*I Pontello non si rimangiano le parole. Riconfermiamo pertanto piena fiducia alla squadra e piena stima all'allenatore*».

Ma il momento è difficile, la Fiorentina ha perso tre partite su quattro giocate, ha incassato 5 gol segnandone 3, e la classifica è staccata dalla Roma, che vola. Luca Pontello ribatte: «*Non si può cambiare ad ogni sconfitta fronda. Di Sisti rimane e ci ha assicurato di esaminarsi il grosso impegno recuperare il terreno perduto*».

E la conferma ufficiale viene dallo stesso allenatore, che da Roma, dove è rimasto per una giornata di relax, dichiara: «*Stamane mi ha telefonato il presidente dicendomi che nulla è mutato nei nostri rapporti. La squadra c'è e saprà reagire. Dovremo però smettere il vestito della festa ed indossare l'abito di lavoro. Dovremo cioè lottare ogni domenica per riprendere quota*». Ed aggiunge: «*E' inutile parlare di scudetto in questo momento. Pensiamo a giocare e i conti li faremo alla fine*».

C'è l'episodio Graziani: qualcuno ha scritto di una lite tra i due con schiaffo che sarebbe volato durante l'accesa discussione. De Sisti si arrabbia: «*Assicuro che non è successo nulla. Graziani non ha giocato perché aveva male a caviglia. La notizia dello schiaffo ci è stata riferita da un giornalista mentre scendeva a Montepotio Catone, nel viaggio di ritorno. Graziani è venuto ad abbracciarmi per dimostrare i nostri rapporti sono più che amichevoli. E' proprio a Montepotio abbiamo fatto la prima assemblea interna dopo la sconfitta di Avellino. Abbiamo esaminato i nostri guai, promettendo massimo impegno*».

Come sia ora Graziani? Risponde attaccante: «*Sto molto meglio e riprendo ad allenarmi. pronto a tutto, anche ad andare in panchina, ma rifiuto fingere espiatorio. Se De Sisti vuol farmi giocare deve dirmi perché*».

Lo conferma anche il giudizio di De Sisti: «*Graziani domani è in via di guarigione e certamente lo farò giocare a Catania domenica prossima. Ho bisogno di un combattente come lui*».

I preferirebbero parlare Antognoni dice soltanto: «*Non pensiamo più allo scudetto, pensiamo soltanto a giocare*». E Daniel Bertoni aggiunge: «*Al massimo potremo puntare a un posto per la Coppa Uefa*».

A Firenze però c'è anche chi pensa che non tutto sia così tranquillo. Cosa succederebbe se la squadra perdesse anche a Catania? Si formerebbe a ripolverare il motivo del licenziamento tecnico? Qualcuno fa anche il nome di Guerini, attualmente allenatore ragazzi.

Presto comincerà il mercato di riparazione. La Fiorentina farà qualcosa? Luca Pontello dice: «Ascolteremo le eventuali richieste di De Sisti, ma penso che sul mercato esistano giocatori più forti nostri». E' quasi una rinuncia. Comincia così settimana di attesa, un'altra, nella speranza che dopo Catania il temporale di questi giorni subentri la bonaccia.

Giulio Accattino

Reazioni dei club

GIAMPIERO BONIPERTI, presidente della Juventus:
Per prima cosa, penso che la faccenda vada meditata con tranquillità, e quindi mi guardo bene dal fare dichiarazioni avventate. Da qui al 31 ottobre corre un lasso di tempo sufficiente perché si discuta, si ragioni, e prevalga il buon senso. Se qualcuno parte esso si trovi. Se proprio allo sciopero si dovesse arrivare, non sarà la fine del mondo. In tutte le cose, ci deve essere una prima volta.

GIUSSY FARINA, presidente del Milan:
Trovo che non ci siano motivi tanto gravi da giustificare uno sciopero. Con un po' di buona volontà è ancora possibile trovare un'intesa. Direi che il sindacato calciatori ha ragione nel chiedere il minimo garantito per i giocatori a fine contratto; per la questione pubblicitaria c'è margine di trattativa: se sarà il 20, potrà essere un'altra percentuale. In linea di principio trovo però giusto riconoscere ai giocatori una partecipazione alle entrate pubblicitarie della società.

ANTONIO SIBILIA, presidente dell'Avellino:
Il sindacato calciatori ha preso troppo spunto. Ha voluto lo svincolo e l'ha ottenuto. Adesso vuole che le società paghino gli stipendi pure quando i giocatori non riescono ad accasarsi, ma non sono più di proprietà dei club. Questo è il discorso della botte piena con la moglie ubriaca.

La situazione delle società calcistiche non è brillante e lo sono d'accordo col sindacato quando dice che le colpe non sono loro, cioè dei calciatori. Ma però insistono su questo atteggiamento diventeranno anche loro responsabili come tutti quei dirigenti che hanno sulla coscienza società col bilancio in rosso.

A sorpresa le Case automobilistiche inglesi non contestano le norme di F. 1

La Foca accetta il golpe di Balestre

La morte improvvisa di Beppe Viola

Raccontava sport sorridendoci sopra

E' morto ieri mattina a Milano Beppe Viola, giornalista sportivo televisivo, stroncato da un'emorragia cerebrale mentre lavorava per «La domenica sportiva». Aveva quarantatré anni, moglie, quattro figlie. Di padre meridionale, era nato e cresciuto a Milano, città della quale aveva assorbito e sportivo lo spirito attivo e bonario: proprio da milanese Viola collaborato con Enzo Jannacci, suo amico d'infanzia, a scrivere canzoni, libri, commedie d'ambiente. E' stato Beppe Viola dietro al primo cabaret di Cochi e Renato, anche alla loro esplosione di popolarità in «Canzonissima». Per divertirsi e divertire aveva anche lavorato in recitativi in film.

Viola aveva cominciato con il giornalismo d'agenzia, poi era passato alla televisione, dove lo aveva riportato Carlo Sanzi, l'uomo della moviola, ieri l'altro il primo a raccogliere richiesto aiuto, a testimoniare il dramma.

Sul video Viola si era posto con quella cosa che si chiama stile: non aveva fisico speciale, né fiato, né capacità di coltivare i cuoiddetti buoni sentimenti. Molto semplicemente, era intelligente e spiritoso, e intanto non mancava di accostarsi alla materia (il calcio), ai personaggi con umiltà attento, da vero cronista. Erano così nati i servizi «alla Viola», c'era ormai un'antologia sue battute, dei suoi giudizi. Beppe Viola riusciva a sdrammatizzare il personaggio senza usare nessuna cattiveria, nessun coltello polemico.

Senza strafare, senza cercare un mezzo, quello televisivo, che deve lanciare all'utente tanta capacità di decisione come vuole tutto le cose, Viola era riuscito essere personaggio lui stesso. Basta una sua trovatina piena di humour, una mezza frase, talora soltanto un appellativo. Stava nascendo anzi stava già con lui, grazie a lui, un autentico nuovo fare televisione sportiva. Prendendo in giro via non mai disprezzando, deridendo sempre amando.

Senza tagliare niente al rigore cronistico, seri diritti della documentazione, e senza introdurci, aggredirci di parole, Viola riusciva soprattutto a dire o talora semplicemente suggerire qualcosa di più: soprattutto per sdrammatizzare il Grande Gioco. Già con la prima frase firmava il servizio, e anche senza nessuna indicazione si capiva che il suo servizio, che racchiudeva e distribuiva il suo intelligente sorriso.

Aveva «coperto» le ultime tre Olimpiadi, gli ultimi tre campionati mondiali di calcio. Era bravo anche nelle telecronache, ma non era quella la sua specialità: Viola preferiva scritto. Era infatti giornalista molto bravo anche con la penna, rubriche calde d'impegno, fredde di vero

E. p. G.

I funerali di Beppe Viola si svolgeranno oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione via Simonetta 36 a Milano.

L'Alfa resta in Formula 1

ROMA — Si è svolta ieri una riunione guidata da Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, che è conclusa a tarda ora. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, ma pare certo dopo questa riunione che anche nel l'Alfa, dopo le recenti voci di un disimpegno, continuerà a correre in Formula 1 con una squadra.

LONDRA — Dopo aver raccolto tuoni e fulmini Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) per aver imposto con «golpe» del presidente Jean Marie Balestre nuovo regolamento in violazione al cosiddetto «patto della concordia», in base al quale nessuna modifica regolamentare poteva essere introdotta prima del gennaio 1984 senza il consenso unanime di tutti i 35 firmatari, l'associazione dei costruttori (Foca), con un improvviso voltafaccia, ha accettato in linea di massima le nuove disposizioni condizione che vengano ratificate dal comitato esecutivo della Fisa, per possibilità di un'azione legale per violazione del «patto dia».

A quanto si afferma a Londra, pur di evitare una recrudescenza delle polemiche che tempo travagliano Formula 1, i costruttori ed piloti inglesi sono disposti ad accettare le nuove norme se garantiranno stabilità, almeno per due anni, alle competizioni di F. 1. Unica riserva è la data d'introduzione del nuovo regolamento, poiché se le scuderie inglesi sono inclini di poter approntare in tempo per il prossimo campionato iridato le loro monoposto, alcune squadre temono che manchi il tempo necessario per la messa a punto. Brabham ha comunque già dato ordine al progettista Gordon Murray di costruire una macchina interamente nuova. La Williams, campione del mondo, ritiene di aver pronto entro tre settimane il progetto per un modello 1983.

Anche le altre scuderie inglesi sono convinte saranno pronte per il primo Gran Premio della prossima stagione. Ron Dennis (McLaren) afferma che il regolamento sarà stimolo ed accetta quindi entusiasmo la nuova situazione. La Lotus è meno entusiasta, poiché ritiene che potrà realizzare prima di sei una nuova monoposto.

Tutte le più importanti macchine inglesi saranno probabilmente azionate prossimo anno dal motore turbo e quindi in grado competere ad armi pari con Ferrari e Renault.

Carlo

- **Patrick Tambay**, pilota della Ferrari, farà l'apripista a Madonna di Campiglio per la «3 Tre» di sci, prima prova della Coppa del mondo.
- **Ad Amburgo**, un sedicenne tifoso della squadra di calcio locale è morto in seguito alla frattura del cranio riportata sabato scorso in una rissa i tifosi del Werder Brema.
- **Il tennista Cancellotti** è sconfitto per 6-2, 3-6, 6-0 dall'indiano Enshi Menon, nel primo turno degli «open» giapponesi di tennis a Tokyo.
- **La «Baby Davis»** di tennis, per ragazzini al sotto dei 12 anni svolgerà dal 20 al 23 ottobre campi del Molinetto Club di Cernusco sul Naviglio (Milano). Il torneo è allestito Lea Pericoli e Silvano Tortorella, a beneficio della Lega italiana per la lotta contro i tumori.
- **Gianluca Rinaldini** è stato eliminato primo turno del Torneo Fischer di Vienna, valevole per il Grand Prix, dall'americano Terry Moor (6-2, 3-6, 5-7).

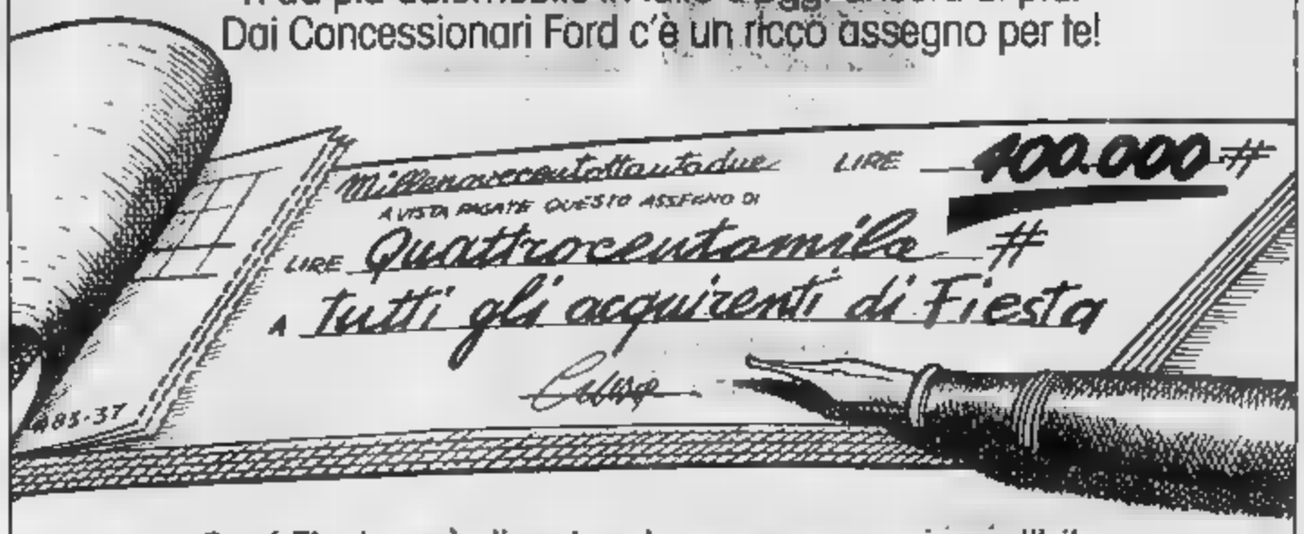
LA STAMPA
responsabile
Giorgio Fallori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mussetoni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento composizione Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 300 DEL 23-12-1981

Fiesta
Ti dà più automobile in tutto e oggi ancora di più.
Dai Concessionari Ford c'è un ricco assegno per te!



Così Fiesta può diventare tua a un prezzo incredibile:
4.435.000 LIRE

E c'è di più
- puoi guidarla subito con solo 950.000 lire di acconto
- il resto lo paghi in 42 rate
- e cominci a pagare la tua Fiesta nel prossimo anno.

Condizioni speciali CREDIT
Così tanto può solo per poco tempo!

Tradizione di forza e sicurezza Ford

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

Avanti a tutto SUS!

Sistema Usato Sicuro

Questo è il marchio che [redacted] i vostri acquisti.

Il "SUS", Sistema Usato Sicuro, sta andando a tutto gas. A meno di un anno dalla sua introduzione, questo nuovo modo di vendere auto d'occasione ha cambiato il volto del mercato e l'idea stessa che molti automobilisti avevano dell'usato.

Questi sono i 6 punti qualificanti del Sistema Usato Sicuro:

Selezione — **Offriamo solo un "usato" selezionato: in buone [redacted] e [redacted]**

Ricondizionamento — **Verifichiamo tutti gli [redacted] gani che interessano la affidabilità e la sicurezza.**

Garanzia — **Abbiamo anche vetture con garanzia meccanica di 3 mesi. Se non soddisfatti dell'acquisto pote[redacted] ritornarci entro 30 giorni la vettura e [redacted] biarla [redacted] altra usata o [redacted]**

Prezzo dichiarato — **È sempre in vista [redacted] tutti i veicoli esposti.**

Finanziamento — **Per aiutarvi a cogliere al volo le nostre occasioni, finanziamo comodi pagamenti rateali. L'Usato Sicuro è finanziato dall'IFA.**

[redacted] — **Restiamo vicini [redacted] Cliente dell'usato come facciamo sempre con il Cliente del nuovo.**

Le occasioni del "Si[redacted] Usato Sicuro" sono esposte presso [redacted] Succursali [redacted] le Concessionarie Fiat e Lancia [redacted] presso gli "Automercati" dell'Organizzazione Fiat (Autogestioni).

[redacted] LANCIA

PRATO NEVOSO

SARDEGNA

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

38 Animali e veterinario

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

CASA

FRAIS

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTO

L'ospedale di Rivoli è finito?

Il nuovo nosocomio di Rivoli, quello che nel corso dell'ultimo decennio era stato chiamato per la lentezza con cui procedevano i lavori l'elevato costo di costruzione e la mancanza di vie d'accesso «tela di Penelope», «ospedale d'oro» e «cattedrale nel deserto», è diventato una realtà [illegible] voluti dodici anni ed un grosso impegno da parte dell'amministrazione dell'ospedale e del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 25, ma finalmente i primi 103 posti letto [illegible] quinto lotto sui 360 contemplati dal progetto generale definitivo, sono [illegible] ultimati. Sistemati gli arredi, finita di asfaltare la via di accesso [illegible] che congiunge l'opera a via Rivalta, lo stabilimento ospedaliero può essere agibile.

Per entrare in funzione deve però ottenere il permesso dei vigili del fuoco ed essere in regola con le prevenzioni antinfortunistiche. «A fine ottobre — ha detto il presidente dell'Usl, Pietro Crestani — la struttura dovrebbe essere pronta per il trasloco e dal 2 novembre ospitare la scuola delle infermiere professionali che [illegible] 75 iscritte. Successivamente, [illegible] deciso a [illegible] tempo [illegible] comitato di gestione, saranno trasferiti dal vecchio ospedale i reparti di medicina, pediatria e chirurgia d'urgenza oltre una sala operatoria ed una radiografia. Tutto questo, però — ha precisato l'amministratore — [illegible] possibile se la Regione Piemonte garantirà la copertura finanziaria, circa mezzo miliardo, per l'assunzione già contemplata nella pianta organica di trenta persone per servizi ausiliari».

Contro il trasferimento di una parte del vecchio ospedale nel nuovo si sono schierati democristiani e liberali. Gli esponenti dei due partiti [illegible] minoranza in Consiglio, Antonio Saitta e Fausto Cattaneo, hanno più volte dichiarato a nome dei [illegible] gruppi: «Tenere in attività due [illegible] dati per alcuni anni finché i posti letto nuovi [illegible] sufficienti ad ospitare gli attuali duecento ammalati, significa spendere almeno 700 milioni all'anno in più per la gestione. Oltretutto non ci sembra il momento più opportuno per farlo. Inoltre, nel complesso di via Rivalta mancano la cucina e la lavanderia, due servizi che sono indispensabili».

Il nuovo nosocomio rivolese i cui lavori si sono iniziati nel 1970, fino ad oggi è costato 12 miliardi. Se ne dovranno spendere almeno venti nei prossimi due anni.

Riunita l'assemblea dell'Usl dopo tre sedute andate deserte

Salito di 114 miliardi il costo della Sanità

Le critiche di tutti i partiti [illegible] conduzione pci-psi - Il bilancio del [illegible] sfiora (secondo i primi calcoli) i 630 miliardi

L'assemblea dell'Usl (Unità [illegible] locale) [illegible] è riunita ieri sera a Palazzo civico. [illegible] po due sedute (l'ultima il 24 settembre) sospese per la mancanza del numero legale. [illegible] c'erano almeno [illegible] consiglieri sugli ottanta componenti il Consiglio comunale che di fatto forma l'assemblea dell'Usl «Torino 1-23».

Una riunione a tratti [illegible], con l'opposizione (dc, pli, pri, psdi, msi) tesa a dimostrare che la «sanità a Torino [illegible] nel caos». In apertura il dc Gatti ha voluto sottolineare che «dopo le due sospensioni dell'assemblea, con logico attendersi l'immediata riconvocazione [illegible] di un organismo che da giugno non riesce più a deliberare».

Ed ha aggiunto: «Sono invece passate quasi due settimane, ma il presidente del comitato [illegible] gestione, Olivieri, e il presidente dell'assemblea, Norelli, hanno continuato a dormire sonni tranquilli. Abbiamo dovuto procedere alla convocazione straordinaria sollecitata da un terzo del Consiglio comunale, per giungere alla riunione attuale».

Di qui le accuse dc di «inerzia della maggioranza socialcomunista» alle quali si è aggiunta la voce del psdi Magliano, che ironizzando ha detto: «Ci rendiamo [illegible] come non sia futile amministrare un carrozzone come l'Usl. Ma se si continua così, come questa sera, con 17 punti all'ordine del giorno, che meriterebbero un dibattito approfondito, posti [illegible] calendario con [illegible] certezza [illegible] non poterli discutere nel dettaglio, si andrà sempre peggio».

In realtà la variazione del bilancio [illegible] che ora [illegible] sui 630 [illegible] un aumento di 114 rispetto al documento finanziario approvato ad aprile, è passata praticamente senza dibattito. Mentre il regolamento per far funzionare gli organi collegiali dell'Usl, dopo un «battarisposta» fra il comunista Carpanini [illegible] il [illegible] Valente, è stato approvato [illegible] 45 sì e [illegible] astenuti, dopo [illegible] dell'aula i partiti avevano trovato un compromesso.

Più delicata la questione della polizze di assicurazione per i rischi del personale e connessi alle attività e al patrimonio extraospedalieri, per cui è necessario indire una gara a «licitazione privata». [illegible] questa delibera hanno parlato tutti i gruppi. [illegible] quando il [illegible] Falletti ha accusato la maggioranza pci-psi di «inammissibili ritardi» e di [illegible] «modo [illegible] amministrare irresponsabile» usando termini anche più pesanti. Il presidente [illegible] comitato di gestione, prof. Olivieri, l'ha invitato a moderare i termini, minacciando di adire le vie legali.

Ma Falletti non ha «moderato proprio nulla», anzi [illegible] rincarato la dose, tanto che la questione potrebbe davvero avere risvolti giudiziari.

Semaforo lento code [illegible] Venaria

La strettoia di Venaria, dotata di semaforo poco «intelligente», continua a sollevare proteste tra i numerosi automobilisti [illegible] transitano sulla direttissima per le Valli di Lanzo. [illegible] Specialmente nei giorni festivi, quando il traffico è intenso, si formano a questo semaforo code superiori ai chilometro, che i più impazienti [illegible] di evitare con complicati [illegible] intasando la circolazione.

Il motivo, secondo le proteste, è la durata del verde di «via libera» suddiviso, in modo salomonico, tra le due direzioni: 50 secondi per le centinaia di vetture provenienti da Lanzo, e [illegible] secondi per la direttrice cittadina da via Monza a [illegible] Roma, [illegible] traffico talvolta inesistente. «E' troppo [illegible] — domandano gli automobilisti — prevedere [illegible] rigide che comandi manualmente il semaforo alla domenica, regolandolo secondo i reali flussi di traffico?».

Forse [illegible] Londra potrà guarire

Grazie ai lettori curerà suo figlio

Specchio [illegible] tempi [illegible] già ricevuto otto milioni in risposta all'appello dell'insegnante

Potrà essere curato a [illegible]dra, nella clinica universitaria del prof. Hallyday, il laureando [illegible] medicina colpito da sclerosi multipla. I lettori de «La Stampa» hanno risposto con tempestività all'appello della madre disperata perché, dopo 13 anni di insegnamento, non aveva [illegible] dall'Enpas, un anticipo sulla [illegible] necessaria. Ora in seguito all'articolo anche l'Enpas ha [illegible] che farà avere all'insegnante un prestito.

Ricordiamo la terribile storia di E. G.: colpito improvvisamente [illegible] male agli occhi, il giovane ha conosciuto [illegible] terribile sentenza al Centro specializzato di Gallarate. Ora c'è una speranza nel suo futuro. A Londra farà ulteriori esami ed avrà le cure che potranno salvarlo.

Pubblichiamo [illegible] primo elenco [illegible] offerte inviate dai lettori a «Specchio dei tempi»:

Famiglia [illegible] riconoscente verso il corpo insegnante per le attenzioni nei confronti del figlio in difficoltà 1.000.000; V. T. 100.000; Barbara e Carlo 25.000; Daniela 20.000. G. M. [illegible]. M. B. 10.000. N.N. 1.000.000; N.N. 500.000. M.B. 500.000; N.N. 500.000.

Elsa e Valeria 100.000. Giulio e Maria 100.000; in [illegible]ria [illegible] Merino Giovanni 100.000; Odino Armando 100.000; Eugenia in [illegible] dei suoi cari 100.000; N.N. [illegible] Danila in [illegible] I.C. 100.000; Adelia e Manuela Marengo 100.000; Chiesa 100.000; N.N. 90.000; M.P. [illegible]. G.L.E. in [illegible] loro [illegible]ri 70.000; [illegible] Ghiotti Wanda il Condominio [illegible] [illegible] 27 e nipote XIII 65.000; le insegnanti comunali della Scuola elementare di via Berta 60.000; Teresa e Gian-Luigi Morello 60.000.

A. Valente [illegible] Vietti 50.000, la nonna di [illegible] medico [illegible] A.M. [illegible] N.N. [illegible] Giovanni Cavagliato [illegible]; Elena e Guido 50.000; in memoria di nonna Ernestina [illegible] 50.000; Andrea [illegible], mamma Lucia, figlia e nipoti invocando la [illegible] Papa Giovanni [illegible], famiglia Dall'Amico 50.000; Corulli [illegible] collega 50.000; in [illegible] 50.000; in memoria della sorella [illegible] 50.000; [illegible] 50.000; Anna Vallone 50.000; Silvio 50.000; I.V. 50.000; in memoria di Evelina Lirosi [illegible] N.N. 50.000.

Classe 3ª I Scuole media Vivaldi 45.000; classe 3ª I Scuola media Vivaldi [illegible]: N.N. [illegible] in memoria [illegible] cara mamma, sorella Nelda e tutti i miei cari Maria 30.000; N.N. [illegible] in ricordo di Lorio [illegible]. In memoria di Bruzzo Costantino 30.000; in memoria di Mario N.N 30.000; Olga [illegible]; T.M. [illegible]. in [illegible] di Giuseppe Ferraris la moglie e figli 30.000.

Martinetto Baudino Luigia 25.000; Giuseppina 20.000; Tina 30.000, Lina e mamma 20.000, N.N. 20.000; in memoria di Angelo Mazzini la famiglia 20.000; F.D.V. 20.000; N.N. 20.000; D.C. 20.000; Renzo 20.000; Carlo [illegible] e nonni 15.000; Monica 15.000; N.N. 13.000; N.[illegible] 10.000; Mimma 10.000; N.N. 10.000; famiglia Longo Luciano [illegible] 10.000; la [illegible] di Marco e Danilo 10.000, Mariuccia D. 10.000, [illegible] 10.000; Margherita 10.000, N.N. 10.000; in onore di Sant'Antonio 5000.

In memoria [illegible] papà Armando 50.000; ricordando i [illegible] defunti, S.M. 50.000; in memoria [illegible] Claudia e Luigi 50.000; P.G.R. 50.000; L.A.C. 50.000; in [illegible] di Giovanni Piasco, le colleghe di Annamaria 50.000; N.N. 50.000; Margherita e Luisa ricordano i loro defunti 50.000; N.N. 50.000.

Contro il cancro

I condomini [illegible] Lungopo Machiavelli 31/33 35 in memoria [illegible] Francesco Strazzarino 160.000; Jandolo Simona e colleghe Enel 300.000; condomini e inquilini [illegible] corso Monterucco 117 - 119 - 1[illegible] in memoria di Baldro Zanato 300.000; i condomini di via Tommaso Grossi 10 To in memoria [illegible] Melchiore Lucia 280.000; in memoria [illegible] Casiria Sergio condominio di via Tripoli 1 - 3 e Largo Tirreno 123, 220.000

In memoria di Rosso Davide 200.000; in ricordo di Irma Ina Formasari 200.000; i compagni di classe di Cristina Damante in ricordo del [illegible] Emanuele 190.000, i colleghi di Silvana in memoria del papà Federico Viotti 176.000; in memoria di Luciano Prat - Luciana 175.000

Perruto Giuseppina in Brizio 174.500. [illegible] memoria di Maria Rizzo [illegible] gruppo donne E 14. [illegible] [illegible] memoria di Francesco D'Antoni [illegible]; in memoria di Orestoni Giulio 160.000; in [illegible] [illegible] Demaria Antonio 150.000; Car Renault Gassino Bar Olimpic 150.000

Massimo 10.000; M.S. 10.000; N.N. 10.000; in memoria di Nino e Camillo, Lina e [illegible], in onore di Papa Giovanni chiedendo una grazia, Marisa e Anna 10.000.

F.C. [illegible]; P.R. 10.000, ai miei cari defunti G.R. 6.000; in ricordo di nonna Nina, Patrizia 5.000; L.T. [illegible] Stefania Cordero 5.000.

Pallino vagante ferito cacciatore

Giovanni Biagi, 39 anni, San Mauro, via Pastrengo 8, durante una battuta di caccia nei boschi di Borgo Revel, è stato colpito al sopracciglio sinistro da un pallino vagante. I medici dell'Astanteria Martini lo hanno giudicato guaribile in una settimana.

La disgrazia è avvenuta l'altro pomeriggio in un'aia presso Cumiana

Bimbo, tre anni, perde un braccio tagliato di netto dall'essiccatrice

Lacerati anche l'altro braccio e [illegible] mano: [illegible] [illegible] condizioni sono disperate - Il padre, per soccorrerlo, è rimasto a sua volta gravemente ferito [illegible] mano destra [illegible] sfracellata)

Un bimbo di tre anni ha perso il braccio sinistro, [illegible] putato di netto da una essiccatrice per il mais. Il padre, nel disperato tentativo di strappare il figlio dagli ingranaggi della macchina, è rimasto gravemente ferito alle mani. La disgrazia domenica verso le 18 Mario Borgiattino, 40 anni, [illegible] Cumiana, stava lavorando nell'aia [illegible] sua casetta insieme al figlio Sergio [illegible] anni e ad alcuni altri parenti. Vicino a [illegible] giocava il figlio minore, Alessandro, curioso e vivace.

A un tratto, Alessandro sfiora la sorveglianza e si avvicina [illegible] macchina. [illegible] questione [illegible] di un istante: il [illegible] affascinato [illegible] meccanismo, infila le mani e, forse per capirne il funzionamento. Un urlo straziante richiama l'attenzione [illegible] padre che vede Alessandro prigioniero dell'essiccatrice. Non ci pensa un istante e [illegible] lancia, sperando [illegible] riuscire a strappare il piccolo prima che gli ingranaggi [illegible] facciano [illegible].

Purtroppo è già tardi: il braccio sinistro è tagliato di netto, la mano e il braccio destri [illegible] [illegible] profondamente. Anche [illegible] Spegiattino [illegible] ferito, la mano destra è sfracellata.

Dopo aver liberato il figlio, l'uomo ha ancora la forza di spegnere l'essiccatrice. Poi, sanguinante e in stato di choc, chiede aiuto [illegible] parenti che trasportano i due feriti al Mauriziano di Torino. La situazione di Alessandro è molto grave e i medici [illegible] riservano la prognosi. Il Borgiattino, invece, se la caverà in due mesi: ieri è [illegible] operato e i medici [illegible] riusciti a ricostruirgli la mano [illegible].

★ Tre giovani sono rimasti feriti nella loro auto sbandata e finita fuori strada. Flavio Ferrero [illegible] 18 anni abitante a Borgaretto in via Fratelli Bandiera 12 ha riportato trauma cranico, ferite alla fronte e al torace guaribili [illegible] venti giorni. Anche i due [illegible] che viaggiavano a bordo della sua auto, Alberto Petrone di 17 anni abitante a None e Walter Barrera pure abitante a Torino in via Pallanza 8, hanno riportato ferite.

★ Domenico Galizia, il saldatore [illegible] aver ucciso il 18 maggio '81 [illegible] moglie Laura Poggio, soffocandola con un cuscino (è stato condannato a 12 anni [illegible] carcere), avrebbe agito spinto dalla gelosia, alimentata da una frase [illegible] bisnonno [illegible] Laura. L'amante gli avrebbe detto che [illegible] secondo figlio «assomigliava al nonno...».

L'operaio, che già sospettava [illegible] infedeltà la moglie, interpretò male quelle parole, ricollegandole alla confessione che Laura gli aveva fatto subito dopo il matrimonio. La giovane [illegible] non essere più vergine e che [illegible] un amico [illegible] famiglia». Dal momento che la madre [illegible] Laura si era risposata [illegible] Domenico Galizia attribuì la paternità del bambino [illegible] patrigno e il sospetto [illegible] per lui una realtà, spingendolo al delitto.

Anche al processo è emersa questa versione, senza che la madre di Laura e il patrigno Leonardo Farinola potessero controbattere l'affermazione perché avevano deciso di non costituirsi parte civile.

Brigadiere ucciso da un'auto

In via Veglia, davanti alla caserma dei carabinieri - Aveva 27 anni

Un vicebrigadiere dei carabinieri, Paoletto Simbula, 27 anni, è morto ieri, poco prima delle 22, investito da un'auto mentre rientrava nella caserma di via Veglia. Il sottufficiale è stato travolto dalla «Renault 5» di Sergio Battistella, 31 anni, via Cerbido 83, Orugliasco, che procedeva in direzione di via Guido Reni.

L'asfalto bagnato e, forse, [illegible] velocità eccessiva dell'utilitaria, hanno reso vana la frenata del Battistella: il Simbula è stato investito mentre attraversava la strada. Portato al Martini [illegible] via Tofane e poi alle Molinette, il vicebrigadiere ha cessato di vivere un'ora dopo [illegible] trauma cranico e sfondamento del torace.

Da sei anni nell'Arma, Paoletto Simbula era [illegible] equipaggio al Nucleo radiomobile del Gruppo di Torino e, ieri sera, sarebbe montato in servizio a mezzanotte.

Originario [illegible] Gianuri in provincia di Cagliari, la vittima aveva un altro fratello carabiniere e una sorella che vive a Roma.

[illegible] Mario Alassa un agricoltore di 24 anni di Pascaretto, una frazione di Pinerolo, ha avuto un braccio schiacciato da [illegible] sfogliatrice, [illegible] macchina che separa le foglie dalle pannocchie di mais.

Paoletto Simbula, 27 anni

A Ivrea

Rapinano duecento milioni

Circa [illegible] milioni [illegible] lire, parte in contanti e parte [illegible] assegni, [illegible] stati rapinati ieri [illegible] mattina ad Ivrea in un'agenzia della Cassa di Risparmio di Torino. Il «colpo» [illegible] stato messo a segno da [illegible] malviventi piuttosto decisi che hanno agito armati [illegible] pistole e a viso scoperto [illegible] grande sicurezza. Dopo la rapina i malviventi sono fuggiti a bordo di una [illegible] che li attendeva a motore acceso e poche decine di metri [illegible] [illegible] e sono riusciti a far perdere le tracce.

La rapina è avvenuta [illegible] [illegible] 12.40, in un momento cioè in cui l'afflusso dei clienti si va diradando. Due dei banditi si [illegible] avvicinati all'agente della Mondialpol in servizio all'esterno, Roberto Bivieri, 22 anni, di Ivrea, e all'improvviso gli hanno puntato [illegible] pistola [illegible] fianchi «Zitto e niente storie». Lo hanno disarmato e sollevato di peso e costretto a seguirli. All'interno è [illegible] fatto stendere sul bancone. Poi uno di loro ha urlato ai presenti: «Fermi tutti e state calmi, facciamo in fretta [illegible] e vi lasceremo subito liberi...».

Avvicinatisi ai cassieri Laura Angela, [illegible] anni, Ruggero Cima di 42 e Sandro Jellici di [illegible], [illegible] sono fatti consegnare tutto il denaro a disposizione. L'operazione è durata pochi venti [illegible] ritirati in campagna del terzo bandito rimasto all'esterno dell'istituto per controllare la situazione.

Diario cittadino

Uomo, chi sei?

Il giudice di sorveglianza Nicolò Franco e il direttore delle carceri stasera ore 20,30 nella sede del Bermig, via Cottolengo 14, presenteranno il libro di Ernesto Olivero: «Uomo, chi sei? Intervista alla speranza».

Cross [illegible] Rita

[illegible] tiene a riposarsi, alle 21, in via Filadelfia 205, [illegible] riunione della commissione sport per l'organizzazione della «Cinquanteresa ciclistica» per i ragazzi della scuola dell'obbligo.

Cultura per adulti

A cura dell'Unione Coscienza, sezione di Torino, i corsi si tengono ogni martedì e [illegible] coledì nella [illegible] in via Bogino 25 (tel. 650.59.84). Programma [illegible] domani, ore 18.30, «Sviluppo della personalità».

[illegible] di Nazareth

Giovedì alle 21 presso il centro teologico dei gesuiti in corso Stati Uniti 31 dibattito sul libro di [illegible] Magli «Gesù di Nazareth». Intervengono don Franco Ardusso ed i professori Remotti e Bacchi.

Circolo Amma

Questa sera alle 20,30 riunione dello Zonta club Torino [illegible] interclub con [illegible] Ivonese Partecipa Serena Puglia, scrittrice e studiosa di astrologia.

Nuova stazione

Dirigenti del compartimento ferroviario di Torino e ufficiali del genio ferrovieri si riuniranno nella mattinata a Candia per inaugurare le rinnovate strutture della stazione ferroviaria.

Sezione carabinieri

Costituita a Nichelino la sezione dell'Associazione nazionale carabinieri. Nel corso dell'assemblea dei soci, svoltasi nella sede provvisoria [illegible] via Torino, sono stati eletti i dirigenti. A presiedere il sodalizio è Domenico Ambrogio, vicepresidente Orazio Rampulla, segretario Aldo Taiano. Il numero dei tesserati ha già superato i 100.

Partecipazione

Domani alle 21 a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, dibattito su «Partecipazione a Torino: anno [illegible] Interverranno Giuseppe Dondona, cons. [illegible] pli; Franco Ferrara, capogruppo cons. com. pri; Sergio Galotti cons. [illegible] dc; Mariano Marzano, segretario cittadino psi; Giancarlo Quagliotti, [illegible] segretario cittadino pci; Pier Luigi Ronutta, capogruppo cons. com. psdi; Carla Spagnuolo, ass. com. al decentramento. Moderatore il giornalista Ernesto Marenco.

[illegible] fotografica

E' aperta in corso Sicilia 12 una mostra fotografica organizzata dagli assessorati [illegible] Sanità e all'Assistenza Sociale su «Gli eredi della terra». I migliori fotografi italiani svelano e interpretano il mondo del bambino. Orario [illegible] 9-12, 14-18.30; sabato e domenica 9-12, 15-19.

[illegible] figurative

[illegible] 17 la Società promotrice delle [illegible] arti in [illegible] rino inaugura [illegible] 140ª Esposizione Arti Figurative presso [illegible] sede sociale del Valentino. La mostra resterà aperta sino al 14 novembre, orario feriale 10-12 e 16.30-19; orario festivo 10-12. Lunedì chiuso.

Rotary

Stasera [illegible] 20 all'hotel Superga, riunione del Rotary Club Cuneo. Il dottor Carlo Morra parlerà su «Turri, castelfort, castelli e ville nel Fossanese dal Medio Evo all'800». Sempre stasera alle 20 al Jolly Hotel Ambasciatori, il dottor Sergio Persico parlerà ai soci del Rotary Club Torino Nord-Ovest su «Il talco: storia e costumi».

[illegible] Francesco

Nell'ambito delle celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita del Santo, padre Davide Maria Turoldo parla domani alle 21 al salone [illegible] di via Bertola 34 su «Ritorniamo al cantico di Frate Francesco».

Direttori banca

[illegible] alle [illegible] presso il salone congressi del San Paolo, [illegible] Lugaro 15, dibattito su «Il direttore [illegible] filiale: manager o burocrate?» in occasione della presentazione del libro di Pier Paolo Riciperati.

Microbiologia

Oggi dalle 13.30 alle 14.30 presso l'Istituto di Microbiologia [illegible] via Santena 9, seminario della professoressa Maria Grazia Bernengo [illegible] «Immunocitolisi mediata nel melanoma».

Tribunale libertà

Stasera [illegible] 21 [illegible] Camera [illegible] Commercio in via Ghiotti 28, tavola rotonda su «Il Tribunale della libertà e le garanzie della legge 532-1982».

ramello
LE PELLICCE
per RIORGANIZZAZIONE INTERNA
la rinomata Pelliccería RAMELLO promuove una vantaggiosa vendita promozionale [illegible] tutti i capi di alta moda della collezione '82-'83
Questa offerta esclusiva ed [illegible] limitata alle [illegible]
ramello
Via S. Tommaso, 10 [illegible] V. [illegible]
AUTORIZZAZIONE EFFETTUATA

COMPRA UN VIDEO GIOCO [illegible] UN PERSONAL COMPUTER
al prezzo di un normale video gioco puoi ora acquistare un potente Personal Computer grazie al T.I. 99/4 - A; microprocessore [illegible] 16 BIT, 16K byte, linguaggio Basic, suono su 5 ottave, grafica ad alta risoluzione, sintetizzatore di voce, [illegible] software - Texas Instruments 99/4 A L. [illegible] IVA inclusa
IN VENDITA DA:
MISTER ELECTRONICS
TORINO - VIA BARBAROUX [illegible]
TELEFONO 51.03.53

ISTITUTO CRONOS
STENO DATTILO LINGUE CONTABILITA'
Preparazione [illegible]
Inizio [illegible]
Tel. [illegible] - V. Nizza 17 - TORINO

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO [illegible]
Corso [illegible] Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 838.[illegible]

ARREDA IL LETTO ARREDA
TORINO - [illegible] 7 - TEL. 364.544 - [illegible]
[illegible]
Materassi a molle delle migliori marche
Terapeutici - ortopedici
Trapunte - piumoni - [illegible]
Lana vergine - copriletti - lenzuola
Cuscini arredamento - cornici - biancheria per sposa
[illegible]
TUTTO L'ARREDAMENTO [illegible] IL VS LETTO

CERAMICHE PRIVITERA
Se tu [illegible] risparmiare da Privitera devi andare
MAGAZZINO INGROSSO
PAVIMENTI - [illegible]
ARREDAMENTO BAGNO
Esposizione: V. SPONTINI 11
[illegible]

«GHINGHI CITTONE»
ARREDAMENTO E ARTE ORIENTALE
C.SO VITTORIO EMANUELE [illegible] 80 - TEL. 547.386
CHIUDE IL REPARTO TAPPETI
TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
VECCHI, ANTICHI E MODERNI
DI OGNI DIMENSIONE
SIGNORI... SI CHIUDE!
GRATIS!
PER TUTTI I VISITATORI, UN BUONO PER [illegible] PERIZIA GRATUITA [illegible] UN VOSTRO TAPPETO:
«UN ESPERTO [illegible] TAPPETI GRATIS A [illegible] VOSTRA!»
Aut. Legge 50
SCONTI DAL 30 AL 50%

Oro il tuo segno. Preziosa la tua pietra.
AXTRA
Gioiello zodiacale
Il gioiello zodiacale con [illegible] in rilievo in una raffinata [illegible] bianco, giallo, [illegible] preziosa perla, [illegible]
Nelle migliori gioiellerie
White Stars s.r.l.

QUESTA SERA TEATRO, CINEMA, LIRICA, BALLETTO, CONCERTO, CABARET, DISCO, ROCK, PIANOBAR, RISTORANTE, PIZZERIA, NIGHT, JAZZ, IPPICA E 40 FILM IN TV SI CONTENDONO LA VOSTRA PRESENZA

CON STAMPA SERA SCEGLIETE SOLO CHI VI MERITA

Con quello che costa oggi una serata fuori, andare allo sbaraglio non è pensabile. Le probabilità di buttar via soldi per niente sono elevate, mentre ci sarebbero altrettante possibilità di uscire e divertirsi anche senza sprecare. O di rimanere in casa senza annoiarsi.

Stampa Sera vi offre ogni giorno il ventaglio più completo e dettagliato di idee per la serata, compresa la guida ragionata di tutte le tv. E questo sarebbe già più che sufficiente a giustificare l'acquisto di Stampa Sera. Che invece, al prezzo di un caffé, vi offre anche le ultimissime dall'Italia e dal mondo, i fatti e i misfatti della città e della regione, i colpi di scena e i retroscena dello sport, rubriche, e un sacco di altre cose che vi lasciamo il gusto di scoprire da soli.

STAMPA SERA

400 LIRE

SAPERE CON 12 ORE DI ANTICIPO

EPISODI TORINESI DEL GRANDE TENORE SCOMPARSO

Ricordi [redacted] Del Monaco

Ricordo la delusione che provai la mattina del 7 maggio 1954. A proposito dell'*Otello* che la sera prima aveva trionfalmente inaugurato la stagione lirica di primavera al Teatro Nuovo, un critico d'arte trasferito d'urgenza sul fronte musicale per supplire all'assenza del titolare, se la cavava, nei riguardi dell'acclamato protagonista, [redacted] un laconico «*aitante Del Monaco*».

Aitante il suo Otello [redacted] dispetto della figura relativamente piccola) lo [redacted] dubbio; ma anche qualcosa [redacted] più: soprattutto, ma certamente non soltanto, un incredibile prodigio vocale, di fronte al quale tutti i suoi successori, [redacted] escluso, hanno fatto e fanno [redacted] figura dei comprimari o poco più.

Di questa vocalità, abbagliante nel suo bronzeo splendore, già mi ero accorto [redacted] anni prima quando avevo ascoltato Del Monaco [redacted] un concerto «Martini & Rossi», impressionante per voce e accento nell'«Improvviso» [redacted] *Chénier*, altro fra i suoi personaggi prediletti.

Giusto [redacted] quel torno di tempo [redacted] Monaco, non [redacted] «divo», aveva anche ottenuto uno squillante successo come Calaf nella *Turandot* rappresentata [redacted] Teatro Vittorio Emanuele, che era poi lo stesso dove, il 12 aprile [redacted] era fatto conoscere per la prima [redacted] dal nostro pubblico: un elegante e robusto Rodolfo accanto all'incomparabile Mimì di Mafalda Favero.

Ventisette anni più tardi, e [redacted] diciassette dopo l'*Otello*, Del Monaco si congedava [redacted] Torino, protagonista dei *Pagliacci* al Palasport: logicamente [redacted] tempo non [redacted] trascorso invano neppure [redacted] la sua eccezionale tempra vocale, ma intatti [redacted] rimanevano il prestigio [redacted] il favore popolare.

Per la verità (ma pochissimi lo sanno) [redacted] decina d'anni prima si era ripresentata l'opportunità [redacted] riavere Del [redacted] di nuovo per *Otello*: ma fu lui a declinare l'invito, ingigantendo [redacted] peso [redacted] qualche critica che gli era venuta dall'ambiente torinese. Orgoglio tenorile offeso? Forse. **gi. gu.**

Garibaldi [redacted] *mostra e dibattiti*

Centenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Sabato 23 ottobre, [redacted] 17,30, al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano, il presidente del Consiglio Spadolini inaugurerà la mostra «Garibaldi dopo i Mille (1861-1882)».

Nell'ambito di questa manifestazione commemorativa si svolgeranno due «conferenze» nell'aula del Parlamento Subalpino a Palazzo Carignano. La prima, il 27 (ore 17) con interventi di Marziano Guglielminetti, Anita Garibaldi, Alessandro Galante Garrone. Il 29 ottobre, sempre alle 17, altro dibattito con Lucio Ceva, Ambrogio Viviani [redacted] Marziano Brignoli.

VIAGGIO NELLE SCUOLE DI LINGUE

Gente [redacted] ogni età impara a dire «yes»

[redacted] slogan per attirare l'interesse degli studenti

«*Diabolici nel mondo*», «*Inglese per incontrarsi e per capirsi*», recitano i cartelloni pubblicitari sparsi per la città. Dai muri e dai tram si affacciano ragazze in bombetta, panini imbottiti con la bandiera britannica e persino il principe Filippo [redacted] Edimburgo è chiamato in [redacted] con una dichiarazione altisonante: «*Ci piacerebbe dare alla gente la possibilità di comunicare fra loro al di là di ogni frontiera*».

Sia la pubblicità, siano le esigenze di lavoro o di studio, fatto è che le scuole di lingue sono prese d'assalto, come sta a dimostrare la *British School* di via Giolitti con i suoi 1200 iscritti. I corsi regolari [redacted] portano [redacted] conquistare i prestigiosi *First* e *Proficiency Certificate* [redacted] Cambridge sono [redacted] pietre miliari, ma [redacted] nuove idee sia per il pubblico, sia per sconfiggere [redacted] concorrenza.

Ecco così i corsi per bambini organizzati dalla [redacted]. L'inglese diventa gioco: testi che ricordano i giornalini a fumetti, grossi cartelloni colorati rendono le lezioni vivaci e divertenti e in quattro anni, con due ore settimanali, i ra[redacted] (dai sette ai dodici anni) [redacted] grado di parlare e scrivere l'inglese. Dai piccoli agli [redacted]. Vengono organizzate, sempre dal British, [redacted] serie di [redacted] e sedute pratiche sulla letteratura inglese: volute per gli insegnanti italiani della lingua, prenderanno in [redacted] i vari periodi e quindi i singoli autori. L'iscrizione per tutto l'anno [redacted] mila lire.

Altra scuola, altre idee. [redacted] tratta della *Regent School* di via Arcivescovado, che si [redacted] di essere stata una delle prime a Torino. Anche qui l'inglese domina incontrastato, benché l'istituto insegni tutte le lingue. Il metodo [redacted] quello diretto, con l'insegnante e i mezzi audiovisivi per integrare le lezioni.

Ma esistono corsi «su misura» e super specializzati per i dipendenti d'aziende, che hanno dato vita a una succursale: la *Passport*, in via Pietro Micca. La scuola si interessa anche dei viaggi e dei soggiorni all'estero ed è l'unica organizzazione del genere con ba[redacted] a Torino, assicura il presidente Dario Natali. Pronti quindi a volare in California, nel New Jersey, in Irlanda e a Monaco, che siate studenti o managers. **d. f.**

NEI NEGOZI CHE VENDONO INSOLITI STRUMENTI

Musica con l'[redacted]madillo

L'armadillo [redacted] un piccolo mammifero del Sud America, ma può trasformarsi in [redacted]mento. La corazza dell'animale che è rara perché la sua caccia [redacted] aperta solo due mesi all'anno, diventa infatti «charango». Questo ed altri strumenti a percussione messicani si p[redacted] trovare da Merizzi in via Ouala 129. Ma, per raggiungere l'Oriente o il villaggio più sperduto dell'Africa [redacted] bisogna andare [redacted] *Scavino*. [redacted] negozio, in via Or[redacted] 56, nasconde sorprese in [redacted] angolo: bellissime chitarre indiane [redacted] lire), ukulele, [redacted] poi [redacted] curiosa serpente a lamelle di legno.

Ma Franco Scavino spiega che si tratta [redacted] kokiriko (50 [redacted] lire) e inizia così [redacted] viaggio tra le percussioni e l'allegro mondo della [redacted]. Si apre il primo inesauribile cassettone dal quale, quasi fosse la borsa [redacted] Mary Poppins, iniziano a uscire guiros (che si suonano sfregandoli con un bastoncino), maracas, wood block, temple blocks (cinque sfere di legno cave), claves, cabasa, tutti coloratissimi.

Altro cassetto altre meraviglie. Una mascella d'asino, completa di denti, dipinta e piena di campanellini arriva dal Messico e si suona come un tamburello. Dal Perù ecco la kena, una canna svuotata che emette suoni che ricordano le musiche degli Inti-Illimani e una serie di flauti di coccio, a foggia d'animale, che sono riproduzioni degli originali aztechi (15 mila lire).

Una sfilata con i colori dell'autunno

Carlo Pignatelli, [redacted] dieci anni sarto in Torino, l'ago in mano dall'età dei giochi, ha presentato ieri sera [redacted] quinta collezione di modelli femminili e maschili. Un autunno-inverno espresso in [redacted] centotrenta capi per [redacted] signore che [redacted] la [redacted] da [redacted] vuole filtrata.

E in cinquanta per l'uo[redacted] che [redacted] portare giubbotti in knicker-bocker bianco grigio a beige verde e [redacted] reversibili [redacted] impermeabile, giacconi navy e vestire il casual sofisticato d'una oscutta giacca [redacted] cachemere. [redacted] sfilata nutrita [redacted] veloce al Teatro Alfieri.

Le piramidi a pochi metri dalla Mole

[redacted] il fez in [redacted] e vi serve parlandovi del suo Egitto. [redacted] nostalgia. Nasri Attallaberim è [redacted] Assuan, gli amici lo chiamano Peter e il suo locale, in corso San Maurizio 61, è di[redacted] appunto [redacted] Peter l'egiziano». Il lunedì è chiuso mentre giovedì e venerdì, di sera e preferibilmente con prenotazione, si può mangiare la cucina dell'Alto Egitto, carica di aromi, di spezie e di profumi.

Nasri, cioè Peter, fa pure il cuoco ed è coadiuvato dalla sua compagna Carla Bortuzzo, piemontese di radice friulana. Per i curiosoni [redacted] cucina ci sono possibilità di restare appagati. Si può aprire con gli spaghetti aromatizzati, il «Rosefalifali» (riso con spaghetti arrostiti), il «fuli madames» (fave egiziane in umido) oppure con un più sofisticato «el ar», un pasta to di ceci anch'essi aromatizzati.

Fra i se[redacted] esplode per «egizianità» la «kofta» che è carne agli aromi sulla griglia, e può essere accompagnata dalle «baruia», tipica [redacted] mondo orientale. Né [redacted] dimenticato il [redacted] pesce [redacted] cui consigliamo le crocchette aromatizzate e la grigliata con «kusparah» e «[redacted]». E per finire il «rozzbiabfam», dolce con riso, cocco, nocciole e uva sultanina.

In Egitto è assai popolare, qui [redacted] trasforma in una ricercatezza per palati che vogliono soddisfare sia la bocca, sia lo stomaco e pure gli occhi.

Una notizia in più: solo il sabato, e su richiesta, è possibile togliersi [redacted] sfizio del «hushus». Dopo una bevuta di «somasbalia», [redacted] di caffè alla turca, eccovi il conto: dalle 15 alle 20 mila a testa. ed. ball.

Giovedì arriva Merola

Napoli è da [redacted] fenomeno che si tenta d'interpretare e quantificare. Alcuni la portano in palmo di mano, altri la denigrano a priori e certi un cercano di penetrarne i misteri attraverso ciò che i suoi protagonisti rivivono sulla scena. La Napoli di Eduardo è ormai una tradizione, quella della sua nuova musica rock, una rivelazione.

[redacted] Simone [redacted] presenta tra folclore e teatralità, [redacted] la sceneggiata [redacted] l'interpretazione della disperazione, amore e morte portata oltre ogni confine [redacted] il suo grande interprete è Mario Merola, ex scaricatore di porto che iniziò a cantare per diletto, ogni anno impegnato in lunghe tournées [redacted].

Da giovedì 21, per dieci giorni, [redacted] si ritroverà all'Alfieri nel ruolo di «Zappatore» accanto alla «esordiente» Gloria Christian. Alle spalle dello spettacolo una pronta organizzazione, nata su suggerimento di Merola in persona, che oltre a riproporre le sceneggiate si fa portavoce dell'intera attività spettacolistica napoletana, dal folclore alle avanguardie, alla tradizione. **f.d.l.**

Il nostro taccuino

Centre Culturel — Alle 18,30 [redacted] Centre Culturel Franco-Italien [redacted] Donati 6 sarà proiettato il film «Une [redacted] d'amour» [redacted] Elie Chouraqui, da un romanzo di Emile Zola.

[redacted] — Oggi, dalle 18,30 alle 19, festa d'inaugurazione della «Nursery» in via Carlo Alberto 47. E' un negozio dedicato esclusivamente all'abbigliamento del bimbo (dalla nascita ai 4 anni).

[redacted]o Jazz — «Incontro musicale» stasera alle ore 21 nella saletta del Centro Jazz Torino, Unione Culturale, via [redacted] Battisti 4b. Interverranno [redacted] ed appassionati di jazz, tra cui il quartetto Alinari - Barberis.

Fotografia — Nell'ambito della rassegna di mostre fotografiche organizzata alla Marvin - Sezione Culturale in via Lagrange 45 dall'associazione culturale Fotoalternativauno, è stata inaugurata la mostra «Neon» di Gianni Fantò, che si concluderà il 29 ottobre.

Alla Campus — Franco Bevilacqua, Giorgio Forattini e Guido Vanzetti stasera alle 21 alla Campus Libri di via Battisti 4. «Graphicon» è il [redacted] dell'incontro che verte in particolare su «Satira, videoimpaginazione e computer grafica». Forattini si soffermerà pure sul suo ultimo libro «Satyricon» edito da Mondadori.

Al Movie — Da oggi sino a giovedì 21 al Movie Club proiezione del film «Bolwieser» di Fassbinder. E' un breve ciclo dedicato al regista tedesco in collaborazione con il Goethe Institut di Torino. Ore 18,30-20,30 e 22,30.

Iniziati[redacted] Camt — Riprende alle [redacted] di stasera la rassegna pianistica internazionale al Conservatorio per [redacted]va Camt. [redacted] pianista americano Daniel O[redacted] Bach, Schubert, Prokofiev, Szymanowski, Chopin.

Piccolo Regio — Per le audizioni discografiche domani al Piccolo Regio appuntamento alle ore 17,30. Tema: «Niccolò Paganini [redacted] bicentenario della nascita» a cura di Alberto Cantù. Oggi, sempre al [redacted] Regio, alle 17,30, presentazione dei due volumi di Piero Rattalino «Chopin» e «Storia del pianoforte». Presenta Giorgio Vidusso.

Rotary Club — Questa sera, ore 20 [redacted] Jolly Hotel Ambasciatori, il dott. Sergio Peraldo parlerà ai soci [redacted] Rotary Club Torino Nord Ovest sul tema: «Il talco: storia e consumi».

Teatro Adua — Proseguono le repliche [redacted] «Il Rinoceronte» di Ionesco presentato dal Gruppo della Rocca, regia di Egi[redacted] Marcucci. E' per il cartellone in abbonamento dello Stabile. Stasera ore 20,30 all'Adua.

Teatro Carignano — Alle 20,30 replica di «Ivanov» di Cechov. Compagnia Il Granteatro, regia di Carl[redacted] Cecchi.

Una «Famija» con cultura

[redacted] inaugurato l'anno culturale '82-83 della Famija Turinèisa. In via Po 43, sede dell'associazione, i professori Mario Abrate (preside della facoltà di Economia e Commercio), Norberto Bobbio e Sergio Ricossa hanno illustrato «*l'attualità e l'inattualità di Luigi Einaudi*». Un cittadino di quell'I[redacted] civile che è solita porre «*l'interessi dël pais d'sora* [redacted] *coi dij privà*», come recita lo statuto della *Famija*.

Gli incontri [redacted] Famija Turinèisa proseguono il 26 ottobre (presentazione [redacted] volume «*Brusasco arte e storia*»), il 9 novembre (Uberto Tosco, «[redacted] *piante utili*»), il 1° (Piera Condulmer, «*Garibaldi e Torino*») e il [redacted] dicembre [redacted] Pedrala, «*Eugenio di Savoia*».

Il 23 novembre, [redacted] Circolo della stampa, organizzatori anche la Pro Cultura Femminile e gli «Amici del Museo Civico», tavola rotonda su «*I 150 anni della Galleria Sabauda*».

Le televisioni private

Canale 5
10,30 Telenovela **Una vita da vivere**
12 — **Bis**, gioco a premi [redacted] condotto da Mike Bongiorno
12,30 **Il pranzo è servito**, gioco a premi condotto da Corrado
13,30 Telefilm **Aspettando il domani**
14 — Telefilm **Sentieri**
16 — Telefilm **Doctors**
17 — **Cartoni animati**
18 — Telefilm **Hazzard**
18,30 **Pop Corn**, con Fabio Concato, Garbo
20,30 Telefilm **Dallas**
21,30 Film **L'uomo dal vestito grigio** di N. Johnson, con Gregory Peck, Jennifer Jones
23,30 **Boxe**
0,30 Film **Sull'orlo dell'abisso** di D. Seigel, con Cornel Wilde, Victor Shaw

Reteq[redacted] Telestudio
10,30 Film **Il mio amore con Samantha**
12 — Telefilm **La squadriglia delle pecore nere**
14 — Telefilm **Dancin' Days**
14,30 Film **Al tuo ritorno**
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Ciao - Ciao: Cuore**
19,30 Telefilm **Charlie's Angels**
20,30 Telefilm **La famiglia [redacted]ford**
21,30 **Maurizio Costanzo show**
22,40 Telefilm [redacted] **città degli angeli**
23,30 Telefilm **Mi benedica [redacted]dre**
24 — Film **Bello come un arcangelo** di A. Giannetti, con L. Buzzanca, S. Carnacina
1,45 Film **I giganti di Roma** di A. Dawson, con R. Harrison, W. Guida

Telecupole
10 — Telefilm **Black Beauty**
12,30 Telefilm **Police Surgeon**
13 — Sceneggiato: **Pearl [redacted]bour**
14 — Film **Il figlio di Django**, con G. Madison e I. S[redacted]
16 — Telefilm **Boys and Girl**
17,30 Il [redacted] **dei bimbi**, [redacted] D. Conforti e T. [redacted]
18,30 Telefilm **La gang degli orsi**
19,30 **Tg4**
20,30 Telefilm **Ryan**
21,30 Commedia [redacted] **si danza a Kirkwall**
23,30 Film **I padroni della città**, con B. Boucher, J. Palance

GRP
10,30 Film **La battaglia dei sessi**
12 — Telefilm **Dick Van Dyke**
12,45 [redacted] **storico del Piemonte**
13,30 Telefilm **Jacky l'[redacted] del Monte Tallac**
14,30 **I ragazzi della marina**, documentario di Francesco De Robertis, con Silvio Noto, Lyn Shaw
17 — Film [redacted] **caldo amore** di Denis Heroux, con Daniel Pilon, Christine Olivier
18,30 Telefilm **Lupin III**
20,30 Telefilm **Movin'** [redacted]
21,30 [redacted] **Toscario porta fortuna** di Christopher Miles, con Roger [redacted], Susannah York
[redacted] **Strip-tease**
[redacted] Film **Cheyenne il figlio [redacted] serpente** di Josef Mach, con Gojko Mitic, Jiri Urfala
1 — Film **Il dolce sapore del tuo corpo**
2,30 Film **Carne [redacted] per [redacted]la bastardi**
4 — Film **In cerca d[redacted]tà**
5,30 Film **I Ceci**

Telesubalpina
13 — Film **Italiani, brava gente**
14,30 [redacted] **grandi spedizioni [redacted] nostro secolo**
15 — Film **I pianeti contro di noi**
16,30 Film **Pistole [redacted] e Tucson**
18,30 Cartoni animati [illegible] [redacted]
19 — **La Bibbia come un giornale**, a cura di Lamberto Schiatti
20,15 Film **Operazione Aquila**, con R. Conte, R. [redacted]
22 — Film **Prima comunione**

[redacted] Aosta
13 — Cartoni animati **Felix**
14 — Telefilm **Mash Donna**
15 — Sceneggiato [redacted] **grandi congiure**
16 — Film **Nemico pubblico**
18 — **Spettacolo Varietà Palace**
19 — **Sport**
20 — Sceneggiato **Mazzarino**
21 — Film **Waterloo** di S. Bondarciuk, con R. Steiger, O. Welles
22,30 **Spettacolo Varietà Palace**

Jane Russell [redacted] film «Il figlio di viso pallido» (23,30) [redacted] Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)
11,15 **Cannon**
[redacted] **I Superboys**
14 — Telefilm **General Hospital**
14,50 Film [redacted] **il mio amore** di Daniel [redacted], [redacted] Shirley Mc [redacted], Laurence Harvey
17 — **Bim Bum Bam**, pomeriggio in allegria con Sandro, [redacted]rina e Paolo
19,30 Cartone **Sam, ragazzo del West**
20 — Telefilm **Vita da strega**
20,30 Film **Lo [illegible] della morte** di William Wiard, con [redacted] Roggin, Howard Duff
22,30 Telefilm **F.B.I.**
[redacted] Film **Il figlio di viso pallido** di Frank Tashlin, con Bob Hope, Jane Russell

R1 Tv
14 — Telefilm **Sherlock Holmes**
16 — Film **Fenomenal e il tesoro di Tutankamen**
18 — **Tv ragazzi**
18,50 Telefilm **Mash**
19,25 Cartoni **Top Cat**
20,40 Film **La via dell'impossibile**
23,10 Film **Il riposo del guerriero**

[redacted] Nord
10 — **Cartoni animati**
11 — Film **Il colonnello Darvale**
12,45 [redacted] **oggi**, 1ª edizione
13,30 Telefilm **La famiglia Hud[redacted]**
14 — Film **Colpo [redacted]**
15,45 **All music**
16,15 Film **Gli [redacted] dello** di Alberto De Martino, con Tony Russell, Massimo Serato, Renato Baldini
18 — **Cartoni animati**
19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco storico
19,40 Telefilm **Iron Side**
20,30 Film **Jennifer**, con Ida Lupino, Howard Duff, [redacted] Nichols
22,30 Telefilm **La famiglia Smith**
23 — Film **Vergine indiana**

Videogruppo
10,30 Film **Commandos**
12 — Telefilm **Un uomo da sei milioni di dollari**
13 — Film **Lady Frankenstein**
15,30 Telefilm **La strana coppia**
16 — **Grande** [redacted]
19 — **Videonotizie**. Quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
19,30 **Il 30 minuti**
20 — Telefilm **Doctor [illegible]**
20,30 Film **Annibale e la vestale** [redacted] George Sidney, con [redacted], George Sanders
23 — **Asta antiquariato**, a cura dell'Ar Piemonte

Telecity
11 — [redacted] **Quella casa nella prateria**
12,30 Cartoni **La strana coppia**
14 — Telenovela **Laura**
16,30 «Vivo», Cartoni [redacted]
17 — **Cartoni**
19 — Telefilm **Peyton Place**
20 — Telefilm **La strana coppia**
20,30 **E' fortissimo**. Varietà, musica e giochi condotti [redacted] Claudio Lippi
23 — Film **Gente di rispetto** [redacted] Luigi Zampa, [redacted] Nero, Jennifer O'Neill
0,30 Telefilm [redacted] **California**

Quarta Rete
12 — Telefilm **Situation comedy**
14 — Film **No non farlo**
15,30 Cartoni **Zaffiro**
16 — Film **La Costa dei Ba[redacted]**
17,30 **Mixage**
19 — **La fabbrica di Topolino**
20 — Telefilm **Mission impossible**
21 — Telefilm **American story**
22 — Telefilm **Mini Mistery Theatre**
22,50 Telefilm **Una strana ragazza**
23,20 Telefilm **Ispettore Bluey**
0,20 **Top Secret Strip**
0,30 **La storia della musica** (3°) inglese romantico
1 — Film **La Costa dei Barbari**, con Richard Todd

Quinta Rete
10 — Film **Cacciatore [redacted] taglie** di E. Bellamy, con S. Davis, E. Borgnine
11,30 Telefilm **Combat**
12,30 [redacted] **animati**
14 — Film **Senso [redacted] colpa** di R. Butler, con T. Weld, [redacted] Wilson
16 — Telefilm **Giorno per giorno**
17 — **Cartoni animati**
[redacted] Telefilm [redacted] **boat**
20 — Telefilm **Hawkeye l'ultimo dei Mohicani**
20,30 Film **Una famiglia sottosopra**, di C. Benyon, con V. Mature, A. Sheridan
22,15 Telefilm **Invaders**
23,15 Film **L'uomo dalle due ombre** di T. Young, con C. Bronson, L. Ullmann
0,45 Film [redacted] **monache [redacted] S. Arcangelo** di [redacted] Domnici, con O. Muti, L. [redacted]

Telemontoso
12 — Telefilm **Ai confini della** [redacted]
13 — [redacted] **Il cavaliere solitario**
13,25 **Guerra e pace**, 4° episodio
15,30 **Cartoni animati**
16,55 Film **Notti moscovite**
18,45 Telefilm **Il cavaliere solitario**
19,40 **Flash attualità**
19,45 **In concerto**
20,15 **Star on ice**
21,10 Film [redacted], con R. Steiger, S. Rancone
22,35 **Film**

* Eventuali [redacted] e variazioni nei programmi [redacted] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

COMUNICATO URGENTE

la CANADIAN [redacted] srl.

ANNUNCIA

che in seduta straordinaria [redacted] 1-9-1982, e [redacted] prima volta [redacted] storia [redacted] pellicceria, vista [redacted] crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso [redacted] vendite

[redacted] CEDERE

PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO
[redacted] con il [redacted] delle competenti autorità comunali (aut. n. 785)

UNO STREPITOSO [redacted] DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA
MODELLI [redacted], GIA' DESTINATE AL MERCATO INTERNO
[redacted]
ed è vero, real[redacted]

N.B. - A maggiore serietà e [redacted] ogni pelliccia porta il cartello [redacted] doppio [redacted] (in nero il prezzo di mercato, in [redacted] il prezzo [redacted] realizzo), [redacted] più ogni capo [redacted] munito di certificato garanzia e assistenza gratuita.

ALCUNI ESEMPI:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca Lupo	1.250.000	750.000	Giacca castorino	1.300.000	900.000
Giacca marmotta	[redacted]	1.050.000	Cont. persiano	[redacted]	890.000
» opossum	1.350.000	690.000	» volpe scamiciata	1.350.000	790.000
» scuper	750.000	390.000	» visone Blackglama	5.300.000	2.900.000
» volpe Groel	[redacted]	1.450.000	Giacca agnello Groel	[redacted]	[redacted]
» Visone maschio	3.700.000	2.200.000	» Skunk can.	1.350.000	750.000

e centinaia di altri tipi in Peken, Zibellino, Ocelot, Lince ecc.

«Dale un acconto, ritirate con comodo e bloccate il prezzo di questa grande occasione»
Adesso o mai più

Ricordate [redacted] domani [redacted] 9 alla
CANADIAN FUR srl.
Via Roma 242 (Piazza CLN) - TORINO

PALMA [redacted]
UNA SETTIMANA TUTTO COMPRESO
VIAGGIO IN AEREO: [redacted]
Telefonare: FERRATO VIAGGI (011) 493.300 / 491.862 / 495.175

la pelliccia dei sogni per il Tuo caldo inverno

Il Tuo sogno si realizza alla ECOLOGY FUR.
Il nuovo centro della "pelliccia in tessuto" senza la morte di animali, perché Tu li ami.
ECOLOGY FUR ti offre qualità, modelli eleganti e sportivi nelle varie taglie e nelle più svariate imitazioni.
I tessuti utilizzati e la lavorazione provengono dall'alta moda parigina. Le pellicce della ECOLOGY FUR hanno durata, praticità e calore.
Non sei più schiava di un capo prezioso.
ECOLOGY FUR
pellicce pratiche, economiche e utili per il Tuo caldo inverno

ECOLOGY FUR
Via Milano 20
Tel. 531325 - 10122 TORINO

[redacted] locale [redacted]
zona Porta Nuova,
con o senza licenza XII arredato, superblindato, impianto riscaldamento autonomo, circuito telecamere, montacarichi.
Adatto pellicceria, oreficeria, [redacted]
Affitto 300.000
Telefonare ore ufficio al 011 511.090

Camsa
ragazzi
6 solo camerette - 500 diverse soluzioni

via gorizia 82 Torino

Furto anche alla Camera del Lavoro

«Ladri» cercavano forse documenti nella sede del psi

In via Faà hanno rubato una calcolatrice

ALESSANDRIA — Tre anni fa, nella notte tra il 9 ed il 10 ottobre 1979, alcuni vandali, rimasti sconosciuti, avevano tentato di dare alle fiamme la sede della Federazione alessandrina del psi, in via Faà di Bruno, in centro città. Appiccato il fuoco, erano luglio ed avevano lasciato sui muri scritte firmate «Napalm» che però non avevano convinto gli inquirenti, le indagini, comunque, erano rimaste senza esito.

La notte tra domenica e lunedì scorsi, la sede della Federazione socialista ha subito una misteriosa «visita» di ignoti che hanno forzato la porta di ingresso in ferro, sistemata dopo il tentativo di incendio.

Ieri mattina, poco dopo le 8,30, quando una delle impiegate è arrivata alla sede socialista si è resa subito che durante la notte era stata aperta la porta di ingresso in ferro, sistemata dopo l'episodio del '79 e stato poi accertato che era stato usato probabilmente un palanchino per forzare i due battenti.

Gli sconosciuti, poi, hanno sfondato un vetro della porta dell'ufficio del segretario Mirabelli, per entrare negli uffici hanno rovistato a lungo tra le pratiche, limitandosi a portare via una calcolatrice. Il che fa pensare che siano stati ladri.

Resta da vedere cosa cercassero e, più importante ancora, se hanno trovato quello per cui sono entrati nella sede socialista. Sono interrogativi ai quali almeno per il momento, il segretario provinciale e gli altri responsabili della Federazione non sanno rispondere.

«Quello che posso dire — afferma uno dei dirigenti Piergiorgio Taverna — è che difficilmente si è trattato di ladri, non quelli, d'altra parte, l'episodio dell'incendio».

L'episodio è stato denunciato in Questura, indagini vengono svolte per cercare di stabilire cosa possa avere spinto gli sconosciuti alla misteriosa visita.

Erano, invece, senza dubbio, ladri quelli che la notte di sabato sono entrati, spaccata la serratura, nella sede della Camera del Lavoro e della segreteria comprensoriale della Cgil di via Gagliaudo. I ladri hanno atteso la fine di una lunga riunione per passare all'azione. Si sono soffermati negli uffici amministrativi della sede sindacale e hanno rubato una somma non precisata ma abbastanza consistente di denaro. Il furto è stato poi scoperto alla mattina e denunciato in questura.

f. m.

Altri arrestati per la «Maura»

TORINO — Il giudice istruttore di Torino, dott. Aldo Cura, in merito all'inchiesta sul contrabbando di prodotti petroliferi nella raffineria «Maura» di Casale Monferrato ha emesso quindici mandati di cattura. Tra gli incriminati già in carcere Felice Guarzoni di Casale Monferrato e Giorgio Passalacqua di Alessandria.

(Servizio in altra pagina)

La disgrazia durante la notte alla periferia di Pozzolo Formigaro

Giovane stroncato da infarto sull'auto che finisce nella caserma dei carabinieri

La vittima, 29 anni, contitolare dell'albergo Bologna di Novi - Al termine del lavoro si recava in una discoteca - Pensionato delle ferrovie morto per un incidente a Sezzadio

NOVI LIGURE — Mortale incidente lungo la statale Novi-Ovada, all'altezza della caserma carabinieri di Pozzolo Formigaro, la notte tra sabato e domenica. La vittima è Giacomo Losero, 29 anni, barista, titolare assieme ad Ermenegildo Cillario, 46 anni, dell'albergo Bologna-ristorante Antica Porta (dove abitavano) che è in via Marconi 83.

Giacomo Losero verso le 1 di domenica dopo la chiusura del ristorante alla guida di un'«Alfa Romeo» percorreva la statale in direzione di Alessandria: era diretto alla discoteca «News» di Pozzolo Formigaro dove avrebbe dovuto prelevare un amico.

All'inizio dell'abitato, al bivio per Tortona ed Alessandria, nell'affrontare un'ampia curva a sinistra il Losero

Giacomo Losero

ha perso il controllo della guida e l'auto ha proseguito sfondando il cancello della villetta che ospita la caserma dei carabinieri, l'«Alfa» è finita nel cortile fermandosi contro un pilastro.

Il corpo esanime del giovane, estratto dai rottami, è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Pozzolo Formigaro, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Secondo l'esame necroscopico effettuato dal medico legale Carlo Guasone, il Losero sarebbe stato colpito prima dell'incidente da un infarto che gli avrebbe fatto perdere la conoscenza ed il controllo dell'auto.

Il giovane novese, celibe, da tre anni gestiva l'albergo-ristorante Antica Porta. I funerali si svolgeranno domani al paese di nascita, Cantoria, in Val di Lanzo.

(g. c.)

SEZZADIO — Il pensionato delle Ferrovie, Ferruccio Ferrando, 63 anni, abitante in via Aleramo è domenica pomeriggio alla guida della propria «Ritmo» percorreva la strada provinciale Retorto-Gamalero, giunto all'altezza della stazione ferroviaria di Sezzadio (era diretto a) ha perso il controllo della guida perché, pare, colpito da un improvviso malore. L'auto ha così abbandonato (finendo contro il muro del fabbricato stazione ferroviaria.

Per trarre il corpo del Ferrando dai rottami dell'abitacolo si è reso necessario l'intervento dei vigili fuoco; con un'ambulanza il pensionato è stato poi trasportato d'urgenza all'ospedale di Alessandria ma è giunto davvero per trauma cranico e altre gravi lesioni.

Luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri che hanno poi informato l'autorità giudiziaria di Alessandria: non è escluso che il cadavere di Ferruccio Ferrando venga oggi sottoposto ad autopsia allo scopo di accertare le esatte cause della morte.

Il pensionato di recente aveva subito un intervento chirurgico e ingeriva ogni giorno alcune medicine che potrebbero aver contribuito a debilitare il suo fisico, già provato dall'operazione.

(c. a.)

Casale — E' deceduto nella notte di domenica il rag. Fernando Pozzati, 64 anni, presidente dell'Albo provinciale dei consulenti del e membro del Consiglio nazionale dell'associazione. Il rag. Pozzati, che era padre di due figli, era

Basaluzzo — La pensionata Zefferina Bizzarra vedova Bianchi, 75 anni, via Pressinara, mentre a piedi attraversava la provinciale Novi-Ovada è stata investita da un furgone condotto da Giusto Milanese, 52 anni, Novi

Gran grigliata di castagne

Morbello. La grande griglia per le castagne distribuite durante la Festa del Piemont

Convegno del consorzio dei Comuni del Monferrato

Rete vecchia, tariffe care L'acquedotto così non va

Tre problemi da risolvere: finanziamenti, per l'utenza e gestione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONCALVO — Nel 1981 l'acquedotto del Monferrato, che Comuni delle province di Alessandria, Asti e Torino, ha lu guasti, causati dalla vetustà degli impianti e da dissesti geologici nelle zone collinari. Gli utenti sono esasperati perché il problema si protrae da anni: le interruzioni nelle erogazioni del servizio non si contano, i disagi sono immensi sia nei centri abitati sia nelle piccole comunità rurali. Per agricoltori è preoccupazione è doppia, perché oltre a dissetare se stessi devono pensare agli animali e alla campagna.

Moncalvo ha ospitato domenica un convegno dal quale è emerso quadro confortante della situazione. La manifestazione era organizzata Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto e patrocinata dalla Regione. Gli acquisti che devono superare sono tre, tutti di rilevante importanza.

Intanto c'è la questione dei fondi: la società gestione ha predisposto progetto di ristrutturazione e potenziamento degli impianti che, valutato sui 21 miliardi alla fine del 1979, è balzato oggi sui Alcune opere (per tre miliardi milioni) sono state eseguite altre finanziate devono essere eseguite.

poi una serie di interventi definiti urgenti, che comprendono anche la posa di nuove tubature, per poco meno di 12 miliardi. Una cosa è certa, nonostante gli attuali 1600 chilometri di sviluppo, il 10 per cento della superficie interessata (circa abitanti) non è ancora servito dall'acquedotto. Se a tutto questo aggiunge lo stato spesso precario delle strutture, e fognarie, che ha già dato origine a preoccupanti inquinamenti, appare evidente che il problema è stato lasciato troppo

Occorre dunque trovare i finanziamenti. Ma dove? L'onorevole Giuseppe Botta, presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, e l'onorevole Pierluigi Romita hanno suggerito alcune possibili vie; ma i tagli apportati alla finanza pubblica sono complicati e i per ottenere questi quattrini sono lunghi e certi rebbe rifinanziare leggi che scadranno nei prossimi due o tre anni).

La Regione, alla quale spetta la competenza per gli interventi, non può muoversi se lo Stato non eroga i fondi e d'altra parte (com'è emerso da una serie di interventi portati da parte di consiglieri regionali) sembra che al problema dell'acqua ne siano stati anteposti altri meno urgenti come quello della navigabilità del Po e di certe opere viarie non indispensabili).

L'assessore Rivalta, che rappresentava il presidente Enzo Ghigo, non si è pronunciato sulla questione del Po, pur affermando a chiare lettere che l'Acquedotto del Monferrato (e l'acqua in generale) costituisce un problema di indiscutibile prioritarietà.

C'è poi il secondo problema, quello delle tariffe. Non c'è dubbio che base di lire metro cubo è assai alta, soprattutto se confrontata con quella praticata dall'acquedotto Torino (151 lire). Qualcuno (l'on. Gianni Goria, dc, appoggiato da Giancarlo Bibelli, pci) propone una specie di solidarietà tra città e mondo rurale, che dovrebbe esplicarsi in sostanza in un aggravio delle tariffe per la prima a favore del secondo.

Infine esiste un problema di gestione. La questione primaria è quella dell'efficienza del servizio, che si confonde però con presupposti di natura politico, anche se alla fine tutti convengono sulla necessità di avere a disposizione persone serie e capaci. Oggi è di tipo privato e si prospettano soluzioni alternative (Azienda consortiale, municipalizzata, società per azioni a partecipazione comunale).

Detto questo, nessuno degli interessati (primi) si illude. Le dello Stato piangono, la Regione un po' ha le mani legate e un po' tentenna. I tecnici (cioè i veri risolutori del problema) non hanno neppure gli strumenti consultivi per operare. Intanto 98 Comuni continuano ad aspettare che l'acqua non sia più un bene precario.

Leonardo Osella

La bomboletta è esplosa in

Bruciati ustionati dal fornello a gas

Aperta un'inchiesta - I due sono ricoverati

ALESSANDRIA — Due giovani detenuti al giudiziario di via Parma hanno rischiato morire per lo scoppio di una bombola a gas: seriamente ustionati in il corpo sono stati trasportati all'ospedale «Niguarda» di Milano. La prognosi è riservata per entrambi.

Sono Claudio Balduzzi, anni, abitante a Castelnuovo Scrivia in strada Molino 7, e Massimo Morino di 19, abitante a Castelletto Molina (Asti) in via Roma 47; il primo è detenuto per rapina, l'altro per simulazione reato.

E' stata aperta un'inchiesta.

Da quanto si è appreso, alle 3 della scorsa notte o in cella o nell'attiguo bagno i due detenuti devono aver acceso una bomboletta a gas di quelle che alimentano i fornelli, tipo campeggio, usati in carcere per cucinare.

Non è escluso che Claudio Balduzzi e Massimo Morino volessero scaldarsi un caffè (forse rimasti alzati fino a quell'ora per assistere ad un programma televisivo).

All'improvviso lo scoppio: sono accorse alcune guardie, i due giovani sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale, ma considerate le loro condizioni, i medici hanno disposto l'immediato trasferimento al Niguarda di Milano meglio attrezzato per curare gli ustionati.

In un primo momento si è avanzata l'ipotesi che qualcuno avesse lanciato la bomboletta contro i due detenuti ma l'ipotesi è stata scartata, in quanto di notte le celle sono chiuse dall'esterno per cui è impossibile circolare da una cella all'altra.

Claudio in carcere per rapina, la precedente aveva subito una condanna ad anno e sei mesi di reclusione per aver coltivato canapa indiana nel cortile di casa e per essere stato trovato in possesso di dieci dosi di eroina. Massimo Morino è stato arrestato dai carabinieri nei giorni scorsi: aveva falsamente denunciato di aver subito un furto di 800 mila lire da parte di due automobilisti cui aveva chiesto un passaggio.

c. c.

Incendio in segheria a Novi

NOVI LIGURE — Incendio nel magazzino degli scarti di lavorazione della segheria situata in via Serravalle 4, lungo la statale dei Giovi, di proprietà dell'artigiano Alfredo Camalero, 51 anni, abitante a 7. E' stato causato probabilmente da un corto circuito.

Le fiamme hanno distrutto 500 metri quadrati di tetto, il a danneggiato i macchinari.

I danni, secondo i primi accertamenti, ammonterebbero a circa 8 milioni. I vigili del fuoco di Novi, al comando del brigadiere Pino Verri, hanno dapprima circoscritto e quindi domato l'incendio. Il pronto intervento ha evitato che i e fiamme si propagassero ad altri reparti.

A Gavi Ligure, è scoppiato un altro incendio, per cause in via di accertamento.

Nel rustico della cascina, nella frazione Nebioli, di proprietà del coltivatore diretto Carlo Arecco, 46 anni, le fiamme hanno distrutto 65 quintali di fieno, 150 metri quadrati di tetto ed attrezzi agricoli. Sono state spente dai vigili del fuoco di Novi dopo quattro ore di lavoro. I danni si aggirano sui 15 milioni.

(g. c.)

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Bronx 0 (drammatico)
AMBRA: I falchi della notte (dramm.)
COMUNALE: Apocalypse now (dramm.)
CORSO: Storia di ordinaria follia (dramm.)
CRISTALLO: Dominio dei sensi (sex)
GALLERIA: Il falcone (avv.)
MODERNO: Fratelli... e volpe di fuoco (avv.)

ACQUI

ARISTON riposo
CRISTALLO: riposo
GARIBALDI: Joanna la porno fanciulla (sexy)

CASALE

alla (comico)
POLITEAMA Furore erotico (sexy)
VITTORIA: Porky's (comico)

GAVI

IL FORTE: I vicini di casa (comico)

NOVI

CRISTALLO: Due fantastiche così per noi (sexy)
ITALIA: Delitto sull'autostrada (dramm.)
MODERNO: L'assassinio sociale al pepe (commedia)

OVADA

LUX: Interceptor (avv.)
MODERNO: Cameriera super porno (sexy).
TORRILLI: Amore mio (dramm.)

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Caligola e Messalina (sexy)

TORTONA

MODERNO: Porky's (comico)
SOCIALE: Scusa se è poco (comico)
VERDI: Il pianeta del lavoro (fantascienza)

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo
SOCIALE: Attenti a quei due (comico)

VOGHERA

ARLECCHINO: Valentina ragazza in calore (sexy)
GALVANI: Interceptor (avv.)
ROMA: La vetrina del piacere (sexy)
SOCIALE: riposo

In festa per il Piemont a Morbello

La manifestazione dedicata al folclore e alle canzoni piemontesi proposte dai poeti

MORBELLO — Riuscita tappa, malgrado il tempo piovoso e certamente poco favorevole, della «Festa del Piemont» che, nell'ambito della Comunità montana Alta Valle Erro e Orba e Valle Bormida di Spigno, ha toccato tra sabato sera e domenica questo simpatico comune agricolo dell'Acquese. Una tappa che nella serata di sabato ha registrato notevole interesse per le canzoni piemontesi proposte dai poeti acquesi Gino Chiodo, Guido Canepa e Natal Martini con «Gli amici di Acqui» (Angelo, Milo, Biagio e Mino), dalla alessandrina Rossana Ivaldi e dal parroco di Morbello don Emilio Colombara che ha entusiasmato con le vecchie poesie morbellesi: vecchie poesie lette da Emanuele Riveri.

Una serata, insomma, dedicata al folklore, alla cultura piemontese, alle tradizioni di questa stupenda terra, com'è nello spirito della «Festa del Piemont». «Perché — come ha ricordato domenica l'assessore regionale Claudio Simonelli — *il Piemonte è il Torino, la Fiat, l'auto* e siamo orgogliosi, ma è anche questo meraviglioso mondo di piccole realtà, tutte interessanti, tutte valide e importanti».

Domenica, consegna da parte del sindaco di Carpeneto Sesto Garrone al collega morbellese Giovanni Vacca del «drappeau» della Festa: erano presenti il presidente della Comunità Montana Giampiero Nani, con assessori Carla Ivaldi (presidente della Pro Loco di Morbello che ha organizzato la manifestazione con i Comuni), Barone, Vezzano e Peruzzo, il consigliere comprensoriale Nai, l'assessore provinciale Gatti ed il consigliere Roselli, il presidente sezione alessandrina «Nostra» Enzo Notti, l'architetto Ferioli, ingegnere capo del Genio civile.

Nani, Vacca e Garrone hanno sottolineato l'importanza, il significato della «Festa del Piemont» che da alcuni anni tiene fin tappa, per questa quindicesima edizione, nei tredici paesi della Comunità, creando nuovi legami e collaborazione; la prossima edizione in provincia di Cuneo.

Dopo la cottura e la distribuzione di castagne bollite e delle caldarroste, la (Peruzzo, Ottonelli, Caproni, Parodi e Mazzetta) ha giudicato una cinquantina di vini presentati da altrettanti produttori della Comunità montana per il concorso enologico. Ha vinto Giuseppe Ottonello di Molare, secondo Margherita Barberis di Cassinasco, terzo Guglielmo Tortarolo di Morbello. Seguono Scolastica Galliano, Giovanna Campero, Domenico Panaro, Gino Galliano, Enzo Mignone, Adelio Gallo, Giulio Ferrari e Paolo Pesce.

f. m.

Falsificò il certificato di malattia

CASALE — Un giovane operaio casalese che aveva modificato un certificato medico, prolungandosi da solo di una decina di giorni il periodo di mutua, è stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica. E' Maurizio Tommasoli, 22 anni, abitante in via Italo Rosselli.

Il giovane, dipendente della ditta «Tubi-Gomma» di via Fratelli Negri 17, nel giugno scorso si era infortunato sul lavoro: bobina di metallo gli era caduta sul piede, procurandogli contusione. In seguito all'incidente il dottor Giovanni Casalino, firmava denuncia di infortunio sul lavoro ed certificato medico di continuazione di inabilità con prognosi di dieci giorni, che Tommasoli correggeva in 19.

(g. d.)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5, tel. 66.300; Casale 0142 - 54.182; Tortona 072.361; Valenza 432.776; Acqui 0144 - 35.29; Novi L. 0143 - 10 0 - 46.343

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo; Centrale Centrale piazzetta della Lega; **Acqui:** Bollente, corso Italia Centrale corso Valerio; **Novi:** Operative, viale Baldi; **Ovada:** Gardelli, via Roma; **Tortona:** Comunale, via Emilia; **Valenza:** Comunale viale Manzoni; **Voghera:** Lugano via Emilia

MUSEI

Museo di Marengo dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 33.632

CIMITERO

Dalle 8 alle e dalle alle 17,30. S. Messa ore 9,45

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari Chiamate urgenti 42.241

GIURNI: Esso, via G. Bruno, Fina, via Pavia Chevron, piazza Gobetti, **Total**, borgo Vicenza, lungo Tanaro Solferino; IP, spalto Marengo, **Api**, spalto Gamondio **Total**, spalto Gamondio, **Russco**, via Marengo. **Tecnogas**, strada per Valle S. Bartolomeo **Agip**, via G. Bruno, **Esso**, viale Tirolo, IP, **Agip**, spalto Borgoglio

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159, IP, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

23 — **Gente di rispetto**, tutti gli uomini che avvicinano governo maestra vengono trovati misteriosamente morti (1975)

GRP

21,30 **Toccarla... porta fortuna**, durante le manovre della Nato a Bruxelles, giornalista americana si innamora di trafficante d'armi (1975)
23,30 **Cheyenne, il figlio del vento**, uno degli ultimi indiani ribelli continua la sua guerra contro i bianchi

QUINTA RETE

20,30 **Una famiglia sfortunata**: per una disgrazia un vecchio, i familiari spaventati nascondono il cadavere, ma c'è un'assicurazione da riscuotere (1950)
23,15 **L'uomo dalle due anime**: Charles in un'avventura a lui congeniale lotta da maestro ed azione

STP

(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,15 Triplo ace
13,15 **Telefilm - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm serie Fumetto in tv
15 — **Qui Regione**
15,15 **Rubrica di bricolage**
16 — animati
18,30 Telefilm della serie Suspense
19 — Partita calcio serie C2: Asti-Casale
20 — Telefilm della serie The Outsiders
21 — **Speciale Piemonte**: cronache di casa nostra
21,45 **Appuntamento con il cinema**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — Partita di hockey e replay serie Amatori Magliano Anna-Bassano
24 — Film della notte **La nuova giovane**

ET
ELIAFURS

CENTRO DI VENDITA DI ALTA PELLICCERIA
PROPONE ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

VISONE SAGA	3.690.000	VISONE GIACCA	1.790.000
VISONE SAGA P.I.	2.990.000	MARMOTTA GIACCA	1.790.000
VISONE PELLE INTERA	2.590.000	OPOSSUM GIACCA	895.000
VISONE TWEED	1.490.000	MARMOTTA RIT.	695.000
PERSIANO	1.490.000	CASTORINO G.	495.000
OPOSSUM TASMANIA	1.290.000	AGNELLO L.F.	495.000
CASTORO	1.190.000	LAPIN	295.000
CASTORINO	990.000	PERSIANO ZAMPE	495.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione '83 e munite di regolare
CERTIFICATO DI AUTENTICITA' E GARANZIA
AD ALESSANDRIA, P.ZZA DELLA LIBERTA' 36

Serie C2: nel derby l'Alessandria batte il Casale; Novese e Acqui [illegible]

I grigi non osano, il Derthona sì

La rete in «zona Cesarini» ha suscitato amarezza tra i giocatori di Ghio - Zucchini: «E' avversità» - Arriva il centrocampista?

ALESSANDRIA — In questa [illegible] campionato, gli ultimi minuti provocano frequenti palpitazioni ai tifosi alessandrini. Il Tortona, nel derby provinciale, a meno di centoventi secondi dal termine, i grigi hanno perso l'imbattibilità esterna e la partita segnando il [illegible] classifica. «*Sono amareggiato* — ha dichiarato l'allenatore Gian Piero Ghio — *per il risultato. Nel primo tempo i bianconeri tortonesi hanno esercitato il predominio, al contrario nella ripresa dove i miei ragazzi sul piano atletico, tecnico e fisico sono cresciuti*».

La rete in «zona Cesarini» ha lasciato l'amaro in bocca a tutti. «*L'angolo che ha determinato il gol* — ha concluso Ghio — *è stato preceduto da un intervento regolare di Zucchini sul pallone non ritenuto tale dall'arbitro. Certo che Tomasoni avesse abbassato di pochi centimetri il tiro sullo 0-0 qualcosa di diverso sarebbe accaduto*». Sconsolato Davide Zucchini. «*E' proprio avversità subire una rete nel momento in cui la squadra avversaria ha speso tutto*».

I numerosi appassionati convenuti al «*Fausto Coppi*» concordano sul fatto che «*se i grigi avessero [illegible] più, il Derthona non sarebbe uscito* [illegible] *Tuttavia va ribadito il fatto che la compagine manca almeno di un uomo a centrocampo in grado di arrivare a buon fine la grande mole di lavoro svolta dai compagni*», sostengono Gianni Pomesio e Augusto [illegible]. La battuta di arresto contro i «cugini» ha, quindi, fornito lo spunto affinché i dirigenti operino alla riapertura della lista suppletive (dal 25 al 28 ottobre) per rendere [illegible] competitiva la compagine.

r. g.

Pertusi, Gambetta e Riccardino del Derthona e i grigi Condenti e Tomasoni in azione

Grande entusiasmo [illegible] i [illegible] bianconeri - Elogi al cannoniere - Gli atti di teppismo di alcuni ultras a Tortona

TORTONA — *Grande entusiasmo tra i tifosi bianconeri per la [illegible] affermazione del Derthona contro i cugini dell'Alessandria*. «Abbiamo sofferto fino all'ultimo minuto di gioco — *dice Mario Zompicchiatti del [illegible] Halli* — ma alla fine abbiamo vinto grazie [illegible] alla bella incarnata di [illegible]».

«*Derthona domenica [illegible] è assicurato due preziosi punti in classifica ed è riuscito, dopo lunghi anni, a superare per la prima volta in campionato gli orsacchiotti mandrogni*.

«Sono soddisfatto del risultato e non potrebbe essere altrimenti — *spiega il presidente Carlo Borsai* —, ma sono anche contento perché si è giocato senza cattiveria su entrambi i fronti e il pubblico si è dimostrato molto corretto».

Fuori dallo stadio un centinaio [illegible] tifosi alessandrini, quelli che hanno raggiunto Tortona in treno, hanno scaricato la loro rabbia per la sconfitta distruggendo una bandiera bianconera al bar Halli e rompendo un palo di cartelli della segnaletica verticale nelle vicinanze della stazione ferroviaria.

Tra i tifosi sono tutti concordi che i «troncetti», nessuno escluso, nel «derby» [illegible] sono stati all'altezza della situazione. Un elogio particolare a Molteni. «Sarà un caso — *dicono i tifosi del bar Moderno* — ma a Savona Molteni appena entrato in campo ha siglato il passaggio giusto per il gol di Villa. Contro i grigi ancora Molteni entrato [illegible] campo da pochi minuti ha mandato in rete la palla della vittoria. Sarà un attaccante a mezzo servizio (Molteni è militare) ma, sa il fatto suo».

c. r.

Lucchetti «bomber» vogherese

VOGHERA — Con una doppietta del «bomber» Maurizio Lucchetti la Voghrese [illegible] espugnato il campo del modesto Conegliano. Una vittoria conseguita dalla formazione rossonera senza lottare e dedicata dai giocatori a Tressa, vittima del grave infortunio [illegible] confronto [illegible] Monselice ed ormai fuori pericolo, dopo l'asportazione della milza. La squadra ha dimostrato di [illegible] superato i traumi della partita con il Monselice e di avere tutte le carte in regola per aspirare al vertice della classifica.

«Risultato giusto — ha detto l'allenatore Oscar Mansi —, il poteva aumentare il bottino con più precisione nelle fasi conclusive. La vittoria ha premiato la squadra più preparata e meglio organizzata».

c. r.

HAIR STYLISTS

Maurina ACCONCIATURE ESTETICA

via Solferino 15 int.
Tel. 0131 92.245 - Valenza

Desideriamo informare tutte le signore clienti che la titolare signora Bertelli Maurina sarà assente dal 31 ottobre all'11 novembre p.v. per partecipare alla presentazione internazionale

Italian Hair Look

[illegible] Los Angeles - U.S.A.

quale

componente l'équipe italiana C.a.c.f.

Durante l'assenza del titolare, tutti i collaboratori saranno impegnati a garantire la normale attività del salone

Dopo la trasferta di Asti i nerostellati accoglieranno il Derthona

Il Casale [illegible] guarda al derby

Andreani: «E' stata [illegible] buona gara, [illegible] il risultato premia più gli astigiani» - Il dirigente Zaio: «Giusto pareggio» - Sono giustificate [illegible] ambizioni dei casalesi

CASALE — Ad Asti il Casale calcio (C2) si è dovuta accontentare del pareggio (0-0), un risultato bianco che soddisfa solo in parte la «truppa nerostellata» che in campo ha espresso più gioco dei cugini astigiani senza però [illegible] a concretizzare. «*E' stata una buona gara* — commenta il mister [illegible] Omero Andreani —, *non rischiosima di occasioni da rete per entrambe le compagini. Comunque abbiamo propiziato per primi la opportunità* [illegible] *producendo gran gioco, piacevole e veloce, per ottanta minuti. Un pareggio che premi più loro che noi*».

Una gara che ha fornito positive indicazioni, rispetto allo stato di salute dell'undici casalese, reduce dalla prima sconfitta stagionale: «[illegible] *un Asti cresciuto sul piano della condizione atletica* — prosegue Andreani — *è apparsa più squadra [illegible] quanto non avesse fatto vedere in Coppa Italia. Il Casale si è mosso bene, tanto sotto il profilo agonistico, che tattico*».

Concorde il parere [illegible] dirigente Sandro Zaio: «*Abbiamo dominato per ampi tratti il primo tempo* — sottolinea — *mentre la ripresa è stata più equilibrata. Il risultato finale è, a mio parere, sostanzialmente giusto. Al termine della gara gli avversari si sono [illegible] gratulati [illegible] noi per la prova espressa*».

Un incontro considerato difficile per i casalesi, alla loro seconda trasferta consecutiva. «*E' il primo punto che l'Asti perde in casa* — aggiunge Zaio —, *dimostra che abbiamo assorbito bene la sconfitta di Cerreto e che è ancora possibile continuare a percorrere la strada intrapresa*». A due soli punti dalla capolista Torres, il Casale mantiene la sua ipoteca sulle posizioni al vertice della classifica. «*Anche per questo* — dice l'allenatore in seconda Giuseppe Rossi — *l'attesa è grande per il prossimo incontro con il Derthona, che si procede di una lunghezza*».

g. d.

Alessandria — Nel campionato regionale allievi di calcio l'Asca Galimberti ha ottenuto il terzo successo consecutivo battendo per 3-1 in trasferta gli astigiani del «Valentino Mazzola». Gli alessandrini hanno usufruito di un autorete e di una doppietta di Frisari.

TERZA CATEGORIA

[illegible] A

QUARGNENTO - SOLERO 2-1 — Quargnento: Cuttica; Novarese, Sarocco, Vallinotto, Battinelli (35' Negrinotti), Gallarotto; Albertano, Grucci, Romeo, D'Eboli, Morone, Salera; Robotti; Marzano, Sava, Pastorino, Carnevale, Robotti, Cantelli, Guarnaccia, Godino, Colla (65' Piuma). Solero: Di Stefano; Marcatori: Godino 29' (rig.), Carnevale 40' (autorete), Romeo 85'.

FULVIUS - [illegible] 2-2 — Fulvius: Meneghello, Bertelami, Chimero; Nardoi, Dova, Ricci, Vapore, Abbene (75' Scaltrito), Fraschi, [illegible], Capuano (46' Pozzati). Rivalgese: Tosco; Bagnasco, Bigoni, Ricci, Ferrari, Carbone, Cazzoli, Piga, Barsuani, Rolando [illegible] Poggi - 88' Vecchione), Bandone, Marcatori: Ricci 12', Abbene [illegible], Cazzoli 47', Bandone 72'.

[illegible] - [illegible] — Fulvius: Langiotto; Fraschia, Garaio; Vergano, Barisoni, Rizzo, Domenici, Cosca, Ferrari, Demartini, Garau. Viguzzolese: Ballotta; Gallo, Negri; [illegible], Canalli, Ponzano, Monnotti, [illegible] Crocetta, Ferrando, Lugano. [illegible]: Ferrando (20' e 70' - 85').

[illegible] - [illegible] 3-1 — Valmadonna: Bosco, Nardone, Severi; Daniell, Mantini, Franchini, Drago (46' Bagnani), Sciaglio, Guerci (25' Chimera), Leguzzi, Nicolò. Labbi: Cuzzetto, Bongiovanni, Pievano, Vigolo, Covacich, Colombo; Barbasso, Ghè, Camussi, Ambrosio, Boalo. Marcatori: Guerci 12', Cuzzetto 43' (autorete), Barbasso 55', Bagliani 58'.

MASSESE - [illegible] 1-1 — Masiese: Nolli; [illegible], Veggi; Perfumo I, Veggi, Vuono; Perfumo II, Braggi, Dondo, Meriggia, Fedda. Audax: [illegible], Persano, Gatti; [illegible] Stefano, Gianì, Daniele; Magni, [illegible] Ingando, Carlone, De Gilsi, Bottazzi. Marcatori: Perfumo I 20', Magni [illegible].

[illegible] B

[illegible] - SEZZADIO 2-0 — C[illegible]: [illegible]aro M.; Canepa, Cerlava Sergio; Maggio, Vizzi II (65' Brilli), Fallabrino; Ferraro A., Vitari I, Grandi, Gualtieri, Canave Silvano (60' Rizzo). Sezzadio: Antico; Cora F., Murgese; D'Onofrio, Bantini, Zanana; Cora R., Scarsi, Cavanna, Lo Cascio, Chiappino. Marcatori: 10' Vitari I, [illegible] Grandi.

ROCCAGRIMALDA - [illegible] 1-0 — Roccagrimalda: Barisone; Carosio, Lanza (60' Odone); Pellarolo, Scarsi, Libertino; Parodi G., Crocco, Bottaro, Barisone, Ferrando [illegible]; Camera; Rossi, Cichinelli; Travaglia, Carruti, [illegible], Barbera, Canepa, Parodi R., Abbenelli, Marchelli. Marcatore: Pollero[illegible].

POZZOLESE - [illegible] 2-2 — Pozzolese: Traverso; Ferrara, Pastorello; Sanolli, Agusto, Albanese, Madonia, Dionedo, Caruso, Marosegan, Zanellato Stefano; Traverso; Carbone, Padani; Capra, Ferraro, Morelli, Maiuolo, Rebagliati, Graziano, Rosa, Camera. Marcatori: Marosegan 35' su rigore, Ferraro 40', Rebagliati 70', Marosegan 80' su rigore.

FRUGAROLESE - AR[illegible] 3-1 — Frugarolese: Bolzi; Molinari, Pizzo (46' Biancato R.); Biancato G., Sartori, Rotondo, Stellari (65' Michieli), Lovisio, Rabellino, Vogogna, Boido. Arquatese: Canino (55' Baraldi); Bricola, Schenardi (75' Casonato); Feau, Isolabella, Tosatto; Tulipano, Cellato, Ferrari, Lava, Lachima. Marcatori: Stellari 60', Vogogna 58', Lachimia 65', Biancato R. 76'.

[illegible] - CABALCERMELLI non disputata per assenza dell'arbitro.

Ha riposato il Castellazzo.

CLASSIFICHE — Girone A: Valmadonna p. 5; Quargnento e Viguzzolese 4; Solero, Fulvius, Audax Orione 3; Rivalgese e Lobbi 2; Massese 1; Fubine 0 - Girone B: Pozzolese e Roccagrimalda p. 5; Cabalcermelli, Frugarolese e Molare 4; Belbello e Carpeneto 3; Arquatese e Corrado 1; Castellazzo e Sarezzano 0.

INTERREGIONALE — I commenti

Novese, è sfortuna? Acqui senza punte

NOVI — *La sfortuna e la mancanza di un realizzatore hanno impedito alla Novese di incamerare l'intera posta nella gara disputata allo Stadio Comunale con l'Aosta, nella quinta giornata del campionato interregionale di Eccellenza, terminata con un pareggio a reti inviolate. I bianconeri novesi avrebbero meritato ampiamente la vittoria, per la mole di lavoro [illegible], massiccia quanto improduttiva. L'assenza della punta Marassi, per squalifica, è [illegible] determinante per il risultato.*

Assenti pure Cattanco, infortunato, e Lupone, squalificato, la Novese ha schierato una formazione di giovani che non ha demeritato se [illegible] nella fase conclusiva. «Risultato bugiardo, la Novese-baby [illegible] meritava [illegible] vincere per la schiacciante superiorità e per l'iniziativa colpita [illegible] Serafino — *commenta a fine [illegible] il presidente Dino Rosco* —, un punto prezioso che solo la malasorte ci ha fatto perdere».

g. c.

ACQUI — *Rammarico per aver perso un altro punto* [illegible] *(1-1) con l'Albenga, nella consapevolezza però di aver [illegible] una gara [illegible] di aver [illegible] saputo creare e concretizzare nel risultato [illegible] superiorità di gioco. Questo [illegible] sintesi di una partita «stregata» secondo [illegible] il giudizio della tifoseria locale*. «All'Acqui manca l'uomo-gol, vi è carenza nel settore offensivo», sottolinea Enrico Cuttaghi un giovane che ogni domenica capeggia gli «ultras» bianchi, armati di tamburo e stendardi.

Per un altro tifoso, [illegible] *Carlo Pistone*: «L'Acqui si impegna, [illegible] manca nel tiro a rete, il gioco dei terzini si ferma al limite dell'area, [illegible] spezzettato [illegible] troppi [illegible] gi, concedendo [illegible] difesa avversaria il [illegible] ed il tempo di riorganizzarsi

«Manchiamo di una forte punta — *commenta anche Barisone, tifoso dell'Acqui* — una squadra forte a centrocampo [illegible] difensori che si spaventano un po' troppo facilmente.

La determinazione [illegible] è certamente mancata e con l'Albenga l'intero collettivo [illegible] dimostrato [illegible] possedere un buono schema tattico. Ottimo l'esordio di Perboni nel ruolo della «mezz'ala» sinistra; discreta anche la prestazione dell'altro neo acquisto Milanese.

E. P.

Ovadamobili sofferto Il pari

OVADA — Era attesa come la partita del riscatto per l'Ovadamobili, rimasta in settimana senza allenatore dopo le dimissioni di Aldo Rossi, ma i mobilieri non sono andati con [illegible] Rivarolese oltre lo 0-0.

Qualche cosa di più tuttavia lo hanno offerto, [illegible] la grinta è venuta finalmente fuori e tante azioni da gol, magari poi sciupate ingenuamente, specialmente da Aurilia e Pigliacelli, [illegible] anche Tognocchi, Core e Ghiglia (entrato all'85').

r. bo.

TUTTI I VINCITORI DEL CONCORSO «LA STAMPA»

Grande festa dello sport

Appuntamento giovedì [illegible] alle «Cupole» [illegible] Cavallermaggiore (Cuneo)

E' il momento dei premi. Il concorso '81-'82 de «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria piemontesi, valdostani e liguri vivrà giovedì prossimo la giornata [illegible] clusiva, con [illegible] festa dello sport a cui parteciperanno: campioni del ciclo, tecnici, giornalisti, migliaia di tifosi.

L'appuntamento per tutti [illegible] dei 21 ottobre è alle «Cupole» [illegible] Cavallermaggiore (Cuneo), dove saranno premiati i primi quindici classificati delle due graduatorie del concorso, rispettivamente per la Promozione e la Prima Categoria.

Ecco i loro nomi e le società in [illegible] hanno disputato il campionato '81-'82. Promozione: Claudio Bongiovanni [illegible] (Bra), Roberto Testa (Busca), Roberto Rossa (Fossano), Enzo Ciaza (Audace Boschese), Edmondo Gila (Saviglianese), Davide Testa (Sommariva), Luciano Facchi (Oleggio), P. Luigi Bravo (Fossano), Claudio Terreno (Carmagnola), [illegible] Medana (Borgosesia), Roberto Chiavassa (Busca), Bruno Ray (Grignascol, Roberto Gentile (Savigliano), Mario Pirrone (Valenzana), Sergio Crocco (Pertusa).

In Prima Categoria i vincitori [illegible] Roberto Musso (Villafranca), Paolo Cavalli (Libarna), Fusè (Dire Doma), Antonio Ghiglieri (Cossano), Giuseppe Ferro (Lanzo), Franco Urgnolo (Villafranca), Francesco Mandracchia (San Carlo BSM), Enzo Pia (Calizzano Burdinetto), Giovanni Susanna (St. Vincent), Renzo Fortis (Pare Doma), Angelo Bani (Ceriale), Sergio Rolando (S. Giuliano), Luigi Martinoli (Gattinara), Elio Covaglia (Carmagnola), Stefano Di Cecio (Doma).

Per sostenere i loro beniamini, i tifosi piemontesi, liguri e valdostani hanno inviato all'Ufficio Sviluppo de «La Stampa» oltre [illegible] mila tagliandi, il più votato, in assoluto, è stato Claudio Bongiovanni, 23 [illegible], allaccante del Bra, con 2634 schede. Bongiovanni abita a Cuneo, è geometra e lavora come disegnatore all'Ufficio [illegible] dell'Amministrazione provinciale; è cresciuto calcisticamente [illegible] vicino al Gs Donatello.

Bongiovanni e gli altri 29 premiati riceveranno giovedì prossimo, durante [illegible] festa sportiva a Cavallermaggiore che sarà ripresa dall'elicottero «Telecupole», una [illegible] «La Stampa», una borsa e una tuta della Kappa Sport.

Fra tutti gli appassionati che interverranno alla [illegible] ta ingresso gratuito, orchestra di ballo liscio) saranno sorteggiati numerosi premi; riconoscimenti anche per la società.

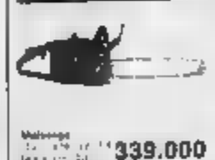
Le «Cupole» di Cavallermaggiore si raggiungono, per chi proviene dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta, attraverso l'autostrada Torino-Savona, con uscita al casello di Marene. Tutti i tifosi del calcio dilettantistico saranno certamente impegnati in una gara di presenza, per essere in tanti ad applaudire [illegible] una volta i loro beniamini del campionato '81-'82.

Giuseppe Grosso

La metropoli del risparmio italiano!

Con [illegible] 40.000 grandi occasioni su 12 strade — aquisto per tutti.

VIA LEGNO



339.000 156.700

VIA UTENSILERIA 46.800 | VIA EDILIZIA 39.800 | VIA RIVESTIMENTI 9.500 | VIA SERRAMENTI 79.000 | VIA MOQUETTE 2.700

VIA PIASTRELLE 6.700 | VIA SANITARI 52.900 | VIA IDRAULICA 118.500 | VIA TAPPEZZERIA 8.860 | ELETTRICITÀ 8.900

IPERMERCATO DI MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA S.S. 10 TRA [illegible] E CASTEGGIO

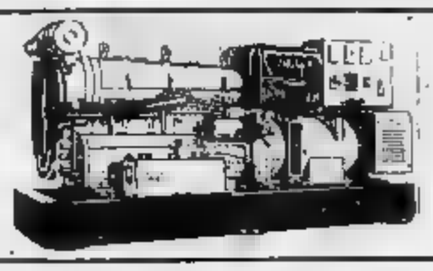
Offerte valide dal 18 al 20 ottobre 1982 salvo esaurimento scorte

IPER BRICMARKET

Aperto dalle 8.15 alle 12.15 e dalle 15 alle 19.30 sabato dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30 lunedì mattina chiuso

Parcheggio con 3.000 posti auto

Con 12 strade-acquisto per tutti



elettrotecnica SPINTER

di Luigi Fiorito - Fasia

S.S. per Genova 9 A
15057 TORTONA - Tel. (0131) 868337 - 861490

COSTRUZIONE E RIPARAZIONE GRUPPI ELETTROGENI - MOTOSALDATRICI APPARECCHI ELETTRICI - TRASFORMATORI SALDATRICI - MOTORI ELETTRICI - ALTERNATORI SEPARATORI ELETTROMAGNETICI RADDRIZZATORI DI CORRENTE CABINE ELETTRICHE DI TRASFORMAZIONE

Nella zona di Alessandria per un grande supermercato nel ramo

CERCASI GIOVANI

da inviare alla professione più richiesta e più remunerata.

Programmatore/Programmatrice

per centri elettronici locali

Breve addestramento tenuto a ALESSANDRIA

Assumento ai primi Ottobre nel settore 800 mila circa

Per colloquio ad ALESSANDRIA telefonare:

02/670 0729 - 02/294 3385

oppure scrivere: BOLZONI - Via Palestrina 25 - 20124 MILANO

A colloquio con il presidente della Giunta regionale

Bilancio, crisi, metano, elezioni Andrione: «Abbiamo [redacted] onori»

[redacted] problema delle Finanze risolto entro l'anno - Per il 1983 circa 400 miliardi

AOSTA — Dicono che [redacted] anni gli accociatori e i giornalisti (per lui la differenza fra le due categorie sarebbe una linea tanto sottile da [redacted] trasparente) dai quali raramente si fa trovare. Inventando viaggi e impegni. Non venendo [redacted] meno alla [redacted] etichetta il presidente Andrione replica con [redacted] frase secca: *«Quando non sono disponibile è perché ho un impegno e quando ho un impegno [redacted] l'ho per davvero».*

Come al solito con lui si parla di tutto sino al [redacted] to [redacted] cui premette: *«Questa è l'ultima cosa che le dico»*. Oltre sarebbe inutile insistere. La prima [redacted] da verificare è se ogni scelta degli [redacted] ti dipende da lui, [redacted] ogni questione delicata sul piano politico (e di consensi) passa dal

Mario Andrione

tavolo dei colleghi di giunta al [redacted]. Tutto vero presidente?

«Tutto falso — dice Andrione —, *quando posso [redacted] di non conoscere un settore significo che in quel campo tutto fila liscio. Se poi dò consigli o indicazioni a qualche assessore non [redacted] sia degno [redacted] sfiducia. Sono o no il presidente della Regione? Qui [redacted] munque ognuno ha responsabilità e doveri ben precisi e di conseguenza onori e oneri».*

Sulle sue «larghe» spalle ricade però il problema dell'interim di Chabod alle Finanze. Quando pensa di risolverlo?

«Dico subito che non [redacted] affatto [redacted] problema. C'è l'esempio delle esperienze passate, quando morì l'allora assessore ai Lavori pubblici Rollandoz (fu nel 1975, in un incidente [redacted] caccia, n.d.r.) il posto rimase vacante per più di un anno».

Ma l'opposizione attacca quotidianamente Chabod, pretende la [redacted] defenestrazione. *«Sarebbe un [redacted] se [redacted] approfittasse di questa convenienza politica, visto soprattutto che per le Finanze c'è più di un pretendente».*

Si arriverà [redacted] una decisione prima [redacted] la fine dell'anno? *«Penso di sì, siccome per legge credo che si debba sciogliere il Consiglio entro marzo o aprile, alla partenza ufficiale della campagna elettorale».*

Restiamo nel [redacted] finanziario. Quanti miliardi [redacted] iscritti al [redacted] bilancio? *«Non lo [redacted] esattezza, credo comunque possano essere circa 400. Il fatto di rilievo è che [redacted] presenteremo nel 1982, il che significa entrare a regime [redacted] avendo poi già approvato il conto consuntivo del 1981. Siamo forse l'unica Regione italiana che [redacted] dimostra capace [redacted] controllare l'anno successivo ciò che ha fatto l'anno precedente».*

In [redacted] d'Aosta il [redacted] più nero è quello dell'industria che pare riesca a stare in piedi per miracolo. *«Passo da una riunione industriale all'altra, ma [redacted] sempre negli occhi [redacted] contraddizione caratterizzante. Oggi gli investimenti devono [redacted] fatti per diminuire la manodopera. La [redacted] sconvolgendo l'industria pesante, [redacted] ingegnere e tre tecnici sono [redacted] grado di far funzionare elettronicamente un treno blooming. Tutto [redacted] penalizza l'aspetto sociale degli investimenti regionali, eppure la Valle non può rinunciare agli impianti [redacted] tecnologia. Aggiungo infine quello che da sempre [redacted] miei amici sindacati: come [redacted] può pensare di rivitalizzare l'industria privata quando si permette al settore pubblico [redacted] produrre sottocosto?».*

Il 1982 doveva veder avviati i lavori per il metanodotto, invece ne è stato deciso il rinvio. L'idea è stata messa da parte definitivamente? *«No, a il fre[redacted] accordo [redacted] l'Eni dovrebbe cancellare gli ultimi dubbi della Snam sulla fattibilità del progetto. A febbraio dovremmo disporre dei finanziamenti promessi [redacted] Banca europea degli investimenti e la concretizzazione della fornitura di metano dall'Urss farà sì che ci sia una grossa quantità di gas da vendere. Potrà allora [redacted] Snam rifiutare potenziali acquirenti? E' importante comunque che questo [redacted] continui a avere l'appoggio dell'industria regionale».*

Parliamo di politica. Ora lei ha nel pal un amico in più, Bruno Milanesio. Che dice del suo ritorno in grande stile sulla scena? *«Lascio il giudizio ai socialisti. Dico soltanto che in questo Paese c'è purtroppo il vezzo di creare dal nulla polveroni e grandi chiacchiere per poi [redacted] scadere il tutto a tarallucci e vino, come dicono [redacted] Meridione. Vedremo se Milanesio saprà tornare grande, se vorrà seguire gli indirizzi del partito».*

Presidente come imposterà la sua campagna elettorale? *«Come sempre, senza agitarmi troppo, non [redacted] un grande propagandista [redacted] me stesso e non ho mai avuto molti voti».*

Si dice che lei [redacted] affida lo l'incarico a un personaggio che conta molto economicamente. *«Frottole».*

E' vero che lei aspira alla poltrona di senatore della Repubblica? *«Frottole».*

Dario Crestodina

I ragazzi di Quart hanno dato [redacted] soldi per i paraplegici

QUART — L'idea di raccogliere fondi per offrire un pulmino all'Associazione valdostana paraplegici, fatta propria all'inizio [redacted] quest'anno dalle [redacted] Zonta Club ed appoggiata dagli iscritti del Lions [redacted], si è concretizzata [redacted] con l'arrivo ad Aosta del [redacted] di trasporto acquistato presso la Fiat Iveco di Torino.

Tra i tanti che hanno aderito all'iniziativa [redacted] decine (banche, società assicuratrici, l'Associazione industriali, la società funivie Val Veny, la Sitav e altri) c'è stata anche una classe della scuola media del Villair di Quart.

Sedici [redacted] che lo scorso anno scolastico frequentavano la terza media nella sezione A e che hanno voluto al termine del ciclo [redacted] destinare alla generosa iniziativa quanto rimasto nel loro fondo cassa. *«Gli alunni della terza A* — ha spiegato un'insegnante del corso — *avevano raccolto con una lotteria il denaro per finanziare una gita didattica a Rhemes Saint-George di tre giorni. Dopo questa "uscita" [redacted] fine anno rimanevano a disposizione 200 mila lire che i ragazzi hanno voluto offrire all'Associazione valdostana paraplegici».*

Anche il loro contributo, perciò, come quello di tanti altri è servito a [redacted] la cifra di 20 milioni con la quale è stato acquistato il pulmino, saranno pagati l'assicurazione e il bollo e saranno fatti gli adattamenti che permetteranno agli stessi paraplegici di guidare il mezzo.

«La partecipazione popolare attraverso le sottoscrizione è stata scarsa — afferma Mario Mengoni, direttore [redacted] "San Paolo" presso il quale era stato aperto un conto corrente intestato all'Associazione paraplegici [redacted] Valle d'Aosta — *è pertanto giusto sottolineare la generosità di questi ragazzi».*

Il pulmino arrivato [redacted] Aosta è un Daily Combi della [redacted] Iveco con 9 posti. Gli sarà fatta qualche piccola modifica [redacted] modo da permettere il facile accesso delle carrozzelle e la guida da parte dei paraplegici. b. m.

Due episodi al tunnel del Bianco

[redacted] d'esportare 70 [redacted]

ENTREVES — Due uomini d'affari veneti sono stati arrestati al traforo del Monte Bianco per [redacted] esportazione [redacted] valuta [redacted] Guardia di Finanza [redacted] Entreves. Il primo [redacted] sto è avvenuto sabato a mezzogiorno.

Al posto doganale del [redacted] per [redacted] Francia è giunta un'auto di grossa cilindrata targata Venezia. Il proprietario, Orlellino Meneghetti, [redacted] anni, di Stra, in provincia di Venezia, ha risposto [redacted] rituali domande per il controllo in frontiera: *«Non ho nulla [redacted] particolare [redacted] dichiarare»*, ha detto. Il doganiere [redacted] è insospettito e ha fatto accostare l'auto per verificare.

Sono intervenuti i finanzieri che hanno [redacted] l'auto trovando nascosto nel cruscotto un [redacted] di 30 milioni [redacted] lire, che il Meneghetti non aveva denunciato. I finanzieri hanno quindi arrestato l'uomo per [redacted] esportazione di valuta.

Un fatto analogo è accaduto nel primo pomeriggio di domenica sempre al traforo del Monte [redacted]. In questo caso il titolo di credito era di 40 [redacted] ioni [redacted] lire. I finanzieri hanno arrestato il possessore: Renato Rui, 35 [redacted], [redacted] Brugnera, una frazione di Marron in provincia [redacted] Treviso. L'uomo era alla guida di un auto intestata [redacted] società di Treviso «Legnoflex». e. m.

Partirà il 27 ottobre dalla Francia

Spedizione pronta [redacted] scalare l'Everest in [redacted] invernale

CHAMONIX — [redacted] sta preparando il primo tentativo francese di scalare l'Everest durante la stagione invernale. Attaccare il tetto del mondo (8848 metri) fra i ghiacci e [redacted] neve è lungo una via molto difficile è il progetto di una spedizione che il 27 ottobre partirà [redacted] Francia per raggiungere il Nepal.

La spedizione è formata da undici alpinisti fra i quali gli chamoniard Marc Batard, Emanuel Schmutz, René Ghilini e gli svizzeri Michel Piola, Pierre Alain Steneir e un belga. La spedizione tenterà di giungere in vetta all'Everest fra il 15 novembre e il 15 gennaio lungo la via Sud-Ovest, molto più ardua di quella normale.

Sinora, infatti, solo una cordata polacca [redacted] riuscita nell'impresa, scalando l'Everest d'inverno, ma salendo dalla via tradizionale, aperta nel 1958 dalla spedizione Nascoud. L'esito dell'impresa francese dipende essenzialmente dalle condizioni [redacted] tempo e del vento.

Gli alpinisti che partiranno a fine mese per questa straordinaria avventura sono equipaggiati con materiali particolari e con pesanti duvet. La cordata [redacted] nella neve i campi di quota, vere e proprie grotte fra i ghiacci. Negli [redacted] di salire d'inverno sul tetto del mondo è stato respinto dal maltempo. Si sono arresi gli inglesi sulla via Ovest e i giapponesi sulla parete Sud.

j. p. r.

Dell'Ufficio regionale della massima occupazione

Appello per poter divulgare offerte [redacted]

L'informazione capillare dovrebbe avvenire [redacted] giornali, radio e tv

AOSTA — *«L'esistenza di posti di lavoro in alternativa alla crisi [redacted] upazionale nell'industria, in particolare nella nostra Valle, merita [redacted] re divulgata»*. Questo [redacted] sintesi il concet[redacted] espresso ieri mattina dal direttore dell'Ufficio regional[redacted] del Lavoro e della massima occupazione, Gino Scollica.

«Esistono in Valle d'Aosta settori come quello turistico alberghiero che offrono dal punto di vista occupazionale un quadro confortante [redacted] far pensa[redacted] al futuro con tranquillità — ha affermato Scollica — *E' però necessario per parare i colpi inflitti ai lavoratori dalla crisi dell'industria che gli abitanti vengano informati in modo capillare sulle reali possibilità [redacted] impiego».*

Partendo da questi presupposti l'Ufficio regionale del Lavoro ha [redacted] mattina [redacted] collaborazione [redacted] tutti gli organi d'informazione affinché settimanalmente, in appoggio a quanto viene già fatto dai locali uffici di collocamento, divulghino richieste e offerte d'impiego da parte di aziende e [redacted] lavoratori in un'area che dalla Valle d'Aosta si estende a tutti i Paesi della Comunità europea.

Ricalcando l'iniziativa già adottata nel Lazio, l'Ufficio regionale del Lavoro intende servirsi del sistema «Sedoc» attraverso il quale le informazioni concernenti la ricerca e l'offerta di manodopera nei diversi Paesi della Comunità europea vengono [redacted] pillarmente in tutto il territorio [redacted] nazionale.

In Valle appariranno (forse nel mese prossimo) tre manifesti che inviteranno le aziende e i lavoratori a segnalare [redacted] fatto [redacted] manodopera e le necessità di occupazione: indicheranno anche i canali d'informazione (giornali e tv) che daranno notizia [redacted] mercato della domanda e dell'offerta nel mondo [redacted] lavoro. b. m.

Nuova sede per l'Anas

AOSTA — Il 25 ottobre verrà inaugurato l'edificio della sede compartimentale Anas, in via Grand Eyvia ad [redacted]. Alla cerimonia parteciperà il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi, che avrà incontri con le autorità regionali [redacted] alle quali procederà a un attento esame dei problemi concernenti la tangenziale di Aosta e il collegamento tra il capoluogo e Courmayeur.

Gli studenti del Liceo scientifico [redacted] sindaco [redacted] Aosta

«Perché cominciare [redacted] lavori all'apertura delle scuole?»

«Sono anni [redacted] sollecitiamo [redacted] impianti, aule [redacted] infissi»

AOSTA — Gli studenti [redacted] Liceo scientifico hanno stilato un documento sulla [redacted] di posizione del sindaco di Aosta, Edoardo Bich, a proposito di alcuni episodi accaduti nella scuola. Si trattava del rinvio a casa di alcune [redacted] per il rumore d'un martello pneumatico sul marciapiede antistante il Liceo e per il mancato [redacted] (o l'insufficiente) riscaldamento. Ecco [redacted] testo della lettera:

«Chiunque nel leggere l'articolo apparso su "La Stampa" il [redacted] ottobre 1982 è portato a concludere [redacted] sorpresa) che il primo cittadino di [redacted] non legge i giornali. [redacted] i quotidiani [redacted] più dimestichezza ricorderà [redacted] mente l'intervista pubblicata [redacted] queste pagine intorno alla prima settimana di ottobre, che motivava più che esaurientemente la sospensione delle lezioni per le classi (2 seconde) più esposte all'insopportabile frastuono. Vorremmo precisare che è stato fatto tutto il possibile per garantire, al maggior [redacted] di studenti il regolare svolgimento delle lezioni e desidereremmo domandare al nostro sindaco, così valido esempio di efficienza, perché si è atteso la riapertura delle scuole per dare inizio ai lavori.

«Il sindaco Bich si chiede se la scuola è un pubblico servizio; noi, ribaltando la logica della sua domanda, ci chiediamo [redacted] un servizio pubblico non dovrebbe garantire le condizioni minime oggettive per lo svolgimento dell'attività scolastica. [redacted] anni ormai che sollecitiamo [redacted] revisione dell'impianto di riscaldamento che è regolarmente fuori uso, [redacted] anni che ci [redacted] tentiamo di qu[redacted] l'intonaco si stacca per lasciare spazio alla muffa; sono anni [redacted] gli infissi [redacted] in pessime condizioni. Soltanto [redacted] poco si è resa agibile [redacted] palestra che [redacted] destinata [redacted] demolizione.

«Questo succede ad Aosta e non nel paese dei campanelli, e di tutto questo il nostro sindaco era indubbiamente al corrente prima di accusare la preside del liceo, che non è minimamente responsabile [redacted] una precisa presa di posizione che [redacted] nostra, degli studenti.

«Abbiamo deciso di disertare le lezioni quando ci è stato comunicato che per il [redacted] giorno dopo l'ordinanza saremmo rimasti a[redacted] al freddo. Precisiamo che le [redacted] tale verrà regolarmente giustificata, e invitiamo [redacted] nostro operoso sindaco, invece di fare della retorica [redacted] a verificare di persona, in futuro, i disagi provocati dalle inadeguate strutture che l'amministrazione comunale ci mette a disposizione.

«Sottolineiamo l'ennesima prova [redacted] solerzia del [redacted] che scarrozzando d'amorismo ovvia prontamente all'inconveniente ridicolizzando un cittadino che si sforza [redacted] adempiere ai suoi doveri».

Gli studenti [redacted] scientifico [redacted] Aosta.

Elementari, medie, superiori

[redacted]

Riunioni oggi degli insegnanti per il precariato

AOSTA — Le lezioni saranno sospese oggi a Aosta dalle ore 11 alle 13 nelle scuole medie e superiori e dalle ore 14,30 alle 16,30 nelle elementari per permettere agli insegnanti di partecipare ad [redacted] riunione sindacale.

L'incontro è stato promosso unitariamente da tutte le organizzazioni di categoria. Siederanno pertanto [redacted] tavolo sia i confederati di Cgil, Cisl, Uil, Savt, sia gli autonomi dello Snals (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola).

La riunione [redacted] mattino si svolgerà presso la [redacted] media «Luigi Einaudi» di [redacted] della Pace ad Aosta [redacted] mattino e nel [redacted] cinema della scuola media XXV Aprile [redacted] piazza San Francesco (dietro al Municipio) [redacted] pomeriggio.

All'ordine del giorno [redacted] solo punto: l'applicazione in Valle d'Aosta della legge sul precariato. E' un tema [redacted] plesso, che ha già dato origine a tutta una serie di prese di posizione e di polemiche.

All'incontro [redacted] oggi ne seguiranno altri [redacted] prossimi giorni a Châtillon (mercoledì) e Pont-Saint-Martin (venerdì). Le modalità saranno le stesse: interruzione [redacted] no per [redacted] medie e le superiori e al pomeriggio per le elementari. [redacted] Châtillon le riunioni [redacted] terranno rispettivamente nei locali delle scuole medie [redacted] elementari e così pure a Pont-Saint-Martin. b. bas.

Aosta: Centro sperimentale alla Cogne

AOSTA — La sezione di Aosta del Centro sperimentale metallurgico (Csm) in funzione allo stabilimento Cogne della Nuova Sias, è stata prese[redacted] ai tecnici della Finmeccanica. La sezione del Csm di Aosta, la cui [redacted] principale è a Roma, è stata creata per supportare e completare il servizio controllo e attuabilità della produzione della Cogne.

Il Centro sperimentale metallurgico studia in modo particolare le proprietà degli [redacted] ciai [redacted] il loro adattamento alle costruzioni di centrali a [redacted] gia nucleare. Un secondo incontro con altri tecnici del settore è stato organizzato per domani.

La grande festa a Lillianes

Assegnati i premi della «Castagnata»

Primo Anna Vallomy, secondo Fabrizio Sesano

LILLIANES — Domenica si è svolta la tradizionale castagnata della Pro loco con la collaborazione dell'amministrazione [redacted] unale. [redacted] 115 gli agricoltori presenti alla manifestazione, che [redacted] richiamato parecchi turisti.

Dopo la premiazione delle migliori castagne è seguito il pranzo: una lunga tavolata sulla piazza del paese. Una novità per quanto riguarda la premiazione: quest'anno, vi[redacted] il costo dell'oro, la «castagna d'oro» è [redacted] sostituita [redacted] «castagna d'argento».

Il primo premio (il miglior chilo [redacted] castagne presentato) è [redacted] alla signora Anna Vallomy; il secondo [redacted] trofeo) a Fabrizio Sesano. Con attrezzi agricoli sono stati premiati Nadia Lazier, Anna Longis, Paolo Vallomy, Remigio Vallomy, Marietta Jans, Matilde Aguettaz, Mariolina [redacted] rra, Lorenzina Agnesod, Cristina Vallomy, Giuseppina Charles, Oreste Audini, Clemenza Squinobal, Felma Jans, Delfina Squinobal, Pie[redacted] Thiebat, Flavia Agnesod, Rocco Juglair e Romeo Zanolli. c. p. j.

[redacted] inaugura il Circolo della Stampa

AOSTA — Giovedì alle ore [redacted] all'Hotel Europe di [redacted] verrà inaugurato il Circolo valdostano della stampa di recente costituzione.

I giornalisti Francesco Rosso e Egisto Corradi parleranno delle loro esperienze [redacted] lavoro.

Moderatore sarà il direttore della sede regionale [redacted] per la [redacted] d'Aosta, Roberto Costa.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Excalibur, regia di John Boorman con N. Terry, H. Mirren, N. Clay, N. Williamson (Irlanda-Usa, 1981) — La magia che giunge di Artù e dei suoi valorosi [redacted] legate al potere della spada [redacted] truttiva.

GIACOSA: Missing, regia di Costa Gavras, con [redacted], S. Spacek (Usa 1982) — Un giornalista [redacted] te durante il golpe cileno ma il padre e la fidanzata sospettano che sia stato eliminato dai servizi segreti americani.

[redacted] morte in diretta, regia [redacted] Bertrand Tavernier, [redacted] R. Schneider, H. Keitel (Francia 1979) — Nel prossimo futuro anche la morte è spettacolo: un cameraman con due microtelecamere innestate negli occhi segue gli ultimi giorni di una donna malata.

LUX: Film luce rossa. Vietato minori anni 18.

SPLENDOR: Scusa se è poco, regia di Marco Vicario, [redacted] Abatantuono, M. Vitti, U. Tognazzi (Italia 1982) — Due film in uno: 1) due coniugi separati decidono di vivere nello stesso appartamento con i rispettivi amanti, 2) investito da una donna, un uomo chiede come risarcimento una prestazione amorosa.

[redacted]

IDEAL: La locanda della maladolescenza, regia di Marco Sole con M. Petri, C. De Majo (Italia 1979) — Adolescente uscita da un istituto religioso trova lavoro [redacted] in albergo equivoco.

Taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, corso Battaglione (chiusura ore 22, esclusa chiamata urgente).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux [redacted], tel. (0166) 61.937.
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della [redacted] 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. [redacted] sede di Aosta, [redacted] (0165) 24.66.
Valtournenche: fraz. Evette, [redacted] (0166) 92.348.

[redacted]

Tendenza fino alle 12 di domani: [redacted] nuvoloso. *Temperature di ieri:* min. 7, max. 17 (ore 14). Umidità 60%. Vento calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Abbecedario turistico, un programma di Maria Pia Burgay e Luisa Moreno
14,30 Voix de la Vallée

RADIO MONTECARLO
6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10 — Giorno per giorno
11,03 Il discolo, gioco telefonico
12 — Diamo i numeri
13,12 Tanti auguri
14,15 Il cuore ha sempre ragione?
15,40 Rockland
16,30 Tutte le [redacted] portano a Roma
17,30 Tommy's

RTA
12,30 Notiziario
13 — Felix, cartoni
13,30 Documentario
14 — Malù donna, telefilm
15 — [redacted] grandi congiure, sceneggiato
16 — Nemico pubblico, film
17,30 Natura selvaggia, documentario
18 — Varietà Palace, spettacolo
19 — Sport
19,30 Notiziario
[redacted] — Mazzarino, sceneggiato
21 — Waterloo, film
[redacted] Varietà Palace, sp[redacted]
[redacted] Sport - Oroscopo

GRP
11 — Cuore selvaggio, telefilm
14,05 Ragazzi della marina, film
16 — Telefilm
17 — Quel caldo [redacted] film
18,50 Telefilm
20,30 Moving on, telefilm
21,30 Toccarlo... porta fortuna, film
23,15 Cheyenne, il figlio del serpente, film
1 — Il dolce sapore del tuo corpo, film
[redacted] Carne fresca per sette bastardi, film

CANALE 5
TELE [redacted]
12 — Bis, gioco a premi
12,30 Il pranzo è servito, gioco a premi
13 — I Puffi, cartoni
13,50 Aspettando il [redacted], teleromanzo
17 — Piccola donna, cartoni
18 — Hazzard, telefilm
19,30 Tarzan, telefilm
20,30 Dallas, telefilm
21,30 L'uomo dal vestito grigio, film
23,25 Video 5
23,30 Boxe
0,30 Sull'orlo dell'abisso, film

ANTENNE 2
10,[redacted] A2 Antiope
11,15 A2 Anti[redacted]
12 — Midi - informations - Mé[redacted]
[redacted] Académie des 9
[redacted],45 A2 première édition [redacted] journal
13,50 La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — La légende de James Adams et de l'ours Benjamin
15,50 Chantez-le moi
17,05 Entre vous
17,45 Récré A2
19,20 [redacted] régionales de Fr3
[redacted] Le Théâtre de Bouvard
20 — Journal [redacted] l'A2 troisième édition
20,30 D'accord, pas d'accord
20,40 Les bidasses en folie, film
[redacted] Mardi cinéma
23,55 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[redacted]
14,30 Télévision éducative
15,35 Point de mire
15,45 Vision 2
17,05 4, 5, 6, 7...
17,20 Jumeau - Jumelle
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Le fils de l'horloger
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 L'Equipe sauvage
21,35 Entracte
22,35 Georges Simenon
23,05 Téléjournal

PER LEI

Rinnovare l'arredamento della sua casa o del suo appartamento significa vivere in un ambiente più simpatico [redacted] confortevole dove può trascorre[redacted] più serenamente [redacted] ore di intimità con la sua famiglia ed i suoi amici.

VENGA A TROVARCI

INDUSTRIA MOBILI

GAGLIARDI

AOSTA

NUOVA [redacted]
Plan Felinaz - Tel. 0165 43.245

F.LLI COCHETTI
Regione Aeroporto - Pollein (Aosta) - Tel. 0165-44.394

GRIGLIATI: zincati e grezzi per recinzioni, griglie ecc.
CESTONI PORTARIFIUTI: zincati e [redacted]
[redacted] A BILICO: a misura e standard
PORTONI: scorrevoli, bilanciati, ripiegabili
SCALE: a chiocciola in legno, ferro e cemento, a scomparsa per [redacted]
PORTE: frangifuoco, cantina e [redacted] sicurezza [redacted] abitazioni
MOTORIZZAZIONI: serrande avvolgibili
CAPANNONI METALLICI
TETTOIE - CAPRIATE [redacted] TETTI

Prenotatevi adesso
[redacted]
a partire [redacted] L. [redacted]
ERICA - PIANTE [redacted] FIORITE
Floricoltura
MARIO FORMENTO ST-PIERRE (AO) (zona Prinsalo)
TUTTI I GIORNI 8-12 - 14-18,30

[redacted]
[redacted] 12 novembre [redacted]
la VALDUFFICIO
lancia una eccezionale offerta promozionale
"IL MESE DELLA [redacted]
Una occasione unica per sostituire la [redacted] stra vecchia macchina per scrivere, a prezzi veramente interessanti
OLIVETTI
ET/121: L. 1.350.000 + IVA [redacted]
ET/221: L. 2.200.000 + IVA 18%
ET/101: L. 990.000 + IVA [redacted]
[redacted] inoltre: ET/231 (16K non volatili) [redacted] un prezzo vantaggiosissimo.
Sconto speciale su tutto l'accessoriato Olivetti del 20%
VALDUFFICIO
ESPOSIZIONE - VENDITA - [redacted]
CENTRO [redacted] ST-CHRISTOPHE
(dietro Alvi, Conti, Caudano)
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165-34.543 - 40.777
N.B.: l'offerta scade in[redacted]abilmente il 12 novembre 1982
Comunicaz. comunale del 5-10-82

TRAPUNTE E PIUMINI
CV
QUALITA' — ELEGANZA PRESTIGIO
a prezzi di fabbrica
assolutamente concorrenziali
TRAPUNTIFICIO CV - Via Brean, 35 - 11100 AOSTA
[redacted]. 0165-552.656

UN PRODIGIO DELLA NATURA!
[redacted] REALE PURISSIMA FORTIFICANTE
Offerta speciale:
3 flaconi da 10 grammi
L. 12.000 caduno
[redacted]
Via Croce di Città, 6
AOSTA
Tel. 0165-40.896

[redacted]
Il consiglio di Amministrazione della Cooperativa della Stalla sociale di Gressan, rende noto che la Società Cooperativa intende procedere alla vendita di parte degli [redacted], facenti [redacted] del complesso aziendale. Chi [redacted] all'acquisto potrà rivolgersi al Presidente telefono [redacted] 43.630 entro il 31-10-82.

[redacted]
CINEMA CORSO
OGGI
EXCALIBUR (VM)
di JOHN BOORMAN
ORE 18 - 20 - 22

Com'è cambiato in [illegible] secolo il sistema di riscaldamento

Dal caldo umido delle stalle alle stufe, ai pannelli solari

Ma anche i camini [illegible] medievali avevano il loro fascino - Il «bonoreum»

AOSTA — Soltanto 50 anni fanno la parola «pannelloera quasi sconosciuta nella società rurale valdostana, riferita poi al riscaldamento delle case era fantascientifica. Oggi pannelli solari costituiscono la copertura di tetti: i più recenti sono molto sofisticati e al posto di un liquido in una serpentina riscaldato dai raggi solari hanno [illegible] sistema di pompe e ventole che soffiano aria calda «solare» all'interno degli alloggi.

La termologia [illegible] completamente rivoluzionato gli impianti di riscaldamento e [illegible] successive crisi petrolifere hanno imposto ai tecnici di ricercare metodi economici. E' nato così il concetto di «energia alternativa», e cioè una tecnologia meno dispendiosa che potesse sfruttare la costosissima energia del petrolio. Problemi che hanno investito direttamente anche la Valle d'Aosta, ma che [illegible] tempo erano sconosciuti.

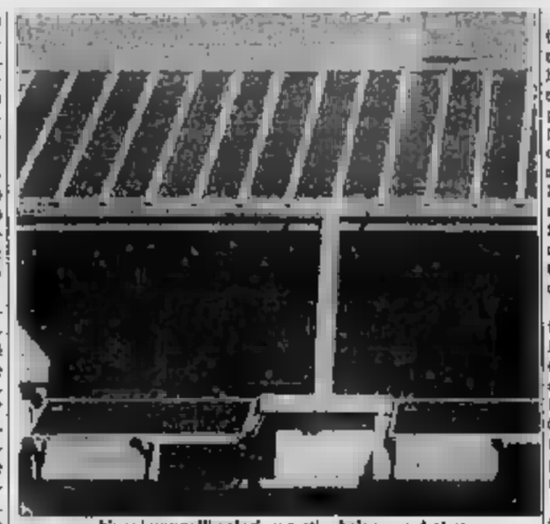
Il progresso ha imposto anche un nuovo costume di vita: l'uomo non è più impegnato a lottare contro la natura e la sua non è più un'economia [illegible] sopravvivenza. Secoli orsono i nostri antenati avevano come occupazione primaria la ricerca del cibo. Senza risalire alle epoche buie della preistoria possiamo verificare anche in Valle d'Aosta che l'attività umana in tempi relativamente recenti era limitata al solo sostentamento.

Riscaldare il proprio corpo e la propria abitazione ha più di sempre costituito [illegible] problema difficile da risolvere. La ricerca [illegible] combustibile [illegible] impegnato gran parte del tempo di ogni uomo in zone montane come la Valle. Non abbiamo notizie sulla nostra preistoria più remota. Non sappiamo cioè se anche [illegible] Il Monte Bianco vivesse il nostro antenato più «peloso»: l'uomo-scimmia. Nessuna risposta lo ha mai potuto provare. Il «valdostano» arriva milioni di anni dopo, quando per coprirsi veste la pelle [illegible] animali uccisi a colpi di mazza. La società è già quella dei cacciatori che conoscono il fuoco con cui scaldano l'entrata delle loro caverne.

Il riscaldamento — inteso modernamente — [illegible] esiste e non appena le foglie degli alberi cadono incominciano i guai. Ma all'epoca in Valle era coperta da foreste e il combustibile non mancava.

Spostandoci nel tempo, troviamo i più famosi fra gli antichi abitanti della Valle: i Salassi. Stando alle frammentarie notizie che ci giungono dalla Roma imperiale, erano anche minatori. Qualcuno pensa perfino che i Salassi fossero stati impiegati dai romani nelle miniere spagnole per la loro esperienza e bravura, ma c'è da dubitarne.

Come si riscaldavano? Forse bruciavano nelle loro [illegible] rudimentali stufe l'antracite o qualche altro carbone vegetale? Sarebbe interessante scoprirlo, ma la storia non lascia spazio a queste ipotesi: il carbone fu usato in Cina per la prima volta nel XII secolo, pur essendo conosciuto dall'antichità. Il Medioevo [illegible] invece l'epoca degli scaldaletti, di cantini e cantinetti, i castelli della Valle hanno nei loro saloni e in ogni camera la nicchia per il caminetto. I nobili avevano freddo anche d'estate.



Nuovi pannelli solari su tetti e balconi a Aosta

In inverno si vive soprattutto nella stalla, [illegible] un locale appositamente creato (il «gabinet») riscaldato [illegible] bovini dove poter lavorare il legno o pulire le pannocchie [illegible] granturco [illegible] pianura). Il castagno e le noci per l'olio. In casa nessuna stanza era riscaldata. Più tardi nella camera [illegible] ne (il «poele») vi sarà una stufa a legna. [illegible] combustibile è quasi esclusivamente il legno nelle campagne. In città qualcuno usa già il carbone.

Di notte si dorme [illegible] locali freddi su materassi di paglia o foglie secche e coperti da pelli di pecora o trapunte di stracci. I contadini più ricchi, quelli che hanno 10-12 mucche («bo noreum»), hanno in casa tiepida: [illegible] pavimenti in legno, tra un asse e l'altro, penetra il calore della stalla.

[illegible] altri belle notti più fredde scendono a dormire accanto al bestiame, nel «trapel». L'impianto di riscaldamento è una stufa accesa nel «poele» che brucia legna preparata durante l'estate; pezzi di circa 50 centimetri («ciule») accatastati nei boschi e portati in paese d'autunno o d'inverno con slitte lungo le ripide mulattiere selciate.

La casa è divisa in civile (camera comune e altre [illegible] nere) e rurale (stalla e fienile). La vita contadina impone all'uomo [illegible] trascorrere la maggior parte del tempo all'esterno nella buona stagione, ma nei mesi freddi il lavoro si riduce.

e. mar.

Un problema del Comune d'Aosta

Un errore fidarsi di impianti vecchi

Proposta di ristrutturazione della Jacorossi

AOSTA — Di fronte al continuo [illegible] del prodotto combustibile e in opposizione [illegible] politica del risparmio energetico esiste un problema assolutamente [illegible] trascurabile, quello che deriva dallo stato degli impianti, che soprattutto [illegible] pubblici edifici appartenenti [illegible] Comune di Aosta risentono ormai [illegible] peso degli anni.

Questo [illegible] quanto [illegible] emerso [illegible] un colloquio [illegible] Giovanni Marconi in rappresentanza della [illegible] «Jacorossi», che cura attualmente [illegible] conduzione degli impianti e la fornitura di carburante negli edifici comunali. E' di un anno fa la proposta [illegible] della [illegible] «Jacorossi» al Comune di Aosta di ristrutturare tutte le centrali termiche negli stabili comunali [illegible] particolare riferimento alle scuole che all'inizio di ogni anno scolastico hanno problemi collegati [illegible] riscaldamento.

La proposta esaminata dall'amministrazione comunale, che però non ha ancora espresso alcun parere in merito consisterebbe nella fornitura da parte [illegible] «Jacorossi» di impianti per una [illegible] che si aggirerebbe [illegible] 700 [illegible] lioni, spesa che [illegible] Comune potrebbe coprire in 6 anni.

«Gli impianti attualmente in funzione negli stabili comunali — afferma Giovanni Marconi — *sono in uno stato pietoso, le centrali termiche sono vetuste, sostituendo queste ultime e affidando alla nostra ditta la conduzione,* [illegible] *Comune avrebbe da noi la garanzia di* [illegible] *risparmio pari al 20 per cento, che in cifre si può quantificare sui* [illegible] *milioni annui».*

L'anno scorso il Comune di Aosta per il funzionamento dei suoi impianti ha speso dai 500 ai 600 milioni per il solo carburante (l'anno scorso in quest'epoca il prezzo del gasolio era di 398 lire contro le attuali 542 al litro) [illegible] un altro centinaio per la conduzione [illegible] gli interventi di piccola manutenzione.

I pubblici edifici a differenza dei condomini dove vengono garantite 14 ore di calore richiedono l'erogazione [illegible] circa 9 ore di calore, attualmente però non sono pochi gli stabili in cui gli impianti devono essere fatti funzionare per [illegible] periodo più lungo [illegible] quanto impiegano più tempo a fornire la temperatura richiesta, con conseguente spreco [illegible] carburante.

b. m.

assistermica valdostana s.r.l.

PER IL FUNZIONAMENTO OTTIMALE DEI VOSTRI IMPIANTI

- Interventi per manutenzione impianti riscaldamento
- Realizzazione nuovi impianti
- Conduzione in abbonamento
- Adeguamento [illegible] norme vigenti
- Installazioni bruciatori [illegible] caldaie
- Impianti idraulici
- Impianti sanitari
- Progettazione e studio impianti centralizzati
- Ottimizzazione rendimenti

Sede centrale:
Gressan - reg. Tzambarlet - Tel. 0165 40.371

Recapiti:
MORGEX - Strada Gran S. Bernardo 12 - Tel. 0165 861.405
CERVINIA - Residence Cristallo

Una spesa che grava in misura sempre maggiore sui bilanci familiari

Legna, carbone, gasolio e le novità (costa caro riscaldare l'alloggio)

Malgrado stufe a kerosene e termosifoni [illegible] alta la richiesta in Valle di legna da ardere

AOSTA — Sui bilancio familiare gravano in misura sempre maggiore le spese per il riscaldamento, realtà [illegible] nota in Valle d'Aosta dove i rigori dell'inverno durano a lungo e dove, [illegible] i mille metri, si accende anche a primavera inoltrata. Fondamentale è quindi il risparmio.

Agli inizi degli [illegible] Settanta, prima della crisi energetica, i consumi per il riscaldamento domestico erano assai elevati. Oggi, con il perdurare della crisi economica e con i prezzi mediamente decuplicati, sono scesi di circa il 30 per cento grazie agli interventi per migliorare [illegible] rendimento di combustibile, alla miglior regolazione termica (temperatura costante).

Attualmente la Valle d'Aosta, come riporta la [illegible] del consumi energetici curata dalla Regione lo scorso aprile, brucia ogni anno 74.098 tonnellate di gasolio per l'uso civile: 16.245 in alta montagna, 6074 nella media montagna e 49.778 nella Valle centrale dove sono concentrati i maggiori impedimenti.

Legna — «Per più di un terzo dell'umanità — scrive Eckolm — la vera crisi dell'energia significa la lotta quotidiana per procurarsi il legno indispensabile alla cottura, [illegible] nutrimento e come fonte [illegible] calore, soprattutto nelle zone montagnose più fredde». In Valle [illegible] ovunque [illegible] arrivati la stufa a kerosene o il termosifone, ma la richiesta di legna da ardere è ancora alta. Proviene in maggior parte dagli stessi boschi valligiani, dalla Francia e dalla Svizzera. Costa 15.000 lire il quintale, franco magazzino. E c'è chi la usa ancora nelle vecchie stufe.

Due giovani rancuneux, spazzacamini d'altri tempi

Carbone — E' una fonte energetica che soddisfa in minima parte il nostro fabbisogno, ma viene [illegible] acquistata [illegible] sorgente di calore di riserva. Le mattonelle di lignite costano 25.000 lire il quintale, l'antracite [illegible] il coke [illegible] lire il quintale, mentre [illegible] ovoli compressi di antracite [illegible] sono venduti a 28.000 lire il quintale (i prezzi sono sempre franco magazzino).

Kerosene — E' ancora molto richiesto sia a Aosta sia nei paesi. Costa 12.600 lire il contenitore [illegible] 20 litri. Il prezzo è condizionato dal costo di trasporto.

Olio combustibile — Comunemente chiamato nafta ha ormai uso [illegible] poiché porta complicazioni di [illegible] ciclo e difficoltà tecniche nella manutenzione degli impianti. Costa 461 lire al chilogrammo per la fascia altimetrica sotto i mille metri e 469 lire il chilo alle quote superiori.

Gasolio — In Valle funzionano a gasolio i tre quarti degli impianti di riscaldamento. Dopo gli ultimi aumenti il suo prezzo è di 542 [illegible] il litro per i centri compresi nella fascia inferiore ai mille metri e di 550 lire oltre i mille metri.

Elettricità — Vi sono decine di tipi di stufe a pannelli radianti, a termosifone con olio, a ventilazione. Il Kwh costa [illegible] meno di 100 lire.

[illegible] novità — Sono costituite dalle stufe che funzionano a gas propano liquido «scoperto» dopo le limitazioni imposte dal governo alla libera accensione del riscaldamento. Ne esistono di [illegible] tipi: «Catalitica»: ha un pannello ormeico con [illegible] foglie di amianto a [illegible]nto con il gas che viene incendiato elettricamente o con una fiamma. Consuma poco gasgeno ed è abbastanza sicura. Raramente il suo prezzo supera le 100.000 lire. «A irraggiamento». Ha una griglia metallica che per l'[illegible]censione del gas diventa incandescente. Costa sulle 70.000 lire, ma, bruciando molto gasgeno, può [illegible] accesa in ambienti molto [illegible] poco aerati e mai durante le ore della notte. «Con camino» per l'eliminazione dei fumi e dell'ossido di [illegible]. E' l'ultimo ritrovato del settore. Offre il massimo in fatto di sicurezza, ma il suo prezzo è sempre superiore alle 200.000 lire. Funziona [illegible] la bombola [illegible] gas e con il collegamento a un serbatoio [illegible] gas (prezzo al litro 400 lire circa). Questi invece i prezzi delle bombole: [illegible] lire 10 kg; 13[illegible] [illegible] 15 kg; 23.350 lire 20 kg.

d. or.

jacorossi

[illegible] CENTRALE
[illegible] - VIA OSTIENSE 333 - TEL. 06 54.901
TELEX 680119 JAC Spa

CONCESSIONARIA Agip
prodotti per riscaldamento

INTERVENTI PER: contenimento consumi - termodiagnostica sistemi edificio impianto - Ottimizzazione rendimenti - Installazione apparecchiature esclusive Agip - Coibentazione involucro - Utilizzazione energie alternative
Realizzazio[illegible] nuovi impianti riscaldamento [illegible] condizionamento anche con impiego di energie alternative [illegible] rinnovabili: carbone, solare, ecc.
Fornitura combustibili liquidi [illegible] solidi.
Conduzione, assistenza, manutenzione, adeguamento impianti norme vigenti.
Fornitura di calore con tariffe a misura: «risparmiamo insieme».

AGENZIA PER LA VALLE D'AOSTA
TEPORVAL Srl - via Festaz 66 - Tel. (0165) 31.847 - [illegible]

ISOVER E' QUI

Una grande rete di vendita per risparmiare energia.

«Isover lo trovi da:»

distributore per la Valle d'Aosta
ISOALPINA
[illegible] P. CUAZ & C. s.n.c.
Reg. Tzamberlet
Aosta - Tel. 0165 32.527

Alta Valle
MORGEDIL di LUSTRISSY s.r.l.
S.S. 26 - Morgex
Tel. 0165 80.857

Centro Valle
EDILNOVA S.p.A.
S.S. 26 - Champagne (Nimyes)
Tel. 0166 46.379

Bassa Valle
F.lli BORETTAZ
Fraz. Glair - Issogne
Tel. 0125 96.405

La relazione generale sul 1981

Industrie energia un valore aggiunto di 17.353 miliardi

Le industrie del settore energia hanno conseguito in Italia nel 1981 un valore aggiunto pari a [illegible] miliardi di lire, con una variazione negativa dello 0,7 per cento in termini reali e dell'11 per cento in termini monetari. Ecco l'andamento dei comparti.

Estrazione combustibili [illegible] — Livelli stazionari rispetto al 1980.

Estrazione combustibili liquidi — Diminuita del 17,9 per cento.

Estrazione e depurazione gas naturale — Incremento dell'11,9 per cento, che compensa [illegible] parte i risultati negativi del comparto petrolifero.

Petrolio e raffinazione — Un regresso del 2,2 per cento.

Energia elettrica — La produzione lorda si è ridotta da 188 a 182 miliardi di kwh.

[illegible] di energia (da parte [illegible] produzione e [illegible] consumo) — E' passata da 149 a 150 miliardi di kwh.

Importazioni di energia — Hanno superato di circa il [illegible] per cento quelle del [illegible].

Produzione di energia — Il 25,2 per cento dovuta al comparto idroelettrico. Per la restante parte il settore delle fonti termiche, geotermiche e nucleari.

Produzione nucleare Cee — Oltre 200 miliardi di kwh netti (soddisfatti il 17 per cento della produzione totale di energia elettrica e il 4,7 per cento delle necessità complessive di energia).

r. m.

Emesso un bando

[illegible]

per progetti di risparmio

AOSTA — *La Commissione europea ha emanato* [illegible] *bando di gara per la concessione del sostegno finanziario Cee a progetti* [illegible] *dimostrazione che* [illegible] *permettano risparmi in materia di energia.*

I progetti debbono portare sulla creazione [illegible] *impianti che utilizzino, in dimensione reale,* [illegible] *attrezzature o nuovi procedimenti, oppure prodotti che permettano di conseguire sostanziali risparmi energetici.*

Il sostegno finanziario europeo comunitario prenderà in considerazione qualsiasi aiuto nazionale o [illegible] *richiesto o concesso nel quadro di programmi di economia di energia.*

La percentuale complessiva di questi aiuti non potrà essere in genere inferiore al 25 per cento né superiore al [illegible] *per cento del costo del progetto.*

I settori di applicazione sono, tra gli altri, l'edilizia, l'industria dell'energia, i trasporti.

r. m.

Vetraio serramentista
FRAMAvetri
Saint-Gobain Glass France
POSATORE AUTORIZZATO
Fornitura, molatura, posa in opera:
vetri, specchi, cristalli, accessori bagno, vetri [illegible] lati, [illegible] doccia, vetro blindato: u-glass, [illegible]
Eseguiamo posa di vetri termici su qualsiasi tipo di [illegible] di legno, ferro, alluminio
FRAMA serramenti
pozzi [illegible]
Progettazione ed esecuzione
Serramenti divisorie uffici - P.V.C.
AOSTA - Lungo Dora Tzamberlet
Tel. 0165/34.555

JACCOD GIORGIO
Lavorazione artigiana
caminetti in genere e [illegible] *misura con recupero di calore ad aria calda ventilata* [illegible] *ad acqua calda.*
AOSTA, Via M. Solarolo 5/7 - Tel. [illegible] 44[illegible]

Sono 750 gli apicoltori e 7 i commercianti riuniti in Consorzio

Anche per il miele la Valle chiede il marchio d'origine

«Arriveremo alla doc, anche se occorreranno degli anni» - Un prodotto unico, da tutelare

AOSTA — La Valle d'Aosta produce 900 quintali di miele grazie all'opera di 750 apicoltori e 7 commercianti, che hanno creato un consorzio per garantire al consumatore le genuinità del prodotto. Il miele è messo in vendita in un barattolo tipico e ha la copertina una banda rosso-nera e un tondino bianco dove è scritto il nome dell'allevatore. «Ma stiamo studiando come arrivare alla denominazione d'origine controllata del nostro prodotto — dice Guido Francesconi, tecnico del consorzio — Saranno necessari ancora alcuni anni ma arriveremo alla d.o.c. del miele valdostano. E' un'azione necessaria per combattere la concorrenza sleale. Vi sono commercianti che spacciano miele acquistato all'estero e in Italia, ma di scadente qualità, come nostrano. Ora bisogna che questo mercato finisca perché va a scapito dell'apicoltore onesto».

Il prezzo base del miele valdostano garantito si aggira sulle 7-8 mila lire al chilo, a seconda dei produttori e delle zone. I gusti caratteristici sono due, derivati dai fiori di castagno e dai fiori di montagna (millefiori). Soltanto in annate eccezionali si fanno «mieiate» di pino, per cui il prodotto assume un profumo e un gusto particolari. Il 1982 non è stata una di queste stagioni propizie, salvo nella zona di Pré-St-Didier, dove qualcuno potrebbe aver fatto «mielate di pino».

La stagione è stata invece ottima per il «castagno» e il «millefiori». Il primo ha colore marrone scuro, gusto gradevolmente amarognolo per la presenza di tannino ed è il più ricco dal punto di vista proteico; il secondo ha colore giallo forte o chiaro a seconda delle zone, è dolce, quasi aromatico: è un miele più gentile, altrettanto buono del «castagno», che a taluni può sembrare più aspro. Ma non si parli mai di «dolciastro» quando il prodotto è buono.

Quanto al mercato, non esistono problemi: tutta la produzione valdostana è venduta (piace soprattutto ai turisti esteri) e riesce appena a soddisfare la richiesta interna. Per questo si inaspriscono taluni commercianti che «adulterano» il miele, usando prodotti che acquistano a prezzi ridotti all'estero per «cresare» miele «valdostano». Il consorzio garantisce invece la tipicità del prodotto e controlla i propri soci perché si attengano alle norme dello statuto.

La produzione italiana di miele si aggira sui 30 mila quintali annui. La quantità e la qualità dipendono dalle situazioni climatiche. L'eccessiva piovosità rallenta la produzione: ecco perché la Valle d'Aosta, poco piovosa e molto secca, è favorita anche in questo senso.

Il consumo pro capite di miele si aggira sui 300 grammi annui, lontano dalla media europea che è di 500 grammi: in Germania dove s'è giunti anche a un chilo pro capite.

La cera prodotta (3000 quintali) è quasi per intero reimpiegata dagli apicoltori per preparare i fogli cerei indispensabili all'allevamento. Vi sono poi apicoltori specializzati che allevano soltanto le «regine» che vengono esportate in tutto il mondo per le loro caratteristiche di fecondità e produttività, oppure producono polline, pappa reale e propoli.

Il valore del prodotto lordo vendibile dell'apicoltura, secondo alcune stime, si aggira sui 18 miliardi (720 milioni circa in Valle d'Aosta per i soci del consorzio). Le api hanno anche un ruolo insostituibile per le colture agricole, cooperando all'impollinazione di ortofrutticoli e piante: il valore delle produzioni «beneficiate» si aggira sui 4 mila miliardi di lire.

Nonostante l'ottima produzione, l'Italia importa da Paesi europei e extraeuropei 88 477 quintali di miele per un valore di oltre 11 miliardi di lire, oltre che superare quello della produzione nazionale. Importiamo persino cera, pappa reale e polline. Le esportazioni invece raggiungono soltanto i 3000 quintali.

Da questi dati si deduce che esiste ancora spazio per l'allevamento delle api e che bisogna tutelare maggiormente con consorzi e con la denominazione d'origine controllata il prodotto nazionale, poiché parecchio miele acquistato all'estero e di qualità scarsa viene spacciato come prodotto negli alveari italiani. E' tempo di smascherare queste forme di adulterazione, perché il mercato anche nel nostro Paese segnala in questo periodo un incremento del consumo del miele.

Piero Cerati

Un campionato senza respiro

Per l'Aosta-Ottoz arriva la Cairese la capoclassifica

Cardellina-Amleto: attaccare o giocare di rimessa? - Il pari a Novi ha chiarito tutto

AOSTA — Questa volta niente legge dell'ex. Binacchi, tre anni or sono trainer rossonero e ora alla guida della Novese non ce l'ha fatta a garantire i due punti all'Aosta-Ottoz, che non ci stava alla seconda sconfitta consecutiva. Alla fine dopo lo 0-0 con pochi tiri in porta da una parte e dall'altra, l'emiliano Binacchi ha detto a quello che è stato il suo allenatore in seconda: «Caro Orlando, questa partita avevo tanta voglia di vincerla, ma anche tanta paura di perderla». E Cardellina di rimando: «Anch'io».

Lapalissiano quindi il pareggio: Novese con una punta sola ad attaccare con scarsa convinzione, Aosta-Ottoz attenta a non fare il passo in più verso il centrocampo avversario: partite emozionanti nessun gol, tanto di guadagnato per i due allenatori, che al termine si sono stretti l'occhio.

La classifica è lì a dimostrare che le scelte dei tecnici sono più che avvedute. I biancocelesti di Binacchi hanno superato la crisi d'esordio, i ragazzi di Cardellina sono a tre punti dalla Cairese (prima in classifica) e hanno l'opportunità, se la batteranno domenica al Puchoz in una partita che si preannuncia tanto interessante quanto difficile, di giungerle immediatamente alle spalle.

L'incontro di Novi Ligure non ha aiutato a capire se l'Aosta-Ottoz si è completamente ritrovata. Lo ammette anche l'allenatore: «Abbiamo giocato in maniera diversa rispetto alle due precedenti giornate. E' l'andamento della gara che ci ha costretto a impostare una condotta più prudente e difensiva. Tuttavia sto già pensando a domenica al Puchoz, so che andremo incontro ai soliti problemi che sono poi quelli della necessità di attaccare per vincere. Solo dopo la partita con la Cairese potrò dire se la squadra è migliorata».

C'è il vantaggio del ritorno di Putignano che già si è fatto sentire a Novi.

«La regia e l'intelligenza di Putignano — dice Cardellina — potranno risultare le carte dell'equilibrio. Mi auguro che l'Aosta-Ottoz non vada sotto a testa bassa, che sappia attendere il momento più favorevole per cercare il colpo del k.o. In questo può tornare molto utile il ruolo di Putignano».

Si torna al pareggio con la Novese, un risultato che Cardellina giudica positivo: «Abbiamo avuto una occasione per parte, perciò credo che lo 0-0 sia sostanzialmente equo. Per l'Aosta si tratta di un punto importante considerato anche il fatto che da anni perdeva regolarmente a Novi Ligure. La partita ha poi dimostrato che sappiamo esprimerci meglio fuori casa, quando non ci sentiamo in dovere di vincere».

Siete stati accusati però di aver cercato nei falli.

«Non sono d'accordo con coloro che hanno espresso questo giudizio — ribatte l'allenatore rossonero —. E' stata una partita maschia, ma non cattiva, abbiamo fatto come tutte le squadre del girone quando vanno fuori casa, nessuno fa complimenti».

La classifica è corta, ancora non è possibile indicare le favorite. Secondo Cardellina è un torneo livellato, nel quale si affermerà la formazione più continua, quella che commetterà meno distrazioni. L'Aosta-Ottoz collaudata la squadra per domenica in una amichevole con il Charvensod giovedì sera.

d. cr.

Si avvia al termine il torneo autunnale degli sport «de noutra tera»

Tsan, due vittorie per lo Châtillon Rebatta, nuovo primato del Gressan

Grande Orlando Frachey e ottimo Ligio Cuneaz - Fiolet: Valpelline e Gignod in finale

Tsan — E' finita con un bilancio abbastanza confortante per la sezione di Châtillon: delle quattro formazioni impegnate domenica, due hanno passato il turno e le altre due hanno dovuto cedere il passo. Châtillon V nel secondo gruppo è uscita sconfitta di misura dal St-Denis 1760-1653 e lascia così il «spidenisot» disputare la semifinale contro il Pétula 1. Roisan II-Emarese I ha intanto designato nella formazione dei giovani di Roisan la prima finalista.

Sconfitta anche per Châtillon II, contro Nus I a Ventou. E' finita 2078-908, «cumie tacà contre dace» per i «neuveri», che passano alla semifinale contro il Chambave I. Hanno invece vinto gli *fantômes* (1282-458) impegnati contro il Valtournenche. In finale se la vedranno con il Verrayes, che ha battuto quasi a sorpresa il Quart I per 1475-1345.

Ha vinto anche, nell'incontro più atteso, la prima squadra contro il Pollein I. In netto svantaggio dopo la prima «tacca» (8 buone e 386 metri contro 18 buone e 835 metri), la formazione di Châtillon è riuscita a ribaltare la situazione nella seconda parte della gara. Andata per prima al «pertac», ha centrato 14 «buone» trasformandole in 683 metri. Ma a questo punto, l'esiguo vantaggio (134 metri) non permetteva errori in campo e, in effetti, i giocatori «d'en haut» de *mafé*, lasciando posare una sola buona «pelontchon».

E' stato Ugo Chuc l'unico ad avere l'onore di perforare la difesa di Châtillon, ma i 16 metri realizzati nella «paleta» non sono serviti a confortare la delusione della squadra. Ora per Châtillon la semifinale si profila un'altra bella partita contro il Quart I.

Rebatta — Quinta «tata», dedicata alle semifinali, deve registrare il nuovo record di Gressan nel punteggio di squadra. I «gressanen» hanno infatti segnato 1152 punti totali raggiunti primati contro i 990 di Chevrot. E' stata una grande prestazione di squadra, con Orlando Frachey su tutti con 252 punti individuali. La finale sarà Gressan-Doues.

Gran punteggio anche per Ligio Cuneaz in Seconda Categoria. Con 254 punti, ha trascinato la sua squadra in finale. Per Charvensod non c'è stato nulla da fare contro un ispirato Pollein, Barre e Gressan (le stesse del campionato primaverile) saranno finaliste in Terza; in Quarta qualificazione facile per Sarre, mentre il derby di Chevrot è risolto per un solo punto.

I risultati: 2a Cat.: Chevrot-Doues 904-865; Pollein-Charvensod 926-895. 3a Cat.: Sarre-Doues ; Gressan-Valpelline 813-731. 4a Cat.: Sarre-Gressan A 698-576; Chevrot B-Chevrot A 689-688.

Châtillon II, vincitore in serie B questa primavera, è rimasto eliminato (Telefoto)

Fiolet — Si è conclusa la fase eliminatoria. Vanno in finale per la serie A il Valpelline e il Gignod, vincitrici rispettivamente su Charvensod (926-887) e su Perossan I (1020-1006). La Thuile, che ha battuto il Bosco per 974-903, giocherà per il terzo posto contro Perossan II. I risultati delle altre serie portano alle finali Allein-Ercoubles in serie B e Gignod-Courmayeur in C, mentre St-Christophe I e II, Oyace I e Gignod in D, dovranno ancora giocare tra loro un turno eliminatorio.

I risultati: Serie B: St-Christophe II-Allein 837-929; Ercoubles-Morgex 893-727. Serie C: Aosta-Allein I 822-684; Valtournenche-Gignod 899-946; Charvensod-Courmayeur 861-799; St-Christophe - La 783-738. Serie D: Allein-Valpelline III 592-570; Oyace I-Ercoubles II 648-566; Valpelline I-Aosta III 712-634; Ercoubles I-Gignod 577-621.

c. ros.

LE BREVI DI SPORT

Rugby — Nell'ultima amichevole precampionato, l'Aosta Rugby ha colto una bella vittoria contro il Biella, imponendosi per 29-8. La formazione di Tringali ha messo in mostra un gioco di ottima fattura. L'incontro tra le squadre giovanili è stato vinto dai Biella, che ha battuto gli aostani per 8-8.

Atletica leggera — Continua la seconda giovinezza del «quarto» Attilio Jacquemet, che a Cagliari ha vinto le prove dei 100 e 200 metri, nei tempi di 12"9 e 25"2. Ricordiamo che Attilio Jacquemet ha 35 anni di età.

Ski roll — Nella gara nazionale, svoltasi a Belluno, il sergente Leo Vidi, del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, è giunto secondo, alle spalle del campione italiano Maurilio De Zolt. Buona la prestazione anche di Armando Channoine, classificatosi al terzo posto tra gli juniores.

Pallacanestro — Ad Ivrea i cadetti del Cral Cogne hanno battuto il quintetto locale per 74-71.

Hockey su prato — Il Verres è stato sconfitto per 10-0 a Buenos Aires Argentina, nel secondo turno del Campionato nazionale di serie B, girone Nord Italia. I padroni di casa hanno dominato nettamente l'incontro, in virtù di una superiore impostazione tecnica.

Calcio femminile — Pareggio per l'Aosta che, con il risultato finale di 1-1, ottenuto contro il Biella, si è qualificata, assieme alle ospiti, per le fasi finali della Coppa Piemonte. Le piemontesi erano andate in vantaggio con una rete della Boniface e sono state raggiunte nel finale dell'incontro dalla Bellotto.

Un campionato senza respiro

Per l'Aosta-Ottoz arriva la Cairese la capoclassifica

Cardellina-Amleto: attaccare o giocare di rimessa? - Il pari a Novi ha chiarito tutto

AOSTA — Questa volta niente legge dell'ex. Binacchi, tre anni or sono trainer rossonero e ora alla guida della Novese non ce l'ha fatta a garantire i due punti all'Aosta-Ottoz, che non ci stava alla seconda sconfitta consecutiva. Alla fine dopo lo 0-0 con pochi tiri in porta da una parte e dall'altra, l'emiliano Binacchi ha detto a quello che è stato il suo allenatore in seconda: «Caro Orlando, questa partita avevo tanta voglia di vincerla, ma anche tanta paura di perderla». E Cardellina di rimando: «Anch'io».

Lapalissiano quindi il pareggio: Novese con una punta sola ad attaccare con scarsa convinzione, Aosta-Ottoz attenta a non fare il passo in più verso il centrocampo avversario: partite emozionanti nessun gol, tanto di guadagnato per i due allenatori, che al termine si sono stretti l'occhio.

La classifica è lì a dimostrare che le scelte dei tecnici sono più che avvedute. I biancocelesti di Binacchi hanno superato la crisi d'esordio, i ragazzi di Cardellina sono a tre punti dalla Cairese (prima in classifica) e hanno l'opportunità, se la batteranno domenica al Puchoz in una partita che si preannuncia tanto interessante quanto difficile, di giungerle immediatamente alle spalle.

L'incontro di Novi Ligure non ha aiutato a capire se l'Aosta-Ottoz si è completamente ritrovata. Lo ammette anche l'allenatore: «Abbiamo giocato in maniera diversa rispetto alle due precedenti giornate. E' l'andamento della gara che ci ha costretto a impostare una condotta più prudente e difensiva. Tuttavia sto già pensando a domenica al Puchoz, so che andremo incontro ai soliti problemi che sono poi quelli della necessità di attaccare per vincere. Solo dopo la partita con la Cairese potrò dire se la squadra è migliorata».

C'è il vantaggio del ritorno di Putignano che già si è fatto sentire a Novi.

«La regia e l'intelligenza di Putignano — dice Cardellina — potranno risultare le carte dell'equilibrio. Mi auguro che l'Aosta-Ottoz non vada sotto a testa bassa, che sappia attendere il momento più favorevole per cercare il colpo del k.o. In questo può tornare molto utile il ruolo di Putignano».

Si torna al pareggio con la Novese, un risultato che Cardellina giudica positivo: «Abbiamo avuto una occasione per parte, perciò credo che lo 0-0 sia sostanzialmente equo. Per l'Aosta si tratta di un punto importante considerato anche il fatto che da anni perdeva regolarmente a Novi Ligure. La partita ha poi dimostrato che sappiamo esprimerci meglio fuori casa, quando non ci sentiamo in dovere di vincere».

Siete stati accusati però di aver cercato nei falli.

«Non sono d'accordo con coloro che hanno espresso questo giudizio — ribatte l'allenatore rossonero —. E' stata una partita maschia, ma non cattiva, abbiamo fatto come tutte le squadre del girone quando vanno fuori casa, nessuno fa complimenti».

La classifica è corta, ancora non è possibile indicare le favorite. Secondo Cardellina è un torneo livellato, nel quale si affermerà la formazione più continua, quella che commetterà meno distrazioni. L'Aosta-Ottoz collaudata la squadra per domenica in una amichevole con il Charvensod giovedì sera.

d. cr.

Le partite di domenica nel campionato di calcio di Prima categoria

Fenis-Nus domina, ma viene sconfitto Charvensod s'impone; pari nel derby

E' finita 0 a 0 tra Sant'Orso e Pont Donnaz - St-Vincent: arbitraggio negativo

AOSTA — Grazie a una rete del guizzante Donat, lo Charvensod ha sconfitto i nessiani del Dufour, unico successo per le squadre valdostane. Gioco sterile nel derby tra Sant'Orso e Pont Donnaz al «Puchoz», con un pareggio che premia la generosità degli ospiti. Sconfitta ingiustamente per il Fénis-Nus, che domina nel secondo tempo, ma fallisce clamorosamente il pareggio a pochi minuti dal termine dell'incontro con Quaglia. Pareggio bugiardo a Saint-Vincent, con i termali penalizzati da una direzione di gara disastrosa.

Sant'Orso Gabetto-Pont Donnaz 0-0 — Secondo derby stagionale quello giocato sul terreno del «Puchoz» e, a differenza del primo (successo del per 4-0 sulla Charvensod), ma le reti ed il gioco. Gli ospiti hanno impostato l'incontro sulla difensiva, con il solito Di Carlo destinato a proiettarsi a rete. I padroni di casa, pur correndo un leggero predominio nella fascia centrale del campo, non sono quasi mai riusciti ad impensierire seriamente il portiere Beratto.

Charvensod-Dufour 1-0 — La formazione vincente ha colto un significativo successo contro la quotata squadra novarese. In virtù di un gioco più ordinato ed accorto. La rete è scaturita da un contropiede dei padroni di casa: dopo uno scambio tra Calligari e Donato al 15' del primo tempo, Giancarlo Donato segnava il gol della vittoria. Al 37' gli ospiti fallivano un rigore concesso per fallo di Rossero. Brava Cattoni mandando alto sulla porta difesa da Simonetti.

Marco Saint-Vincent - Strambinese 1-1 — I termali, privi di Laveraz (out) e di Milanzo (in casermа), hanno incontrato un arbitro in giornata negativa: ha annullato una rete di Lentini, segnata nel secondo tempo. Poco dopo Tieri colpisce l'incrocio dei pali. Anche la Strambinese ha sbagliato un rigore.

Ad un minuto dal termine, Cerutti entra in area: contrasto caute e per l'arbitro è rigore. Questa volta è gol. Palla al centro, fugge Menabreaz, che in area avversaria è fallato, ma l'arbitro non muove dito. Furore con il pubblico, i giocatori e i dirigenti che non hanno più ritegno mentre il direttore di gara viene contestato dalla moglie.

Sandelarisio - Fénis-Nus 3-2 — La squadra di Tieri ha perso ingiustamente un confronto che l'aveva vista dominare per lungo tempo. In vantaggio con Franco Perruquet al 17', i padroni di casa pareggiavano al 38'. Nella ripresa i valdostani subiscono la seconda rete su calcio di rigore al 6'. Il pareggio arriva al 25' con una rete di Gianni Pellissier. Il prodotto in avanti, ma subisce la terza rete.

c. g.

La classifica: Sandelarisio punti 9; Fénis-Nus, Quarona, Vigliano e Charvensod 5; St-Vincent, Strambinese 4; Dufour, Valdengo, Pro Roasio 3; Sant'Orso Gabetto 2; Quincinettese, Valle Cervo, Pont Donnaz 1. (Sandelarisio, St-Vincent, Donnas, Strambinese, Vigliano, Dufour, Valdengo, Pro Roasio hanno giocato una partita in meno).

Basket, come Frosini ha vinto una partita difficile

Gioco veloce della Gagliardi e gli astigiani non reggono

AOSTA — La Gagliardi Basket ha festeggiato l'esordio stagionale nel campionato di C2, sconfiggendo sul parquet nostrano della palestra del Quartiere Dora i temibili avversari della Perino Asti.

E' stata una vittoria che il quintetto di Frosini ha costruito soprattutto nel primo tempo, quando ha imposto agli avversari un ritmo di gioco velocissimo e incessante, che ha finito per stancare gli astigiani. I quali, nella seconda frazione dell'incontro, hanno dimostrato i limiti di una condizione atletica ancora incerta.

Dopo i primi canestri e con strepitoso nei rimbalzi sotto i tabelloni, la Gagliardi si rendeva conto che gli avversari potevano essere superati. Il primo tempo finiva in parità (37 a 37). Nella ripresa, la Gagliardi ottiene un parziale di 9 punti che Frosini riesce ad amministrare saggiamente, agendo in contropiede e lasciando il risultato sull'85-68.

e. g.

La Seconda Categoria

AOSTA — Questi i risultati del Campionato di calcio di Seconda Categoria: Aosta Elier - St-Christophe 2-3; Quart - Arnad 0-1; Issogne - Bellavista 8-3; Sarre Chenaillet - Borgofranco 2-1; Châtillon - St-Pierre 1-2; Morgex-Carbo-Columba Freido 1-1; Verrès - Gressan 0-0.

Al comando della classifica il solitario Sarre Chenaillet.

Brissogne, designate le ultime finaliste

BRISSOGNE — Gli incontri eliminatori sono terminati. In un crescendo di interesse e sportività, il XXV Concorso regionale della «Battaille des reines» si avvia al termine.

A Brissogne, nell'ultimo incontro, di fronte a un numeroso pubblico, 276 bovine si sono date battaglia.

Prima Categoria (60 bovine partecipanti). «Regina» di Louis Bianquin di Pollein si è imposta su «Suisse» di Emile Betrul di Saint-Marcel; a pari merito «Mouflia» dei fratelli Champion di Saint-Marcel e «Sirena» di Emile Rosset.

Seconda Categoria (115 bovine partecipanti). «Tormenta» di Riccardo Blanc di Quart ha battuto «Parchetta» di Lauro Cordel di Saint-Marcel; a pari merito «Iena» di Cesarino Moin di Quart e «Braquen» dei fratelli Champion.

Il XXV Concorso regionale si concluderà domenica prossima in località Croix Noire di Aosta.

e. ber.

od Aosta se cerchi FIAT scegli la strada giusta:

Alpi motor

nuova concessionaria per la Valle d'Aosta

Aosta - c.so Ivrea 128 - tel. 34847/8/9

I VANTAGGI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE

esempio questo tavolo

costruito interamente in noce nazionale massiccio

MOBILI D'ARTE bellesolo & passarin

COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

PRESTAZIONI

CONSUMI

EQUIPAGGIAMENTO

HORIZON VINCE SU TUTTI I FRONTI

TALBOT HORIZON da L. 7.528.500

TALBOT concessionario RAITERI AOSTA
VIA PARIGI 55 - TELEFONO 0165 552.618

Cooperative FRUITS

SAINT - Tel. 0165/95.166

OGGETTIVO LA VENDITA DI MELE A CASSETTE:
- RENETTE CANADA'
- GOLDEN
- STARKING

PREZZI VANTAGGIOSISSIMI

APERTO TUTTI I GIORNI: feriali 8-12, 14-18, 9-12, 14-18

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE

Il finanziamento slitta all'83

Fu d'Enrico Mattei la prima proposta per il metanodotto

AOSTA — Nel 1962 la Regione [illegible] d'Aosta non impiegherà un solo miliardo per il proseguimento del metanodotto, fermo tra Ivrea e Pont-Saint-Martin. Anche volendo [illegible] il contrario non ce ne sarebbe più il tempo. La scorsa settimana si [illegible] in Consiglio [illegible] slittamento al 1983 di un primo finanziamento, pari a 12 miliardi e mezzo di lire, a supporto dell'iniziativa.

«*Difficoltà nel trovare un accordo* [illegible] *la Snam per la firma della convenzione*» è stata la motivazione addotta dalla giunta regionale. Non tutto dunque è filato [illegible] e ora è facile prevedere che i tempi di realizzazione (se mai [illegible] progetto si concretizzerà, ricordiamoci che Ora aria [illegible] promesse elettorali!) [illegible] destinati ad allungarsi e subì [illegible] conseguenza il programma che le ultime originarie davano completato per il 1985.

Le avvisaglie del «nulla di fatto» si erano avute a maggio, dopo una serie di incontri fra Regione, Associazione Industriali e Snam. Allora l'assessore all'Industria Chabod aveva dichiarato: «*L'impressione mia e della giunta è che la Snam non* [illegible] *continua dell'iniziativa*». Molti altri erano giunti alla stessa conclusione, suffragata da dati oggettivi: bacino di utenza troppo limitato e ammortamento dei costi esageratamente protratto nel tempo.

Questo, più che i 27 miliardi previsti per il gasdotto (cifra che [illegible] gonfiata dall'inflazione e [illegible] perdita del potere di acquisto), le cause dei ritardi.

La proposta di convenzione presentata dalla Snam contiene alcuni punti poco chiari. In altre parole, [illegible] pretende [illegible] società [illegible] sfrutteranno la nuova fonte energetica [illegible] consumo costante di metano e un contributo [illegible] allacciamento, versato con tre anni [illegible] anticipo, come canone una tantum.

La Valle d'Aosta replica mostrando le statistiche di consumo: [illegible] 1985 esse prevedono che le aziende valligiane brucino 155 milioni di metri cubi di metano, la metà del flusso erogabile dalla Snam, il restante 50 per cento verrebbe assorbito dagli usi civili, nel fabbisogno domestico (cottura e riscaldamento) sulla rete che si prevede di servire con il metanodotto (l'intero asse centrale della Valle, [illegible] Pont-Saint-Martin ad Aymavilles).

Il nuovo «sogno energetico» così allettato [illegible] buona parte di quanti credevano si fosse giunti alla [illegible] zione definitiva, dopo la dichiarata disponibilità della Bei (Banca europea per gli investimenti) a finanziare congruamente l'opera.

Pochi lo sanno, ma [illegible] nel 1961 che per la prima volta l'idea fece [illegible] comparsa in Valle. La proposta fu accennata al deputato Farinet da Enrico Mattei, fondatore e presidente dell'Eni, morto qualche anno più tardi [illegible] un incidente [illegible]. Non se ne fece nulla. [illegible] per [illegible] decenni nessuno parlò più di un tale progetto. Si ritenne, infatti, ancora successivamente [illegible] manifestarsi della crisi energetica mondiale (1973, guerra [illegible] arabo-israeliana del Kippur), che alla Valle d'Aosta bastasse l'energia idroelettrica, della quale [illegible] esportavano tre miliardi [illegible] chilowattora.

Solo ultimamente si è ripensato ai grandi servizi che potrebbe rendere, soprattutto all'industria, il [illegible] «l'aria infiammabile». Il metanodotto farebbe anche risparmiare sull'energia elettrica e sul riscaldamento [illegible]. Il [illegible] civile può assorbire il 20 per cento [illegible] 200 milioni annui di metri cubi di metano (ottimamente, otto-40 milioni).

I calcoli elaborati consentono di giungere a quella ipotesi di suddivisione: 3 milioni di metri cubi in sostituzione dell'energia elettrica (risparmio un miliardo e [illegible] milioni di lire), 36 milioni di metri cubi in riscaldamento (risparmio sul gasolio [illegible] mezzo miliardo annuo), un milione di metri cubi per la cottura dei cibi con un risparmio pari al 50 per cento dell'attuale spesa.

Ultimo pregio del metano [illegible] la [illegible] proprietà ecologica.

d. er.

Aosta — Una colossale truffa ai danni dell'Enel [illegible] stata scoperta nella zona di Tivoli (nei pressi di Roma). Per anni, in alcuni casi dal 1973, i sistemi di misura del [illegible] di corrente in media tensione di aziende, cave [illegible] travertino, ottici e altre grandi utenze, sono stati manomessi. L'Ente elettrico avrebbe perso [illegible] miliardo e [illegible] circa.

Come si può risparmiare riuscendo anche a scaldarsi con più efficacia

Doppi vetri, fibra Isover e feltro per poter isolare meglio l'alloggio

Attenti ai punti [illegible] fuga: le finestre e i tetti - Ma anche i [illegible] devono essere protetti

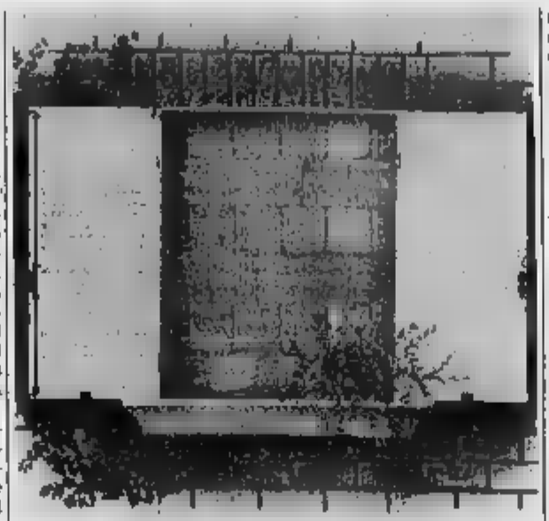
AOSTA — Il caro-gasolio si può [illegible] lasciando i termosifoni spenti, oppure usando moderni sistemi di controllo automatico della caldaia, del bruciatore o delle pompe, [illegible] termostati collegati a sonde particolarmente sensibili dentro e fuori dall'appartamento.

Nel primo [illegible] però — è ovvio — si [illegible] comunque freddo e il secondo non è sempre praticabile da [illegible] gli [illegible]. Una strada da seguire, anzi sarebbe auspicabile che tutti la prendessero in ogni caso [illegible] considerazione, è [illegible] di cercare che il calore prodotto nell'abitazione [illegible] svanisca in breve tempo.

E' stato finanziato dal governo italiano uno studio, costato parecchi miliardi e affidato al Cnr, per valutare le perdite di calore causate dal cattivo isolamento. In un [illegible] recente convegno ad Aosta un esperto del settore a livello internazionale, il professor Cesare Boffa, ordinario di Fisica tecnica [illegible] Politecnico di Torino, ha portato alcuni dati della ricerca del Cnr.

I maggiori punti di fuga del calore sono nelle finestre, ma anche dal tetto se ne vanno parecchie unità termiche, e ciò è causa della legge [illegible] natura per cui l'aria calda tende sempre a salire verso l'alto.

Anche i muri di molte case però [illegible] forniscono sempre quell'isolamento [illegible] ci si potrebbe attendere: sono troppo sottili o realizzati con materiali non particolarmente selezionati. Questo è anche dovuto al fatto che poca cura era dedicata all'isolamento



L'isolante termico è come un cappotto alla finestra

quando il gasolio costava 10-20 lire al litro: tanto, in casa faceva comunque caldo.

Non occorrono molte parole per rendersi conto degli enormi sprechi del periodo precedente [illegible] prima grande crisi energetica [illegible] 1973. [illegible] professor Boffa ha reso noto che l'ordine di grandezza del possibile risparmio ottenibile con una attenta politica dell'isolamento termico può [illegible] da [illegible] minimo del 20 a un massimo del 35-40 per cento, e questo a seconda dei livelli di intervento.

Per trasformare [illegible] un'isola termica [illegible] nostra casetta unifamiliare o [illegible] appartamento c'è oggi tutta una serie di accorgimenti.

Cominciando dalle finestre, si può lavorare sui serramenti o sul vetro. Un [illegible] serramento è essenziale: per eliminare i punti [illegible] terminali, occorre sabottare [illegible] fessure [illegible] ternali con lana di roccia, feltro [illegible] anche [illegible] semplicemente carta. Poi, sopra, si devono porre i tradizionali coprigiunti integrabili oggi da [illegible] rivestimento interno in lunette d'acciaio flessibile, che eliminano anche i minimi spifferi.

E' consigliabile che i vetri siano «doppi». C'è in Valle d'Aosta un'azienda leader nel settore in Italia: la «Trinver» [illegible] Verrès. «*Noi produciamo* — spiega [illegible] titolare — *doppi vetri con all'interno* [illegible] *disidratato da sali chimici. Questo perché l'umidità favorisce il flusso di calore*». [illegible] coefficiente dei doppi vetri prodotti in Valle è 2,86, uno dei più alti presenti sul mercato.

Infatti l'azienda valdostana esporta molto in tutta Europa, dove esistono concorrenti temibilissimi, [illegible] nei Paesi nordici. I vetri sono separati da un'intercapedine di alluminio e sono circondati da [illegible] doppia sigillatura in butile e tiocal.

Per i muri esistono diverse possibilità: una è q[illegible] di inserire nelle intercapedini schiume o resine. Il procedi[illegible]to prevede un'iniezione del liquido che poi, nel giro [illegible] alcuni giorni, solidifica fino a stabilizzarsi.

Un procedimento che sta prendendo molto quota ades[illegible] è quello [illegible] utilizzare sistemi di isolamento tipo «Isover»: il vantaggio, oltre tutto, è che non occorre ricorrere a ditte specializzate, ma con un'attrezzatura molto semplice ciascuno di noi può intervenire sulle pareti o sul tetto.

L'Isover è una fibra di vetro e in Valle esiste un distributore ufficiale (in regione Tramberlet, ad Aosta) che ha avuto una buona esperienza dell'ambiente valdostano. Nella nostra regione sono validi sia i pannelli (soprattutto per i muri) e i [illegible] (per i tetti): questi ultimi devono essere, in Aosta, [illegible] almeno 10 centimetri, mentre fuori Aosta si deve arrivare in certi casi [illegible] che a 20.

[illegible] [illegible] da [illegible] centimetri costa intorno alle 4500 lire al metro quadrato e per isolare un tetto [illegible] discrete dimensioni, diciamo di cento metri quadrati, lavorando personalmente, si può spendere 450.000 lire. E' un cifra non proibitiva, se si pensa alla durata dell'isolamento (almeno 15 anni) e al sensibile risparmio che se ne può ottenere.

b. bas.

Cee: record di energia nucleare

AOSTA — Mentre l'Italia segna ancora il passo, la produzione nucleare della Comunità europea nel 1981 ha superato i 200 miliardi di Kwh netti, [illegible] coprendo quasi il 17 per cento [illegible] produzione totale di energia elettrica e il 4,7 per cento dei bisogni complessivi di energia.

Troppo alti i consumi, ma [illegible] anche cercare fonti che siano alternative

L'Italia compera ancora all'estero dall'83 all'85 per cento d'energia

Il piano messo a punto prevede una contrazione dell'uso di petrolio e punta sul carbone

Perché [illegible] discute (troppo a lungo, occorrerebbero più fatti) sulle fonti alternative per produrre elettricità? La risposta l'abbiamo [illegible] gli occhi ogni giorno: il prezzo della luce è aumentato ancora [illegible] 13,70 lire al Kwh, come [illegible] può rilevare dalla bolletta che riceviamo a casa, e questo perché è rincarato il costo dell'olio combustibile derivato dal petrolio importato dall'estero. Nel luglio 1981 [illegible] combustibile costava [illegible] lire il chilo, [illegible] a giugno [illegible] 200 lire il chilo.

Quasi tutte [illegible] centrali elettriche, anzi termoelettriche, sono alimentate da derivati del petrolio, quindi ecco spiegato l'aumento della luce e la ricerca di fonti energetiche alternative per calmierare il prezzo dell'energia. Il ciclo di produzione: greggio, petrolio, olio combustibile, energia elettrica, luce o forza motrice [illegible] il 60 per cento in più di quello che ha all'ordine il carbone e molto più del doppio di quello che ha come base la fissione nucleare.

Importante è poi la produzione delle centrali idroelettriche, e stanno [illegible] essere rimesse in servizio le piccole [illegible] trali un tempo abbandonate, e [illegible] geotermia. Si procede anche alla trasformazione, ossia lungo, delle centrali termiche [illegible] petrolio [illegible] carbone. Acqua, [illegible] e fonti alternative [illegible] affrancarci solo in parte dall'estero.

Il piano energetico nazionale [illegible] a punto puntando [illegible] fonti alternative in questi dati.

Produzione di energia elettrica per fonte in milioni [illegible] tep (tonnellate equivalenti di petrolio).

	1980	1985	1990
Importazioni	1,9	—	—
Idroelettricità	10,9	10,5	11,8
Nucleoelettricità	0,5	2,0	6,0
Termoel./metano	2,4	2,8	[illegible]
Combust. solidi	4,1	6,7	22,4
Prodotti petroliferi	23,0	31,4	[illegible]
Totale	42,3	53,1	68,7

E' previsto quindi un forte apporto [illegible] carbone (combustibile solido); il petrolio resta la fonte maggiore, [illegible] [illegible] percentuale minore rispetto al fabbisogno totale.

Vediamo ora [illegible] fonti primarie in milioni di tep (in per cento).

	1980	1985	[illegible]
Combustibili solidi	9,5	10,7	18,4
Gas naturale	16,5	17,5	18,8
Petrolio greggio	67,2	63,9	51,0
Elett. idro-geo	7,5	6,4	6,3
Elett. nucleo	0,3	1,2	4,3
Elett. d'import.	0,8	—	—
Fonti rinnovabili	—	0,2	1,1

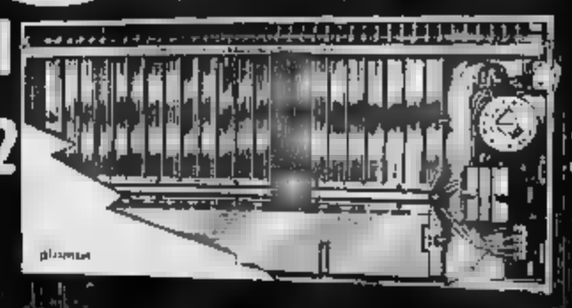
Fonte primaria resta sempre il petrolio anche nel 1990. L'Italia consuma ogni anno oltre 140 [illegible] tep. E l'energia elettrica [illegible] viva per il 36 per cento da idroelettricità e forza geotermica, il 65 per cento dal petrolio e derivati.

Per questo, dipendiamo dall'estero per circa l'83-85 per cento dei consumi energetici. Di qui i continui a[illegible]enti dei prezzi (e dei costi) e [illegible] necessità di sviluppare fonti alternative [illegible] petrolio, che possono essere rinnovabili e interne (energia eolica, soffioni boraciferi, raggi solari, biogas, cioè sfruttamento dei rifiuti urbani o agricoli, ecc.) o prodotto da gas naturale (quindi esterno) o metano.

p. cer.

Consulta dei Comuni sulle centrali

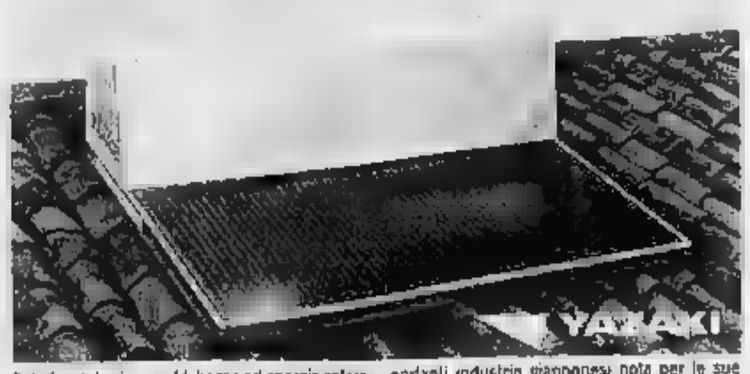
AOSTA — I Comuni interessati alla costruzione nel loro [illegible] territorio [illegible] centrali elettriche, riuniti a convegno a Civitavecchia sul tema: «Crisi energetica e Comunità locali: i difficili rapporti dei Comuni con l'Enel», hanno deciso [illegible] costituire una «Consulta dei Comuni».

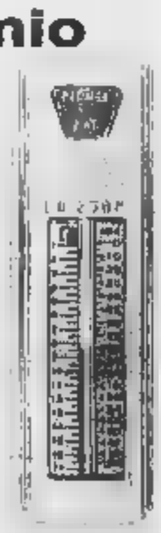
PER UN RISPARMIO ENERGETICO
glamox
1 2 3

il [illegible] con l'anima
1 Riflettore in alluminio THERMOTRONIC.
2 Diffusore in alluminio.
3 Dimmerstat elettronico con sensore THERMOTRONIC
Tutti i pa[illegible] [illegible] si devono montare su fuoco.
Concessionario [illegible] IM.ES. S.p.A. - [illegible]
RIVENDITORI DI ZONA
JOLLY MARKET [illegible] Chambery 97 — Aosta
LINTY [illegible] [illegible]nto Rosa — Gressoney St. Jean
NICOD [illegible] via Circonvallazione 29 — Verrès
ROLANDO [illegible] fraz. Moulin 20 — Arvier
MEYNET MARIA [illegible] [illegible] 43 — Aosta
GALLO ISA IN [illegible] p. dell'Assunzione [illegible] — Villeneuve
CHIAVERINA GIOVANNI — strada Statale — Morgex

ISOTHERMO
R'B'L' s.p.a.
37045 Legnago (Verona) Via degli Alpini 1
Tel. (0442) 22.500
agente per la Valle d'Aosta
PAPAGNI NICOLA
- Gruppi termici a gasolio, [illegible] nafta, [illegible] gas
- Bruciatori di gasolio, di nafta, [illegible] gas
- Generatori d'aria calda
- Termoregolazioni
- Circolatori d'acqua
- Caldaie
- Bollitori [illegible] accumulo
- Condizionatori d'aria
MORGEX (Ao) strada Gran S. Bernardo 12 - Tel. 0165 861.405

risparmiare nel riscaldamento oggi è facile

Isolandia, la vera controfinestra con zanzariera incorporata.
ISOLANDIA' é una controfinestra a saliscendi.
Buona parte del calore si disperde dalla finestra. Il non bastano persiane, tende d'acciaio, doppivetri, o altri palliativi del genere, in un colpo d'occhio, senza spaccare nulla [illegible] finestra, i tecnici [illegible] Lum, le applicano la controfinestra Isolandia a saliscendi, completa di zanzariera, facile da pulire, [illegible] stile e bella esteticamente su qualunque tipo di vita o condominio. Applicabile anche con le persiane e le inferriate. E' in alluminio anodizzato: inalterabile.
ISOLANDIA d'inverno: raddoppia la finestra e dimezza il combustibile
ora Alfa Lum è vicino [illegible] te
GIACOMETTI A.
controporte - controfinestre
[illegible]
AOSTA - Via Monte Pasubio, 2 Tel. 0165-40.095
PONT-ST-MARTIN - Via Chanoux, 150 Tel. 0125-84.409.

SOLA-ACE
Il primo scaldabagno a corrente solare.

YAZAKI
Sola-Ace è il primo scaldabagno ad energia solare composto in cui collettore e serbatoio [illegible] uniti in un'unica struttura
Sola Ace si installa facilmente sul tetto o sul terrazzo di casa vostra e si usa in tutto e per tutto come un comune scaldabagno ma a differenza dei soliti scaldabagni, non vi costa nulla in energia.
Perché sfrutta quella del sole
Durante [illegible] ore di insolazione e anche d'inverno, la piastra captante di Sola-Ace [illegible] una circolazione continua d'acqua e accumula, nel suo serbatoio incorporato, 200 litri d'acqua riscaldata fino a 70°C.
Sola Ace è un prodotto Yazaki, una delle più importanti industrie giapponesi nota per le sue tecnologie d'avanguardia.
Sola-Ace è costruito con [illegible] speciali di altissima affidabilità [illegible] assicurano un'elevata durata nel tempo
La piastra captante è realizzata in acciaio inossidabile con una struttura flessibile che assorbe la variazione di volume dell'acqua in caso di gelo. Il serbatoio in polietilene ad alta densità, ha sulla base frontale un pannello [illegible] che permette il captare, specialmente d'inverno, una maggiore quantità d'energia solare. La copertura trasparente del collettore è in vetro temperato, resistente alla grandine.
DIVISIONE TECNOLOGIE SOLARI
FALCONI 20121 MILANO VIA DELLA MOSCOVA 40/4 TEL. (02) 653013 - [illegible] - TELEX [illegible] FALCON I
Distributore unico per le [illegible]
TEPORVAL s.r.l. [illegible] 66 - Tel. (0165) 31.847 - [illegible]

Condomini, inquilini invitate il vostro amministratore ad installare i misuratori [illegible] calore per radiatori
Non è tempo [illegible] sprechi - Chiudiamo i radiatori quando non servono
Trenta milioni di misuratori Brunata sono già in [illegible] nel Nord Europa per una più giusta ripartizione [illegible] spesa del riscaldamento
Misura = risparmio
Ecco i servizi che la Società SO.RA.ES. S.p.a. può fare per voi:
a) vendita [illegible] misuratore Brunata
b) installazione sui vostri radiatori
c) [illegible]a annuale [illegible] consumi
d) ripartizione [illegible] s[illegible] [illegible] gradi Brunata
e) fatturazione collettiva dello stabile
f) fatturazione per ogni singolo utente

SO.RA.ES. S.p.a.
società [illegible] rappresentanze estere nel campo [illegible] riscaldamento e condizionamento
[illegible] Milano - via Pietro Calvi 15
Telefono 715.768 - 738.2022
BRUNATA
STUDIO TERMICO SANITARIO
ASSISTENZA TECNICA
COLLAUDI - CALCOLI - PERIZIE
CONSIGLI PER IMPIANTI IDROTERMICI
CONDIZIONAMENTO
CALCOLO MILLESIMI CONDOMINI
[illegible] per [illegible] A.N.C.C. e calcoli [illegible] legge 373
Geom. ALBERTO MARCOZ
uff.: via Torre del Lebbroso 39 - Tel. 41.961
abitaz.: via [illegible] Battisti 14 - Tel. [illegible]
11100 AOSTA

La pratica arriva stasera in Consiglio comunale che dovrà decidere

Centro commerciale ad Asti Est ma due società se lo contendono

ASTI — Ieri sera si è iniziato il consiglio comunale, che occuperà tre intere serate (lunedì, martedì, giovedì) per smaltire 40 pratiche all'ordine del giorno. C'è abbondanza di interrogazioni e interpellanze, oltre ad argomenti di grande importanza previsti per questa sera, martedì. Si prevede intatti battaglia grossa per il «Centro Commerciale» che dovrebbe sorgere nel quartiere Est della città.

Il «Centro» è previsto dai piani della Regione, che vede in Asti una zona urbana da potenziare e qualificare nei servizi. Dovrebbe sorgere in località Praia. Ci sono due richieste per la creazione del «Centro», una della società «Hasta», formata da commercianti astigiani, l'altra dalla società «Vera» di Torino. A vantaggio della società astigiana, risulta che i suoi terreni sono dislocati in un'area destinata dal piano regolatore a zona commerciale, mentre la «Vera» ha un progetto che si estende su di una superficie di 48 mila metri quadrati, di cui 15 mila destinati al «Centro». Su questa pratica, maggioranza e minoranza sembrano abbiano vedute diverse.

In sede di commissione per il commercio fisso, alcuni componenti hanno proposto di chiedere alla Regione il parere sulla costituzione di due «Centri», sia pure in formato più ridotto, nonostante altri si sono opposti «perché se avvenisse porterebbero ad una squilibrio di mercato con danno ai commercianti della città». Questa la tesi del presidente della commissione, l'assessore Franco Migliotti, del presidente commercianti, Renza Cumbertl, e del direttore della Camera Commercio, Natale Ferro.

Un'altra pratica riguarda l'affidamento all'Agip della gestione degli impianti termici comunali. L'azienda statale ha presentato un progetto, dopo una ricognizione di tutti gli edifici comunali, compresi le scuole. I consiglieri discuteranno anche il progetto «Orti per gli anziani». L'iniziativa, dell'assessorato al Decentramento, tesa ad assegnare gratuitamente agli anziani (oltre i 55 anni) un appezzamento di terreno comunale per coltivarvi ortaggi.

v. ma.

Funziona male l'Acquedotto Monferrato

MONCALVO — Si è svolto domenica un convegno sulle disfunzioni dell'Acquedotto del Monferrato, che serve 90 Comuni di tre province. E' stato presentato un piano di ristrutturazione e rilancio, ma i fondi scarseggiano.

(Vedere servizio in pagina di Alessandria)

Muore travolto dal trattore (come il padre sei anni fa)

PIEA — Un tragico destino ha funestato per due volte, nello stesso modo, una famiglia di agricoltori di frazione San Grato. Riccardo Germano, 42 anni, celibe, è morto domenica in seguito alle gravissime ferite riportate in un infortunio agricolo verificatosi nell'identico luogo in cui, sei anni or sono, suo padre, Vittorio, perse la vita anch'egli travolto dal trattore che stava conducendo. Allora, come domenica, testimone della sciagura.

Sostanzialmente identica anche la dinamica dell'incidente: Riccardo Germano, alla guida di un trattore, stava recandosi in un podere di sua proprietà, in una collina a poche centinaia di metri dalla sua abitazione. Al traino portava un piccolo rimorchio, sul quale aveva trovato posto la madre. Nel compiere una manovra, su di una stradina molto scoscesa, il trattore si è inclinato paurosamente ed è ribaltato prima che l'agricoltore potesse lasciare il posto. Capovolgendosi nel prato, il pesante mezzo ha travolto il contadino.

Teresa Privera è riuscita a saltare giù dal carro prima che il rimorchio si ribaltasse e ha riportato solo alcune contusioni.

l. b.

Le due corse «ragliantì» di domenica

«Curtin» domina Calliano L'asino del San Dionigi vince la corsa di Montafia

CALLIANO — *Il Rione Curtin ha vinto il palio ragliante svoltosi sull'anello interno dello sferisterio, davanti a diecimila persone. Sia la somarella Gilda, che i suoi palafrenieri, Massimo Vincentin e Giorgio Zucchetto, sono stati sommersi dai borghigiani festanti appena hanno tagliato il traguardo, precedendo nell'ordine di arrivo gli accaniti rivali di San Michele (quattro vittorie, su quattordici corse della «sfida»), Perrone e Barriera di Casale. L'asino vincitore, che era stato preceduto nella seconda batteria proprio dal rappresentante del San Michele, ha percorso sempre in comando in finale, ribadendo una schiacciante superiorità sfoderata in numerose corse disputate nell'Astigiano negli ultimi cinque anni.*

La gioia del successo non ha sopito la verve polemica del Curtin che, fino a pochi minuti prima della gara, aveva accusato gli altri rioni di volerlo danneggiare di proposito escludendo i palafrenieri con più di trent'anni!

s. pr.

MONTAFIA — San Dionigi, borgo centrale del paese, si è aggiudicato la vittoria nella sesta edizione della corsa degli asini, disputatasi domenica pomeriggio. Sull'anello del campo sportivo, fin dal primo pomeriggio, si sono assiepate circa tremila persone. Tempo nuvoloso e continua minaccia di pioggia non hanno rovinato la festa, e il paese è stato in animazione sino a tarda sera.

La vittoria della somarella di San Dionigi, incitata dai fratelli Ugo e Michele Faussone e da Gesualdo Scuero, è stata nettissima. Non ci sono state contestazioni fra i dieci borghi per l'ordine d'arrivo: al posto d'onore San Rocco, terzo il «forestiero» Viale, primo dei cinque paesi continenti che partecipavano alla corsa. Delusione per il borgo Bagnasco, reduce dalla vittoria 1981, che, pur essendosi accaparrato il forte «mitratore» «Carlun», Carlo Rustichelli, è arrivato ultimo.

Domenica sera, sul palio a palchetto in piazza Cagnolo, borghigiani e ufficiali delle altre contrade hanno contrastato il giovane e mangiarci l'ironica acciuga dell'ultimo classificato.

l. h.

Piccolo «giallo» domenica alla fiera di Moncalvo

Presenta tre tartufi uniti per vincere il primo premio

L'esemplare di complessivi grammi in realtà il frutto di una «unione» non corretta - La d'oro a un pezzo da 514 grammi

Moncalvo. Giovanni Castelli con il figlio Mauro mostra il tartufo vincitore di 514 grammi (Tel.)

MONCALVO — *Piccolo «giallo» domenica mattina, alla ventottesima fiera del tartufo. Un «trifolau» ha presentato un esemplare di 880 grammi. Per alcune ore della mattinata negli stands della rassegna correva voce che il fortunato cercatore si sarebbe aggiudicato il «tartufo d'oro» che ogni anno viene assegnato al miglior esemplare presentato alla fiera. Sennonché la giuria, presieduta dal gastronomo avvocato Giovanni Goria, nell'esaminare ogni singola partita (in tutto una cinquantina di chili) ha scoperto che il «magnifico esemplare» non era un pezzo unico come si supponeva ma tre tartufi «appiccicati», uno accanto all'altro. Scherzo della natura o dell'uomo? Il dubbio non è stato risolto ma il gran premio è toccato ad un esemplare unico di peso inferiore (514 grammi), un profumatissimo tartufo raccolto da Giovanni Castelli, di Grana Monferrato, sotto una quercia nelle vicinanze del suo casinale grazie al fedelissimo Blacky, un cane dal fiuto eccezionale. Il tubero, fino a ieri sconosciuto, non era stato ancora venduto. Castelli chiede almeno 800 mila lire.*

Pieno successo della fiera nonostante la scarsa annata. «Ma da questa notte dovremmo avere la "luna buona" e l'umidità di questi giorni fa bene sperare per la crescita del prodotto». Così ha detto Vittorino Laureta, uno dei più noti trifolai monferrini. Fino ad oggi la produzione è del 70 per cento inferiore allo scorso anno a causa del lungo periodo di siccità dell'estate. Molti trifolai dicono che l'ottimo, in fatto di quantità e qualità, si avrà nel mese di novembre. La scarsa produzione ha fatto aumentare notevolmente i prezzi e domenica, sulla piazza di Moncalvo, il tartufo bianco è stato quotato dalle 50 alle 80 mila lire l'etto.

v. ma.

CALCIO — I «galletti» non sono riusciti ad imporsi (0-0) nel derby con i cugini nerostellati

Un punto col Casale ma il gioco non c'è

ASTI — Il derby fra Asti e Casale si è chiuso con uno 0-0 che ha accontentato la classifica e le due contendenti; al pubblico (1500 spettatori) la partita ha offerto spettacolo rudezze e combattività e poco altro nulla, in tutto di tipicamente tecniche. Il Casale si è confermato un cliente difficile da digerire per la compagine di Mialich; velocissimo, arcigno e cattivo nel marcamento così come negli anticipi. Ha imposto, sino a quando le ha retto la vigoria fisica un pressing forsennato a cui l'Asti ha risposto chiudendosi in area a doppia mandata.

Per tutto il primo tempo la difesa dei «galletti», guidata con sicurezza da Spollon, Moretti e Franchini, ha dovuto lavorare per sé e anche per il centrocampo assolutamente disastrato in fase di copertura. Nella ripresa al culo inizio dei casalesi gli astigiani hanno potuto ritiatare, impostando qualche in avanti fiorentini per Zorzetto e Bertuzzi, ma la mancanza con la paura di venire sorpresi in velocità e risultata pesante.

Ombre e luci per il punto conquistato resta ed è importante. «Risultato giusto — dice Mialich —: la mia squadra è lenta e nel primo tempo ha sofferto il pressing casalese, quando loro sono calati siamo venuti noi».

A chi gli fa notare alcune incertezze palesate nell'assetto dell'incontro, specie a centrocampo, il tecnico risponde che «per riequilibrare l'Asti ci vuole un paio di ritocchi». Vedremo nei prossimi giorni se la società saprà raccogliere il grido d'allarme. Dopo Mialich parla Andreani, terzino del Casale: «Buona partita — spiega — e giusto pareggio, anche se va detto che i "galletti" giocando alle più pericolose hanno avuto occasioni più ghiotte che non il Casale».

Per finire i soliti: sentito dubbio Moretti, Biollini e Franchini che nel clima rude del derby hanno avuto modo di esaltare le loro qualità di esperti combattenti. Al di sotto del rendimento abituale i centrocampisti Frara, Bellucomo e Zorzetto; generosi ma poco incisivi Marchese e Bertuzzo.

l. c.

Asti. Il portiere del Casale toglie la palla dalla testa di Zorzetto. E' una delle occasioni nascute dai galletti (Ciemme)

Hockey su prato

Buon pari del Moncalvo

MONCALVO — *Pareggiando a reti inviolate la terza gara del campionato nazionale A 2 di hockey su prato, il Moncalvo ha fatto un altro prezioso passo avanti verso la tranquillità. La capolista Villar Perosa, tenuta alle «Vallette» con l'intento di fare bottino pieno, ha dovuto accontentarsi dello 0-0* (a. pr.)

Nelle altre Categorie

Prima

SAN DAMIANO — Sconfitta a cinque minuti dal termine per la Sandamianese sul terreno del Galimberti: gli astigiani hanno così perso il primato in classifica. Una formazione della Sandamianese: Fratichilli; Solitario, Varaldo; Garri I, Sardo, Forno; Canepari (82' Maltese), Passarello, Barrocu, Sarullo, Zanellotto.

COSTIGLIOLE — Prima vittoria stagionale per il Costigliole reti di Marson al 1° di fronte pubblico di casa contro la Spinettese. Questi gli uomini mandati in campo: Voglino; Tiri, Murador; Candela, Gobbo, Speziale; Marcoli, Tonetti, Amatuzzo, Ingrassi, Martiniello Rapellino.

Classifica del campionato di Prima Categoria: Claviese punti 5; Ozano, Quattordio e San Giuliano 5; Sandamianese, Asca, Baldichese Monferrato e Cornollo 4; Costigliole, Canelligrossa, Felizzano, Santostefanese e Spinettese 3.

Seconda

Spiccano nella Seconda categoria di calcio le 12 reti incassate dal Mazzola Asti a Lu. Ecco i risultati e la classifica: Cantalupo-Bassignana 1-2; Canelli-San Giuliano 3-1; Pievera-Cassine 1-0; Don Bosco Asti-Sale 1-0; Fresonara-Paderna 3-1; Lurese-Mazzola Asti 12-2; Mandrogne-Nicese 1-0.

Classifica: Lurese, Bassignana, Mandrogne 7; Don Bosco 6; Cantalupo, Fresonara, Canelli 5; Pievera 4; Paderna 3; Mazzola 3; Cassine 1; San Giuliano 0.

ECONOMICI

ACQUISTIAMO ...

VENDESI ...

BASKET — Campionato di serie C2

Astense vittoriosa Perlino ko ad Aosta

ASTI — Vittoria brillante per l'Astense sull'Elco Valenza (90-80): a cinque minuti dal termine infatti gli alessandrini colmavano il distacco portandosi sull'80-80. A questo punto positiva reazione astigiana con Paolo Arucci decisivo a rimbalzo, ben spalleggiato da Frediani che proprio nel finale ha conquistato tiri liberi importanti.

Ecco i marcatori dell'Astense: Cassano 8, Ferrigno 2, Paolo Arucci 25, Maurizio Arucci 7, Frediani 32, Gabbin 8, Martello 7.

Scontata sonora invece per la Perlino ad Aosta (85-58). «Abbiamo incontrato sulla nostra strada un'avversaria perfetta — ha detto il direttore sportivo Cotto — in gran giornata al contrario della Perlino». Dopo il 37-37 del primo tempo, i valligiani allungano. Tallone d'Achille per la Perlino i rimbalzi (solo 15) e la scarsa vena dei tiratori. Al contrario nella ripresa l'Aosta ha fallito due soli tiri.

Formazione e punti della Perlino: Picone 8, Cavallini 21, Mussini 9, Cucchietti 6, Pecolati 8, Pietrantonio 2, Pinto 14.

Classifica: Aosta, Astense, Alcit, Unipol, Parma, Carpi e Piacenza 3; Perlino, Pavia, Elco, Rapallo, Bra, Collegno e Derthona 0.

f. c.

Autoslalom

ASTI — Seimila spettatori hanno assistito alla Asti-Mongardino, 6ª di autoslalom valida come penultima prova del campionato «Superslalom Vezza 83». La manifestazione si è svolta regolarmente senza incidenti, grazie alla buona organizzazione del gruppo «Amici del Mercato di Alba».

Ha vinto il novarese Augusto Cesari, industriale tessile, alla guida di una Fiat Abarth X 1/9 in 2'10"09; secondo il trevigiano Aldo Fasan (Alpine Renault) che con questo piazzamento si è praticamente assicurato il tasciapassare per la conquista del titolo italiano 1982. Terzo l'albese Mauro Scanavino alla guida di un'Alpine

(l. c.)

Spettacoli a Cinisello

ASTI

LUX: Interceptor. Il guerriero della strada di M. Gibson, con G. Miller (1982, fantastico)

POLITEAMA: Parco vacca.

SPLENDOR: Eva Man.

VITTORIA: Oltre la porta, di L. Cavani, con E. Giorgi e M. Mastroianni (1982, drammatico)

NIZZA

SOCIALE: Dentro di me (1982, erotico)

SAN DAMIANO

LUX: Tepo, agente di rivolta (1982, drammatico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: Lipiendi, piazza Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani Moncalvo: Tardito, Nizza: (dalle Bocchi), via Pio Corsi 44

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21. Polizia 21.23.55; Vigili del fuoco 21.22.22. Vigili 53.4212 Tedi: stazione ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224, Canelli e Nizza Monferrato 720.756; Moncalvo 817.510, Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

Ad Asti, gli unici indirizzi Renault per tutta la città.

Gli unici indirizzi Renault di Asti sono Bob Car e Errebi: due Concessionarie con un'organizzazione completa, efficiente e dinamica.

Le Concessionarie Bob Car e ErreBi vi assicurano:

- possibilità di scelta fra tutti i modelli della gamma Renault
- garanzia di essere assistiti da personale preparato nelle scuole di specializzazione Renault
- sicurezza di attrezzature d'avanguardia, quali il moderno Centro Diagnosi Elettronica
- immediata disponibilità di ricambi originali.

In più, potete scegliere vere occasioni di tutte le marche; anche con garanzia nazionale. **Le Concessionarie Bob Car e ErreBi vi assicurano un servizio esclusivo.**

Concessionarie Renault di Asti

BOB CAR
Corso Torino, 70 - Tel. 216.305

ERREBI
Piazza Leonardo da Vinci, 29
Tel. 33.384

PALLONE ELASTICO — Il campione di Canelli ha perso il titolo tricolore

Berruti amareggiato, andrà a Torino?

CASTELLETTO MOLINA — *Comprensibile amarezza fra i dirigenti dell'Unico-Amici di Castelletto Molina, dopo la forse inaspettata sconfitta subita da Berruti contro Balocco, nel campo di Santo Stefano Belbo, al termine dell'incontro decisivo per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia. Anziché conquistare la settima maglia tricolore (un traguardo prestigioso), il campione di Canelli ha dovuto arrendersi alla superiorità del quartetto di Santo Stefano, pure sfoderando nel finale della partita tutto il suo orgoglio e la sua rabbia agonistica.*

Berruti, però, fatto insolito per un grande campione quale è lui, è incappato nella terza sconfitta consecutiva del girone finale, dopo quella inattesa de-

lle prime due subite a Castelletto Molina contro Alciardi, e quella di Alba contro il solito acerrimo rivale Bertola.

Berruti quindi a corrente alternata, proprio nelle fasi decisive della lotta per il titolo, dopo quei tre squillanti successi contro Bertola, Alciardi e Balocco nei primi impegni del girone finale, che avevano acceso di entusiasmo tifosi e dirigenti di Castelletto Molina. Le lacune della squadra si sono evidenziate, fin dalle battute iniziali della grande sfida di Santo Stefano Belbo, contro un Balocco lucido e preciso, sia in battuta che al ricacciò, e Solferino in veste di protezze.

Sconfitto in cinque dopo ogni scontro, il campione di Canelli non ha commentato la sua prestazione. A giudicare la sua prova sono stati gli altri, durante e no. «Ha visto Massimo molto contratto, psicologicamente quasi bloccato all'inizio — ha dichiarato Bruno Capello, presidente della Lega delle società, che correbbe Berruti a Torino per la prossima stagione — soprattutto a giocare più è stato poco incisivo sulle mine, visti i palloni tagliati da Balocco». Ed il parere di qualificato Carlo Balocco: «Forse Massimo è stato condizionato all'inizio dal tempo freddo e umido. La mia squadra poi non ha sbagliato un pallone, e io mi sono ritrovato in battuta». Berruti comunque — ha precisato il accompagnatore — sarà anche la prossima stagione l'avversario più pericoloso per me, assieme all'immancabile Bertola».

Giovanni Binda

grande richiesta torna Mini. Quella vera, la prima, l'unica. Quella che vanta moltissimi tentativi di imitazione mai riusciti. Ed è sempre lei, leggendaria nello stile, cambiata solo in meglio: più silenziosa, con il motore "economy" da 44 cv., più accessoriata, disponibile modelli E ed HLE. Mini, l'AutoNobile Inimitabile. Inimitabile nel consumo (21,3 Km./l a Km./h), inimitabile nel traffico, inimitabile anche nel prezzo. Austin

CONCESSIONARIA Leyland

ARMANDO MESCHIA
CORSO L. EINAUDI, 54 - ASTI
TEL. 53.444

Consegnati anche i premi «Fedeltà al tartufo» ai tre decani

Gran folla alla fiera di Alba premiato un trifolau astigiano

Armando Franzero di Villafranca d'Asti ha presentato un esemplare da circa 500 grammi

ALBA — Giuseppe [illegible] classe 1900, di Alba, Giovanni Del [illegible]to, 88 anni di Castellinaldo, Maurizio Robaldo, 75 anni di Castagnito, i tre [illegible]ni del trifolau dell'Albese hanno ricevuto domenica nella sala della biblioteca civica una medaglia d'oro per la «*fedeltà al tartufo*». Tutti e tre hanno oltre mezzo secolo di esperienza da cercatori. «*Vi dobbiamo un ringraziamento particolare* — ha detto il sindaco Tomaso Zanoletti — *per la vostra costanza, il vostro impegno. Voi e tutti i trifolau siete i veri artefici di questa nostra grande fiera autunnale*».

La premiazione dei tartufai è stato il momento più significativo della giornata conclusiva della «*52ª Fiera nazionale del tartufo*». Il «*trofeo Giacomo Morra*» (istituito alla memoria dell'albese al quale va il merito di avere per primo fatto la [illegible] la trifola d'Alba nel mondo) è andato ad Armando Franzero di Villafranca d'Asti che ha portato un bellissimo esemplare di circa 500 grammi (valore 500 mila lire). Sono stati poi premiati i trifolau che hanno partecipato al concorso «Miglior tartufo»: 1) Carlo Obertino di *Prunetto*; 2) Giovanni Ravera di *Grinzane Cavour*; 3) Pietro Cerutti di [illegible]: 4) Giovanni Ferrino di *Alba*; 5) Giuseppe Vaccaneo di *Castiglione Tinella*. Ed ancora Valerio Delta di *Gallaserca*, Mario Torchio di *Santo Stefano Belbo*, Lorenzo Barile, *Sinio*; Pietro Gallo, *Narzole*; Pietro Roggia, *Novello*, Giacomo Bassino, *Santo Stefano Roero*; Franco Ramello, *Monta*; Giu[illegible] Vaschetto, *Corneliano*; Giovanni Del Santo, *Castellinaldo*; Giuseppe Valsania, *Monta*; Pietro Ramello, *Monta*; [illegible]do Canova [illegible] *Guarene*; Luigi Cugnasco, *Santo Stefano Belbo*; Virginio Meleni, *Calosso*; Francesco Arduino, *Monta*; Umberto Bodda, *Cisterna D'Asti*; Teresio Bappa di *Magliano Alfieri*; Giulio Ferrino di *Rodello* e Riccardo Della Ferrera di *Alba*. Al di là della facciata enogastronomica la fiera ha rappresentato per Alba e per il [illegible] hinterland affari per miliardi. «*Mai visto tanta gente* — è il commento più frequente —. *Vie e piazze del centro storico affollatissime, ristoranti al gran completo in Alba e nei paesi vicini*».

La trattoria del tartufo, come confermano i dirigenti di Alba Manifestazioni, ha potuto accogliere solo metà della richiesta al «diario» dia Langa. tanto che è stato deciso di potenziare questa [illegible] il prossimo anno. «*Quest'anno si è registrato un afflusso di turisti [illegible] maggiore degli anni passati, oltre centomila persone hanno visitato i reparti espositivi* — ha detto il presidente della fiera, Gigi Rosso —; *molti sono venuti in Langa per la prima volta, anche da lontano, persino dall'estero. Speriamo che ritornino ancora. Il nostro obiettivo è infatti quello di promuovere delle iniziative che richiamino visitatori non solo in questo periodo di fiera ma in tutto l'anno dell'anno. Crediamo di averne i presupposti potendo contare su enogastronomia di alto pregio*».

Gianfranco Fiori

(Vedere in altra pagina)

Caraglio [illegible] il petroliere [illegible]

CARAGLIO — Il petroliere Gianfranco Dutto, 38 anni, è stato arrestato sabato dalla Guardia di Finanza di Torino in relazione all'inchiesta sulle frodi fiscali legate al commercio di prodotti petroliferi.

(Vedere in altra pagina)

Giovan Battista Cervella, [illegible] anni, era [illegible] investito venerdì mattina da [illegible] furgone

Muore dopo lungo coma donatore di reni il fratello malato non ha potuto riceverli

Gli esami hanno segnalato il pericolo di rigetto: i due fratelli appartenevano infatti [illegible] un gruppo sanguigno diverso - [illegible] organi del giovane, iscritto all'Aido, trapiantati [illegible] con successo [illegible] Torino [illegible] Bologna

MARGARITA — Profonda commozione in paese per la drammatica morte di Giovan Battista Cervella, il popolare «Batty», l'operaio di 32 anni, investito con una donna venerdì mattina al centro [illegible] passo da un furgone. Dopo sessanta ore di coma, l'uomo è morto nel centro [illegible] rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. Su sua espressa volontà i medici gli hanno asportato i reni che domenica [illegible] stati trapiantati a un giovane e a una donna rispettivamente di Torino e Bologna. «*Da tempo Giovan Battista era iscritto all'Aido e aveva espressamente chiesto che in caso di morte un suo genitore trapiantato al fratello maggiore, Torino, che da dieci anni deve periodicamente ricorrere all'emodialisi* — ricordano i familiari — *ma purtroppo il trapianto non è stato possibile per timore di rigetto, vista l'incompatibilità tra i gruppi sanguigni dei due fratelli. Di qui le richieste dell'Aido di mettere a disposizione gli organi per due giovani di Torino e Bologna*».

Giovan Battista Cervella

Giovan [illegible] Cervella [illegible]sposato, padre [illegible] Erik e Miriam, rispettivamente di [illegible] e otto [illegible], dirigente della Margarita Calcio, è morto in seguito [illegible] ferite riportate nell'incidente venerdì poco prima delle 8 sulla statale di Carru che attraversa il paese. Stava camminando sul ciglio della strada a fianco [illegible] Teresa Martinengo, 54 anni, casalinga, abitante [illegible] via Roma 41, quando un furgone che procedeva a velocità sostenuta ha sbandato paurosamente investendoli e scaraventandoli a terra. Alla guida del mezzo Andrea Ferrero, 46 anni, abitante in [illegible] Roma 72, panettiere. «*La ruota anteriore sinistra si è improvvisamente bloccata* — ha raccontato il Ferrero agli inquirenti —. *Ho perso il controllo del furgone che è sbandato*». Immediatamente soccorsi i due pedoni sono stati trasportati al S. Croce di Cuneo.

Disperate le condizioni di Giovan Battista Cervella, che è stato ricoverato [illegible] sala rianimazione per trauma cranico: è morto dopo sessanta ore senza aver ripreso conoscenza. Si sono aggravate le condizioni della donna che inizialmente non presentava gravi lesioni ed era stata giudicata guaribile in [illegible] ventina di giorni.

I sanitari [illegible] hanno [illegible]strato una frattura vertebrale con prognosi di sessanta giorni salvo complicazioni. E' stata Ester Gastaldi, la giovane moglie [illegible] Giovan Battista Cervella, a chiedere l'asportazione dei reni e il trapianto al fratello del marito. Torino Cervella è stato ricoverato sabato notte in un ospedale [illegible] Torino ma i risultati delle [illegible] hanno sconsigliato il trapianto. [illegible] qui [illegible] donare gli organi ai due giovani di Torino e Bologna. I funerali di [illegible] Battista Cervella si svolgeranno oggi alle 15 partendo dall'abitazione, in via Roma 53.

Gianni Martini

Con la Vespa contro un'auto

Muore nello scontro studente di 17 anni

Urto frontale a [illegible]: un [illegible], gravissimo il fratello - Giovane si uccide a Cuneo

Domenico Bernardi

MAGLIANO ALPI — Mortale incidente domenica sera, in via Langhe: una «Vespa» condotta da Luca Uccellini, 17 anni, residente in via Col di Nava, sinistrato, per cause che i carabinieri di Carrù non hanno ancora accertato con precisione si è scontrata con una «Mini» condotta da Giovanni Antonio Mighela, 25 anni, di Carrù. Nell'urto il ragazzo è stato sbalzato dalla motoretta e ha picchiato con violenza sull'asfalto dopo aver fatto un volo di alcuni metri.

Luca Uccellini, che è subito apparso in gravissime condizioni, è stato soccorso e trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Cuneo, ma è spirato durante il tragitto per la frattura della volta cranica e altre gravi lesioni. Illeso il Mighela.

(g. d. m.)

MARTINIANA PO — Nello scontro fra due auto ha perso la vita il contadino Domenico Bernardi, di 45 anni, residente a Sanfront in frazione Serra 22. L'incidente, su cui stanno indagando i carabinieri di Revello e Saluzzo, è avvenuto ieri mattina all'uscita di una curva sulla strada che collega Martiniana alla provinciale per Saluzzo. Il Bernardi, che aveva a fianco il fratello Giuseppe, pensionato di 59 anni, stava dirigendosi a Revello, alla guida di una «A112». Dalla direzione opposta su una «Simca» proveniva Alberto Peretto, 43 anni, commerciante di Sanfront, il quale all'uscita dalla curva si è trovato di fronte l'auto dei fratelli Bernardi che ha sbandato, forse a causa dell'asfalto bagnato per la pioggia.

L'urto è stato molto violento: la «A112» si è accartocciata; la morte di Domenico Bernardi è stata istantanea, mentre il fratello, gravemente ferito, è stato estratto dai rottami dai vigili del fuoco di Saluzzo e trasferito all'ospedale Cto di Torino e ricoverato in sala di rianimazione con prognosi riservatissima.

(g. l. r.)

CUNEO — Carlo Manica, 23 anni, residente in via Saluzzo 36, è morto domenica pomeriggio schiantandosi con la sua «A112» contro un pilastro in via Torino, nel tratto che dal ponte vecchio sullo Stura porta a Madonna dell'Olmo.

(g. d. m.)

Antonino Audisio [illegible]tribuisce [illegible] continua [illegible] liti la morte (due [illegible] fa) della madre

L'uccisore di Entracque: «Dovevo farlo»

Oggi si [illegible] l'autopsia sulla vittima, Giacomo Giordana, di 36 anni

ENTRACQUE — «*L'ho ucciso e non sono affatto pentito, dovevo fargliela pagare. E' colpa loro se due mesi fa mio madre è morta: i continui litigi, le discussioni l'avevano esasperata, l'hanno portata alla tomba. Anch'io non ne potevo più, mi minacciavano, dovevo farla finita*».

Così Antonino Audisio, 50 anni, agricoltore di Entracque, frazione S. Trinità 13, ha confessato con ostentata indifferenza e lucida freddezza ai funzionari della squadra mobile che nel pomeriggio di sabato lo hanno arrestato per aver ucciso con due colpi di fucile il vicino di casa, l'operaio Giacomo Giordana, 36 anni, celibe, dipendente delle Officine Cemetto di Borgo S. Dalmazzo.

Oggi pomeriggio nell'obitorio del [illegible] di Cuneo il medico legale eseguirà la perizia necroscopica sul cadavere di Giacomo Giordana, deceduto all'istante per un'emorragia interna. La vittima è stata raggiunta da due proiettili, uno allo stomaco, l'altro al polpaccio destro.

I funzionari della squadra mobile (Negro, Cunsolo e Nanni) hanno intanto ricostruito quanto è accaduto sabato pomeriggio nella frazione Trinità, a quota 1100 metri, cinque chilometri oltre Entracque. Verso le 14 tra Antonino Audisio e Maria Ghighone, 63 anni, madre dell'uccisore, c'è stata un'ennesima discussione, anche questa volta sorta per futili motivi.

Un'ora dopo il dramma: l'Audisio — che non aveva ancora abolito l'irrilevante — si affaccia sul pianerottolo della propria abitazione, alligua a quella del Giordana, imbraccia un fucile e spara due colpi in direzione di Giacomo Giordana e della madre, che erano nel cortile a raccogliere noci. L'uomo si accascia a terra privo di vita; la donna, terrorizzata, si nasconde dietro la legnaia, mentre l'Audisio continua a sparare.

Quando arriva la pattuglia della squadra mobile — avvisata da una telefonata al 113 — l'Audisio si è asserragliato in casa, imbracciando il fucile ricaricato. Ma non oppone resistenza.

In un'altra abitazione dell'assassino, a Entracque, gli agenti trovano un altro fucile, anche questo non denunciato.

p. p. t.

Trasferito in carcere l'omicida di Saluzzo

SALUZZO — E' stato trasferito nel carcere della Casiglia il carpentiere Albino Michelis, accusato di aver ucciso giovedì notte la moglie Angela Romana Kabrzzana, soffocandola nel letto con un cuscino.

Trovato sabato in bosco dalla collina di Verzuolo da un cercatore di funghi, il carpentiere — che dopo il fatto era scomparso da casa — è stato ricoverato per poco più di un giorno nel reparto di medicina interna dell'ospedale, in profondo stato [illegible] psichico e fisico causato anche dall'ingerimento di alcune pasiglie (forse barbiturici) con cui avrebbe cercato di togliersi la vita.

Il procuratore della Repubblica, Ignesti, che dirige le indagini, interrogherà probabilmente oggi il Michelis (che è in [illegible] cella del reparto di isolamento) alla presenza del suo legale di fiducia, avvocato Manlio Vinci. Si cercherà di scoprire perché l'uomo abbia assassinato la moglie per poi affermare in un biglietto lasciato nell'alloggio di via Don Bosco 6 che l'amava ma che doveva assolutamente ucciderla per «non lasciarla sola nella vergogna».

Un delitto che rimane senza un'apparente spiegazione.

Il carteggio Quasimodo-Montale

Per la lite tra due Nobel comparirà al processo stampatore di Farigliano

MONDOVI' — E' stato fissato per l'11 novembre il processo che dovrebbe mettere fine a una singolare vicenda giudiziaria, che ha come protagonisti [illegible] Premi Nobel, Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo, un critico letterario, Aldo Capasso, di Altare, e l'editore Nicola Milano, di Farigliano. Quest'ultimo è stato denunciato dal critico ligure per avere stampato una raccolta di lettere [illegible] i due Nobel, che contengono una serie di «apprezzamenti, giudizi, insulti», rivolti a diversi critici, tra cui Aldo Capasso.

La singolare vicenda ebbe inizio nel 1933, quando Eugenio Montale scrisse le prime lettere a Salvatore Quasimodo. Un rapporto epistolare, che si protrasse fino alla morte di quest'ultimo. Quando anche Eugenio Montale morì, alcuni amici dei due Nobel decisero di raccogliere e pubblicare le centinaia di lettere: una sorta di biografia parallela sui due scrittori.

Mesi di lavoro, e finalmente il libro, edito da Bompiani, inserito nella collana diretta da Maria Corti e curata da Siebe[illegible] Orasso, che viene stampato nell'ottobre dell'81 a Farigliano [illegible] stampa. E fu subito polemica. Nelle lettere un susseguirsi di insulti, giudizi, nomignoli, affibbiati a critici dell'epoca.

Tra questi, Aldo Capasso, 74 anni, critico, domiciliato ad Altare (Savona), [illegible] Montale definisce in più occasioni, «Al Capone. Capasso, ora, Termini ritenuti offensivi dall'interessato, che ha sporto denuncia alla procura della Repubblica di Genova per «diffamazione a mezzo stampa». Da Genova il fascicolo è stato trasmesso a Mondovì, tribunale competente in quanto l'opera è stata stampata a Farigliano.

Collaterale alla vicenda giudiziaria, una serie di dichiarazioni del noto critico ligure che, in un memoriale, accusa Montale di «doppia personalità»: «*Mentre scriveva a Quasimodo, inviava messaggi, anche a me, che erano affettuosi e di apprezzamento per il mio lavoro di critico*». Lettere e messaggi che verranno presentati alla corte del Tribunale di Mondovì, che si riunirà nella prima mattinata di giovedì 11 novembre. Aldo Capasso ha preannunciato una conferenza-stampa.

g. m.

ECONOMICI

[illegible]

Anche quest'anno simpatica iniziativa a La Morra

Le Ciao dj Amis [illegible] Gina Lagorio Gigi Marsico e Famija Albeisa

LA MORRA — «*A Gina Laporia, giornalista, scrittrice, nativa di Bra, che racchiude e domina* [illegible] *adozione,* [illegible] *giusto televizino Gigi Marsico, da anni appassionato ricercatore delle tradizioni piemontesi, autore di numerosi libri sulla Langa, e alla Famija Albeisa, l'*[illegible]*sociazione che con i suoi 1363 soci lavora da 37 anni per la tutela e la salvaguardia delle tradizioni, cultura, valori, storia e arte dell'Albese, sono stati consegnate, l'altro ieri a La Morra, le «Ciao d'la ed 1982»*.

«Una semplice chiave di nessun valore materiale — ha sottolineato l'Assessore Claudia Ferraris — ma carica di significato. Un riconoscimento, a un amico italiano e non, che abbia dimostrato attaccamento, valorizzato una terra». «Riceviamo con piacere la Ciao — *ha detto tra l'altro il presidente della Famija Albeisa, Giovanni Bressano, a nome di tutti i soci* — perché all'interno di una medaglia consegnataci [illegible] Comune in occasione del venticinquesimo anniversario, questa è il primo riconoscimento che viene dato alla nostra associazione. Speriamo — *ha aggiunto un po' scherzosamente* — che sia anche di buon auspicio affinché troviamo [illegible] nuova sede visto che, entro il prossimo anno, dovremo lasciare l'attuale in via Maestra».

Laporia, Marsico, Bressano hanno intrattenuto il folto pubblico commentando l'interessante mostra di «Ala» d'epoca in Piemonte» aperta l'altra sera alla Cà d'j amis e che [illegible] potrà visitare fino al 15 novembre. Una raccolta di 80 menù originali esposti in ordine cronologico, che ricordano avvenimenti, occasioni significative della storia piemontese dal 1839 al 1920.

Dal menù del pranzo «alla russa» del 2 ottobre 1839 della guardia d'onore a piedi di Sua Maestà, con 26 portate, ai numerosi pranzi di corte, all'inaugurazione del Frejus, al banchetto ufficiale per l'Esposizione internazionale dell'industria del lavoro di Torino (1911). Vi è il menù del pranzo offerto all'albese Michele Coppino, ministro della Pubblica istruzione, dagli elettori del terzo collegio di Cuneo del 1886.

Sono ricordati i pranzi in onore del tenore Giovanni Zenatello (1908), riunioni conviviali delle numerose associazioni accademiche fiorite alla fine del secolo scorso. In molti menù ricorrono i tartufi bianchi, addirittura in salsa e in insalata.

g. f.

TACCUINO

CUNEO

CORSO: Poirier quanti passi passi parcellini.
ITALIA: Confidenze erotiche di una porno star.

ALBA

CORSO: Matilda erotica.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Alessia [illegible]

IMPERO: Piccole collegiali.
POLITEAMA: The blues brothers.
VITTORIA: L'ubriaco.

FOSSANO

MUDE: Nelli prescomunque di una minorenne.

ROBILANTE

ROBILANTESE: I peccati [illegible] una giovane moglie.

SALUZZO

CIVICO: Lola.
ITALIA: Bambino nero.
SPLENDOR: Intime relazioni.

FARMACIE

Cuneo: Dalla Valle, piazza Galimberti
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Ciasca, via Cuadrone.
Saluzzo: Delpippi, corso Italia.
Savigliano: Dominici, via Amen.

Gli aspiranti ragionieri di Saluzzo imparano a lavorare con il computer

SALUZZO — *L'informatica entra nelle scuole: all'istituto tecnico per ragionieri «Carlo Denina» è in funzione da qualche giorno un elaboratore. Sfogano [illegible] tre terminali video che consentono [illegible] esercitare e razionalizzare [illegible] pratiche amministrative e viene usato per fornire elementi [illegible] di aiuto dell'elettronica nella gestione commerciale e contabile di imprese e uffici.*

Gli studenti che frequentano il quinto anno di studi nell'istituto possono iscriversi a un corso della durata di cento ore tenuto in orario extra scolastico per imparare a «dialogare» con la macchina [illegible] un impegno che molti di [illegible] dovranno affrontare quando lavoreranno in banche, uffici amministrativi, imprese.

«Oltretutto — commenta il professor Franco Orlandino, responsabile di questo [illegible] centro elettronico — la conoscenza, seppure soltanto di base, di questi sistemi [illegible] gestione elettronica potrà [illegible] re utile anche nella ricerca dell'occupazione dopo il conseguimento del diploma».

A decidere l'acquisto del «centro» (costato [illegible] milioni) è stato il consiglio di istituto; l'operazione è stata possibile grazie anche a un contributo della Cassa di Risparmio. «Attualmente — prosegue Orlandino — si sta tenendo un corso di aggiornamento per i docenti mentre le lezioni per [illegible] studenti s'inizieranno la prossima settimana. Per quest'anno [illegible] dovuto limitare [illegible] partecipazione [illegible] alle sole quinte classi perché c'erano davvero troppe richieste e, per ora, ancora poca disponibilità di dimostrazioni pratiche. Dal prossimo anno amplieremo le lezioni per permettere [illegible] frequenza maggiore».

Nell'era dell'elettronica [illegible] *scuola, e soprattutto una scuola di* [illegible] *tecnico, deve sapersi aprire alle nuove tecnologie.* «E' vero — dice il preside dell'istituto, professor Filippo Peyron — l'informatici[illegible] [illegible] Il suo ingresso nella [illegible]la con tutti i suoi vantaggi [illegible] anche con i limiti e le difficoltà che questa scelta comporta. E' [illegible] presto per fare dei bilanci sotto il profilo didattico, ma direi che in questa fase sperimentale si è [illegible] molta buona volontà che fa ben sperare per il futuro».

Partita doppia e tecnica commerciale arrivano così sul «video», come [illegible] avviene in molte strutture produttive: i giovani ragionieri si preparano a affrontare questa realtà non soltanto [illegible], sui libri, [illegible] imparando a dialogare con l'elettronica.

Alberto Godda

COMUNICATO URGENTE

la CANADIAN FUR srl.

ANNUNCIA

che in seduta straordinaria del 1-9-1982, e per la prima volta nella storia della pellicceria, vista la crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso delle vendite

di CEDERE

PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO

e con il consenso delle competenti autorità [illegible] (aut. n. 785)

UNO STREPITOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA MODELLI [illegible] DESTINATE AL MERCATO INTERNO

CON UNO SCONTO BASE DAL 20% AL 52%

[illegible] VERO, REALMENTE VERO

N.B. - A maggiore serietà e riduzione ogni pelliccia porta il cartello col doppio prezzo (in nero il prezzo di mercato, in rosso il prezzo di realizzo), in più ogni capo è munito [illegible] certificato garanzia e [illegible] sicurezza gratuita.

ALCUNI ESEMPI:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca Lupo	1.250.000	[illegible]	Giacca castorino	1.300.000	[illegible]
Giacca marmotta	[illegible]	[illegible]	Cani persiano	1.900.000	[illegible]
» opossum	[illegible]	890.000	» [illegible]	[illegible]	[illegible]
» scoiattoli	750.000	[illegible]	» visone Blackglama	5.300.000	3.800.000
» volpe Grisè	2.200.000	1.460.000	Giacca agnello Grisè	[illegible]	598.000
» Visone maschio	3.700.000	[illegible]	» Scoiattolo cani	1.200.000	[illegible]

[illegible] centinaia di altri tipi in Peken, Zibellino, Oce[illegible]t, Lince ecc.

«Date un acconto, ritirate [illegible] bloccate il [illegible] occasione»

[illegible] adesso o mai più

Ricordate da domani ore 9 alla

CANADIAN FUR srl.

Via Roma [illegible] (Piazza CLN) - [illegible]

ISTITUTO DENTALE PROTESI

Fossano (Cuneo) - Via IV Novembre 38

(Associato all'Università del Kentucky - Lexington - USA)

[illegible] DI PREVENZIONE

L'IDP inizia a partire dal 25 [illegible] 1982 un intenso programma di Prevenzione, secondo le tecniche più recenti elaborate dall'Università del Kentucky, Lexington, USA.

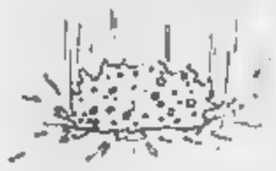
I programmi sono destinati agli adulti ed ai bambini, a partire da 5 anni di età.

Prenotazioni e visite 0172/62.677 - 62.751

MURI MALSANI UMIDITÁ - MUFFE

Combatti queste malattie [illegible] il sistema

brevettato dell' ITALCHIMICA



Contro la malattia umidità.

ITALCHIMICA restauro

L'Italchimica Restauro ti offre questi servizi:
- Deumidificazione dei muri umidi
- Impermeabilizzazione di cantine e seminterrati
- Trattamenti specifici [illegible]-muffa pareti interne ed esterne
- Restauri del cemento faccia a vista

PREVENTIVI E SOPRALUOGHI SENZA IMPEGNO

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ n. _____

CITTA' _____ TEL _____

Compilare, ritagliare e indirizzare a:
ITALCHIMICA - Via S. Dalmazzo 9 - 15100 Alessandria
Tel. (0131) 65713

La Sanstefanese-Cantine Capetta si fregia del tricolore

Un Balocco irresistibile

Berruti, che [illegible] volte [illegible] aveva negato il titolo, è stato [illegible] [illegible] modo [illegible] indiscutibile - Elogi ai suoi [illegible]mpagni, che non hanno sbagliato [illegible] solo pallone

SANTO STEFANO BELBO — Grandi festeggiamenti per Carlo Balocco ed i compagni della Sanstefanese - Cantine Capetta dopo la conquista [illegible] primo titolo italiano [illegible] pallone elastico. Questa volta quell'avversario che [illegible] precedenza aveva negato in ben due [illegible] il titolo [illegible] battitore di Monesiglio, Massimo Berruti. [illegible] sconfitto [illegible] modo piuttosto [illegible] davanti [illegible] una folla strabocchevole che ha gremito fin dalla tarda mattinata della domenica lo sferisterio sanstefanese (ottima fra l'altro l'organizzazione e disciplinati [illegible] l'afflusso che l'uscita degli spettatori dall'impianto comunale).

Carlo Balocco

Balocco, autore di [illegible] ottimo campionato ma apparso giù [illegible] tono inaspettatamente all'inizio delle finali, [illegible] da chiedere a causa di uno stiramento il famoso rinvio della gara d'Alba contro Bertola ha ritrovato nella partita decisiva voglia di vincere e pienezza di mezzi [illegible] accanto dei compagni che praticamente non hanno sbagliato un pallone anche nelle fasi più combattute dell'incontro.

Così nel quartetto di Santo Stefano è [illegible] perfetta la prova del cocianese di Balocco. Gianguido Solferino che è riuscito più volte (almeno una decina) ad alzare [illegible] apparente disinvoltura il pallone ed andare in «mira». Solferino junior, figlio del grande Armando campione d'Italia che lo ha portato nell'ambiente del pallone dopo inizi calcistici. Fu in passato per ironia della sorte avversario di Balocco nel '[illegible] durante lo spareggio disputato ad Alba fra l'Uspe [illegible] Torino ed il Gruppo sportivo Semplone - Brek [illegible] Cuneo dove giocava allora accanto a Berruti.

In quell'occasione Balocco che aveva come spalla Flavio Billia [illegible] sconfitto per 11-9 [illegible] terzino [illegible] incontro mozzafiato [illegible] che [illegible] battitore di Monesiglio, già esploso nel 73 nel Valle Bormida, poteva già aggiudicarsi.

Oltre a Solferino e al solito Bienglio (non più perfettissimo ma sempre capace [illegible] colpi risolutori) si è messo in evidenza nel quartetto campione d'Italia il terzino [illegible] automatico [illegible] di [illegible] prestazione davvero maiuscola e di «quindici» decisivi. «*Ora possiamo chiamarci Carlo campione* — hanno dichiarato [illegible] coro gli sponsors della Sanstefanese - Capetta — *finalmente al secondo tentativo abbiamo raggiunto il traguardo tricolore*».

Un successo [illegible] squadra quindi quello della Sanstefanese - Cantine Capetta che corona una stagione iniziata in modo trionfale. «*Siamo andati in ritiro a Nielle Tanaro* — ha sottolineato scherzosamente Balocco dopo [illegible] vittoria — *e siamo riusciti a ricaricarci senza passare troppo alla partita contro Berruti. Era da mesi che attendevo questo giorno* — [illegible] [illegible] campione — *e mi dispiace che il mio grande maestro del [illegible]sato Paolo Rossi non sia ancora in vita per poter festeggiare accanto a me la vittoria*».

Su Berruti il grande sconfitto [illegible] ha [illegible] parole [illegible] elogio: «*Forse [illegible] tempo già autunnale ha influenzato [illegible] modo negativo il rendimento di Massimo all'inizio dell'incontro* — ha dichiarato il nuovo campione d'Italia — *ma dopo l'intervallo mi ha fatto soffrire [illegible] la sua rimonta. Penso però [illegible] meritare questo titolo, [illegible] doveva già vincerlo l'anno scorso*».

Balocco però ha azzeccato in pieno il pronostico alla vigilia. Aveva infatti detto al [illegible] nuovo preparatore Anastasio che Berruti avrebbe fatto solo cinque giochi, lui dice però solo per scaramanzia: le previsioni però [illegible] sul campo puntualmente avverate.

Giovanni Binda

Importante pareggio (1-1) a Vado

I cuneesi indenni grazie a Dogliani

L'autore del bel gol: «Un risultato che ci va stretto» - Ben piazzato il centrocampo

CUNEO — Uno a uno acciuffato dal Cuneo Alpitour a Va[illegible]: i tigari, cinque pareggi [illegible] allettante [illegible] [illegible] la prima vittoria, i cuneesi [illegible] primo risultato utile [illegible] trasferta. Sono stati premiati gli uomini di Zanelli che, passati in vantaggio [illegible] una sfortunata autorete [illegible] Fantini, hanno rimediato [illegible] un gol [illegible] Dogliani.

«Dal [illegible] però — commenta l'ex albese, capocannoniere *della squadra, [illegible] tre reti all'attivo* — ho avuto l'impressione [illegible] [illegible] una partita dominata [illegible] Cuneo e l'1-1 sta stretto più a noi [illegible] non [illegible] Vado. Volevamo qualcosa di positivo e abbiamo lottato anche quando ci siamo [illegible] sullo 0-1. La vittoria del Cuneo non sarebbe stata un furto, perchè Colombo ha dovuto lavorare molto poco, [illegible] il [illegible] portiere è stato impegnatissimo».

Il gol di Giacomino Dogliani [illegible] alla squadra, che doveva dimostrare di aver superato l'episodio [illegible] Albenga e serve al giocatore, protagonista di [illegible] calvario che lo scorso anno lo ha costretto a seguire i compagni dalla tribuna. Non tutto è risolto per Dogliani che, dopo ogni allenamento e ogni partita rimane tre ore con il ginocchio a riposo, coperto dal ghiaccio. «Ma è un sacrificio che non mi pesa e devo ringraziare l'allenatore e i compagni se, dopo un mese appena [illegible] campionato, ho alle spalle varie partite e tre gol».

A Vado, l'allenatore Zanelli ha optato per uno schieramento prudente: assenti [illegible] squalificato Bongiovanni e Buscaglia, in non buone condizioni fisiche. Il tecnico ha schierato: Colombo, Pancera, Delmasso; Fantini, Bertolas, Facchini; Stinchelli, Nasta, Sinopoli (Fazzari), Giorgio Bosco (Paolo Bosco), Dogliani. Una punta solo di ruolo, dunque, Dogliani, ma [illegible] centrocampo attaccatissimo ben disposto.

«La classifica [illegible] campionato — dice [illegible] Giacomino *Dogliani* — è molto corta e [illegible] importante sfruttare al meglio le prossime due partite casalinghe, con Biellese e Borgomanero. Tre punti [illegible] un obiettivo ragionevole e, se sapremo conquistarli [illegible] riporteranno ben più in alto in classifica».

g. f.

Tecnica più conforts

Per due proposte di prestigio

Residenza La Meridiana - Viale Angeli angolo Via Piave (ex Villa Franchi):
- alloggi con giardino e tavernetta
- alloggi con mansarda abitabile e soffitto
- villette a schiera

Una Villa vicino al [illegible] - Corso Santarosa, 58:
- otto alloggi, [illegible] e separati
- giardino mq. 850 - tavernetta mq. 150 - piano rialzato mq 200
- primo piano mq. 200 - mansarda mq. 50 - box mq. 150

Per abitare nel verde, con giardini privati e non

Residenza del Parco - Madonna Olmo - Parco giochi - Tennis - Giardini
- villette mq. 300
- alloggi con tavernetta
- alloggi normali
- alloggi con mansarda

Complesso Hermitage - Madonna dell'Olmo
- 1/2 villetta bifamiliare mq. 270
- al[illegible] mq. 95

Residenza Cuneata - [illegible] - Cuneo
Residenza I Gemelli - Borgo San Dalmazzo

Per abitare in Cuneo

Cuneo Centro.
- Residenza Angelo - Via Bassignano angolo Via Schiaparelli

Cuneo zona Viale:
- Residenza Angeli - Via A. Felici, 8

Per un ufficio centrale

Residenza S. Tommaso - Via D'Azeglio angolo [illegible] Luigi Galio

Residenza Angelo - [illegible] Schiaparelli angolo Via Bassignano

Per negozi liberi

Cuneo centro: negozio mq. 60 + magazzino collegato
Cuneo - vicino Cuneo 2: [illegible] espositivi
Cuneo - Borgo San Giuseppe [illegible] con e senza magazzino

una tradizione immobiliare d'avanguardia ...

FIGLI [illegible]
DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 29 19/68 959

Gli azzurri con due belle reti restano al comando

L'Albese in beata solitudine Sommariva: «Perché 2 espulsi?»

[illegible] — *Continua l'ottimo momento dell'Albese Proteco che con la vittoria casalinga ottenuta a spese della Sommarivese ha conquistato la vetta della classifica in perfetta solitudine. Nove punti in cinque partite, nove reti fatte e una sola subita due [illegible] di Coppa Italia superati, confezionano il lusinghiero bilancio della formazione di Parodi che si sta comportando come un vero e proprio rullo compressore nei confronti degli avversari.*

Contro la Sommarivese la squadra azzurra ha fatto bottino pieno, anche se ha dovuto faticare più del previsto. «I nostri avversari — ha detto al termine Parodi — volevano lo 0 a 0 e hanno impostato una gara sull'aggressività e sull'agonismo. Per tutto il primo tempo il nostro gioco è stato un po' contuso ma poi nella ripresa è venuto fuori nuovamente l'orgoglio.

Nonostante le [illegible] importanti [illegible] Manica, Centola e Martelli, l'Albese Proteco non [illegible] è tirata indietro nel cima infuocato della partita e le reti [illegible] e Marcarello hanno premiato una superiorità tecnica indiscutibile. (a. s.)

SOMMARIVA BOSCO — *Il derby [illegible] l'Albese e la Sommarivese concluso con la vittoria dei padroni di casa per 2 a 0, ha lasciato l'amaro in bocca [illegible] ragazzi [illegible] Alessio che si [illegible] presentati [illegible] S. Cassiano desiderosi di rifarsi della sconfitta subita domenica [illegible] [illegible] Sarigliano. Per vedere [illegible] un tiro [illegible] porta [illegible] parte della capolista, da cui onestamente ci si aspettava qualcosa in più, [illegible] occorsi [illegible] minuti quando Baldi, in sospetta posizione fuori gioco, è riuscito a portare in vantaggio la formazione biancoceleste.*

-La squadra ha giocato con molta grinta — dicono i tifosi — purtroppo ha dovuto patire [illegible] arbitraggio penoso e tutt'altro che imparziale».

E infatti è stato proprio il signor Ribaldone il protagonista in negativo dell'incontro con alcuni interventi molto discutibili è riuscito a spezzettare il gioco e a innervosire oltre il [illegible] i 22 giocatori. A pagare maggiormente [illegible] giornata no dell'arbitro è stata la Sommarivese che ha dovuto subire due espulsioni (Canevaro e De Marino). (d. b.)

Irregolare la posizione di Di Lernia?

TORINO — La Lega sta controllando i pare dopo l'arrivo di alcuni ricorsi) la posizione di Rosario Di Lernia, giocatore dell'Albese. [illegible] Lernia ha giocato due partite [illegible] Coppa Italia nel Pinerolo.

Doppio tesseramento nella stessa stagione? Irregolare la posizione nel Pinerolo o nell'Albese? Deciderà la Federazione calcio. (l. pan.)

Entrambe [illegible] squadre rimpiangono il punto perduto

Non ha contentato nessuno il pari fra «lupi» e «maghi»

CHERASCO — Il risultato di parità al [illegible] tra i lupi della Cherasch[illegible]ese Ivrea e il Savigliano, ha in parte deluso [illegible] aspettative della vigilia, che vedeva entrambe le formazioni alla [illegible] punteggio pieno. E' [illegible] stata la [illegible] di sbilanciarsi che ha frenato [illegible] espresso in campo.

Lunghi fraseggi a [illegible] campo, con pochi tiri in porta che non hanno impensierito eccessivamente gli estremi difensori. Gli ospiti, che sono subito passati [illegible] vantaggio [illegible] Di Salvatore, che approfittava di uno svarione difensivo dei nerostellati, sono stati raggiunti dopo sette minuti dal rientrante Mirisola, [illegible] corretto [illegible] [illegible] bordata dell'inesauribile capitan Agnelli.

Praticamente dopo le due reti non è più [illegible] alcuno [illegible] offensivo, con l'ex [illegible] turno Francesconi in cattedra per i maghi e Mesiti per i padroni di casa.

Domenica i nerostellati saranno impegnati nella difficile trasferta con [illegible] corinzea Sommarivese. (c. a.)

SAVIGLIANO — I tifosi hanno un rimpianto: «*Con maggior determinazione avremmo potuto portare a casa i due punti. Il Cherasco è stato schierato nella sua [illegible] per tutto il [illegible] tempo*». Ma per Mario Pinacci, all'esordio sulla panchina del Savigliano Leasing, il punto conquistato in trasferta non è certo da buttare.

«La squadra si è [illegible] bene e ha messo spesso in difficoltà la retroguardia dei padroni [illegible] casa. I nerostellati possono ringraziare d'aver avuto in difesa un Colombino super, altrimenti il risultato sarebbe stato ben diverso. Il difensore nerostellato (si dice che abbia giocato proprio domenica l'ultima partita [illegible] il Cherasco) ha marcato stretto «Mondo» Gila, lasciandogli pochi spazi per il movimento.

Gian Franco Pastore, sollecitatore [illegible] manovriero e rapido negli affondi, è [illegible] [illegible] appannato e Pinacci lo ha poi sostituito inserendo nel reparto d'attacco Roby Gentile.

«*Siamo riusciti a conquistare tre punti in due partite* — dice Gianni Longanizzi, vicepresidente della società — *e non possiamo davvero lamentarci. A Cherasco si poteva anche vincere, ma il punto ottenuto è senz'altro positivo*».

Il nuovo mister del Savigliano Leasing deve [illegible] prendere confidenza [illegible] i giocatori, comunque, [illegible] lui, non ci sono problemi e questa squadra non potrà che migliorare.

Domenica al «Morino» è tempo di verifica. Si giocherà [illegible] il Moncalieri, [illegible] formazione molto solida che ha disatteso i pronostici, quindi è alla ricerca di un riscatto clamoroso. [illegible] i «maghi» non hanno timori. Dopo l'avvio disastroso [illegible] campionato, [illegible] riacquistando fiducia (f. pan.)

Scampato pericolo per la Fossanese, che porta [illegible] [illegible] punto prezioso

I buschesi hanno fallito il sorpasso per il rigore sbagliato da Silvestrini

Busca. Il portiere della Fossanese, Panetto, blocca il rigore calciato da Silvestrini (Bedino)

BUSCA — Grande [illegible] rico nel Busca [illegible] i tifosi per il [illegible] «sorpasso» sulla [illegible] gara disputata [illegible] «Michelis» e terminata con il risultato [illegible] bianco. L'occasione favorevole era scaturita a pochi minuti dalla fine, quando l'arbitro ha assegnato la massima punizione [illegible] gli azzurri di Davico. Silvestrini ha tirato bene, ma Panetto è stato bravo (ed anche fortunato) a intuire la traiettoria e a deviare la palla.

«E' un *punto perso* — [illegible] detto l'allenatore Duilio Raspini —, *che pure ha difeso il "libero" promosso capitano dopo l'uscita dell'infortunato Di Carlo non solo per il rigore sfumato. In partenza avrei firmato il pareggio, [illegible] lo spettacolo dalla gara mi aveva convinto che c'erano le possibilità per vincere*».

In [illegible] è rimasta [illegible] [illegible]isfazione per una squadra che ha confermato vigore, combattività e risorse notevoli in tutti i settori. (l. c.)

POSSANO — [illegible] punto conquistato anche sul terreno del Busca e la Fossanese Cassa di Risparmio continua [illegible] essere imbattuta. Il [illegible] però, può far perdere agli azzurri il primo posto in classifica, a vantaggio dell'Albese.

«*Abbiamo avuto alcune buone occasioni all'inizio* — commenta l'allenatore Piero Davico — *tranne abbiamo rischiato nel finale, quando i padroni di casa hanno usufruito di un rigore, fortunatamente parato da Panetto*».

Il risultato appare, quindi, sostanzialmente giusto anche se la Fossanese non ha giocato bene come nelle precedenti partite. (a. c.)

Soddisfazione per le tre compagini che hanno saputo fare bottino pieno

Carassonese, Farigliano e Bra, tutto ok

MONDOVI' — La Carassonese si è imposta senza difficoltà sugli ospiti della Carmagnolese. «*La squadra inizia a girare bene* — dice Eugenio Turco, vicepresidente della formazione grigiorossa. — *sebbene manchi ancora di determinazione in fase offensiva. Abbiamo avuto la sfortuna di tre incontri [illegible] quattro [illegible] disputare in trasferta, a inizio campionato, ma, alla lunga, gli equilibri verranno ristabiliti, e [illegible] certo che la Carassonese [illegible] ambire a una posizione di vertice*». Una [illegible] ranza non confortata, per il momento, dai punti conquistati: cinque in altrettante giornate (g. m.)

FARIGLIANO — Per i tifosi e i dirigenti della società langarola l'incubo è finito al 37' del primo tempo, quando Meliano, con una precisa e potente punizione, ha infilato Menutti, estremo difensore del Borgo Uriola, siglando [illegible] rete della prima vittoria in Promozione.

«*Ieri finalmente, oltre a dominare l'incontro, siamo anche riusciti a segnare* — dice l'allenatore Ilio Visconti —, *pur fallendo altre facili [illegible] e un calcio di rigore. L'importante, comunque, [illegible] ottenere per riacciuffare da quota [illegible] e ci siamo riusciti.*

Nell'undici, che ha sconfitto di misura il Borgo Uriola, [illegible] [illegible] l'esordio il libero Roda, ingaggiato pochi giorni prima dal Savigliano. (p. p. l.)

[illegible] — Grande [illegible] del calcio [illegible] «Comunale»: trascinandosi a vicenda, giocatori e tifosi hanno [illegible] [illegible] la più bella vittoria della stagione. Ne [illegible] fatto le spese l'Alpignano, battuto per 4 a 1, con una rete [illegible] Cannizzaro nel primo tempo e una tripletta [illegible] Colarelli nella ripresa.

«*Il merito è del collettivo* — commenta l'allenatore Elio Rinero —. *Tutti hanno contribuito alla vittoria.*

Con [illegible] tre reti segnate domenica, Colarelli balza, con 5 gol, alla testa della classifica marcatori, seguito a ruota dal compagno di squadra Bongiovanni (4 reti). (g. n.)

PRIMA

Acaja-Fossano-Piossasco 4-0; Vigone-Atletico Pinerolo 4-2; Barge-Perosa 3-3; Boves-Villafranca 3-0; Saluzzo-Corneliano 1-0; Pro Dronero-Valco Mondovì 2-0; Vinovo-Narzolese 1-0.

CLASSIFICA: Pro Dronero 7; Acaja, Narzolese, Saluzzo, Barge 5; Valco Mondovì 4; Atletico Pinerolo, Boves, Vigone 4; Perosa, Villafranca 3; Corneliano, Vinovo 2, Piossasco 1.

SECONDA

Robilante-Belnetto 1-0; Diletti. Verzuolo-Marene 3-0; Cavallermaggiore-Garessio 2-2; Fiamme Gialle Canno-Clavesanese 0-4; Cuneo sette-Manta 1-0; Moretta-Pedona 1-0; Savigliano 81-Scarnafigi 2-1.

CLASSIFICA: Clavesanese 8, Garessio 7, Bastia e Verzuolo 6; Moretta e Cavallermaggiore 5; Savigliano 81 e Robilante 4; Fiamme Gialle 3; Scarnafigi, Manta e Belnetto 2; Marene e Pedona 1.

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Chiusa Pesio-Oriam 2-1; Peveragno-S. Croce Cervasca 3-1; Ronta Chiusani-Donatello 3-3; Ronchi-Passatore 1-2; Villanova Granzolese-Sandamianese 2-0; Sporting Cuneo-Sporting Peveragno 3-1.

CLASSIFICA: S. Croce Cervasca 6; Chiusa Pesio, Sporting Cuneo, Villanova Granzolese 5; Donatello 4; Oriam e Passatore 3; Ronta Chiusani e Sandamianese 2; Sporting Peveragno 1; Ronchi e Peveragno 0.

GIRONE [illegible] Ama Brenta Ceva-Bagnasco 0-1; Magliano-Fiorese 0-3; Benese-Sanmichelese 2-1; Carrù-Doglianese 0-1; Trinitese-[illegible] Carmagnolese 0-2. [illegible] riposato la Margaritese.

CLASSIFICA: Doglianese e Benese punti 6; Fiorese e Virtus Carmagnolese 3; Ama Brenta, B[illegible]o, Magliano-se, Sanmichelese e Trinitese 2; Margaritese e Carrù 1. Virtus Carmagnolese, Ama Brenta e Margaritese 1 partita in meno.

GIRON[illegible] C: Cervere-Falletto 0-3; Pancalieri-Sommariva Perno 1-0; Canalese-Roreto 0-0; Lagnasco-Royal Sp. Genola 1-3; Cerasolese-Racconigi 1-3; Caramagnese-Albese 1911 1-5.

CLASSIFICA: [illegible] e Falletto punti 8; Racconigi, Albese [illegible] Caramagnese 6; Pancalieri e Royal Sp. Genola 3; Canalese, Cervere, Sommariva Perno 2; Lagnasco e Cerasolese 1.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
LE ASSICURAZIONI D'ITALIA
AGENZIA GENERALE [illegible] CUNEO
Via S. Pellico n. 2 - [illegible]

Ricerca personale da inserire nella propria ORGANIZZAZIONE PRODUTTIVA

Si chiede:
età non inferiore ad anni 25;
predisposizione a trattazione con il pubblico;
notevole personalità e dinamismo, [illegible], buona volontà e ambizioni di carriera;
precedente esperienza [illegible] nel campo delle vendite [illegible] qualsiasi settore costituirà titolo preferenziale.

Si offre:
retribuzione interessante anche durante il periodo di prova;
inserimento in un ambiente [illegible] lavoro dinamico ed organizzato;
un lavoro impegnativo [illegible] qualificante [illegible].

Sempre nell'ambito della propria organizzazione [illegible] vendita si esaminano anche domande di personale non a tempo pieno.

Presentarsi esclusivamente nei giorni di [illegible] 18-1[illegible] e [illegible] 20-10-82 dalle [illegible] 9 [illegible] 12 chiedendo dei sigg. Basiglio Ci[illegible] e Gal[illegible] Walter

ARRIVA a Cuneo
CIRCO AMERICANO
IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
PIAZZA D'ARMI
dal 22 al [illegible] ottobre
TUTTI I GIORNI
2 SPETTACOLI
[illegible] 16 e 21,15
la domenica
ore 14,45 [illegible] 17,45
Prenotazione [illegible] vendita [illegible] biglietti dal [illegible] ottobre [illegible] Cassa del Circo.
[illegible] lo [illegible] circo riscaldato

Calmaco
STUDIO 80
[illegible] 20
BORGO SAN [illegible]
GIOVEDI' 21 [illegible]
LISCIO
ORCHESTRA SPETTACOLO
DI RAOUL CASADEI

CEDESI
anche in gerenza ristrutturato
BAR-TRATTORIA
[illegible] annesso commestibile e rivendita tabacchi,
BUONA POSIZIONE COMMERCIALE
facilitazioni di pagamento
Tel. (0175) [illegible]

Si è costituito con atto notarile n. 13064 del 30-8-'82
azzarelli dacasto - alba
boschetti giancarlo - bra
carelli e tonello & c. - cuneo
ceratto osvaldo - cuneo
morero dante - saluzzo
novara silvio - cuneo
wigwam - cuneo
consorzio PELLICCIAI ARTIGIANI provincia cuneo
Per tutelare [illegible] pregio, [illegible] prestigio [illegible] la tradizione [illegible]
PELLICCIA ARTIGIANA

Uno svincolo, che porta al mare, bloccato ormai da due anni

Altri reperti archeologici dove passa la nuova strada?

La Sovrintendenza alle belle arti dovrebbe eseguire nuovi rilevamenti - Il sindaco Gambetta dice: «Forse dovremo cambiare tutto il progetto» - Si pensa a una sopraelevata

Noli. La chiesa di San Paragorio, vicino a cui si potrebbero nascondere importanti reperti

NOLI — Da oltre due Noli attende inutilmente di poter realizzare lo svincolo che colleghi il con l'Aurelia, a di un intoppo burocratico derivato dai ritardi della Sovrintendenza ai Beni Monumentali. Lo svincolo, infatti, che utilizzerebbe le aree di risulta dell'ex sede ferroviaria, passa vicino alla chiesa di San Paragorio dove, anni fa furono portati alla luce interessanti reperti archeologici.

«Al momento attuale — spiega il Carlo Gambetta — *siamo bloccati semplicemente perché la Sovrintendenza non ha ancora eseguito i rilievi sondaggi per verificare se anche la zona dove dovrebbe passare la strada è interessante dal punto di vista archeologico. Un'attesa sfibrante che ci paralizza anche per quanto riguarda l'intervento da programmare e giusto ripetere».*

La chiesa di San Paragorio, splendido edificio romanico del IX-X secolo, fu edificata sulle rovine di una chiesa paleocristiana, databile circa al V e VI secolo. Nel suo interno, in tre diverse campagne di scavi, realizzate nel 1970, '72 e '76 dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri di Bordighera, sotto la direzione del professor Lambroglia, scomparso tragicamente pochi anni fa si trovarono quattro strati di tombe, tante battesimale e una lapide funeraria, ritenuti importantissima dagli studiosi. Una scoperta di grande valore archeologico, sottolineata anche da un servizio televisivo realizzato recentemente per la Rete 3 da Ruggero Orlando e che sarà messo in onda in dicembre, che non può che aggiungere un nuovo motivo d'interesse turistico all'antica repubblica marinara.

«Siamo intenzionati ad ascoltare il parere della Sovrintendenza ai monumenti anche alle Belle Arti, per salvaguardare e valorizzare nel modo più adeguato un patrimonio di questo portato — continua Gambetta —, *ma dobbiamo sapere per tempo cosa realmente c'è sotto la ferrovia ferrovia, per studiare le eventuali alternative al nostro progetto. A Noli serve infatti necessariamente un nuovo sbocco a mare».*

Il piano regolatore generale prevede, infatti, nella zona adiacente alla chiesa e ai suoi giardini, una viabilità di scorrimento che anni è supplita dall'alveo del torrente Sant'Antonio, pavimentato nell'ultimo suo tratto. Le soluzioni possibili sarebbero diverse, si parla anche di un'eventuale sopraelevata: *«Ma, in ogni caso* — conclude il sindaco — *è non sappiamo che decisione prendere, non possiamo comunque prevedere una sistemazione di tutta l'area risulta a Ponente di San Paragorio, nel quale potremmo già intervenire. Tra l'altro, la Sovrintendenza alle Belle Arti ha approvato, in linea massima, una proposta avanzata dal Comune di Noli per creare un piccolo antiforo davanti all'originale ingresso della chiesa, l'attuale foto a mare, sia per valorizzare l'edificio romanico, sia per creare un caratteristico angolo per manifestazioni culturali e di altro genere».*

Per questo progetto, la Sovrintendenza alle Belle Arti ha un altro già stanziato anni fa milioni che sono tuttora bloccati in attesa degli sviluppi. Una nota curiosa, che forse spiega meglio il caos esistente nei vari istituti incaricati della salvaguardia beni ambientali, è che, 1974, circa anni prima che fosse spostata la della ferrovia, l'area era stata vincolata dai Beni Monumentali, senza che della fosse stato avvisato nemmeno il Comune interessato. L'intera zona attualmente risulta abbandonata a se stessa. **Alberto Dressino**

Sviluppi delle indagini da Pietra Ligure, dove vivono due delle persone fermate

La coca arriva in Riviera da Milano bloccati quattro presunti «corrieri»

I carabinieri di Savona hanno intercettato due vetture all'autogrill di Casei Gerola - Sfumato il contatto con il rifornitore - Il cerchio si stringe attorno ad altri due complici - Sequestrati anche dieci milioni

Giuseppe Drogo — Cristina Glogowsky — Sauro Melani — Michele Cetriolo

SAVONA — Li hanno pedinati, inseguiti discretamente per giorni e giorni, dal Ponente all'estremo Levante della Liguria, dal Piemonte alla Lombardia nella speranza di mettere le manette ai polsi anche a un grosso rifornitore di coca milanese. Poi nell'autogrill fra Casei Gerola e Bereguardo, i carabinieri del colonnello Bozzo, comandante del gruppo di Savona, hanno tirato le reti, in cui sono finiti quattro presunti spacciatori di droga di buona caratura. Il contatto con il boss che li riforniva abitualmente è saltato perché quest'ultimo è guardia di finanza di Milano, due e mezzo di cosina, alla stazione centrale di Milano.

Gli arrestati sono Sauro Melani, 29 anni, di Sarzana, via Giuncaro 52, dipendente della «Oto Melara» di La Spezia, la studentessa universitaria Cristina Glogowski di Ig, originaria di Lerici, abitante a Sarzana in via Emiliana 37, Giuseppe Drogo, 42, e Michele Cetriolo, entrambi abitanti a Pietra Ligure in via Piani, rispettivamente ai civici 31 e 11. Tutte persone apparentemente coinvolte nel traffico di cocaina che, da Milano, si irradia lungo le direttrici della Riviera di Ponente e di Levante. Il colpo messo a segno dagli uomini del nucleo investigativo di Savona, infatti, ha preso il via dall'arresto, una quindicina di giorni or sono, di Emilio Fornica, 42 anni, di Pietra Ligure, bloccato al casello autostradale di Savona (arriva da Milano) con un etto di cocaina pura nel bagagliaio dell'auto.

I quattro viaggiavano su un'Alfetta e su una Renault 18 turbo. Sulla prima, sono giunti Sauro Melani e Cristina Glogowski seguiti da Giuseppe Drogo e Michele Cetriolo. Le due auto sequestrate insieme 25 undici milioni e mezzo in contanti. La somma, secondo gli inquirenti, era destinata all'acquisto della cocaina «grossista» di Milano. La parte più consistente di droga avrebbe preso la via Levante ligure. L'altra era attesa nel nente.

Ieri il procuratore della repubblica, Camillo Boccia, ha interrogato i quattro presunti corrieri ed ha confermato per associazione per delinquere al fine spaccio stupefacenti. Per la donna l'accusa è di concorso spaccio. La sua posizione la meno compromessa. Cristina Glogowski ha sostenuto di non sapere nulla del traffico e di avere accompagnato Sauro Melani soltanto per il legame affettivo che ha con l'uomo.

I carabinieri sono, ora, al lavoro per identificare altri due uomini, personaggi di non scarso rilievo nel traffico della droga. Se ne conoscono soltanto i nomi: Attilio e Pippo. Forse si tratta di appellativi di comodo ma gli inquirenti ne conoscerebbero abitudini e recapiti.

Il lungo inseguimento dei quattro corrieri della droga si è concluso nel pomeriggio di sabato nella piazzola dei grill fra Casei Gerola e Bereguardo, sull'autostrada Genova- Quando l'Alfetta di Sauro Melani con Cristina Glogowski a bordo giunge nella piazzola, gli uomini del colonnello Bozzo sono in attesa. Alcuni ne controllano i movimenti. Ingrandoni automobilisti in sosta; altri al volante delle macchine con targa civile pronti a rincorrere all'inseguimento. Poco si ferma anche la Renault Turbo di Drogo e Cetriolo. E due si scambiano un'occhiata intesa con i presunti complici. Poi una telefonata al fornitore milanese. I carabinieri hanno l'impressione che qualcosa non funziona: forse è saltato il contatto.

I quattro entrano nell'autogrill. Uno telefona ancora e attacca il microfono con un gesto stizza. L'interlocutore di Milano è assente. Le poche parole che i tre uomini scambiano sono sufficienti per due uomini del nucleo investigativo che li hanno seguiti da vicino, a confermare che il contatto con il «grossista» è saltato.

Gli inquirenti basta un per decidere di passare all'azione. Lo fanno appena il quartetto è e i presunti spacciatori si trovano le pistole dei carabinieri puntate al capo. Non c'è neppure la possibilità di accennare un tentativo di fuga.

Nelle tasche di Sauro Melani ci sono dieci milioni in contanti. In quelle di Giuseppe Drogo un milione e Secondo gli inquirenti la somma doveva servire all'acquisto di cocaina. Denaro e auto vengono posti sotto sequestro. I tre uomini e la donna, davanti al procuratore avrebbero negato ogni addebito.

Bruno Balbo

Approvata la delibera per il gala in programma domenica 31 all'Ariston

E' sicuro, Liza verrà a Sanremo (il Casinò spende 160 milioni)

Il cachet per l'attrice americana è di 130 milioni, gli altri servono per le spese di alloggio sue e dei quaranta componenti il corpo di ballo e l'orchestra - Tutti d'accordo

SANREMO — *Il 31 ottobre Liza Minnelli si esibirà al teatro Ariston. Ieri sera alle 16 la giunta municipale sanremese, presieduta dal sindaco Carlo Dacido Vento, dopo aver ascoltato i pareri dei responsabili Casinò e del comitato manifestazioni, ha deliberato «Ingaggio» delle show girl americana. Il «cachet» della Minnelli, che debutterà in anteprima nazionale il 31 ottobre al teatro «Nuovo» di Milano, è di 130 milioni di lire, più tre Comune e Casinò pagheranno anche l'ospitalità ed il biglietto di circa 50 persone tra ballerine, orchestrali, accompagnatori della star.*

«Si tratta di una spesa senza dubbio notevole — ha dichiarato l'assessore al Turismo Gianni Giuliano — ma mi ritengo soddisfatto perché Sanremo, per due e riuscita ad accaparrarsi il meglio mondiale dello spettacolo. E non è da tutti. La di sabato 30 ottobre, infatti, si svolgerà l'incontro di pugilato tra Hagler ed Obelmejias.

La show di Liza, a Palazzo Bellevue, è stato approvato all'unanimità. Anche il pci ha dato parere favorevole. In sede di comitato manifestazioni turistiche, il rappresentante del movimento sociale si è astenuto.

In Italia la show girl americana terrà una bretellina tornerà tre spettacoli in tutto. Dopo «Nuovo» a Milano si trasferirà il 24 ottobre a «Bussolademmio» ed infine chiuderà il suo primo approdo in Italia nella città dei fiori e dei festival. I biglietti per i tre spettacoli stanno già andando a ruba. «A proposito per la prima volta Minnelli — ha continuato l'assessore Giuliano — è stato Sergio Bernardini L'accoppiata con Hagler ci subito blurzicato. E così è nata la "sfida mondiale" a Montecarlo e Las Vegas».

Liza Minnelli, 37 anni, in America è considerata un autentico «mostro sacro», al pari di Frank Sinatra. I suoi biografi scrivono che quando intona «May be this time» Cabarets o «New York, New York» scatono i brividi intellettuali, uomini di cultura e le segretarie d'azienda, le commed i docenti di università, quelli che ritengono «brutta» e coloro che la definiscono «bellissima e sexy».

A consacrarla «rebelle multigenerazionale» è stato il film «Cabaret». Le ha fruttato anche l'Oscar per avere impersonato Sally Bowles, un ruolo che le era stato rifiutato tempo prima in teatro, a Broadway. Nella sua carriera ha girato film. Il primo nel 1967, «L'errore rivere». Albert Finney, nel 1968 «Pookie» di Alan J. Pakula; sempre nel 1969 Otto Preminger le ruole nel suo «Dimmi che mi ami Junie Moon». Nel 1972 successo con «Cabaret» di Bob Fosse, nel 1973 «In tre sul Lucky Lady» di Stanley Donen; nel «Nino» Vincente Minnelli, sempre nel 1977 «New York New York» di Martin Scorsese, ed infine scorso anno «Arturo» di Steve Gordon.

E a Sanremo? «Dovrebbe arrivare nella nostra città — ha concluso l'assessore Giuliano — venerdì 29 ottobre. Farà la turista per quasi due giorni. Sabato, poiché è anche un'appassionata boxe, assisterà all'incontro tra Hagler Obelmejias. Il giorno dopo, per esigenze di fuso orario, dato che sarà trasmesso in diretta anche in America, inizierà alle 3 di notte. Domenica pomeriggio presenzierà alla rubrica Gianni Mina, "Blitz" che verrà trasmesso diretta Casino Domenica sera, alle 21,30, infine teatro Ariston Liza Minnelli presenterà show "mondiale". Un avvenimento davvero eccezionale, da non perdere».

Roberto Basso

Svaligia ed è acciuffato dai carabinieri

IMPERIA — I carabinieri di Imperia hanno denunciato a piede libero Andrea Dardanelli anni, operaio, coniugato nato a Cairo e residente a Diano Marina in frazione Gorleri.

Venerdì pomeriggio intorno alle 17 dopo aver forzato una finestra, svaligiato l'abitazione di Corrado Maggi. In via Fanny Roncati Carli regione Cascine a Oneglia. L'appartamento situato a pianterreno.

I carabinieri, nel corso di una perquisizione, hanno recuperato l'intera refurtiva (gioielli e oggetti d'oro per un valore di oltre 7 milioni). Il bottino era nascosto nell'abitazione del giovane. (m. n.)

Mentre stavano per scadere i termini di carcerazione preventiva

Ordine di cattura della Sicilia per i 3 arrestati di Imperia

Ma si parla solo di droga - Gli avvocati: «La mafia non c'entra nulla»

IMPERIA — Ivano Benetti, Emanuele Fazio e Rocco Marino i tre «insospettabili» personaggi, rinchiusi ormai da una settimana nel carcere di Imperia, dopo essere stati arrestati a margine delle indagini sull'assassinio di Armando Di Natale. Il malfosi pentito, sull'autostrada Genova-Ventimiglia, a legare, sia pure indirettamente, all'omicidio generale Dalla Chiesa, è stato notificato ieri mattina l'ordine di cattura, spiccato nei loro confronti dottor Dolcino Favi, il sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, che segue l'inchiesta. Il che viene loro contestato è quello di presunto traffico stupefacenti.

«L'intera vicenda viene così largamente ridimensionata. Non si fa alcun a fatti di mafia, come è stato ipotizzato in un primo momento», afferma l'avvocato Gian Franco De Andreis, che, assieme ad altri due legali, Gianni Agnese e Carlo Ferrari, fa parte del collegio di difesa. Nella giornata di sabato, i tre avvocati imperiesi avevano spedito un telegramma alla procura generale di Catania e Siracusa chiedevano che il loro assistiti fossero immediatamente rimessi in libertà *«perché l'ordine di cattura non era stato notificato ed erano ormai abbondantemente trascorsi i termini della carcerazione preventiva»*.

Benetti, Fazio e Marino si nella cella del carcere circondariale di Imperia. Sono che parole che i tre uomini scambiano sono sufficienti per due uomini del nucleo investigativo che li hanno seguiti da vicino, a confermare che il contatto con il «grossista» è saltato.

Gli inquirenti basta un per decidere di passare all'azione. Lo fanno appena il quartetto è e i presunti spacciatori si trovano le pistole dei carabinieri puntate al capo. Non c'è neppure la possibilità di accennare un tentativo di fuga.

Nelle tasche di Sauro Melani ci sono dieci milioni in contanti. In quelle di Giuseppe Drogo un milione e Secondo gli inquirenti la somma doveva servire all'acquisto di cocaina. Denaro e auto vengono posti sotto sequestro. I tre uomini e la donna, davanti al procuratore avrebbero negato ogni addebito.

Bruno Balbo

Piantagione di hashish a Vado?

VADO L. — Sono stati interrogati ieri mattina dal procuratore della Repubblica i fratelli Mauro e Antonino Capolimonte, 21 e 27 anni. Vado L., via Ferraris 102/7, arrestati sabato sera dai carabinieri del reparto radiomobile con l'accusa di spaccio stupefacenti. Un altro giovane fermato in un primo tempo, è risultato per il momento estraneo alla vicenda. Sono in corso indagini per risalire alla misteriosa piantagione di canapa indiana, che dovrebbe essere localizzata sulle alture di Vado.

Una situazione incredibile all'Istituto «Città di Milano»

Pietra: «La colonia è in sciopero? E noi mandiamo 240 bambini»

PIETRA LIGURE — Alla *«Colonia permanente Città di Milano»* di Pietra Ligure è iniziato lo sciopero dei 170 dipendenti e per tutta risposta il Comune lombardo ha inviato il primo turno di 240 bambini dell'iniziativa scuola-natura. Una situazione paradossale che non ha mancato di sorprendere i dipendenti, scesi da ieri in sciopero per la mancata applicazione del nuovo contratto di lavoro e la riduzione dell'orario alle 36 ore lavorative.

Lo sciopero era stato da tempo programmato e la cosa era risaputa anche al Comune di Milano — *«E' una decisione assurda* — spiega Mariuccia Tosa, sindacalista della Cisl all'interno della colonia — *perché si ripongono i bambini a tutta una serie di disagi. Noi comunque siamo decisi a proseguire la nostra lotta».*

Com'è noto, l'astensione dal lavoro è stata totale nelle 24 ieri e proseguirà tutta la settimana alle prime due ogni turno. I bambini arrivati ieri mattina, si sono trovati davanti ad una colonia completamente vuota e senza nessuna assistenza ad accoglierli. Il primo giorno è passato comunque senza grossi disagi. *«Abbiamo infatti provveduto a dare loro da mangiare* — spiega l'accompagnatore responsabile del Comune di Milano — *grazie all'impegno delle ventì assistenti che hanno seguito i bambini. Il problema era come programmato ed abbiamo ritenuto che non ci fossero richiesti tali da farlo scioperare».*

Ieri a mezzogiorno i bambini hanno pranzato a base di pastasciutta al burro, tonno ed insalata e frutta. *«Mi sembra comunque eccessiva la presa di posizione dei dipendenti di Pietra Ligure* — ha continuato il responsabile del Comune lombardo — *in quanto la stessa rivendicazione è stata avanzata anche dai dipendenti del Comune di Milano ma nessuno, a parte la programmazione dell'agitazione è giunto sino in fondo».*

Da lunedì prossimo comunque i rappresentanti sindacali della colonia avranno un incontro con gli amministratori del Comune lombardo. **a. d.**

I radiologi riprendono l'assistenza

SAVONA — Da ieri è stata ripresa l'assistenza diretta da parte dei radiologi di Savona. I medici per le difficoltà finanziarie dell'unità sanitaria, facevano pagare le visite ai clienti. Questi ultimi dovranno poi rimborsare dall'Usl. (m. nu.)

La vittima è un impresario edile

Esplode un'auto ad Arenzano E' un attentato del racket?

ARENZANO — Un attentato è stato compiuto l'altra notte verso l'1,30 contro l'auto di un impresario di Arenzano, Sergio Carosio di 48 anni. Sotto la vettura, una «Fiat Argenta», qualcuno ha messo una bomba che è scoppiata con grande fragore.

L'auto è andata completamente distrutta. L'esplosione ha infranto anche i vetri di molte case in via Romana Levante, dove la vettura era parcheggiata.

Secondo i carabinieri, l'attentato non avrebbe risvolti di carattere politico, ma potrebbe essere stato originato da tentativo di estorsione al quale Carosio si sarebbe sottratto.

Già alcuni anni fa contro l'imprenditore era stato compiuto un tentativo di estorsione, ma i carabinieri avevano arrestato i presunti ricattatori.

La ditta di spedizioni dei fratelli Lorenzo e Francesco Bax di Ventimiglia

La Bonsignorio in sei mesi ai rischiava l'assenza l'amministrazione controllata

SANREMO — In soli sei mesi l'agenzia di spedizioni «Bonsignorio s.r.l.» di Ventimiglia, di proprietà dei fratelli Lorenzo e Francesco Bax, ha estinto debiti con dogane per oltre 3 miliardi e 470 milioni, dal tribunale di Sanremo la cessazione anticipata dell'amministrazione controllata.

Il decreto era stato adottato dai giudici nell'aprile scorso, pochi giorni dopo l'emissione degli ordini di cattura per reati valutari nei confronti dei fratelli Bax, del dell'azienda, Enea Serecchia, di alcuni impiegati e di due grossisti di carne di Mantova, Valerio e Vero Costa.

L'amministrazione controllata affidata dal presidente del tribunale Renato Viale al dr. Antonio Semeria, noto commercialista di Sanremo ed presidente del Casinò avrebbe dovuto concludersi aprile del prossimo anno, esattamente mesi dopo la giudici sanremesi. Per tornare alla gestione diretta della «Bonsignorio» i fratelli Bax hanno dovuto dimostrare al Tribunale la solvibilità dell'azienda e quella disponibilità di denaro contante che sei mesi fa, nei giorni delle manette, era venuta costringendo i giudici ad ammetterla all'amministrazione controllata, unica alternativa al fallimento ed alla conseguente chiusura.

La situazione patrimoniale del 14 ottobre, giorno in cui è stata depositata l'istanza di del provvedimento favorevole alla «Bonsignorio», con un attivo di 8 miliardi e 205 milioni contro i 9 miliardi e 196 milioni di passivo, con un utile di circa 7 milioni.

Lo «spaccato» dell'attività della ditta registra l'altro crediti verso clienti per 3 665.144.7 e massa debitoria nei confronti dei corrispondenti italiani ed esteri di $ 810.940.874.

Le altre voci del bilancio ufficiale a tutto il 14 ottobre (depositi cauzionali, fondo cassa, crediti Iva, partecipazioni, fabbricati, territori, fatture da riscuotere, banche) portano un utile che, pure di modestissima entità, dimostra come l'azienda abbia ritrovato spinta.

Fra breve anche la «Fratelli Bax» — che ha già saldato i tre quarti della sua pendenza con le dogane, si parla di 6 miliardi — dovrebbe uscire dall'amministrazione controllata e ritornare alla gestione normale.

Gian Piero Moretti

Operai Fit occupano la stazione

GENOVA — I circa dipendenti della Fit (Fabbrica tubi Sestri Levante, azienda privata (la maggiore Liguria) del settore siderurgico, da tempo in finanziaria, hanno dato vita ieri mattina a una nuova manifestazione di protesta, occupando la sede ferroviaria di Sestri Levante.

I lavoratori hanno inteso sollecitare una sblocco della situazione che si teme possa portare al fallimento dell'azienda. Inoltre affermano che sono stati disattesi gli impegni assunti alcune settimane per consentire ripresa, sia pure parziale, dell'attività produttiva all'acciaieria di Riva Trigoso e allo stabilimento di Sestri Levante.

I dipendenti della Fit, sempre ieri, riuniti in assemblea, presenti i componenti la giunta comunale di Sestri Levante e alcuni parlamentari. Dopo l'assemblea c'è stata manifestazione alla stazione.

S. Fruttuoso gli sfratti in «Corte»

RECCO — Gli sfratti a 14 famiglie della baia di San Fruttuoso, chiesti dalla società «Pietrevitelle», proprietaria degl'immobili, si allontanano nel tempo. Infatti il pretore di Recco, Biagio Saggese, ha deciso ogni d'inviare gli atti alla Corte Costituzionale.

Dopo diverse udienze, durante le quali il pretore ha inutilmente cercato un accordo fra le parti, il magistrato ha ritenuto che, sui motivi giudiziari, prevalgano quelli sociali.

LA CONCESSIONARIA
PEUGEOT
TALBOT
A. Z. AUTOMOBILI ZOCCARATO
C.so Marconi - Tel. 813.23
INVITA ALLA PROVA DELLE NUOVE
305 DIESEL - 1900 c.c. - 5 marce
HORIZON DIESEL - 1900 c.c. - 5 marce
PROVA HORIZON VINCI HORIZON

Castelsardo Cala del Porto vendesi appartamenti
Residence metri porto a
Lire 32.000.000 completamente arredati
4 posti letto, servizi, verande, pronta consegna
Sistema pagamento personalizzato
Mutuo Istituto Bancario San Paolo di Torino
Tel. 079/274.261 - Via Torino 19/a - Sassari
Possibilità di appartamenti più grandi

Valvaralta
Pontechianale
vendiamo mono e bilocali in costruzione, vicino impianti di risalita, prezzi bloccati.
Telefono (0125) 48.126 -

IL PARI NEL DERBY TIENE IN CORSA IL SAVONA E AIUTA ANCHE L'IMPERIA

Ma a boxe è finita 1-1

Così Franco Bruna [redacted] visto [redacted] «match» fra Piero Cucchi e Giovanni Sacco. Fra le due panchine [redacted] accesa una mischia furibonda, tutti le hanno date e prese: qualcuno dice che [redacted] finita 1-1

Un punto fa passare la grande paura

Ogni giudizio sulla squadra nerazzurra deve comunque essere rinviato - La formazione incompleta e il fatto [redacted] essere rimasti in [redacted] costituiscono valide attenuanti - Nel secondo tempo Sacco ha preferito accontentarsi dello 0-0 - La versione [redacted] lite [redacted] Cucchi

IMPERIA — *Ogni giudizio sull'Imperia deve essere rinviato. Neanche il derby con il Savona [redacted] permesso di esprimere valutazioni definitive sulla squadra [redacted]. La formazione incompleta, e la sfavorevole circostanza di aver dovuto disputare l'ultima mezz'ora in inferiorità numerica, costituiscono valide ragioni per attendere un'altra verifica.*

L'Imperia comunque ha confermato, nonostante tutto, i timidi segni di progresso palesati a Grosseto. La difesa, specie nel primo tempo, quando il Savona, più fresco, [redacted] intraprendente e minaccioso, ha saputo, [redacted] pure [redacted] alcune rudezze di troppo, contenere le folate dei biancoblù.

Simonelli ce l'ha messa tutta per controllare il «bomber» Petrini, pericoloso sui palloni alti, Fontanesi, sin che è stato [redacted] campo, ha tenuto il ruolo [redacted] autorità. Schiesaro ha fatto appello alle risorse del mestiere; Olivieri, poco sorretto peraltro nelle sue sgroppate in avanti, [redacted] lottato con la solita generosità [redacted] Battaglia ha avuto modo di sfornare un paio di eccellenti parate.

Negli altri reparti, invece, tuttavia a parte se non è poca cosa, considerati certi precedenti, non si è visto molto. A centrocampo, soltanto Oddone [redacted] retto, aiutandosi con la vigoria fisica, sul terreno pesante, nel quale Conti, Martinelli e Onofri [redacted] sono persi a loro agio, [redacted] che le punte, Cappellari — pregevole un [redacted] spunto al 22', con tre avversari saltati come birilli — e Salari, sono rimaste isolate e prive di rifornimenti.

Mancavano però, e non bisogna dimenticarlo, come rileva l'allenatore Giovanni Sacco, la spinta di tre elementi come Azzi, Nofeti e Strumia, tutti assenti per infortunio.

«Nelle condizioni in cui [redacted] vamo, prendiamo questo punto e ce lo teniamo [redacted]. Se fossimo stati al completo, la gara avrebbe forse potuto prendere un'altra piega: il Savona me [redacted] aspettavo più forte, mi ha un [redacted] deluso», commenta il «trainer». E aggiunge: «Eravamo riusciti a sopportare la pressione iniziale dei biancoblù, che stavano cominciando a calare, quando è arrivata l'espulsione [redacted] Fontanesi: proprio non ci voleva, perché ha frenato la nostra rincorsa nel [redacted] in cui iniziavamo a prendere in mano le redini della partita».

Qualche rimpianto? «Quello di sempre: avessi a disposizione [redacted] terza punta, a volte si potrebbe tentare [redacted] schiodare il risultato. Ma così...».

[redacted] *Il movimentato episodio della lite con Cucchi? Sacco cerca di minimizzare:* «Il mio collega [redacted] venuto davanti alla nostra panchina, [redacted] mi [redacted] urlato di far stare calmi i miei ragazzi. Gli [redacted] replicato [redacted] tornarsene al suo posto. Lui mi ha dato una spinta e io [redacted] ruzzolato nel fango. Ma abbiamo [redacted] la pace.

Il nervosismo del «mister» era comprensibile. La situazione della squadra, precipitata nei bassifondi della classifica, era critica, e nel derby Sacco si giocava [redacted] fetta di panchina. La [redacted] in tribuna [redacted] tanti allenatori in cerca di sistemazione (come [redacted], Caboni e Piqué, ufficialmente per visionare questo o quel giocatore) non gli ha certamente fatto piacere. A chi glielo fa notare, il tecnico nerazzurro ribatte con un sorriso: «I corvi sono sempre pronti a gettarsi sul primo cadavere che capita. Ma, scherzi a parte, [redacted] logico che ciò avvenga. Se [redacted] disoccupato, probabilmente anch'io mi comporterei così, e andrei [redacted] assistere agli incontri dove si presume debba cadere la testa di un collega: [redacted] umano. Ma io ho la coscienza a posto, credo di aver lavorato bene, tenuto conto di ciò che ha passato il convento».

Stefano Delfino

Imperia. Il momento di maggior tensione del derby. Tutti i giocatori sono davanti alla panchina dell'Imperia (G. Chiaramonti)

Al Savona è bastato il primo tempo (in attesa che arrivino due rinforzi?)

Ancora [redacted] volta [redacted] squadra biancoblù [redacted] calata nella ripresa - Comunque ha capito la lezione [redacted] si è battuta con grinta - Piero Cucchi chiede ancora un centrocampista [redacted] una punta?

SAVONA — I biancoblù si esprimono bene a Imperia (diciamo almeno al 70 per cento) e portano a casa un altro punto che [redacted] per [redacted] nelle zone alte. Prato e Torres salgono a quota otto, Foligno e Derthona sono a sette. A sei, Casale, Cerretese e Savona. Si tratta [redacted] battere domenica lo Spezia a vedere quel che accade sugli altri campi. Lunedì 25 (o fino a giovedì 28) ci sarà poi il mercatino d'autunno, in cui il mosaico biancoblù dovrebbe completarsi a dovere.

Ma andiamo con [redacted]. Punto dalle critiche, il Savona a Imperia [redacted] giocato [redacted] con grinta e determinazione, mettendo più volte in difficoltà la difesa dei locali. Il solito Galasso («*Quest'anno sono sfortunato*», dice il giocatore) ha avuto una bella palla gol, ma è stato anche bravo Bosaglia a uscirgli sui piedi.

Può preoccupare invece il calo [redacted] secondo tempo. A Casale il Savona ha perso nella ripresa, con il Derthona è crollato nel finale. A Imperia è [redacted] già meglio, ma si è trovato chiaramente in difficoltà, pur contro una squadra in dieci. Certo non ha rischiato nulla (Sacco ha praticamente rinunciato a vincere), [redacted] non ha neppure creato all'Imperia seri problemi. Che ne pensa Cucchi?

«*Nel primo tempo abbiamo dato molto, era logico che il ritmo calasse nel secondo. Se fossimo sempre in grado di giocare come nella prima mezz'ora avremmo già vinto il campionato. E' poi un problema [redacted] caratteristiche [redacted] singoli: non tutti hanno l'autonomia dei novanta minuti, per forma o per ritmi*».

A centrocampo, quindi, c'è una carenza. Il pur ottimo Vi[redacted] e Marini sono calati [redacted] tono; Turini, fresco, non è riuscito a inserirsi subito e a giocare come in altre occasioni; Galasso corre molto, ma in questo momento la sua condizione non gli consente [redacted] altrettanto lucido negli appoggi e nelle conclusioni; le due punte hanno tenuto poco la palla, complicando le cose.

E' [redacted] comunque che la partita di Imperia deve essere giudicata più che [redacted] se avesse giocato così, il Savona non avrebbe perso a Casale. A Imperia ha cercato [redacted] vincere, e si ritrova con [redacted] bel punto. Se si fosse accontentato del pari, sarebbe forse tornato a casa senza niente.

In campo c'era anche molta tensione, sfociata nella maxirissa [redacted] primo tempo. Cucchi (di solito più tranquillo), si è alzato per calmare [redacted]ini, che si trovava [redacted] fronte alla panchina dell'Imperia, e ha poi invitato Sacco a fare altrettanto [redacted] i suoi. «*L'allenatore nerazzurro l'ha presa male* — racconta Cucchi — *e a quel punto sono volati spintoni. Non potevo prenderle senza difendermi*».

Per tutti ne ha fatto le spese il massaggiatore Luciano Prussiati, espulso dall'arbitro Albertini. Alla fine i due allenatori hanno fatto pace, ma nel [redacted] biancoblù si [redacted] lamentati per il gioco troppo [redacted] dei nerazzurri nel primo tempo: quando è scoppiata la rissa, Sacco aveva già tre uomini ammoniti.

Di positivo c'è poi il recupero, che sembra totale, di Enzo, un elemento che non mancherà di rinforzare [redacted] centrocampo e di dare anche un notevole apporto dinamico.

Che cosa occorre al Savona? Nessuno lo [redacted] meglio di Cucchi. E' probabile che [redacted] tecnico chieda un centrocampista (forse [redacted] lascio), e [redacted] anche un attaccante, visto che l'infortunio a Luccini detto non [redacted] prevedibile. Qualcuno ha fatto i nomi di Scaburri e Melillo della Sanremese.

[redacted] Savona presidente e società [redacted] stati chiari. Leo Capello ha detto: «*Vogliamo seguire Cucchi, perché lui [redacted] il responsabile della squadra*». Mario Vagnola ha aggiunto: «*Il mercato non è facile, credo che il Savona non possa [redacted] contentarsi [redacted] mezze figure. Se arriveranno giocatori, dovranno essere decisamente superiori a quelli che già abbiamo per quei ruoli*».

Sandro Chiaramonti

Contropiede

SAVONA — *A chi entrava nello [redacted] dello spogliatoio subito dopo la fine della partita, i giocatori biancoblù chiedevano pronti: «Conoscete gli altri risultati?». Non volevano sapere che cosa avevano fatto Inter e Juventus (come purtroppo capitava gli anni scorsi), [redacted] il responso delle altre squadre di serie C2: Prato, Foligno, Derthona.*

Un gran buon segno. Non solo per una questione di soldi (i biancoblù hanno i premi in base [redacted] posizione di classifica), ma perché, evidentemente, sono i primi a credere in questa squadra [redacted] sperano di finire dritti in serie C1. (s. ch.)

Tre osservatori «speciali» in tribuna, sperando forse in [redacted] panchina

«Lo 0-0? E' un risultato giusto» hanno detto Bodi, Caboni e Piquè

Una dimostrazione [redacted] simpatia degli ultras [redacted] Cucchi - Savona bene solo nel primo tempo

L'oggettivo di troppo

IMPERIA — *Anche nel mondo del calcio possono accadere curiosi equivoci. Se ne è accorto, [redacted] malgrado, Antonio Fontanesi, il libero dell'Imperia, espulso al 57' del derby. Un episodio un po' oscuro, che il giocatore ha spiegato così:* «Mi è sfuggita un'imprecazione [redacted] non era diretta contro nessuno, lo giuro su mio figlio».

Il segnalinee, però, deve [redacted] frainteso della frase, probabilmente, ha udito solo l'aggettivo «porco ...») e, convinto che il pesante epiteto fosse rivolto a lui, ha vistosamente richiamato l'attenzione dell'arbitro Albertini, il quale, dopo aver confabulato con il collaboratore, ha estratto il cartellino rosso.

Sacco, nel consolare Fontanesi, gli ha ricordato il comandamento che vieta di bestemmiare, ed ha sogghignato: «Quando ero nella Juventus, [redacted] successo anche a [redacted] qualcosa di simile. L'arbitro mi disse [redacted] restare seduto sulla panchina, io risposi, per giustificarmi, "è sporco", e fui [redacted] spedito subito negli spogliatoi, perché non aveva afferrato la "frase" iniziale».

IMPERIA — Tre allenatori momentaneamente a spasso hanno assistito al derby Imperia-Savona: Gigi Bodi, Ezio [redacted] e Luciano Piquè. Tutti [redacted] presse nota [redacted] platea rivierasche: non pochi hanno pensato che stessero volteggiando attorno alle panchine di Cucchi e Sacco anche se, [redacted] a oggi, nei due clan [redacted] parla di crisi tecnica. [redacted] tre [redacted] più esuberante e [redacted] che, difatti, [redacted] ha esitato a dire la sua alla vigilia del derby. Un gruppetto [redacted] ultras lo ha vivacemente contestato, accomunando così le difese [redacted] Cucchi che, evidentemente, è sempre nel cuore di molti tifosi. Gli ultras, così, hanno probabilmente voluto dimostrare di essere sempre vicini alla squadra e al suo tecnico.

«*Mi spiace per l'episodio antipatico* — replica Bodi — *ma purtroppo certi fatti avvengono sui campi di calcio. Sono uno che dice [redacted] che pensa, non [redacted] farò mai chiudere la bocca. Il derby? E' finito come avevo previsto, nel complesso, però, [redacted] sono divertito. Il primo tempo del Savona è [redacted] autoritario, i biancoblù meritavano il gol. L'Imperia, giovane e sbarazzina, ha saputo opporsi bene e stringere i denti quando nella ripresa, si è trovata in inferiorità numerica. Squadre ben preparate entrambe, risultato esatto*».

Altro ex presente al derby, Luciano Piquè condivide le impressioni del collega Bodi a proposito [redacted] zero a zero inevitabile. «*Una sconfitta* — commenta — *avrebbe drammatizzato la situazione [redacted] dell'Imperia che del Savona, ed entrambe le squadre hanno finito per accettare il pari. Nel complesso, a parte l'ovvio e buon [redacted] del Savona, mi è piaciuta forse di più l'Imperia, che si è adattata subito allo spirito agonistico della partita. La squadra di Sacco [redacted] giovani interessanti, dotati di molto carattere. In dieci per mezz'ora, su un terreno impossibile, i nerazzurri hanno impedito al Savona di presentarsi al tiro*».

Petrini si è fatto vedere soprattutto nel gioco di testa (Telefoto)

Ezio Caboni, il maestrino ex della Sanremese, a suo tempo contattato dal [redacted], ora libero da impegni dopo [redacted] parentesi con le giovanili della Sampdoria, come suo costume non si sbilancia troppo. «*Si [redacted] visto del buon gioco di categoria* — dice — *ma un certo nervosismo ha impedito alle due formazioni di offrire qualcosa di più e di meglio. Il Savona [redacted] fatto registrare una certa superiorità nel primo tempo, poi ha tirato i remi [redacted] barca. L'Imperia ha lottato con orgoglio. Il pari [redacted] sta tutto*». l. p.

Hagler arriva oggi [redacted] Sanremo

Lo stand è piccolo e il ring [redacted] entra

SANREMO — Marvin Hagler arriva oggi a Sanremo. Sbarcherà all'aeroporto di Nizza, con [redacted] volo da New York, alle 13,40; quindi si dirigerà subito, [redacted] il [redacted] seguito, [redacted] la città dei fiori, dove all'Hotel Méditerranée hanno riservato un intero piano a lui ed ai suoi collaboratori: manager, medico, massaggiatore, sparring-partner.

Con l'arrivo [redacted] «The marvellous», insomma, la grande boxe sbarcherà a Sanremo. Da oggi fino al 30 ottobre — data del match mondiale al Teatro Ariston fra Hagler ed il suo sfidante, Fulgencio «Obel» Obelmejias — l'attenzione del boxing internazionale sarà appuntata sulla nostra città.

Hagler si allenerà a Villa Ormond, nel vecchio padiglione da poco trasformato in una specie [redacted] palazzetto dello sport. Una sede di allenamento a sorpresa, [redacted] un piccolo e curioso incidente: il ring avrebbe dovuto [redacted] allestito a Pian di Poma, nello stand di tiro a volo, con il beneplacito dell'organizzatore della riunione, [redacted] Sabbatini, ma quando si [redacted] trattato di farlo entrare nello stand [redacted] si [redacted] accorti che [redacted] c'era lo spazio sufficiente per il ring. Sabbatini, organizzatore di [redacted] riunioni in tutto [redacted] mondo, aveva sbagliato i conti. Cose che capitano anche a chi vive tutti i giorni attorno al ring.

Così, [redacted] trasferimento a Villa Ormond è [redacted] quasi forzato, ma tutto sommato appare la soluzione migliore. Per il neo-palazzetto dello sport, ancora da inaugurare, la grande boxe costituirà [redacted] specie di battesimo [redacted] lusso. Dopo Hagler, man mano dovrebbero arrivare Valerio Nati, sfidante ufficiale al titolo europeo dei medi, e Kalambay, altri due protagonisti della «notte [redacted] pugni e delle stelle» sanremese e, negli ultimi giorni, lo [redacted] Obelmejias che, già da alcuni giorni, è [redacted] allenamento a Genova nella palestra [redacted] Rocco Agostino, fianco a fianco con Nino [redacted] Rocca, altro big della riunione sanremese.

E' proprio [redacted] Genova, quasi per [redacted] obbligato, è partita [redacted] prima polemica [redacted] questo mondiale. Il manager [redacted] «Obel», Luis Barreto, che [redacted] anche suo suocero, si [redacted] lamentato per gli sparring-partner: «Quelli che [redacted] ha procurato Sabbatini non [redacted] bene. Ci siamo così trovati in difficoltà».

Si vuol favorire il campione in carica? Dalle parole di Barreto si direbbe di sì, ma [redacted] Roma Sabbatini ha già risposto con prontezza: «Trovare gli sparring-partner non è compito dell'organizzatore». b. m.

Borra euforico dopo il pareggio di Forlì, i biancazzurri hanno la difesa più forte del girone

La Sanremese regge il ritmo della media inglese Canali alleato degli scettici: «Rischio l'infarto»

SANREMO — Adesso la Sanremese, seconda in classifica, è anche la Sanremese dei record: è la formazione che ha subito meno gol di tutti nel girone; uno solo e per giunta su rigore, piuttosto dubbio, a Parma, nella terza giornata di campionato, quasi a dar ragione [redacted] presidente Borra quando afferma di avere «la difesa più forte della C1». Un gol solo [redacted] passivo [redacted] un [redacted] che, nei quattro tornei professionistici nazionali, possono permettersi solo il Catania (serie B), il Taranto e il Barletta (girone B della serie C1), il Legnano e il Latina (C2).

Lo 0-0 ottenuto a Forlì dai biancazzurri ha, quindi, dato un altro [redacted] all'esercito degli scettici sulle possibilità di questa Sanremese che viaggia in perfetta media inglese, preceduta solo dalla super-Triestina di questi tempi. Ma la schiera degli scettici, nelle dichiarazioni a caldo del dopo-partita, [redacted] aver trovato come alleato nientemeno che «mister» Canali: «*Rischio l'infarto ad ogni match* — ha detto il tecnico — *per ora facciamo risultato, ma soffriamo troppo, più di quanto dovremmo. Non so fino a quando potremo andare avanti così*».

[redacted] «mister» [redacted] più chiaro [redacted] quanto dica. Più che pessimistico il suo [redacted] un messaggio ai dirigenti: «*Non facciamoci prendere la mano [redacted] risultati, pensiamo a rinforzare la squadra*». Messaggio a [redacted] il presidente Borra risponde con [redacted] suo solito leit-motiv: «*Fin che non vendo, non acquisto nulla*».

Ma [redacted] sera il tricicolo della sede biancazzurra era rovente. Qualche trattativa, finalmente, starebbe per sbloccarsi. In particolare per [redacted] cessione di Pietropaolo [redacted] sarebbero novità in vista. E non sarebbe l'unica. «*Abbiamo molte richieste, inaspettate*», dice il dirigente Stefano Ferrari. Non [redacted] esclude addirittura la partenza di qualche titolare, se il gioco valesse la [redacted] dela.

[redacted] Forlì la Sanremese ha ottenuto il suo 0-0 [redacted] modulo-trasferta nuovo di zecca: [redacted] in tribuna, [redacted] posto Paolini (dopo un'ora sostituito da Cantore), con Melillo unica punta. [redacted] qualcuno è sembrata [redacted] Sanremese fin troppo rinunciataria. «*Ma il [redacted], pur dominando territorialmente, [redacted] ha mai impensierito troppo i matuziani. Anzi, in contropiede, abbiamo anche avuto la possibilità di trafiggerli*», si [redacted] nel clan [redacted].

Ma, evidentemente, non sempre tutto ha funzionato a regola d'arte se perfino Canali ha fatto una tiratina d'orecchi [redacted] suoi: «*Nell'intervallo [redacted] detto ai ragazzi [redacted] reagire di più [redacted] gioco [redacted]. Per dieci minuti mi hanno dato retta, poi tutto è tornato come prima. E abbiamo sofferto fino all'ultimo minuto*».

La solita fatica, insomma, a riconquistare il pallone quando [redacted] far gioco sono [redacted] avversari. E' un male [redacted] di questa Sanremese che [redacted] non sbaglia un colpo. [redacted] to del match di Forlì ci sono da mettere l'espulsione di Bertazzon, [redacted] quattro minuti [redacted] fine [redacted] Bertazzon, [redacted] si teme la squalifica), [redacted] ammonizioni [redacted] Arceo e [redacted] Prete, un presunto rigore in[redacted] nel finale [redacted] romagnoli. Molti, anche [redacted] Sanremese, hanno detto [redacted] il fallo in area c'era. Ma l'arbitro, a pochi metri dall'episodio, [redacted] sembrato non aver dubbi nel far proseguire il gioco.

Resta, perciò, la realtà di questa Sanremese che vince [redacted] misura in casa e pareggia in trasferta. Media inglese perfetta. Durerà o non durerà. «*Il nostro obiettivo resta la salvezza* — proclama a gran voce lo stato maggiore della società —, *soprattutto adesso che il calendario diventa ancor più difficile*», aggiunge Stefano Ferrari.

Domenica, ad esempio, arriva il Brescia, [redacted] «grande», favoritissima della vigilia che ha sofferto l'impatto con [redacted] C1 ma che ora dà segni di ripresa. Sarà un test importante per la squadra di Canali, [redacted] il più importante tra quelli avuti finora. E la difesa-record avrà [redacted] impatto diretto contro [redacted] coppia di gemelli del gol considerata più forti [redacted] torneo: Oriti e Cozzolla. Finora hanno [redacted] gnato due gol ciascuno, neppure troppi, [redacted] sul listino di mercato la loro quotazione complessiva supera il miliardo e [redacted] di lire. Per Cichero e compagni [redacted] un test dorato.

Bruno Monticone

Il nipote goleador di Borra

Borra tuona

SANREMO — *Il presidente Borra, a Forlì, a fine [redacted] partita, [redacted] l'è presa [redacted] caldo con il povero Melillo, «reo» di aver sbagliato, secondo lui, un gol già fatto. «Perlino [redacted] nipote, che ha sette anni, avrebbe segnato», ha tuonato il boss biancazzurro.*

Forse Melillo non [redacted] tanta severità, [redacted] in questi giorni il biondo Cesare turba i sonni del suo presidente. E' l'unico attaccante che la Sanremese è riuscita, finora, a cedere. Tutti d'accordo, compresi l'Orbassano (società acquirente) e l'interessato. Ma i regolamenti, pare, stanno mandando a monte l'affare: un professionista [redacted] C1 non può retrocedere, a stagione iniziata, fra i dilettanti dell'Interregionale. (b.m.)

DRINK SPORT
E' a Cairo [redacted]

Salone LA STAMPA
Libreria [redacted] dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato — Via Roma, 80 - Telefono 51 7 95
Vendita [redacted] riproduzioni a colori [redacted] opere d'arte [redacted] fototipie policrome
Vendita [redacted] pubblicazioni d'arte - letterature e legislative
ACCETTAZIONE inserzioni sulla [redacted]
[redacted]
Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
GAZZETTA UFFICIALE [redacted] REPUBBLICA ITALIANA

Notizie dal tuo quartiere dalla tua città dalla tua regione con STAMPA SERA

litogio tel. 50218

Nella riserva di Roccavignale

Troppi cinghiali contadini fermati prima di sparare

Sono stati convinti - «Ma è solo una tregua»

ROCCAVIGNALE — Domenica mattina circa cento contadini di Roccavignale erano pronti ad imbracciare i fucili e ad entrare nella riserva che occupa parte del territorio comunale con l'intenzione di abbattere tutta la selvaggina che avrebbero incontrato. Il tempo proibitivo e le parole rassicuranti degli amministratori sono serviti però a farli desistere.

«Ma — hanno tenuto a sottolineare — si tratta di una tregua temporanea. Se *terreno disciolti siamo pronti a ripartire all'attacco.* L'assessore comunale all'agricoltura, il dottor Giampietro Rubino, da due mesi non pensa altro. Ogni giorno è le associazioni venatorie, la Regione per cercare di abiocare una situazione che rischia di diventare pesante.

Gli agricoltori della Valle Bormida (i pochi rimasti dopo l'avvento grandi industrie che hanno praticamente cambiato radicalmente usi e costumi) sono troppo legati alla loro terra per rinunciare passivamente ai loro lavori. «Da alcuni anni *invece* — spiega Rubino — *sono costretti a fare. Per legge, è vero, parte del territorio dove la caccia viene esercitata deve essere destinata a zona di rifugio e ripopolamento; ma credo non sia ammissibile che a pagare in prima persona sia la nostra gente.*

La riserva di Roccavignale era stata istituita dieci anni fa. Pernici, fagiani, lepri hanno un habitat ideale lontano dalle fucilate dei cacciatori. Ma con loro si sono rifugiati anche i cinghiali che in poco tempo hanno arrecato danni irrimediabili. Ultimamente è stata ripristinata un'antica credenza secondo la quale questi animali verrebbero distolti dall'invadere i campi coltivati dalla presenza di fuochi e luci.

Così i contadini hanno rispolverato le vecchie lampade a petrolio e le hanno messe attorno ai campi dove da poco era stato seminato il grano. Nella furia distruttrice i cinghiali solo non sono stati spaventati ma hanno trascinato via anche i lumi.

Ieri l'assessore Rubino ha avuto un ennesimo incontro con le associazioni dei coltivatori diretti. Nei prossimi giorni si vedere col responsabile della Provincia. Spera di ottenere l'apertura della caccia per la prossima stagione.

g. p. c.

Un giovane picchiato a Sanremo

SANREMO — Misteriosa pestaggio, nella notte tra sabato e domenica, di un giovane, Mario Bonsignore, 16 anni, abitante in via Galilei. E' stato aggredito da un gruppo teppisti mentre si trovava in piazza Colombo, dopo stato al cinema. Bonsignore era insieme con un amico. Il quale pare abbia un «conto» sospeso gli aggressori. Nel tentativo di difenderlo, il ragazzo è stato investito da pugni e calci su tutto il corpo, e in particolare alla testa.

Mario Bonsignore è riuscito a fuggire, ma dopo una decina di minuti è stato ritrovato teppisti e nuovamente menato.

c. d.

Si fa sempre più drammatico il problema della disoccupazione giovanile

A Savona ci sono 650 domande per un unico posto in Comune

Scoppia intanto la polemica per le assunzioni handicappati - Il Peluffo accusa: «Ci sono discriminazioni» - l'assessore Pastorino: «Tutto è stato regolare»

SAVONA — Ben giovani hanno presentato al Comune di Savona domanda di ammissione al pubblico un posto impiegato amministrativo. E' un altro sintomo della sempre più preoccupante situazione economica della nostra provincia, che registra un altissimo numero di giovani in cerca di lavoro. Gli ultimi dodici mesi sono aumentati del 22,7% raggiungendo le 3290 unità su un totale 6432 disoccupati. In pratica oltre il 50% iscritti nelle di collocamento.

Intanto c'è polemica in Comune, a Savona, per l'assunzione sette invalidi: alcuni consiglieri hanno usato l'amministrazione con troppa discrezionalità respingendo anche che, essendo in possesso dei requisiti richiesti, erano di bassa statura.

«*Il Comune di Savona* — afferma l'ing. Rocco Peluffo (dc) — *parla molto di handicappati, ma poi si comporta in modo diametralmente opposto. Una persona ma intelligente, e in possesso di diploma ragioniere, ha visto sfumare anche questa sione per trovare finalmente impiego. Non vorrei che dovuto alla sua condizione fisica*».

L'amministrazione respinge in modo deciso qualsiasi insinuazione di questo tipo. «*Abbiamo agito nel modo più corretto possibile* — afferma l'assessore al Personale, Franco Pastorino — *senza discriminazioni di sorta. Naturalmente abbiamo dovuto verificare che il tipo di invalidità degli aspiranti all'assunzione non fosse di ostacolo alle funzioni che avrebbero stati chiamati a svolgere. L'Ufficio del lavoro ci aveva trasmesso un elenco circa seicento invalidi tutta la provincia. L'amministrazione ha ridotto la scelta ai 121 residenti a Savona. Poi una piccola commissione li ha sottoposti a una specie di esame basato su quiz. In questo modo stati selezionati 45 i quali hanno affrontato un colloquio finale che portato alla scelta dei sette. La persona bassa statura cui è accennato era entrata nella dei 45, ma nel colloquio si dimostrata meno brava di altri*».

Il degli invalidi civili al servizio nel Comune di Savona è oggi circa il 15% dei dipendenti. Per quanto riguarda gli handicappati il problema è diverso e più complesso. Se sono iscritti nell'elenco degli invalidi civili beneficiano tutte le agevolazioni cui gode la categoria per quanto riguarda le assunzioni; invece, sono in possesso di un tale riconoscimento la loro situazione è estremamente più difficile.

Nicolò Siri

In moto finisce contro auto

TAGGIA — Un uomo è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto sabato sera in via Mameli, all'ingresso di Taggia. Giovanni Zavattieri, 30 anni, abitante a Taggia in via Spagnoli 12, è finito, mentre era alla guida di una moto Honda 500, un'auto.

c. d.

Non vedono un treno: 4 feriti

SAVONA — Non vede il rimorchio di un autotreno in sosta e ci sbatte contro. E' accaduto a Esterino Serra, 19 anni, Savona, via Paganini 4/15 (30 giorni prognosi). Il fatto di sabato, in via Stalingrado, nei pressi della caserma.

Sono rimasti feriti gli altri occupanti della vettura: Nicola Di Schiena, 19 Cerignola (FG) (15 giorni); Davide D'Addazio, 21 anni, Imperia (30 giorni) e Maurizio Mingarelli, 22 anni, Savona, via XX Settembre giorni), tutti militari in servizio di leva alla «Bligny».

Il psdi ha aperto le ostilità contro la giunta

Si spacca la maggioranza su Azienda e edilizia?

Sul tappeto una convenzione la società «Mediterranea» - Liberali e socialdemocratici contro la dc per la presidenza dell'ente turistico

CERIALE — C'è maretta a Ceriale nell'amministrazione comunale per una convenzione edilizia con la Spa Medi del geom. Rapetti, e l'imminente designazione del presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno. A Ceriale la coalizione al governo. I seggi su 20, eletta con sistema maggioritario, si compone di 8 democristiani, 3 liberali, 2 socialdemocratici, 4 indipendenti; mentre all'opposizione vi sono 2 socialisti e 2 comunisti. Il di vantaggio maggioranza è notevole.

Sono stati però i socialdemocratici ad aprire le ostilità su un problema edilizio originatosi allo sconto di 60 milioni sugli oneri di urbanizzazione per una lottizzazione di 16 mila metri in zona B 11, vicina al centro: i costruttori, che dovrebbero versare milioni di oneri chiedono lo sconto di milioni per eseguire lavori di copertura di un fossato e previsti dalla convenzione.

Nella maggioranza prevale l'orientamento di accogliere la proposta, ma i socialdemocratici hanno scritto una lettera agli altri gruppi rappresentati in giunta affermando che in Consiglio comunale voteranno contro questa soluzione. L'assessore Santamaria, del psdi, commenta: «*Ritengo la questione al riesame del Consiglio comunale, che conclusivo verso fine mese. Sembra che la maggioranza, sia pur lentamente si affermando*».

La disputa sull'Azienda autonoma di soggiorno, per quanto iniziata, non si svilupperà prima del congresso della democrazia cristiana a fine novembre. Tuttavia i termini della contesa sono questi. I socialdemocratici, forti di un accordo provinciale, rivendicano l'ingresso al vertice dell'ente turistico (scaduto da cinque anni e occupato dal socialista Carlo Camisa) e dispongono di una terna di nomi per la candidatura: Rubardi, Mangano, Orsello.

La dc, che non partecipa a quell'accordo, le proprie istanze, il candidato sarà Giuseppe Polacco; anche i liberali dispongono di un loro candidato, il rag. Alberto Galati, che dovrebbe lasciare l'attuale incarico di presidente del Consorzio Nuova Agricoltura, con sede ad Albenga, ma potrebbero anche sostenere le pretese del psdi in cambio di una soluzione laica.

La nomina del presidente dell'Azienda di soggiorno deve scaturire da un voto del Consiglio comunale ed è probabile che una soluzione si trovi senza fratture nella maggioranza, ma se i due partiti laici rinunceranno alle loro pretese chiederanno alla democrazia cristiana un'adeguata contropartita in altri enti.

g. m.

Scarica sacchi si precipita nella stiva

SAVONA — Drammatico infortunio sul lavoro nel porto di Savona. Franco Sacco, 30 anni, via Beato Ottaviano 4/11 (60 giorni di prognosi per fratture alle gambe), stava scaricando sacchi di farina, da una nave ormeggiata nella nuova darsena. Ha improvvisamente perso l'equilibrio e precipitato nella stiva.

Il portuale, dipendente della compagnia Pippo gliati, è stato soccorso compagni di lavoro e accompagnato al S. Paolo.

(m. ma.)

Auto-pirata uccide ex operaio a Diano

Altro fatto ad Albenga: travolta una settantenne

DIANO MARINA — Tragico incidente stradale domenica sera, intorno alle 19,30, nel tratto compreso fra Diano Marina e S. Bartolomeo, in località Ponterosso. Un appuntato dei carabinieri in pensione, Antonio Spinella, 61 anni coniugato e padre di un ragazzo di 16 anni, residente in via Generale Ardoino 178, mentre si accingeva ad attraversare la strada è stato investito da un'auto-pirata che procedeva a forte velocità in direzione di Imperia. In quel momento stava provenendo, probabilmente la vettura è abbandata. Il conducente non si è fermato.

I carabinieri della stazione di Diano stanno svolgendo indagini. Il conducente dell'auto rischia l'arresto per omissione di soccorso.

Antonio Spinella è stato nella corsia opposta, dove sopraggiungendo un furgone della Metalvetro di Cervo, condotto da Peluzia. L'automezzo stava dirigendosi verso S. Bartolomeo. L'urto è stato inevitabile. Sul posto è Croce Rossa di Diano, ma ogni tentativo di rianimazione è stato inutile. L'appuntato dei carabinieri è morto sul colpo.

Antonio Spinella per anni aveva svolto presso la stazione di Diano, andato in pensione nel 79.

m. f.

ALBENGA — Incidente mortale circonvallazione della via Aurelia ad Albenga. Un'anziana, Giovanna Parodi vedova Vio, 75 anni, residente in via Vecchia Morella, Palazzo Rita, è stata travolta sabato da Opel «Rekord» condotta da Dante Urnello, 55 anni, autotrasportatore, abitante in via Risorgimento 20 a Caneili.

La donna, a causa delle fratture riportate, è morta sul colpo. Era priva di documenti e soltanto verso è stata identificata.

La molto conosciuta ad Albenga. I suoi sette figli gestiscono alcuni motel e campeggi estadini. Sull'incidente è in corso un'inchiesta della Polstrada.

g. m.

Il voluminoso dossier finito sulla scrivania del giudice istruttore Domenico Burlo

Formalizzata l'inchiesta sull'ufficio Fidi Il Casinò di Sanremo trema di nuovo

Sarebbe coinvolta dozzina di dipendenti - Una lunga storia assegni scoperti e prestiti per mezzo miliardo

SANREMO — E' stata formalizzata l'inchiesta sull'ufficio Fidi del Casinò: una radiografia di undici anni di attività di uno dei più delicati settori della casa da gioco (dal 1969 d'inizio della gestione pubblica alla fine del 1980) cui sono coinvolti, sotto l'accusa di «concorso in peculato aggravato per distrazione di *denaro pubblico*», una dozzina di dipendenti.

Il procuratore della Repubblica Mariano Gagliano ha trasmesso il voluminoso dossier al giudice istruttore Domenico Burlo, che dovrà trarre le conclusioni di un'inchiesta che abbraccia tutto il periodo della gestione pubblica della casa da gioco. - *Entro la fine dell'anno* — ha detto lo stesso dottor Gagliano — *l'istruttoria potrebbe già chiudersi*». Dopo il processo del Solaro, quindi, sta per giungere alla tappa finale un altro capitolo scottante legato alla casa da gioco.

L'ufficio Fidi è la banca del Casinò: ha il compito liare gli assegni dei clienti danno garanzie di affidabilità e di concedere prestiti, mansioni molto delicate, che sarebbero sconfinate nell'illegalità. Gli impiegati sotto inchiesta avrebbero concesso a giocatori prestiti di gran lunga superiori al credito fissato dalla direzione. Perché? Le risposte potrebbero essere molte. Alcune infrangerebbero il codice penale.

La scintilla che ha fatto scoppiare il caso ufficio risale alla notte del settembre 1978, quando la polizia arrestò Bruno Costantino, un siciliano di 25 anni. Tentò di farsi cambiare un assegno di 5 milioni proveniente da un furto alla Banca commerciale italiana. Lo chequea è avallato da uno «habituee» del Casinò, Gabriella Verzolla, anni, milanese, domiciliata a Sanremo, soprannominata «*la presidentessa*» per i suoi legami con l'uomo allora al vertice della gioco, Egidio Lupi.

I tempi diversi, altri complici di Costantino. Antonio Diodato, 38 anni, di Sanremo, e Zaccaria, 31 anni. Napoli, cercano di spacciare altri assegni, tutti da 5 milioni, rubati in un'agenzia Banco di Sicilia di Roma. Gli «cheques» scoffano» sono sempre avallati dalla Verzolla. Interrogato dal dottor Gagliano, Egidio Lupi si dimette nella primavera del '80, dando l'addio alla vita politico-amministrativa. Nell'ottobre dello scorso anno la svolta procedimento: dopo un minuzioso lavoro della Guardia di Finanza, che controlla migliaia di schede, operazioni, assegni, il magistrato emette tredici comunicazioni giudiziarie dirette ad altrettanti dipendenti dell'ufficio Fidi: Giobatta Chiata, Achille Riccardi, Franco Piombo, Giobatta Rossi, Bergamo Scappini, Carlo Contini, Francesco Nicilio, Cleo Barni, Agostino Ausenda, Duilio Ghiatta, Cesare Albano e Sergio Cominazzi. Il tredicesimo avviso di reato non è stato mai notificato: il destinatario, Fino Sappa, era morto alcuni anni prima.

Secondo un calcolo ufficioso la gioco, tra assegni scoperti, prestiti mai onorati ed altri «bidoni» di clienti senza scrupoli, dovrebbe recuperare circa mezzo miliardo. L'inchiesta inoltre dovrebbe fornire la risposta a molti interrogativi, primo fra tutti il modo in cui l'ufficio Fidi concedeva il denaro ai clienti.

c. d.

A Mallare la dc chiederà le dimissioni del sindaco

MALLARE — Il gruppo democristiano presente consiglio comunale a Mallare chiederà nei prossimi giorni con un volantino, le dimissioni del sindaco comunista Piero Giriboni.

Il primo cittadino è coinvolto in prima persona con gli assessori Franco Bellini, Renato Berione e Remo nell'inchiesta che il pretore di Cairo sta portando avanti sull'assunzione di un regionale Emilio Rolando, marito della vicesindaco Bruna Pesce.

In questi giorni il magistrato continuato le indagini interrogando consiglieri e dipendenti comunali cercare di far luce sull'intricata vicenda. Il caso era esploso alla fine dello scorso anno quando la minoranza democristiana e socialista aveva contestato ragioniere accusando la giunta di irregolarità.

g. p. c.

Bocciate metà delle ristrutturazioni previste dal piano regolatore

Il volto di Arma non cambierà?

La Regione ha invece considerato complessivamente positive le scelte fatte da Taggia

TAGGIA — E' stato particolarmente deciso l'intervento della Regione sul piano regolatore di Taggia. Il comitato tecnico urbanistico di Genova ha bocciato quasi la metà ristrutturazioni previste ad Arma, ha diminuito gli indici di edificabilità per le zone agricole e aumentato l'estensione minima di un terreno per poter costruire) e per quelle di completamento edilizio.

In giudizio abbastanza negativo sulle proposte dell'amministrazione per Arma, complessivamente positivo sulle scelte per Taggia.

Ad Arma, delle cosiddette zone «bianche» (completamento con ristrutturazione) sono state bocciate (in pratica tutte quelle a monte dell'Aurelia). Un «no» motivato con il gran numero osservazioni presentate dagli abitanti (semplici cittadini e commercianti), minacciati da un'operazione (abbattimento delle attuali case a uno e due piani e costruzioni di grossi palazzi) che rischiava di far perdere loro l'abitazione o la bottega.

Arma, quindi, cambierà volto come era nelle intenzioni dell'amministrazione, anche sono passati alcuni degli interventi più contestati e denunciati come «speculativi»: primo fra tutti, la ristrutturazione delle serre e di alcune casette proprietà della ditta Dante in un grosso edificio destinato presumibilmente a seconde case o alloggi residenziali. In alcuni casi l'area nei pressi dell'ex fabbrica dell'olio o in quella accanto alla darsena, la Regione ha deciso l'accorpamento di più «bianche» e la presentazione un piano particolareggiato sottoposto all'approvazione Genova. Evidente il tentativo controllare operazioni che prevedono investimenti per decine di miliardi.

Per il settore agricolo, sono state imposte diminuzioni, sia nelle zone colture specializzate che nelle altre, dell'indice di edificabilità (che passa da 0,15 metri per metro quadrato a 0,12, 0,008, 0,003, a seconda casi). Ma, soprattutto, la Regione chiede aumento della superficie minima per costruire: da tremila a quattromila metri quadrati per le zone speciali, altre i cinquemila per quelle collinari a ridosso di via San Francesco.

«*Su questo punto* — dice l'assessore all'Urbanistica, Matteo Anfossi, psi — *intendiamo dare battaglia. In altri casi la Regione ha minimi di Perché deve essere penalizzata nostra agricoltura?*».

«*Niente da dire, invece* — aggiunge Anfossi — *sulla legittimità del drastico intervento su Arma*».

Il psi, che all'epoca dell'approvazione piano regolatore in parte del Consiglio comunale non in giunta, si astenne proprio perché contrario al massiccio e discutibile programma di sviluppo edilizio ad Arma.

c. d.

Travolto da un b a Savona

SAVONA — Ieri sera, poco prima delle in piazza del Popolo a Savona, un pensionato, Francesco Mingolla, 78 anni, Finale, via dei Castelli ma ha abitato sino a poco tempo fa in via Garroni a Savona), è stato travolto da un bus della Savona-Varatte, condotto dall'autista Pietro Morraca di Albisola, che stava facendo manovra nelle aree destinate ai bus.

Il pensionato è nell'ambulanza della Croce Rossa che lo stava trasportando pronto soccorso del S. Paolo. Il tragico incidente, riferito dai vigili urbani e da una «volante» della questura, ha paralizzato per una mezz'ora il centro della città.

(m. ma.)

Per i caloriferi degli di Savona

L'«Agip» dà il gasolio, ma vuole gli arretrati

SAVONA — Da ieri termosifoni accesi nelle scuole materne e negli L'Agip, che ha stipulato da tempo un apposito contratto con il Comune per la gestione del riscaldamento di tutti gli uffici dipendenti dall'amministrazione comunale, ha provveduto all'attivazione degli impianti dopo aver ottenuto dall'assessore alle Finanze, Carlo Zanelli, precisa garanzia sul versamento di circa 400 milioni di arretrati. Resta da definire il problema degli «interessi», ai quali l'Agip sembra decisa a non rinunciare.

La situazione finanziaria degli enti locali e pubblici, la economica nazionale che non risparmia il progressivo aumento dei crediti, hanno indotto l'Agip ad assumere drastica posizione nei di chi non ha ancora fatto fronte ai propri impegni. «O saldate i debiti — ha detto — oppure niente riscaldamento».

Pur cercando intenzionata a mantenere buoni rapporti con tutti gli enti, l'Agip si è trovata costretta a porre i debitori di fronte a tale alternativa. «Quale ente di Stato — dice un funzionario — l'Agip ha sempre favorito gli enti pubblici attendendo i pagamenti oltre ogni limite. Oggi però si è giunti al punto di rottura e di fronte ad oneri finanziari sempre più pesanti deve comportarsi in questo modo».

R. A.

In tribunale a Mondovì la causa voluta critico di Altare

Finisce in tribunale la «guerra» fra Capasso, Montale, Quasimodo

MONDOVI' — E' stato fissato per l'11 novembre il processo che dovrebbe concludere una singolare vicenda giudiziaria, che ha come protagonisti due Premi Nobel, Eugenio Montale e Salvatore Quasimodo, un critico letterario, Aldo Capasso, di Altare, e l'editore Nicola Milano, di Farigliano. Quest'ultimo è stato denunciato dal legale stampare una raccolta lettere tra i due Nobel, che contengono serie di «apprezzamenti, giudizi», rivolti a diversi critici, tra cui Aldo Capasso.

La singolare vicenda ebbe nel 1931, quando Eugenio Montale le prime lettere a Salvatore Quasimodo. Un rapporto epistolare, che si protrasse fino alla morte di quest'ultimo. Quando anche Eugenio Montale morì, alcuni amici dei due Nobel decisero di raccogliere e pubblicare le lettere di lettere.

Mesi di lavoro, e finalmente il libro, edito da Bompiani, inserito nella collana diretta da Maria Corti e curata da Sebastiano Grasso, che venne stampato nell'ottobre dell'81 a Farigliano dalla stampa. E fu subito polemica. Nelle lettere un susseguirsi di insulti, giudizi, nomignoli, affibbiati a critici dell'epoca.

Tra questi, Aldo Capasso, 74 anni, critico, domiciliato ad Altare (Savona), che Montale definisce, in occasioni, «Al Capone, Kapasso, ecc». Termini ritenuti offensivi dall'interessato, che sporto denuncia alla procura della Repubblica Genova per «diffamazione a mezzo stampa». Da Genova il fascicolo è stato a Mondovì, tribunale competente in quanto l'opera è stata stampata a Farigliano.

Collaterale vicenda giudiziaria, una serie di dichiarazioni del noto critico che, in un memoriale, accusa Montale di «doppia personalità»: «*Mentre scriveva a Quasimodo, intrisco messaggi, anche e me, che sono affettuosi e di apprezzamento per il mio lavoro critico*».

g. m.

Oltre 3.000.000 di lettori che contano veramente. In tutta Italia. Ecco cosa vi offre Publikompass con i suoi nove quotidiani. Nove mezzi ad alta fedeltà di lettura che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni. Nove testate di prestigio per campagne a copertura nazionale, regionale e provinciale. Nove veicoli altamente flessibili alle esigenze pubblicitarie. Questa è la Publikompass che conoscete.
In più, oggi Publikompass vi dà un nuovo network televisivo con copertura nazionale che nasce grande: Italia 1.
6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione.
La vera alternativa alle attuali reti TV. Per avere l'Italia in mano.

ECCELLENZA Pro Vercelli e Cuneo, [redacted] rubare nulla, portano via un punto ciascuno dai campi liguri

Cairese resta a digiuno di gol, ma ritrova Marcolini
Ai pareggi il Vado s'abbona: è il quinto consecutivo

Positivo il rientro del bomber dopo un mese di [redacted] - Persenda: «Il valore degli avversari e le pessime condizioni [redacted] campo non ci hanno impedito di disputare la nostra migliore partita» - Il portiere diciottenne Ancona salva l'Albenga dall'arrembaggio dell'Acqui

CAIRO [redacted] — Cairese - Pro Vercelli 0-0: punto perso o [redacted] guadagnato? Risponde Mino Persenda, trainer giallobiù: «*Punto perso, se guardiamo le occasioni capitateci e la prova perfetta dei miei; punto guadagnato, se diamo uno sguardo in casa d'altri. Che questo campionato sia equilibrato, e soprattutto denso di sorprese ogni domenica, è un fatto assodato. Ora siamo primi: questa è la verità, e ce lo meritiamo. Non lo dico io, ma i risultati e il giudizio degli altri*».

E che la Cairese stramerití questo primato nessuno lo può contestare. Anche contro una Pro Vercelli votata alla difesa del risultato e della panchina di mister Vallongo, Zunino e C. hanno dato prova [redacted] grande condizione. «*Tenuto conto del terreno di gioco, del valore dell'avversario e della posta in palio* — ha ripreso Persenda — *ritengo che domenica abbiamo giocato la nostra miglior gara stagionale. E' mancato il gol, ma cosa c'entra? Due traverse e quel Corona, che se è il terzo portiere vercellese, vorrei vedere com'è il primo, ci hanno negato un altro [redacted]. Sono soprattutto confortato dal momento-sì di tutta la squadra*».

Bonin, ex vercellese

Bonini e Sattin, ex vercellesi con la voglia di guadagnarsi il rimpianto dei tifosi piemontesi. Zunino che quando ha la palla nei piedi è un'iradiddio. Bennati astuto e sgusciante ad onta della serrata e competente guardia del bravo Strello. Ma [redacted] è andata il ritrovato Marcolini! Ce lo dice Persenda: «*Non credevo davvero che Antonio potesse reggere [redacted] ritmi per novanta minuti. L'infortunio che lo ha tenuto fuori dal campo un mese è di quelli che fanno perdere tempo e preparazione. E invece è stato il solito leone. Non mi [redacted] di parlare dei singoli, però. E' tutta la Cairese che gira a meraviglia. Ma occhio a questo campionato che ogni domenica rompe un bel giocattolo. Basta guardare l'Ivrea, il Pinerolo e l'Orbassano*».

Anche domenica il pubblico giallobiù ha stupito. Era una giornata da starsene a casa, al massimo, andare al cinema. E invece al «Rizzo» erano quasi in duemila. E non è certo che [redacted] Vercelli fossero arrivati in molti. Il segreto di questa Cairese non è solo sul rettangolo di gioco. Lo custodisce ogni tifoso. Per domenica, quando i giallobiù saranno impegnati nella più lunga trasferta [redacted] campionato ad Aosta, ci sono già richieste per almeno un paio di pullman. Neppure stavolta la Cairese sarà sola.

Roberto Bagliette

Cavalleria e realtà

VADO L. — *Il Vado non vince ma rimane imbattuto. È l'unica squadra in Eccellenza con* [redacted] *«zero» nel tabellino delle sconfitte, a parte i rossoblù è la Cairese. Anche nella statistica i due club sono in lotta. Ed è una lotta che pare destinata a protrarsi a lungo e ad appassionare.*

A Vado lo hanno detto anche a «Tele Tril», nel [redacted] *della «Domenica sportiva» curata da La Stampa - Cronache della Liguria: non credono a* [redacted] *Cairese* [redacted] *C2. Tonelli ha aggiunto che vede i suoi, alla fine, davanti ai giallobiù. A Cairo rispondono che parla* [redacted] *classifica.*

A parole, in definitiva, nessuno guarda in [redacted] *d'altri,* [redacted] *solo nella* [redacted]

Le nostre protagoniste dell'Interregionale (che, non dimentichiamolo, è [redacted] *vecchia e nobile serie D) sono cresciute. E lo hanno fatto anche sotto il profilo «stilistico». E' piuttosto compiacente. Siamo certi che anche* [redacted] *decima di campionato, quando ci sarà al «Chittolina» Vado-Cairese, i protagonisti confermeranno la loro cavalleria. Ma attenzione, la rivalità è dietro l'angolo.* (r. bg.)

VADO L. — «Il peggior Vado [redacted] stagione, contro una squadra, il Cuneo, che non merita, per quello che ha fatto vedere al "Chittolina", la propria posizione in [redacted]ifica». *Questo il commento, pressoché unanime e onesto,* [redacted] *dirigenti rossoblù dopo il quinto consecutivo pareggio stagionale, tenuto in un incontro che sulla carta doveva consentire a Massucchelli e compagni di centrare il primo successo.*

«Per la prima volta — ha riconosciuto Tonelli — sono stato costretto nel corso [redacted] gara ad effettuare modifiche all'assetto dei miei. E questo per noi è sintomo preoccupante [redacted] giornata-no, come [redacted] definitiva è [redacted] quella di [redacted]. Merito senza dubbio del Cuneo, squadra compatta e lucida, registrata come la graduatoria e le ultime sue esibizioni non potevano far presagire. Ma colpa anche nostra. Siamo incappati in una domenica davvero storta e, alla fine dei conti, questo pareggio dobbiamo tenercelo ben stretto, senza troppo lamentarci».

La dinamica del «mister» è dunque sincera e dilillusa. Quest'anno il Vado è impegnato in [redacted] *girone che sicuramente non vale tecnicamente quello toscano, ma che presenta sempre formazioni pericolose. I valori sono più che mai livellati, e non si può mai scendere* [redacted] *campo certi di farcela. Il* [redacted] *di domenica è stato la dimostrazione di questo.*

Il Vado, quest'estate, [redacted] *svolto una campagna acquisti, da tutti definita ottimale. I dirigenti non* [redacted] *erano preoccupati di dire che il miglioramento del* [redacted] *posto della* [redacted] *anno era l'obiettivo dichiarato della stagione.*

Dopo cinque gare [redacted] *vittorie (ma anche* [redacted] *sconfitte), cambia qualcosa nei programmi del Vado? Risponde il direttore sportivo Giorgio Bartoli:* «Neppure [redacted] virgola di quanto detto [redacted] agosto va rivista. Non è certo un gruppo [redacted] esiguo [redacted] gare, e tantomeno [redacted] giornata [redacted] di domenica, a farci cambiare idea su quello che vale la nostra squadra. Siamo certi di poter arrivare a immediato ridosso delle primissime».

Punzolati dalla Cairese-capolista, i rossoblù non [redacted] *Bartoli:* «Non ho mai detto di non credere nella Cairese come società, che anzi rispetto, e nella squadra, che ritengo un grosso collettivo. Ho solo affermato, e ribadisco, di non pensare ai giallobiù come possibili vincitori [redacted] campionato». *Tonelli:* «Onore alla Cairese. Sono convinto [redacted] una [redacted] squadre che finiranno nei quartieri alti. Ma dopo il Vado».

Se questa non è sincerità e sicurezza nei propri mezzi... r. bg.

ALBENGA — **Per poco l'Ades Albenga non fa il colpaccio ad Acqui tornando [redacted] l'intera posta: il gol [redacted]-ex», Agostino Rembado, all'ultimo secondo del primo tempo, è stato difeso fino a 10 minuti dal fischio finale, ma forse [redacted] stato troppo.**

Lo riconosce l'allenatore giallorosso Elvio Fontana, che commenta: «Poteva andar meglio, [redacted] già pregustando la vittoria, ma debbo ammettere che l'Acqui ha meritato di pareggiare dopo un lungo assedio alla nostra metà campo. Non è più la squadra incontrata in Coppa Italia, ha dimostrato una carica eccezionale, molta determinazione, vanta un pubblico che la sostiene sino in fondo [redacted] accanimento. Vincendo [redacted] recuperato quel punto perso per una sorta avversa, e non per demerito, a Biella».

L'assenza imprevista [redacted] Raimondo e l'indisponibilità di Papalia avevano costretto Fontana a schierare una sola punta, Basso, che, troppo solo, poco ha potuto contro la difesa piemontese.

Fontana aggiunge: «La nostra squadra [redacted] si adatta a questo modulo, ha dovuto forzatamente ripiegare su di uno schieramento più difensivo; ci siamo difesi sempre con ordine, e ogni volta che si è rasgita in contropiede, siamo stati pericolosi. Poco prima del pareggio dell'Acqui, proprio Basso ha avuto la palla del raddoppio, ma [redacted] mezza rovesciata è [redacted] fermata dalla schiena di un difensore».

Da Acqui [redacted] rimbalzati gli echi di un ottimo rientro di Piatino, ma l'eroe della giornata è stato il portiere Stefano Ancona, appena diciottenne, già osservato speciale [redacted] qualche società [redacted] serie superiore. La sua prova ha salvato il risultato dall'arrembaggio avversario. Fontana spiega: «Stefano ha fatto un paio di interventi eccezionali, ma quello che impressiona maggiormente è la sicurezza nelle uscite. È sempre attento e concentrato, è [redacted] sorprenderlo in un piazzamento sbagliato».

Ha giocato anche Marchetti, restando in campo solo per un'ora, a causa del ritardo di preparazione, poi è stato sostituito da Cavalli. [redacted] mister ingauno ammette: «Possiamo dire che Marchetti era sul campo, [redacted] le sue condizioni sono ben lontane da quelle ideali. Mi auguro che, finendo il servizio militare, tra due settimane venga agli allenamenti e possa essere in grado di dare alla squadra il suo vero apporto. Recupereremo anche Papalia, e l'Albenga [redacted] questa prospettiva potrà solo migliorare». g. m.

PROMOZIONE Si è divisa l'accoppiata di testa

L'Andora evita i rischi via libera per il Finale

Gli esperti biancazzurri di Sinagra s'accontentano del pari ad Arma - Orcino orchestratore contro la Corniglianese - Carcarese ancora ko

L'umiltà, nel calcio, [redacted] il Finale Ligure è squadra attrezzata, ma soprattutto con [redacted] dei propri mezzi. Ed ora [redacted] vetta della Promozione è tutta sua. L'Andora trova [redacted] altro 0-0, stavolta ad Arma [redacted] Taggia, mentre si ritanno sotto Sestrese e Libarna. Nuovo ko per [redacted] Carcarese, battuta al Pio XII [redacted] Levante C.

Musica maestro — L'orche[redacted] del Finale, quando dirige il maestro Corrado Orcino, incanta il pubblico e gli avversari. Due domeniche or sono, l'ex savonese giocò solo [redacted] tempo, a causa della preparazione ritardata rispetto ai compagni (si è sposato ed è tornato 15 giorni fa dal viaggio di nozze), e con la Sestrese finì 1-1. Ma stavolta la Corniglianese di Favara (squadra povera [redacted] idee, ben diversa da quella che aveva battuto il Varazze) ha dovuto vedersela per tutta la gara col biondo Corrado, ed è stata notte. Orcino ha trovato [redacted] sempre collaborazione nei compagni, e il Finale vola.

Zero gol, tutti contenti — L'Andora di Sinagra la sa lunga. Quest'anno si gioca un torneo equilibrato, dove anche il punticino ha il suo [redacted]. E i biancazzurri [redacted] Arma [redacted] hanno rischiato. Troppo importante muovere la classifica. Un'impressione, comunque, si fa strada: quest'Andora è squadra esperta e dotata, [redacted] uomini che, se sbagli, [redacted] ti perdonano. [redacted] non è la Cairese, e neppure il Vado. Non è un'ammazzacampionato. E la sua forza, probabilmente, è proprio quella di saperlo. La strada verso l'Eccellenza è lunga. Perché bruciare energie ad ottobre?

Giovane derby — I due punti della stracittadina di Ventimiglia [redacted] all'Intemelia, che [redacted] suoi giovani è riuscita a sovvertire il pronostico e il gol di Brigenti che al 77' ha portato in vantaggio [redacted] avversari. Derby bello, tutto liscio in campo e fuori, un arbitro eccezionale, il signor Ci[redacted] di Piacenza, e che [redacted] ra fosse meno [redacted] passato era nell'aria.

In memoria di [redacted]

VENTIMIGLIA — «*Intemelia fusione Ventimigliese*». *Così era scritto in un gigantesco striscione preparato da alcuni tifosi delle due squadre* [redacted] *fine, che campeggiava domenica sulla tribuna del «Pegile»* [redacted] *occasione del derby.*

In seno della Ventimigliese i «pro fusione» sono in maggioranza; [redacted] *quella dell'Intemelia* [redacted] *sa.* [redacted] *meglio, si sa ma nessuno parla, forse anche per onorare la memoria dello scomparso presidente Fraccero, che voleva che* [redacted] *sua Intemelia continuasse per* [redacted] *sua strada. L'impressione è che ci si arriverà, i tempi sembrano quasi maturi. È la gente lo vuole.* (r. bg.)

Vecchio derby — [redacted] Varazze, l'Arenzano [redacted] l'ha fatta a conquistare il primo punto esterno. Complice anche il campo pesante, [redacted] assenze di Franciolo e soprattutto Brando. «*Non abbiamo giocato bene* — ha detto il direttore sportivo neroazzurro, Pietro Arturi — *ma su* [redacted] *campo così, c'era poco da fare. Comunque, siamo lì, in una classifica corta, che penso resterà tale per parecchio tempo. Non* [redacted] *squadra-guida, quindi il tempo per recuperare punti persi non manca*». Varazze-Arenzano è uno degli scontri più classici della Liguria. Stavolta ci ha pensato la pioggia a ren[redacted] bello che in passato.

Libarna e Sestrese — Piemontesi e genovesi risalgono la corrente e portano insidie [redacted] primi posti. Il Libarna ha vinto su rigore, ma meritatamente, contro una Dianese inconcludente e poco convinta di se stessa, dove il solo Boschis ha [redacted] i denti e cercato di riequilibrare il risultato. Spigno [redacted] in settimana: «[redacted] *squadra imprevedibile* [redacted] *bene e nel male*». Ha ragione.

Franco Pronzato, dirigente sestrese, non si esalta per il 3-0 inflitto sabato all'Alassio e avverte: «*Andiamo* [redacted] *in umiltà, senza proclami e obiettivi. Ora che abbiamo* [redacted] *recuperato tutti gli effettivi, meno Dassori, siamo più tranquilli.* [redacted] *che domenica* [redacted] *subito* [redacted] *brutta gatta* [redacted] *pelare, quella Corniglianese che ha già battuto il Varazze*».

Veloce su — Coi [redacted] Gerry Orosso incontenibile, i granata [redacted] sono [redacted] al sicuro [redacted] primo tempo. [redacted] Loanesi ha approfittato del torpore dei savonesi nella ripresa, arrivando perfino a mettere [redacted] il risultato. Il mister veloceiano Dansonte si è un po' spaventato. «*In un torneo equilibrato* [redacted] *questo,* [redacted] *c'è da fidarsi di nessuno. I miei dopo* [redacted] *gran primo tempo si sono un po' rilassati, come non capirli?* [redacted] *continuiamo ad andare avanti per* [redacted] *nostra strada,* [redacted] *tutta serenità. Ci interessa un torneo di assestamento, e anche se la "rosa" che la società mi* [redacted] *disposizione è davvero ottimale, credo che il salto* [redacted] *Eccellenza tocchi ad altri tentarlo*».

[redacted] **grande** [redacted] — Una volta era croce e delizia dei [redacted] tifosi, ora è solo più croce. E' la Carcarese [redacted] Basili. Il [redacted] spiega: «*Siamo come* [redacted] *Cirio, regaliamo. Subito due gol da noi confezionati e da loro raccolti,* [redacted] *con quel campo, chi recupera? Certo che la situazione è deficitaria,* [redacted] *sotto il profilo dei risultati, che sotto quello del gioco. Speravo* [redacted] *una conferma del 2-2 sull'Argentina, e invece* [redacted] *questo* [redacted] *capitombolo*».

r. bg.

PRIMA CATEGORIA Il Ceriale scopre [redacted] sue carte e Pietra [redacted] i cugini fanno sul serio

«Borghetto meteora? Le grandi se ne accorgeranno»

L'allenatore Scazzola loda la Finalborghese, ma avverte che il primo posto è meritato - In ginocchio le due albissolesi che domenica si affronteranno nel derby - Prosegue l'altalena del Mallare - Il vecchio Lupo azzanna il Cengio - Stimolato il Priamar dal nuovo trainer

Il Ceriale [redacted] grande [redacted] espugna il [redacted] del Pietra Ligure, [redacted] risponde il Borghetto superando la Finalborghese. In vetta alla Prima Categoria biancazzurri e granata, alle loro spalle il vuoto, o quasi: Croliano S. Cecilia e Albisola, proprio alla vigilia del derby del «Faraggiana».

Il ritorno degli dei — Questo Ceriale fino ad [redacted] piaciuto a pochi. Gli [redacted] dirigenti biancazzurri [redacted] no la bocca di [redacted] a certe esibizioni incerte dei propri giocatori. Ma, alla prima sfida che vale, ecco il vero volto di Panucci e C.: il Pietra è ko. La parola ai vincitori. «Ecco il Ceriale che conosco — ha detto il segretario Giacomo Merlo —, *è stata una* [redacted] *e senza unico, e, solo nel finale, il Pietra è riuscito a venir fuori. Devo dire* [redacted] *la squadra* [redacted] *Castello* [redacted] *un po' deluso* [redacted] *verità, forse, è che quando noi giochiamo come sappiamo, agli altri restano le briciole*».

I cugini imitano — Che questo sia [redacted] decidere nello spazio [redacted] pochi chilometri? Se il [redacted] ne [redacted] poderose trombe, il [redacted] c'è il Borghetto che risponde a suon di «campane». Pianese e Vitale hanno firmato il 2-1 sulla Finalborghese, e il primo posto è ancora affare per i ragazzi [redacted] Scazzola. E, sportivamente, il tecnico dice: «*Quella di domenica è stata una bella gara, a viso aperto e incerta,* [redacted] *stante il terreno pesante. Noi, vincendo, non abbiamo rubato nulla. Ma se la Finalborghese avesse pareggiato, il avrebbe altrettanto meritato. Stiano calmi quelli che dicono che siamo una meteora. Per ora siamo ben sopra a tante presunte "grandi"*».

Caro arbitro — Il signor Si[redacted] di Imperia, ovvero [redacted] rovinare una partita e impedire [redacted] aspiranti «grandi». [redacted] Filippo Neri e Calizzano Bardineto) diventino tali. [redacted] vero che le giacchette [redacted] anche che non è [redacted] dirigere una partita [redacted] calcio. Ma al «Riva» se [redacted] sono viste [redacted] tutti i colori. [redacted] spezzettato, [redacted] e ammonizioni distribuite a pallino, infine la doppia espulsione di Borgiorno e Diliberti, che [redacted] fatto [redacted] sciare dal ridere tutti i presenti, meno ovviamente i diretti interessati. La [redacted] settimana scrivemmo che chi contesta gli arbitri dovrebbe provare almeno [redacted] volta a dirigere [redacted] gara [redacted] sarebbe anche logico che chi s'impegna nella difficile attività di direttore di gara, avesse almeno qualche volta giocato al calcio. Non farebbe certe cose.

Cugini e fratelli? — L'Albisola becca di brutto (e inaspettatamente) a Vallecrosia, la S. Cecilia ribatte, facendosi sconfiggere in casa dalla Taggese. Troppo comodo dire che le due albissolesi pensassero già al derby di domenica prossima. E perdere [redacted] non è certo la maniera migliore di «caricarsi» in vista della stra[redacted]. Ora, entrambe le formazioni aggiungono [redacted] confronto diretto anche il problema della classifica. Che lo abbiano fatto per portare più gente al campo? Sarebbe [redacted] sotterfugio non da cugini che si guardano in cagnesco, ma da fratelli inseparabili.

Le altre — Ti aspetti il Mallare che faccia un sol boccone della misera Cervese di Robigliani. [redacted] invece ecco che gli [redacted], memori forse delle imprese dell'epoca-Giordano, escono dal «Comunale» imbattuti. Questo Mallare, dall'organico eccellente, picchia in testa come un vecchio motore. Oggi gira che è una meraviglia, [redacted] ne [redacted] Le ambizioni, [redacted] giustamente diceva il pre[redacted] Pistone, [redacted] rimesse per quest'anno [redacted] Con la speranza [redacted] non diventare «cadaveri eccellenti».

Il vecchio Lupo torna ad azzannare, e trascina la Bastia Villanovese al 3-0 sul Cengio. Era una gara da vincere per gli ingauni, pena le sofferenze dei bassifondi. E all'appuntamento i ragazzi di Viviano Rolando [redacted] possono guardare con un certo ottimismo alle prossime partite.

Boys Vado, qual è la verità? Quella della squadra che passa vittoriosamente a Cengio e affossa la Taggese, o quella di chi ha perso [redacted] brutto [redacted] campo della Priamar? Il mister Bovero si dibatte tra giovani bravi, ma con poca esperienza, e «anziani» che ogni tanto mancano di «testa». La Priamar si frega le mani, e, in attesa del neomister [redacted] (ex Veloce), incamera due punti che valgono oro. Tanda (due gol) e [redacted] hanno recitato alla grande sotto gli occhi del nuovo trainer. r. bg.

La prima vittoria in campionato (67-63) contro la Pallacanestro Milano

Bonino rilancia [redacted] First Loano

LOANO — Nel campionato [redacted] basket serie C1, prima vittoria stagionale del First Loano. La formazione [redacted] Enrico Bosio, reduce [redacted] sconfitte consecutive, ha [redacted] perato [redacted] Pallacanestro Milano 67-63. L'incontro si è [redacted] spiato [redacted] sera al Palasport. I biancoblù hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di due lunghezze. Un successo prezioso, che consente ai loanesi di allontanarsi dai bassifondi.

Il girone interregionale è composto da 16 squadre: le prime [redacted] disputeranno i play-off per la promozione (le due vincenti saliranno in B). Retrocederanno in serie C2 le ultime quattro classificate. Questa la situazione dopo tre giornate: Abc Varese, Maharabia, Mobilieter punti 6; Cus Torino, Arexino, Omega Busto, Imco 4; Fulgor, Biella, Bolzano, Forlì e Liberti Monza, Giornalino [redacted], Casale, First Loano 2; Pallacanestro Milano e Monkey's Milano 0.

Altri risultati: Arexino - Abc Varese 72-73; Omega Busto - Alba 79-80; Biella - Cus Torino 81-74; Monkey's - Maharabia 68-74; Casale - Bolzano 78-76.

Contro [redacted] Pallacanestro Milano i loanesi hanno condotto la gara già dai primi minuti. Miglior realizzatore, Bonino (19 punti), seguito da Beretta (13), Vernetti (10), Tassano (8), Vallarino (6), Campisi, Veronelli e Biengino (4). Tra gli avversari da segnalare la buona prova di Gibertini (16).

«Non è stata una bella partita, ma l'importante era solo vincere — ha dichiarato Gennaro Marsilelli, presidente del First —; l'obbligo del successo ha condizionato negativamente i giocatori. Abbiamo superato gli avversari anche sul piano della grinta e del [redacted]. Dopo un inizio difficile il nostro campionato comincia ora. Prevedo un torneo molto interessante, quasi tutte le squadre si sono rinforzate, c'è un livellamento che assicura incertezza».

I loanesi domenica renderanno visita al Basket Firenze. m. f.

Ha vinto a Savona il campionato regionale di fioretto

Stella torna a brillare

SAVONA — *Stella Brenda è tornata al successo, vincendo alla palestra Coni di Monturbano i campionati regionali di Terza categoria. La fiorettista* [redacted] *ha praticamente avuto avversarie, nonostante* [redacted] *fosse al meglio della preparazione, facendo ricorso all'indubbia classe di cui è dotata.*

L'allieva del maestro Bracci [redacted] *quest'anno è stata retrocessa in Terza categoria per* [redacted] *aver partecipato agli assoluti nazionali. Se riuscirà a trovare continuità negli allenamenti, comunque, non dovrebbe fallire l'obiettivo del ritorno in categoria superiore.*

[redacted] *gara di Monturbano, organizzata* [redacted] *Circolo Scherma Savona, hanno partecipato in pratica tutte le migliori fiorettiste della regione. Questo aumenta il valore del successo* [redacted] *Stella Brenda, che non ha mai avuto problemi e si è sempre imposta senza eccessive difficoltà.*

Il [redacted] *è senza dubbio il risultato* [redacted] *maggior spicco della «due giorni» di scherma.* (r. bg.)

Stella Brenda

Serie C1

Risultati

Brescia-[redacted]	1-1
Forlì-Sanremese	0-0
L. Vicenza-Triestina	1-1
Parma-Carrarese	2-2
Pro Patria-Modena	1-0
Rimini-Padova	0-1
Rondinella-Piacenza	1-0
Trento-Spal	0-0
Treviso-Fano	1-0

Prossimo turno

Fano-L. Vicenza
Mestre-Parma
Modena-Treviso
Padova-Pro Patria
Piacenza-Carrarese
Rondinella-Forlì
Sanremese-Brescia
Spal-Rimini
Triestina-Trento

Quinta giornata

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Triestina	9	5	4	1	0	11	3
Padova	7	5	3	1	1	9	3
Parma	7	5	3	1	0	6	3
Sanrem.	7	5	3	1	1	8	3
Carrarese	6	5	2	2	1	8	5
Mestre	6	5	2	2	1	6	4
Vicenza	6	5	2	2	1	4	3
Fano	5	5	2	1	2	5	6
Rimini	5	5	2	1	2	5	2
Treviso	5	5	2	1	2	4	6
Modena	4	5	1	2	2	6	6
Rondin.	4	5	1	2	2	1	1
Trento	4	5	0	4	1	3	3
Brescia	3	5	1	1	3	6	6
Piacenza	3	5	1	1	3	6	7
Spal	3	5	0	3	2	2	5
Forlì	3	5	0	3	2	2	6
P. Patria	3	5	1	1	3	3	6

Serie [redacted]

Risultati

Asti-Casale	0-0
Carbonia-Foligno	1-1
Derthona-Alessandria	1-0
Grosseto-Pontedera	0-0
Imperia-Savona	0-0
Montevarchi-Cerretese	1-2
Prato-Lucchese	2-0
S. Elena Q.-Torres	0-1
Spezia-Civitavecchia	1-0

Prossimo turno

Alessandria-Asti
Casale-Derthona
Cerretese-Pontedera
Civitavecchia-Montevarchi
Foligno-Imperia
Lucchese-Grosseto
Prato-S. Elena Q.
Savona-Spezia
Torres-Carbonia

Quinta giornata

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Prato	8	5	3	2	0	11	3
Torres	8	5	4	0	1	7	3
Foligno	7	5	3	1	1	6	3
Derthona	7	5	3	1	1	5	3
Casale	6	5	2	2	1	4	2
Cerretese	6	5	2	2	1	6	6
Savona	6	5	2	2	1	4	4
Grosseto	5	5	1	3	1	7	5
Carbonia	5	5	1	3	1	5	6
Montevar.	5	5	1	3	1	4	4
Asti	4	5	1	2	2	3	3
S. Elena	4	5	1	2	2	2	1
Spezia	4	5	1	2	2	6	8
Aless.	4	5	1	2	2	4	8
Imperia	3	5	0	3	2	3	7
Pontedera	3	5	0	3	2	1	5
Lucchese	3	5	1	1	3	3	6
Civitav.	0	5	0	0	5	4	13

Eccellenza

Risultati

Acqui-Ades Albenga	1-1
Biellese-Canelese	2-0
Benedicta-Orbassano	0-0
Cairese-Pro Vercelli	0-0
Ivrea-Borgomanero	0-1
Novese-Aosta	0-0
Pinerolo-San Borgaro	1-0
Vado-Cuneo	1-1

Prossimo turno

Ades Albenga-Orbassano
Aosta-Cairese
Borgomanero-Vado
Canelese-Acqui
Cuneo-Biellese
Pinerolo-Novese
Pro Vercelli-Ivrea
San Borgaro-Benedicta

Quinta giornata

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	8	5	3	2	0	8	2
Biellese	7	5	3	1	1	7	3
Acqui	6	5	2	2	1	7	5
Pinerolo	6	5	2	2	1	6	5
Borgom.	6	5	1	4	0	7	5
Albenga	5	5	2	1	2	6	7
Benedicta	5	5	1	3	1	5	4
S. Borgaro	5	5	1	3	1	5	6
Vado	5	5	0	5	0	3	3
Aosta	5	5	1	3	1	5	5
Ivrea	5	5	2	1	2	5	6
Novese	4	5	1	2	2	3	3
P. Vercelli	4	5	1	2	2	4	5
Orbassano	4	5	1	2	2	3	4
Canelese	3	5	0	3	2	0	5
Cuneo	3	5	0	3	2	4	7

Promozione

Risultati

Finale-Cornigliun.	1-0
Veloce-Loanesi	3-3
Intemelia-Ventimigl.	2-1
Sestrese-Alassio	3-0
Argentina-Andora	0-0
Levante-Carcarese	2-0
Varazze-Arenzano	0-0
Libarna-Dianese	1-0

Prossimo turno

Arenzano-Intemelia
Carcarese-Veloce
Libarna-Andora
Ventimigl.-Alassio
Loanesi-Argentina
Cornigliun.-Sestrese
Dianese-Finale
Levante-Varazze

Quinta giornata

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Finale	8	5	3	2	0	6	3
Andora	7	5	2	3	0	4	0
Varazze	6	5	2	2	1	10	5
Levante	6	5	2	2	1	6	3
Veloce	6	5	2	2	1	8	8
Argentina	6	5	2	2	1	5	3
Intemelia	6	5	2	2	1	6	6
Libarna	6	5	2	2	1	5	4
Sp. Dian.	5	5	2	1	2	6	2
Cornigl.	5	5	2	1	2	3	3
Sestrese	5	5	1	3	1	6	7
Ventimigl.	4	5	0	4	1	3	4
Carcarese	3	5	1	1	3	4	8
Alassio	3	5	1	1	3	2	7
Arenzano	3	5	0	3	2	3	5
Loanesi	2	5	1	0	4	5	14

Imperia. Zorzetto finisce a terra, Albertini fischia subito

Prima categoria

Risultati

S. Filippo-Calizzano	1-1
Mallare-Cervese	1-1
Ceriale-Pietra L.	1-0
Bastia V.-Cengio	3-0
Vallecrosia-Albisola	1-0
Taggese-S. Cecilia	2-1
Borghetto-Finalborg.	2-1
Priamar-Boys Vado	2-0

Prossimo turno

Boys Vado-Vallecrosia
Finalborghese-Priamar
Mallare-Borghetto
Cervese-S. Filippo N.
Taggese-Bastia V.
Albisola-S. Cecilia
Ceriale-Calizzano
Cengio-Pietra L.

Quinta giornata

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Ceriale	9	5	4	1	0	9	3
Borghetto	9	5	4	1	0	7	1
Pietra L.	7	5	3	1	1	6	4
Calizzano	6	5	2	2	1	11	6
Mallare	6	5	1	4	0	7	5
Bastia	6	5	2	2	1	8	6
S. Filippo	5	5	1	3	1	4	3
Finalbor.	4	5	1	2	2	6	6
Vallecr.	4	5	1	2	2	7	7
Taggese	4	5	2	0	3	10	11
Priamar	4	5	2	0	3	6	8
Albisola	4	5	2	0	3	5	5
Boys V.	4	5	2	0	3	8	8
Cervese	3	5	0	3	2	1	6
S. Cecilia	3	5	0	3	2	6	10
Cengio	3	5	1	1	3	5	11

[redacted] categoria

GIRONE A

Risultati

Carlin S.-Pontelungo	1-1
S. Giorgio-Legino	0-1
Auxilium-Sanremo 80	1-0
S. Bartolomeo-Bordighera	1-1
Borgio Ver.-Camporosso	[redacted]
Laigueglia-Fornaci	3-1
Sant'Ampelio-Pietra Sport	3-1

Prossimo turno

Pontelungo-S. Giorgio
Auxilium-S. Bartolomeo
Sanremo 80-Borgio Verezzi
Legino-Carlin Sanremo
Fornaci-Sant'Ampelio
Pietra Sport-Laigueglia
G. Bordighera-Camporosso

Terza giornata

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Laigueglia	5	3	2	1	0	5	2
B. Verezzi	4	3	1	2	0	7	6
Sanremo	4	3	1	2	0	3	2
Auxilium	4	3	1	2	0	3	2
S. Bartol.	3	3	1	1	1	4	3
Carlin S.	3	3	0	3	0	3	3
Bordighera	3	3	0	3	0	2	2
Pietra S.	3	3	1	1	1	3	3
S. Ampelio	3	3	1	1	1	3	4
Campor.	2	3	1	0	2	3	6
Pontel.	2	3	0	2	1	2	3
S. Giorgio	2	3	1	0	2	1	2
Legino	2	3	1	0	2	1	4
Fornaci	1	3	0	1	2	2	5

[redacted] categoria

[redacted] B

Risultati

Cosseria-Dego 81	0-0
Cadibona-Borghettese	0-2
Lavagnola 76-Villetta	1-0
Sciarborasca-Celle	1-0
Noleso-Don Bosco	1-1
Pallare-Millesimo	1-2
Dego-Altarese	1-1
Ha riposato: Spotornese	

Prossimo turno

Altarese-Cosseria
Borghettese-Spotornese
Celle-Lavagnola 76
Villetta-Cadibona
Sciarborasca-Noleso
Don Bosco-Millesimo
Pallare-Dego
Riposa: Dego 81

Terza giornata

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borghett.	6	3	3	0	0	5	0
Sciarbor.	4	2	2	0	0	2	0
Lavagnola	4	3	2	0	1	4	2
D. Bosco	4	3	1	2	0	3	1
Cadibona	3	3	1	1	1	3	4
Millesimo	4	3	1	2	0	3	2
Altarese	2	2	0	2	0	1	1
Spotornese	2	2	1	0	1	1	1
Dego	2	3	0	2	1	1	2
Cosseria	2	2	1	0	1	1	1
Celle	2	3	1	0	2	2	4
Villetta	1	3	0	1	2	1	3
Dego 81	1	2	0	1	1	1	2
[redacted]	1	2	0	1	1	1	2
Pallare	0	3	0	0	3	2	5

Terza categoria

[redacted] A

[redacted]: S. Lorenzo - Portonapo 1-0; Toirano - V. Laigueglia 2-0; S. Francesco - Balestrino 2-2; Balestrinese - Sporting Club 1-0; S. Michele - Bergeggi 3-1; Portovado - Senari Est 4-1. Riposa: Loca.

CLASSIFICA: Toirano e S. Michele punti 4; S. Lorenzo 3; Loca, Balestrinese, V. Laigueglia, Portovado e Senari Est 2; S. Francesco 2; Portonapo e Bergeggi 1; Sporting Club e Balestrino 0.

PROSSIMO TURNO: Portonapo - Loca; Toirano - S. Francesco; V. Laigueglia - Balestrinese; Bergeggi - Portovado; Senari Est - S. Michele; Balestrino - Sporting Club. Riposa: S. Lorenzo.

GIRONE B

RISULTATI: Il Nuraghe - Valleggia 1-0; Ferrania - Alba Docilia 0-1; Bragno - Alpicella 1-0; Altare 80 - Villapiana 0-1; Camerano - Sperenza 0-1; Letimbro - Vallerto 1-2. Riposa: Quiliano.

CLASSIFICA: Letimbro e Altare 80 punti 4; Ferrania 3; Il Nuraghe e Cameranese 4; Alpicella 3; Quiliano e Vallerto 2; Villapiana e Alba D. 1; Bragno, Speranza e Valleggia 0.

PROSSIMO TURNO: Valleggia - Quiliano; Ferrania - Bragno, Alba D. - Altare 80; Speranza - Letimbro; [redacted] - Cameranese; Alpicella - Villapiana. Riposa: Il Nuraghe.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

[redacted]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires 28, tel. 543.741): Criminal love. V. 18. Or. 16.15; 22.40. L. 4000
ARISTON (vico San Matteo 16, tel. 208.242): [illegible] V. 18. Or. 15.30; ult. 22.45. L. 4000
ASTOR (via XX Settembre 232, tel. 564.421): [illegible] Or. 15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30. L. 4500
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 564.613): [illegible] Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.668): Il punto proibito di [illegible]. V. 18. Or. 15.30; ult. 22.45. L. 4000
GIOIELLO (via Bensa 1/21, tel. 208.801): [illegible] V. 18. Or. 15, 17.30, 19.50, 22.30. L. 4000
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 580.451): [illegible] Or. 15.30, 18.10, 20.20, 22.30. L. 4500
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 503.360): Bruna ce è, con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Diego Abatantuono. Or. 16, 17.45, [redacted] 22.30. L. 4500
LUX (via XX Settembre 258, tel. 561.501): [illegible]. L. 4500
NUOVO PALAZZO (corso S. Caterina 12, tel. 580.512): [illegible] V. 18. Or. 16, 18.20, 20.20, 22.30. L. 4500
ODEON (corso Buenos Aires 83, tel. 364.741): Grease 2. Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. L. 4500
OLIMPIA (via XX Settembre 274, tel. 581.412): [illegible] Or. 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30. L. 4500
ORFEO (via XX Settembre 131, tel. 564.843): [illegible] Or. 15.30, 17.30, 19.10, 20.50, 22.30.
LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel. 580.000): [illegible] V. 18. Or. ult. 22.30. L. 3500.
PLAZA (Galleria Tommaseo 17r, tel. 364.172): [illegible] Or. 16, 17.30, 19.10, 20.45, 22.30
RIVOLI (via XX Ottobre 18, tel. 588.512): [illegible] Or. 16.40, 18.20, 20, 22.30. L. 4500
SMERALDO (vico [redacted]): [illegible] V. 18. L. 3500
SUPERMULTIMOVIES (via Caprera 2r, tel. 293.736): [illegible] V. 18. Or. 14.30, 22.30. L. 4000
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.717): Grand Hotel Excelsior, con Celentano, D. Abatantuono, E. Montesano. Or. 15.30, 17.20, 19.20, 20.40, 22.30. L. 4500
VERDI (via 24 [redacted] tel. 542.737): [illegible] con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Diego Abatantuono. V. 18. Or. 15.30, 17.15, 19, [illegible] 22.30. L. 4500

PROSEGUIMENTI PRIME [redacted]

CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 206.947): [illegible] V. 18.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 368.463): La [illegible] Or. 15, ult. 22.30.
[redacted] Le [illegible]. V. 14.

[redacted]

DANTE (via Carducci 3/d, tel. 580.737): La notte di San Lorenzo. L. 4000.
[redacted] (via Cecchi 6, tel. 580.917): [illegible]
CINECLUB LUMIERE - Cinema [redacted] (via Vitale 1, tel. 505.936): [illegible] con J. Richardson. L. [redacted]

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Francia 70r): nuovo programma.
CHIABRERA (via Chiabrera 7, tel. 206.518): La professoressa del piacere. V. 18
CORALLO (via Vincenzo 13r, tel. 581.648): Un [illegible]
SAMPIERDARENA
A.B.C.: [illegible]
ASTORIA: [illegible] V. 18
ELDORADO: [illegible] V. 18
MODERNA: [illegible] V. 18
SPLENDOR: [illegible] V. 18
CERTOSA
COLOMBO: [illegible] V. 18
SESTRI PONENTE
GARDEN: nuovo programma
ROMA: La casa di Mary
PEGLI
EDEN: [illegible]
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo

QUARTO
FLORA: Il grande [illegible]
NICCO
ARDIA: riposo
ARENZANO
ITALIA: chiuso per ferie
COGOLETO
VERDI: chiuso per ferie
SANTA MARGHERITA
CENTRALE: La [illegible] V. 18
MIGNON: [illegible]
LUX: riposo
CAMPOMORONE
ARENA: [illegible]
CHIAVARI
ASTOR: I [illegible]
CANTERO: Fracchia
NUOVO: [illegible] V. 18
ODEON: chiuso per ferie
MIGNON: nuovo programma
RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: nuovo programma
ITALIA: [illegible]
SESTRI LEVANTE
ARISTON: nuovo programma
CENTRALE: riposo

TEATRI

ALCIONE (v. Canevari 162 R, tel. 813.339): ore 21 [illegible]
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 893.589): Il principe di Homburg di H. Von Kleist, r. W. Pagliaro, con Pino Micol, Gianni Santuccio, Micaela Esdra. ore 20.30. L. 10.000 - 4000
SALA CARIGNANO (viale Villa Giusti 6 R, tel. 583.533): [illegible] L. 4000 - 2500. Ore 21

CINE VARIETA'

[redacted] [illegible] V. 18

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.190): [illegible]
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.343): [illegible]
ARE (via Vegerio, tel. 20.889): [illegible]
JOLLY (via P. Boselli, tel. 21.170): nuovo programma
DIANA: Grand Hotel Excelsior
OLIMPIA: [illegible]

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 20.83.27): [illegible]
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.873): riposo
CINEMA D'ESSAI: riposo
ALASSIO
COLOMBO: riposo
RITZ: [illegible]
ALBENGA
AMBRA: [illegible]

ASTOR: [illegible] V. 18
CRISTALLO: [illegible]
ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Il padrone e l'operaio.
[redacted] MONTENOTTE
ARIA: [illegible]
CRISTALLO: L'[illegible] V. 18
FINALE LIGURE
ONDINA: [illegible]
VITTORIA: riposo
LOANO
LOANESE: chiuso per ferie
PERLA: [illegible]
MILLESIMO
[redacted]: I [illegible]
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: La [illegible]
SPOTORNO
ARISTON: chiuso per ferie
VALLEGGIA
VALLEGGIA: riposo
VARAZZE
VERDI: Tropical porno. V. 18
TIRRENO: chiuso per ferie

[redacted]

[redacted]

AMBRA: [illegible] V. 18
ROSSINI (Oneglia, via Pasteur 15, tel. 23.674): [illegible]
CENTRALE (Porto Maurizio, via G. Cascione 96, tel. 63.971): [illegible]
DANTE (Oneglia, via S. Bonfante, tel. 21.470): [illegible] V. 18
IMPERIA (Oneglia, piazza Unione 2, tel. 22.745): [illegible]
CAVOUR: [illegible]
DIANO MARINA
[redacted]: L'[illegible]
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: [illegible]
CORSO: [illegible] V. 18
BORDIGHERA
OLIMPIA: The [illegible]
RIVA LIGURE
CORALLO: riposo
VENTIMIGLIA
IMPERO: riposo
EUROPA: [illegible] V. 18

[redacted]

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 71.571): Grand Hotel Excelsior con Celentano, C. Verdone, D. Abatantuono
RITZ (via Matteotti): [illegible]
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 85.110): [illegible]
CASINO: [illegible] V. 18
CENTRALE ([redacted] Matteotti): Firefox (Volpe di fuoco), di Clint Eastwood
SUPERCINEMA: [illegible]
ORFEO: [illegible] V. 18

A Montecarlo via [redacted] prosa

MONTECARLO — La stagione [redacted] prosa [redacted] nel teatro «Principessa Grace» [redacted] Montecarlo [redacted] aprirà giovedì 28 ottobre [redacted] oltre un mese [redacted] ritardo sulle previsioni di cartellone. La stagione si sarebbe dovuta inaugurare proprio il 14 settembre, giorno della morte della principessa Grace.

Il primo spettacolo [redacted] «Le coer sur la main», una commedia di Loleh Bellon.

Le televisioni private in Liguria

TIVUESSE

UHF 43, 54, 56, 58, [redacted] — 10 [illegible] cartoni; 10,30 General Hospital telefilm; 11,15 [illegible] telefilm; 12 [illegible] telefilm; 12,30 Arrivano i Superboys cartoni; 13 Telecronaca dell'incontro di calcio [redacted] -Cagliari; 14 General Hospital [redacted] 14,50 [illegible] telefilm; 15,40 [illegible] telefilm; 16,30 [redacted] del West cartoni; 17 [redacted] Arrivano i Superboys cartoni; Harlem contro Manhattan telefilm; Lady Oscar cartoni; 18,45 «Quotidiano» Sport regione [redacted] notizie; 19,30 [illegible] del West cartoni; 20 [illegible] [redacted]; 20,30 Film Il giallo dei mariachi; «L'assassino [redacted] [illegible]»; 22,30 The F.B.I. telefilm; 23,25 [illegible]; 23,30 Film «[illegible]».

A & G TELEVISION CANALE [redacted]

UHF 53-66 — 8,30 [illegible] cartoni; [illegible] cartoni; 9,30 Aspettando il domani teleromanzo; 10,10 Una vita da vivere teleromanzo; 11,30 Doctors teleromanzo; 12 [illegible] gioco a premi; 12,30 Il pranzo è servito gioco a premi; 13 I Puffi cartoni; 13,30 Aspettando il domani teleromanzo; 14 Sentieri teleromanzo; 15 Una vita da vivere teleromanzo; 16 [redacted] teleromanzo; 16,30 [redacted] telefilm; 17 Piccole donne cartoni; 17,30 [illegible] cartoni - [illegible] [redacted] 18,30 Popcorn; 19 Charlie Brown cartoni; 19,30 Tarzan «Il [illegible]» telefilm; 20,30 [redacted] telefilm; 21,30 Le [redacted] del Kilimangiaro film drammatico; 23,30 [illegible] [redacted] (film western) - [illegible] telefilm.

TELENORD TN4

UHF 24, 38, 41, 44, 45, 52, 56, 60 — 8 Cartoni [redacted] Clan; 9,50 Sceneggiato [illegible]; 10,30 [redacted] L'[illegible] (Usa, 1945, commedia); 12 Telefilm La squadriglia [redacted]; 13 Cartoni Cuore; 13,30 Telefilm [redacted]; [illegible] Sceneggiato [redacted]; 14,45 Film L'amore di una [illegible] (Usa, 1958, drammatico); 16,30 Cartoni [redacted] Clan; 16 Cartoni Cuore; 16,30 Telefilm La squadriglia delle pecore nere; 19,30 Telefilm Charlie's Angels; [redacted] Telefilm [redacted] famiglia Bradford; 21,30 [redacted] [illegible] show; [redacted] Telefilm La [redacted] degli angeli; 23,35 L'oroscopo [redacted] domani; 23,40 Telefilm [redacted] [illegible] padre; [redacted] Film la [redacted] [illegible] America (drammatico); 1,40 Film [illegible] (Commedia americana, [redacted] 1972)

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — 12 La casa; 12,30 [illegible]; 13 Film K.Z.9 Lager di sterminio; 14,30 Cartoni; 14,45 Cartoni; 15,15 Telefilm L'ora di Eva; 17,30 Cartoni; 18 Cartoni I grandi personaggi; 18,15 Telefilm [illegible]; 19,15 [illegible]; 19,30 [illegible]; 20 Telefilm The Great Detectives; 21 Film [redacted] notte del domani; [redacted] Auto.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 46, 49, 55, 56, 62, [redacted] — 9,30 «Il colpo di stato del 2 dicembre» (dramma storico); 11 Telefilm Missione impossibile; 12 Oroscopo; 12,10 Videobar in concerto; 12,50 2 Rtv - [illegible]; 13,10 Telereme sport; 13,50 [illegible] 14 Telefilm Il grande detective [illegible]; 15 Film Super rapina a Milano; 16,30 Film Innamorarsi alla mia età; 18 Film Sotto le stelle della California; 19,30 Arte e arredamento; 20 Telefilm Missione impossibile; 20,30 2Rtv - [illegible]; 20,40 [illegible]; 21 «Sport ultime notizie»; 21,50 Telefilm [illegible]; 22,30 [illegible]; [redacted] Tu [redacted] stelle; 23 A porte aperte diretta da studio; 24 Telefilm I due [illegible]; 1 Film L'uomo con la valigia; 2 Buonanotte musica.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — 13,30 Arte; 15,30 [redacted] musicale; 15,45 Lezione di francese; [redacted] Intervallo musicale; 16,50 Film «[illegible]»; 18,20 Cartoni; 18,30 Tarocchi e magia; 19 [redacted] Harbor; [redacted] Speciale [illegible]; 19,45 Rubrica cinema; [redacted] Lezione di inglese; 20,30 Film [illegible] (western); 22 Arte.

TELEGENOVA

UHF 35, [redacted] 42 — 10 Film [illegible]; 11,30 Telefilm [illegible]; 12 Telefilm Al banco della difesa; 13 Film Gorge (fantascienza); 14,30 Cartoni L'uomo tigre; 15 Cartoni Mighty Man; 15,30 Cartoni Trider G7; [redacted] Film [illegible] della sorte (dramma storico); 17,30 Telefilm Laverne e Shirley; 18 Cartoni L'uomo tigre; 18,30 Cartoni Mighty Man; 19 Telegenova notizie; 19,20 [illegible]; 19,30 Cartoni Trider [redacted]; 20 Telefilm [illegible]; 21 [illegible] spettacolo sportivo musicale; 22,30 Telefilm Al banco della difesa; 23,30 [illegible] (giallo poliziesco).

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — 6,30 [illegible] da Teleciry; 7,20 Cartoni Gundam; 7,45 Cartoni La magnifica dozzina; 8,15 Cartoni Il [illegible]; 8,45 Cartoni Lupin [redacted]; 9,15 Film L'americano; 11 Telefilm [redacted] [illegible]; [redacted] Telefilm Taxi; 12,30 Telefilm La strana coppia; 13 Telefilm L'incredibile Hulk; 14 Telenovela Cuore selvaggio; 14,30 Telefilm Peyton Place; 15,30 Telefilm [illegible]; 16,30 «Vivo» Cartoni Hanna [redacted] Barbera; 17 Cartoni Gundam; 17,30 Cartoni [illegible]; 18 Cartoni Lupin [redacted]; 18,30 Cartoni [illegible]; 19 Telefilm Peyton Place; 20 Telefilm La strana coppia; 20,30 Telefilm [illegible]; 21,30 Film [illegible] (1956, [redacted] commedia); 23 Film [illegible]; 0,30 Telefilm Sulle strade della California - Oroscopo - Segue Telecity [illegible].

RETE 20

UHF 31, 48, 67 — 12 Telefilm [illegible]; 13 Cartoni Ape Magà; 13,30 Cartoni [illegible]; 14 Cartoni I-Zenborg; 14,30 Telefilm [redacted] strana coppia; [redacted] Telefilm [illegible]; 16 Film La grande avventura del [illegible]; 17,30 Telefilm [illegible]; 18,30 Telefilm Taxi; 19 Cartoni Ape Magà; 19,30 Cartoni I-Zenborg; [redacted] Cartoni [illegible] [redacted] Film Una [illegible]; 22 Telefilm [illegible]; 23 Film Uno straniero a Paso Bravo; — Segue Non stop.

PRIMO CANALE

UHF 83, 33, 26, 27 — 10 Telefilm Boys and girl; 10,30 [illegible] giochi e interviste; 12,30 Telefilm [illegible]; 13 Telefilm [illegible]; 14 Laura [illegible]; 14,30 Film L'[illegible] (western-comico); [redacted] Cartoni [redacted] [illegible]; 16,30 Cartoni [illegible] Mr. Wheeler; 17 Telefilm Boys and girl; [redacted] Documentario Natura selvaggia; [redacted] Cartoni [illegible]; 18,30 Cartoni Conan; [redacted] Primocanale notizie; 19,30 Telefilm Ellery Queen; 20,30 Bingo, Tombolone musicale; 0,30 Telefilm Ellery Queen.

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 46, 60 — 10 Telefilm Una strana [illegible]; 10,25 Telefilm Giorno per giorno; [redacted] Film Robinson Crusoe (avventura); 12,20 Telefilm [illegible]; 13,10 Film [illegible] (western); 14[redacted] [redacted] [illegible]; 14,55 Cartoni I magnifici 4; 15,20 Telefilm Una strana ragazza; 15,45 Telefilm [redacted] per giorno; 16,10 Cartoni [illegible]; 16,35 Cartoni [illegible]; 17 Cartoni I magnifici 4; 17,25 Telefilm [redacted] [illegible]; 17 [redacted] strana ragazza; 18,15 Film [redacted] [illegible] giapponese; 18,50 [illegible] rubrica di medicina; [redacted] Cartoni Gasper; 20,30 Cartoni [redacted] [redacted] Telefilm Una signora in [illegible]; 21,25 A. [illegible] musicale; 21,50 Documentario Il selvaggio [redacted] degli animali; 22,15 Oggi al cinema; 22,25 Telefilm Giorno per giorno; 22,55 L'oroscopo di domani; 23 Film [illegible] (drammatico); 0,30 [illegible] di mezzanotte; 0,40 Film Amore e guerra (drammatico); 1,55 [illegible].

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 38, 41, 51 — 12 Cartoni La banda dei [illegible]; 12,30 Cartoni Zambot 3; 13 Telefilm Dr. Wedman; 13,30 Flash [redacted] TV; 14 [illegible]; 14,30 [illegible]; 16 Film [illegible]; 17,30 Cartoni La banda dei [illegible]; 18 Cartoni Zambot 3; 18,30 [illegible]; 19 Musica [illegible]; 19,10 Notiziario; 19,30 [illegible]; 20 Film Il gatto e il canarino; 21,30 Telefilm [illegible]; 22 Telefilm Dr. Wedman; 22,30 Notiziario; 23 Telesole.

TELE T.R.L.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 58 — 11 Film [illegible]; 12,30 Telefilm Grizzly Adams; 13,30 La Pantera Rosa e i suoi amici; 13,50 [illegible]; 14,15 The [illegible]; 14,40 Film [illegible]; 15,30 Film [illegible]; [redacted] 17 La Pantera [redacted] e i suoi amici; 17,30 [illegible]; 18 [redacted] [illegible]; 18,30 Telefilm Grizzly Adams; 19,30 The great detective; 20,30 Film [redacted] [redacted] [illegible]; 22,30 Film [illegible] [redacted] [illegible]; 24 Film [illegible]; 0,30 The great detective, 1,30 Film.

TELEARCOBALENO

UHF [redacted] 41, 55 — 10,15 Sceneggiato Laura; 10,45 Telefilm L'ispettore Bluey; 11,35 Teenica; 12 Telefilm Capitani e re; 12,50 Cartoni Plastic Man; 13,20 Zoom TG [redacted] notiziario; 13,30 Telefilm [redacted] e Jenny; 14 Sceneggiato Laura; 14,30 [redacted] medico [illegible]; [redacted] Film Lampi nel sole (drammatico Usa 1958); 16,30 [redacted] Papi; 17 Bye Bye boys Plastic man (cartoni); 17,30 Cartoni Il grande Mazinga; 18 Telefilm Matt e Jenny; 18,30 Telefilm L'ispettore Bluey; 19,20 [redacted] (rubrica settimanale); 19,35 Zoom Tg Ponente notiziario; 20 Cartoni Il grande Mazinga; 20,30 Telefilm Giovani avvocati; 21,30 Film La [illegible] (poliziesco); 23 Zoom TG Ponente notiziario - [illegible]; 23,15 Film Il mare dei [illegible] (sentimentale Usa '54)

TELESANREMO

UHF 30 — 12 [redacted] [illegible] [redacted] [illegible] (avventuroso); 12,50 [illegible] notiziario; [redacted] Cartoni [illegible]; [redacted] [redacted] [illegible] beat; 14,30 Telefilm Laverne e Shirley (brillante); [redacted] Film; 16,30 Cartoni Hanna & Barbera; 17 Telefilm [illegible]; 17,25 [illegible]; 17,35 [redacted] [illegible]; 18 Cartoni Hanna e Barbera; 18,30 Telefilm Il [illegible]; 19 Telefilm [illegible] (poliziesco); 19,30 [redacted] [illegible]; 19,35 [illegible] rubrica [redacted] 20 Telefilm [illegible] [redacted] (western); 20,25 [redacted] [illegible]; T.S.R.F. notizie; 20,55 Oroscopo; [redacted] Carosello; 21,05 Telefilm [redacted] beat; [redacted] [illegible]; 24 [illegible].

TELEIMPERIA

[redacted] 24, 30, 36, 51 — 12,45 Notiziario; 13 Replica [illegible]; 14,30 Film; [redacted] [redacted]; 17 [redacted] 17,30 Film; 19 Film; [redacted] Notiziario; 21 [redacted]

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — 10 Film [redacted] di settembre; 11,30 [redacted] [redacted] donna, rubrica; 12,30 Il mercatino; 13 TG Tris; 13,15 [illegible] e le stelle; 14 Jolly [redacted]; 15 Film [illegible] [redacted] [illegible]; 16,30 Cartoni; 17,30 Documentario; 18 TG Tris; 18,15 Film Una notte a Venezia; 20 TG Tris; 20,15 [illegible]; 20,30 [illegible] Roberto Carlos; 21,30 Film A.D. 3, operazione squalo bianco; 23 [illegible].

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — 18 Film La donna degli altri è sempre più bella; 19,30 Telefilm; 20,15 TG; 20,45 Bingo, [illegible]

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12 Météorologie; 12,10 Jeu [illegible]; 12,30 Atout coeur; 13 Journal; 13,45 Les après-midi de TF1 - Féminin présent; 14 C'est à vous; 16,25 Le [illegible]; 16,50 [illegible]; 18,05 A la une; 18,20 Emissione régionale; 18,45 S'il vous plait; 20 Journal; 20,30 D'accord pas d'accord (I.N.C.); 20,35 La [illegible] [redacted] en 2000; [illegible]; 23,15 Journal.

A 2

10,30 A.N.T.I.O.P.E.; 12,05 Journal; [redacted] Jeu: l'Académie des neuf; 12,45 Journal; 13,35 Emissione régionale; 13,45 Série: La vie des autres; 14 Aujourd'hui la vie; 15,35 Série: Le légende d'Adams et de l'ours Benjamin; 15,50 Reprise: [illegible] net; 17,05 Entre vous; 17,50 Récré A 2; 18,30 C'est la vie; 18 [redacted] Jeu: [redacted] chiffres et des lettres; 19,20 Emissione régionale; 19,45 Le théâtre de Bouvard; [redacted] Journal; 20,30 D'accord pas d'accord; 20,35 Cinéma: Les hideuses en folie; 22,05 Magazine: Lire, c'est vivre. La vie d'un simple, d'Emile Guillaumin; 23 Journal.

FR 3

[redacted] Pour les jeunes; [redacted] Tribune [redacted] 19,10 Journal; 19,20 Emissione régionale; 19,55 Dessin animé; 20 Les Jeux; 20,35 Magazine: La dernière séance: [illegible]; 20,45 Dessin animé: Tom et Jerry; 20,55 Cinéma: L'étrange aventure de Lee Nair; 22,35 Journal; 22,45 Cinéma: [illegible] au King Créole; 0,35 Prélude à la nuit.

«[redacted]» a Genova

[redacted]

GENOVA — [redacted] vivissimo successo, anche se di fronte a [redacted] pubblico scarso, il [redacted] in scena domenica sera (repliche fino a mercoledì) [redacted] spettacolo [redacted] mimo «Mummenschanz» di Andres Bossard, Loredana Brassetti, Bernie Schurch. E' il primo [redacted] spettacoli ospiti del [redacted] tro [redacted] Tasso: già l'anno scorso il [redacted] non era mancato.

Rispetto alla passata stagione i tre mimi hanno ripetuto i giochi d'ombra, di immagine e di ironia assumendo forme (vermi, rane, amebe, meduse, uccelli, foche e altri animali [redacted] e inventati a una zoologia mediterranea) [redacted] l'entusiasmo d'una pattuglia di bambini e di un centinaio di irriducibili appassionati del mimo.

Privi di musica, con l'ausilio di un essenziale gioco di luci, i mimi di «Mummenschanz» hanno arandito i loro delicati e gentili scherzi, [redacted] volta sicuri dell'effetto, incuranti della ripetitività che forse potrebbero creare. **p. l.**

Incontro con l'attore genovese che sta preparando due programmi

«Robe da pazzi», arriva in tv Beppe Grillo col suo Brasile

Grillo verso il Brasile

GENOVA — Il vento fa sobbalzare il «Boeing 727» dell'Alitalia che [redacted] scendendo sull'aeroporto di Genova e Beppe Grillo si agita sulla poltrona di coda. *«Fatemi un po' fare gli scongiuri — sussurra allo steward — non vorrei che me ne succedesse un'altra...».*

Il cabarettista genovese scherza, ma mica [redacted]. La malattia del figlio Davide *(«adesso [redacted] meglio, ma è troppo presto per stare tranquilli»)* e il tragico incidente stradale di Limone lo hanno quasi distrutto. Solo in questi giorni ha ripreso il lavoro a pieno ritmo. *«Trovando anche il tempo di spedire qual[redacted] querela»*, puntualizza [redacted] a chi ha favorito la fuga [redacted] notizie sull'inchiesta giudiziaria per l'incidente con la «blazer Chevrolet» in cui morì una famiglia di suoi amici.

«Qualcuno ha deciso di processarmi [redacted] anticipo, difendermi è il minimo che posso fare» — dice —. Per fortuna [redacted] sue giornate non sono solo piene di ricordi terribili. Per Beppe Grillo attore e cabarettista questo mese è decisivo. E' infatti imminente un [redacted] ritorno in grande [redacted] sul piccolo schermo.

«Dunque, cominciamo [redacted] "Te lo do io il Brasile". Saranno otto puntate — spiega Grillo — *tipo quelle che [redacted] già dedicato all'America. Inizieremo a girarle — ovviamente in Brasile — [redacted] primi di gennaio. La regia sarà curata ancora [redacted] [redacted] Trapani, i testi [redacted] Antonio Ricci. Anche Sergio Bardotti ci darà una mano, perché lui il Brasile lo conosce bene».*

«Te lo do io il Brasile», — vuole replicare il [redacted] della serie dedicata all'America, tanto è vero che anche l'intelaiatura del programma [redacted] identica, con Beppe in studio a commentare le avventure sudamericane tra[redacted] su [redacted] grande schermo alla presenza [redacted] pubblico.

«Però, dato che la trasmissione andrà in onda nel 1984 e due anni [redacted] [redacted] [redacted] tra [redacted] Stato mi sembravano troppi, la Rai mi ha offerto la possibilità [redacted] rientrare subito. Io, naturalmente non mi sono tirato indietro ed eccomi [redacted] e far la spola con Roma, robe da pazzi» — racconta —.

[redacted] da pazzi, perché ha paura [redacted] volare? *«No, robe [redacted] pazzi perché la trasmissione si intitola così. Praticamente è uno "special" tutto mio. Quattro puntate che sto registran[redacted] adesso e che saranno [redacted] in onda a gennaio, [redacted] sabato sera, subito dopo la fine [redacted] "Fantastico tre"».*

L'idea [redacted] tornare sul teleschermo entusia[redacted] Beppe Grillo [redacted] si sente da come parla di questi due nuovi impegni che arrivano subito dopo un importante riconoscimento ottenuto a Sorrento.

L'aereo si è fermato, la chiacchierata finisce. Grillo ha fretta di farsi inghiottire da [redacted] taxi, domani sarà nuovamente in via Teulada. **a. l.**

Sarà anche assegnato l'Ulivo d'oro a un giovane compositore

Imperia, [redacted] Petrassi

IMPERIA — Quella che oggi si conclude al Teatro Cavour [redacted] «Festival [redacted] Imperia», sarà una serata [redacted] lare, che [redacted] l'omaggio ad [redacted] autore consacrato e conosciuto in tutto il mondo, come Goffredo Petrassi, [redacted] debutto di [redacted] gruppetto di giovani compositori. L'ultimo appuntamento della manifestazione, dedicata alla «Musica [redacted] '700 al '900», e organizzata dall'Associazione Teatro Tempo, con [redacted] patrocinio [redacted] ministero [redacted] Turismo e dello Spettacolo, [redacted] collaborazione [redacted] «La Stampa», avrà inizio alle 21, e sarà introdotto da Enzo Restagno.

Goffredo Petrassi, e 78 anni, è considerato uno dei più eminenti rappresentanti della musica contemporanea. Influenzato da Hindemith e Strawinsky, si è dedicato, in passato anche a temi [redacted] ispirazione religiosa, e si è interessato al teatro, con la [redacted] zione [redacted] balletto e [redacted] da camera, e al cinema, per il quale ha [redacted] le colonne sonore [redacted] [redacted] celebri, come *Riso amaro* e *Non c'è pace tra gli ulivi.*

Di Petrassi saranno eseguite stasera due liriche [redacted] Saffo, [redacted] [redacted] per cinque [redacted] menti, e le «Beatitudines», te[redacted] per Martin Luther King. Accanto ad esse, saranno presentate prime esecuzioni assolute di quattro suoi [redacted], ideali d'età compresa tra i 25 e i 29 anni: Pier Alberto Cattaneo, di Bergamo [redacted] (due pezzi per pianoforte solo); Gianni Possio [redacted] Torino (Solo le ombre); Italo Vescovo di Finale Ligure (due liriche greche); e Piero Papini di Firenze (assolo per flauto).

Interpreteranno i brani il soprano Gabriella Ravazzi, il baritono Giancarlo Montanaro e il pianista Roberto Cognazzo accompagnati dall'Ensemble Teatro Tempo [redacted] Torino, un «ottetto» strumentale diretto dal maestro Antonello Allemandi. Alla composizione ritenuta migliore, tra [redacted] [redacted] Cattaneo Possio, Vescovo e Papini sarà asse[redacted] «L'ulivo d'oro [redacted]».

«Ai giovani autori, di solito, le istituzioni musicali concedono pochissimo spazio. Ab[redacted] voluto colmare noi questa lacuna; e non isolando le nuove leve in rassegne riservate esclusivamente a loro, ma inserendole a fianco dei grandi maestri contemporanei», spiega [redacted] Ravazzi, direttrice artistica dell'Associazione Teatro Tempo.

Da Imperia, insomma, potr[redacted] spiccare il volo qualche promettente compositore d'oggi. *«La validità dell'iniziativa è confermata dal fatto che le musiche create per il festival dell'anno scorso, ed eseguite per [redacted] prima volta in quella occasione, [redacted] state riprese subito sia in Italia che all'estero»*, precisa Gabriella Ravazzi. **s. d.**

Baby-sitter al cinema anche a Imperia

IMPERIA — Anche a Imperia c'è la baby-sitter in [redacted] per [redacted] spettacoli cinematografici dedicati a ragazzi e bambini [redacted], già collaudata con successo a Savona, viene adesso presentata anche al Cinema Centrale [redacted] Porto Maurizio. Sarà messa in atto tutti i sabati pomeriggio. **(m. f.)**

Inaugurata la stagione dell'Instabile

Stracci, [redacted] colorati

GENOVA — E' polvere [redacted] stracci, [redacted] di stracci coloratissimi, lo spettacolo andato [redacted] scena sabato sera all'Instabile e che ha aperto la stagione di teatro-cabaret del club di via Cecchi. In una parodia del mondo della rivista e del «glamour» hollywoodiano [redacted] richiami allo spirito goliardico [redacted] Balestrocchi [redacted] con mezzi minori e quindi con l'obbligo di puntare sulla battuta e sulla capacità personale, piuttosto che sulla grandiosità [redacted] effetto delle scenografie) una decina di giovani e meno giovani hanno sgranato [redacted] collana [redacted] citazioni, ammiccamenti [redacted] [redacted] reggianti.

Molto bravi, [redacted] loro imitazioni: i «Crazy Angels» Claudio [redacted] Eugenio: il primo più portato a una mimica precisa fedelmente e prestito dal personaggio [redacted] cui [redacted] i panni (tra [redacted] altri [redacted] Hayworth e Marlene Dietrich), [redacted] incline a uscire dalle righe per ottenere, accentuando la gestualità e le espressioni, un effetto decisamente grottesco.

[redacted] loro [redacted] aggiungono Emiliano Araldi (travolgente cantante lirica e Pierluigi Delucchi, beffuta vamp. Divertenti in particolare alcuni monologhi del giovanissimo cabarettista Antonio Covalla decisamente buffi i ballerini (Ignazio, Enzo, Alfredo, Fabio) leggiosamente impegnati nelle coreografie di Ivana Sajo.

Filippo Menzano veste i panni (innegabilmente fantasioso) di un personaggio lievemente surreale che cuce tra loro alcuni sketch. Le musiche e i testi delle canzoni sono di Claudio Lombardo. Si replica venerdì, sabato e [redacted] nica. **a. p.**

Premi Dante a La Spezia

LA SPEZIA — [redacted] è svolta sabato nel [redacted] [redacted] camera di commercio [redacted] cerimonia di consegna [redacted] premi [redacted] d'argento.

Per l'edizione 1982 il comitato, presieduto [redacted] Cesare Viazzi, ha assegnato i premi [redacted] il giornalismo ai genovesi [redacted] [redacted] e Alessandro Bacchi Nemour, per la poesia alla boliviana Ruth Cardenas.

Molta attesa per l'appuntamento con il «Farnace», [redacted] rappresentato in Italia [redacted] 200 anni

Savona: al Chiabrera Bosetti, Mauri, la Lojodice Un'opera di Vivaldi per [redacted] ritorno della lirica

Vittorio Caprioli protagonista nella «Bottega del [redacted]»

SAVONA — Al Teatro Chiabrera, dopo una lunga [redacted] torna [redacted] lirica. [redacted] calendario della stagione musicale, curato definitivamente in questi giorni, comprende 10 concerti ed un'opera. [redacted] tratta de **Il Farnace** *di Antonio Vivaldi che l'11 dicembre sarà rappresentato al «Chiabrera» dalla compagnia del Teatro dell'Opera Giocosa di Genova [redacted] la regia di Beppe De Tomasi.*

«E' un'opera molto bella — *dice il direttore artistico Renzo Aiolfi* — ma poco conosciuta e [redacted] viene rappresentata [redacted] Italia da quasi 200 anni».

*Accanto alla lirica i concerti [redacted] notissimi complessi e di solisti tra i più famosi del mondo. La stagione musicale si apre il 13 no[redacted] bre con l'*Orchestra del teatro Comunale dell'Opera di Genova *[redacted] [redacted] da Franco Caracciolo e il violinista Ruggero Ricci che eseguiranno un [redacted] di musiche paganiniane.*

Ancora a novembre due altri importanti appuntamenti per gli appassionati di [redacted] classica e [redacted] particolare di quella composta per il violino: il 18 con **Leonid Kogan** *(al pianoforte Nina Kogan) e il 29 [redacted]* **Viktor Tretyakov** *(al piano Erokin Mihail).*

Nel mese di dicembre, dopo la lirica, [redacted] in programma concerti dell'Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova diretta da Marcello Viotti (venerdì 17) e del pianista **Michael Ponti** *(29 dicembre). [redacted] gennaio sarà la volta del quartetto chitarristico* **Tarrago** *di Barcellona (lunedì 10) e del pianista* **Adam Harasiewicz** *(30 gennaio). A febbraio un solo concerto, quello che il* **Quartetto Amati** *terrà la sera del 26 febbraio. [redacted] «cartellone» prosegue con il* **Quartetto di Ginevra** *(6 marzo) e si chiude con il pianista* **«Alessandro Lonquich»** *(25 marzo).*

La stagione di prosa [redacted] è imperniata sulle più importanti compagnie e sui più famosi attori. Si inaugura il 23 novembre (repliche il 24 e 25) [redacted] Vittorio Caprioli e Riccardo Cucciolla che presenteranno **La bottega del caffè**, *[redacted] Carlo Goldoni. Quindi, il 21, 22 e 23 dicembre* **Tutto per [redacted]** *di Pirandello [redacted] Giulio Bosetti e Marina Bonfigli, il [redacted] dicembre, 1 e 2 gennaio,* **[illegible]** *di Oliver Goldsmith [redacted] Ferruccio [redacted] Cerese, Camillo Milli, Eros Pagni e Lina Volonghi e il 27, 28 e 29 gennaio* **Occupati di Amelia** *di George Feydeau con Vittorio Sanipoli.*

[redacted] febbraio, **Il rinoceronte** *di Ionesco [redacted] interpretazione della compagnia del Gruppo Della Rocca (giorni 4, 5 e 6) e* **Edipo** *di Sofocle con Glauco Mauri (15, [redacted] e 17). Gli ultimi due spettacoli e [redacted]* **Candida** *di George Bernard Shaw presentata [redacted] Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice (1, [redacted] e [redacted]) e* **Anfitrione** *di Heinrich Von Kleist con Pino Micol [redacted] Eros Pagni (26, 27 e 28).*

Giuliana Lojodice, protagonista [redacted] Candida [redacted] Shaw

APPUNTAMENTI FLASH: MUSICA, PROSA, CINEMA, VARIETA'

Musica afro-cubana a Genova con l'Art Ensemble di Chicago

GENOVA — Una grossa occasione [redacted] ascoltare jazz (ma è preferibile parlare di musica afro-cubana) ad alto livello in città [redacted] senz'altro quello offerto dall'Art Ensemble of Chicago al teatro Margherita, stasera.

Del quintetto, attualmente impegnato in una lunga tournée europea, fanno parte: Roscoe Mitchell (sassofoni, flauti, clarino, percussioni), Lester Bowie (tromba, percussioni), Joseph Jarman (sassofoni, flauti, clarino, percussioni), Malachi [redacted] (contrabbasso, percussioni) e Don Moye (batteria, percussioni). Gli appassionati ricorderanno l'esibizione dell'Art Ensemble of Chicago al festival del [redacted] [redacted] Nervi nel luglio del 1978, avvenimento di notevole spicco pur essendo il contrabbassista Malachi Favors assente.

Interessante [redacted] prospetta [redacted] possibilità di poter ascoltare il gruppo [redacted] [illegible]», cioè [redacted] l'imponente strumentazione adoperata in [redacted] sione [redacted] grandi tournées e che comprende strumenti quali lo xilofono, [redacted] marimba, svariate percussioni, oltre [redacted] [redacted] vasta serie [redacted] oggetti sonori [redacted] la provenienza più disparata, a dir poco insoliti; com'è noto i cinque dell'Art Ensemble sono tutti ottimi multistrumentisti. Le prenotazioni [redacted] aperte al botteghino del Teatro Margherita.

Fiera [redacted] Genova

GENOVA — Va in onda stasera alle 19.30 sulla terza rete, per la rubrica «Come siamo», il programma di Carlo [redacted] e Alfredo Provenzali [redacted] *Fiera di Genova compie vent'anni.* Con [redacted] re immagini [redacted] repertorio lo special ripercorre [redacted] [redacted] della manifestazione. Sono vent'anni [redacted] vita, non solo della Fiera Internazionale, ma della [redacted] città che ha nel salone nautico, [redacted] corso [redacted] questi giorni, una [redacted] manifestazioni più prestigiose. C'è però anche una fiera del domani, il cui progetto viene [redacted] nei dettagli. Una città che [redacted] e [redacted] sul mare ha necessità [redacted] [redacted] nuove strategie e mezzi adeguati per potenziare i settori che [redacted] [redacted] traggono sussistenza, come la nautica [redacted] diporto e tutta l'industria ad essa collegata.

Costumi in mostra

GENOVA — Oggi alle 17,30, alla Terrazza Martini, a cura del Comune e della Rai, sarà presentata la mostra dei costumi [redacted] film televisivo *Marco Polo*, la cui inaugurazione avrà luogo il giorno 23 al palazzo della Commenda di Genova.

Su Elvis Presley

GENOVA — *Elvis, il re del rock*, è il film di John Carpenter in cartellone oggi e domani all'Instabile di via Cecchi. Gli interpreti sono Kurt Russel, Shelley Winters, Season Hubley, Bing Russel, Robert Gray.

Con John Belushi

GENOVA — E' in programmazione oggi al cineclub Sestrese, per il ciclo dedicato all'attore John Belushi, *Chiamami aquila*, il film di Michael Apted, con Blair Brown.

Teatro laboratorio

GENOVA — Si apre domani al teatro [redacted] [redacted] via Donghi il laboratorio teatrale teorico-pratico su parola-gesto-suono. Per informazioni telefonare al numero 513.090

Principe di Homburg

GENOVA — Proseguono [redacted] Genovese da stasera le repliche del *Principe di Homburg*, [redacted] Heinrich Von Kleist, prodotto dallo Stabile per la [redacted] di Walter Pagliaro. Tra gli interpreti Gianni Santuccio, Pino Micol, Micaela Esdra, Anita Laurenzi. I biglietti [redacted] diecimila e seimila lire.

Dopo il crac, il regista-produttore vuol fondare una nuova [redacted]

Coppola chiede ai giapponesi di riscattare i suoi Studios

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Come gli industriali dell'auto, [redacted] Francis Ford Coppola, nelle sue vesti di industriale [redacted] cinema — una delle tante —, si rivolge [redacted] Giappone per salvarsi. Spogliato [redacted] buona parte dei suoi [redacted] trope Studios, [redacted] ex General Studios nel cuore [redacted] Hollywood, ma più che mai deciso a raccogliere l'eredità di mitici produttori come Selznik e Goldwin, Coppola ha avviato trattative con uomini d'affari nipponici.

La sua proposta: riscattare le proprietà passate ai suoi creditori, e creare la più grande casa cinematografica del mondo. Il regista de Il padrino sta [redacted] strada già battuta dai presidenti della Chrysler, della Ford e della General Motors, Iacocca, Peterson e Smith. A Tokyo confida di trovare i capitali necessari a realizzare i suoi programmi. L'unica differenza è che Hollywood non è in crisi come Detroit: non lo spinge il timore del dissesto dell'intera industria, ma il delicato frangente personale in cui si trova.

«L'ultimo Mogul», ossia l'ultimo magnate, come lo chiama la stampa, è abituato a vivere pericolosamente, almeno da un punto di vista economico. Negli Anni Settanta pignorò [redacted] pratica tutto per realizzare *Il padrino* prima e *Apocalisse* poi. Ma il successo delle due pellicole artistico oltre che commerciale, gli diede ragione.

[redacted] Anni Ottanta sono invece incominciati per lui [redacted] un grosso fiasco, il musical One from the heart con Nastassia Kinsky e Frederic Forrest. E' stata questa la [redacted] delle sue difficoltà, questo il motivo del [redacted] sacrificio: gli studi Zoetrope o General, come [redacted] preferisce, sono un pezzo importante della storia hollywoodiana. [redacted] lavorarono Mary Pickford, Mae West, Gary Cooper e mille altre stelle.

Stando alle cifre [redacted] pubbliche, Francis Ford Coppola è rimasto indebitato, a [redacted] certo punto, [redacted] circa 40 milioni di dollari (55 miliardi di lire), in massima parte nei confronti della Chase Manhattan. Ma [redacted] passato al contrattacco, sfornando, come produttore, [redacted] tre pellicole in [redacted] anno, Hammett sulla vita del giallista che inventò «L'uomo ombra» e [redacted] pagine di Lilian Hellmann, The escape artist sul personaggio del famoso prestidigitatore Houdini e Too far to go, da un [redacted] di John Updike.

Ha inoltre incominciato la distribuzione del seguito dello *Stallone nero*, una favola per bambini con Mickey Rooney, che si rivelò [redacted] miniera d'oro, e ha finito di girare, dirigendolo alla Apocalisse, The outsiders, sulla cui trama mantiene per [redacted] il segreto.

«*Questi film* — [redacted] dichiarato Coppola — *dovrebbero rimettermi* [redacted] *piedi finanziariamente*».

L'effervescente italo-americano (parla la nostra lingua, e mangia spaghetti, «*come* [redacted] *napoletano*» dice) protesta che non avrebbe problemi di nessun genere se si decidesse a fare quello che Hollywood continua a chiedere e lui a rifiutare: [redacted] padrino numero 3.

«*Ma con tutto il rispetto che gli porto* — spiega — [redacted] *senso di imitare Stallone e il suo Rocky. Mi sentirei prigioniero* [redacted] *uno stereotipo:* [redacted] *mie ambizioni sono altre, voglio cambiare genere. Mi piace tutto: il dramma e il musical, il western e il film di guerra. Sarebbe disumano se passassi da un trionfo all'altro. Qualche* [redacted] *duta è inevitabile*». La [redacted] politica, aggiunge, è di dimostrare a Hollywood che il talento e l'energia sono capaci di sostituire il capitale.

Che genere di lavoro pensa di fare coi giapponesi? «*Di qualità* — ribatte Coppola — *Il Giappone è* [redacted] *patria di registi come Kurosawa e attori come Mifune*».

Coppola dietro la macchina da presa sul set di «Apocalisse»

Stasera a Milano

«Asia» [redacted] lampo

Il gruppo rock ieri [redacted] ha suonato a Bologna

BOLOGNA — Brevissima trasferta in Italia del [redacted] rock degli «Asia», formatosi all'inizio del 1982, e che comprende alcuni musicisti già noti nella scena internazionale. Ieri sera gli «Asia» hanno cantato al Palasport di Bologna, stasera saranno in concerto a Milano, al Teatro-tenda di Lampugnano.

A portare in Italia [redacted] «Asia», che stanno compiendo un tour europeo, è stato Franco Mamone. Del gruppo, fanno parte Steve Howe, per 11 anni batterista degli Yes; Carl Palmer, batterista, fondatore del trio con Keith Emerson e Greg Lake (negli Anni Settanta Palmer ha lavorato con gli Atomic Rooster); Geoff Downes, esperto [redacted] sintetizzatore con tastiera digitale (faceva parte [redacted] gruppo «Buggles», il cui [redacted] di battaglia fu «Video killed the radio stars» e poi passò agli Yes). Infine, John Wetton bassista e voce, già collaboratore dei King Crimson, Uriah Heep, Roxy Music.

Dalla loro fondazione, gli «Asia» hanno realizzato un 33 giri, e un estratto dall'album «Heath of the moment», che è stato presentato il mese scorso a Riva del Garda, dove il gruppo ha avuto il «battesimo» italiano, [redacted] occasione della Rassegna internazionale di musica leggera.

Milano, la stagione del Carcano inaugurata dal balletto

Savignano matriarca superba danza la Brooklyn di Falco

MILANO — *Per celebrare i centottanta anni di vita, il Teatro Carcano* [redacted] *è riallacciato alla sua nobile tradizione che ha visto qui il battesimo della Sonnambula di Bellini e dell'Anna Bolena di Donizetti e la creazione di molti balletti dei maestri scaligeri Viganò e Blasis. Ha aperto la* [redacted] *stagione ospitando proprio il corpo* [redacted] *ballo della Scala, con l'intervento personale* [redacted] *Louis Falco che inizia una collaborazione che lo porterà* [redacted] *creazione* [redacted] *un balletto su Leonardo da Vinci.*

L'interesse per la ripresa di The eagle's nest *(Nido d'aquila) era costituito principalmente dal ritorno* [redacted] *Falco ad interpretare* [redacted] *creazioni, mentre da* [redacted] *paio d'anni nella sua compagnia* [redacted] *limita al lavoro direttivo e coreografico. Qui ha impersonato nuovamente il padre nell'allegoria sulle prime generazioni di emigranti italiani a Brooklyn, con tutte le difficoltà di* [redacted] *rimento nel nuovo mondo.*

Una creazione forse incerpata [redacted] *troppi insistenti simboli, con l'onnipresente aquila simbolica degli Usa che interviene nella vita della famiglia meridionale, dividendo i capostipiti e fagocitando i figli prontamente integrati. Molto accattivante* [redacted] *passo a due dell'incontro e dell'innamoramento tra lo stesso formidabile Falco e* [redacted] *intensa Luciana Savignano, superba matriarca che domina la tribù col suo amore protettivo e possessivo.*

Luciana Savignano: regina della «Little Italy» di Falco

Nel più sacrificato palcoscenico del Carcano [redacted] *andati perduti alcuni effetti suggestivi, come l'arrivo degli emigrati,* [redacted] *gruppo* [redacted] *lavoratori con le loro donne che sembra uscito dal «Quarto Stato» di Pelizza* [redacted] *Volpedo e anche i giochi con l'immensa bandiera americana, che accoglie e respinge.*

Nel gruppo che ha circondato i tre interpreti principali hanno bene figurato Oriella Dorella, Mara Cavagnini, Annamaria Grossi tra i figli. La parte musicale, nella partitura [redacted] *Michael Kane, stavolta è stata presentata* [redacted] *registrazione (come* [redacted] *resto in tutto lo spettacolo) e, come colonna sonora, è apparsa più innocua che dal vivo.*

[redacted] *passo a due After eden appartiene alla stagione creativa più feconda di John Butler,* [redacted] *la musica di Lee Hoiby la indirizza stranamente nelle suggestioni di* [redacted] *impressionismo ballettistico, con riferimenti a Ravel soprattutto.*

In un ruolo insolito si è vista Anna Razzi, ballerina eminentemente lirica e classica, che pure si è mirabilmente adeguata [redacted] *geometrie astratte di questo autorevole esponente della «modern dance» americana. Accanto a lei Marco Pierin in continua crescita tecnica ed espressiva ha formato* [redacted] *coppia benissimo assortita e giustamente accla*[redacted] *dal pubblico.*

Infine puntuale trionfo per il Bolero *di Béjart. Ormai diventato popolarissimo persino tra i non appassionati di danza, anche per il film* [redacted] *Lelouch, ci siamo ormai abituati alla sua versione maschile con Jorge* [redacted]*. Ma* [redacted] *Luciana Savignano il ritorno* [redacted] *concezione originaria bejartiana trova la* [redacted] *completa esaltazione per la straordinaria prestazione della ballerina.* [redacted] *mobile sul grande tavolo circondato da bramose presenze. Queste ultime erano efficacemente impersonate dal* [redacted] *balla maschile della Scala che ha condiviso con la Savignano il clamoroso successo.*

Luigi Rossi

Col Teatro di Roma

A Milano il «prezioso» Lambertini

MILANO — Il Teatro di [redacted] debutta questa [redacted] al Nazionale con «Il cardinale Lambertini», protagonista Gianrico Tedeschi, regista Luigi Squarzina.

Dello Stabile romano, Squarzina è anche direttore artistico e il mandato [redacted] scade nel 1983. Intanto continuano le polemiche [redacted] nome, perché Squarzina [redacted] appoggiato dal pci e la direzione artistica viene [redacted] altri partiti, prima [redacted] tutti [redacted] psi, che vorrebbe mettervi un [redacted] nome. Il [redacted] più papabile è quello [redacted] Maurizio Scaparro.

Ma l'ultima bordata contro Squarzina è venuta nei giorni scorsi proprio da un [redacted] compagno di partito, Alberto Abruzzese, consigliere d'amministrazione dimissionario del Teatro di [redacted].

Dopo la conferenza stampa di ieri, a Milano, Squarzina è rientrato subito a Roma; tornerà a Milano il 2 novembre, per cominciare [redacted] prove di «Timone d'Atene» di Shakespeare, che sarà messo in scena il 15 aprile.

«Il cardinale Lambertini» farà un mese di repliche a Milano, poi proseguirà in tournée e sarà ripresentato a Roma. Quasi sicuramente, la produzione raggiungerà i tre anni di vita: da molti teatri, infatti, continuano ad arrivare richieste e, durante la stagione in corso, non c'è il tempo per soddisfarle tutte.

La conferenza stampa di ieri ha insistito principalmente sul costo [redacted] spettacolo. Il responsabile dell'amministrazione, Giulio, seduto a fianco di Squarzina e Tedeschi, ha [redacted] nell'affermare che i costi non risultano affatto superiori a quelli mediamente necessari per una grossa produzione teatrale, destinata ad un pubblico particolarmente vasto.

All'incontro con i cronisti hanno partecipato parecchi membri della compagnia, fra i quali [redacted] Fenzi, regista assistente di Squarzina.

A Treviso i grandi della lirica per l'ultimo omaggio

Oggi i funerali di Del Monaco sepolto [redacted] *costume di Otello*

TREVISO — *L'ultimo* [redacted] *stito l'aveva scelto lui. «Quando arriverà il* [redacted] *mento, seppellitemi con il costume di Otello, quello azzurro della "prima" al Metropolitan». E oggi, vestito da Otello, Mario Del Monaco sarà sepolto* [redacted] *a mezzogiorno al cimitero di Lancenigo, nella cappella di famiglia.*

Da ieri mattina, quando a Villa Luisa [redacted] *giunta la salma, gente di spettacolo e ammiratori hanno affollato il piccolo parco alle porte di Treviso, dove Del Monaco si era trasferito nel 1973, quando aveva deciso di lasciare le scene.*

Renata Tebaldi, Franco Corelli, Giulietta Simionato, Raina Kabaivanska sono stati tra i primi a giungere alla cancellata della villa. Nel grande atrio, in cima alle due scalinate in pietra, la camera ardente: la bara coperta [redacted] *petali di rose rosse, un silenzio commosso.*

In un angolo [redacted] *registro per le partecipazioni al lutto e un* [redacted] *d'argento pieno di messaggi e telegrammi: quelli del presidente Pertini e del ministro dello Spettacolo Signorello, quelli di Domingo e Pavarotti.*

A Lancenigo, per i funerali [redacted] *Del Monaco,* [redacted] *attesi i grandi* [redacted] *della lirica e ci* [redacted] *anche i trevigiani, che* [redacted] *applaudito* [redacted] *suo ultimo acuto in piazza, improvvisato la sera del 6 luglio scorso, dopo* [redacted] *vittoria della nostra Nazionale contro il Brasile al Mundial. «Forza Italia» cantava al volante della sua Rolls Royce bianca, anche lui in colonna nel corteo di auto in festa.*

Per desiderio della vedova, durante le esequie si riascolterà la voce del tenore scomparso: al termine della cerimonia funebre, sarà suonato il disco [redacted] *Pietà Signor.*

c. b.

Cardinale [redacted] in [redacted] la [redacted] con Squitieri

ROMA — «Il [redacted] film su Claretta Petacci sarà [redacted] storia d'amore: mi è sempre stato rimproverato di non raccontare storie d'amore e questa volta lo faccio». Chi parla è Pasquale Squitieri, che sta ultimando la sceneggiatura [redacted] film di cui sarà protagonista Claudia Cardinale.

Non [redacted] un film rigorosamente storico: «A me interessa — prosegue il regista — [redacted] simbolo che questa donna ha rappresentato. Claretta, con Edda Ciano e donna Rachele, sono le chiavi di volta per capire che [redacted] sia stato in Italia il fenomeno Mussolini».

Debutterà domenica in Lombardia, [redacted] 29 sarà a Viareggio, il 31 a Sanremo

Bussoladomani cede al Nuovo [redacted] Milano la «prima» italiana di Liza Minnelli

LIDO DI CAMAIORE — Piccola rivoluzione [redacted] nell'imminente tournée italiana di Liza Minnelli. Il debutto avverrà non più sabato prossimo a «Bussoladomani», com'era previsto, [redacted] domenica pomeriggio al teatro Nuovo [redacted] Milano, dove l'attrice e show girl terrà anche un [redacted] spettacolo nella stessa serata. Lo spettacolo a «Bussoladomani» è previsto il 29 ottobre e sarà ripreso dalla televisione italiana (rete 1): si tratta di uno show in due tempi, un'ora per ogni tempo, con profusione [redacted] ballerini e costumi, che arriveranno [redacted] Italia a bordo di due Tir.

Ultimo recital della Minnelli, come [redacted] annunciato, a Sanremo il 31 ottobre. [redacted] sfumata la possibilità di una terza data a Torino, perché Liza e la sua troupe hanno giudicato già pesante la tournée così com'è, quattro [redacted] tacoli più la prova televisiva.

La Minnelli, ferrea professionista, ha infatti chiesto tre giorni di prove prima [redacted] affrontare le telecamere. E il mettere insieme in due giorni [redacted] spettacoli, com'era originariamente previsto, non sarebbe stato possibile, anche per il peso dello stesso show.

In margine a questi spostamenti, c'è da registrare [redacted] «vendita» della «prima» italiana che «Bussoladomani» ha fatto a Milano. La Minnelli avrebbe dovuto infatti inaugurare la stagione invernale del locale versiliese. Pare che per 50 milioni oltre lo stesso cachet (già astronomico), Bernardini abbia venduto a Milano anche [redacted] conferenza stampa di Liza, che arriverà nella serata di mercoledì direttamente [redacted] Malpensa da Johannesburg.

[redacted] organizzatori fanno anche sapere che la Minnelli trascorrerà le poche giornate libere [redacted] quattro recital e dalle prove televisive visitando alcune città italiane «*che desidera ardentemente conoscere*».

r. s.

Liza, attesissima a [redacted]

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,05; 0,10
12,30 DSE schede - Architettura **Storia del giardino italiano**
13 — **Cronache italiane**
13,25 **Che tempo fa**
14 — **Mash**, telefilm
14,30 **Oggi al Parlamento**
15 — DSE **L'America di Garibaldi**
16,20 **Cartoni animati**
16,45 **Dick Barton, agente speciale**, telefilm
17,05 **Cartoni animati**
17,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
17,45 **Cartoni animati**
18,05 **L'opera selvaggia**
18,30 **Un ciak per te**, speleologia
18,50 **Chi [redacted] rivede?** Sandra Mondaini e Raimondo Vianello in **Noi... no** di Terzoli, Vaime e Vianello
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 **Il piacere dell'onestà**, commedia di Luigi Pirandello, con Alberto Lionello, Anna Maria Bottini, Mico Cundari e Erica Blanc
22,15 [redacted] **alternative al petrolio?** Una inchiesta [redacted] «Speciale Tg 1»
22,45 **Squadra speciale Most Wanted**, telefilm
23,40 DSE **La ginnastica presciistica**

RETEDUE

Telegiornale 13, 19,45, 22,05, 23,15
12,30 **Meridiana**: «Ieri giovani»
13,30 DSE **Virgilio, 2000 anni di poesia**
14 — **Tv 2 Ragazzi**: «Tre ragazzi irrequieti», telefilm - «Le peripezie di Mister Magoo», disegni animati - «E' troppo strano: curiosità - Santos Dumont, documentario
16 — DSE **Follow me, corso [redacted] inglese**
16,30 **Università della [redacted]** Al termine telefilm della [redacted] **Care ragazze**
17,40 **Set: incontri con [redacted] cinema**, a cura [redacted] Claudio G. Fava
18,40 **Tg [redacted] Sportsera**
18,50 **I professionals**, telefilm. Al termine **Previsioni [redacted] tempo**
20,30 **Il tunnel dell'amore**, film di Gene Kelly con Richard Widmark e Doris Day
22,15 **Appuntamento al cinema** a cura dell'Anicagis
22,25 **Farsi uomo - Oltre la droga**, un programma di Marcella Boggio. Seconda parte: l'entrata in comunità terapeutica

RETETRE

Telegiornale 19, 23,15
17,25 [redacted] Piccolo di Milano: [redacted] **scuola 'd fioca (Una scodella di neve)** autodramma di una città. Protagonista di questo spettacolo è la gente di Carignano
18,30 **L'orecchiocchio**. Quasi un quotidiano tutto [redacted], a cura di Lionello De Sena
19,30 **Tv 3 Regioni**
20,05 DSE **Aggiornamento Europa: Portogallo**
20,40 **Il jazz musica bianca** [redacted] a cura di Alfonso De Liguoro. Concerto di Lionel Hampton. Regia di Lorenzo Hendel
21,30 [redacted] **speciali**, di Adriana Martinelli: «Il dolore»
22,25 **Tg3 set** - Edizione speciale dedicata a «bus selvaggio». Interverranno rappresentanti delle confederazioni dei [redacted] autonomi e il prof. Giugni dell'Università di Roma

Sandra [redacted] «Chi [redacted] rivede»: Tv1, 18,50 - Doris Day in «Il tunnel dell'amore»: Tv2, 20,30

Italia 1

13 — **Pomeriggio insieme**
14,50 **Salverò il mio amore**, film di Daniel Mann, con Shirley McLaine, Laurence Harvey
20 — **Vita da strega**, telefilm
20,30 **Lo ski-lift della morte**, film di W. Ward, con [redacted] Ballin
23,30 **Il figlio di Viso pallido**, film di Frank Tashlin con Bob Hope e Jane Russell

Canale 5

12 — **Bis**, con Bongiorno
12,30 **Il pranzo è servito**
18,30 **Popcorn**
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **L'uomo [redacted] vestito grigio**, con Gregory Peck e Jennifer Jones
23,30 **Boxe**
[redacted] **Sull'orlo dell'abisso**, [redacted] con Cornel Wilde e Victor Shaw, regia di Donald Siegel
2,30 **Hawaii squadra cinque zero**, telefilm

Rete quattro

10,30 **Il [redacted] con [redacted] mantha**, [redacted] di Melville Shavelson, [redacted] Paul Newman, Joanne Woodward
14 — **Dancin'days**, novela
14,50 **Al tuo ritorno**, [redacted] di William Dieterle, con Ginger Rogers, Shirley Temple
19,30 **Charlie's Angels**
21,30 **Maurizio Costanzo**
22,40 **La città degli angeli**, telefilm
23,30 [redacted] **benedica padre**

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15
18 — **Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi**
18,30 **Tempo di spettacolo**
19,15 **Il carrozzone**, folclore d'ogni paese
19,50 **Il Regionale**, avvenimenti [redacted] Svizzera italiana
20,40 **Romeo e Giulietta** - Al termine **Tv Spot**
22,15 **Orsa maggiore**, rivista di arti e lettere

Capodistria

Telegiornale: 17,40, 21,45, 23
18 — **Paura sul mondo**
19 — **Temi d'attualità**. Al termine: **Zig zag**
19,30 **Con noi... in studio**: Tg punto d'incontro - Vetrina [redacted]
20,15 **Arcana**, film di G. Questi, [redacted] Lucia Bosè, Tina Aumont
21,30 **Crystallos, XXX Festival internazionale del [redacted] montagna e di esplorazione «Città di Trento»**

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23
14,30 **La figlia del capitano**, sceneggiato
19,30 **Bolle di sapone**
20 — **George e Mildred**
20,30 **I gladiatori dell'anno 3000**, film [redacted] H. [redacted] e A. Arkus con David Carradine - Claudia Jennings
21,50 **Orient express**, [redacted] neggiato
[redacted] **Comica** (Ridiamoci sopra) - La Tv

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
[redacted] Radio anch'io '82
10,30 Canzoni nel tempo
11,34 I Buddenbrooks
13,25 La diligenza
16 — Il paginone
17,30 Master under 18
18,38 Spazio libero
19,30 Radiouno jazz '82
20 — Ore venti, su il sipario
21,54 Spia contro spia
22,22 Autoradio flash
23,10 [redacted] telefonata

RADIODUE

Giornali [redacted] [redacted], 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, [redacted] 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30
9,32 L'aria che tira
10,10 Radiodue 3131
12,52 Effetto musica, con Gianni Morandi
13,41 Sound track
15,42 Concorso Rai [redacted] radiodrammi: selezione nel Molise
16,32 Festival
17,32 La ora della musica
18,32 Il giro del sole
18,50 Tutti quegli anni fa
[redacted] Nessun dorma...
21,30 Viaggio verso la notte
22,50 Radiodue 3131

RADIOTRE

Giornale [redacted] 6,45, 7,25, [redacted] 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6,55-8,30-10,45 Concerto
12 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Dieci canti popolari [redacted] ropa
17,30 Spaziotre
21,40 A. Benedetti Michelangeli interpreta
22,15 Lettura d'autore: «Lo strano caso del dr. Jekyll e del sig. Hyde», di R.L. Stevenson
23 — Il jazz
23,45 Il racconto di mezzanotte

Cinecittà [redacted] *potrà diventare Telecittà*

ROMA — Cinecittà non può diventare Telecittà. Il parere negativo (dopo tante polemiche) a trasportare la sede Rai sugli spazi di Cinecittà è stato ribadito dopo la recente stipula [redacted] compromesso per la vendita di 12 ettari [redacted] terreno degli studi cinematografici destinati all'edificazione di un centro di attività amministrative, commerciali e ricreative.

Il consigliere della Rai Sergio Bindi ha affermato che il consiglio di amministrazione dell'azienda «non ignora affatto il problema, ma ne ha discusso più volte».

«Questa decisione — ha proseguito Bindi — è stata presa sia perché la soluzione non appare idonea, per la particolare struttura degli studi, a creare quella che viene definita "Telecittà", sia per i gravi problemi che deriverebbero sotto l'aspetto logistico, compresi i notevoli disagi che [redacted] determinerebbero per migliaia di dipendenti Rai».

Il consigliere ha così concluso: «Nessuna prevenzione né indifferenza, ma approfondimento, serio, [redacted] un problema oggettivamente [redacted] cato, [redacted] cui soluzione influisce, per noi, in modo determinante [redacted] doverosa tutela [redacted] degli interessi dell'azienda [redacted] e, quindi, anche dei cittadini che pagano il canone».

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Lionello fa l'uomo onesto (ma rischia la macchietta)

Con una commedia di Pirandello, Il piacere dell'onestà [redacted] si chiude stasera la personale [redacted] Alberto Lionello che prima ha sloggiato la [redacted] doti comiche in copioni brillanti come *Giochi* [redacted] *notte* e *Anitra all'arancia*, e che adesso si cimenta in una parte [redacted] grosso impegno drammatico.

La televisione ha [redacted] prerogativa di mettere a fuoco l'attore [redacted] distanza minima così che quello che fa di buono e di meno buono viene inesorabilmente evidenziato, come viene svelata nelle più intime pieghe ogni sua intenzione e sfumatura interpretativa.

E' noto che Il piacere dell'o[redacted] *poggia su un intrigo da teatro dell'Ottocento: una giovane* [redacted] *sedotta da un uomo sposato acconsente, reprimendo il disgusto, a sposare un individuo di pochi scrupoli che servirà da facciata per salvare l'onore di tutti, coprire la tresca e dare un* [redacted] *al bambino che nasce. Roba da feuilleton. Naturalmente Pirandello ricrea* [redacted] *di dentro* [redacted] *vetusta materia e trasforma l'individuo* [redacted] *pochi scrupoli, cui è* [redacted] *richiesto il ruolo dell'onesto, in un onesto autentico, rigoroso, inflessibile verso di sé e verso gli altri (disonesti).*

Al dramma si sovrappone dunque il grottesco, un grottesco profondamente amaro che tuttavia contiene, per forza di situazione e di battute, larghe venature umoristiche. E Lionello, attraverso i primi piani, fa risaltare in modo particolare il versante paradossale e ridicolo della storia, sfiorando [redacted] qualche punto, sempre con astuzia, cioè sempre [redacted] immediato ritorno alla dolente filosofia pirandelliana, [redacted] da pochade. Salvo poi, nell'ultima parte, usare sino in fondo il registro serio e accorato.

Una [redacted] prova per il video, anche se Lionello — e qui ci si richiama a quella «distanza minima» televisiva cui [redacted] accennava prima — ha dovuto superare l'handicap di un aspetto fisico non del tutto consono al personaggio (in Pirandello c'è un quarantenne sciupato dagli stravizi e Lionello invece — fortunatamente per lui — esibisce una floridezza bene in carne).

Il bilancio della personale è positivo. Ma l'operazione non [redacted] soltanto un omaggio all'attore, bensì rientrava nelle iniziative della Rai per rilanciare [redacted] in diverse forme la prosa.

In questo [redacted] si [redacted] presi spettacoli già realizzati da Lionello sul palcoscenico e li si è trasferiti tali e quali — recitazione compresa — in tv. Ossia non si è voluto modificarli, e si è inteso, al contrario, conservare per il teleschermo spazi, cadenze, gesti, accenti da palcoscenico. E' possibile? E' efficace? Chiaramente [redacted] una soluzione che obbliga il pubblico [redacted] accettare in pieno, senza alcuna riserva, la dimensione teatrale, pur essendo abituato — in quel rettangolo — ad una diversissima dimensione di tipo diciamo cinematografico.

Annoterò che mi sono [redacted] brate più scorrevoli e funzionali, nell'insieme, *Giochi di notte* e *Anitra all'arancia*: qui, protagonista a parte, viene fuori [redacted] macchiettismo un po' forzato, legnoso e marionettistico che in teatro forse andava bene ma che sul video risulta troppo fuori posto e convenzionale. Comunque sono tutti tentativi da seguire con attenzione: la Rai punta ad un recupero della prosa, ed è appena giusto, fra l'altro [redacted] me antidoto e alternativa alla valanga dei film.

Enza Sampò torna in tv

ROMA — Comincerà lunedì 25 ottobre (Rete 3 tv, ore 14) «Tandem», il nuovo programma [redacted] televisivo di Enza Sampò.

«Tandem» andrà in onda per cinque giorni [redacted] settimana, durerà due ore e sarà un «contenitore» dedicato [redacted] giovani e alle [redacted].

Ciascuna puntata prevede alcuni giochi («video-games», «paroliamo», «l'apriscatole»), filmati, ospiti in studio e spazi riservati a Enza Sampò, come [redacted] esempio la rubrica della «posta».

SCEGLIENDO TRA I FILM [redacted] ALLE TELEVISIONI

La Bosè in Arcana, un film nero e bizzarro

Rete 2, la commedia brillante Il tunnel dell'amore realizzata nel 1958 da Gene Kelly, popolare ballerino e coreografo, anche regista. Interpretata da Doris Day, Richard Widmark, Gig Young e Gia Scala, è una storia di equivoci e bisticci tra due sposi che decidono [redacted] *adottare un bambino; nasce un flirt tra lui e l'ispettrice che dovrebbe accertare la moralità dei coniugi, e in più, quando il marmocchio arriva, ha una sospetta somiglianza* [redacted] *il padre adottivo.*

Canale 5: L'uomo [redacted] vestito grigio *(1956)* [redacted] *Nunnally Johnson, più noto come* [redacted] *sceneggiatore che come regista, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March, Marisa Pavan, è il dramma di un distinto professionista, padre e marito, tormentato* [redacted] *ricordi della guerra in Italia dove, fra l'altro, ha reso madre una ragazza.*

Su Capodistria un film nero e bizzarro [redacted] *Giulio Questi,* Arcana *(1972)* [redacted] *Lucia Bosè.*

Sul circuito Euro in una divertente commedia umoristica [redacted] *presa in giro dello spionaggio:* Toccarlo porta fortuna *(1975) di Christopher Miles con Roger Moore e Sydney Rome: movimentate avventure di una intraprendente giornalista che, sfidando le ire di alcuni generali,* [redacted] *redimere un mercante d'armi di cui si è innamorata.*

PROBLEMI PER GLI STUDENTI E GLI INSEGNANTI A DOMODOSSOLA E IN VALSESIA

Si fa doposcuola in piazza perché non ci sono i locali

La singolare iniziativa nel quartiere «Motta» del capoluogo ossolano - La manifestazione organizzata contro la mancata assegnazione di una sede per le attività sociali

Domodossola. Il doposcuola sotto i portici di piazza Mercato

DOMODOSSOLA — Doposcuola in piazza per i bambini della «Motta». Lungo i portici di piazza Mercato sono allestiti banchi improvvisati, dove i bambini del rione hanno svolto i compiti di sotto lo sguardo stupito dei numerosi passanti.

La singolare manifestazione è stata organizzata dai giovani volontari che da anni gestiscono il doposcuola per protestare contro la mancata assegnazione di un locale e attività sociali di quartiere. E' l'ultimo atto di una polemica che si trascina da mesi e che ha per oggetto la destinazione del salone al piano terra di uno stabile ristrutturato in via alla Motta nell'ambito del piano di risanamento del centro storico.

L'amministrazione comunale ha infatti deciso di farne la sede della biblioteca civica, suscitando l'opposizione del gruppo di volontari che da anni si occupa delle attività sociali del quartiere, in particolare del doposcuola per i bambini e dei problemi degli anziani. Questo gruppo rivendicava il salone, appunto per le attività sociali ed era già sceso in piazza durante l'estate erigendo un muro simbolico in piazza Chiossi che voleva rappresentare la barriera di incomprensione fra l'amministrazione comunale e le esigenze degli anziani.

La giunta comunale aveva poi annunciato, con un proprio comunicato, di aver reperito un locale da destinare a centro di incontro per gli anziani della «Motta», senza tuttavia precisare dove sarebbe situato. La giunta contemporaneamente difeso la scelta della biblioteca, facendo presente che questa soluzione, oltre a risolvere un annoso problema cittadino, avrebbe garantito una più completa e razionale utilizzazione del salone in via alla Motta. Sembra però che il salone individuato dalla giunta non sia in grado di ospitare il centro di incontro degli anziani ma non il doposcuola.

Per questa attività c'era una disponibilità delle scuole elementari del primo circolo che avrebbero messo a disposizione alcune aule. Contro questa prospettiva sono insorti i giovani volontari che gestiscono le attività sociali. «Per noi — sostengono in un polemico volantino — *la presenza del doposcuola nell'ambito del quartiere è un'esigenza irrinunciabile. La sede tanto sbandierata dall'amministrazione comunale si è rivelata un bluff o è scomparsa improvvisamente o non è mai esistita. Certo è che il centro d'incontro giornaliero autogestito dagli anziani non potrà prendere atto, il doposcuola dovrà essere trasferito in locali di fortuna nell'ambito del quartiere. Per gli abitanti della Motta il centro sociale continuerà ad essere, come ha detto l'assessore all'assistenza, una "bella utopia". L'atteggiamento ambiguo e dilatorio della giunta comunale, che non ha saputo fare in questo periodo per risolvere la questione, ci ha costretti ancora una volta a scendere in piazza*».

La questione avrà un'eco nel prossimo Consiglio comunale per una mozione presentata dal pci in appoggio alle richieste dei giovani volontari. La maggioranza sembra invece decisa a difendere la scelta della biblioteca.

Adriano Veilli

Grignasco, «guerra» per l'orario unico

Tre genitori si dimettono dal consiglio di circolo - Protestano contro il provvedimento

GRIGNASCO — *Pietro Barbero, Dario Quidetti, Aldo Lanfranchini, rappresentanti dei genitori nel consiglio di circolo delle scuole elementari, si sono dimessi.*

«Siamo giunti a questa decisione dopo essere stati coinvolti per un anno in una serie di situazioni spiacevoli scaturite dai nostri rapporti con gli organismi della scuola». *Hanno sottoscritto in una lettera spedita al presidente del consiglio di circolo, al direttore didattico, al provveditore agli studi e alle organizzazioni sindacali di categoria.* «Il nostro gesto è stato determinato dal rifiuto opposto alla richiesta di indire un referendum sull'orario scolastico ma dal sopruso con i quali ci hanno escluso dalla gestione dei interessi che rappresentavamo».

La vicenda, scoppiata nel gennaio con l'imposizione dell'orario unico su sei giorni nelle scuole elementari, si è trascinata per mesi coinvolgendo in un lungo braccio di ferro i genitori degli alunni di Grignasco e la direttrice didattica di Romagnano Sesia.

«E' stata una lotta dal risultato scontato — *affermano i dimissionari* — volevamo mantenere le lezioni spezzate ma sono stati usati tutti i mezzi, anche quelli illeciti per indurci alla resa. E' proprio per questo che ora lasciamo il nostro incarico».

Nella lettera di congedo, i tre rappresentanti del consiglio di circolo, sostengono che il decreto con cui i responsabili della direzione hanno fatto adottare l'orario unico, si fonda su un cavillo falsificato.

«Ci sono state attribuite posizioni che in serie di votazione non abbiamo mai condiviso — *sottolineano* — inoltre alle nostre proteste, avanzate presso organi di elevata responsabilità, è seguito un silenzio con il quale siamo stati letteralmente ignorati».

L'assemblea dei genitori di Grignasco si era infatti riunita l'undici settembre e aveva inoltrato denuncia per ottenere la revoca del provvedimento

«In quel documento è andata ogni traccia». g. p. v.

Arrestata a Mortara (contrabbando di gasolio)

MORTARA — L'amministratrice di un'azienda petrolifera, Mirella Valle, è stata arrestata nell'ambito di un'inchiesta sul contrabbando di prodotti petroliferi nella raffineria «Magra» di Casale Monferrato. Il mandato di cattura, con altri cinque, è stato giudice istruttore Aldo (Servizio in altra pagina)

Le indagini nel nella villa Caramora a Verbania

In cinquemila scatoletto un bottino da 2 miliardi

Per la città è considerato il «furto del secolo» - I ladri hanno rinunciato a quadri e tappeti, più difficili da trasportare

Verbania. L'ingresso di Villa Caramora (foto De Sordi)

VERBANIA — Sono ancora senza esito le indagini per risalire ai responsabili di quello che, per Verbania sarà ricordato come il «furto del secolo». Si era parlato di un bottino per un valore di circa due miliardi di lire. Ieri la conferma di questa cifra è venuta dall'ex amministratore, ed ora esecutore testamentario, il ragionier Carganico. la cui famiglia, da 37 anni ormai, tutela gli interessi di casa Caramora.

Dice il professionista: «L'entità del furto è esattamente quella annunciata. E' interessante anche sapere dove la villa è stata lasciata incustodita. Mi spiego: dopo la morte di Angela Caramora, l'ultima delle tre sorelle, e la lettura del testamento che nominava erede di ogni bene la Curia novarese, mi sono premurato, d'accordo con il notaio che aveva compiuto il primo inventario, di farla sorvegliare, di notte, da mio figlio e da mio nipote, accompagnati da un cane lupo. Appreso il contenuto del testamento, il fu, da parte della signora Nobili Scarini, una contestazione. Questa provocò l'intervento del tribunale, che pose i sigilli allo stabile. Risultando precluso il servizio interno, disposi che lo stesso fosse «effettuato» dalla vigilanza notturna all'esterno. La vigilanza continua ancora».

I ladri, per entrare nello stabile, hanno segato una finestra nell'inferriata che c'è attorno al giardino. Hanno aperto la finestrella che dà sulla cantina, e da qui sono risaliti ai piani superiori. «A mio avviso — prosegue il ragioniere — *le due casseforti sono state trovate, dopo che gli ebbero tolto quadri dalle pareti e tappeti, in una sala a pianterreno, certi sacchi ricavati dalle federe dei cuscini colmi d'argenteria. Trovate le casseforti, hanno rinunciato ai gioielli, scatolette, rubando brillanti, anelli, pioielli, colliere, spille, bracciali, miniature, orologi in oro antico. Di fronte a questo tesoro, che era facilmente trasportabile, i ladri hanno rinunciato a quadri, argenterie e tappeti cioè alla merce più ingombrante*».

c.

I tragici incidenti di sabato sulle strade del Novarese

Prato Sesia e Momo in lutto per la morte dei due ragazzi

Eugenio Mattioli

Carlo Dellavalle

PRATO SESIA — Profonda impressione a Prato Sesia per la morte di un giovane studente avvenuta sabato sera per un incidente stradale sulla circonvallazione.

La vittima è Eugenio Mattioli di 19 anni residente in via Castello 1.

La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio mentre il giovane stava andando da un compagno di scuola. Per cause non ancora accertate dalla polizia stradale di Novara la sua «Honda 125» è finita contro l'auto di Paolo Pasquarelli, 27 anni, di Ghemme, mentre quest'ultimo la stava immettendo in strada.

L'urto è stato violentissimo e il ragazzo, sbalzato dalla sella, è finito sull'asfalto battendo il capo. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Gattinara ma i medici altro hanno potuto fare che constatarne la morte.

Eugenio era il figlio primogenito di Carlo Mattioli, un capitano della Marina Mercantile. Il ragazzo si era diplomato quest'anno a pieni voti, e fra qualche giorno avrebbe dovuto incominciare l'università. Si era iscritto alla facoltà di legge.

A Prato Sesia viveva da circa quattro anni, con i genitori, un fratello di 17 anni Alberto, e la sorella Carla di 15.

g. gv.

MOMO — L'incidente mortale che sabato è costato la vita a Carlo Dellavalle ha sconvolto la cittadina. Carlo, che frequentava la terza media, avrebbe compiuto 13 anni domenica.

La tragica morte ha gettato nella disperazione i genitori, Mario, 49 anni, e Vanda Grandoli, 39 anni, operai, e la sorellina Claudia di 11 anni.

Già sabato l'incidente è avvenuto in pieno centro alle 21,45 e la morte meno di un'ora dopo al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara) non c'era nessuno che non ne parlasse.

La meccanica del mortale investimento è vaglio delle autorità. Quello che si sa è che Carlo Dellavalle e l'amico Luigi Recalcati stavano rientrando a casa dopo aver fatto un giro in bicicletta.

Forse Recalcati pedalava avanti a Dellavalle, forse i due erano affiancati. è ancora stato accertato. Sta di fatto che l'auto investitrice, la 128 guidata da Tiziano Torriani, 18 anni, di Caltignaga, è arrivata alle loro spalle e ha travolto Carlo procurandogli la frattura della base cranica e della vertebra cervicale.

La verso l'ospedale è stata vana: appena ricoverato in sala rianimazione Carlo Dellavalle è morto. **m. n.**

Decisione della segreteria provinciale del pci

Il presidente Usl di Omegna è invitato alle dimissioni

NOVARA — La segreteria provinciale psi ha invitato il presidente socialista della Usl di Omegna, Antonio a dimettersi.

Nobili, eletto alla presidenza circa un anno fa, con non poche polemiche, si presenterà dunque dimissionario al comitato di gestione convocato per oggi.

Accanto a questa decisione politica, si registra anche una dura presa di posizione dell'assemblea dei lavoratori dell'Usl 23 riunitasi la scorsa settimana. In un documento della federazione lavoratori della Sanità (Alto Novarese) è contenuto un vero e proprio «cap d'accusa nei confronti del comitato di gestione.

In questo si sostiene che i servizi esterni, cardini della riforma sono abbandonati al loro destino. Si lamenta scarsa informazione sulla preparazione del piano di zona «*allo stesso tempo per ristrutturare Palazzo Bellini è stato elaborato un progetto faraonico*». Si sostiene che le commissioni, ad eccezione di quella materna infantile, non si riuniscono: «*il rapporto tra il comitato di gestione e organizzazione sindacale è quasi inesistente*».

Si chiedono infine le dimissioni del presidente «*come principale responsabile dell'inefficienza del comitato di gestione*».

Come reagisce a queste accuse Antonio Nobili? «*La Regione ci ha indicato molto spesso come una unione sanitaria modello. Non comprendo quindi il significato di queste critiche. Con il sindacato abbiamo sempre avuto un rapporto corretto al punto d'aver costituito un'apposita commissione delegata a trattare con le organizzazioni sindacali*».

«*Il progetto di palazzo Bellini — aggiunge il presidente — non è faraonico ma funzionale: ospiterà tutti i servizi. Le accuse di inefficienza poi sono infondate*».

Intanto martedì sera si è svolto l'incontro richiesto dalle organizzazioni sindacali con il comitato di gestione.

«*Le nostre richieste sono state in buona parte accolte* — dice i rappresentanti della Fls di Verbania —. *Ci è stato garantito anche un rapporto nuovo, periodico, con il sindacato. Prima di dare un giudizio definitivo aspettiamo di verificare se le nubili promesse saranno mantenute*».

Processo per un episodio accaduto a Borgomanero

Neonato morì nella termoculla Assolti primario e infermiera

BIELLA — Un pediatra e un'infermiera, imputati di omicidio colposo in relazione a una disgrazia di cui fu vittima il neonato, sono stati assolti dal tribunale «per non aver commesso il fatto». Per ottenere il riconoscimento della totale loro estraneità alla tragica vicenda, accaduta all'ospedale di Borgomanero, hanno dovuto attendere più di quattro anni: il bimbo morì infatti il 3 agosto 1978.

Gli imputati erano il professor Pier Giorgio Baroncelli, 44 anni, a quell'epoca primario del reparto pediatria (attualmente occupa un analogo posto di responsabilità all'ospedale di Venaria), e Angela Maruca, 55 anni, tuttora addetta al «nido» del nosocomio di Borgomanero. Il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il tribunale ha invece accolto la tesi dei difensori, avvocati Oberti, Casartelli e Boggio Marzet: nulla può essere addebitato al primario e all'infermiera.

Il bimbo, che era il secondogenito di Giovanni e Mirella Bozio Bralino, di Sostegno, dovette essere messo in una culla termostatica, subito dopo la nascita, per difficoltà respiratorie provocate dall'avvolgimento del cordone ombelicale attorno al collo. Il professor Baroncelli regolò il termostato sui 35 gradi, poi vi furono periodici controlli da parte degli addetti al nido e di altri medici. Il dottor Roberto Ghezzi e la dottoressa Gabriella Franzi.

All'improvviso, la situazione precipitò. La temperatura nell'apparecchio salì notevolmente e il gravi ustioni in varie parti del corpo. Portato d'urgenza all'ospedale di Biella, che dispone di particolari attrezzature, il bimbo Alberto Bozio Bralino, morì il giorno dopo.

Il processo venne per il 15 giugno dello scorso anno, ma all'inizio del dibattimento emerse la necessità di sottoporre la culla termostatica a una approfondita perizia. E' poi risultato che l'apparecchio era tra l'altro privo di particolari sistemi di sicurezza.

Tra l'altro si manopola per assicurare un calore costante nessun grado.

p. m.

Dopo le dimissioni di Bellodi (pci)

Stasera ad Arona un nuovo sindaco?

ARONA — Sarà un comunale all'insegna della massima incertezza, quella di stasera ad Arona. Il sindaco socialista Luigi Bellodi si è dimesso nel giorni dopo aver ricevuto una comunicazione giudiziaria dal pretore per «omissione di atti d'ufficio». In relazione alle presunte mancanze di un dipendente comunale che non sarebbero state sanzionate dall'amministrazione.

Dimissioni «estranee a ogni vicenda politica» che sono destinate però ad aprire una serie di soluzioni diverse, comprese alcune semplicemente impensabili. Il fatto che Bellodi sia più che mai deciso a rifiutare un eventuale reincarico, pare essere l'unico punto fermo di tutta la complicata questione. Nella logica dell'attuale suddivisione degli incarichi, i candidati più vicini alla bonima sarebbero i socialisti Fausto Ferrara ed Elio Michieli con un certo vantaggio per il primo. Ma vi sono altre possibilità.

Ancora nella giornata di ieri la democrazia cristiana, giunta con i socialisti aveva avanzato alcuna candidatura. Non è detto però che ciò non avvenga. Gli assessori sono attualmente Rino Aghemio, Leva, Marchesini e Franco Zanetta. Di questi il più «papabile» potrebbe essere Aghemio, già sindaco per diversi anni ad Arona in un recente passato. Una indiscrezione ha tuttavia rivelato che Aghemio non sarebbe disponibile. **m. b.**

Dopo le osservazioni fatte dagli esponenti del pci

Novara, ora replicano gli organizzatori «Assurde le critiche al Centro-droga»

NOVARA — Dopo il decimo del pci riguardo all'istituzione di un centro di recupero per tossicodipendenti a Villa Bega, replica altrettanto energicamente il consigliere comunale Giovanni Tartaglia che fa parte del gruppo consiliare ma che figura nella commissione che sta organizzando «la comunità».

Una delle critiche mosse dal pci novarese era stata quella di non avere coinvolto persone specializzate e tanto meno gli enti pubblici. «*Si tratta di osservazioni gratuite* — ribatte Tartaglia — *tanto è vero che della commissione fanno parte uno psicologo e criminologo, il dott. Angelo Centoni, due dottori del centro medico sociale dell'Usl, Mario Scolari e Milena Ferutta, lo psicologo don Eli Martino e don Aldo Mercoli della Caritas che è rappresentato da un laureato in agraria*».

«*La verità* — insiste Giovanni Tartaglia — *è che un partito come il pci (del quale faccio parte come indipendente nel gruppo consiliare) non dovrebbe essere trainato dai problemi. Se per capacità è rimasto a rimorchio, almeno abbia sensibilità di rendersene conto e non formulare critiche assurde*».

Dopo la «pesante» replica al suo stesso partito, Giovanni Tartaglia rifà la storia (breve ma ricca di vicissitudini polemiche) del centro terapeutico che dovrebbe sorgere nella frazione Olengo all'interno di proprietà comunale.

L'idea della comunità di recupero era stata suggerita alle autorità cittadine da una lettera di quaranta tossicodipendenti indirizzata al prefetto Corsaro. «*Si formò allora la commissione* — racconta Tartaglia — *che concluderà i suoi lavori entro il 31 ottobre. Fra le cose principali che sono state discusse c'è stata la gestione del centro che dovrà essere divisa tra Comune, Provincia, Usl oltre che la Caritas che mette a disposizione il personale*».

«*Niente di approssimativo* come si vede — prosegue con una punta di polemica — *ma tutto organizzato bene e nei minimi particolari, per esempio il personale che poi dovrà operare nel Centro parteciperà preventivamente a un corso residenziale tenuta da docenti delle università di Milano e Torino*».

«*E infine sulla buona o cattiva scelta di Novara come l'unico riparo da dare è questo se vogliamo latitare in comunità terapeutica in un posto dove non ci sia il modo di spacciare droga, allora occorrerebbe andarla a fare alla Capanna Margherita sul Monte Rosa. I centri esistono anche a Milano, Roma e Torino, città nelle quali sicuramente più stupefacenti che nel nostro capoluogo*».

m. n.

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.

VIA CAMOLETTI - Appartamento libero composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina. L. 30.000.000

VIA CORRIDONI - Al piano terreno quattro appartamenti attualmente abitati da cui due locati subito adeguati per complessivi mq 230 in 2 posti auto in proprietà L. 85.500.000

VIA ERY APRILE - Appartamento libero subito composto da ingresso soggiorno cucina abitabile, ripostiglio servizi, cantina L. 30.500.000

SAN ROCCO - Via Brofferio. Appartamento libero subito composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, ripostiglio servizi autonomi L. 35.000.000

VIALE ROMA - Adiacenze Appartamento in palazzina signorile di recentissima costruzione mai abitato, composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo coperto di mq 20, cantina. Due autorimesse L. 130.000.000 compreso mutuo fondiario a richiesta

VIA BANCHIZZA - Due appartamenti posti rispettivamente al piano terreno ed al primo piano per complessivi mq 180 circa eventualmente abitabili, cortile terreno di circa mq 350 in proprietà esclusiva, in casa composta da quattro appartamenti L. 50.000.000

LA DOMUS IMMOBILIARE s.r.l.

ARONA: in condominio recente con giardino appartamento mq 80 cucina soggiorno camera doppia balcone cantina L. 56.000.000

ARONA DONNELLETTO: appartamento nuovissimo con ottimo panorama del lago soggiorno con camino cucina abitabile camera doppia grande terrazzo cantina giardino: terme a pochi passi da Arona. Termine lavori gennaio 1983 L. 60.000.000

AGRATE CONTURBIA: villa in costruzione di tipo composta da piano terreno ingresso soggiorno cucina 2 camere 2 bagni piano seminterrato box locale caldaia lavanderia ripostiglio; terreno mq 3160 L. 70.000.000

COLAZZA: appartamento libero in condominio nuovissimo composto da 2 locali e servizi balcone e cantina L. 50.000.000

STRESA CENTRO: trilocale luogo appartamento libero arredato ingresso soggiorno cucina camera doppia balcone cantina

OZZANO: rustico libero su 2 piani mq 120 cucina bagno soggiorno 2 camere 2 bagni box L. 70.000.000

UFFICI COMMERCIALI AFFITTASI IN BORGOMANERO

centro, nuovi locali di prestigio, adatti a studi professionali, impianti telex, EDP ecc centralizzati. Alta rappresentanza. Unico ambiente di mq 200, eventualmente divisibile

SL leasing IMMOBILIARE

Borgomanero - Viale Vittorio Veneto 87 - Tel. 0322/845.093

GRIMALDI NOVARA adiacenze V. Galilei libero monolocale arredato L. 30.000.000.

GRIMALDI Isola NOVARA S. Rita appartamento nuovo libero subito composto da ingresso salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, cantina, ripostiglio, box. Finiture di lusso

GRIMALDI Isola S. Andrea libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, 2 balconi, cantina, box. L. 42.500.000.

GRIMALDI NOVARA V. Papa Sarto subito appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera, cucina, servizio, balcone, cantina L. 28.500.000.

GRIMALDI NOVARA
VIA ANDREA COSTA,
TEL.

Il MAGO e la MAGA SMERALDA

uniscono amori impossibili, aiutano

Ricevono tutti i giorni per appuntamento Largo 12, Novara.

GALLIATE

vendiamo in signorile palazzina costruzione appartamenti di ingresso living, salone, cucina abitabile, 3 camere, 2 bagni, balconi, box posto auto riscaldamento autonomo, ottime finiture Tel. 0321/34.203.

riproduzione mobili antichi in provincia di Novara, con negozio di esposizione a opera specializzati, più CASA con 5000 mq di terreno

CEDESI per motivi di età

Scrivere — 21100 Varese

RAGIONIERA 26ENNE

esperta paghe e contributi

OFFRESI

lavoro part-time (4-6 ore) Novara e dintorni

Scrivere Publikompass 1414 — 10100 Torino

LE CASE

Via Magnani Ricotti 6/A-8

TEL. 0321/399672

LE CASE

Via Magnani Ricotti 6/A-8

NOVARA - Via Vallai appartamento mq 100 3 vani + servizi + cantina + box L. 60.000.000.

TEL. 0321/399672

LE CASE

Via Magnani Ricotti 6/A-8

NOVARA - Via Galileo Galilei in nuova costruzione appartamenti uso ufficio mq 164 + 4 vani + doppi servizi L. 80.000.000 + L. 24.000.000 mutuo fondiario

TEL. 0321/399672

MODI DIVERSI per gustare UN BUON PANINO

da GIANNINO ZUIN

PANINOTECA GRAN BAR

Piazza Cavour 10 - NOVARA

Causa cessazione attività vendo nuovissimo furgone Bedford

C F 280-D anno '82 km 4500 con TENDA-MERCATO L. 15.000.000 trattabili.

Tel. 0321/32.656 dalle 15 alle 20.

FINANZIAMENTI IMMEDIATI A TUTTI

LGS. FIN.

via Ranzoni 30

NOVARA

via Cantaluppi 4

IL NOVARA VUOLE VESTIRE I PANNI DEL PROTAGONISTA E L'OMEGNA OTTENERE IL RILANCIO

Novara. I due momenti più entusiasmanti dell'incontro vinto con l'Ospitaletto. A sinistra l'autorete di Brocchiani e a destra il secondo gol novarese a segno di Elli (Foto Finotti)

Due vittorie per scaldare l'attesa del derby

Dopo aver battuto l'Ospitaletto e il Sant'Angelo le due squadre di C2 pensano già allo scontro diretto di domenica prossima

NOVARA — La squadra c'è e si avvia a vestire i panni del protagonista. Lo dimostra il chiaro successo ottenuto a spese dell'Ospitaletto e lo conferma (e ci auguriamo che vada adesso gli azzurri a due sole lunghezze dalla capolista Legnano).

Il buon applauso di domenica scorso non aveva soddisfatto il pubblico, che ha salutato, domenica, l'ottima prestazione della squadra sul campo dell'undici di Galbiati. Non succedeva da molto tempo: il pubblico, che è tornato subito alla sua spinta, è un'altra realtà positiva.

Se è convinto anche il presidente Tarantola particolarmente soddisfatto di come stanno andando le cose: «Più avanti vedremo altri poli ma per ora ci va bene così. L'avvio è stato buono, ora dobbiamo continuare a interessarci del calcio cittadino. Non vogliamo perdere l'occasione di una stagione esaltante».

Protagonista assoluto della partita è stato il terzino Elli, impiegato sulla fascia destra, fu lui a mettere in mezzo per tutto il secondo tempo, recitando poi una ragguardevole parte nella fase difensiva. Ha giocato praticamente senza attacco per tutto il match.

In classifica l'undici del Trecate si mantiene nei quartieri alti, ancora imbattuto e in perfetta media inglese. Un'altra notazione positiva è che difesa e centrocampo cominciano a funzionare a meraviglia.

Ormai si attende solo il ritorno delle due punte Gelosi e Beppe Tirozzelli. Poi sarà da misurare la portata di questa squadra.

Lelle non era certo un avversario arrendevole. Dopotutto è la formazione che l'anno scorso vinse la Coppa Italia dilettanti grazie alla potenza e alla velocità che domenica ha impiegato contro il Trecate.

Per tutto il primo tempo, però, le armi dei lombardi non sono servite a nulla. Il centrocampo biancorosso non ha lasciato filtrare quella pericolosità.

Anche se ci sono così stati una sola possibile occasione quando si riaprirono le linee di smistamento il terzino e l'ala tranquillo. «Non ne so nulla — continua — Mi trovo molto bene a Novara e vorrei vincere di categoria con questa formazione».

Per Serena, il 17 ottobre è un giorno speciale.

«Sono venuta in campo con una paura terribile — ammette il libero — Esattamente sei anni fa in Novara - Torino di Coppa Italia mi fratturai tibia e perone. Un incidente che ha condizionato tutta la mia attività di calciatore».

Anche domenica Musiello e Scienza hanno dimostrato di formare un tandem in grado di mettere in difficoltà qualsiasi difesa. La forza e l'esperienza del primo si fondono perfettamente con la velocità e l'abilità tecnica del secondo.

Se si aggiunge che Mauro sta ritrovando la condizione dei giorni migliori, che Ramella e Cantù sono preziosi nel loro oscuro quanto redditizio lavoro di raccordo e che Scandroglio sta ritrovando se stesso si avrà un quadro completo di una compagine veramente competitiva.

Ora l'ufficio dunque nelle spogliatoio azzurro con un solo giocatore scontento: Taurino.

L'attaccante si è scaldato per tutto il secondo tempo facendo poi una magra apparizione solo negli ultimi quattro minuti. Non ha voluto polemizzare con il tecnico ma si è visto chiaramente che aveva il morale sotto i tacchi.

r. amb.

OMEGNA — Sul difficile campo del Sant'Angelo i rivali azzurri avevano dovuto cedere davanti a un avversario molto determinato. L'Omegna, invece, sullo stesso terreno ha ottenuto il primo successo esterno della stagione, cancellando così il pronostico che voleva i lombardi favoriti contro le novaresi.

I rossoneri hanno presentato una squadra forse più compatta rispetto alle ultime uscite, grazie anche all'inserimento del nuovo centrocampista Giglio.

I cusiani sono riusciti a bloccare i lombardi a centrocampo, agendo poi di rimessa e sfruttando soprattutto l'intelligenza tattica dell'esperto Jacomuzzi e la velocità delle «punte» Lonatino e Tirapelle.

Una strategia che ha dato i frutti anche se qualche ingenuità se fase di realizzazione ha consentito ai lodigiani di chiudere la gara con una rete al passivo, quando, tenendo conto delle occasioni avute, il risultato a favore dell'Omegna avrebbe potuto essere ben più cospicuo rispetto all'uno a zero splendidamente siglato da Lonatino.

Il Sant'Angelo, in effetti, ha creato una sola azione favorevole contro le cinque palle-gol costruite dai rossoneri.

Un successo che dovrebbe tenere alto il morale della squadra cusiana e riaccendere l'interesse dei tifosi, soprattutto in vista del derby di domenica con il Novara.

Nelle prime uscite di campionato al «Liberazione», la società ha infatti lamentato la scarsa affluenza di pubblico, nonostante i continui progressi fatti registrare dalla squadra e gli sforzi dei dirigenti, che hanno portato all'acquisto di Lonatino e più recentemente di Giglio.

L'Omegna punta a un campionato di centroclassifica, e i programmi sono rispettati in pieno, e anzi le uniche due sconfitte di Rho e contro il Mira sono state determinate più da episodi isolati che da un reale divario dei valori in campo.

a. m.

MINERVA CASE S.r.l. VENDE IN NOVARA

C.SO RISORGIMENTO adiacenze libero ingresso soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, 3 balconi, cantina box L. 47.000.000

C.SO VERCELLI parte alta: ingresso, cucina abitabile, 2 camere, cantina L. [redacted] possibilità box.

VIA PALESTRO adiacenze stadio libero in stabile di sicuro signorile appartamento ristrutturato: ingresso, cucina, sala pranzo, 3 camere, servizio, balcone, cantina, solaio L. 58.500.000

V.LE XXV APRILE vicino scuola e mercato, piccolo stabile bifamiliare composto ingresso, salone, cucina abitabile, camera, servizio, balcone + mansarda composta da 2 camere con servizio. Box e cantina L. 118.000.000.

ADIACENZE C.SO RISORGIMENTO in palazzina signorile e recente costruzione ingresso, salone, 2 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, cantina box L. 74.000.000

ADIACENZE VIA A. COSTA completamente ristrutturato: ingresso soggiorno, camera, cucina abitabile, servizio, balcone L. 79.000.000.

V.LE G. CESARE adiacenze libera casa rustica su tre livelli: 3 vigneti, 3 locali, servizio, balcone e locale soggiorno + portico con cantina vigneto e terreno L. 37.500.000

ZONA S. MARTINO: ingresso camera, tinello cucinotto, servizio balcone cantina L. 78.000.000

NOVARA casa libera subito casa indipendente su due piani: 2 ingressi 3 locali, servizio ampia autorimessa, parte rustica a cortile + terreno di ca. 900 mq edificabile L. 140.000.000

ZONA S. CUGINO panoramica casa indipendente su due piani di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, servizio balcone, 1° p. disimpegno notte 3 camere, bagno, servizio + ampia cantina e locale caldaia, box coperto e scoperto L. 215.000.000

C.SO MILANO negozio 1 luce di 7 locali + libero servizio e cantina L. 67.500.000

ZONA S. MARTINO: ingresso camera, tinello cucinotto, servizio balcone, cantina L. 78.000.000

LUMELLOGNO libera casa su due piani 3 ingressi cucina abitabile 4 locali, servizio 2 ripostigli terrazzino, cortile e posto macchina locali ripostigli esterni L. 66.500.000

MAGENTA via Meiri box singoli in stabile di recente costruzione da L. 14.500.000

GARBAGNA Novarese, libera subito villa indipendente su due livelli, cioè: 3 ingressi, 3 locali + 1 p. seminterrato cucina abitabile, sala pranzo, 2 camere, doppi servizi, 2 balconi, autorimessa, ampio locale seminterrato e terreno L. 215.000.000

MUTUO FINO 70%

MINERVA CASE s.r.l. — Via Morandi 7 - NO - Tel. 0321/453.701/2
Filiali: Bergamo - Milano - Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Vigevano

DR

LA NOSTRA TECNOLOGIA È AL SERVIZIO DEL VOSTRO UFFICIO DA SEMPRE

NOVARA
via Monara, [redacted] - viale XX Settembre [redacted] tel. 27241 [redacted] linee)

Due gol subiti e un grande Givoni

L'Hockey sconfitto non c'è dramma

NOVARA — Nuova sconfitta degli azzurri dell'Alpar Favret nella terza giornata del campionato di hockey a rotelle a pista ma, questa volta, senza nessun demerito. Anzi, se il risultato è stato contenuto sullo 0-2, bisogna rendere atto al portiere Givoni che ha dimostrato di aver superato senza danni la «crisi» di sette giorni prima.

Contrariamente alle previsioni Giulio Fona è stato costretto in panchina con la sola funzione di allenatore ed è stata una grossa concessione per i lodigiani non avere in pista il giocatore che aveva ben collaborato alla conquista dell'unico loro scudetto.

«Sono stato costretto a inventare di volta in volta il mio sostituto — ha detto Fona — prima De Grandis, poi Lodigiani e infine anche il giovanissimo Rollino. Per molto tempo siamo riusciti ad imbrigliare il gioco dei nostri avversari che si erano piazzati su Belli per togliergli ogni possibilità d'attacco. Per questo — conclude amaramente Fona — vi sarebbe voluto un secondo attaccante per sfruttare le occasioni che anche noi abbiamo avuto».

Questa sconfitta nulla toglie ai novaresi che avranno tempo per registrare la squadra approfittando della sosta del campionato. A Lodi, oltre a Givoni, hanno dato l'anima per evitare la sconfitta ma c'è stato qualche errore di troppo come, del resto, hanno fatto i lodigiani che contavano sull'argentino Corio e su Colamaria, nuovi punti di forza della squadra.

Per il resto da segnalare le vittorie dei campioni d'Italia del Corradini (5-0 sul Trissino) e dei vercellesi di Battistella (5-0 al Bassano).

Liliano Laurenzi

Ancora imbattuti i biancorossi, exploit dei rossoblù

Interregionale, cresce la febbre che fa esaltare Trecate e Borgo

Il Vigevano ancora non riesce a trovare la via del gol

TRECATE — *Ancora un risultato positivo per i biancoverdi che hanno pareggiato sempre a zero a Lelle, giocando praticamente senza attacco per tutto il match.*

In classifica l'undici del Trecate si mantiene nei «quartieri alti», ancora imbattuto e in perfetta «media inglese». Un'altra notazione positiva è che difesa e centrocampo cominciano a funzionare a meraviglia.

Ormai si attende solo il ritorno delle due punte Gelosi e Beppe Tirozzelli. Poi sarà da misurare la portata di questa squadra.

Lelle non era certo un avversario arrendevole. Dopotutto è la formazione che l'anno scorso vinse la Coppa Italia dilettanti grazie alla potenza e alla velocità che domenica ha impiegato contro il Trecate.

Per tutto il primo tempo, però, le armi dei lombardi non sono servite a nulla. Il centrocampo biancorosso non ha lasciato filtrare quella pericolosità.

Anche se ci sono così stati una sola possibile occasione quando si riaprirono le linee di smistamento il terzino e l'ala tranquillo. «Non ne so nulla — continua — Mi trovo molto bene a Novara e vorrei vincere di categoria con questa formazione».

Per Serena, il 17 ottobre è un giorno speciale.

«Sono venuta in campo con una paura terribile — ammette il libero — Esattamente sei anni fa in Novara - Torino di Coppa Italia mi fratturai tibia e perone. Un incidente che ha condizionato tutta la mia attività di calciatore».

Anche domenica Musiello e Scienza hanno dimostrato di formare un tandem in grado di mettere in difficoltà qualsiasi difesa. La forza e l'esperienza del primo si fondono perfettamente con la velocità e l'abilità tecnica del secondo.

Se si aggiunge che Mauro sta ritrovando la condizione dei giorni migliori, che Ramella e Cantù sono preziosi nel loro oscuro quanto redditizio lavoro di raccordo e che Scandroglio sta ritrovando se stesso si avrà un quadro completo di una compagine veramente competitiva.

Ora l'ufficio dunque nelle spogliatoio azzurro con un solo giocatore scontento: Taurino.

L'attaccante si è scaldato per tutto il secondo tempo facendo poi una magra apparizione solo negli ultimi quattro minuti. Non ha voluto polemizzare con il tecnico ma si è visto chiaramente che aveva il morale sotto i tacchi.

r. amb.

EOROOMANERO — *Exploit dei rossoblù di Italo Poletti che in tre partite, tra coppa e campionato, hanno inflitto ben nove reti all'Ivrea.*

Non è tutto perché nei giro di tre soli giorni, da giovedì sera a domenica pomeriggio, il «Borgo» ha colto due successi segnando sette reti e subendone sole due.

Dopo il 4-2 con la Gallaratese, la formazione locale è andata a vincere per 3-0 sul campo degli eporediesi, che avevano appena licenziato l'ex rossoblù Luciano Cerutti, e che speravano di avere migliore fortuna con il nuovo allenatore.

Il dato più significativo delle ultime due partite è che le due «punte» hanno firmato cinque delle sette reti: tre Ferraris e due Giuliano.

L'altro aspetto rassicurante è la solidità della squadra: il Ivrea non ha risentito dopi: ateri per l'incontro di Gu e ha saputo anche recuperare a tempo di record i due infortunati Bonan e Signorelli.

Il direttore sportivo Antonioli è visibilmente soddisfatto: «Penso che la cura Poletti» — dice — stia incominciando a dare i suoi frutti. La squadra gira bene, resiste per tutti i novanta minuti di gioco, e infine segna coi a grappoli.

f. a.

VIGEVANO — *I biancocelesti sono usciti imbattuti anche dal campo della Pro Sesto senza aver realizzato una rete.*

La squadra è andata vicina al poker in la brevure del portiere di casa, Pirovano, ha impedito al Vigevano di avere l'intera posta in palio.

Ora formazione può vantare un reparto di marcia inattaccabile, dopo cinque giornate di campionato ha otto punti con tre vittorie e due pareggi e reti subite, ha perso il primato La Brembillese, infatti, avendo espugnato il campo dell'Abbiategrasso, è rimasta sola al comando con una lunghezza di vantaggio.

«Per vincere il torneo — è stato il commento dei dirigenti del Vigevano — l'essere scesi in seconda posizione non rappresenta uno svantaggio. E' importante, invece, che la squadra continui a far gioco e che l'allenatore possa al più presto puntare sulla disponibilità di tutti i giocatori titolari».

E. C. F.

Promozione

Arona-Nuova Domo	0-1
Mezzomerico-Borgosesia	1-1
Orizzonti-Caselette	0-0
Ivrea-Gravellona-Fisrav	2-1
Rozzano-Rivara	1-0
Borgaticino-Verbania	2-1
Villadossola-Oleggio	3-0

Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Borgoticino	9	5	4	1	0	9	2
Borgos.	8	5	3	2	0	10	4
Mezzom.	6	5	3	0	2	3	5
Rozzano	5	4	2	1	1	5	3
J. Domo	5	5	2	1	2	6	4
Gravell.	5	5	2	1	2	5	5
Orizzonti	4	4	1	2	1	3	3
Caselette	3	5	1	1	3	3	6
Verbania	3	5	1	1	3	4	8
Villadoss.	3	4	1	1	2	4	5
Arona	3	5	1	1	3	2	6
Rivara	3	5	0	3	2	3	10
Oleggio	2	5	0	2	3	3	11

1ª Categoria

Barengo-Galliate	1-1
Cressa-Bellinzago	1-0
Sano-Dormelletto	1-1
Crevolese-Cerano	1-1
Carpignano-Ju Cameri	0-1
Romentinese-Melina	0-0
Romagnano-Olimpia	1-0

Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
J. Cameri	6	4	3	0	1	6	3
Romagn.	6	4	3	0	1	3	2
Barengo	5	4	2	1	1	6	3
Olimpia	5	4	2	1	1	3	2
Melina	4	4	1	2	1	3	3
Cressin.	4	3	2	0	1	7	7
Cerano	3	4	1	1	2	5	4
Dormell.	3	4	1	1	2	4	4
Crevolese	3	3	0	3	0	3	3
Carpig.	3	4	0	3	1	4	5
Roment.	3	4	1	1	2	2	3
Sano	3	4	0	3	1	2	3
Bellinz.	2	3	1	0	2	3	8
Galliate	2	4	0	2	2	2	4

2ª Categoria Girone A

Pierrese-Briga	1-1
Cristinese-Barzese	4-0
Intra-Monterrosatese	2-0
S. Maurizio-Fondotoce	3-1
Domodossola-Lesa	4-0
Gargallo-Nebbiunese	0-0
Vis.antica-Mercurago	3-0

Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Domod.	8	3	3	0	0	7	0
Intra	8	4	3	0	1	5	1
Vis.antica	5	4	2	1	1	7	3
Cristinese	5	4	2	1	1	5	3
Pierrese	3	4	1	1	2	5	7
Fondot.	3	4	1	1	2	5	4
S. Maurizio	4	3	1	2	0	4	3
Barzese	4	4	1	2	1	3	5
Monterr.	3	4	1	1	2	4	8
Briga	3	4	0	3	1	4	5
Gargallo	3	3	0	3	0	3	3
Nebbiun.	3	4	0	3	1	4	7
Mercur.	2	4	0	2	2	3	6
Lesa	2	4	0	2	2	4	10

2ª Categoria Girone B

Fontaneto-Bogogno	3-2
Borgolavezz.-V. Dalmazia	1-2
Casalvolone-Pombiese	0-1
Maranese-Cavaglio	1-0
Ghemmese-Fernatese	3-1
Granozzese-Vespolate	1-1
Varallombr.-S. Martinese	3-1

Classifica

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Borgolav.	8	4	3	0	1	7	3
Granozz.	8	4	3	2	0	6	3
Maranese	7	4	3	1	0	4	2
Fernatese	4	4	1	2	1	4	3
Casalvol.	4	4	1	2	1	3	2
Cavaglio	4	4	1	2	1	2	2
Pombiese	4	4	1	2	1	4	4
Varallomb.	4	4	1	2	1	4	4
V. Dalm.	4	4	1	2	1	3	3
Fontanet.	3	3	1	1	0	4	4
Bogogno	3	4	1	1	2	4	4
Ghemm.	3	4	1	1	2	4	6
S. Martin.	2	3	1	0	2	3	4
Vespolate	2	4	0	2	2	4	6

Tutti i vincitori del concorso «La Stampa»

Grande festa dello sport e tanti premi ai campioni

Appuntamento giovedì alle «Cupole» di Cavallermaggiore (Cuneo)

E' il momento dei premi. Il concorso 81-82 de «La Stampa» per giocatori di Promozione e Prima Categoria più meritevoli, valido tanto e leggeri verrà chiuso giovedì prossimo la giornata conclusiva, con una festa dello sport a cui parteciperanno campioni del calcio, tecnici, giornalisti e migliaia di tifosi.

L'appuntamento per tutti la sera di 21 ottobre alle «Cupole» di Cavallermaggiore (Cuneo), dove saranno premiati i primi quindici classificati delle due graduatorie del concorso rispettivamente per la Promozione e la Prima Categoria.

Ecco i loro nomi e le società in cui hanno disputato il campionato 81-82. **Promozione:** Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Rosa (Bra), Ezio Cima (Asti), Enrico Boschetto, Edmondo Gila (Saluzzo), Antonio, Davide Testa (Sommariva), Luciano Forchi (Oleggio), P. Luigi [redacted] (Pavia), Claudio Terreno (Canavese), Sergio Medana (Borgomanero), Roberto Chiarenza (Bra), Bruno Ray (Grignasco), Roberto Gentile (Savigliano), Mario Perrone (Vallee), Massimo Sergio Crocco (Pertusa).

In Prima Categoria i vincitori sono: Roberto Musso (Villafranca), Paolo Cavalli (Lauriano), Fiore (Juve Domo), Antonio Giglielmetti (Cirié), Giuseppe Ferro (Ivrea), Franco Brignolo (Villafranca), Francesco Mandracchia (San Carlo BSM), Enzo Pin (Calizzano), Bartolmeo, Giovanni Silvagno (St. Vincent), Renzo Forte (Juve Domo), Antonio Bani (Cerialdi), Sergio Aglandi (S. Ottilia), Luigi Marinoni (Gattinara), [redacted] Cavaglia (Carmagnola), Stefano Di Cocco (Dorno).

Per sostenere i loro beniamini, i tifosi piemontesi, liguri e valdostani hanno inviato all'Ufficio Sviluppo de «La Stampa» oltre 40 mila tagliandi, il più votato, in assoluto, è stato Claudio Bongiovanni, 23 anni, attaccante del Bra con 3624 schede. Bongiovanni abita a Cuneo e continua a giocare come dilettante all'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale; è cresciuto calcisticamente in seno al Cs Donatello.

Bongiovanni e gli altri 29 premiati riceveranno giovedì prossimo durante la festa sportiva a Cavallermaggiore che sarà ripresa dall'emittente Telecupole», una targa de «La Stampa» una borsa e una tuta della Kappa Sport.

Fra tutti gli appassionati che interverranno alla serata (ingresso gratuito, orchestra di ballo fino a tarda notte) saranno sorteggiati numerosi premi messi a disposizione anche dalle società.

Le Cupole di Cavallermaggiore si raggiungono, per chi proviene dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta, attraverso l'autostrada Torino-Savona con uscita al casello di Marene. Tutti i tifosi del calcio dilettantistico saranno certamente impegnati in una gara di presenza, per essere [redacted] tanti [redacted] applaudire ancora una volta i loro beniamini del campionato 81-82.

Giuseppe Grosso

TUTTE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20.30 **Bingo**, con Renzo Vita
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51

20,05 Telefilm **Famiglia Bradford**
21.30 **Maurizio Costanzo show**
22.40 Telefilm **La città degli angeli**
23.30 Film **Perplex** (1975)

TELENOVA

20.30 Telefilm **Movin'on**
21.30 Film **Toccarlo... porta fortuna**: durante le manovre Nato a Bruxelles, giornalista americana si innamora di trafficante d'armi (1975)
23,10 Telefilm **Love Boat**
24 — Telefilm **Una strana ragazza**

VIDEODELTA

20.30 Telefilm **Famiglia Bradford**
21.30 **Maurizio Costanzo show**

TELECITY

23.30 **E' fantasima**, condotto da Claudio Lippi
24 — Film **Gente di rispetto**: sulla via Emilia che brulicano giovani maestri, vengono trovati misteriosamente morti (1975)
24.30 Telefilm [redacted] **strada della California**

G.R.P.

20.30 Telefilm **Movin'on**
21.30 Film **Toccarlo... porta fortuna**: durante le manovre Nato a Bruxelles, giornalista americana si innamora di trafficante d'armi (1975)
23.30 Film **Cheyenne, il figlio del serpente**: uno degli ultimi indiani orgogliosi, continua la sua guerra contro i bianchi.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Eva e [redacted].
COCCIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate.
ELDORADO: Rocky 3.
FARAGGIANA: Lotta spietata.
VITTORIA: Poca [redacted] con L. Antonelli.
S. CUORE: Anni di piombo.
ARALDO: Jerico Mine.

ARONA

LUX: Vieni avanti cretino.
MODERNO: La depravata del piacere.
[redacted]: Super porno erotico mania.

BORGOMANERO

NUOVO: Blue erotic climax.
MODERNO: [redacted] di Maria Braun.

OOMODOSSOLA

CORSO: Saronama.
UNO: Inferno di Dario Argento.

OMEGNA

SOCIALE: Il soldato Giulia.

VERBANIA

APOLLO: Pianista mirabile.
ARISTON: Sposo.
VIP: Tarzan in città.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, quegli pazzi pazzi porcelloni.
SOCIALE (Intra): Can't stop the music.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,30 alle 20 Comunale, corso Trieste. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22 Bertoldi, corso Cavour. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Fedele, via XXII Marzo.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. (notturno e festivo) sola, tel. 45 503, per (notturno e festivo)
tel. 81.500; Arona, tel. 45 341

IMPORTANTE [redacted]

produttrice articoli per la casa attività trentennale grosso supporto pubblicitario CERCA per province di
[redacted] e VERCELLI

AGENTI AMBOSESSO

con automezzo proprio.

Offre: [redacted] ambiente di lavoro giovane [redacted] motivato, possibilità [redacted] carriera [redacted] utili veramente rilevanti, spese anticipate.

[redacted] interessati sono pregati di contattare il sig. Alessandro Salvatore presso
HOTEL MAYA [redacted] Boggiani 54 (vicinanze V.le G. Cesare) - NOVARA
Tel. 0321/452.722 - [redacted] - 451.932.

STUDIO PROFESSIONALE stefanini

CIREGGIO
Omegna

CASA A SCHIERA

perfetta, composta di cucina, salone ampio, 3 camere letto, bagno, balcone, [redacted] mq 140 [redacted], cantinato. Giardino privato con posto auto. Occasione.

Invito alla Musica

PIANOFORTE ORGANO CHITARRA

Corsi per corrispondenza [redacted] a Settimo

Direci quale dei nostri corsi vi interessa di più e noi vi invieremo 2 lezioni di prova, senza impegno. Specificate chiaramente il corso che vi interessa, tra i seguenti (si tratta degli stessi corsi seguiti dagli allievi che frequentano la nostra scuola di Via Viberti 33 - Torino):

- *Corso base chitarra ritmica, per principianti (40 lezioni, L. 2.700 cad.)*
- *Corso base tastiere - organo pianoforte - per principianti (40 lezioni, L. 3.800 cad.)*
- *Corso accelerato tastiere - organo o pianoforte - per chi suona già ad orecchio (20 lezioni L. 4.800 cad.)*
- *Corso perfezionamento tastiere - organo o pianoforte - per chi conosce già la chiave di violino (30 lezioni, L. 5.800 cad.)*

Questo invito alla musica è proposto dalla Magic Music School, la scuola specializzata esclusivamente nell'insegnamento della musica, anche per corrispondenza. Inviateci in busta chiusa il presente questionario, unitamente a L. 4.500 anche in francobolli (come rimborso spese) per ciascuno dei corsi a cui siete interessati: riceverete una musicassetta con le prime due lezioni e i relativi spartiti, senza alcun obbligo di restituzione del materiale o di iscrizione al corso.

Cognome e nome _____
Via e n. _____
Città _____ *CAP* _____ *Prov.* _____

Tagliando da inviare a:
PUBLIKOMPASS - 352 - 10100 TORINO

Novara, abbiamo trascorso alcune ore con la gente che vuole essere ricevuta

Pomeriggio nell'anticamera del sindaco

La coda arriva fin sulle scale - Molti chiedono una casa, altri il lavoro - Ci sono due giovani che ogni mercoledì arrivano per ottenere il sussidio di 15 mila lire: «Per mangiare andiamo sempre dai frati»

NOVARA — L'atrio degli uscieri è stracolmo già alle 14. La coda arriva sullo scalone del municipio. Sono giovani, anziani, uomini, donne del ceti sociali più umili. Succede ogni mercoledì pomeriggio quando il sindaco di Novara riceve la gente dalle 15 fino ad esaurimento.

Ma cosa chiedono i novaresi al loro sindaco? Con quale spirito, con quali speranze affrontano il colloquio? Riesce, il primo cittadino, ad esaudire tutte le richieste? A questi ed ad altri interrogativi abbiamo cercato di rispondere trascorrendo un pomeriggio fra questa gente.

La prassi è molto semplice: si declinano le generalità al commesso, si spiega il motivo della visita e ci si mette in lista d'attesa.

La presenza del cronista è dapprima imbarazzante. Poi però un giovane disoccupato incomincia a parlare. Calogero Benza ha 34 anni, vive da solo in una pensione di via San Gaudenzio. Viene da San Maurizio d'Opaglio dove faceva il carpentiere: «*Sono senza lavoro dalla fine d'agosto* — dice — *All'ufficio di collocamento mi avevano trovato un'occupazione come guardia notturna ma non me la sono sentita. E' la seconda volta che vengo dal sindaco per trovare un lavoro e una casa. Ho buone speranze di sistemarmi entro questo mese. Fino ad ora me la sono cavata con piccoli risparmi, ma non ho famiglia*». Non riesce invece a tirare avanti, con moglie e cinque figli dei quali solo due lavorano, Giuseppe Inglese pensionato di 60 anni, che abita a San Rocco. E' qui per trovare un'occupazione ai tre figli di 19, 22 e 29 anni.

«*Perché con 400 mila lire di pensione non ce la faccio più* — esordisce —. Il sindaco mi ha suggerito di fare delle domande alla Snia ma ancora non ho ottenuto risposta. Così mi ripresento qui, puntualmente, fino a quando non avrò risolto i miei problemi».

Un posto di lavoro cerca anche Rosario Mastretta, 32 anni che abita in via Sforzesca. «*Sono un invalido civile. Lavoravo da dieci anni alla La-Me di Vignale ma il mese scorso hanno ridotto il personale e sono stato licenziato*».

Casa e lavoro: è il «leit-motiv» delle richieste. Coloro che arrivano dal sindaco hanno già intrapreso senza successo tutte le altre strade percorribili dalle domande nelle fabbriche, alle code dell'ufficio di collocamento, alla ricerca affannosa di un'abitazione presso le agenzie immobiliari.

C'è anche un padre di famiglia: moglie e tre figli che viene da Salerno dove ha perso la casa nel terremoto dell'anno scorso. A Novara vive presso un cognato in via Juvarra.

«*Undici persone in tre stanze* — dice Nicola Loffredo — *Ho già fatto quattro domande per ottenere un alloggio con le agevolazioni promesse ai terremotati ma finora non ho ottenuto nulla. Cerco anche un lavoro perché sono invalido civile. Accetterei di fare qualsiasi cosa. Penso che adesso, per tirare avanti, vado ogni mattina al mercato ortofrutticolo a scaricare cassette*».

C'è un insolito movimento nel corridoio. Molti non chiedono neppure di conferire con il sindaco. Vengono qui solamente per ricevere un sussidio. Questo varia dalle dieci alle venti mila lire. Si compila una domandina e ti rilasciano una ricevuta. L'ultima volta hanno distribuito circa 400 mila lire. Fra i richiedenti ci sono anche dei giovani.

Claudio Gratton, 26 anni, e qui con la convivente Carmen Valle. Hanno un bimbo ma vive in Germania con la madre della ragazza.

«*Come facciamo a mantenerlo se non troviamo un lavoro?*», dicono i due. Ogni mese ottengono un sussidio di 15 mila lire. Ma come fate a vivere?

«*Faccio il barbone* — ammette candidamente Claudio — *ho dei fratelli qui a Novara ma non mi aiutano. Non trovo lavoro e allora a mangiare andiamo dai frati. In viale Roma. La sera troviamo ospitalità da amici oppure trascorriamo la notte in uno stabile abbandonato di via Acerbi*».

Novara. Alcuni novaresi in attesa di avere un colloquio con il sindaco (Foto Finotti)

Claudio Gratton

Carmen Valle

Nicola Loffredo

Ma quali prospettive avete? «*Sinceramente che non ci roviniamo di fare questa vita perché non vi siamo mai stati in galera. Certo, una soluzione la dovremo pur trovare, finora abbiamo avuto solamente promesse non mantenute*».

Da questi colloqui emerge la spaccata dell'altra Novara, quella sommersa dalla povera gente e non è certo tutta qui perché molti non hanno neppure il coraggio di rivolgersi al sindaco per cercare di risolvere i loro problemi.

Renato Ambiel

«Viaggio in Italia»: è di scena l'Alto Novarese

Su e giù per l'Ossola

La storia e l'arte di una terra antica ma proiettata verso il futuro

Il trentesimo volume della collana «Viaggio in Italia» del Gruppo Editoriale Fabbri, in questi giorni nelle edicole, è dedicato a Biellese, Valsesia e Ossola. Seguendo uno schema consueto e perfettamente collaudato, il libro prende l'avvio da una descrizione dell'ambiente naturale, facendo subito balzare in primo piano quello che è il «trait d'union» fra le tre zone, cioè il Monte Rosa. Lo splendido massiccio del Rosa non costituisce però un semplice legame geografico: la montagna ha condizionato Biellese, Valsesia e Ossola dal punto di vista culturale, favorendo la conservazione di ceppi linguistici walser che hanno anche alcune propaggini nella valle di Gressoney.

La ricchezza di acque tipica delle zone alpine e prealpine ha dato il via, nel secolo scorso, a un ripaglio industriale che caratterizza ancora oggi le tre zone e che si è indirizzato soprattutto nel settore tessile. Lo sviluppo delle fabbriche non ha tuttavia cancellato la attività agricole e zootecniche legate alla montagna, che continua a produrre latticini e carne ricercatissimi. Non solo, ma anche il turismo vanta tradizioni antiche: ad un afflusso elitario legato alla moda di «passare le acque» negli stabilimenti termali, si passò alla fine del secolo scorso a una forma di escursionismo alpino sempre più «democratico», che diede origine ai primi rifugi (Margherita, Gnifetti).

Ed è sempre qui, precisamente a Biella, che è nata la fotografia alpina con il pioniere Vittorio Sella, le cui immagini sono visibili nella villa che porta il suo nome a San Girolamo.

Il turismo ha assunto man mano dimensioni sempre più ampie e soprattutto in Valsesia e in Ossola costituisce oggi una voce importantissima nell'economia locale, grazie anche allo sviluppo degli impianti sciistici e di risalita. Non mancano ovviamente motivi di interesse per chi ama la natura così com'è: sono stati costituiti due parchi (Alpe Veglia e Alta Valsesia) in cui si possono trovare specie rarissime come la Veronica alpina tra i fiori e il gatto selvatico. Di recente anche la Val Grande è diventata parco regionale.

Un capitolo del libro è dedicato al traforo del Sempione, la cui apertura risale al 1905. Esso ha favorito gli scambi commerciali e turistici tra l'Italia e il Nord Europa, dando all'Ossola la dimensione industriale che ancora oggi la caratterizza, anche se il mancato ampliamento dell'asse ferroviario e di quello stradale hanno in seguito contribuito ad aggravare la crisi che da anni affligge il comprensorio.

Ampia ed esauriente è la parte dedicata alla storia e all'arte. Dai resti romani della Bessa (di cui si sfruttarono le vene d'oro), alla colonizzazione alemanna (walser) delle vallate, dalla Repubblica federativa dell'Ossola (1914-1)(21) a quella partigiana (1944), dalle vicende risorgimentali alla rivoluzione industriale scorrono secoli di vita in cui Biellese, Valsesia e Ossola non ebbero certo ruolo marginale. Interesse particolare ha il fenomeno religioso, che non solo è all'origine di alcuni tra i santuari più famosi d'Italia (Oropa, Varallo, Graglia), ma si segnala anche per il movimento pauperistico di Fra Dolcino, la cui ribellione alla Chiesa (1304-1307) è ricordata ancora oggi con una manifestazione che si tiene ogni anno sul monte Rubello.

Come di consueto il volumetto — ricchissimo di illustrazioni e cartine — è corredato da quattro itinerari turistici (Biellese, Alta Valsesia e valli laterali, Gravellona Toce-Mergozzo, Domodossola-Alta Val Formazza), da una ampia digressione sui vini tipici) e sulla gastronomia (pressoché sconfortante) e da un'utilissima guida all'artigianato tipico che suggerisce dove comperare oggetti in ferro battuto o in pietra, lavori di pizzo e tessuti, e persino pantofole e calzature ortopediche.

Leonardo Osella

Corsi di sci per ciechi

VERBANIA — Incomincieranno il 16 novembre i corsi speciali di sci per non vedenti organizzati dal Lions Club e dalla sezione «Verbano» del Cai, in collaborazione col «Gruppo ticinese sciatori ciechi».

I tre istruttori verbanesi hanno partecipato nelle scorse settimane ad appositi corsi sui ghiacciai di Laax, nei Grigioni, superando poi gli esami di abilitazione ed effettuando primo lezioni come prove pratiche.

L'iniziativa intende avviare alla pratica sportiva, in particolare lo sci, persone che proprio per la loro particolare infermità ne erano irrimediabilmente escluse.

Pronto alla brutta stagione ?... Non farti sorprendere dal freddo!

Da noi trovi stufe a legna, in ghisa, a metano, a carbone, a kerosene, catalitiche, radiatori ad olio, stufette elettriche e pannelli radianti delle migliori marche.

CATALITICHE PIEZOELETTRICHE da L. 79'000 ivate
STUFE A GAS da L. 99'000 ivate

Grande esposizione · Personale altamente specializzato · Pagamento rateale senza cambiali da 6 a 30 mesi ·

electronic market

CENTRO ACQUISTI S. GIACOMO DI MASSERANO · tel. (015) 93978
Filiale: IL CONTATTO · S.S. Lago di Viverone · BUROLO (Ivrea)
Centri assistenza a BIELLA · VERCELLI · BORGOSESIA · IVREA · NOVARA

Garino
LA PELLICCERIA
GARINO
vi invita a scegliere un capo di classe nella sua nuova collezione a prezzi di
ASSOLUTA CONVENIENZA
pellicce - giacche e giacconi ¾, pronti e su misura, lavorazione artigianale
Corso Torino 27/G - NOVARA
SERIETA' E GARANZIA TOTALE SULLA QUALITA'

Allevamento Lombrichi
CALIZA
Fornitura di humus e di lombrichi con insegnamento pratico e scritto per l'allevamento
CALIZA s.r.l.
MASSINO VISCONTI (NO)
Strada per S. Salvatore
Loc. Fontanelle
Tel. (0322) 45.438

In tutto il Piemonte
Prov. NOVARA
can. 82 - 66 UHF
can. 42 Novara Città

..comunque gabetti.

Per acquistare o vendere in tutta Italia un appartamento o una villa, un rustico, un intero stabile, un immobile industriale o agricolo. Un buon investimento, comunque.

PIETRO CUSTODI: appartamento in recente condominio piano rialzato composto da: salone, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, ampio ingresso, cantina L. 46.000.000.
VIA GNIFETTI ADIACENZE: residence «La Pineta» signorile appartamento libero 1° piano composto da: doppio ingresso cucina salone 2 camere, 2 bagni, cantina, box 2 auto. L. 95.000.000.
C.SO XXIII MARZO: casa con giardino 3 piani fuori terra, cantina, solaio, composta da 3 appartamenti di cui uno libero. Gli appartamenti hanno di riscaldamento a gas metano hanno una superficie di mq 100 circa cadauno. L. 112.000.000
MONOLOCALE C.SO RISORGIMENTO: adiacenze, in palazzina recentissima costruzione, libero, ingresso, soggiorno-letto, angolo cottura arredato, bagno, terrazzo, cantina, box. L. 30.000.000. Mutuo fondiario.
B.DO LAMARMORA (adiacenze Tribunale): libero appartamento 5° piano, 2 ascensori composto da ingresso salone cucina abitabile stireria 2 bagni 3 camere balconi cantina solaio box auto mq 180 circa. L. 155.000.000.
BICOCCA - C.SO XXIII MARZO: ottimo stato manutenzione 3° piano appartamento composto da ingresso soggiorno cucina camera ampio bagno balconi cantina. L. 25.000.000.
C.SO TORINO ADIACENZE: condominio di 3 piani recente costruzione libero attico composto da soggiorno cucina 1 camera bagno terrazza cantina box auto. L. 39.400.000.
B.DO MASSIMO D'AZEGLIO: libero 3° piano prestigioso appartamento composto da salone pranzo cucina 3 camere 2 bagni spogliatoio balcone terrazzo cantina box auto. L. 195.000.000.
VIA LEOPARDI: recente palazzina 2° piano libero appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 3 camere bagno solaio cantina box. L. 72.500.000.
VIA ANDREA COSTA: 3° piano signorile condominio appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 1 camera bagno cantina box auto. L. 39.000.000.
VIA SPREAFICO: libero appartamento ottime finiture composto da ingresso soggiorno cucina 3 camere 2 bagni ripostiglio balconi mq 105 cantina e box. L. 72.000.000.

PER TUTTE LE NOSTRE DISPONIBILITA' FACILITAZIONI DI PAGAMENTO CON MUTUO CASA GABETTI

gabetti vendita e finanziamenti immobiliari
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/23781-29106

EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo
vende

VIA GNIFETTI libero appartamento così composto: ingresso, sala, cucina abitabile, due camere letto, servizi, cantina, posto auto.
VIA DELLA NOCE in recente costruzione, libero appartamento, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, servizi, cantina, box auto.
S. RITA: appartamenti nuovi, consegna fine '83, varie metrature, ottime finiture, riscaldamento autonomo.
ADIAC. C.SO XXIII MARZO: libero monolocale parzialmente arredato.
NOVARA: libero ampio box auto singolo.
VIA CAMOLETTI libero appartamento nuovo mai abitato, così composto: ingresso, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, cantina, box auto, riscaldamento autonomo.
NOVARA: licenza cartoleria, giocattoli, ottima posizione, elevato reddito.
NOVARA: licenza alimentari e rivendita pane, completa di attrezzature e scaffalature.
SCOPELLO: monolocale nuovo mai abitato, completamente arredato, 4 posti letto, servizi, cantina, box auto.

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.68.33 - 32.341

piccoli prezzi piccoli prezzi moda autunno-inverno 83
Grandi firme
JONATHAN
via Torelli 5 Novara

tegola canadese prodotta in italia e utilizzata nel mondo

TEGOLA CANADESE bisogna conoscerla

Tegola Canadese spa
31029 Vittorio Veneto/Tv
Tel. 0438/500321
Telex 431308 TEGOLA I

Tegola Canadese: struttura in fibra di vetro pesante, tredici colori, modello Standard, modello Classic, e il nuovo modello Master che riproduce l'aspetto delle coperture in ardesia o in legno.

Solo questo marchio garantisce la qualità Tegola Canadese

Distributori in zona:
F.T.L. di Della Piazza
Grappo Trentano/No
Tel. 0324/44681
Brenda rag. Vittorio
Ornavasso/No
Tel. 0323/63317
Eredi Alberti
Cozzano/No
Tel. 0322/91054
Andorno Attilio
Baraggia Sarro/No
Tel. 0322/85195
Agente per Novara e prov.:
Villani Attilio
Intra Verbania/No
Tel. 0323/44559

Patrocinata dal Comune si svolge la Fiera del Lago Maggiore

Qui c'è il meglio del Verbano

Automobili, moto, fiori e allevamento del cincillà: i punti fondamentali della mostra - Gli stands sono 150

VERBANIA — Patrocinata dal Comune dopo due anni di assenza per l'indisponibilità della fatiscente area di piazzale Fiaim (ormai preclusa a fiere, circhi, luna park per far posto al maxi-porto) è tornata la «Fiera».

Le hanno trovato una nuova collocazione nel piazzale davanti allo stadio, e nei 150 stand espongono con intenti promozionali e d'affari aziende di produzioni molto diverse, anche se largo spazio è concesso all'automobile.

Sono infatti presenti in Fiera, le più note tra le case automobilistiche: Fiat, Lancia, Opel, Ford, Innocenti, Volvo, Skoda.

Altrettanto ampia la presenza delle case motociclistiche con i più aggiornati modelli della Guzzi, della Gilera, della Kawasaki, della Honda, Montesa, Piaggio, Suzuki.

Questo è un indice dell'interesse che il pubblico ancora riserva al mercato dei motori, e degli sforzi dei concessionari per fronteggiare il calo delle vendite.

Da notare, inoltre una buona presenza delle attività artigiane, per altro già ben esaltate quest'anno nelle due nostre estive: quella del Kursaal e l'altra, più reclamizzata, di Madonna di Campagna.

Gli artigiani (verbanesi e dei centri vicini) sono presenti col peltro, la ceramica, il legno (mobilieri costruttori, oltre che venditori); col ferro battuto, coi tappeti e tappezzerie.

C'è un artigiano che, imitando aziende più grandi ha deciso di pubblicizzare i materassi a mille e i copriletto, avviando insieme alla fiera una campagna promozionale con due televisioni private.

E ci sono anche i fiori e le piante del Verbano che non hanno certo bisogno di molta pubblicità visto che il settore, che dà lavoro nella zona del lago ad almeno 400 persone, ha un giro di affari di parecchi miliardi. Ma i floricoltori vogliono egualmente esporre a dimostrazione di una vitalità in crescendo anche sui mercati esteri.

Per i fiori del Verbano (in particolare per camelie, cicliamini, rododendri, azalee) non è detto che non ci sia in maggio una fiera di settore, legata magari alla «Settimana del Tulipano» che si svolge ogni fine aprile a Villa Taranto.

Una citazione merita un'azienda che propone ai visitatori di allevare cincillà. Il volantini si spiega che l'allevamento non è difficile e che si potranno avere notevoli vantaggi economici. Basterebbero poche ore libere al giorno per farsi una fortuna.

Sono poi presenti in Fiera, con stands «di servizio», l'amministrazione comunale e l'azienda autonoma di soggiorno e turismo, con tabelloni, grafici, posters, materiale di documentazione e promozione.

Sono presenti inoltre alcune aziende vinicole piemontesi e venete che propongono, a prezzi definiti di favore, il meglio della produzione.

La mostra, come è noto, si definisce «Campionaria dell'Alto Verbano» e ingloba come simbolo un «V» stilizzato.

Il perché di questo simbolo, di questa scelta, lo spiega l'organizzatore, il novarese Marco Facciorotti. «*V sta per Verbania, il 2 a indicare l'anno '82, anche nel senso che questa manifestazione, intesa al rilancio di una zona in crisi, avrà un seguito negli anni a venire, in cui si vedrà di migliorarla e potenziarla*».

Antonio Costantini

Verbania: Nella Fiera del Lago Maggiore c'è anche uno stand che spiega come allevare i cincillà

Ecco qui tutti gli orari della «Fiera»

VERBANIA — La «Fiera» resterà fino alle 21 di domenica con orario di apertura dalle 15 alle 23 nei feriali.

Dalle 10 alle 23 sabato e domenica.

Funziona al suo interno un servizio di bar e ristorante.

Il prezzo del biglietto è di 2000 lire (mille il ridotto).

In uno dei box è installata anche una radio locale che effettuerà trasmissioni in diretta, e quiz con la partecipazione del pubblico.

Il telefono della Fiera è il 52.839 (0323 per le interurbane).

C'è anche l'angolo del regalo

VERBANIA — E nella mostra ci sarà anche «L'angolo del regalo». Si tratta dell'iniziativa varata con successo lo scorso anno ai primi di dicembre dall'Associazione commercianti per offrire una più vasta possibilità di scelta, un suggerimento, alla gente in vista del periodo natalizio.

Visto il favore suscitato dall'iniziativa tra i commercianti e gli incoraggianti risultati raggiunti (il cliente poteva scegliere un antiquario e con maggiore tranquillità l'oggetto con il vantaggio di immediati confronti in fatto di prezzi e qualità) la manifestazione sarà riproposta quest'anno, con più largo margine di spazio e di tempo: sempre nei saloni del Kursaal. (a. c.)

In edicola «Verbanus»

Un libro sulle terre del Lago

Storia, cultura e tradizione in 300 pagine

VERBANIA — E' uscito martedì il terzo volume di «Verbanus», libro che l'editore Carlo Alberti ha creato con la collaborazione di Franco Vercellotti e di un gruppo di «Verbanisti» per raccogliere storie, culture, tradizioni, curiosità delle terre bagnate dal Lago Maggiore.

Il terzo volume contiene anche alcune pagine sullo scrittore ticinese Piero Bianconi arrivato felicemente oltre la «soglia» degli ottanta anni; alcune sul filosofo verbanese Pietro Ceretti; altre ancora su monumenti rusti e verbanesi dello scultore Paolo Troubetzkoy.

Tra le oltre 300 pagine del «Verbanus» 1982, largo spazio trovano saggi e meditazioni del poeta Clemente Rebora, dell'allevatore Federico Tesio, del padre della archeologia ticinese Aldo Crivelli di Vitaliano Borromeo.

E inoltre aspetti della popolazione nel territorio lutnese ai tempi di Carlo Borromeo (1574); si parla del centro di Intra e infine cronache, preziosità, ricerche, documenti inediti su momenti di vita di Brissago, Solduno, Arona.

I Cantieri Solcio sono un esempio di vitalità industriale

La nautica ha saputo uscire senza danni e con onore dalla burrasca della crisi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — I cantieri nautici Solcio (prendono il nome della frazione di Lesa dove sorgono) hanno saputo uscire dalla burrasca della crisi che ha investito il settore senza troppi danni, e, soprattutto, senza intaccare il loro prestigio. Non hanno più le dimensioni occupazionali della grande azienda, ma la riduzione del personale non è mai stata fatta sulla pelle dell'operaio.

I 60 dipendenti che avevano nel '74, sono ridotti a 35: chi è andato in pensione non è più stato sostituito, come neppure quelli che hanno cambiato lavoro o residenza. L'amministratore delegato Sergio Tadini dice che l'azienda non è mai ricorsa alla cassa integrazione, non ha mai neppure spedito una lettera di licenziamento.

Future assunzioni?

«Sì — risponde — *qualcuna di personale altamente qualificato*».

I Cantieri hanno incominciato l'attività nel marzo del '57 rilevando un garage dove un artigiano costruiva canoe canadesi.

«*La stessa barca l'abbiamo poi prodotta noi* — continua Tadini — *ma sul piano industriale e, anche oggi lo si può vedere ormeggiata in qualsiasi porticciolo d'Italia. Nel '62, siamo stati fra i primi a costruire scafi in vetroresina lunghi un minimo di 3 metri fino a un massimo di 6,50. Gli affari andavano bene, avevamo problemi di consegne, vendevamo anche all'estero. Per dirla corta, eravamo noi a scegliere il cliente*».

Sergio Tadini amministratore delegato della Solcio (Foto Sordi)

La produzione della Solcio era riservata a un certo tipo di mercato, quello al quale si rivolgeva il piccolo industriale e il ricco commerciante o il dirigente, il varo della barchetta popolare non rientrava nei piani dell'azienda. Sono stati anni felici. I Cantieri si sono ampliati e i loro prodotti hanno assunto prestigio internazionale.

Ad un certo punto la Solcio ha incominciato l'importazione di barche dai Paesi scandinavi. I cui prezzi oscillavano a quel tempo attorno ai 20-25 milioni.

Venuto in porto il '74, poi è arrivata la mazzata: l'Iva sull'imbarcazione è passata dallo 0 al 30% in un colpo solo e il grafico delle vendite ha preso a puntare verso il basso. A peggiorare la situazione si sono aggiunti gli alti costi di lavoro

La Solcio ha avuto un forte scossone, ma ha saputo riprendersi bene: ha notevolmente ridotto la produzione delle barche e ha potenziato la vendita di natanti che importava e fornito una rete di assistenza e manutenzione. Ma questi gioielli galleggianti che oggi costano 100 e più milioni non hanno facile collocazione per cui i Cantieri nautici sono stati costretti a escogitare qualcosa di nuovo per garantire la loro sopravvivenza in attesa di tempi migliori.

Ed è nato il «Boat Service», qualcosa di simile alla clinica dell'imbarcazione. Praticamente sono in grado di mettere a nuovo qualsiasi tipo di natante «per famiglia» dalla punta dell'albero al dado che blocca l'elica.

«*Questo ci permette di garantire il lavoro, per tutto l'anno, ai nostri 25 dipendenti* — conclude Sergio Tadini —. *Oggi la barca è un po' come l'automobile: se proprio non perde i pezzi non conviene cambiarla. Una lucidata, una revisione al motore e si tira avanti. Vedremo adesso alla mostra della nautica di Genova, dove siamo presenti. E' durante questa rassegna che si tasta il polso della situazione e si avverte se il mercato ha tendenza a muoversi. Speriamo proprio di sì perché i cantieri sono molti e tutti in preda a malessere. Che Dio ce la mandi buona, insomma*».

Aldo Popaiz

Una raccolta di poesie

VERBANIA - Con la collaborazione della «Dante Alighieri» locale, la poetessa Gabriella Rosi Fratiti presenterà giovedì alle 21, nell'auditorium della «Famiglia Studenti», in via F. Cervi, il nuovo libro di poesia «Ieri e oggi», edito da Gabrielli, Roma.

E' intanto arrivata alla seconda edizione la raccolta che la poetessa aveva dato alle stampe un anno fa col titolo «Il Mondo».

Affluenza record quest'anno sul lago

Si fanno i conti del turismo

VERBANIA — I dati di primavera sul favorevole sviluppo del movimento turistico, sono confermati dal consuntivo del periodo gennaio-settembre.

Alla fine dello scorso mese, infatti, stando ai dati forniti dall'azienda di soggiorno e turismo si sono registrati nelle aziende alberghiere cittadine, 52 mila 815 arrivi e 258 mila 991 giornate di presenza: con un incremento del 15,11% per i primi e del 10,76 per le seconde.

«*Dagli stessi dati* — dice il presidente dell'azienda di soggiorno Francesco Cairati — *risulta notevole l'apporto della clientela straniera (32 mila 170 arrivi e 118 mila 47 presenze) che è stato preponderante, nonostante un sensibile rafforzamento di quella nazionale.*

«*E' una constatazione che conferma la validità dell'iniziativa intrapresa anche di recente associazioni di alberghieri, per acquisire nuove "visite" in Paesi fino a ieri scarsamente considerati in fatto di turismo*».

Al proposito si annunciano campagne promozionali rivolte, già dalle prossime settimane, a Svizzera, Francia, Austria, Usa e Canada. (a. c.)

SUPERMERCATO

IDEAL MARKET

Viale S. Anna 1 (strada statale 34)
Verbania Pallanza - Tel. 0323 503.562

Vi presentiamo le nostre offerte speciali valide sino al 25 ottobre 1982

Pasta Italpasta assortita pacco	Kg 1	L.	795
Bologna Oro Vismara	etti 1	L.	395
Cotechini nostrani (nostra produzione)	etti 1	L.	465
Salamini da cuocere (nostra produzione)	etti 1	L.	515
Grana Padano	etti 1	L.	895
Taleggio Mantegazza	etti 1	L.	495
Gorgonzola dolce	etti 1	L.	545
Burro Mantegazza	etti 1	L.	495
Latte parzialmente scremato astuccio	litri 1	L.	485
Dadi Star 10 cubetti		L.	595
Biscotti Oro Saiwa		L.	565
Fagioli borlotti De Rica	scat. gr 400	L.	295
Vino rosso da pasto	bott. litri 2	L.	995
Brasato di vitellone	al Kg	L.	7.900
Polpa di vitellone famiglia	al Kg	L.	7.150
Bocconcini di vitellone	al Kg	L.	6.350
Bollito con osso di vitellone	al Kg	L.	2.850
Galline nostrane	al Kg	L.	2.090
Cosce tacchina	al Kg	L.	1.980
Costolette suino	al Kg	L.	7.250
Patate sacco	Kg 10	L.	1.450

IDEAL MARKET
alla **Fiera campionaria di Verbania**
dal 16 al 24 ottobre
presso lo stadio comunale di Verbania

con vendita diretta al pubblico di carni bovine nostrane del Monferrato con macellazione propria (tagli famiglia) con prezzi eccezionali in occasione della fiera campionaria.

E salumi nostrani di nostra produzione

VISITATECI! *Assaggi di salumi gratuiti e grandi, grandi vendite di tutti i prodotti citati a prezzi pazzi.*

RICORDATEVI: *per il vostro risparmio tutti alla fiera campionaria di Verbania*

IDEAL MARKET
dove la spesa costa meno

Lo troverete in Verbania Pallanza viale S. Anna 1
Tel. 0323 503.562
AMPIO PARCHEGGIO AUTO

A garanzia della migliore compravendita immobiliare...

GRIMALDI OMEGNA PROPONE

OMEGNA VENDESI splendido alberg... con ristorante, bar, 6 camere e sala per 1 banchetti, servizi, pari piano. Ristorante 35 coperti. Bar, cantina e accessori, sala biliardo.
OMEGNA MADONNA DEL POPOLO appartamento in p.r.: sala, camera cucina abitabile, servizio, cantina. L. 23.000.000
OMEGNA CORSO... casa da ristrutturare p.r.: soggiorno, angolo cottura, p. 1°: camera, cantina L. 13.500.000.
BRISSINO in palazzina nuova costruzione n. 2 appartamenti liberi composti da: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, ingresso, 2 balconi, cantina, box. L. 80.000.000.
ARMENO fabbricato da ristrutturare ubicato su 2 piani, p.t.: 4 vani, p. 1°: 3 vani, lavatoio, rustico con grandeno mq 375 di edificazione, progetto approvato per n. 9 appartamenti. L. 90.500.000.
ARMENO bella casa indipendente su 2 piani, p.t.: 2 camere, p. 1°: 2 camere, 1 vano da ristrutt., balcone, servizio, 2 box con rustico, cortile interno in comunione. L. 33.500.000.
MOTTARONE stabile tre Camperio e Campugnano libero, non indipendente, p.t.: salone, ripostiglio, servizio, p.1°: soggiorno, camera, cucinino, bagno, balcone, piano mansarda: terreno di mq 6700. L. 90.000.000.
MERGOZZO (no Borgnone e Vanzino, in posizione panoramica, libera casa indipendente con 4500 mq di terreno. Composta da: p.t.: ingresso, deposito; p. 1°: veranda, sala, cucina, servizio, laboratorio tagliere; p. 2°: bilo, cucina, camera, balconata, servizio; p. 3°: camera mansarda. Completamente arredata. L. 110.000.000.
VILLA LESA Lago Maggiore appartamento recente composto da: 1 soggiorno, 1 salone, 4 camere, doppi servizi, terrazzo, balcone, posto, cantina, 65 mq di giardino L. 100.000.000.
Se volete vendere il vostro immobile, rivolgetevi al «Punto d'incontro» Grimaldi di Omegna - Via IV Novembre - Tel. 0323/62.833.

Grimaldi

...l'importante è il metodo!

100 uffici in Italia.

LORD NELSON PUB

Tutte le sere da giovedì 14 a domenica 24 ottobre

Festa della birra

MUSICA - FOLKLORE - PIATTI TIPICI

TIPICA BIRRERIA CON RISTORANTE - BAR
CUCINA APERTA SINO ALLE ORE 1 - GRILL

PETTENASCO (a 2 chilometri da Orta)
Tel. 0323/89.346

ANCHE
HOTEL RESIDENCE «L'APPRODO»

AGENZIA IMMOBILIARE
Di Palo G.

annuncia l'apertura della succursale di Intra, in

corso Mameli 189 - Tel. 0323/43.018

Vi attendiamo nei nostri uffici per proporvi interessanti offerte.

INTERPELLATECI!

PALLANZA (No) - Via Ruga, 28
Tel. (0323) 501.032 - 501.525
INTRA (No) - Corso Mameli, 189
Tel. (0323) 43.018

BIGHETTI IMMOBILIARE

Possibilità di finanziamenti Consulenza tecnica gratuita

via Roma 10
Verbania-Intra (No)
Telefono 0323 45.013

VENDE

INTRA: appartamento di 3 locali + servizi. Mq 75 circa. Finiture di lusso. Libero L. 75.000.000.

PETTENASCO: località Crabbia. Costruzione da ristrutturare con progetto approvato per 4 appartamenti. L. 130.000.000.

ARMENO: appartamento in costruzione in edificio a schiera composto da 3 locali + doppi servizi, cantina, garage e terreno ad uso esclusivo.

OGGEBBIO: costruenda villa al tetto di mq 160 + mq 1000 terreno. Vista lago. L. 80.000.000.

BIENO: rustico da ristrutturare con progetto approvato mq 70. N. 2 locali + servizi. L. 16.000.000.

INTRA: locali ad uso attività commerciale, artigianale o garage mq 200 liberi. L. 55.000.000.

BIBIONE (Venezia): appartamenti varie misure in residence.

DANCING DIAMOND CLUB

FONTANETO D'AGOGNA

Venerdì 22 ottobre
VEGLIA D'AUTUNNO
con
ELEZIONE DI MISS AUTUNNO

Sabato 23 e domenica 24 ottobre
EROGENESI

Domenica pomeriggio Vi attendiamo con la nuova «NONSTOP MUSIC»
NUOVA GESTIONE

GOZZANO
vendesi
CAPANNONE DI MQ 600
Cabina elettrica - servizi, su terreno recintato di mq 7000 circa.
Tel. 0322/93.577

VEGA s.n.c.

- *Compravendita immobili*
- *Elaborazione elettronica dati contabili, libri IVA*
- *Amministrazioni condominiali e patrimoniali*
- *Elaborazione elettronica dati tecnico-amministrativi per l'edilizia*

Verbania - Via S. Vittore 124
Tel. 0323/52.304

VIGILANZA METRONOTTE
servizi di sicurezza srl
Arona - via Torino 10 - Tel. (0322) 47.654-5

Una moderna organizzazione al Vs. servizio per:
Servizi ispettivi tradizionali notturni e diurni - Servizi antirapina - Tele-radioallarmi collegati ns centro operativo a pronto intervento 24 ora su 24 con ns radiomobili - Servizi di vigilanza a piantonamento fisso notturno - Diurno - Servizi speciali e straordinari.

INTERPELLATECI!!!
Tel. (0322) 47.654-5
Siamo a disposizione per ogni vostra necessità
24 ore su 24

Stagione teatrale '82-'83

Cartellone del Civico

Si apre con «Antonio e Cleopatra» in prima nazionale con Anna Maria Guarnieri, Adolfo Celi e Glauco Onorato

VERCELLI — Annunciata la stagione comunale di prosa '82-'83 che s'inizierà il 6 novembre e si concluderà il 5 marzo con l'ottavo lavoro in cartellone. Il programma comprende pure una serie di varie iniziative collaterali: conferenze, seminari e una rassegna cinematografica.

All'«Antonio e Cleopatra» di Shakespeare è riservata la serata d'apertura. E' una prima nazionale assoluta prodotta dal Teatro Stabile di Torino in collaborazione con il «Civico». Sono due serate: il 6 e 7 novembre. La regia è affidata a Mario Missiroli; fra gli interpreti Anna Maria Guarnieri, Adolfo Celi e Glauco Onorato.

Il 14 e 15 dicembre, sarà la volta de «La figlia di Iorio» di Gabriele D'Annunzio: vi reciteranno Edmonda Aldini e Michele Placido. La regia e le musiche sono di Roberto De Simone.

Il nuovo anno vede in programma, il 10 gennaio, «Doctor Faustus» di Marlowe, diretto da Ambrosini e interpretato dalla coppia Herlitzka e Haber. Il 22 gennaio, sempre al «Civico», «Una giornata particolare» di Scola e Maccari, con Giovanna Ralli e Giancarlo Sbragia.

Il successivo spettacolo ha la prestigiosa regia di Eduardo De Filippo: «Tre calzoni fortunati» di Scarpetta, con Lina De Filippo. Il lavoro verrà messo in scena il 26 gennaio. A febbraio, il giorno 16, il cartellone prevede «Venezia salvata» di Otway, con Corrado Pani, Valeria Ciangottini e Claudio Gora.

Gli ultimi due spettacoli, il 1° e 5 marzo, sono rispettivamente il «Tartufo» di Molière, con Gabriele Ferzetti e Paola Pitagora, e «Pene d'amor perdute» di Shakespeare, con la coppia Salines-Gongia.

Gli abbonamenti saranno messi in vendita all'Ente provinciale del Turismo, in viale Garibaldi, dal 25 ottobre. Questi i prezzi interi: poltrona 41.500; poltroncina 37.000; galleria 27.500. Sono previste anche quest'anno vantaggiose riduzioni per i giovani sino a 18 anni.

Ricordiamo ora alcune delle iniziative collaterali alla stagione teatrale. Nel mese di novembre si svolgeranno quattro conferenze su temi e argomenti teatrali e in particolare sul teatro elisabettiano. Sempre a novembre il calendario prevede un seminario di storia del teatro e un incontro con il cast di «Antonio e Cleopatra».

Curiosi appuntamenti, invece, per gli appassionati di cinema, con pellicole tratte da noti lavori teatrali. d. ca.

E' stato tra i fondatori del complesso folk vercellese negli Anni Settanta

Morente Cesare Filippone dei «Celti» colpito da emorragia mentre è in auto

Si dirigeva, con la moglie, a Curino - Ha dovuto lasciare il volante, la consorte lo ha portato all'ospedale

Vercelli. Cesare Filippone (al centro) con gli altri componenti del complesso dei «Celtis»

VERCELLI — Cesare Filippone, il più noto cantante folk vercellese, è in coma irreversibile. Colpito domenica pomeriggio da un «ictus» cerebrale, è ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli, dove viene mantenuto in vita artificialmente. I medici disperano di poterlo salvare.

«Il Cesare», così lo conoscono i vercellesi, ha compiuto da poco 36 anni. Sposato con Anna Maria Morani, infermiera di 42 anni, ha una figlia, Bianca, di 14 anni. Lavorava all'ospedale: fino a due anni fa era autista di ambulanza. Poi, dopo un infarto, era stato distaccato in portineria.

Appassionato sportivo, era stato fra i campioni dell'Olimpia, squadra di pallavolo vercellese che per molti anni militò in serie A. Disputò anche dei molti incontri nel massimo campionato; poi passò ad allenare la formazione e quindi entrò nella dirigenza della società.

La musica, specialmente quella «folk», quella popolare, era innata in lui. Fin da ragazzo cantava le canzoni vercellesi accompagnandosi con la chitarra. Con Beppe Scarpare e Alceo Marzoan fondò il complesso dei «Celti» che, all'inizio degli Anni Settanta, fu il punto di riferimento dei vercellesi nel campo della musica folk: 4 long-playings ebbero (e continuano ad avere) un notevole successo. Cesare Filippone suonò poi con altri complessi: l'«Anonima Folk», la «Rabiusa». Aveva in programma con i Celti una «tournée» ad Aries; domani avrebbe dovuto esibirsi a Santa Chiara, in occasione della festa del dopolavoro ferroviario.

Cesare Filippone si è sentito male nel pomeriggio di domenica. Con la moglie stava andando in montagna, a Curino, dove spesso il cantante si rifugiava alla ricerca di tranquillità. Improvvisamente ha avvertito un forte mal di testa. «Guida tu» ha detto alla moglie. Poco più tardi il mal di capo era peggiorato, al punto di indurre la moglie a portarlo all'ospedale più vicino, quello di Gattinara. Le condizioni del cantante sono subito apparse gravissime, e poco più tardi i medici gattinaresi ne hanno ordinato il trasferimento a Vercelli. Già nella serata di domenica Cesare Filippone è entrato in coma.

Per tutta la giornata amici e colleghi hanno tempestato di telefonate l'ospedale e le redazioni dei giornali per conoscere le condizioni del Cesare. Purtroppo però i bollettini medici non lasciano margini alla speranza. d. ca.

Ma quanto tempo dedicava alla scrittura quel grafomane!

E la città fu sommersa dalle lettere di Profumo

Cittadini continuano a portare ai carabinieri le missive «anonime»

VERCELLI — Il «caso Profumo» è sulla bocca di tutti. Dopo la denuncia per calunnia e sostituzione di persona a carico di Mario Sebastiano Profumo, 63 anni, graduato di polizia in pensione, e della moglie, arrivano ai carabinieri sempre nuove segnalazioni di persone che hanno ricevuto lettere anonime. Vogliono consegnare gli scritti per permettere ai carabinieri ed ai periti di stabilire se è Profumo il loro anonimo persecutore.

Il caso, insomma, si allarga, arricchendosi di nuovi particolari. Mario Profumo, e la moglie, Ercolina Montino, di 56 anni, se la prendono con i mezzi d'informazione. La donna minaccia: «*Siccome l'on. Scalfaro è un nostro grande amico, adesso gli scrivo spiegandogli che mi avete messo sul giornale. La voglio finire con questa cosa, scrivo anche al Consiglio superiore della magistratura*».

La voglia di scrivere, nonostante le denunce, quindi, non passa. Del resto è lo stesso Profumo ad affermare: «*In fondo che cos'è questa denuncia? Sono sei mesi di reclusione. Mi deve spaventare? Sono incensurato!*». Ma se verrà condannato riprenderà a scrivere lettere anonime? «*No, anche se so che sono le uniche che vengono prese in considerazione*». Perché ha tenuto in casa le copie? «*Ero distratto* — spiega la moglie — *perché io ero malata. Ecco perché non le ho rotte*».

Fra le notizie che più indispongono il cavalier Profumo c'è la questione dell'esposto all'ex prefetto di Milano, Mazza. Secondo fonti ufficiali, la prefettura di Milano avrebbe chiesto a quella di Vercelli informazioni sul firmatario della lettera (il Profumo, appunto), che sarebbe stato definito un «grafomane innocuo». «*Vado a Milano* — dice l'ex graduato di polizia, in pensione dal luglio '76 — *a vedere chi è stato. Se è nello pubblico sicurezza lo faccio partire, a costo di andare da Rognoni*». d. co.

La disgrazia a San Germano

Anziano cade dalle scale della soffitta: morto

SAN GERMANO — Grave incidente, l'altro giorno, in paese: un anziano pensionato è deceduto in ospedale in seguito alle ferite riportate in una caduta accidentale.

Il mattino precedente, Domenico Amoretti, 77 anni, era salito nella soffitta della sua abitazione, in via Circonvallazione 5, per prendere legna da ardere. Impacciato come era dal ciocchi che reggeva tra le braccia, ha inciampato in un gradino ed è caduto dalla scala.

Trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Vercelli, i medici gli hanno riscontrato la frattura del femore destro suggerendo il ricovero. In un primo tempo le condizioni del pensionato non erano sembrate eccessivamente preoccupanti: nelle ore immediatamente successive al ricovero, tuttavia, sono sopraggiunte alcune complicazioni, che ne hanno causato la morte. (ni. ca.)

Vercellese, aveva 21 anni: si era spezzato la colonna vertebrale

E' morto il giovane che con l'auto era uscito di strada a Villarboit

E' morto anche un pensionato di 56 anni scivolato con la moto a Greggio - Sono ancora gravi le condizioni di un ragazzo (16 anni) che era stato investito sul motorino

VILLARBOIT — E' morto all'ospedale di Novara, dove era stato trasferito dal «Sant'Andrea», un vercellese di 21 anni, Domenico Zaroli, via Aravecchia 73, che era rimasto ferito l'altro pomeriggio in un incidente stradale sulla Biella-Vercelli.

Il giovane viaggiava alla guida della sua «Renault 5 alpine» quando, per cause da accertare, ha perso il controllo della guida, e l'auto è finita fuori strada.

Nell'urto, Domenico Zaroli aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e dell'occipite destro. I medici che lo avevano visitato, si erano riservati la prognosi per le sue gravi condizioni, e ne avevano ordinato il trasferimento al «neurochirurgico» di Novara. (ni. ca.)

GREGGIO — Un motociclista di Arborio, Enrico Olivotto, 56 anni, pensionato, cascina San Rocco, è morto l'altra mattina nell'ospedale di Vercelli in seguito alle gravissime ferite riportate il giorno precedente in un incidente stradale in cui era rimasto ferito anche il figlio. Quest'ultimo, Claudio, di 31 anni, operaio, guarirà in sette giorni.

L'incidente è avvenuto in via Roma: la strada principale di Greggio. Il pensionato era alla guida della sua moto «350» in direzione Vercelli-Arborio; sul sellino posteriore viaggiava il figlio Claudio.

Per cause non ancora accertate, improvvisamente ha perso il controllo della guida: pare che non sia estraneo all'incidente la pioggerella che aveva reso viscida la strada. Il pensionato è stato sbalzato di sella dopo l'urto della moto contro lo spigolo di una casa, ed ha picchiato il capo contro il muro. Il figlio Claudio ha invece riportato solo alcune escoriazioni.

Ricoverato nell'ospedale di Vercelli, Enrico Olivotto è stato giudicato in gravissime condizioni dai medici che si erano riservati la prognosi: gli avevano infatti riscontrato la frattura della base cranica ed un trauma, oltre alla sospetta frattura del ginocchio destro. Nonostante le cure, il poveretto non è riuscito a superare la crisi, ed è morto il mattino successivo senza avere ripreso conoscenza. (ni. ca.)

VERCELLI — Sono ancora gravi le condizioni di Salvatore Amaiffa, 16 anni, rimasto ferito in un incidente d'auto avvenuto l'altra sera alla periferia della città.

Il giovane è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara: ha la frattura del cranio e del femore sinistro e la prognosi è riservata.

Appena soccorso, il ragazzo è stato trasportato al «Sant'Andrea» ma, viste le sue condizioni, i medici ne hanno suggerito il ricovero a Novara.

Salvatore Amaiffa è stato investito da una «127» condotta da Federico Bellomo, 20 anni, mentre stava percorrendo corso Matteotti sul suo ciclomotore. L'auto ha svoltato in corso Rigola e ha travolto il giovane. I vigili urbani stanno ora accertando se il motorino avesse, o meno, il fanale acceso.

Il ragazzo ha urtato contro il parabrezza dell'auto, ed ha picchiato violentemente il capo, poi è caduto sull'asfalto, dopo un volo di quasi 5 metri. E' stato soccorso dallo stesso Bellomo. (ni. ca.)

Può essere superata la «psicosi da pidocchi»

Controlli medici a scuola sull'igiene degli studenti

VERCELLI — Controlli a tappeto nelle scuole dell'obbligo, a partire da questa settimana, per la cura e la prevenzione della pediculosi (pidocchi e lendini) e di altre parassitosi. Ne dà notizia il coordinatore della medicina scolastica, Giuseppe Conti.

«*Fino ad oggi* — dice — *siamo intervenuti nelle scuole solo su segnalazione degli insegnanti, ma a partire da questa settimana due nuove infermiere, distaccate dall'ospedale psichiatrico, inizieranno un lavoro più organico. I controlli saranno regolari e riguarderanno tutte le popolazione scolastica nella fascia dell'obbligo, nonché i piccoli delle materne*».

Le visite fatte da settembre ad oggi sono state più di mille e 15 alunni con pidocchi o semplici lendini sono stati sospesi dalle lezioni. Più o meno sono colpite in vario modo tutte le scuole elementari della città. Unica novità, il fenomeno si è esteso nelle prime classi delle medie inferiori. Si sono registrati casi di pidocchi alla media Verga ed Avogadro. Si è avuto invece un unico caso di scabbia che — secondo il medico — non rappresenta più un vero problema almeno nelle scuole.

«*Si sta diffondendo* — continua il dott. Conti — *la psicosi da pidocchi. Quest'anno gli insegnanti sembrano più preoccupati degli scorsi anni, e frequentemente le loro segnalazioni sono dettate da un eccessivo ed ingiustificato timore*».

Secondo le statistiche infatti non si registra una recrudescenza della pediculosi. «*E' vero invece* — spiega ancora il coordinatore — *che se vi siamo seguite scrupolosamente le nostre istruzioni il problema dei pidocchi potrebbe essere risolto*». d. b.

CALCIO Il pareggio di Cairo riporta fiducia nella squadra e fra i tifosi

La Pro Vercelli ha ripreso la corsa Un test per Battistoni e Castiglioni

Domenica prossima i due giocatori dovrebbero scendere in campo - Rafforzeranno la difesa?

VERCELLI — Una Pro ancora incompleta ma in netta ripresa è andata a strappare un preziosissimo pareggio in bianco a Cairo, contro i capoclassifica, e, dopo una settimana di polemiche, l'ambiente torna a rasserenarsi.

Ha commentato Vallongo negli spogliatoi: «*La squadra ha dimostrato grinta e spirito di collaborazione, ha dato l'anima. Un pareggio a Cairo mi sta benissimo: avevo già detto, dopo l'amichevole di precampionato, che la Cairese sarebbe stata fra le più belle realtà del torneo*».

Contro i primi della classe, Vallongo ha rimesso in campo Marongiu e ha spostato Re in marcatura, su Marcolini, affidando il temibile Bennati alla guardia di Stretto. Quest'ultimo è stato, nettamente, il migliore dei bianchi: Bennati è riuscito a sorprenderlo una sola volta ed ha centrato la traversa. Dopodiché il capocannoniere dell'Eccellenza ha trovato disco rosso contro Stretto, che si sta imponendo come il più costante nel rendimento di tutta la squadra.

Oltre a Bennati si sono messi in luce Re, che ha ben bloccato Marcolini, e la giovane punta Brambilla: il neo acquisto si è disimpegnato bene giocando con intelligenza i non molti palloni ricevuti dal centrocampo.

Ma, complessivamente, è stata tutta la squadra a dimostrarsi in fase di crescita. Il tallone d'Achille della Pro di Vallongo sembrava essere la tenuta. A Cairo, i bianchi sono piaciuti soprattutto nel secondo tempo, facendo dimenticare i preoccupanti cali di Vado e di sette giorni dopo con il Pinerolo. Lo 0 a 0 strappato a Cairo può essere considerato giusto, anche se la Cairese vanta due traverse all'attivo. Dal canto suo, anche la Pro si è fatta estremamente pericolosa in un paio di circostanze, in particolare con una conclusione di Brambilla e con una punizione di Russo.

In questo momento così difficile, la Pro ha avuto il grosso merito di giocare in umiltà, conscia dei propri limiti derivati anche dall'impossibilità di presentarsi in campo al completo. Per domenica sono attesi i rientri di Battistoni e di Castiglioni che dovrebbero riequilibrare l'assetto della difesa e, con gli opportuni avvicendamenti, di tutta la squadra. Tutto questo anche se Casaghi, espulso nel finale a Cairo, rischia la squalifica.

Il pareggio in bianco di domenica è salutare anche perché ridà fiducia ad una tifoseria che era apparsa avvilita dopo la sconcertante gara interna con il Pinerolo: il probabile esordio di Castiglioni (sabato ha giocato con l'under 18) dirà finalmente la verità sui reali mezzi di una squadra che, alla vigilia, tutti volevano favorita e che, alla resa dei conti, è pur sempre andata a pareggiare. e. d. m.

Basket: il trofeo Piemonte alla Franchi

VERCELLI — La Vesti Franchi non ha tradito i pronostici della vigilia che la volevano possibile vincitrice del trofeo Piemonte-Federica Zucca di pallacanestro femminile. Le altre squadre in gara erano la Junior Torino, il Basket Ivrea e la Pallacanestro Torino.

La Vesti Franchi ha superato prima la Junior Torino con il secchissimo punteggio di 77-58 ed ha incontrato, nella finalissima, la Pallacanestro Torino, sua eterna avversaria, vincitrice a sua volta per 72-66 del Basket Ivrea. Bellissimo l'incontro tra la Vesti Franchi e la squadra torinese.

Il primo tempo è stato parecchio equilibrato e si è concluso a vantaggio della compagine vercellese per 34-31. Nella ripresa, le vercellesi hanno cominciato a prendere il largo ed hanno vinto con un significativo 73-61. (f. l.)

Vercelli — Due società di pallacanestro vercellesi si sono fuse. Sono il Centro Culturale Veritas e la Libertas Vercelli.

Vercelli — Claudio Milani al Trino? La notizia è rimbalzata dalla sede di via Massaua. Sembra che, oltre che al Trino, Milani interessi anche al Cresoentino. Il giocatore si è riservato di dare una risposta alla società sul suo possibile trasferimento.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: La bestia nello spazio.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: per la Cineracassegna «I martedì di Cinelia» verrà proiettato il film **California Dolls** di R. Aldrich.
PRINCIPE: Brubaker.
SALA DUGENTESCA: terza prova della sezione di pianoforte, nell'ambito del Concorso internazionale Viotti.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Firefox, volpe di fuoco, con C. Eastwood.

GATTINARA

ITALIA: La bestia colpisce due volte.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Ruffoni 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Santhià** 383.480; **Crescentino e Trino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Borgosesia** 0161 - 77.302.

MOSTRE

Alì - Galleria d'Arte: Personale di Franz Borghese. Orario: 10-12,30, 17-19,30.
Galleria d'Arte Artenvedo: personale del maestro Antonio Munciguerra. Orario: 9-12; 15,30-19,30.
Palazzo Centori: mostra del pittore Roberto Alfaro intitolata «En plein air». Orario: 16-19,30.
Piccolo Studio-chiostro di Sant'Andrea: Mostra documentaria «L'abbazia e l'ospedale di Sant'Andrea nel secolo XII». Orario: 8,30-13,30, 15-19.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 16,30-17,30.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresana** (0161) 86.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.584.

Sciopero dei medici

Ambulatori chiusi da giovedì

VERCELLI — Ambulatori chiusi, in città, da giovedì a sabato, per lo sciopero proclamato dalle associazioni di categoria dei medici in campo nazionale. Ieri, a conclusione di una assemblea della categoria al «Sant'Andrea», è stata comunicata la decisione dei medici vercellesi di aderire alla protesta.

Gli interessati sono circa 130, tra cui quelli della «Bertagnetta». Saranno assicurati solo i servizi d'urgenza. Lo sciopero proseguirà nelle prossime due settimane in forma articolata. (d. ca.)

COMUNICATO URGENTE

la CANADIAN FUR srl.

ANNUNCIA

che in seduta straordinaria del 1-9-1982, e per la prima volta nella storia della pellicceria, vista la crisi generale, i continui aumenti e quindi il ribasso delle vendite

di CEDERE

PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO

e con il consenso delle competenti autorità comunali (aut. n. 785)

UNO STREPITOSO LOTTO DI PELLICCE PREGIATE DI ALTA MODA MODELLI '82 / '83, GIA' DESTINATE AL MERCATO INTERNO

CON UNO SCONTO BASE DAL 20% AL 52%

ed è vero, realmente vero

N.B. - A maggiore serietà e fiducia ogni pelliccia porta il cartello col doppio prezzo (in nero il prezzo di mercato, in rosso il prezzo di realizzo), in più ogni capo è munito di certificato garanzia e assistenza gratuita.

ALCUNI ESEMPI:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca Lupo	1.250.000	750.000	Giacca castorino	1.300.000	650.000
Giacca marmotta	2.550.000	1.850.000	Cont. persiano	1.900.000	890.000
» opossum	1.350.000	890.000	» volpe scumaca	1.350.000	790.000
» scoiattolo	750.000	390.000	» visone Blackglama	5.300.000	3.900.000
» volpe Groenl.	2.300.000	1.490.000	Giacca agnello Groenl.	900.000	550.000
» Visone maschio	3.700.000	2.250.000	» Scuri cen.	1.350.000	750.000

e centinaia di altri tipi in Peken, Zibellino, Ocelot, Lince ecc.

«Date un acconto, ritirate con comodo e bloccate il prezzo di questa grande occasione»

Adesso o mai più

Ricordate da domani ore 9 alla

CANADIAN FUR srl.

Via Roma 242 (Piazza CLN) - TORINO

HOCKEY Entusiasmo per la brillante prova contro la squadra di Bassano

Amatori: gioco, spettacolo e abilità

Il campionato riprende fra due settimane - Sabato prossimo si giocano gli europei a Pordenone

VERCELLI — *Lusinghiero successo dell'Amatori Mugliflcio Arma: ha battuto per 8 reti a 6 lo Scheinder Ford Bassano. E' il più alto punteggio ottenuto dalla formazione vercellese in questo torneo. «Indubbiamente giochiamo un grande hockey: lo facciamo spettacolo» ha affermato Giuseppe Domenicale, presidente della società, al termine dell'incontro.*

Mino Battistello, allenatore dello sparuto gruppetto di canto suo ha dichiarato: «Sempre meglio; stiamo giocando davvero un grande hockey. Certo, avremo difficili giornate, incontreremo avversari che ci renderanno la vita dura: specie in trasferta, ma è indubbio che l'Amatori di quest'anno è una grossa realtà».

Ecco il commento di Battistello su alcuni dei giocatori. «Martinazzo gioca la palla con la stecca come se usasse le mani, facendole fare, cioè, tutto quello che vuole. Girardelli, poi, ha trovato una pista — come quella del nuovo palazzetto del rione Isola — che si confà meglio alle sue doti di atleta dalla muscolatura possente, perché può esprimere meglio la sua forza e la sua tecnica.

Daniel Martinazzo

«Fontana è sempre un grande portiere e Barrini, Rollino, Turchetti e Cesana (con in panchina i validissimi Menino, Molaroni e Molteni) elementi di grossa caratura, lasciano ben sperare in conquista di quello scudetto che ci è sfuggito lo scorso anno».

L'Amatori non ha avuto difficoltà a scardinare la difesa di un pur forte Bassano, imperniato sul sempre valido Soccardo. Dopo circa 15 minuti di studio, la formazione in maglia gialloverde ha dilagato: tre reti Girardelli, quattro Martinazzo, una Rollino, mandando in visibilio il pubblico che gremiva il già piccolo anche se nuovissimo palazzetto dello sport del rione Isola. Cesana era in panchina per uno strumento all'inguine, Martinazzo, nel secondo tempo, si è procurata una distorsione al piede sinistro.

Saranno però in campo fra quindici giorni, quando il campionato riprenderà, dopo la sosta di sabato per gli europei juniores a Pordenone. L'Amatori ha giocato con: Fontana, Barrini, Rollino, Girardelli, Martinazzo, Turchetti; in panchina: Cesana, Molteni, Molaroni, Menino. f. l.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)

10,30 Film **Delphine** (drammatico)
12 — Telefilm della serie **I racconti della frontiera**
13 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
13,30 **Cartoni animati**
14 — **Telemercato Casse salvaggio**
14,30 Film **Attenti alla vedova** (commedia)
16 — Film **Tre cowgirls e un pistolero** (commedia)
17,30 Cartoni animati della serie **Tao Cat**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — **Telefilm**
20 — Telefilm della serie **Arsenio Lupin III**
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Telefilm della serie **Movie On**
21,45 Film **Taccuino... porta fortuna** (commedia), con Roger Moore, Susanne York e Shirley Winters
23,30 **Videovercelli Notizie**

STP
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

13,15 **Telefilash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 Telefilm della serie **Fiamette in tv**
15 — **Qui Regione**
15,15 **Rubrica di bricolage**
16 — **Telemarket**
18 — **Cartoni animati**
18,30 Telefilm della serie **Superpiedo**
19 — **Partita di calcio serie C2: Asti-Casale**
20 — Telefilm della serie **The Outsiders**
21 — **Speciale Piemonte**
21,45 **Appuntamento con la cartomanzia**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — **Partita di hockey a rotelle della serie A: Amatori Magliflcio Anna-Bassano**
24 — Film della notte: **La nuova giovane**

ECONOMICI

CEDESI causa trasferimento ristorante attrezzatissimo in Borgosesia unica possibile gestione immediata. Tel. 0163 21 741 ore negozio

La commissione, presieduta dal sindaco, ha lavorato per 14 ore

Scelto il progetto per il «Centro» Ora il giudizio spetta ai biellesi

Ha vinto lo studio urbanistico del gruppo di architetti che fa capo all'ex sindaco di Torino Giovanni Picco - Gli altri premiati - Ecco come la città cambierà aspetto

BIELLA — La commissione esaminatrice dei diciotto progetti partecipanti al «Concorso di idee», bandito dal Comune per costruire il futuro «centro direzionale», ha designato il vincitore: è stato scelto il suggerimento di uno studio urbanistico il cui esponente di maggiore spicco è l'architetto Giovanni Picco, ex sindaco di Torino.

Il secondo premio è stato assegnato «ex aequo» ai progetti di un gruppo di biellesi e di un altro studio torinese, che fa praticamente capo all'ingegner Alberto Todros. Sono poi state «segnalate» altre quattro proposte, ritenute appunto degne di menzione.

I componenti della giuria, presieduta dal sindaco Luigi Squillario, sono stati chiusi «in conclave», a palazzo Ferrero, nell'antico borgo Piazzo, ininterrottamente dalle 11,30 di sabato all'una della notte successiva.

Dalla prima selezione sono usciti sette progetti: uno in più, rispetto ai premi e ai rimborsi in palio, ma si è eliminato l'inconveniente decidendo di classificarne due a pari merito. Ci sarà ancora una riunione fra una decina di giorni, ma solo per rileggere i verbali nella stesura definitiva.

Il progetto vincitore ha ottenuto un riconoscimento quasi unanime, a quanto è trapelato dal «conclave». Oltre all'architetto Picco, hanno elaborato la «proposta» gli ingegneri Fabrizio Astrua, Giovanni Cassatella ed Enrico Desideri. Il premio è costituito da dodici milioni.

La prima delle due «idee» classificate al secondo posto (gli otto milioni in palio sono stati divisi a metà), è firmata dagli architetti Antonio De Grossi, Bruno Maiocchi, Liliana Obert, Olga Ronchetti, Gianfranco Tarabbo. E' stato osservato l'ordine alfabetico, ma Liliana Obert e Gianfranco Tarabbo devono essere affiancati, nella loro veste di coniugi.

L'altra è degli architetti Luigi Prateni, Eraldo Martinetto, Giuliano Spinelli, Stefano Trucco e, come si è detto, dell'ingegner Alberto Todros.

I quattro «rimborsi spese», di 250.000 lire ciascuno, sono stati assegnati ad Enrico Villani di Vercelli e ai gruppi formati da Gianni Baldizzone, Paride Strobino, Paolo Erbetta, Adriano Venturini, Florindo Bozzo, Angelo Gerbi e Bruna Gerbi Bassi, di Torino; Pier Carlo Astrua, Gaspare Masserano e Pier Gianni Tonetti, di Biella; Donata Terzera e Dario Valle, rispettivamente di Vercelli e di Torino.

Il nuovo «centro direzionale», come è noto, sorgerà nella vasta area un tempo occupata dalla stazione ferroviaria, che forma un poligono quasi regolare, delimitato dalle vie La Marmora, Risorgimento, Delleani e Torino. Verranno costruiti edifici prevalentemente pubblici, ma con qualche negozio, per evitare che alla chiusura degli uffici la zona sia praticamente disabitata. Naturalmente ci vorrà del tempo. I suggerimenti devono infatti essere trasformati in progetti esecutivi, per passare poi all'esame del Consiglio comunale. Il lungo «iter» comprende il non facile superamento delle difficoltà inerenti al finanziamento, data anche l'entità delle spese da sostenere. L'importante è che è stato fatto celermente il primo passo.

I progetti preliminari esaminati dalla giuria saranno quanto prima sottoposti al giudizio dei cittadini in una mostra appositamente allestita.

Piero Minoli

La stagione teatrale a Biella

BIELLA — L'amministrazione comunale sta esaminando una bozza di programma per la stagione teatrale '82-'83, proposta dall'assessore Busia.

Il ciclo dovrebbe comprendere otto spettacoli.

IL NOTIZIARIO

Auguri nonna Giuseppina

● **Il Biellese merita** certamente la qualifica onorifica di «terra di longevi». A Pralungo Santa Eurosia è stato festeggiato Maggiorino Coppa, «Cavaliere di Vittorio Veneto», che ha compiuto cent'anni nello scorso mese di gennaio. Gli si sono stretti attorno i nipoti della federazione biellese, suoi compagni di fede politica: Maggiorino Coppa si è iscritto al partito quando aveva diciott'anni e quasi sicuramente è il decano dei socialisti italiani.

Oggi compie cento e un anno Giuseppina Verzone, originaria di Brusnengo e attualmente ospite della famiglia di un nipote, abitante a Torino. Appartenente a un antico ceppo brusnenghese che ha dato al Piemonte, in particolare, molti uomini illustri, «nonna Giuseppina», nata appunto il 19 ottobre 1881, nubile, ha vissuto a Brusnengo fino allo scorso anno. Si è poi trasferita a Torino in seguito alla morte della sorella Stefania, prossima ai 95 anni. Il sindaco, Roberto Diana, le inviera un telegramma augurale a nome di tutti i brusnenghesi.

● **Il Jazz Club** preannuncia per lunedì prossimo un concerto di particolare interesse per gli appassionati di questo genere di musica. Nella sede di palazzo Ferrero, al Piazzo, verrà ospitato il trombonista Kay Winding, considerato uno fra i maggiori esponenti del jazz in campo mondiale. Lo accompagneranno, nella sua esibizione, il pianista Mario Rusca, il bassista Attilio Zanchi e Gianni Cazzola alla batteria.

● **Marco Gromello**, abitante alla frazione Vandorno, allievo del maestro Missaggia, ha ottenuto un notevole successo al «Trofeo nazionale della fisarmonica», svoltosi a Genova con la partecipazione di numerosi concorrenti, provenienti anche dall'estero. Il biellese ha ottenuto il più elevato punteggio eseguendo magistralmente la sinfonia di «Guglielmo Tell» di Rossini: 10 e lode.

● **Una pensionata** di 76 anni, Domenica Buglietti, è morta all'ospedale, dove era stata ricoverata dieci giorni fa per le lesioni, apparentemente non gravi, riportate in un incidente stradale. Si dovrà ora accertare se la morte è una conseguenza diretta, oppure no, delle ferite.

L'incidente è avvenuto domenica 12 ottobre nella centrale via Repubblica. La donna, che abitava in via Orfanotrofio col marito Vittorio Viale, mentre attraversava la strada nei pressi della caserma dei carabinieri è stata investita da una 127 condotta da Walter Giambruno, 20 anni, pure abitante in città. Le condizioni della vittima in questi ultimi giorni si sono aggravate.

p. m.

I due incidenti stradali sono accaduti domenica a Serravalle e alla periferia di Borgo

Giovane muore cadendo dal motorino Ragazza travolta e uccisa da un'auto

Claudio Canella, 15 anni, era in compagnia di un amico - Maria Cristina Megna, 14 anni, era su un ciclomotore - Le indagini dei carabinieri

BORGOSESIA — Tragica domenica sulle strade valsesiane: due incidenti accaduti nel pomeriggio, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, hanno causato la morte di due giovani, di 14 e 12 anni.

Il primo è avvenuto lungo la statale 299 della Valsesia, all'ingresso di Ronco, nel territorio comunale di Serravalle Sesia. Claudio Canella, 15 anni, e Moreno Bonafé, 12 anni, entrambi abitanti a Bornate, la frazione più popolosa del centro valsesiano, poco dopo le 15,30 stavano dirigendosi verso casa provenienti da Borgosesia. Gli amici viaggiavano su un motorino: alla guida vi era il Canella, seduto sul sellino il Bonafé.

Alla deviazione per la provinciale di sponda destra per Crevacuore l'incidente: per cause in corso di accertamento, il motorino si è scontrato con una Lancia «Delta» che stava svoltando a sinistra per entrare nell'area di una stazione di servizio della Esso. Al volante dell'auto vi era Giacomino Loro Piana, 62 anni, domiciliato anche lui a Bornate, in via Bruno Buozzi 20.

Maria Cristina Megna

A seguito del violento urto, il Bonafé è stato sbalzato dal sellino e nel cadere qualche metro più avanti ha battuto la testa sull'asfalto. Subito soccorso, il giovane è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia. Le sue condizioni sono però apparse disperate e i medici ne hanno disposto l'immediato trasferimento al «Maggiore» di Novara.

Ogni intervento è stato inutile: Moreno Bonafé è morto qualche ora dopo il suo ricovero per la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace. Ferite non gravi ha invece riportato il Canella, che guarirà in pochi giorni.

Il secondo incidente è avvenuto verso le 18, alla periferia della Guardella, la frazione di Borgosesia a metà strada lungo la provinciale di sponda sinistra per Crevacuore, con vittima una quattordicenne, Maria Cristina Megna.

La giovane l'altro pomeriggio si era recata in motorino, in compagnia di un amico, a Borgosesia, dove aveva trascorso un paio di ore. Con il calare dell'oscurità i due avevano deciso di rientrare a casa.

Lungo la strada del ritorno davanti si era posto il ragazzo alla guida di un motorino, alcuni metri dopo Maria Cristina alla guida del suo «Ciao».

Alla periferia della Guardella, il drammatico incidente: all'uscita da una curva i giovani si sono trovati di fronte la Fiat «850» di Guido Bagno, 38 anni, residente a Pray, in via Garibaldi 44, che aveva invaso la loro corsia di marcia. Il ragazzo è riuscito (sterzando a sinistra) ad evitare l'investimento, ma la stessa manovra non è servita alla giovane, che è stata travolta in pieno dalla vettura.

Vano è stato ogni soccorso. Maria Cristina è morta durante il trasporto all'ospedale di Borgosesia. Ieri la magistratura e i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per stabilire le cause dell'incidente.

r. c.

I problemi dell'ospedale nell'incontro Usl-Regione

BIELLA — Il presidente dell'Unità sanitaria locale 47, Eugenio Zamperone, e il vicepresidente Ugo Ceria si incontrano stamane a Torino con l'assessore regionale alla Sanità, Sante Bajardi. Era stata prospettata, nei giorni scorsi, anche la partecipazione dei sindacati biellesi della sanità, ma per varie circostanze la «riunione a tre» deve essere rinviata alla settimana prossima.

I sindacalisti hanno manifestato il loro disappunto, originato soprattutto dal conseguente, ulteriore ritardo nell'affrontare i pressanti problemi dell'ospedale di Biella.

Prosegue intanto l'agitazione dei dipendenti della Gestione provinciale trasporti. Le assemblee dei lavoratori (una per turno), ha ritenuto «del tutto negativo» il comportamento dell'Amministrazione della Provincia a proposito della definizione dello stato giuridico dell'azienda.

Se non si verificheranno fatti nuovi, che dimostrino in particolare l'effettiva volontà politica dell'Amministrazione provinciale di affrontare le due questioni per giungere finalmente a risultati concreti, i dipendenti dell'azienda intensificheranno l'agitazione sindacale, giungendo ad attuare riduzioni dell'orario di lavoro.

Il fatto avvenne nell'agosto '78 al reparto maternità di Borgomanero

Bimbo morì ustionato nella culla termica Assolti (dopo 4 anni) medico e infermiera

I due non hanno colpe per il cattivo funzionamento dell'apparecchio

Piero Giorgio Baroncelli

BIELLA — Un pediatra e un'infermiera, imputati di omicidio colposo per la morte di un neonato, Alberto Bozio Bralino, sono stati assolti dal tribunale «per non aver commesso il fatto». Per ottenere il riconoscimento della totale loro estraneità alla tragica vicenda, accaduta all'ospedale di Borgomanero, hanno dovuto attendere più di quattro anni: il bimbo morì infatti il 3 agosto 1978.

Gli imputati erano il professor Pier Giorgio Baroncelli, 44 anni, a quell'epoca primario del reparto pediatria (attualmente occupa un analogo posto di responsabilità all'ospedale di Venaria), e Angela Maruca, 55 anni, tuttora addetta al «nido» del nosocomio di Borgomanero.

Il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Il tribunale ha invece accolto la tesi dei difensori, avvocati Oberti, Casarotti e Poggio Marzeti: nulla può essere addebitato al primario e all'infermiera.

Il bimbo, che era il secondogenito di Giovanni e Mirella Bozio Bralino, di Sostegno, dovette essere messo in una culla termostatica subito dopo la nascita per difficoltà respiratorie provocate dall'avvolgimento del cordone ombelicale attorno al collo. Il professor Baroncelli regolò il termostato sui 35 gradi, poi vi furono periodici controlli da parte degli addetti al nido e di altri medici, il dottor Roberto Olierai e la dottoressa Gabriella Franzi.

All'improvviso, la situazione precipitò. La temperatura nell'apparecchio salì notevolmente e il neonato riportò gravi ustioni in varie parti del corpo. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Biella, che dispone di particolari attrezzature, il bimbo morì il giorno dopo.

Il processo venne fissato per il 15 giugno dello scorso anno, ma all'inizio del dibattimento emerse la necessità di sottoporre la culla termostatica a un'approfondita perizia tecnica. E' poi risultato che l'apparecchio era privo di particolari sistemi di sicurezza, per evitare appunto gli sbalzi improvvisi e imprevedibili della temperatura interna. La manopola per assicurare un calore costante non era nemmeno graduata.

Al processo, ieri mattina, il professor Baroncelli (l'infermiera ha rinunciato a comparire) ha precisato che manovrò il congegno con forzata approssimazione, non essendovi alcuna indicazione.

p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Eva nera. Vietato ai 18 anni (erotico)

IMPERO: Ciao cervice (commedia)

MAZZINI: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia)

BORGOSESIA

SOCIALE: La spada e la lama. Vietato ai 14 anni (mitologico)

COSSATO

PRIMAVERA: Eccessi erotici. Vietato ai 18 anni (erotico)

PRAY

ECCELSIOR: La pomo coppia. Vietato ai 18 anni (erotico)

SERRAVALLE

CORSO: La Scuola seduce i professori (commedia)

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 27.480.

Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranza 130, tel. 21.810.

Cossato: Frolonio, via Garibaldi 61, tel. 93.370.

ECONOMICI

VENDESI per cessata attività recente Gamma 22 HP doppia cabina, attrezzatura varia. Tel. 0161/857.124 - 857.244

I BIANCONERI CONQUISTANO I DUE PUNTI E SALGONO IN VETTA

Silvino fa suo il «derby dei due fratelli»

Gian Carlo Bercellino: «Usciamo dal La Marmora a testa alta» - Non vale per la Cossatese la «legge dell'ex»

BIELLA — Pronostico rispettato allo stadio La Marmora: la Biellese si è aggiudicata il «derby» con la Cossatese per 3 a 2, con parecchie emozioni. La prima è stata suscitata dall'indicazione delle formazioni: nella Cossatese al posto di Piero Bucino, squalificato, giocava Nanni Tarello, già difensore della Biellese, acquistato, all'ultimo momento, sabato scorso.

In questa occasione si poteva vedere anche un pizzico di superstizione da parte degli azzurri. «*Se la leggenda dell'ex fosse fondata* — ha detto Gian Carlo Bercellino prima dell'inizio della partita — *potremmo anche vincere, magari con un gol proprio di Tarello*». La speranza per poco non lì è avverata e ad un certo momento i tifosi bianconeri sono rimasti col fiato sospeso. Infatti, dopo appena un paio di minuti la Cossatese è passata in vantaggio per un errore del portiere Berto, che ha «regalato» un pallone d'oro a Rolfo.

«*Il nostro numero uno, che rientrava ufficialmente in campionato, non è stato brillante come al solito* — ha commentato Silvino Bercellino —. *Forse nel periodo di inattività ha perso un po' il smalto. Provvederemo a rimediarvi*». Il momentaneo pareggio è venuto da un'autorete di Franco Bucino. «C'è stata un'incursione di Taschieri sulla fascia laterale del campo — ha detto il giocatore, amareggiato —. *Quando è riuscito a tirare al centro, stavo rientrando verso la porta di Caligaris e la palla è rimbalzata sulla caviglia, finendo in rete*».

Biella. Rolfo segna, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. La decisione ha fatto discutere a lungo

A risollevare il morale della Cossatese ci ha pensato Trivelli, che con una punizione-«bomba» ha insaccato imparabilmente all'incrocio dei pali. La Biellese, punta sul vivo, ha attaccato con veemenza. Il pareggio è venuto da Bertocchi. «Louis Pereira» perché come il grande giocatore brasiliano porta una folta barba nera. «*Fare gol non è il mio compito* — ha detto Bertocchi —. *Sul lungo lancio di Biapetti ho tirato con tutta la rabbia che avevo in corpo ed ho avuto fortuna*».

Nella ripresa l'incontro è calato di tono e Taschieri ha trafitto in contropiede una Cossatese affaticata. «*Non è stata una bella gara* — ha commentato il presidente della Biellese, Ugo Massazza Gai —. *I bianconeri hanno giocato contratti e la difesa mi è parsa incerta. Credo che possano esprimersi molto meglio. Per contro, ho visto una Cossatese al di sopra di ogni aspettativa*».

«*Forse un pareggio sarebbe stato più giusto* — ha ribattuto Ermanno Strobino, presidente della Cossatese —, *soprattutto se si considera che sul 2 a 1 a nostro favore ci è stato annullato un gol di Rolfo. Siamo un po' calati nella ripresa e la Biellese si è fatta pericolosa*».

«*Una vittoria come quella di oggi, dopo aver regalato un paio di gol agli avversari, vale il doppio* — ha affermato Silvino Bercellino —. *Non sono del tutto soddisfatto, però, della prova di alcuni reparti*».

«*Abbiamo perso il derby ma usciamo a testa alta dal La Marmora* — ha concluso Gian Carlo Bercellino —. *Purtroppo siamo passati da una possibile vittoria ad una sconfitta ingiusta e propiziata da una decisione arbitrale a dir poco discutibile*».

Maurizio Alfisi

La COOP C.P.L. ribassa e blocca

Anche quest'anno la C.P.L., una cooperativa che gestisce supermercati a Novara (Corso della Vittoria), Galliate, Carnati, Domodossola, Luino, Borgosesia, ha intrapreso un'azione di notevole contenimento dei prezzi: dopo aver fatto durante l'anno una serie di offerte speciali su prodotti importanti e di largo consumo, dal primi di ottobre ha diminuito i prezzi di un primo gruppo di articoli, con una riduzione media di oltre il 10%.

Inoltre dalla stessa data e fino alla fine dell'anno ha bloccato i prezzi di un gruppo notevolissimo di famiglie come carne di vitello e vitellone, pasta di semola, riso, olio di oliva e di semi, pelati, caffè, burro, margarina, latte, tonno, surgelati, gelati, biscotti, vini da pasto, formaggi, detersivi.

Si tratta di circa un migliaio di articoli che non subiranno nessun aggiornamento del prezzo di vendita per tutto il periodo citato: un modo efficace di contenimento dei prezzi, che la cooperativa C.P.L. non è la prima volta che attua, raccogliendo vasti consensi da parte dei consumatori.

Quanto prima inoltre analoghe iniziative saranno avviate dalla C.P.L. su prodotti da regalo, articoli natalizi e giocattoli.

Nella zona di Biella/Borgosesia per un grosso inserimento nel lavoro

CERCASI GIOVANI

da avviare alla professione più richiesta e più remunerata

Programmatore/Programmatrice

per corsi aziendali locali

Inserimento in zona. Stipendi nel settore 800 mila circa.

Per colloqui a BIELLA/BORGOSESIA telefonare:

02/670.0729 - 02/204.3386

oppure scrivere: SELEDIR - Via Palestrina 36 - 20124 MILANO

In tutto il Piemonte

Prov. VERCELLI

can. 25 - 62 e 68 UHF

IMPORTANTE AZIENDA

produttrice articoli per la casa attività trentennale grosso supporto pubblicitario CERCA per province di

NOVARA e VERCELLI

AGENTI AMBOSESSO

con automezzo proprio.

Offre: un ambiente di lavoro giovane e motivato, possibilità di carriera a utili veramente rilevanti, spese anticipate.

Gli interessati sono pregati di contattare il sig. **Alessandro Salvatore** presso

HOTEL MAYA Via Boggiani 54 (vicinanze V.le G. Cesare) - NOVARA Tel. 0321/452.722 - 452.786 - 451.832.

con STAMPA SERA

notizie dal tuo quartiere dalla tua città dalla tua regione

L'ASSICURAZIONE AUTO COSTA MENO CON LA POLIZZA «4R»

4R

MASSIMALE UNICO 100 milioni compresi i love transportati

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, indicabile al 40% dopo un biennio senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi, sempre esclusi gli incidenti

TARGHE: VC

TIPO DI POLIZZA	POTENZ. FISCALI in CV				
	FINO A 10	10 - 12	13 - 14	15 - 16	OLTRE 16
4R	82.700	123.200	130.700	165.500	220.100

RISPARMIO: 28,5%

Nel 1982 la convenienza della polizza "4R" è ancora più sensibile: ora, infatti, essa **fa risparmiare il 28,5%** sul prezzo dell'assicurazione RCA Polizza "4R": per chi sa guidare.

AGENZIE DEL **LLOYD ADRIATICO** NELLA PROVINCIA DI VERCELLI

BIELLA - v. P. Micca, 8 - tel. (015) 33460
BORGOSESIA - v. Vitt. Veneto, 20 - tel. (0163) 22692
COSSATO - v. Mercato, 89 - tel. (015) 94000
SANTHIÀ - p.za Vitt. Veneto, 3 - tel. (0161) 94888
TRINO VERC. - c.so Cavour, 64 - tel. (0161) 828276
VERCELLI - v. Garibaldi, 44 - tel. (0161) 61543

Lloyd Adriatico SpA
ASSICURA DI PENSARE A VOI

I GRANATA ESCONO INDENNI DALLA DURA TRASFERTA

Il Borgo trova un pareggio d'orgoglio Pro Candelo: sfumata la prima vittoria

BORGOSESIA — I granata sono una realtà: la conferma del momento magico dell'undici di Gattico è venuta da Mezzomerico nell'incontro di cartello della quinta di campionato. Contro un'altra candidata al successo finale, il «Borgo-Cucine Pizzi», non solo ha mostrato un'eccellente condizione atletica, ma ha messo in mostra grandi doti agonistiche.

Per 85 minuti la squadra di Gattico ha tenuto in mano le redini del confronto con una tattica quanto mai azzeccata. Senza chiudersi in inutili difensivismi i valsesiani hanno contrastato gli azzurri sul piano del gioco vincendo sovente i singoli duelli. Ottima è stata la prestazione del settore arretrato con un Feletti tempista come non mai, un De Fabiani (il dodicesimo all'ultimo istante ha sostituito Mancin, influenzato) sicuro tra i pali, un Rodighiero, un Ravelli e un Galima implacabili nei contrasti.

A rompere l'equilibrio della gara è venuto però a sei minuti dalla conclusione il rigore del Mezzomerico: «Beccaria si è abilmente gettato a terra in area — dicono i giocatori granata — e l'arbitro ha abboccato alla sua scena concedendo la massima punizione».

I granata hanno però ritrovato orgoglio e determinazione, e pur ridotti in nove per le espulsioni per proteste di Rodighiero e Marangon, hanno segnato con Bonini.

F. B.

CANDELO — *La Pro Candelo, costretta ad un nuovo pareggio (1 a 1 con il Bacigalupo), ha dovuto rinviare l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. La partita si è messa subito male per i ragazzi di Gualtiero Masca, che hanno perso Tribau dopo appena sei minuti di gioco.*

L'ala dei verdi è stata ammonita due volte dall'arbitro Miglioli per gioco falloso ed ha dovuto perciò prendere la via degli spogliatoi. Il vantaggio psicologico, derivante dal recupero all'ultimo momento di Turchetti in difesa, è sfumato e la Pro ha ricominciato nuovamente a temere il peggio. Infatti al 25', su un traversone non controllato in area biellese, il Bacigalupo è passato in vantaggio con Fucchini.

Con la forza della disperazione la Pro Candelo ha reagito e poco alla volta ha assediato nella loro area gli ospiti, forse paghi del gol, insperato. La pressione dei candelesi si è concretizzata però solo nella ripresa, quando, a forza di attaccare e correndo anche qualche rischio di troppo in difesa, Crepaldi è riuscito a mettere in rete di testa un bel passaggio di Barbera.

m.al.

Tessiana prima stenta poi vince

BIELLA — Prima vittoria stagionale della Tessiana Biella, che ha superato alla palestra Rivetti il Cus Torino per 91 a 74. I grigiorossi quest'anno avevano già incontrato i torinesi nel Trofeo Piemonte e gli ospiti nei primi minuti di gioco avevano dominato, con una percentuale di realizzazione altissima. Col passare del tempo però la Tessiana era cresciuta ed alla fine aveva vinto nettamente.

La stessa cosa è accaduta sabato sera in campionato: il Cus, guidato dal «lungo» Santus, ha messo in difficoltà i tessieri nel primo tempo. I biellesi non riuscivano a perforare la difesa «a zona» dei bianchi, palesando inoltre scarsa precisione nei tiri a canestro. Il coach Lorenzo Guarino ha fatto entrare in campo Fabrizio Brakus.